ECCO COSA PUÒ FARE LA TV DEI RAGAZZI:

NUTRIRE L'INTELLIGENZA.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

LA STAMPA

ANNO 130. N. 283. LUNEDI' 14 OTTOBRE 1996 L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ARRIVAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32| CENTRALINO 011/65681, TELEX 221121, FAX 011/655305. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901. FAX 06/5748181. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571. FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535634, FAX 011/5627855. TARIFFE PER L'ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO: L. 677.000. COPIE ARRETRATE: L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS [illegible]) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3592 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE» - PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 3.50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 650; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 5; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9.95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.60; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/8470490. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211 FAX 011/6521500. [illegible] MM 45/00: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.280 000 (1.536.000), SABATO L. 1.550.000, COMMERCIALI L. 1.150 000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.400.000, NECROLOGI L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Dal Guardasigilli censura a Davigo e dubbi sui pm della Spezia. Cimice, dibattito alla Camera

Flick bacchetta i pool: ora basta

Visco: la lealtà della Finanza non si discute

PERCHE' SI E' MOSSO IL MINISTRO

L'INIZIATIVA del ministro Giovanni Maria Flick non è certo inattesa o incoerente. In piena eclissi istituzionale, Flick ha chiesto informazioni urgenti ai procuratori generali presso la Corte d'Appello di Milano e di Genova sulle intercettazioni disposte dalla Procura di La Spezia e «distillate» ai giornali e sulle ultime dichiarazioni pubbliche del pool di Mani pulite per valutare se esistano profili disciplinari nei comportamenti di alcuni magistrati. Senza però dimenticare, come recita il comunicato del ministro, che spetta ad «altre autorità accertare» al di là delle forme e dei luoghi della denuncia «la gravità di fatti e comportamenti».

Iniziativa non inaspettata. Già il 20 settembre il Guardasigilli richiamandosi anche alle risoluzioni del Csm e al monito del procuratore generale della Cassazione Fernando Zucconi Galli Fonseca, aveva ammonito i magistrati ad attenersi a un minicodice - in particolare il riserbo più assoluto sulle indagini - pena sanzioni disciplinari. Iniziativa non incoerente. Il penalista Flick, estensore del programma per la Giustizia per l'Ulivo, ben prima di approdare a Largo Arenula, non ha mai nascosto il suo pensiero: nessun colpo di spugna per Tangentopoli, no alla delegittimazione dei magistrati e, però: «Mani pulite ha avuto un gran merito, la trasparenza, ma un piccolo difetto, la supplenza».

A queste parole pronunciate molti mesi fa sembra attenersi il Guardasigilli. Punto primo: tutelare da possibili manovre e vendette i magistrati in prima linea nelle inchieste sulla corruzione politica. Non c'è dubbio che, fatto salvo il segreto investigativo e il principio di non interferenza con le inchieste in corso, è bene

Chiara Beria di Argentine

CONTINUA A PAG. 7 PRIMA COLONNA

TEMPESTA A MANI PULITE

Bocche cucite ma c'è sconcerto

MILANO. «Io non intendo dire nulla». Fine delle dichiarazioni di Piercamillo Davigo (foto), il «dottor Sottile» del pool Mani pulite nuovamente nella bufera. Bocche cucite, ma c'è sconcerto e rabbia. **Poletti A PAG. 3**

ROMA. Giovanni Maria Flick, ministro della Giustizia, ha deciso d'intervenire nella guerra fra procure e nello scontro tra Mani pulite e la Guardia di Finanza. Per chiedere chiarezza e valutare il comportamento dei magistrati di La Spezia e di Milano, se ce ne sarà bisogno. Ma anche per dire che su altri fatti - vedi le accuse lanciate contro le Fiamme gialle, appunto - bisogna indagare e, se del caso, intervenire.

Nello stesso giorno si è mosso pure il ministro delle Finanze Visco, responsabile delle Fiamme gialle, con un annuncio: sulla lealtà e fedeltà della Guardia di Finanza «nessun dubbio o riserva è ammissibile». Ma poi ha aggiunto: saranno adottate «tutte le misure idonee a prevenire ogni rischio di possibili deviazioni». Oggi l'avvocato di Berlusconi, De Luca, presenta la denuncia-querela contro ignoti per la microspia. E su questo caso dibattito alla Camera mercoledì o giovedì.

Bianconi, Ramphio e Rapisarda
ALLE PAGINE 2 E 3

Procura antimafia, è scontro

Azione disciplinare contro Vigna candidato con Borrelli e Tinebra

Il procuratore di Firenze, Vigna

ROMA. Al Csm c'è chi allarga le braccia e dice che non c'è poi da meravigliarsi se Piero Luigi Vigna - procuratore di Firenze in pole position per diventare superprocuratore antimafia - è finito sotto inchiesta disciplinare: «Ha violato il riserbo, e il ministro e il procuratore generale della Cassazione l'avevano ribadito, i magistrati devono stare zitti». Il riferimento è alla vicenda del pentimento Brusca. Per Vigna è un siluro, non si spiega altrimenti la diffusione della notizia alla vigilia della decisione del Csm sulla Superprocura. In corsa ci sono anche Borrelli e Tinebra.

Bianconi e Tessandori A PAG. 4

All'Angelus è apparso davvero ristabilito

Wojtyla in forma saluta dal «Gemelli-Vaticano tre»

«Domenica spero di vedervi in San Pietro» E ai fedeli di Solidarnosc: «Non mollate»

Il Papa saluta i fedeli dalla finestra della sua camera al Policlinico Gemelli

UN PAPA FELICE

C'ERA un uomo, c'era un Papa felice, ieri, alla finestra di un ospedale a Roma. Dal chiuso della sua stanza aveva appena mandato in giro per il mondo la sua benedizione. Il mondo l'ha udito cantare. Aveva ritrovato la sua voce forte di montanaro polacco.

Domenico Del Rio

CONTINUA A PAG. 11 PRIMA COLONNA

Alle elezioni europee

In Austria vince l'ultra-destra di Joerg Haider

VIENNA. Un netto successo del nazionalista e antieuropeista Jörg Haider (nella foto), ai danni del partito socialdemocratico, ha caratterizzato ieri le prime elezioni europee in Austria. E secondo i dati ufficiosi diffusi dalla tv i socialdemocratici nel voto municipale di Vienna perdono, dopo 70 anni, la maggioranza assoluta. **Servo A PAG. 8**

Assistenza indiretta per protesta contro la Finanziaria: «Alla categoria costerà 160 miliardi»

Farmacie in rivolta: medicine a pagamento

Dal 28 ottobre. Rosy Bindi: «Decisione irresponsabile»

ROMA. E' guerra tra la Federfarma, l'associazione che riunisce 16 mila farmacisti privati italiani, e il ministro della Sanità Rosy Bindi. E la conseguenza è che dal 28 ottobre le farmacie sospenderanno l'assistenza diretta, costringendo i cittadini a pagare integralmente tutti i medicinali, richiedendo poi alla Usl il pagamento di quelli rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale. La revoca dell'assistenza diretta è stata scelta dai farmacisti per protestare contro un aggravio delle trattenute previsto nella nuova Finanziaria. Chiedono quindi che il governo faccia marcia indietro. Dura la replica della Bindi, secondo la quale le farmacie hanno aumentato complessivamente di 600 miliardi i loro guadagni nel '96: la decisione di Federfarma, ha detto, è incomprensibile e non responsabile in un momento difficile della vita del nostro Paese e rischia di penalizzare il cittadino». **SERVIZI A PAG. 7**

Morto l'ex senatore pci Pecchioli

Torinese, ex ministro ombra dell'Interno Fu stretto collaboratore di Berlinguer

Papuzzi e Sangiorgio A PAGINA 8 E IN CRONACA

I cinque miliardi vinti a Piacenza

Lotteria europea, a Portoferraio i 2 miliardi, 500 milioni a Vercelli

SERVIZIO A PAGINA 12

Addio a Lacoste, firma del tennis

Aveva 92 anni, lasciata la racchetta lanciò le magliette del coccodrillo

di Gian Paolo Ormezzano A PAGINA 13

GAD LERNER

Amato: un virus il federalismo

ROMA. Giuliano Amato (nella foto) ammonisce Massimo D'Alema: «Il federalismo è un virus, un'idea estranea alla sinistra. Basta trattare con chi vuole soltanto la separazione del Paese». **A PAG. 5**

CERONETTI E GLI IMMIGRATI

L'INVASIONE CHE NESSUNO VUOL CAPIRE

SEMPRE più difficile sgrovigliare almeno in astratto i nodi che ci stringono e soffocano, concreti. Mi pare che l'invasione di clandestini extracomunitari e i comportamenti fuori legge, spesso francamente delinquenziali, di buona parte di loro, sia un fenomeno *estremamente importante*, grave, decisivo per la convivenza civile: perché sia ritenuto di poco conto, a parte il rilievo dato in cronaca giornalistica, è piuttosto inspiegabile.

Non si capisce perché un'immigrazione in gran parte o del tutto in mani mafiose, che interessa i capitoli droga e armi, lavoro e alloggi, sanità, ambiente, sicurezza interna, debba avere tanta angelica protezione da parte di vescovi e Caritas cattolica, per i quali guai a metter limiti a tutta questa grazia di Dio in arrivo. In quale Vangelo canonico è scritto che il continente africano debba trasferire il meglio del suo prossenetismo in questa ospitale penisola, e i battaglioni delle sue prostitute coi loro comandanti e servizi logistici? Quale Madonna apparsa avrà proclamato la necessità che tutta quanta l'Albania, insieme a varie Slavie sfinite dalla sciagura, abbia per Terra Promessa la Puglia?

Mi spieghi Lei, gentile avvocato, o Lei, stimato PM, perché sia tuttora ritenuto punibile l'accoltellare, il rubare, lo sparpagliare cadaveri prodotti artigianalmente se a fare questo siano i nostri migliori connazionali, mentre l'azione penale, la perseguibilità del reato, eccetera, per quanto blandi e tardivi, si perdono in una nebbiolina che consente il salvataggio mimetico dei colpevoli, con scarcerazioni facili ed espulsioni di pura carta, quando si tratta di albanesi, di zingari o

Guido Ceronetti

CONTINUA A PAG. 11 SETTIMA COLONNA

Studioso Usa: per avere successo tono inferiore ai 500 Hertz

Il potere, la tua voce

BASTA con i Quozienti di Intelligenza, i test attitudinali, le trappole dei Grandi Selezionatori. Per sapere chi ha il diritto di fare carriera c'è un sistema più sicuro, da oggi: conteggiare quanti hertz si annidano nelle frequenze della voce. E' lì il segreto del successo. Lo garantisce uno specialista americano, il dott. Stanford Gregory, università dell'Ohio: una specie di entomologo del suono, calcolatore infaticabile di tutto ciò che esce dalle nostre laringi. «Se siete una persona competente, e sicura di sé, la vostra voce lo mostrerà», dice. In una conversazione fra due interlocutori, ce n'è sempre uno che domina: anche se nessuno dei due ne è cosciente, le frequenze della voce lo rivelano subito.

Il dott. Gregory deve essere un ammiratore di tutti quei geni che nella storia dell'umanità hanno inventato l'ombrello, progettato l'acqua calda, scoperto che ci vuole un martello per piantare un chiodo. Ha analizzato con i suoi strumenti di sofisticata ingegneria fonica migliaia di registrazioni vocali per arrivare alla conclusione che la voce dal tono più basso è quella che convince di più. Bisogna scendere sotto i cinquecento hertz per passare l'esame. Ha anche dato la pagella ad alcuni personaggi famosi, con punteggi dall'uno al cento. Il voto più alto è toccato al leader liberale inglese, Paddy Ashdown, con 93 punti, seguito dal laborista Tony Blair con 86. Ma anche Liz Taylor, quando non gatteggia sul tetto che scotta, se la cava bene, con 84, e perfino Barbra Streisand, chi lo avrebbe detto?, arriva ad 80. Male per i troppo forti, come Kissinger, fermo a 25 punti, e peggio per gli arroganti come Quayle, ultimo con 9.

Il dott. Gregory non spiega quali esercizi dobbiamo compiere per raggiungere il traguardo ideale; anzi, avverte che lo spettro delle basse frequenze è difficilmente raggiungibile con uno sforzo di volontà; bisogna proprio avercele nelle corde. Ma è assolutamente certo che con una buona misurazione degli hertz, possiamo vincere la corsa.

Povera voce, un tempo credevamo di conoscerla con i richiami dei poeti, dalle Sirene di Omero alle donnine di Gozzano («Cocotte! La strana voce parigina...»). Quei sorpassati fabbricatori di esametri ed endecasillabi erano dei dilettanti, non avevano mai pensato di conteggiare le frequenze nei messaggi delle loro Laure o Clizie («Voce di sangue, persa e restituita / alla mia sera», come scriveva Montale). Meglio il vecchio Ungaretti, che scriveva: «Sono stanco di urlare senza voce». Lui sì, rischiava di strappare un buon punteggio.

Giorgio Calcagno

Vince il Torino. Mondiali di ciclismo: l'Italia sbaglia tattica, solo bronzo per Bartoli

Cade anche la Juve, Inter sola in vetta

Formula 1: titolo a Hill, Schumacher 2° in Giappone

Prima sconfitta stagionale per la Juve (2-1 a Vicenza) che così perde il primato. L'Inter, vittoriosa sabato sul Piacenza, è prima e imbattuta: e domenica al Delle Alpi prima sfida-verità tra i bianconeri e i nerazzurri di Hodgson. Nel Milan, rischia Tabarez e la sua sostituzione potrebbe essere davvero clamorosa: si fa il nome di Sacchi. In serie B, successo del Torino (1-0 sulla Salernitana) che riduce a 4 punti il suo distacco dalla vetta.

Assegnati anche i titoli mondiali di ciclismo e Formula 1. A Lugano, il belga Museeuw ha regolato in volata lo svizzero Gianetti; terzo Bartoli, con qualche rimpianto per gli azzurri che si sono lasciati sfuggire di mano la gara. A Suzuka, Damon Hill ha vinto il G.P. del Giappone davanti alla Ferrari di Schumacher (Villeneuve si è ritirato) e ha conquistato il titolo iridato, ventotto anni dopo suo padre Graham. **SERVIZI NELLO SPORT**

In settimana un dibattito alla Camera. Paissan: chi l'ha messa voleva che fosse trovata

Cimice, Berlusconi presenta la denuncia

«Perché così tardi? C'è stato un problema con il notaio»

ROMA. Oggi l'avvocato di Silvio Berlusconi, Giuseppe De Luca, presenta la denuncia-querela contro ignoti per la microspia trovata nello studio del presidente di Forza Italia.

Ma la scoperta avvenne mercoledì scorso e, da allora, sono passati sei giorni. Come mai Berlusconi ha aspettato tanto? L'annuncio pubblico lo ha dato solo sabato e la denuncia arriva alla procura della Repubblica di Roma oggi. Come mai così lunghi tempi di reazione di fronte ad una fatto tanto grave?

«Era necessaria una procura notarile che è stato possibile fare solo tra la giornata di sabato e domenica mattina», è la spiegazione che l'avvocato Giuseppe De Luca ha dato al Tg3.

Berlusconi non sembra dar molto credito all'ipotesi che la microspia sia stata messa da qualche privato cittadino. Magari da concorrenti. «Sono in tanti, anche privati, a desiderare di conoscere i segreti di casa Berlusconi», sostiene Raffaele Costa, segretario dell'Unione di centro-federalisti liberali. «E' un errore attribuire la microspia ai servizi deviati: dopo le bastonate degli anni scorsi c'è da ritenere che i "servizi" non operino senza una guida. Se deviano è perché c'è qualcuno che li induce a tanto».

Il verde Mauro Paissan fa parte, invece, della corrente di coloro che pensano che la microspia Berlusconi se la sia messa da solo. «Il clima del Paese è inquietante. Ho l'impressione che quella microspia nell'ufficio di Berlusconi sia stata messa lì per essere trovata e creare dei mostri, delle emergenze».

Sia quel che sia, della storia in casa Berlusconi (e anche degli «agenti provocatori» infiltrati a Montecitorio) si discuterà in settimana alla Camera.

La conferenza dei capigruppo, che inizialmente era stata convocata per oggi, si riunirà domani mattina e dovrebbe fissare la data del dibattito per mercoledì o giovedì. Non decolla, invece, la richiesta di avviare l'indagine sullo spionaggio elettronico ad una commissione parlamentare.

In realtà, nella capitale, politici, dirigenti, giornalisti sono ampiamente convinti che i loro telefoni sono spiati. Non si sa da chi.

Di norma, ci si scherza sopra, come fa ad esempio Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia. «Da tempo ho la certezza di subire controlli sistematici e secondo modalità diverse (attraverso il mio telefono portatile, i telefoni dei miei uffici e intercettazioni ambientali), ma mi prendo gioco di chi mi ascolta raccontando un mucchio di storie. Per mesi li ho presi in giro e continuerò a farlo finché non smettono».

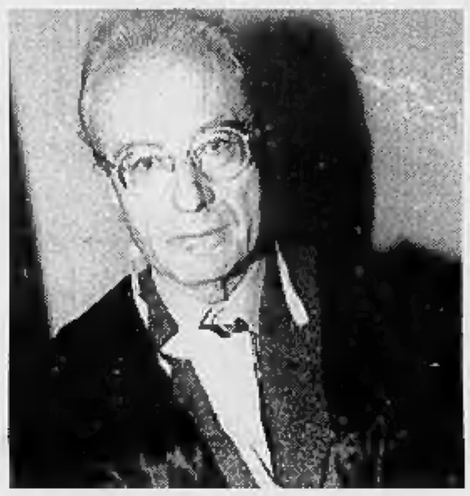
Convivere con gli spioni è la normale anormalità della capitale. Un tempo si pensava che fossero i servizi segreti impegnati a trovare argomenti di ricatto da inserire nei loro dossier. Ora il gioco si fa più pesante.

Le indagini in corso da Milano a La Spezia alla Sicilia hanno dimostrato che le intercettazioni possono rivelare realtà impensabili e ignorate da tutti.

E, soprattutto, si è presa coscienza che una qualche misteriosa cabina di regia è in grado di impossessarsi dei documenti in mano ai magistrati per usarli sapientemente come strumenti per distruggere ora l'uno, ora l'altro personaggio pubblico.

E sempre più i politici si sentono piccoli piccoli, in balia di quelli che definiscono pudicamente «poteri occulti». **[r. r.]**

«Il leader di Forza Italia consegnerà la microspia direttamente al magistrato»



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi mostra la «cimice» trovata nel suo studio A destra: l'avvocato Giuseppe De Luca

IL PALAZZO

La pinacoteca italiana nel ginepraio politico

E così c'è un altro quadro, e davvero a tinte fosche, da appendere nell'ideale pinacoteca dell'Italia sbomballata di questi anni, fra i ritratti iracheni di Bossi, i mortiferi collages composti da Craxi in Tunisia, la Venere scacciata dalla Pivetti, il falso Tintoretto di Montecitorio e le crosticine che qualche giorno fa alcune parlamentari presenzialiste hanno esposto e messo in vendita in una festicciola di beneficenza che si chiamava - ma sul serio - «Tanti colori per un sorriso».

No, stavolta, è un quadro vero e bello, intitolato *Confessioni palermitane*. L'ha dipinto negli Anni Cinquanta Fabrizio Clerici, ma soprattutto ne ha parlato Marcello Dell'Utri con la passione di chi l'insegue da anni e solo adesso, forse, sta per coronare il suo sogno.

Il problema, ha spiegato polemico e sarcastico l'ex leader di Publitalia accusato di mafia, sono le trattative telefoniche per l'acquisto: «L'altro giorno un avvocato mi ha telefonato per accordarsi sul prezzo delle "confessioni" e mi è venuto un brivido. "Avvocato, gli ho detto, specifichi bene che stiamo parlando solo di un quadro..."».

Ora, è vero che del grande Clerici esiste anche - dello stesso periodo - un *Sonno romano*, certo meno tetro delle *Confessioni palermitane*. E tuttavia un personaggio raffinato come Dell'Utri dovrebbe sapere che non di rado le opere d'arte giocano, scherzano, assecondano o addirittura anticipano il destino dei loro proprietari, acquirenti o destinatari che siano.

Capita così che la realtà superi non solo la fantasia, ma pure l'ironia degli inquisiti. Per cui il processo Andreotti - che con Palermo e i pentiti ha senz'altro a che fare - ruota effettivamente intorno a un fantomatico *Paesaggio veneto* dai tenui colori del maestro Gino Rossi, una tela 50 x 70 che i boss Bontade e Calò avrebbero donato al presidente.

«Per quel quadro Andreotti impazzivo» ha confessato ai giudici il pentito Mannoia. Nella storia c'entra naturalmente Evangelisti, che a suo tempo era un così noto collezionista da giustificare certe «dazioni» di Camillo Crociani (*affaire* Lockheed) con un giro, appunto, di quadri. Dopo la morte di Evangelisti, la sua collezione fu rubata (bottino stimato sui dieci miliardi) e poi ritrovata.

Dei falsi De Chirico, del resto, oltre a Evangelisti si occuparono Pecorelli e il patron del Cantagiro Radaelli, che poi è uno di quelli che ha incastrato Andreotti, essendone invece l'altro una possibile vittima.

Questo per dire il pittorico ginepraio, pure a sfondo insanguinato. Ma anche sul piano più miserabile della corruzione c'è da dire che spesso un quadro, o una qualche malfamata quadreria confermano la discreta ma emblematica pretesa dell'arte sulla vita pubblica.

Di Pacini Battaglia, quindi, si conosce addirittura la passione per le battaglie campali di Jacques Courtais, detto «il Borgognone», così come per San Valentino Pomicino regalava all'amica *gouaches* napoletane a loro volta regalategli dal finanziere Molino. E se nella pinacoteca personale di Poggiolini venne trovato un quadro rubato, tra quelli messi all'asta da Fabrizio Cusani per risarcire Eni e Montedison ce n'era uno che l'ignaro Sironi battezzò *Allegoria d'Italia*.

In questa Italia, dopo tutto, Stefania Ariosto vendette un *Putto dormiente* a Dotti e a Confalonieri fece pure lo sconto. Invano Mario Appignani, «Cavallo Pazzo», s'improvvisò mercante d'arte per Berlusconi. E una signora comprò un falso quadro di Fini (che non ha mai dipinto). A Dell'Utri, in fondo, è andata anche bene.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

L'AVVOCATO DEL CAVALIERE

«Questo è uno Stato di polizia»

De Luca: un attacco al capo dell'opposizione

ROMA GIUSEPPE De Luca, che iniziò la sua carriera di penalista difendendo Piero Piccioni nel caso Montesi, è l'avvocato al quale Silvio Berlusconi ha chiesto di stilare la denuncia contro ignoti per la microspia trovata mercoledì nel suo ufficio di presidente di Forza Italia. «Sarò in Procura a Roma per presentare la querela lunedì mattina, a mezzogiorno», dice l'avvocato, che insegna diritto e procedura penale alla Sapienza, smentendo l'ufficio stampa forzista che aveva indicato, in una nota, le 9 del mattino.

Avvocato, come avete individuato i molti reati indicati nella denuncia?

«Abbiamo prospettato alcune ipotesi delittuose: dalla intercettazione sonora abusiva, all'abuso di potere, e violazione di domicilio».

Una gamma molto ampia...

«Sì. Perché tra le ipotesi non possiamo escludere che tra gli autori del reato ci siano schegge impazzite degli apparati dello Stato. Devo precisare però che non abbiamo prove sufficienti di questo. Ma questa è la nostra personale convinzione».

Ma se avete scelto questa chiave, nel formulare la querela, avrete almeno dei sospetti...

«Nella denuncia bisogna indicare le norme del codice violato. A parte questo, noi partiamo dall'ipotesi del privato, che riteniamo la meno probabile, e arriviamo a quella assai meno peregrina che la microspia sia stata messa da chi tendeva a spiare Silvio Berlusconi in quanto uomo politico, e in quanto capo dell'opposizione».

Quando l'ha contattata Silvio Berlusconi per chiederle di sporgere querela?

«Venerdì, due ore prima della conferenza stampa».

Lei gli ha chiesto come mai ha aspettato, per sua stessa ammissione, da mercoledì fino a venerdì, prima di denunciare la cosa?

«Io e Silvio Berlusconi non ci siamo incontrati. Ci siamo solo sentiti al telefono. Secondo lei, questa è una domanda che potevo fargli al telefono?».

Che opinione si è fatta, però, su questa circostanza?

«Credo, ma è appunto solo un'ipotesi, che Berlusconi abbia tentato d'individuare la fonte di ascolto. Anche perché la microspia è stata trovata perfettamente funzionante».

E perché, a suo avviso, Berlusconi si è rivolto a una ditta privata e non al 113?

«Probabilmente per gli stessi motivi che le dicevo prima. Silvio Berlusconi consegnerà la microspia direttamente al magistrato che dovrà fare le indagini su questo caso».

Vuol dire che, dato che si sospetta anzitutto che a mettere la microspia siano stati apparati deviati dello Stato, non si poteva consegnarla alle forze dell'ordine? Lei non gli ha consigliato di farlo?

«Le ripeto, non ho parlato di questo con Berlusconi. Ma certo, tutto lascerebbe pensare che le cose stiano come lei dice. Anche su di questo non siamo sicuri. E' però del tutto normale che Berlusconi tenga a sua disposizione la microspia. E viceversa, chiunque metta una sonda per intercettazioni sonore, usa tutte le precauzioni del caso. Insomma, la scientifica non troverebbe nemmeno le sue impronte digitali».

Tutti gli esperti consultati dai giornali, in questi giorni, sottolineano che microspie di quel tipo sono usate soprattutto dai privati, dai detective che indagano di solito sugli adulteri. Lei che ne pensa?

«La realtà è che le microspie sono sempre microspie. Non esistono cimici con un uso particolare. Quello che cambia, è l'uso che se ne fa. La microspia era occulta: e quello è il marchio che ci dice da dove proviene. E poi Silvio Berlusconi lo aveva detto, giusto un anno fa: in Italia c'è uno stato di polizia. Il ritrovamento di quella microspia conferma il suo pensiero».

Lei, come penalista, ha attraversato la storia nera dell'Italia, dal caso Montesi al leader dell'opposizione messo sotto controllo. Cosa pensa, alla luce della sua esperienza, di quanto sta accadendo?

«Siamo a un punto kafkiano, perché si va profilando una sorta di Leviatano moderno. Oggi, il potere è dappertutto, la responsabilità in nessun luogo. Lo stato di polizia di cui parla Berlusconi, appunto».

Antonella Rampino

IL CASO

LA FINANZIARIA NEL MIRINO

Sono rientrati in Italia anche gli ultimi tre dirigenti. Oggi nuovi interrogatori

Gemina: i top manager si costituiscono

Il loro legale: hanno risposto a tutto, scarcerateli

MILANO HANNO risposto a tutto, senza reticenze. Ora mi auguro che possano esser messi in libertà al più presto». Marco De Luca, difensore dei cinque manager di Gemina, sintetizza così una lunga giornata di interrogatori. Ieri, infatti, si sono costituiti i tre dirigenti che ancora mancavano all'appello. Mariano Latini e Alberto Ronzoni si sono presentati in tribunale in mattinata. Nel pomeriggio è stata la volta di Felice Vitali, subito interrogato dal gip Aurelio Barazzetta e dal pm Carlo Nocerino. I primi due sono stati poi trasferiti al carcere di Bergamo in attesa di un nuovo interrogatorio, fissato probabilmente per oggi a Bergamo. Ma prima sarà la volta di Felice Vitali, condotto in serata nel carcere di Opera. Per tutti e tre, comunque, il difensore ha già preannunciato la richiesta di revoca dell'ordine di custodia cautelare. «Si sono presentati spontaneamente - ha precisato De Luca - per cui è pacifico che non intendono darsi alla fuga. Per quanto riguarda Vitali, inoltre, abbiamo spiegato che è in pensione e non ha alcun contatto in corso con la società. Non esiste perciò alcuna probabilità di reiterazione del reato». «E' stato - ha aggiunto - un interrogatorio molto ampio, a tutto campo. E credo che le risposte siano state esaurienti».

Si è parlato di tutte le contestazioni? E, in particolare, ci sono state domande su Cesare Romiti? «Sono stati a questo riguardo - è la risposta dell'avvocato - totalmente esclusi i fatti indicati dagli organi di stampa nei giorni scorsi». Le voci erano legate a un'operazione di finanziamento per una società, la Satinine, dell'ex parlamentare dc Mario Usellini, per cui nel mandato era stato fatto un riferimento, indiretto, a un interessamento diretto di Romiti.

«Per quanto riguarda le operazioni contestate - chiude De Luca - sono stati forniti ampi chiarimenti. Anche le operazioni che gli inquirenti considerano irregolari non hanno creato dubbi sul risultato di bilancio».

Fin qui le posizioni della difesa. Di certo il rientro dei «latitanti» non è stato tra i più emozionanti o avventurosi. I tre, che si trovavano all'estero mercoledì scorso (quando è stata emessa l'ordinanza di custodia cautelare), sono tornati in Italia con i propri mezzi. Alberto Ronzoni, 44 anni, l'unico dei manager che presti ancora attività in Gemina, è rientrato dal Lussemburgo in automobile. Mariano Latini, 39 anni, ex amministratore delegato e direttore generale di Gemina Capital Markets, si trovava invece, sempre per lavoro, a Londra. Felice Vitali è tornato in anticipo dalla vacanza in Costa Azzurra.

E' facile prevedere che sia proprio Felice Vitali, per anni il dirigente operativo più rappresentativo della finanziaria di via Turati, l'obiettivo delle maggiori curiosità dei pm, Carlo Nocerino e Francesco Greco.

Oggi, comunque, i pm ribadiranno le loro accuse nei confronti della compagnia degli «amministratori di fatto» della finanziaria. I cinque manager, secondo l'accusa, avrebbero costituito una sorta di comitato direttivo del gruppo. E Gemina, nelle loro mani, avrebbe agito come una sorta di «società di servizi» capace di prestare la propria attività a vantaggio di iniziative non sempre trasparenti, talvolta passibili di reato. **[u. ber.]**

Qui sopra: Felice Vitali ex direttore generale di Gemina A sinistra: il sostituto procuratore Francesco Greco

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Rossella
VICEDIRETTORI Luigi La Spina, Vittorio Sabadin
REDATTORI CAPO CENTRALI Roberto Bellato, Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
ART DIRECTOR Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Calasanti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, v. G. Reiss 14, Torino; SIT srl, v. C. Fracchi 138, Roma; SIS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, v. le Elmas, Cagliari; Nord Ovest, Via Il Maggio, Cairo Montenotte
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa, v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1 e C.M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 55.211

© 1996 Editrice La Stampa SpA. Reg. Trib. di Torino n. 613/1926

Certificato n. 3076 del 14/12/1995
La tiratura di Domenica 13 Ottobre 1996 è stata di 544.834 copie

«Voglio i testi dei discorsi per valutare se hanno interferito sull'attività di organi costituzionali»

Flick «indaga» su Davigo e D'Ambrosio

Nel mirino anche i magistrati di La Spezia

ROMA. Ha sempre detto che non sono i magistrati a dover fare passi indietro, ma che è la politica a doverne fare in avanti. E ieri si è mosso, Giovanni Maria Flick, ministro della Giustizia che ha deciso di intervenire nella guerra fra procure e nello scontro tra Mani pulite e la Guardia di Finanza. Per chiedere chiarezza e intervenire sul comportamento dei magistrati di La Spezia e di Milano, se ce ne sarà bisogno, ma anche per dire che su altri fatti - vedi le accuse lanciate sulle Fiamme gialle, appunto - bisogna indagare e, se del caso, intervenire.

Nello stesso giorno si muove pure il ministro delle Finanze Visco, responsabile delle Fiamme gialle, il quale annuncia: sulla lealtà e fedeltà della Guardia di Finanza «nessun dubbio o riserva è ammissibile», ma poi aggiunge: saranno adottate «tutte le misure idonee a prevenire ogni rischio di possibili deviazioni», bisogna distinguere tra responsabilità istituzionali e responsabilità individuali, e che su queste ultime è obbligo assumere tempestivamente tutti i provvedimenti disciplinari e amministraivi del caso.

La Guardia di Finanza - anche se come comprimaria, perché l'iniziativa è sui magistrati - ha un ruolo essenziale pure nella mossa di Flick. Il ministro della Giustizia ha scritto due lettere al procuratore generale di Genova, competente sul territorio di La Spezia, e a quello di Milano per chiedere chiarimenti sui due fatti che hanno infiammato la cronaca e le polemiche degli ultimi giorni.

Sull'inchiesta chiamata «Tangentopoli 2» che ha portato in carcere Pierfrancesco Pacini Battaglia e messo in subbuglio il mondo politico, il ministro vuole conoscere, «nel rispetto del segreto investigativo e nel principio di non interferenza con i procedimenti in corso, ogni informazione utile per valutare se esistano profili di propria competenza (leggi azione disciplinare verso i magistrati, n.d.r.) in relazione ai tempi e alle modalità di acquisizione delle trascrizioni di intercettazioni telefoniche e ambientali disposte dalla Procura di La Spezia».

Fuori dal linguaggio burocratico, il ministro vuol vedere che cosa c'è dietro lo stillicidio di intercettazioni finite sui giornali «con cadenze e modalità» che fanno nascere più di un sospetto. Il problema non sono i giornali, che pubblicano quello che trovano e vengono a sapere, ma il modo in cui le intercettazioni (effettuate e rivelate agli stessi giudici dai finanzieri del Gico di Firenze) sono state fatte, vengono sbobinate e depositate prima ai giudici e poi agli avvocati, quali conversazioni vengono divulgate e quali no, e così via.

Secondo il ministro, ciò che è accaduto finora può «suscitare dubbi sullo svolgimento delle indagini e sulla loro possibile strumentalizzazione per fini estranei al procedimento. E, in ipotesi, possono in qualche modo interferire sugli stessi sviluppi e sulla serenità dell'inchiesta».

Basta un esempio per chiarire le preplessità di Flick: finora sono state divulgate alcune conversazioni intercettate nello studio di Pacini Battaglia nei periodi gennaio-febbraio '96 e agosto-settembre '96. Che cosa è successo da marzo a fine agosto? Ci sono altre intercettazioni? Che fine hanno fatto? Quando e come saranno rese pubbliche?

Fin qui l'inchiesta di La Spezia. Poi c'è il problema fra Mani pulite e Guardia di Finanza, sempre dall'inchiesta di La Spezia. Al procuratore generale di Milano (che non c'è, perché il Csm non l'ha ancora nominato), Flick ha chiesto la registrazione o la trascrizione delle dichiarazioni fatte da alcuni magistrati del Pool, in particolare il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio e il sostituto Piercamillo Davigo, che sono suonate più che polemiche verso il Parlamento e le Fiamme gialle. «Il ministro intende valutare se talune di queste dichiarazioni possano configurare interferenze sull'attività di organi costituzionali». Perché tra i comportamenti che Flick ha inserito come presupposti dell'azione disciplinare c'è anche «l'uso strumentale della qualità di magistrato che, per la posizione o per le modalità di realizzazione, è idoneo a turbare l'esercizio di funzioni costituzionalmente previsto».

Mani pulite, dunque, rischia di finire sotto accusa anche nell'era dell'Ulivo, ma alla fine del suo comunicato il Guardasigilli precisa che tutto ciò non significa che le denunce di Davigo e dei suoi colleghi siano prive di fondamento. Anzi. «Non sfugge al ministro - scrive il ministro Flick -, al di là di ogni ulteriore valutazione sull'opportunità delle forme e dei luoghi della denuncia, la gravità di fatti e comportamenti la cui fondatezza spetta ad altre autorità accertare».

Giovanni Biancori

Di Pietro

Sporge denuncia contro Pacini

LA SPEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un break fra due rintocchi del gong, così può esser letta la seconda domenica del mese. Una piccola tregua che consente di tirare il fiato perché non è un mistero per nessuno che oggi ricomincia tutto: gli interrogatori, con il calendario stilato nella tarda sera di sabato, i confronti e le polemiche. Immancabili polemiche. Ecco, vive anche di questo, di discussione e accuse feroci, l'inchiesta di La Spezia nata dalle indagini del Gico fiorentino. Certo, qualcosa sembra essersi rotto nell'equilibrio collettivo. Perché c'è chi ha approfittato dell'occasione apparsa ghiotta per mettere in discussione un postulato: il Pool di Milano è grande e Antonio Di Pietro ne è stato il suo profeta. E questo non ci sta. Neppure se il pretesto l'ha fornito Pierfrancesco Pacini Battaglia, quello che fa capolino nelle indagini sulle ferrovie come in quelle sui magistrati ritenuti infedeli e pure in quella sulle armi. Perché «Chicchi», nel molto relativo segreto del suo ufficio romano ai Parioli, si era lasciato andare a un commento, come dire?, esplosivo: «Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato». Di Pietro ha risposto a muso duro a quell'indiscrezione urlata da quella specie di Stentore e ha detto che quell'ignoto dispensatore di veleni gliene avrebbe reso conto, perché lui lo aveva già denunciato ai carabinieri di La Spezia. E sabato la denuncia è arrivata alla cancelleria della procura. «Sì, toccherà a noi valutarla eppoi iscriverla nei registri. Mah!, ormai ci occupiamo dell'universo mondo... », commenta il sostituto procuratore Silvio Franz. E col fascicolo ormai aperto sull'uragano provocato dalle «pagine nere», sembra che qualcuno sia già stato interrogato. Del resto, da Roma il ministro Flick chiede lumi con urgenza». Da una parte preoccupato per la fuga delle intercettazioni, dall'altra per la reazione di alcuni componenti del Pool ambrosiano alla fuga medesima.

Sia come sia, le parole di «Chicchi», diffuse via fax, hanno provocato più clamore di una bomba. E si chiede l'avvocato Paola Balducci, del collegio di difesa di Necci: «Perché si dà credito a quanto dice Pacini Battaglia quando si riferisce a qualcuno, per esempio a Lorenzo Necci, ma lo si ritiene non attendibile quando parla di Di Pietro?».

L'indagine non è finita, parola di investigatore. Ma di certo vive un momento difficile, non soltanto per gli attacchi esterni a quelli del Gico, ma anche perché non è facile sviluppare un lavoro soltanto con l'investigazione, cioè senza il contributo di pentiti e affini. Osserva uno che le indagini le conduce e che, magari, sente su di sé il sospetto: «Beh!, le intercettazioni sono incancellabili, incontrovertibili, un punto fermo, non contestabile, e questo ci conforta, anche se, naturalmente, ognuno si può fare l'idea che vuole. Chiaramente, per alcuni indagati quello che c'è nei nastri è sufficiente per il rinvio a giudizio, per altri, forse, lo è un po' meno. Poi sta a noi cercare di trovare i riscontri. I tempi nelle indagini preliminari sono molto stretti, sei mesi rinnovabili, eppoi bisogna chiudere». Ma qualcuno vi dà una mano? La Svizzera, per esempio? «Aspettiamo le carte con la speranza che gli svizzeri ci aiutino perché se, per esempio, loro dicono: "Qui non c'è niente, Pacini Battaglia qui non ha nulla", siamo fregati. E lui continuerà con un po' più di difficoltà a fare quello che ha sempre fatto. Speriamo... ma fin quando non le vedo, quelle carte, non mi fido. Perché qui non si tratta di un mafioso ma di uno fra i banchieri più forti d'Europa, nel senso negativo del termine. Oggi si ricomincia, domani capitolo importante al tribunale della libertà: giudizio su Danesi e Pacini Battaglia.

Vincenzo Tessandori

LE ESTERNAZIONI DEL POOL

4 DICEMBRE 1992
La Bicamerale approva l'indirizzo della separazione della carriera dei giudici e dei pm.
Borrelli: *«Occorre un'urgente presa di posizione, non solo dei pm, perché la separazione delle carriere è un attacco all'indipendenza di tutti i magistrati».*

28 DICEMBRE 1993
Riflessione su mani Pulite.
Borrelli: *«La verità è che non c'erano più soldi. E' per questo che Mani Pulite ha potuto scoperchiare la pentola di Tangentopoli» - «Se avete scheletri nei vostri armadi, sbrigatevi a tirarli fuori. O ci penseremo noi».*

10 MARZO 1994
Dopo l'esposto di Berlusconi a Scaltaro.
Borrelli: *«Chiunque mole impedire al pm di esercitare l'azione penale, si pone contro lo Stato di diritto».*

29 NOVEMBRE 1994
Trasferito a Brescia il processo sulla Gdf.
D'Ambrosio: *«Anche per l'inchiesta su Piazza Fontana si cominciò così...».*

7 DICEMBRE 1994
Di Pietro lascia la magistratura.
Borrelli: *«La sua scelta è comprensibile, dato il logoramento psicologico a cui è stato sottoposto. Le dimissioni non hanno carattere politico».*

15 DICEMBRE 1994
Accuse di intimidazioni agli ispettori ministeriali.
Borrelli: *«Hanno creato un oggettivo effetto di intimidazione nei confronti delle indagini in corso».*

5 APRILE 1995
In risposta alle accuse di Berlusconi.
D'Ambrosio: *«Indagini al rallentatore? E' Berlusconi che le rallenta. Porti le carte e potremo decidere in un attimo se chiedere o meno il suo rinvio a giudizio».*

13 MAGGIO 1995
Contro gli ispettori inviati da Mancuso.
Di Pietro: *«Il ministro Mancuso accusa con sospetta acredine i magistrati di Milano delle nefandezze più atroci pur avendo fra le mani la prova contraria».*

22 FEBBRAIO 1996
D'Ambrosio: *«La molla di Craxi non era l'arricchimento personale, ma la politica. Finché non ci sia la prova di una corruzione personale, bisogna dare a Craxi quel che è di Craxi e niente di più».*

1 SETTEMBRE 1996
Botta e risposta con Prodi sul modo per uscire da Tangentopoli.
Borrelli: *«Da Tangentopoli si può anche uscire, da Mani Pulite no. Una cosa è l'emergenza giudiziaria, un'altra è la cultura della legalità, che non può e non deve finire».*

Visco: nessun dubbio sulla Finanza, ma misure contro le deviazioni

Piercamillo Davigo
In alto: il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick

RETROSCENA

I GIUDICI NEL MIRINO

E Mani pulite non replica agli attacchi degli ex amici

Il Pool milanese: Davigo, Colombo, D'Ambrosio e Di Pietro

MILANO

«Io non intendo dire nulla». Fine delle dichiarazioni di Piercamillo Davigo, il «dottor Sottile» del Pool Mani pulite nuovamente nella bufera, chiamato in causa dal ministro Flick per quello sfogo di sabato mattina, taccuini aperti e telecamere accese, contro le Fiamme gialle.

Con lui nella tempesta, c'è Gerardo D'Ambrosio. Che da un anno ripete che la corruzione si ferma con le leggi e non solo con i magistrati, che da sempre spinge sull'acceleratore perché il governo si muova. E che adesso - lui che da sempre chiamano «toga rossa» - rinnova l'appello. Tanto che pare che polemizzi con questo governo dell'Ulivo, che pure di rosso qualcosa ha.

«Ma io non capisco, non capisco proprio perché tutti si stanno agitando in questo modo...», scuote la testa un altro magistrato del Pool, che un giorno sì e un altro ancora si sente chiedere un parere sull'ultima polemica, sull'ultimo attacco dal mondo politico o da qualche imputato ritornato eccellentissimo, di questi tempi che Mani pulite raccoglie più parole che manette.

Al punto che il suggerimento ai magistrati del ministro Flick di qualche settimana fa, quello di parlare di meno - almeno ieri - non è caduto nel vuoto. Sempre che non si contino i mugugni, le richieste di chiarimento su quello che battono le agenzie. E i telefoni e telefonini che vengono staccati quando partono i tiggì.

Il più sorpreso deve essere stato Piercamillo Davigo, il «dottor Sottile» di Mani pulite, chiamato così per il suo modo di spaccare il capello in quattro. Dicono che una delle sue frasi celebri sia questa: «Non esistono innocenti, solo colpevoli non ancora scoperti dalla Giustizia».

La frase forse non è vera, ma sembra tagliata giusta per lui. La sorpresa davanti alla tv gli deve essere venuta sentendo il parlamentare di an Ignazio La Russa. Che non mancava di venire a trovarlo a palazzo ogni volta che era a Milano.

E ieri sera il miracolo dal tubo catodico: La Russa «difende» Davigo e il pool, accompagnato solo dal consiglio di «parlare un po' meno» che pare un buffetto. Proprio lo stesso giorno in cui Gianfranco Fini, che di an è il numero uno, mette ad alzo zero i cannoni: «Per quello che ha detto dovrebbe intervenire il Csm».

E invece - per quell'attacco alle Fiamme gialle, a dir la verità usando la relazione della commissione parlamentare come sponda - interviene il ministro Flick, ex avvocato che di questo corridoio al quarto piano del palazzo di giustizia deve aver macinato non poche piastrelle di marmo.

Adesso diranno che l'idillio tra Davigo e an è finito. Sempre che sia mai iniziato. A volte basta un refolo di vento a far cambiare la storia.

Come quella patente di «toga rossa» affibbiata per tanti anni a Gerardo D'Ambrosio per le sue inchieste su piazza Fontana. Patente ritirata sette giorni fa da Salvi del pds, che tutto il Pool ha messo alla berlina. O in tempi andati da altri, quando D'Ambrosio, indagando sulla morte dell'anarchico Pinelli volato giù dalla questura, prosciolse il commissario Luigi Calabresi, incassando gli elogi di Indro Montanelli.

Bordate di Fini Solo La Russa difende il Pool

Altre storie quelle degli ultimi mesi: un attacco al giorno, una bordata alla settimana. Come se la procura fosse diventata una trincea, il Pool in difesa come un sol uomo. Anche se uno è nato nell'Oltrepò Pavese come Davigo e l'altro sulla costiera amalfitana, come D'Ambrosio.

Forse un motivo in più per litigare fra loro quando ci fu la proposta per uscire da Tangentopoli. Quella presentata a Cernobbio dall'allora magistrato Di Pietro, discussa in un convegno all'Università Statale. Tutto il Pool sul palco, meno D'Ambrosio che non gradiva quel presunto sconfinamento.

Ma è nei momenti veri che l'unità ritorna. Come pochi giorni fa, alla notizia della morte di Francesco Di Maggio, magistrato dal pugno di ferro. E anche prima, quando il nome di Di Maggio spuntò nella storia dell'autoparco della mafia di via Salomone.

Inchiesta intricata, sussurri e veleni. E a farla da padroni c'erano quelli del Gico di Firenze, corrente elettrica dell'inchiesta di La Spezia, fulmini con la procura di Milano, forse «colpevole» di aver fatto sfracelli da anni con ufficiali e generali delle Fiamme gialle, arrestati a centinaia per storie di mazzette, anche poche lire.

Anche un proprio ieri mattina - il caso vuole - sia Borrelli sia D'Ambrosio erano ad una cerimonia nella chiesa di San Simpliciano, per commemorare i caduti delle Fiamme gialle.

Intorno a loro militari e graduati, del corpo preso di petto da uno del Pool solo il giorno prima. Con Piercamillo Davigo che dal palco recita la relazione della commissione Brutti sui servizi segreti. E ritira in ballo la storia delle deviazioni, dei controlli sul Pool non regolari, insomma dello spionaggio vero e proprio contro Di Pietro e tutti gli altri magistrati milanesi, non si sa bene per chi né perché.

Fabio Poletti

IL CASO

LA «VENDETTA» DEI MACCHINISTI

Treni, i fischi della rabbia

A ogni ora davanti alla cella di Necci

L'ex amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necci

LA SPEZIA

Il fischio d'un treno che, improvviso e violento come una frustata, buca la notte. O che, imperioso, sovrasta i rumori del giorno: attimo di sudore ghiacciato o suono evocatore. A volte Hitchcock, a volte, magari, quella canzone che, negli Anni 60, ripeteva a voce roca: «Et j'entends siffler le train». Chissà come li vive questi sibili diurni e notturni Lorenzo Necci, l'ex numero uno delle Ferrovie, nella sua cella dentro il carcere della Spezia. Sì, perché tutte, o quasi, le decine di treni che scivolano davanti all'edificio a strisce bianche e rosa della prigione sfiatano, giorno e notte, la loro sirena: ripetono saluto all'ex amministratore delegato? Gesto di solidarietà? Atto di scherno?

Sta di fatto che questi messaggi privati, spediti sia dal più scalcinato «locale» sia dal nobile Pendolino, bucano anche le notti ed i giorni di tanti spezzini. E, sull'onda dei sibili, le Ferrovie sono state investite da proteste e vagoni. Telefonate, telegrammi, lettere: la gente della zona sbuffa contro un raduno di vecchi «mercis». E qualcuno promette addirittura di costituire un comitato «per chiedere l'immediato trasferimento di Lorenzo Necci in un altro pentitenziario».

Le Fs corrono ai ripari. Parte la tassativa richiesta ai macchinisti di tenere un comportamento, per così dire, meno espansivo verso l'uomo che dalla sua finestra, come in un vecchio libro di Maigret, vede passare i treni: un «invito al silenzio». O, meglio, ad aderire più scrupolosamente al regolamento che prevede il fischio «solo in caso di pericolo immediato». Il tutto racchiuso in un ordine di servizio ad uso interno rivolto al «personale di macchina»: basta con «rumori molesti» quando i convogli sfilano all'altezza di via Fontevivo 43 dove sorge la casa circondariale. Copia del documento, a scanso di equivoci, è inviata anche ai capi deposito di Pisa e di Genova affinché catechizzino i loro uomini: a La Spezia, via il dito dal pulsante.

La reazione dei ferrovieri non s'è fatta attendere: «In quel tratto la linea ha alcuni punti giudicati a rischio. Necci o non Necci, io devo avvertire che passa un treno. E, allora, fischio», annuncia uno. E un altro la butta sul romantico: «Quante volte ho salutato, così, la mia fidanzata. nessuno, nel caseggiato, s'è mai lamentato».

Ma le Ferrovie non s'arrendono alle battute: se l'ordine di servizio diventerà esecutivo i controllori saranno chiamati a sorvegliare che il regolamento sia rispettato in modo assoluto. Pronti a compilare un rapporto se dal locomotore, nei pressi del carcere, uscirà anche il minimo sibilo. Sarà, forse, tollerato un sospiro.

Gian Paolo Carlini

Inchiesta per alcune dichiarazioni su Brusca, ma resta il favorito per la successione di Siclari

Procura antimafia, scontro su Vigna

Azione disciplinare sul magistrato, Flick non era d'accordo

ROMA. Al Consiglio superiore della magistratura c'è chi allarga le braccia e dice che non c'è poi da meravigliarsi se Piero Luigi Vigna - procuratore di Firenze in *pole position* per diventare superprocuratore antimafia - è finito sotto inchiesta disciplinare: «Ha violato il riserbo, e il ministro e il procuratore generale della Cassazione l'avevano ribadito, i magistrati devono stare zitti. Ora hanno cominciato a muoversi, ed è toccato a lui». Qualcun altro minimizza, «non credo che inciderà sulla sua nomina». Di certo, la riunione di oggi della commissione che deve decidere sul futuro superprocuratore si preannuncia agitata e piena di incognite.

Lui, Vigna, non nasconde il suo pensiero nemmeno in questa occasione: è un siluro, non si spiega altrimenti la diffusione della notizia alla vigilia della decisione del Csm sulla Superprocura. L'ha scritta ieri il *Corriere della Sera*, ma l'avvio dell'azione disciplinare del pg della Cassazione, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, risale alla fine di settembre. I consiglieri del Csm l'hanno appresa la scorsa settimana. Vigna sarebbe colpevole, secondo il pg, di alcune «esternazioni» sul contenuto delle dichiarazioni di Giovanni Brusca nei primi giorni del «pentimento» del boss mafioso.

In particolare, viene contestata una dichiarazione fatta il 30 agosto dal procuratore di Firenze a *Italia Radio* nella quale venivano chiarite, con poche parole, le deposizioni di Brusca sul caso Andreotti. «Dice di non credere per via logica al bacio di Andreotti a Riina - spiegò Vigna -, ma intende dimostrare i suoi rapporti con Cosa nostra attraverso i rami dei Salvo e dei Lima».

Ma l'iniziativa del pg Zucconi Galli Fonseca non sembra sia stata condivisa dal ministro della Giustizia, l'altro titolare dell'azione disciplinare. Quando infatti sul tavolo di Flick è arrivata, come da prassi, la lettera del procuratore generale perché il Guardasigilli, se lo riteneva opportuno, integrasse le accuse, il ministro l'ha rimandata indietro così com'era, facendo sapere al Csm che lui non c'entrava.

E' vero infatti, ha spiegato Flick, che anche lui intende dare un «giro di vite» alle «esternazioni» dei magistrati, come ha scritto nella lettera del 20 settembre seguita alle prime polemiche sull'inchiesta di La Spezia. Ma ha aggiunto un «d'ora in avanti» che in qualche modo escludeva iniziative disciplinari per il passato. Invece, Zucconi ha ritenuto di intervenire anche rispetto al passato, e così ha messo sotto inchiesta Vigna.

«E' singolare - ha commentato ieri il procuratore di Firenze - che debba apprendere la notizia dalla lettura di un giornale, mentre in precedenza nulla sapevo in merito». «Altresì singolare», per Vigna, è la coincidenza tra la pubblicazione della notizia e la decisione del Csm sulla Superprocura. Ribadita la «massima fiducia» nel Csm che, alla fine dell'inchiesta, si dovrà pronunciare, il magistrato ribatte anche sul merito delle accuse che gli sono state mosse: «Il fatto che mi sarebbe stato addebitato era già stato riportato con evidente titolazione, il 30 agosto, dal *Corriere della Sera*. Io mi limitai, interpellato da una radio, nell'interesse delle istituzioni e per evitare disorientamenti, a fornire alcune precisazioni, come risulta ampiamente da quanto gli organi di stampa riportarono il giorno dopo».

Solo una semplice chiarificazione per cercare di diradare i polveroni di quei giorni, dice in sostanza Vigna. Ma quanto inciderà questa mossa sulla decisione del Csm per la Superprocura? E riguarda solo quella poltrona, il «siluro» lanciato contro il procuratore di Firenze, oppure c'è dell'altro? Nei giorni scorsi, nei palazzi di giustizia ma anche e soprattutto in quelli della politica, il nome di Piero Luigi Vigna è stato pronunciato più volte come colui che stava dietro il Gico di Firenze nella supposta «guerra» con la procura di Milano. Qualcuno vuole sfruttare l'occasione per regolare quel conto?

Al Csm rifiutano di entrare in queste logiche. Loro, dicono, dovranno semplicemente scegliere fra i tre candidati per guidare la Superprocura che sono Vigna, Francesco Saverio Borrelli e Giovanni Tinebra, procuratore di Caltanissetta. Giovedì scorso, nella commissione incarichi direttivi che dovrà formulare la sua proposta al *plenum* del Csm, Vigna aveva dalla sua tre consiglieri, Borrelli due e Tinebra uno. Oggi si potrebbe già arrivare al voto finale, ma si potrebbe anche decidere di aprire un'«istruttoria», convocando ed ascoltando i tre candidati.

«Per me è inutile, si tratta di personaggi conosciutissimi, non c'è bisogno di chiedere nulla», dice il «laico» di An Franco Franchi, componente della commissione che nomina Tinebra. E subito dopo, riferendosi all'azione disciplinare per Vigna, aggiunge: «Un solo episodio di per sé è troppo poco per incidere su una nomina così importante e una carriera così intensa. Non mi sembra rilevante ai fini della valutazione che dovremo fare».

Giovanni Bianconi

RETROSCENA

IL PROCURATORE NELLA BUFERA

L'ombra di vendette sul «giudice scomodo»

«Ma ho la massima fiducia in chi deve valutare il mio operato, cioè il Csm»

In passato si è battuto a favore delle carriere separate per i magistrati

S'INDAGA sul procuratore e lui spazza i dubbi: quell'indagine è un siluro. Innescato chissà dove e chissà da chi, ma indirizzato contro di lui. Perché? Per oscure manovre di potere? Forse. Una vendetta da assaporare fredda? Potrebbe. Un regolamento di conti? Fra gentiluomini non si fanno certe cose: ma chi può dire se chi ha fatto fuoco lo sia, un gentil-homme?

Piero Luigi Vigna che, chiamano il Granduca, ha trascorso a caccia quest'ultima domenica. Certo, non l'ha presa bene la notizia che era finito sotto inchiesta per aver violato la riservatezza su Giovanni Brusca, lo strangolatore di Cosa nostra: eppure, proprio lui aveva inchiodato Brusca per quella bomba che aveva seminato morte a Firenze, in via dei Georgofili. E allora, perché cambiare programma? Perché qualcuno ha allungato il piede per fare uno sgambetto? Lui l'ha letto sul giornale di essere diventato oggetto d'inchiesta. E è sbottato: «E' singolare che debba apprendere la notizia del promovimento dell'azione disciplinare dalla lettura di un giornale, mentre in precedenza nulla sapevo in merito». E così, c'è da credere che il ministro Giovanni Maria Flick, dopo quelli chiesti a Genova per la fuga delle intercettazioni, domandi chiarimenti pure alla procura generale della Cassazione per questa ennesima indiscrezione. Ma non è il punto, in fondo lo sa bene, il Granduca, qual sia la vocazione dei giornali: se c'è una notizia, va pubblicata. Anzi, poiché qualche segno di pigrizia, o peggio, in questo senso, lui lo aveva colto, nel suo «Taccuino» sul *Tirreno* proprio ieri sottolineava come sia compito della stampa controllare il potere e fare inchieste in proprio.

Quando si dice il caso. Al quale Vigna non crede neppure un po': «E' altresì singolare che questa notizia venga pubblicata il giorno precedente a quello in cui il Consiglio superiore della magistratura deve deliberare in merito alla nomina del procuratore nazionale antimafia, funzione per la quale ho presentato domanda. Ho comunque la massima fiducia nel mio giudice naturale, che è il Csm. Con riferimento al fatto che mi sarebbe stato addebitato, debbo notare che esso era già stato riportato, con evidente titolazione, il 30 agosto dal *Corriere della Sera*. Io mi limitai, interpellato da una radio, nell'interesse delle istituzioni e per evitare disorientamenti, a fornire alcune precisazioni, come risulta ampiamente da quanto gli organi di stampa riportarono il giorno dopo».

Dunque, la posta del gioco sarebbe l'eredità di Bruno Siclari, cioè la nomina a procuratore nazionale antimafia. A quel posto aspirano in tre: Francesco Saverio Borrelli, Giovanni Tinebra e, per l'appunto, Vigna. Ma poiché non son certo i concorrenti a giocare sporco, c'è da chiedersi chi non vuole il Granduca a capo delle procure antimafia.

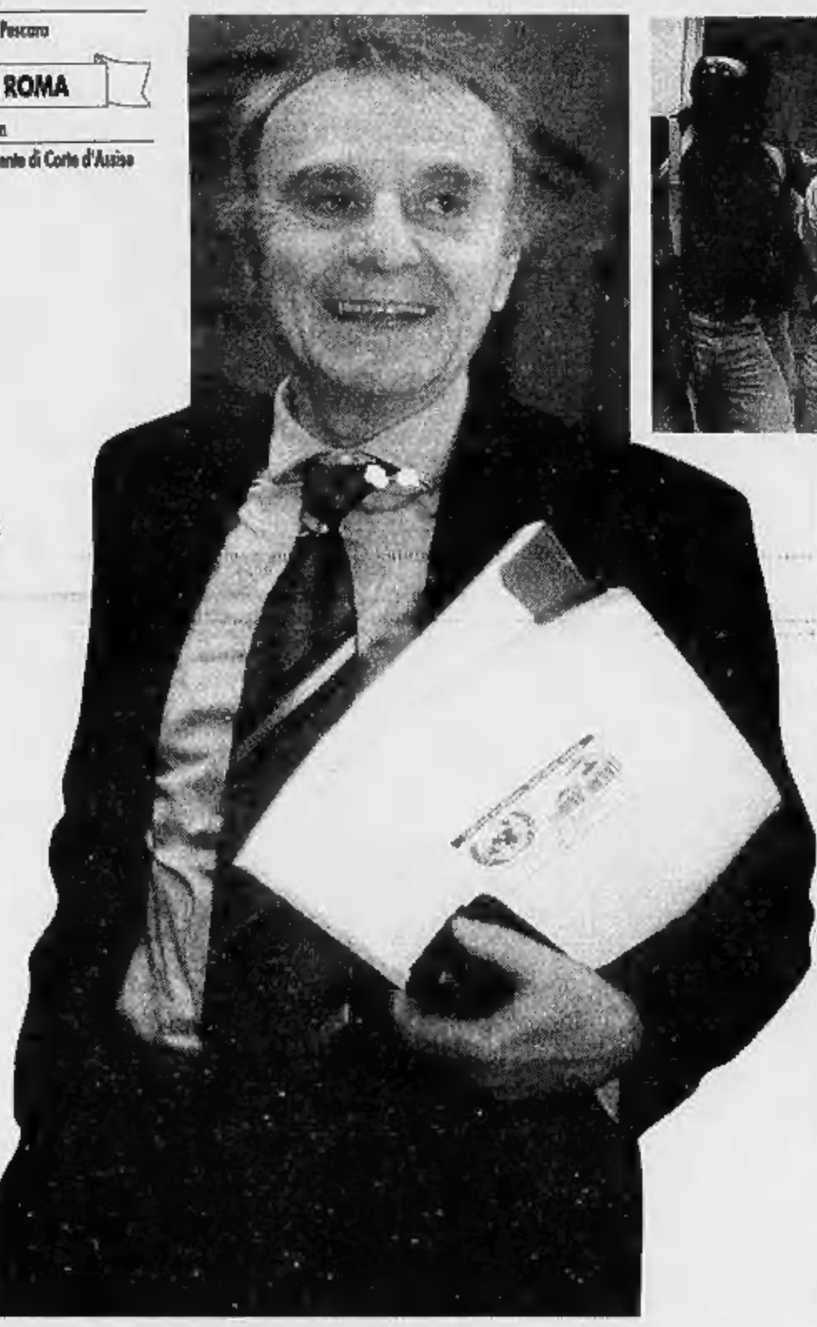
Lui è uno «scomodo», uno, lo descrivono, abituato a prendere il mondo di petto, senza cercare scorciatoie. Toscano di Borgo San Lorenzo, 63 anni, filosofo mancato. Salvo una breve parentesi, all'inizio della carriera, a Milano in pretura civile, è sempre stato a Firenze. E' fra quelli che auspicano la separazione della carriera fra pubblici ministeri e giudici, si è battuto a fondo per l'istituzione dei tribunali distrettuali antimafia e crede nell'efficacia di un'unico organismo per affrontare la criminalità organizzata, una sorta di «super-Dia», un po' come l'Fbi nordamericana.

Attento alle cose del mondo, anche a quello dietro alle sbarre. E' stato fra i primi magistrati a occuparsi in concreto dei problemi dei carcerati. Eppoi, inquisitore. Al tempo del terrorismo, nero o rosso, il colore non aveva importanza, gli avvocati difensori erano disorientati dalla sua vitalità: se un certo giorno erano in programma cinque interrogatori, non ci pensava neppure a raggruppare i detenuti, semplicemente faceva tappa in cinque carceri diverse. Erano gli anni del comitato rivoluzionario toscano delle Brigate rosse, e di Prima Linea: loro braccavano lui e lui braccava loro. Poi s'è aperta la stagione della mafia, della camorra, della criminalità organizzata e si è aperta come era fatale si aprisse: con una strage orrenda, quella sul rapido «904», 16 morti e 266 feriti. Diresse lui le indagini e individuò il mandante in Pippo Calò, il cosiddetto cassiere della mafia.

Certo, un inquisitore. Un giorno un camorrista che doveva essere interrogato, cominciò a cantargli a squarciagola sul viso *Guapparia*. Lui rimase ad ascoltare fino alla fine, in piedi, le braccia conserte. Poi gli disse: «E ora parliamo... ».

E' lui che per anni ha inseguito il «mostro di Firenze», quello che con la Beretta calibro 22 ha trucidato otto coppiette e fatto scempio delle ragazze. «Senza la pistola non ci sono certezze», ripeteva. Ma poi c'è stato l'arresto di Pietro Pacciani. Quando il presidente della corte d'assise d'appello fiorentina, Francesco Ferri, assolse il Vampa, e scrisse un libro sottotitolandolo «Storia di una colonna infame?», lui commentò acido: «Conosco il libro scritto da un tal Alessandro... ». Ecco, un uomo scomodo, col quale non si può scendere a patti. Quanto di peggio per la superprocura antimafia. O di meglio.

Vincenzo Tessandori



Piero Luigi Vigna attuale procuratore di Firenze
In alto a destra Giovanni Brusca

FRASI **SOTT'ACCUSA**

ROMA. Ecco il testo dell'intervista rilasciata dal procuratore di Firenze Vigna a Italia Radio lo scorso 30 agosto, al termine dell'interrogatorio di Giovanni Brusca condotto assieme ai procuratori di Palermo, Giancarlo Caselli, e al collega di Caltanissetta, Giovanni Tinebra. Un'intervista che gli è costata il provvedimento disciplinare deciso dal pg della Cassazione Ferdinando Zucconi Galli Fonseca. Motivo di questo provvedimento una presunta violazione dei doveri di riservatezza imposti ai magistrati.

L'intervista: «Brusca ha fatto un doppio discorso, in relazione al senatore Andreotti come riportano i giornali di oggi. Da un lato dice: così non credo in via logica per così dire alla questione del bacio, mentre vi dimostrerò che c'erano determinati rapporti attraverso i rami di Lima di Salvo».

Vigna però non ci sta a minimizza: mi sono limitato a fornire alcune precisazioni nell'interesse delle istituzioni e per evitare disorientamenti, dice. Ma il procuratore di Firenze lamenta anche di aver appreso la notizia dell'inchiesta disciplinare solo dei giornali. [r. cri.]

Dna, progetto di Falcone

Un ente segnato dalle polemiche e con poteri non sempre decisivi

ROMA. La Superprocura, o Direzione nazionale antimafia, nacque nel lontano 1991 da un'idea, un progetto di Giovanni Falcone (allora direttore generale degli Affari penali al ministero della Giustizia), e non ebbe certo un inizio facile. Polemiche e reazioni negative a raffica l'accompagnarono fin da quando il Consiglio dei ministri ne sancì ufficialmente la nascita, soprattutto da parte di magistrati e forze dell'ordine.

L'allora Guardasigilli Claudio Martelli disse che il progetto della lotta alla mafia non poteva passare «attraverso 161 procure, affidandolo, caso per caso, all'attività o all'inerzia dei singoli magistrati». Ma già poche ore dopo la decisione del governo (che aveva contemporaneamente varato la Dia, sorta di Fbi italiana) erano arrivate le prime aspre critiche. La Superprocura? «Fuorilegge», «incredibile», «contraria ai principi vigenti».

Nacquero comunque le procure distrettuali antimafia e la Direzione nazionale antimafia. Un superprocuratore, con un ufficio composto da venti procuratori, alcuni dei quali applicati presso le procure distrettuali antimafia (ventisei, in tutti i capoluoghi regionali, e in altre procure importanti), gli altri a Roma, per svolgere un'attività di coordinamento tra le varie inchieste.

Un naturale candidato alla carica di superprocuratore era Giovanni Falcone, ma la strage di Capaci cancellò quella possibilità. L'altro nome che si faceva era quello di Agostino Cordova, ma dopo la morte di Falcone i giochi cambiarono. Qualcuno voleva che si riaprissero i termini per presentare le candidature, in modo da permettere a Paolo Borsellino di fare domanda. Ma Borsellino non fece neppure in tempo a prepararla, la sua domanda: un appuntamento con la morte e un'auto imbottita di esplosivo attendevano lui e la sua scorta in via d'Amelio. Alla fine venne poi scelto Bruno Siclari. Ma il neoprocuratore antimafia si ritrovò dei poteri diminuiti rispetto a quelli previsti nel progetto di Giovanni Falcone (cioè rapporti strettissimi con il ministro della Giustizia, possibilità di avocazione di certe inchieste). [r. cri.]

Bruno Siclari

Manette all'ex deputato dc

Ricercato per mafia e appalti si è nascosto a lungo in Croazia

PALERMO. L'ex deputato regionale dc Giuseppe Gianmarinaro, leader della corrente andreottiana a Trapani e latitante da tempo, si è costituito sabato mattina a Monfalcone ai militari della Guardia di finanza che indagavano su di lui da più di tre anni. L'ex deputato, che è stato già rinchiuso nel carcere Pagliarelli a Palermo, ha trascorso la latitanza in Croazia, dove si era rifugiato dopo la fuga dalla Sicilia in seguito all'emissione di tre ordini di custodia cautelare contro di lui. Nato a Salemi, imprenditore edile, ha 50 anni. Nel 1991 era stato eletto con oltre 50 mila voti di preferenza all'assemblea siciliana per la dc nel collegio di Trapani ma nel giugno scorso non aveva più potuto riproporre la sua candidatura.

Due le ordinanze di custodia cautelare firmate contro di lui dai gip di Marsala Sergio Gullotta e Bernardo Petralia, relative al periodo in cui era stato presidente dell'Unità sanitaria locale n. 4 di Mazara del Vallo, dal 1987 fino alla sua elezione in Regione nel 1991. A queste va aggiunta una terza ordinanza di custodia per associazione mafiosa, decisa dopo indagini riservatissime della direzione distrettuale antimafia di Palermo, diretta dal procuratore Caselli.

Le accuse formulate contro Gianmarinaro vanno dalla turbata libertà degli incanti all'abuso di ufficio, dal peculato alla ricettazione di proventi illeciti. L'ex deputato regionale, secondo la Guardia di finanza, avrebbe costituito una vera e propria associazione a delinquere per pilotare le gare d'appalto e le forniture ospedaliere, quasi sempre per importi miliardari. Avrebbe così procurato ingiustificati quanto altissimi profitti a sé e alle ditte fornitrici. Gianmarinaro, a questo punto, deve difendersi sia dalle imputazioni circa il suo arricchimento, sia dall'accusa di essere mafioso. [a. r.]

INTERVISTA

IL PRESIDENTE DELL'ANTITRUST

«D'Alema e il pds dovrebbero smettere di cavalcare soltanto per opportunismo una riforma in cui non hanno mai creduto»

«Pericoloso trattare con chi vuole la secessione»

L'ex premier Giuliano Amato presidente dell'Antitrust

Manifestazione leghista per la nascita della «Padania»

«Cacciari e i suoi sindaci guidano il grande equivoco Più autonomia non significa per forza Stato federale»

«Si rischia di trascinare il Paese sulla via del Belgio o della Cecoslovacchia»

«Il federalismo è un virus»

Amato: un'idea estranea alla sinistra italiana

NELLA top ten delle parole abusate della politica italiana, il termine «federalista» come minimo affianca, addirittura non oltrepassa, la moda di proclamarsi «liberale». A cominciare dagli esponenti della sinistra pidiessina ma giungendo finanche allo stesso Gianfranco Fini, ormai chi più oserebbe non dirsi federalista?

Ma in questi giorni di estenuanti discussioni tutte procedurali intorno alla riforma delle istituzioni, ecco un personaggio che va controcorrente e punta il dito su di una questione concreta e cruciale: la forma del nostro Stato. Giuliano Amato, presidente dell'Autorità antitrust, non è solo un padre nobile della sinistra riformista ma soprattutto l'uomo che D'Alema vorrebbe con sé al vertice della Cosa 2: fa dunque impressione udire la nettezza con cui Amato si rivolge al segretario del pds chiedendogli di farla finita con l'equivoco opportunista e irresponsabile del federalismo.

Onorevole Amato, la trasformazione federalista della Repubblica Italiana viene da più parti indicata come unica efficace risposta moderata alle dinamiche secessioniste. Non le sembra la via più ragionevole?

«Lo so che nel giro di pochi mesi in Italia sono diventati tutti federalisti, salvo accantonare la questione non appena conclusa la marcia leghista sul Po. Ma io l'ho voluta riproporre direttamente, guardando negli occhi D'Alema, in un convegno la settimana scorsa. Gli ho chiesto e mi chiedo: perché mai la sinistra, in presenza di interlocutori che cavalcano l'intolleranza secessionista, diviene preda di leggerezza e irresponsabilità facendo sua una proposta tutta artificiale, avulsa dalla nostra storia, come se non fosse evidente che l'auspicio federalista oggi in Italia è solo un veicolo del virus secessionista?».

E come risponde alla sua domanda?

«Forse tale faciloneria è derivata dalla persistenza al Nord di alleanze locali nate contro la Destra, non saprei. Ma so che al dunque, davanti al tavolo istituzionale, l'opportunismo non è più consentito. D'Alema e il pds dovrebbero smettere di proclamarsi portatori di un progetto di riforma federale della Repubblica italiana, oltretutto estraneo alla tradizione politica di cui vogliono essere gli eredi».

Umberto Bossi

Alle sue spalle c'è il ritratto del presidente Scalfaro. Lei esclude che di qui al Duemila sotto quella foto possa venir scritto «Repubblica federale italiana»?

«Potrebbe accadere solo in due modi. O attraverso una pura, ipocrita finzione, come quel monaco del Quattrocento citato da Cossiga che - disponendo solo di carne al venerdì - risolse la questione proclamando "ego te baptizo piscem". Insomma, un contentino simbolico. Ma ricordiamoci che tante volte nella storia si sono dati contentini e ne sono derivati disastri».

Oppure?

«Oppure il federalismo potrebbe essere la prima concessione di politici deboli e irresponsabili alle spinte separatiste. In tal caso, avremmo messo l'Italia su di uno scivolo come minimo belga, ma anche cecoslovacco o balcanico. Perché una cosa deve essere chiara».

Quale?

«Che la storia degli Stati federali è storia di componenti separate che si uniscono, mai viceversa. Cioè l'esatto contrario di quel che si vorrebbe fare in Italia. Ragion per cui chi immagina la trasformazione dell'Italia in uno Stato federale del tipo tedesco, svizzero, americano, è completamente fuori dalla storia».

A questo punto, onorevole Amato, lei deve motivare il suo no secco al modello federalista.

«Prego, il mio è un no secco alla sua forzosa traduzione italiana, è il rifiuto di questo pericoloso figlio artificiale di una sperimentazione in provetta, quando invece la storia italiana è piena di figli naturali che si chiamano autonomie comunali e regionali, municipalismo. Ma se vuole che motivi il mio allarme, deve consentirmi una breve digressione».

Ascoltiamo l'Amato Dottor Sottile, dunque.

«Devo parlarle di Daniel Elazar, un vecchio professore ebreo americano che conosce a memoria i sistemi istituzionali di trecento Paesi, essendocene in verità solo 170. Ma lui ne sa trecento lo stesso. Elazar dunque spiega una cosa sacrosanta, e cioè che le società possono organizzarsi in due modi. Le società del primo tipo sono quelle che si organizzano in base al principio centro-periferia. Con un centro che detiene il potere e attraverso dei fili lo decentra in periferia. E' il sistema degli Stati nazionali di matrice europea».

Qual è il secondo modo di organizzarsi?

«Elazar lo definisce sistema a matrice. Una società con più centri interdipendenti tra loro che si prefiggono fini comuni attraverso relazioni non gerarchiche. E' il sistema che va per la maggiore nel mondo d'oggi, col superamento del principio centro-periferia. Ormai gli esseri umani si organizzano al di sopra e al di sotto degli Stati».

Alt, non andiamo troppo sul teorico. Qui tra noi c'è molta gente che vuole farsi gli affari propri, separarsi, altro che realizzare fini comuni nella reciproca autonomia.

«Ci arrivo. Ma guardi che quei fini comuni s'impongono per convenienza, mica per bontà. L'Unione Europea pareva impensabile, eppure non potevamo non farla. Vale per gli Stati quel che vale tra vicini di casa. Il tuo primo impulso sarebbe quello di sbarazzarti della spazzatura gettandola nel giardino del vicino, ma alla fine realizzi la convenienza per entrambi di un'entità superiore che se ne occupi».

Questa è proprio la spinta a federarsi tra realtà autonome, le direbbero i federalisti nostrani.

«Sa cosa gli rispondo? Che non prendano in giro innanzitutto se stessi. Perché qui in Italia, come in altre parti del mondo, sta succedendo l'esatto contrario: stanno cioè formandosi dentro lo Stato unitario dei noccioli duri che diventano incompatibili fino a volersi separare. Ma allora se si va a costruire un nuovo assetto istituzionale finalizzato a soddisfare istanze di separazione anziché finalità comuni, l'uso del termine federalismo è come minimo equivoco. Perché il federalismo diventa solo un momento di passaggio verso la separazione».

Comincio a capire le sue critiche al federalismo di sinistra.

Massimo Cacciari

«Se davvero stanno formandosi dei noccioli duri separatisti nel Nord Italia, considero tragicamente miope e opportunista che chi non condivide tale sbocco giochi sull'equivoco del termine federalismo. E' pericolosissimo aprire un tavolo di discussione federale con interlocutori che hanno finalità opposte».

Ma provi a mettersi, onorevole Amato, nei panni di un sindaco del Nord come Cacciari, preso tra i due fuochi del centralismo romano e del secessionismo padano. Con il federalismo, almeno, ha un obiettivo simbolico da agitare.

«Proprio Cacciari e il suo movimento dei sindaci che altro sono se non l'espressione dell'equivoco? Loro chiedono più poteri per i Comuni e per le autonomie locali. Hanno sacrosanta ragione, ma facciano il piacere di non fingere che la loro esigenza sia uno Stato federale. Perché c'è chi la chiede davvero, la separazione che loro agitano per finta. Mi sembra una commedia degli equivoci. Tanto più che sono proprio le autonomie locali simboleggiate da Cacciari i protagonisti positivi, nella storia nazionale italiana, del decentramento dei poteri. Sono il nostro sistema a matrice, per dirla con Elazar».

Quindi sì alle Regioni e ai Comuni, no alle macro-regioni federate?

«Ma certo, disegnare a tavolino la mappa di tre o quattro macro-regioni federate, come usa la Fondazione Agnelli, sarà raffinato ma è come fare dei figli in provetta. E allora, invenzione per invenzione, tra i modellini teorici della Fondazione Agnelli e la nazione artificiale del dio Po, non c'è dubbio che la gente preferirà la Padania di Bossi».

Amato, lei dice no al federalismo figlio della provetta. Ma quali sarebbero i figli naturali su cui puntare per la riforma dello Stato?

«Il modello a matrice in Italia si realizza con i Comuni collegati a livello regionale. Queste, da secoli, sono le forze vitali su cui si è fondata la crescita del nostro Paese. Ai riformisti dico: seguite l'insegnamento dei nostri padri, secondo cui le riforme possono alimentarsi solo dell'energia che scaturisce dalle forze reali della società. E le forze reali sono l'Italia municipalista, questo è lo specifico italiano. Del resto la sinistra vi affonda le proprie radici più salde e più nobili. Non a caso furono le Camere del Lavoro a generare il partito politico, non viceversa. E' dalla realtà locale che dobbiamo ripartire, senza camuffarci da federalisti che tanto nessuno ci crede davvero».

L'attuale assetto regionale, mi consenta, è ben poco difendibile.

«Le sue disfunzioni dipendono dalla rigidità con cui lo Stato centrale ha trasferito alcune sue competenze alle Regioni. Alla fine neppure la Regione stessa si è percepita come punto di raccordo tra le autonomie comunali, ma piuttosto come un mini-Stato spesso più inefficiente del padre che l'aveva generata. Abbiamo moltiplicato il centralismo, anziché superarlo. Ma questo errore non si corregge regalando ai secessionisti l'equivoco federalista».

Quindi, Amato, secondo lei non bisogna riformare la Costituzione in materia di decentramento dei poteri?

«Al massimo qualche ritocco: definire uno spazio di potere legislativo per le Regioni, puntualizzare la loro autonomia tributaria. Semmai c'è il problema di istituire a Roma una Camera di rappresentanza delle autonomie».

Sa che l'accuseranno di essere conservatore?

«Naturalmente. Dio benedica i conservatori. E restituisca la luce a coloro che senza volerlo, per miopi calcoli di convenienza, spingerebbero l'Italia sullo scivolo della separazione e della disgregazione.

Gad Lerner

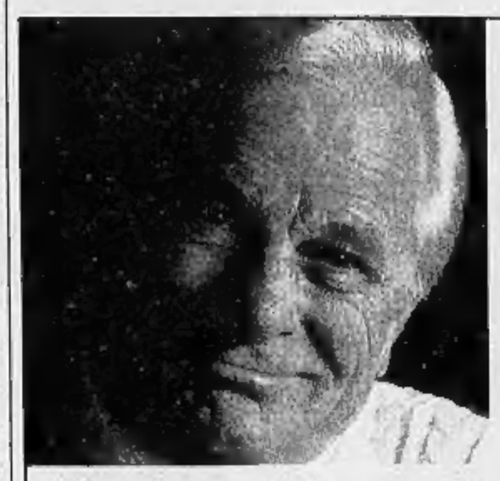
«Prendere la carta geografica e tracciare i confini artificiali delle macroregioni è come generare figli in provetta dimenticando i veri discendenti»

«Il futuro possibile? I riformisti devono seguire l'esempio della tradizione La forza vitale è sempre arrivata dai Comuni collegati su scala regionale»

COSSUTTA

«Presidente eletto dal popolo? Meglio il re»

ROMA. «Il Presidente eletto dal popolo è più forte e più pericoloso di un re che, nelle democrazie europee, almeno è imbalsamato». Armando Cossutta, chiudendo il seminario di Rifondazione comunista sulle riforme, ha usato questo paradosso per precisare che il partito di cui è presidente voterà la legge per istituire la Bicamerale, ma non è disposto ad accettare il «ricatto delle destre». «E' bene che siano chiari quali sono i nostri punti irrinunciabili. Respingiamo qualsiasi ipotesi di presidenzialismo e di riforma elettorale con il doppio turno nei collegi. Proponiamo una legge elettorale basata su una forte quota proporzionale che garantisca la rappresentatività e un premio di maggioranza che assicuri la governabilità». Per Cossutta il premier può essere indicato ma non eletto direttamente dal popolo, e si può anche introdurre uno sbarramento del cinque per cento per evitare la «frantumazione dei gruppi politici. Infine, rivolge un appello al pds, a non fare «pasticci costituzionali», ricordando che ci sono due sinistre e due politiche. Non si può pensare di fagocitarci. Se andassimo alle elezioni noi perderemmo alcuni parlamentari, il pds la maggioranza e i suoi ministri. Ma, cosa più grave, è che vincerebbe la destra». [Ansa]



"Sento bene anche le persone da lontano o che mi chiamano alle spalle e questo non potevo farlo prima."

"Non so perchè nessuno non mi ha mai detto prima che potevo avere un apparecchio acustico automatico."

MultiFocus® Apparecchio Acustico Automatico Oticon

MultiFocus® E' Un Nuovo Apparecchio Acustico Completamente Automatico

I principali vantaggi di MultiFocus® sono:

1 - Non ha regolazioni manuali da fare: si accende e funziona.

2 - E' molto pratico. Si indossa al mattino e si toglie la sera, senza doverlo mai regolare.

3 - I suoni non sono mai deboli o forti, il volume di ascolto è sempre quello giusto, automaticamente.

4 - E' estremamente piccolo e non si fa notare, perché le mani non vanno mai alle orecchie per regolarlo.

MultiFocus®: Apparecchio Acustico Completamente Automatico

Centro specializzato nella fornitura e applicazione di apparecchi acustici

MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Tel. 011/541767/543318

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 73 - Tel. (011) 54.85.22
ALESSANDRIA - Piazza Garibaldi, 50 - Tel. (0131) 25.47.98
AOSTA - Ottica OSTINELLI - Via Croix de Ville, 92 - Tel. (0165) 36.36.70
ASTI - Via G. Carducci, 12 - Tel. (0141) 35.26.98
BIELLA - Via D. Alighieri, 8 - Tel. 015) 252.24.18
CUNEO - Corso Nizza, 33/B - Tel. (0171) 69.81.49
IVREA - Via Palestro, 80 - Tel. (0125) 40.355
MONDOVI' - Via Ripe, 1/D - Tel. (0174) 55.25.77
NOVARA - Via Dei Mille, 1/C - Tel. (0321) 36.292
VERCELLI - Corso Libertà, 187 - Tel. (0161) 25.12.77

PERSONAGGIO

UN COMUNISTA COERENTE

Ugo Pecchioli è morto ieri notte a Roma

Il «berlingueriano» che ha creduto nel pds

Dopo la caduta del fascismo a soli diciotto anni entrò nel pci Togliatti lo volle dirigente

Fu uno scrupoloso interprete dell'eurocomunismo e difensore della fermezza contro il terrorismo

Ugo Pecchioli In alto: l'ex senatore con Enrico Berlinguer A sin. con Pietro Ingrao

ROMA. L'ex senatore del pci, Ugo Pecchioli, è morto ieri notte a Roma dopo una lunga malattia. Aveva 71 anni. Da tempo era ricoverato in una clinica della capitale. Questa mattina sarà allestita la camera ardente a Botteghe Oscure, sede del pds, e nel pomeriggio al Senato si terrà il funerale laico: a commemorarne la figura sarà il segretario del pds Massimo D'Alema. Pecchioli - che tra l'altro sarà ricordato nella prossima seduta del Consiglio comunale di Torino, città che lo vide politicamente impegnato - lascia la moglie Luciana, ex insegnante di matematica, e due figli: Vanni di 41 anni e Laura di 40.

Numerose sono state le manifestazioni di cordoglio nel mondo politico. A cominciare da Oscar Luigi Scalfaro. In un messaggio ai familiari il presidente della Repubblica ha ricordato «l'alto [illegible] dello Stato e del servizio alle istituzioni democratiche» dimostrato dal senatore. Da parte sua, il presidente del Consiglio Romano Prodi ha sottolineato la «passione» che animava Pecchioli nella difesa «degli interessi delle classi più deboli per la realizzazione di un'equa giustizia sociale». **(r. i.)**

NELLA prefazione all'autobiografia, «Tra misteri e verità», uscita un anno fa da Baldini & Castoldi, Ugo Pecchioli scriveva: «La cosa che mi preme più di ogni altra è la coscienza di essere stato coerente e di avercela messa tutta per quelle grandi idealità di democrazia e di progresso che mi portarono ancora ragazzo alla lotta armata sulle montagne piemontesi e poi mi hanno accompagnato lungo tutta la vita». Parole che oggi, dopo la morte, suonano come il testamento di un comunista, che ha attraversato i traumi e l'evoluzione del partito, dalla clandestinità alla democrazia, da Togliatti al pds, nel segno della fedeltà. Dirigente politico con alte responsabilità, parlamentare per oltre vent'anni, Pecchioli è stato, prima di tutto, un autentico militante.

Nato a Torino il 14 gennaio del 1925, nella famiglia di un gioielliere di tendenze anarchiche, che in occasione delle feste fasciste esibiva una camicia candida, mentre tutti la portavano nera, molto legato al fratello Cesare e alla sorella Lalla, cresciuto alla scuola di politica e di alpinismo di Alfredo Corti, amico del padre, uno dei pochi docenti universitari che non avevano firmato il giuramento al regime, il giovane Pecchioli si scoprì, sino dagli anni del liceo, naturaliter antifascista. Dopo la caduta del fascismo, entrò diciottenne nel pci. Non tanto per una scelta ideologica, ma perché vedeva nei comunisti la forza meglio organizzata per liberare il Paese dall'occupazione nazista; e non sfuggiva al fascino esercitato dall'Unione Sovietica.

La guerra partigiana, sulle montagne aostane, aiutando antifascisti ed ebrei a passare il confine svizzero e operando come agente dei servizi segreti francesi, appare nelle pagine di ricordi come una straordinaria avventura, dove si mescolano coraggio, decisione, perizia alpinistica, senso del dovere. Pecchioli ne uscì con il grado di capo di stato maggiore della 77ª brigata partigiana, decorato con due croci di guerra. Eccolo in missione a Torino nel 1944: «Il rischio di essere catturato era grande. La mia "diversità" era evidentissima: ero in età militare, abbronzato perché venivo dalle alte vette e inoltre ero vestito in modo abbastanza eccentrico, con un impermeabile militare americano di color ruggine che si avevano paracaduto qualche tempo prima. Nessun documento valido».

Nell'estate del 1945 il Cai offrì a Ugo Pecchioli e Ruggero Cominotti di gestire il rifugio Elena nel gruppo del Monte Bianco. Contemporaneamente il pci torinese chiese loro di lavorare come funzionari. L'impegno prevalse sulla passione alpinistica: così il figlio dell'artigiano anarchico indossò i panni di «rivoluzionario di professione» quando ancora frequentava l'università. Di quella stagione torinese ha lasciato un balenante ricordo Paolo Spriano: «Continue riunioni in federazione, di Ugo Pecchioli e di Sergio Garavini, che passavano dall'uno all'altro, redigevano volantini, convocavano insegnanti e artigiani," di Camilla Ravera redivivo, di Celeste Negarville, straordinario operaio colto che dinanzi a una lavagna ci "faceva" il primo libro del Capitale».

Quelli erano anche anni di lungo e duro apprendistato partitico: dirigente nazionale Pecchioli lo diventa soltanto quando Togliatti decide di svecchiare il pci, aprendo il comitato centrale a Cossutta, Lama, Macaluso, Napolitano, Natta, Reichlin nell'VIII congresso (1956) e a Chiaramonte, Garavini, Pecchioli, Rossanda, Tortorella, Trentin nel IX congresso (1960). In questo stesso congresso Berlinguer sostituisce Amendola a capo dell'organizzazione: nella geografia politica dei comunisti italiani Pecchioli sarà un berlingueriano di ferro, l'uomo che salda la linea con la prassi. E' lui nel '66 a ereditare l'organizzazione, stabilendo una rete di rapporti con la base che ne fa uno dei dirigenti più capaci di auscultare la temperatura del partito.

Deputato dal 1972, senatore dal 1976, prima è uno scrupoloso interprete dell'eurocomunismo, quindi è lo strenuo difensore della fermezza contro il terrorismo. Sua la relazione, nel '74, sulle «deviazioni» del pc portoghese, che apre la crisi fra Berlinguer e Cunhal; sua l'affermazione, nel '75, al congresso dei comunisti polacchi, che bisogna battersi per un socialismo «basato sul consenso e non sulla coercizione». Ma è la cupa fase del delitto Moro a vederlo in prima linea, quasi immagine del partito, che non accetta trattative con i terroristi: è considerato un falco, il «compare» di Cossiga, anzi di Kossiga, che lo definisce in un'intervista «ministro ombra dell'Interno». Anche il suo nome appare sui muri con la doppia K.

In lizza per la successione a Berlinguer nel 1984, si trovò a personificare, nella lunga crisi degli Anni Ottanta, la cultura politica della generazione resistenziale e la tradizione togliattiana, di fronte ai cambiamenti. La «cosa» occhettiana ebbe in Pecchioli «un sostenitore convinto», come ha scritto, «prescindendo dai modi, qua e là discutibili». Contribuisce al successo del pds, finché nel 1994 lascia le cariche (era presidente del comitato sui servizi di informazione e sicurezza): «Sono convinto - dice infatti - che l'avvicendamento sia una delle principali regole della democrazia». Riservato, prudente, parco di interviste, assolutamente geloso della vita privata - viveva a Roma, al quartiere Prati, con la moglie Luciana, insegnante di matematica, dalla quale ha avuto due figli: Vanni, 41 anni, e Laura, 40 anni, compiuti ieri -la sua è la storia di un comunista che ha messo la saggezza politica al servizio del dover essere del militante. Alla fine del suo libro scriveva: «L'impegno politico può e deve esprimersi in molti altri modi». E subito sotto, ultima frase: «Se fossi un credente rivolgerei al buon Dio la preghiera di non avere troppa fretta di chiamarmi a sé».

Alberto Papuzzi

Il giorno 13 ottobre, in un [illegible] ci ha lasciati il

DOTT. PROF.

Lodovico Bergamini

Lo piangono la moglie **Carla Tonelli**, i figli **Roberta** con **Luciano, Mario** con **Cristina** e gli adorati nipoti **Dodo, Clari** e **Chicca**, la sorella **Clara** e famiglia, i cognati **Tonelli**, le zie, i cugini ed i parenti tutti. Un grazie affettuoso alla carissima nipote prof. M. [illegible] Modena, al dott. Alberto Benassi e a tutti i medici ed amici che lo hanno curato e hanno partecipato alla sua malattia. I funerali avranno luogo domani martedì 15 cm. alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di San Felice sul Panaro (Modena). Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno.
— **Modena**, 14 ottobre 1996.

PAPA' amatissimo, grazie.
Continua, ti prego a guidarci e a proteggerci sempre. Il tuo **Marbello.**
— **Modena**, 14 ottobre 1996.

PAPA' mio adorato, non mi basterà il resto della vita per rimpiangerti. La tua **Gingia.**
— **Modena**, 14 ottobre 1996.

Il **Direttore** della **1ª Clinica Neurologica** della **Università di Torino** prof. **Bruno Bergamasco** e tutti i **Collaboratori** annunciano affranti la perdita del loro indimenticabile

MAESTRO

prof. Lodovico Bergamini

— **Torino**, 14 ottobre 1996.

Bruno Bergamasco rimpiange i tanti anni vissuti con il

prof. Lodovico Bergamini

Con **Lora** si stringe affettuosamente a Carla, Roberta, Mario.
— **Torino**, 14 ottobre 1996.

Augusto e **Pupa** addolorati piangono l'indimenticabile fraterno amico **VICO**, stretti a Carla e figli.

Famiglia **Montagnani**, famiglia **Parego, Lina Zoncada**, partecipano.

Vitaliano e **Fernanda** partecipano affranti al dolore di Carla Roberta e Mario per la scomparsa del caro amico

prof. Vico Bergamini

— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Tiziana e **Attilio Gagliano** partecipano al dolore della famiglia Bergamini.

Senza la tua presenza il mondo sarà più povero. Gli amici: **Delfina, Beppe Allina; Renata, Umberto Rapelo** con **Gianni** e **Susy; Vanna, Andrea Oddenino.**

Marco Simone; Gregorio Alessandra si stringono con affetto a Mario e famiglia in questo triste momento.

Un abbraccio a Mario, **Vittorio** e **Anna, Paolo** e **Paola.**

Alessandro e **Sabra** con tutta la famiglia **Gilardi** si stringono a mario e famiglia in questo triste momento.

Dida e **Nino Micchiardi, Tuccio** e **Franca Pastore, Luisella** e **Nino Valenzano** sono affettuosamente vicini a Carla e famiglia nel dolce ricordo di una vecchia amicizia.

Particolarmente vicine a Carla ed ai suoi figli piangono la perdita di **VICO. Elena, Adriana, Susa** e **Carla.**

Le **amiche Lasalliane** del **Collegio San Giuseppe** sono affettuosamente vicine a Carla.

Pina Rubatto
Silvana Rossi
Luisella Bellentano
Marisa Tazzetti
Laura Voena
Antonia Zumaglini
Graziella Savoia
Luciana Ceretto
Paola Ferrero
Piera Musso
Mariuccia Cappellanca

Rina Nalin
Carla Malani
Marisa Giordano
Anna Maria Arserio
sono vicine a Carla con affetto.

Il **Circolo Subalpino** prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio

PROFESSOR

Lodovico Bergamini

— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Il **Rotary Club Torino** prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio

PROFESSOR

Lodovico Bergamini

— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Affettuosamente vicini a Carla, Roberta, Mario le zie **Piera, Marta, Virginia**, i cugini **Sandra, Martti** con **Marco, Paola, Elena, Mavi** con **Franco.**

Il **Direttore** del **Dipartimento di Neuroscienze e della II Clinica Neurologica dell'Università**, prof. **Davide Schiffer** e **Collaboratori** annunciano la scomparsa del

prof. Lodovico Bergamini

già Direttore dell'Istituto di Clinica Malattie Nervose.
— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Davide e **Silvana Schiffer** sono vicini nel dolore a Carla, Roberta e Mario per la perdita dell'indimenticabile **VICO.**

Il **Direttore della Divisione Universitaria** di **Neurologia S. Luigi**, prof. **Alessandro Riccio** e **Collaboratori** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Lodovico Bergamini

— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Alessandro e **Luisa Riccio** partecipano al dolore di Carla, Roberta e Mario.

Emilio Giusta partecipa commosso al lutto della famiglia.

Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri, Sindaci, Reverende Suore, Medici e **Personale tutto della Casa di Cura Fornaca** partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Lodovico Bergamini

da sempre prezioso ed insostituibile collaboratore.
— **Torino**, 14 ottobre 1996.

Lo studio dell'[illegible] **Vittorio Chiusano** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Lodovico Bergamini

— **Torino**, 14 ottobre 1996.

Selina Boch Peccoz e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Lodovico Bergamini

— **Torino**, 14 ottobre 1996.

Vittorio Chiusano, profondamente addolorato, stringe in un affettuoso abbraccio in questo disperato momento la moglie e i figli, piangendo con Elena la scomparsa dell'amico carissimo

Lodovico Bergamini

Ciao **LUDO**, grande amico mio! Quanti ricordi, quanta nostalgia. Stai certo non ti dimenticherò.
— **Torino**, 14 ottobre 1996.

La famiglia **Ansaimo** partecipa al grave lutto.

Renzo, Vanna, Guido, Paola, Gioberghia, Bruno, Giuliana, Rosanna Argentero commossi e riconoscenti ricordano con affetto il carissimo **VICO.**

Romano Ravazzani e famiglia partecipano commossi al dolore.

Massimo e **Raffaella** commossi sono vicini a Mario in questo triste momento.

Gigi e **Anna Ravizza** profondamente commossi per la scomparsa dell'amico **VICO** sono affettuosamente vicini a Carla, Roberta e Mario.

Mario ti siamo vicini con tanto affetto
Mauro e **Marina Mantovan**
Gianni e **Barbara Manzella**
Paolo e **Mirella Ciabatti**
Paki e **Alessandra Pastor-Ris**
Vittorio e **Daniela Economo**
Pier Cesare e **Simonetta Val**
Alberto ed **Elisa Abbona**

Livia Minetto abbraccia Carla con tanto affetto

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custodi di **Largo Moncalvo 25 Torino**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

prof. Lodovico Bergamini

— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Francesco Monaco partecipa commosso al dolore dei familiari del

prof. Lodovico Bergamini

nel ricordo dell'insigne clinico ed impareggiabile maestro di neurologia.
— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Sono vicini a Mario
Mariacarla e **Alberto Marcellino**
Cristina e **Alessandro Fasano**
Monica e **Gianni Casalegno**
Eugenio Dadone
Luigi Grivet Brancot.

Giorgio Verme con **Grazia** ed **Andrea** piange l'amico **LODOVICO** ricordandolo con affetto.

Agnese e **Albino Badino**
Franca e **Guglielmo Fumero**
Rosella e **Danilo Bianco**
Agnese e **Aldo Badino**
Anna e **Renato Dominici**
ricordano con affetto l'illustre amico

prof. Lodovico Bergamini

— **Torino**, 14 ottobre 1996.

Sergio e **Brunella** sono affettuosamente vicini a Carla nel ricordo di **VICO.**

Annamaria, Leonardo, Giuseppe Scarzella partecipano al grande dolore.

Bruno e **Nanda Bolea Corenini**
Giorgio e **Ornella Cavallo**
Mario Umberto e **Silvia Dianzani**
piangono coi familiari la perdita del caro e grande **AMICO.**

Adriano, Ludovica Vitali e familiari ricordano

Lodovico Bergamini

con grande commozione, amicizia, rimpianto associandosi all'immenso lutto per la sua scomparsa.
— **Torino**, 13 ottobre 1996.

L'Accademia di Medicina di Torino partecipa con vivissima commozione e rimpianto al lutto dei familiari per la scomparsa del socio

prof. Lodovico Bergamini

ricordandone la figura insigne di clinico studioso maestro della neurologia italiana.
— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Siamo vicini a Mario in questo doloroso momento:
Luca Barbaso
Simona Sandonà
Renato Bosio
Cristina Damato
Corrado, Giovanna De Sanctis
Fabio Pasquini
Dario, Betty Vizzotto.

Lorenzo e **Gabriella Pinessi** profondamente commossi ricordano l'indimenticabile maestro

Prof. Lodovico Bergamini

— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Per sempre nel mio cuore. **Francesca.**

Eugenio e **Maurizio** particolarmente rattristati sono uniti con affetto a Rina e figli per la dolorosa perdita del carissimo amico

dott. Dino Cavallo

— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Alessandro, Gianni, Andrea Calciati sono vicini con affetto alla famiglia del

dott. Dino Cavallo

— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Barbara ti siamo vicini: **Gin** e **Pino Carera, Enrica** e **Paolo** con **Francesca, Laura** e **Maurizio** con **Elisa.**

Elio e **Tina Fontana** partecipano vivamente al dolore di Barbara.

DINO, ci mancherai tanto. **Pina, Bruna, Carlo** e tutti i **Costa.**

Per un amico che se va non c'è che una parola detta dalla fede e dalla speranza: arrivederci **DINO. Gabriella** e **Giorgio, Clementina** e **Maurizio, Renza** e **Ettore, Marisa** e **Luigi.**

Ricordando il carissimo amico

dr. Dino Cavallo

sono affettuosamente vicini a Barbara e figli
Luigi, Anna Arcuti
Eleonora Richetto
Sergio, Ida Sugliano
Franco, Ornella, Adriana Zuretti
— **Torino**, 13 ottobre 1996.

La **Terza C** piange affranta l'improvvisa scomparsa del suo amato ed esemplare Presidente

Dino Cavallo

ed è particolarmente vicina con affetto e preghiera alla cara -madrina- ed a Daniela, Carlalberto e Giulio.
— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Paolo e **Francesca, Gabriele** e **Lucia, Marco** e **Patrizia** si stringono affettuosamente a Carloalberto e alla sua famiglia per la morte del papà

Dino Cavallo

— **Roma**, 13 ottobre 1996.

Alberto Francesco Muratore ricorda il

dr. Dino Cavallo

come uomo, come amico e come dirigente.
— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Irma e famiglia sono affettuosamente vicini a Barbara e figli nel loro dolore.

Addolorati ricordano con tanto affetto il caro

Dino Cavallo

e sono vicini a Barbara e figli gli amici:
Ugo e **Renata Accatino**
Eugenio e **Pina Agnisetta**
Renato e **Marisa Berti**
Thea Bozzola e **Dado**
Aldo e **Franca Nuretto**
Enzo e **Annarosa Zena.**
— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Silvano Franco
Fabio e **Franca Siviero**
Beppe e **Adriana Rizzio**
Vittorio Pasta
Vittorio e **Bruna Alberti**
Natale Sodero
partecipano al dolore della signora Barbara e famiglia.

Il **Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Microtecnica S.p.A.** profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del

dott. Dino Cavallo

Presidente Onorario della Microtecnica

partecipano commossi al dolore della famiglia ricordandone con affetto e con rimpianto le altissime qualità professionali e umane.
— **Torino**, 14 ottobre 1996.

I **Dirigenti Microtecnica** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Dino Cavallo

e ne ricordano con gratitudine e sincero rimpianto le alte qualità di [illegible] e di Uomo.
— **Torino**, 14 ottobre 1996.

Le **Maestranze** della **Microtecnica** dolorosamente colpite per l'improvvisa scomparsa del loro Presidente Onorario

dott. Dino Cavallo

esprimono il loro sentito cordoglio alla famiglia per la perdita dell'Uomo che aveva dedicato tutta la sua vita operosa allo sviluppo dell'Azienda dimostrando altissima doti umane e professionali che rimarranno d'insegnamento e di esempio.
— **Torino**, 14 ottobre 1996.

Il **Gruppo Anziani Microtecnica** prende parte al dolore per la scomparsa del suo Presidente Onorario e Socio del Gruppo

dott. Dino Cavallo

— **Torino**, 14 ottobre 1996.

Il **Presidente** e **Vice Presidente del Comitato Esecutivo**, il **Consiglio di Supervisione** e le **Maestranze tutte** della **Nord Micro Ag** di **Francoforte** partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del

dott. Dino Cavallo

Consigliere della Società

— **Torino**, 14 ottobre 1996.

Giulia e **Giorgio Lapidari** commossi per l'improvvisa scomparsa del

dott. Dino Cavallo

si uniscono nel dolore a Barbara e alla famiglia ricordando con affetto le sue doti umane e i suoi insegnamenti.
— **Torino**, 14 ottobre 1996.

Sandro, Silvana Raynaud e figli partecipano commossi al dolore della famiglia nel ricordo del caro

dr. Dino Cavallo

— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Condomini, Amministratore e **Portinai di strada Castelvecchio 16** partecipano al grave lutto della famiglia Cavallo.

I cugini **Marina, Piero** con **Mario Davide** e **Beatrice, Silvana** con **Enzo** e **Federica** partecipano al grande dolore di Rina e figli per l'improvvisa perdita del carissimo **DINO.**

Improvvisamente è mancato

Domenico Vaglienti

di anni 74

Lo annunciano la moglie **Gina Allos**, i figli **Donatella, Daniela** e **Piergiorgio** con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo e Vigone lunedì 14 ottobre 1996 alle ore 16 nella parrocchia di Santa Maria del Borgo.
— **Vigone**, 14 ottobre 1996.

Sergio e **Maria Assunta Bertola** partecipano commossi al vostro dolore.

La Calorifi S.r.l. e **Collaboratori** partecipano con profondo cordoglio.

Mario Bessone e famiglia si uniscono al dolore della vedova e dei figli per la scomparsa del caro signor

Domenico Vaglienti

— **Vigone**, 14 ottobre 1996.

Gli affezionati nipoti **Flavio** e **Carmen Ferrero** con rispettive famiglie sono vicini a zia Gina ed ai cugini in questo momento di dolore.

Le **Amiche** dell'**Associazione Ex Allievi Marcellino** si stringono alla carissima Elisa e ai suoi familiari partecipando con tutto l'affetto e con la preghiera al dolore per la scomparsa di

Giangiacomo Bazzica

— **Nebbiuno**, 14 ottobre 1996.

Ha raggiunto l'adorato fratello Marcello la

PROFESSORESSA

Maria Adelaide Bracco

Lo annunciano con infinita [illegible] i cari parenti e i fratelli amici **Ballario**. Si ringrazia la signora Michela Rosso. I funerali avranno luogo martedì 15 ottobre alle ore 15,30 nella parrocchia S. Stefano di Bassignana (Al) partendo dalla clinica Gedes Saplantiae di Torino via Sidone 31, alle ore 13,30.
— **Torino**, 13 ottobre 1996.

E' mancata

Caterina Rolle ved. Regis

di anni 83

Accorati lo annunciano: il figlio **Adriano** con la moglie **Luciana Audisio**, l'affezionato nipote **Riccardo**, la sorella **Maria**, la cognata **Rina**, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte per il Centro tumori di Alba. La cara salma partirà da Alba (ospedale S. Lazzaro) martedì 15 corrente mese alle ore 14,45 per Fossano, ove, alle ore 15,30 seguiranno i funerali partendo dall'abitazione di via Fornace numero 14 per la parrocchia di N. Signora del Salice.
— **Alba**, 13 ottobre 1996.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Bertellino

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello **Ugo**, la sorella **Irma**, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Nole lunedì 14 corr. [illegible] 15 partendo dall'abitazione via Torino 59.
— **Nole**, 13 ottobre 1996.

Serenamente è mancato il

prof. Giommaria Delana

Emerito di Diritto Civile dell'Università di Torino, l'annunciano con dolore il figliocclo **Roberto Tosato** con **Paola, Gianna** e **Vitto**, la moglie **Stoppa** e **Coprani**. Un grazie ai medici e personale tutto della residenza Cinque Torri, un ringraziamento particolare alle sue assistenti Katia, Bozena, ed Anna. Per orario funerali telefonare al 851581.
— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Giovanna Falzone piange con immenso dolore ed infinito rimpianto il suo Maestro

Giommaria Delana

— **Torino**, 13 ottobre 1996.

Partecipano commosse le famiglie **Lo Monaco** e **Riva.**

La moglie **Luciana**, i figli **Laura** e **Vanni** con **Franco, Betta** e nipotini **Giulia, Bianca** e **Simone** annunciano con grande dolore ed amore la morte di

Ugo Pecchioli

e ringraziano medici e infermieri che a Roma e Firenze lo hanno assistito con impegno e affetto.
— **Roma**, 13 [illegible] 1996.

Joan Guido Giulio Morgan Antonio e famiglia partecipano al dolore di Luciana, Laura e Vanni per la scomparsa del caro **UGO.**

La nipote **Vicky** partecipa al dolore di Luciana, Laura e Vanni per la scomparsa del caro zio **UGO.**

Il **Vescovo di Asti** e il **Presbiterio Diocesano**, la **Colonia Astigiana «Porta Paradisi»** di **Bardonecchia** e l'**Oasi dell'Immacolata** annunciano la serena dipartita del canonico

Aquilino Molino

di anni 90

La sepoltura avrà luogo martedì 15 ottobre ore 14,30 nella Cattedrale di Asti, alle ore 18 [illegible] parrocchia di Ferrere d'Asti.
— **Asti**, 13 ottobre [illegible].

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Giaccone - Borio** commossa ringrazia coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Pier Giorgio Giaccone

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Vale sabato 9 novembre c.a. alle ore 18.
— **Torino**, 14 ottobre 1996.

ANNIVERSARI

1960 1996
Giancarlo Ingignoli
Sei sempre nel cuore della tua **Antonietta.**

1955 1996
Carlo Mussa Ivaldi
Vive nel ricordo.

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK
publikompass
20123 **MILANO** Via Carducci 29 - Tel. 02/58.470
10125 **TORINO** C.so M. d'Azeglio 60 - Tel. 011/65.211
16121 **GENOVA** Via C.R. Ceccardi 1/14 - Tel. 010/540.[illegible]
18100 **IMPERIA** Via Aurelia 10 - Tel. 0183/273.373
17100 **SAVONA** P.zza Marconi 3/6 - 3/5 - Tel. 019/811.162
15100 **ALESSANDRIA** sig. **BRUNO CONTI** *Agente Publikompass spa* Via Vochieri 80 - Tel. 0131/442.543-442.544
11100 **AOSTA** **P.M.U. srl** *Agente Publikompass spa* Loc. Amérique - Quart Tel. 0165/765.019-765.628
14100 **ASTI** sig. **PAOLO BELLE'** *Agente Publikompass spa* Via Antica Zecca 3 - Tel. 0141/592.222
12051 **ALBA** **PUBLIALBA** *Agente Publikompass spa* C.so M. Coppino 9 - Tel. 0173 442.110
12100 **CUNEO** sig. **SILVANO BODINO** *Agente Publikompass spa* Via S. Grandis 11 Tel. 0171/690.632-696.939
28100 **NOVARA** **PUBLITIME srl** *Agente Publikompass spa* Corso Cavour 13 Tel. 0321/33.341 (2 linee r.a.)
13100 **VERCELLI** **SALOGINI srl** *Agente Publikompass spa* Via Duchessa Jolanda 20 Tel. 0161/250.754
[illegible] **BIELLA** **SALOGINI srl** *Agente Publikompass spa* Viale Roma 5 Tel. 015/849.12.12

Per i prodotti rimborsabili dal Servizio sanitario bisognerà rivolgersi alla Usl

Medicine, dal 28 si paga tutto

I farmacisti sospendono l'assistenza diretta

ROMA
DALLA REDAZIONE

Medicinali a pagamento dal prossimo 28 ottobre, aspettando poi il rimborso della Usl. La decisione di sospendere l'assistenza diretta del Servizio farmaceutico è stata presa ieri dalla Federfarma (la federazione che rappresenta 16 mila farmacie private convenzionate con il servizio sanitario nazionale) per protestare contro la Finanziaria '97, che impone maggiori oneri alla categoria. Dalla fine di questo mese, i cittadini dovranno quindi pagare di tasca propria le medicine e potranno poi chiedere il rimborso alla Usl, ma la minaccia della Federfarma, non produrrà modifiche della Finanziaria.

La parola ora, spetta al ministro della Sanità, Rosy Bindi. E non è del tutto chiaro quali siano le sue intenzioni. «Non procederò a nuove riclassificazioni di farmaci: sarebbe fortemente penalizzante per i cittadini e metterebbe a rischio l'esistenza dei farmaci in fascia A, quelli gratuiti», ha annunciato ieri mattina in una conferenza stampa tenuta a Rimini durante un convegno che si occupava di sanità.

Nel pomeriggio il suo ufficio stampa diramava una marcia indietro. «Non intendevo affermare in maniera così categorica che non vi sarebbero state altre riclassificazioni dei farmaci - sosteneva il ministro nel comunicato - .Infatti alla conferenza stampa che si è tenuta a Rimini a margine delle giornate di studio del centro Pio Manzù, non ho anticipato le misure che saranno adottate per far fronte allo sfondamento della spesa farmaceutica del 1996, misure che saranno concertate anche con i ministri delle Finanze e dell'Industria. Ho invece sostenuto - ha proseguito il ministro - che per quanto riguarda la sanità cercherò di far di tutto per evitare ulteriori riclassificazioni dei farmaci che potrebbero penalizzare i cittadini e mettere a rischio l'esistenza della stessa fascia A nel prontuario. Ma risulta impossibile ad oggi escludere alcuna riclassificazione».

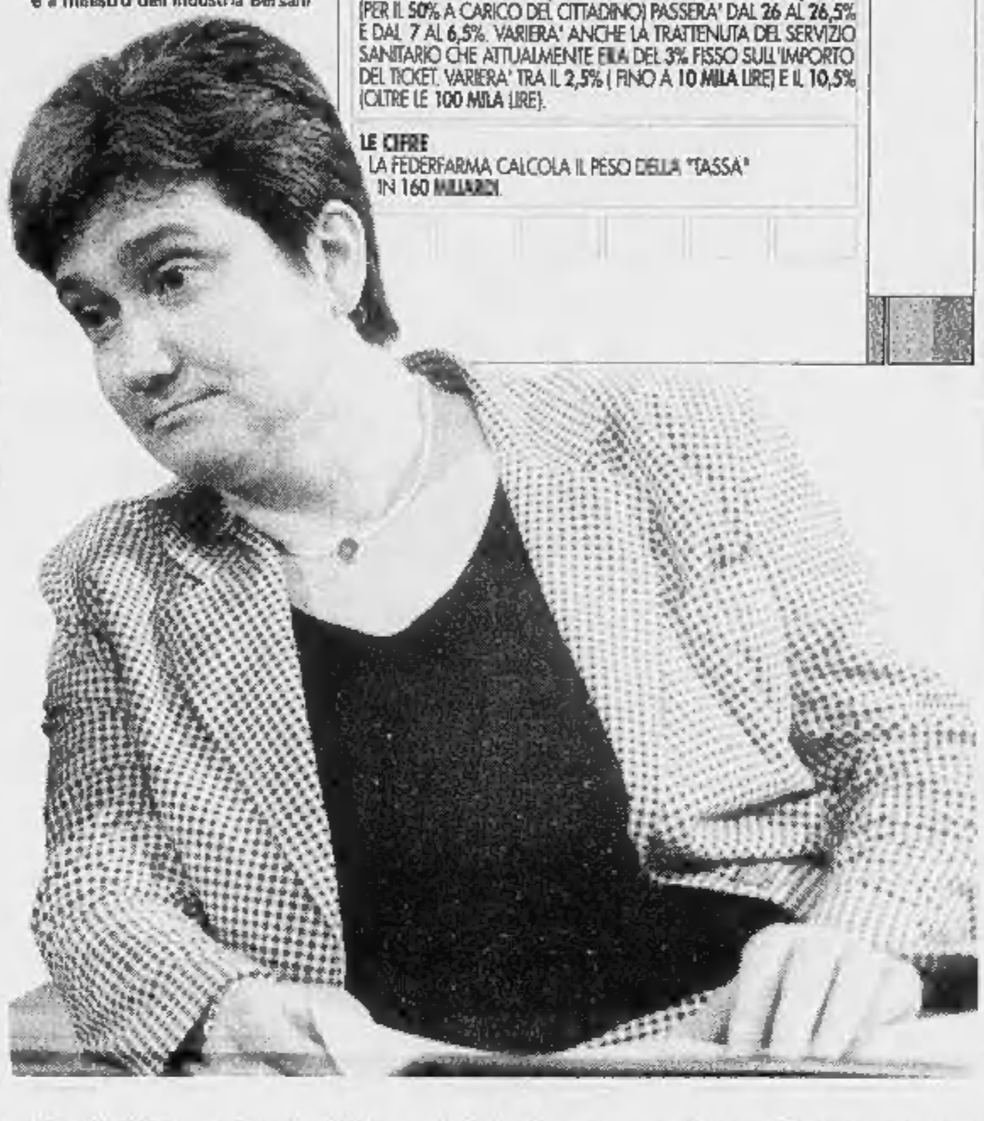
In serata, al Tg 3, il ministro ha chiarito di non voler proporre modifiche alla Finanziaria: «Il settore della sanità non può permettersi modifiche che restringano la razionalizzazione della spesa. Vorrei far notare che è abbastanza strano che un provvedimento - che una volta approvato entrerebbe in vigore il primo gennaio - veda una protesta che inizia addirittura tre mesi prima. Su farmaci poi - ha sottolineato - assolutamente essenziali, alcuni salvavita. Vorrei sapere come i farmacisti riusciranno a spiegarlo».

Per il ministro la decisione di Federfarma di sospendere l'assistenza farmaceutica diretta «è incomprensibile e non responsabile in un momento difficile della vita del nostro Paese». «Mi auguro - ha aggiunto - che questi giorni che ci separano dal 28 ottobre servano a Federfarma per ripensarci. E' una decisione che peraltro rischia di penalizzare il cittadino». Bindi ha affermato che la decisione «è incomprensibile in quanto tutta la manovra sui farmaci varata a metà anno ha portato grossi benefici ai farmacisti perché trasferendo molti farmaci dalla fascia A a quella C, quella non sotto controllo, quella a pagamento dei cittadini si assiste sistematicamente ad un aumento vertiginoso del prezzo dei farmaci». E dei guadagni, ha precisato il ministro, avvertendo che con questa protesta potrebbe «interrompersi» anche il rapporto di fiducia che esiste fra farmacista ed assistito. Citando una ricerca della società dei farmacisti ospedalieri, il ministro ha ricordato che i guadagni per i farmacisti sono aumentati complessivamente di circa 400 miliardi nel '96. «Non dimentichiamo - ha tenuto a precisare - che le farmacie prendono il 26% del costo di un farmaco a prescindere dal suo prezzo. Inoltre, il guadagno dei farmacisti aumenterà nel prossimo anno perché nel prontuario abbiamo autorizzato farmaci innovativi e molto costosi come gli inibitori delle proteasi, per la cura dell'Aids, i quali si potranno vendere nelle farmacie, non quelle ospedaliere. Per questo abbiamo chiesto con la Finanziaria un contributo anche ai farmacisti». Quanto alle proteste di penalizzazione per gli esercizi nei centri minori, il ministro ha risposto affermando che per quei casi è prevista una riduzione del 50% dell'aumento delle trattenute sui medicinali introdotto nella Finanziaria '97.

Protesta contro la Finanziaria Bindi: decisione irresponsabile che penalizza i cittadini

Per il ministro il guadagno della categoria è aumentato di 600 miliardi solo nel '96

Il ministro della Sanità Rosy Bindi
A sinistra in basso Giorgio Siri, presidente di Federfarma, e il ministro dell'Industria Bersani



INTERVISTA

LA RIVOLTA DEI CAMICI BIANCHI

Federfarma: il margine di guadagno in Italia è del 22% contro il 25% europeo

«Manovra troppo pesante e i conti non tornano più»

ROMA. Non ci stanno, i farmacisti, alla «stangata» riservata anche a loro nella Finanziaria, escogitata dal ministro della Sanità Rosy Bindi. E hanno dichiarato battaglia al fisco, anche se a spese dei cittadini in cerca di medicinali in farmacia. La battaglia è appena aperta e, annunciano, irreversibile.

«Nessuno rifiuta i sacrifici, se li dobbiamo fare tutti - spiega Giuseppe Impellizzeri, direttore generale di Federfarma -. Ma con questa protesta vogliamo far capire al governo che non può prenderci sempre a bersaglio, ma che deve considerare che la spesa farmaceutica è ormai in flessione da cinque anni, così come anche la redditività delle farmacie».

Il problema è però che a far le spese della vostra protesta contro la Finanziaria saranno i semplici cittadini costretti a pagar le medicine, anche quelle passate dalla Usl.

«E' vero e siamo ben consapevoli del disagio che possiamo creare. Ma siamo pronti ad aiutare i cittadini fornendo il modulo per richiedere il rimborso alla Usl, che è un diritto, assicurando tutto il nostro aiuto per compilarlo. Con la speranza che da qui a fine mese, quando scatterà la nostra protesta, il parlamento trovi il modo di modificare la Finanziaria. E allora non ci saranno disagi per nessuno. Ma così non si può andare avanti».

Perché? Il ministro Bindi vi ha fatto i conti in tasca e sostiene che non avete motivo di lagnarvi. Anzi, dice che quest'anno guadagnerete 600 miliardi in più e allora non c'è proprio motivo di cantar miseria.

«La realtà è ben diversa. E la signora Bindi dovrebbe saperlo bene. Il margine lordo di guadagno dei farmacisti italiani è fra i più bassi in Europa. La media Cee è del 25 per cento, e dai calcoli che abbiamo fatto risulta che noi italiani scendiamo al 22».

Comunque non sembra così malvagio, come margine.

«Un momento, parliamo sempre del lordo. Perché dobbiamo scontare un tre per cento, pari a 360 miliardi, già posti a carico delle farmacie in via, dicevano "provvisoria" nella precedente Finanziaria, e invece ormai cronicizzata. E adesso quest'altra stangata da 160 miliardi che porta il totale a 520 miliardi. Una bella tassazione, da suddividere fra le 16 mila farmacie private, in convenzione con il Servizio sanitario nazionale».

Insomma, vuol dire che avere una farmacia non è più un terno al Lotto?

«Non scherziamo. Tolga le spese per i locali, per il personale dipendente, per le attrezzature necessarie. E consideri poi quel sistema di «sconti» fino al 10,5 per cento sui prodotti più costosi che siamo chiamati ad applicare . E allora si vedrà che al farmacista resta un utile imponibile di circa il 9 per cento. E dopo queste ultime pretese del fisco, bisogna proprio dire che a noi farmacisti i conti non tornano davvero più».

Ma che cos'è che vi resta così indigesto in questa Finanziaria?

«E' un contributo che si applica con un criterio di progressività che lo rende sempre più pesante nel tempo, mentre i prezzi dei farmaci sono destinati ad aumentare».

Perché, c'è anche il pericolo che rincarino ancora i prezzi dei medicinali?

«Nei prossimi mesi le confezioni dei medicinali saranno adeguate ai cicli di cura. E quindi saranno rincarati, anche se in ogni scatola ci saranno più medicine. In pratica per il cittadino cambia poco, ma per noi, per quel criterio di progressività sui medicinali più cari, andrà anche peggio».

Allora, qual è il messaggio che voi farmacisti lanciate ai cittadini e al governo?

«Al cittadino diciamo che ci capisca, perché siamo davvero esasperati. E che consideri il fatto che negli ultimi anni abbiamo già perso il 40 per cento del nostro fatturato. Al governo, o meglio al Parlamento diciamo che ha ancora il tempo per modificare queste norme, così vessatorie per noi. Il dialogo non è interrotto. Può trovare una soluzione equa, gli strumenti per risolvere il problema senza danneggiare ancora noi farmacisti e senza creare disagi ai cittadini». **[p. pat.]**

DALLA PRIMA PAGINA

PERCHE' SI E' MOSSO IL MINISTRO

fare chiarezza su ciò che sta avvenendo con le intercettazioni ambientali e telefoniche dell'imputato Francesco Pacini Battaglia. Si tratti di magistrati o di cittadini senza toghe. «Schizzi di fango», li ha definiti il pm Piercamillo Davigo che hanno sporcato il pool con insinuazioni su inchieste aggiustate, conti esteri, sul «conto amico» Gherardo Colombo, fino alla menzogna sul procuratore capo Francesco Saverio Borrelli che «tramite Di Pietro» avrebbe richiamato in Italia dalla Svizzera Pacini per interrogarlo sulle tangenti finite in tasca a Lorenzo Necci. Insinuazioni e menzogne, rafforzate da uno stillicidio giornaliero di notizie false. Basta ricordare quella sulla Procura di Milano che mette sotto inchiesta lo stesso ministro Flick.

Ma come hanno reagito a questo clima avvelenato i magistrati del pool di Mani pulite? Borrelli ha subito difeso la libertà d'espressione di ogni cittadino, magistrati compresi, il pool offrendo piena collaborazione ai colleghi di La Spezia. Una linea seguita fino a sabato 12 ottobre quando Davigo, che comunque parlava a nome di tutti gli altri colleghi, ha letto la relazione finale del Comitato di controllo sui servizi (una netta denuncia su attività di dossieraggio a danno dei magistrati) e, rivolto al Comando generale della Guardia di Finanza, ha invocato pulizia. «Non lo chiede un pm di Milano ma il Comitato parlamentare», ha sottolineato. Ma nel suo comunicato Flick parla anche di possibili interferenze con «l'attività di organi costituzionali». Sembra quindi che un'azione disciplinare possa essere aperta anche per Gerardo D'Ambrosio, reo di aver criticato questo governo per non aver ancora affrontato alla radice il problema della corruzione. E l'elenco potrebbe continuare con le tante esternazioni delle ultime settimane segnate dal sospetto che tra maggioranza e opposizione il vaso di coccio siano loro, i pm di Mani pulite. «Siamo ingombranti», aveva detto Francesco Greco rivelando tutta la delusione di chi abituato agli avversari di sempre non si sente più difeso dagli amici di ieri. Diffidenza, incomprensioni, totale incomunicabilità, fino all'eclissi. Fino a cercare consapevolmente lo scontro e a commentare: «è un atto dovuto», l'iniziativa del ministro.

Un ministro che anche con questo gesto sembra voler mettere fine a quel «piccolo difetto» di Mani pulite, la supplenza. Giusta intuizione: all'orizzonte, dopo 4 anni di inchieste, non si vede però nessuno straccio di nuove regole. Solo tante esternazioni di politici. Quanto ai magistrati non spetta certo a noi ricordare che la Giustizia trova la sua legittimazione nel saper essere istituzione fredda, nel saper tenere le distanze. Un pubblico ministero non può opporsi alla separazione delle carriere e non attenersi ai comportamenti richiesti a tutti i giudici.

Chiara Beria di Argentine

AEROPORTO MARCO POLO S.P.A. - SAVE
In relazione al bando di gara d'appalto di lavori «Fabbricati per terminal di aeroporti» pubblicato sul «Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee» n. S185 del 24.09.1996, pag. 171, la Aeroporto Marco Polo S.p.A. SAVE, viale Galileo Galilei 30/1, 30030 Venezia Tessera, Italia, tel. 041-2606351, telefax 041-2606349, informa che il 01.10.1996 è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee avviso di rettifica in relazione ai punti 15/b nn. 5 e 6 del bando.
IL PRESIDENTE
Giovanni Pellicani

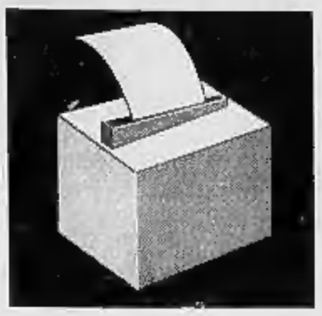
Dal 1969, il primo istituto privato di preparazione universitaria
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
IME (167-341143
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

PALAZZO delle ESPOSIZIONI
COMUNE DI ROMA ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI
A&D ACQUISTI E DONI NEI MUSEI COMUNALI 1986-1996
fino al 21 ottobre
Mostra delle recenti acquisizioni e dei doni della Sovraintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma. Sono esposti circa 250 pezzi che coprono un arco temporale molto vasto: dalla fine del I secolo a.C. agli anni '80 di questo secolo.
MIRELLA BENTIVOGLIO. Dalla Parola al Simbolo
9-26 ottobre
Mostra dell'artista che opera in ambito poetico-visivo dalla metà degli anni sessanta.
CINEMA 100 - III PARTE
Terza e conclusiva parte della manifestazione che a partire dal 1994 ha celebrato il Centenario del Cinema.
Rassegna cinematografica
9-24 ottobre
CONVEGNO «1985 E DINTORNI: NON SOLO CINEMA»
25-26-27 ottobre
VOCI NARRANTI
11 ottobre - 4 novembre
La tradizione del cantastorie e i suoi legami con la musica, il teatro e la narrativa in una rassegna di recital di artisti italiani con la presenza di due gruppi della Gran Bretagna.
PALAZZO delle ESPOSIZIONI
Via Nazionale 194 - Orario 10/21
chiuso il martedì
Informazioni e prenotazioni
tel. 4745903
biglietto intero L. 6000
biglietto ridotto L. 3000

Uno Specchio con gli effetti speciali? E dove si compra?
In edicola. Da sabato 26 ottobre.

Cosa dici CHE VUOL DIRE?
Sharia
E) Guida dell'Himalaya
F) Peso delle azioni
G) Legge islamica sui comportamenti pubblici e privati
Segnatevi la lettera corrispondente alla risposta giusta (consultando lo Zingarelli '97 sarà più facile!). Le 5 lettere in sequenza, dal lunedì al venerdì, formeranno una parola (es.: A+S+I+N+O). Riportatela sul coupon che troverete sabato: tre estratti vinceranno, ognuno, le cinque opere Zanichelli in gioco.
ZANICHELLI



Elezioni europee e municipali, sconfitti sinistra e democristiani

Vienna, la rivincita di Haider

La destra xenofoba trionfa nel doppio voto

Il presidente austriaco Thomas Klestil che era subentrato a Kurt Waldheim l'8 luglio 1992

VIENNA
NOSTRO SERVIZIO

Il partito socialdemocratico non è mai stato così debole e il partito cosiddetto liberale (in realtà nazionalista di destra) non è mai stato così forte come oggi, dopo che cinque milioni di elettori hanno votato ieri per la prima volta per inviare ventun deputati al Parlamento europeo di Strasburgo. Secondo dati non definitivi i socialdemocratici del cancelliere Vranitzky hanno perduto più dell'8 per cento dei voti rispetto alle elezioni politiche del dicembre scorso, voti che sono andati in piccola parte ai conservatori del partito popolare (democristiano) e soprattutto, per più del 6 per cento, all'estrema destra del tribuno nazionalista e xenofobo Joerg Haider. Ciascuno ha ottenuto all'incirca il 20 per cento.

La progressione dei «liberali» era prevista, tenuto conto delle aspettative europee deluse dalla maggioranza degli austriaci. Ma il successo di ieri è stato una sorpresa per tutti, a cominciare dal candidato numero uno, il tirolese Franz Linser, il quale ha ammesso candidamente «neppure in sogno avrei immaginato di raggiungere i due partiti maggiori». Il successo dei «liberali» è confermato anche dal voto di Vienna (dove è stato eletto il nuovo consiglio comunale). Nella capitale, da 77 anni dominio assoluto dei socialisti, tanto da venire chiamata «Vienna la rossa», la sinistra ha perduto per la prima volta la maggioranza assoluta mentre i «liberali» si sono confermati saldamente al secondo posto, con quasi il 30 per cento dei voti. Per governare la città i socialdemocratici dovranno pertanto fare i conti con loro.

Ma socialdemocratici e dc restano i primi partiti. Il premier Vranitzky: nessun effetto sul governo

Come se non bastasse, i «liberali» si sono piazzati al primo posto in tre «Länder», Carinzia, Salisburgo e Tirolo (tutte regioni che hanno il dente avvelenato con la capitale e hanno voluto dare una lezione a «quelli di Vienna») e poi hanno stravinto in due Comuni - uno nel Tirolo, l'altro nel Burgenland - dove è stato necessario ripetere le elezioni politiche del dicembre scorso. Joerg Haider, che tra l'altro aveva promesso a uno dei Comuni una donazione di circa 140 milioni di lire, ha in tal modo guadagnato un seggio nel Parlamento di Vienna (ne avrà 41) a scapito del partito popolare (sceso a 52). Il suo è stato insomma un trionfo su tutta la linea, il giorno 13 gli ha portato fortuna.

L'osservazione fatta in serata da tutti i commentatori politici, a cominciare dallo sconfitto cancelliere Vranitzky, che ha ammesso pubblicamente la sconfitta, è che «i problemi interni hanno prevalso su quelli europei», l'elettore austriaco «ha pensato più a protestare contro la politica di risparmio che al futuro della Comunità». Vranitzky ha aggiunto che l'esito del voto «non avrà alcuna conseguenza» sul piano politico interno. Socialdemocratici e dc restano infatti i primi partiti.

Vi è stato un ulteriore spostamento verso la destra, dopo quelli degli anni passati. Ma, per quel che riguarda l'Europa, non così drammatico come può sembrare a prima vista. A Strasburgo andranno 14 deputati dei partiti europeisti (7 socialdemocratici e 7 popolari) e solo 7 dei partiti antieuropeisti (6 di Haider e 1 dei verdi). Il rapporto di 2 a 1, pro o contro la Comunità, come risultò dal referendum per l'Europa del giugno 1994, viene pertanto confermato.

Tito Sansa

Il tribuno nazionalista e xenofobo Joerg Haider non era mai stato forte come dopo l'ultimo risultato elettorale. A sinistra il cancelliere Franz Vranitzky che ha ammesso pubblicamente la sconfitta

URNE A MOSCA

Lebed appoggia Korzhakov

MOSCA. Nella lotta in corso all'ombra del Cremlino per contendersi il potere che sempre più sfugge a Boris Eltsin, presidente dimezzato a causa del cuore malandato che lo obbliga da mesi in ospedale, si è improvvisamente delineato un patto di alleanza tra Lebed, l'ex generale alla guida del Consiglio di sicurezza, e Korzhakov, per undici anni fino alla scorsa primavera capo della guardia del corpo di Eltsin. Tre giorni fa Korzhakov, custode di segreti compromettenti dei «boiardi» del Cremlino, aveva elogiato Lebed come «il politico con maggiori prospettive in Russia», esplicito avallo alle palesi ambizioni dell'ex generale di subentrare al posto di Boris Eltsin. Ieri Lebed ha contraccambiato appoggiando la candidatura di Korzhakov al posto di deputato rimasto vacante dopo la sua nomina a capo del Consiglio di sicurezza. (Agi)

OSSERVATORIO

Sulla strada di Maastricht lo spettro del nazionalismo

ERANO le prime elezioni europee nell'europeissima Austria, due anni dopo il referendum sull'adesione all'Ue, che aveva visto favorevoli i due terzi degli elettori. Si era detto allora, nel giugno del 1994, che l'Austria non aveva tradito la sua storia, la sua collocazione centrale («mitteleuropea») negli ultimi secoli di questo continente, pur fra i diversi giudizi di chi si trovò a far parte del suo impero. E infatti, dopo circa quarant'anni di neutralismo forzato, seguito alla sconfitta «germanica» che l'aveva coinvolta, persino con l'occupazione sovietica, l'Austria votò massicciamente per l'ingresso nella nuova, moderna realtà dell'integrazione euro-occidentale, aperta, dopo il crollo del sistema comunista, anche ai Paesi centro-orientali. E il 1° gennaio 1995 diventò membro effettivo dell'Unione europea, insieme con Svezia e Finlandia, a differenza della Norvegia, che aveva ribadito il suo isolamento nel nome e nel mito del Grande Nord.

Ma già nelle elezioni generali interne del 17 dicembre 1995, si avvertirono segni di disagio, con i dissapori tra i due membri storici della «grande coalizione», i socialdemocratici e i cattolici popolari, circa i tagli a quel Welfare State che li aveva fin allora accomunati (uno dei massimi esempi europei di democrazia consociativa, pur senza le degenerazioni di ogni tipo che si sarebbero riscontrate in Italia).

Socialdemocratici e popolari riuscirono a ricostituire la «grande coalizione», sotto la guida del cancelliere Vranitzsky, e concordarono di procedere insieme sulla strada severa di Maastricht. Sotto lo sguardo benedicente e benevolente del «grande fratello» di Bonn. Ma non era senza importanza il fatto che un partito che si autodefiniva liberale, e che in realtà era ed è un partito nazionalista e xenofobo, aveva mancato per un soffio l'obiettivo di rendere impossibile il governo dei due partiti «storici». Il leader di questa terza forza era ed è Joerg Haider, alfiere di una «identità» austriaca contestativa e antieuropea, ma anche portavoce di qualsiasi malcontento sociale, sia pure legato a traguardi come quello di Maastricht, o appunto per quello.

E ora, nelle prime elezioni dirette per i rappresentanti austriaci nel Parlamento europeo, e nel contemporaneo rinnovo del consiglio comunale di Vienna, Haider ha fatto un altro balzo in avanti, portando il suo partito al secondo posto a Vienna (uno dei capisaldi europei della socialdemocrazia, ora perduto, come maggioranza assoluta) e forse al terzo, ma a stretto ridosso dei primi due, nelle elezioni per l'Assemblea di Strasburgo.

Quale messaggio, quale lezione trarre da tutto questo? I messaggi e le lezioni sarebbero tanti. Che il nazionalismo è duro a morire, e c'è sempre qualcuno pronto a farsene portavoce, in chiave emotiva, anche quando le circostanze oggettive premono in altra direzione. E poi, in termini più razionali, che la strada di Maastricht è impervia per tutti, anche per chi, come l'Austria, ha quasi tutti i «parametri» giusti, e tuttavia teme quel piccolo o medio prezzo sociale che comporta, nel suo caso, la razionalizzazione definitiva dei bilanci. Che, infine, è la sinistra, se è rigorosa, a esporsi più dei suoi partner centristi, o cattolico-solidaristi, di fronte alla sfida della destra.

E infatti è il cancelliere socialdemocratico Franz Vranitzky ad ammettere la sconfitta (relativa, dato il carattere delle elezioni, ma preoccupante, e non solo per gli austriaci, per le tendenze di fondo). Ma è lo stesso Vranitzky a dire che nulla cambierà, nella determinazione del governo sulla via di Maastricht e dell'Europa. Speriamo che sia così, anzi vogliamo che sia così. Per l'Austria e per tutti.

Aldo Rizzo

La polizza auto si compra al telefono.

Il risparmio c'è e lo senti.

Numero Verde 167-20.20.20

Genertel

L'assicurazione al telefono.

lun.-ven.: 8-20 - sabato: 8-13 Tel. (010) 67.68.666 - Fax (010) 67.68.300 http://www.genertel.it/

COMUNE DI POGGIO IMPERIALE
(PROV. DI FOGGIA)
Via Veneto n. 4 - CAP 71010 Poggio Imperiale (Fg) - Tel. 0882/994090 - Fax 0882/994729

Bando di gara

Con delibera di G.C. n. 372 del 24.09.1996 è stata indetta licitazione privata con procedura accelerata ai sensi dell'art. 10 comma 8 D. Lgsl. n. 157/95 - direttiva 92/50/CEE, per la gestione del servizio pulizia e smaltimento rifiuti ed altri servizi annessi.
L'importo a base di gara è di Lire 347.240.000/anno oltre IVA per anni cinque.
Le domande di partecipazione redatte in competente bollo dovranno pervenire, entro giorni quindici dalla pubblicazione del presente avviso, con allegata documentazione richiesta con avviso integrale pubblicato all'albo pretorio del Comune, sulla Gazzetta Ufficiale o sulla Gazzetta della Unione Europea.
Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla segreteria comunale, tel. e fax 0882/994729.
La domanda di partecipazione non vincola il Comune.
Data di invio del bando 04 ottobre 1996.
Data di ricevimento del bando 04 ottobre 1996.
Poggio Imperiale, 08 ottobre 1996.

IL SEGRETARIO COMUNALE Dr. Michele Zangardi

CITTA' DI ACQUAVIVA DELLE FONTI
70021 Provincia di Bari
Fax 080/761551 - Tel. 080/758311

Estratto del bando di gara
Procedura ristretta accelerata

(Prossima scadenza proroga concessione in atto)
E' indetta procedura ristretta per la concessione del servizio di igiene urbana e servizi complementari nel territorio di Acquaviva delle Fonti.
Importo a base d'asta annuale di L. 2.000.000.000 compresa Iva per la durata di 6 anni.
Procedura di aggiudicazione: Appalto concorso art. 23, 1° comma lett. B) del D.Lgs n. 157/95.
La sintesi del Bando di gara è pubblicata sulla G.U. della Repubblica Italiana ed è stata spedita all'Ufficio Inserzioni della G.U. C.E.E. in data 8 ottobre 1996.
Il bando di gara integrale è disponibile per visione o ritiro presso l'Ufficio Appalti del Comune di Acquaviva delle Fonti.
Le domande di partecipazione redatte in competente bollo ed in lingua italiana, dovranno essere inviate entro 17 giorni dalla data di spedizione alla G.U. delle Comunità Europee.
Acquaviva delle Fonti, li 8 ottobre 1996.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Domenico Antonio Orofino

IL SINDACO
Prof. Nicola D'Ambrosio

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA OSPEDALIERA «MAGGIORE DELLA CARITA'»
NOVARA

Estratto di avviso di gara licitazione privata

L'Azienda Ospedaliera «Maggiore della Carità» di Novara rende noto che è stata indetta ai sensi del D. Legisl. n. 358 del 24.7.92 e successiva direttiva Cee n. 36 del 14.6.93 la seguente gara per l'aggiudicazione mediante procedura ristretta - licitazione privata - della fornitura di Materiale di consumo per Gastroenterologia per un periodo di mesi 12 - importo presunto della fornitura L. 750.000.000 + IVA - criterio di aggiudicazione lett. "B" dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 358 del 24.7.92 e dell'art. 26 della Direttiva CEE n. 36 del 14.6.93.
Le domande di partecipazione dovranno essere corredate della necessaria documentazione e pervenire entro le ore 13 del giorno 29/10/1996 al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera «Maggiore della Carità» - Ufficio Protocollo - C.so Mazzini, 18 - 28100 Novara.
Gli interessati potranno prendere visione dell'avviso integrale di gara contenente l'indicazione della documentazione da allegare alla domanda di partecipazione presso il servizio Provv./Economato, - C.so Mazzini, 18 - NOVARA (tel. 0321/373222 oppure 0321/373473) nelle ore d'ufficio. La richiesta non vincola l'Amministrazione appaltante.
Novara, 6/10/1996

IL COMMISSARIO
dr. Luciano Scarabosio

COMUNE DI S. ANTONIO ABATE
PROVINCIA DI NAPOLI

Oggetto: esito bando pubblico per affidamento incarico per rielaborazione del Piano Regolatore Generale.

Il sindaco rende noto
- che in esito al bando pubblicato sul giornale «Il Mattino» e «La Stampa», nonché sul Burc, all'Albo Pretorio del Comune e pubblico manifesto, sono pervenute n. 20 richieste di partecipazione di cui all'allegato elenco;
- che a seguito dell'esame delle richieste è risultato vincitore per l'affidamento dell'incarico l'arch. Marcello Petrignani.

Dalla Casa Comunale
Il 14 ottobre 1996

IL SINDACO
dr. Gioacchino Alfano

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali inizia il 1º ottobre 1996 e termina il 1º ottobre 1999; quella dei BTP quinquennali inizia il 15 settembre 1996 e termina il 15 settembre 2001.
- I BTP triennali fruttano un interesse annuo lordo del **7,50%**; i BTP quinquennali un interesse annuo lordo del **7,75%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1º aprile e il 1º ottobre per i triennali e il 15 marzo e il 15 settembre per i quinquennali, per ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **6,50%** e al **6,71%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **15 ottobre**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º ottobre 1996 per i titoli triennali e dal 15 settembre 1996 per i quinquennali; all'atto del pagamento **(18 ottobre)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Si riapre la guerra civile: il leader sconfitto accusa l'Iran di aver inviato truppe e si appella a Baghdad

In fiamme la polveriera curda

Talabani strappa Sulaimanyia ai filo-iracheni

ANKARA. L'unione patriottica del Kurdistan (puk) di Jalal Talabani ha riconquistato ieri l'intera provincia di Sulaimanyia, perduta all'inizio di settembre, costringendo alla ritirata le forze del partito democratico del Kurdistan (pdk) di Massud Barzani. In tal modo ha riacceso la guerra nel Nord Iraq in mezzo a voci - smentite - di intervento iraniano.

Alle prime ore di ieri mattina unità del puk hanno conquistato quasi senza sparare un colpo Sulaimanyia, la roccaforte di Talabani caduta l'8 settembre scorso nelle mani di Barzani, puntando su Koysingiak, sulla strada per Arbil. Arbil era stata conquistata il primo settembre scorso dalle forze di Barzani appoggiate da reparti iracheni.

Il portavoce del puk ad Ankara, Shazed Saib, ha detto che le forze del suo partito hanno riconquistato, oltre a Sulaimanyia, l'intera provincia, inclusa l'importante diga di Dookan e la città meridionale di Halepce.

Barzani ha accusato il puk di essere appoggiato da forze iraniane ed ha rivolto un appello «a tutti i Paesi» affinché lo aiutino a far fronte all'invasione straniera. Talabani ha decisamente smentito qualsiasi presenza iraniana.

Shazed Saib ha peraltro affermato che la presa di Sulaimanyia è avvenuta con l'appoggio di un «sollevamento popolare» che ha costretto Barzani a ripiegare verso Kirkuk, a Sud del 36° parallelo.

Secondo il puk, le cui dichiarazioni sono confermate da fonti dell'Onu a Sulaimanyia, le truppe di Talabani sono entrate nella città senza colpo ferire, considerato che Barzani si era già ritirato durante la notte.

La riconquista di Sulaimanyia appare d'altra parte il coronamento di una serie di offensive lanciate dal puk nei giorni scorsi e costantemente smentite dal pdk, il che secondo gli osservatori sembra confermare l'ipotesi che Talabani non abbia usufruito, almeno direttamente, di appoggi esterni che altrimenti sarebbero già stati denunciati.

Secondo Shazed, l'appello di Barzani a «a tutti i Paesi potrebbe significare che di nuovo si sta rivolgendo all'Iraq» affinché intervenga. Da Baghdad è giunto un appello al dialogo e «ad allontanare le forze straniere».

Il portavoce del puk indica che le forze dell'unione stanno puntando su Koysingiak, dove potrebbero impadronirsi della città nelle prossime ore».

Shazed non ha saputo dire se Talabani, che non si trova ancora a Sulaimanyia, conta di riconquistare Arbil, la capitale curda da cui è stato scacciato all'inizio di settembre grazie all'intervento di Baghdad.

Di fatto la facilità con cui le due parti perdono e conquistano territori dipende, secondo gli osservatori, dalla esiguità delle loro forze, circa 15-20.000 miliziani da ciascuna parte, rispetto al territorio. Sin dall'inizio il pdk era parso incerto se spingersi fino a Sulaimanyia proprio per timore di non poter tenere la città con una sufficiente forza di occupazione.

La nuova offensiva del puk rovescia di nuovo la situazione e solleva gli interrogativi sulla possibilità di un nuovo intervento iracheno a Nord del 36° parallelo. Ma, secondo gli osservatori, potrebbe anche riaprire uno spiraglio negoziale del quale rischierebbe di avvantaggiarsi Saddam per consolidare la sua influenza nella regione. [Ansa]

NEL Ggolfo

Nave iraniana urta nave Usa

DUBAI. Una motovedetta iraniana è entrata ieri in collisione con un incrociatore americano nel Golfo, causando danni di poco conto. L'unità iraniana, il «Bayandor» ha «urtato» l'incrociatore «Gettysburgh», danneggiando alcune reti di sicurezza per gli elicotteri a bordo. Dopo essersi fermato momentaneamente, il «Bayandor» ha proseguito la rotta, senza rispondere ai messaggi radio della portaerei americana «Enterprise», scortata dal «Gettysburg». L'incidente è avvenuto in acque internazionali e il «Gettysburg» continuerà normalmente la sua missione. Secondo una fonte militare occidentale, l'unità iraniana navigava parallelamente al «Gettysburg» quando l'ha urtato, in maniera inspiegabile ma che non appariva intenzionale. [Ansa-Afp]

In alto un curdo in fuga da Arbil con il suo bambino Sotto, una postazione di Taleban a Kabul

Viaggio su una strada dove la legge vale soltanto se non ti allontani dalla carreggiata d'asfalto

L'ex comandante dei mujaheddin: gli ultrà non sono altro che un dono della politica Usa

INCHIESTA L'AFGHANISTAN DEI TALEBAN .2

Allah e Kalashnikov, la pace di Kabul

Alle porte della capitale controllata dagli «studenti»

JALALABAD
DAL NOSTRO INVIATO

Il Khyber Pass, assurto a notorietà mondiale nel secolo scorso grazie ai corrispondenti di guerra britannici e alla ricca letteratura coloniale, è meno fascinoso di quanto si pensi: poco più che colline, aride come tutto il resto di questa terra che è solo dei *pashtun* e dove le leggi degli Stati, afghano o pakistano che siano, vigono solo ed esclusivamente sulle carreggiate d'asfalto delle poche strade. Basta mettere piede sulla terra pietrosa del ciglio e subito ti trovi sotto l'usbergo, o la tirannia, della legge tribale.

Per questo, in tempi di torbidi come in quelli di pace, il visto pakistano sul passaporto vale poco o niente per attraversare lo Stato del Pashtunistan, tanto inesistente sulle carte quanto silenziosamente presente sul terreno. Passare significa avere un permesso particolare ed essere tutelati specialmente da un «accompagnatore» di Peshawar, col consenso dell'«home office» e delle tribù *pashtun* lungo il tragitto.

Così si entra in Afghanistan via terra: alla ventura, anche se i documenti sono teoricamente tutti in regola. Il resto, se sei fortunato, lo farà l'ospitalità contadina per cui al viandante che viene in pace non si nega un pezzo di pane, una tazza di tè verde e un tetto per ripararsi dal freddo delle montagne che incombono da ogni parte come sentinelle lunari.

Anche qui a Jalalabad la guerra sembra lontana. Lungo questa direttrice i Taleban dominano incontrastati l'intero altopiano e la città sembra tranquilla. Ma tutti ascoltano le radio straniere, la Bbc in particolare, che danno notizie di combattimenti in corso a Ovest e Nord. I Taleban sarebbero sotto pressione sia lungo la strada che da Kabul porta al passo di Salang, sia nella direttrice che da Kabul conduce alla valle del Panshir, dov'è trincerato Ahmad Shah Massud.

Notizie contraddittorie e insicure, che parlano di un ripiegamento dei Taleban di una cinquantina di chilometri al di sotto del tunnel di Salang e di una doppia offensiva del «Leone del Panshir» che avrebbe impegnato severamente i Taleban a 77 chilometri dalla capitale, vicino al villaggio di Jabul Saraj.

Dicono che avvicinarsi alla zona della base di Bagram, il colosso militare costruito dai sovietici e ora in mano ai Taleban, sia ora impossibile a causa dei combattimenti. Si vedrà man mano che procederemo verso Kabul. Dove invece, è certo, stanno arrivando rinforzi a migliaia dal *santuario* Taleban di Kandahar.

La notte di Jalalabad è silenziosa come poche. Nell'87, la prima volta che ci venni e ci dormii, si sentivano nel buio i grandi ansiti asmatici delle postazioni sovietiche *grad* che martellavano da lontano i fianchi dell'immensa conca in cui giace Kabul. Sarà che le batterie russe non ci sono più, sarà che i Taleban hanno davvero sgominato i nemici, ma Jalalabad è tornata ad essere il grande borgo contadino e commerciale che era.

Mi è difficile misurare il polso della situazione, del consenso o del dissenso. E non mi piace - perché di solito è una cosa priva di senso e dal contenuto informativo nullo - fare come i colleghi anglosassoni che intervistano i passanti e riportano frasi e battute come campioni di prova. Non funziona neanche a Filadelfia, figuriamoci a Jalalabad, con il filtro di un interprete e la paura che stringe le menti, e la cultura così diversa della politica, del potere, di tutto.

Ripenso alla serata trascorsa con Abdul Haq, così poco «islamico», così disincantato e acuto nell'analisi politica, così «europeo» a prima vista, ma che considera normale mangiare in una stanza con gli ospiti e lasciare la moglie in un'altra stanza, senza neppure presentartela, e che congeda i cinque bellissimi figli per la buona notte facendosi baciare la mano come sudditi con il loro sovrano.

Una serata di rievocazioni, forse insolita anche per lui, per l'ex comandante di Kabul che elaborò i piani della sua conquista e che se li vide violare da Massud ed Hekmatiar in lotta tra loro per dividersi la capitale come fosse stata una torta. «Fin dall'inizio fu chiaro che la pace non sarebbe venuta», aveva detto scuotendo la testa quasi calva e il collo taurino. Poi aveva tirato fuori una cartella verde piena di documenti preziosi che farebbero gola a molti storici e che ancora bruciano. Lettera ad ambasciatori americani, a Jimmy Carter, ad alte autorità pakistane: state attenti che allevate con le vostre mani un estremismo islamico che diventerà pericoloso innanzitutto per voi.

Lo avevo interrotto: vuol dire che adesso gli Stati Uniti ripetono lo stesso errore? «In un certo senso sì. Anche se i Taleban sono una reazione all'uso improprio dell'Islam, che si manifesta anch'essa in forme improprie. Voglio dire che capisco il desiderio di ripristinare la legge dell'Islam dopo che una guerra santa è stata guidata contro l'infedele da uomini che erano corrotti e impuri. Ma per esempio io non credo affatto che i Taleban siano espansionisti e vogliano esportare il loro specifico fondamentalismo fuori dai confini afghani. Le preoccupazioni russe e tagike in questo senso sono infondate. Altre sono invece fondate...».

La conversazione si era fatta serrata. Abdul Haq aveva aperto sulla tavola una grande mappa: segnati in nero continuo e tratteggiato i futuri oleodotti e gasdotti che dovrebbero portare petrolio e gas dell'Asia Centrale all'imboccatura del Golfo Persico a partire dal Turkmenistan, attraverso l'Afghanistan.

«Si può facilmente immaginare alcune cose. Le grandi compagnie che fanno questi progetti sono americane e saudite. E' logico che interessi loro un Afghanistan pacificato e controllabile. Se i Taleban sono capaci di farlo, perché non aiutarli? Nello stesso tempo questi oleodotti sottrarrebbero alla Russia una quota enorme d'influenza sulle risorse dell'area più ricca del mondo. E miliardi di dollari andrebbero ad altri destinatari. Infine, ma non ultimo: una soluzione del genere avvantaggerebbe il Pakistan e gli Usa a danno dell'Iran. Ovvio che gli interessi delle compagnie coincidano qui con quelli dei loro governi...».

Insomma i Taleban come una forza pilotata da colossali interessi esterni? «Anche la guerra contro i sovietici lo era. Sempre l'Afghanistan è stato teatro di conflitti più grandi: interessi di Pakistan contro India e viceversa, di Russia contro Occidente e viceversa, di America e sauditi contro l'Iran e viceversa. Adesso gli interessi sono mille volte maggiori. Eppure sarebbe un grave errore sottovalutare la forza intrinseca, afghana, dei Taleban».

S'è scritto che in realtà vengono dal Pakistan, avevo obiettato. Abdul Haq si era stretto nelle sue larghe spalle: «Possibile, anzi certo. Ma semplicemente perché in Afghanistan non ci sono più da tempo scuole di culto dove s'insegna la dottrina islamica a livello superiore. Anche questo dice quanto poco fossero islamici Massud ed Hekmatiar...».

Aspettare e vedere come si evolvono, dunque? Considerare la chiusura delle scuole femminili come una malattia infantile estremista del fondamentalismo taleban? Abdul Haq aveva sorriso socchiudendo gli occhi: «La gente li accoglie bene perché sono una speranza. Quando arrivano loro cessano le ruberie e le violenze. Portano ordine, ed è un bene. E portano un eccesso di regole, ed è un male. Ma l'Occidente vede solo le scuole femminili chiuse e il velo alle donne. E sono mali, ma che vanno visti sullo sfondo della distruzione totale delle scuole e della cultura. Neanche i sovietici avevano distrutto tanto. Come si fa a difendere il diritto alla cultura delle donne quando quel diritto è calpestato per tutti?».

Domani si cerca di arrivare a Kabul e di vedere cosa fanno i Taleban come amministratori. E come combattono in guerra.

Giulietto Chiesa

«Le compagnie petrolifere premiano chiunque sia capace di normalizzare»

«Nel Paese lo scontro vero è tra Pakistan e India, tra la Russia e l'Occidente»

MASSUD INCALZA DA NORD

In difficoltà i nuovi padroni afghani

KABUL. Attaccati su più fronti in stile guerrigliero dalle truppe rimaste fedeli all'ex ministro della Difesa Ahmed Shah Massud, in Afghanistan i Taleban stanno conoscendo una serie di rovesci militari. In particolare, secondo quanto riferito da diplomatici e volontari di organizzazioni umanitarie, i fanatici studenti di teologia islamica sarebbero stati cacciati dalla città di Jabal-os-Siraj, 80 chilometri a Nord di Kabul, già sede del quartier generale dello stesso Massud. La notizia non è confermata segnerebbe tuttavia per i Taleban una disfatta morale e militare. La località, conquistata dai nuovi padroni di Kabul due settimane fa, è di enorme importanza strategica. Jabal-os-Siraj si trova infatti sulla strada che conduce alla valle del Panshir e, da qui, alle sette province settentrionali in mano al comandante uzbeko Rashid Dostum, le uniche mai conquistate dai Taleban. I Taleban manterrebbero ancora la base aerea di Baghram, ma la via di comunicazione sarebbe sotto il controllo delle forze di Dostum, il «leone del Panshir». [Agi-Ap]

Profughi che abbandonano un sobborgo a Sud di Kabul Sotto, Ahmad Shah Massud.

A Londra tracce del farmaco nell'acquedotto, rischi per la fertilità maschile

La pillola minaccia il maschio

Uno studio ambientale: è tutta colpa degli estrogeni riciclati dalla natura

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Con l'acqua del rubinetto, un uomo può bersi la possibilità di diventare padre. Un gruppo di scienziati inglesi ha finalmente trovato ciò che temeva: gli estrogeni contenuti nelle pillole anticoncezionali, anziché disintegrarsi, restano attivi nei liquami di fogna e si disperdono nei fiumi. Questo ormone femminile sintetico è ritenuto responsabile del declino generale del numero degli spermatozoi e quindi della sterilità maschile.

Il dossier, commissionato dalla Environment Agency, un'organismo indipendente di studi ambientali istituito dal governo, sarà pubblicato tra un mese, ma i risultati più drammatici sono stati anticipati dal settimanale «Express on Sunday». Probabilmente ci vorrà un supplemento di ricerca per stabilire bene quali concentrazioni di estrogeni passano nell'acqua potabile. Ma è una botta per quegli scienziati che avevano sempre sostenuto l'inattività biologica delle sostanze escrete dalle donne che prendono la pillola. Il campionamento dell'acqua di fiume ha invece dimostrato che gli estrogeni restano tutti interi; gli studiosi sottolineano che, anche in piccole dosi, sono la causa della crescente infertilità dei pesci.

Roger Bate, direttore dell'«European Science and Environment Forum», un organismo di controllo ambientale, osserva che gli estrogeni sintetici possono anche provenire da altre fonti, naturali e sintetiche, ma la pillola è la maggiore responsabile. Eppure una portavoce dell'Environment Agency ribatte: «L'impressione che abbiamo trovato soltanto una sostanza che causa problemi è sbagliata. Ci aspettiamo di trovare un'intera gamma di sostanze». Lo scorso aprile uno scienziato ha riassunto 12 mila studi provenienti da tutto il mondo e ha elencato 51 componenti chimici prodotti artificialmente che possono causare sbalzi ormonali talora permanenti. Una trentina

«L'anticoncezionale femminile è attivo anche quando espulso»

Fertilità maschile in calo: accusati gli ormoni. Sopra, una nursery

di questi mimano gli estrogeni: plastiche come i policarbonati usati per le bottiglie dell'acqua minerale, certi involucri per gli alimentari, pesticidi, detersivi e cosmetici. E le lattine, il cui rivestimento interno rilascia composti molto simili agli estrogeni: nei mesi scorsi gli scienziati inglesi avevano messo in guardia i consumatori di cibi in scatola. [m. c. b.]

IL CASO

LO STRANO PATTO

«Fai un figlio con mio marito»

Donna sterile ha convinto un'amica

LONDRA

LA donna inglese che ha ricevuto un figlio in regalo dalla sua migliore amica le aveva in realtà prestato il marito per due notti. Non solo: la mamma biologica è la ex compagna dell'uomo, al quale aveva partorito altri due bambini. Liz Simons, l'aspirante mamma adottiva, ieri ha buttato al vento ogni straccio di cautela e ha rivelato una storia ben diversa dalla versione che i media inglesi avevano riportato in un primo momento. Lui, olimpico, commenta: «Ci sono volte in cui un uomo deve fare quello che deve fare». Con la benedizione di entrambe le signore.

Shirley Farrell, la mamma biologica, non era dunque rimasta incinta di uno sconosciuto che ha rinunciato ai diritti di paternità. «Dapprima non volevamo che la gente conoscesse le circostanze della nascita - ha dichiarato Liz al tabloid "News of the World", che si è assicurato l'esclusiva -. Ma adesso non ce ne importa niente». Dave Simons, un droghiere di 44 anni, era stato per sei anni il compagno di Shirley prima di sposare Liz. Le due donne sono diventate

La mamma biologica era stata fidanzata dell'uomo

amiche per la pelle proprio grazie ai figli di Dave, che lui andava a trovare durante il fine settimana. Da qui alla rimpatriata sessuale concordata in un alberghino del Lake District, ce ne corre; ma Liz e Shirley spiegano di non avere mai avuto esitazioni, gelosie o rimorsi.

L'idea dell'inseminazione artificiale è stata scartata ben presto. Liz spiega: «Dave e io ci avevamo pensato ma c'era una tale lista d'attesa. A causa della mia condizione, produco ovuli di rado e se non ci sono ovuli a disposizione quando arrivi alla fine della coda, hai perso la tua opportunità. E anche se mi avessero impiantato un mio ovulo fecondato con lo sperma di Dave, avrei avuto soltanto il 22 per cento di possibilità di concepire. La fecondazione artificiale è troppo clinica e poco dignitosa. Perché avere un ago quando puoi avere la cosa vera?»

La cosa vera è avvenuta quando Liz ha spedito il marito a far l'amore con l'amica, mentre Liz faceva da baby sitter ai figli di Shirley. «Incrociavo le dita, le gambe e gli occhi per loro. Quello che facevano non mi ha mai preoccupato per un momento. La mia unica paura era che lei non restasse incinta». Era sicura che quell'incontro non avrebbe riacceso l'antica fiamma. «Liz sapeva che non c'era la minima possibilità che tornassimo insieme», ha raccontato Shirley.

Quando ha saputo che l'amica era gravida, Liz ha spiccato i salti di gioia. Si è comportata da mamma vicaria e ha frequentato con lei il corso prenatale. Adesso dice: «Thomas, il bambino è felice di vedere Shirley, ma lui considera me la sua mamma. Quando crescerà gli diremo la verità». Neppure la mamma naturale ha un barlume di rimpianto: «Sarò lì a vederlo crescere. Sarà amato il doppio».

Maria Chiara Bonazzi

Incontro a Nablus

Peres rincuora Arafat

TEL AVIV. Protetto da agenti di Forza 17, l'unità di élite di Al Fatah, l'ex premier laborista Shimon Peres è stato accolto ieri dal presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat a Nablus (Cisgiordania), due settimane dopo che in quella città sei soldati israeliani sono morti in uno scontro a fuoco con agenti palestinesi.

Al loro terzo incontro dalla sconfitta elettorale dei laboristi, Arafat e Peres si sono incoraggiati a vicenda. Il presidente palestinese ha espresso fiducia che il popolo israeliano continuerà ad impegnarsi «in favore della pace dei coraggiosi» avviata nel 1993 con gli accordi di Oslo. Peres ha esortato Arafat a non perdere di vista la meta della coesistenza pacifica fra i due popoli, «nonostante gli ostacoli che si parano davanti» come il mancato ridispiegamento israeliano dalla città cisgiordana di Hebron.

Ieri israeliani e palestinesi hanno deciso di rinviare a martedì la ripresa dei colloqui su Hebron, per poter proseguire i contatti discreti dietro le quinte che - secondo il negoziatore capo israeliano Dan Shomron - «hanno registrato progressi» che lasciano ben sperare.

Secondo la radio dei coloni Canale 7 il premier Benyamin Netanyahu ordinerà il ridispiegamento fuori da Hebron nei prossimi venti giorni, per garantire al presidente uscente Bill Clinton un successo diplomatico alla vigilia del voto. Ma Arafat resta pessimista e ha detto a Peres che finora i colloqui con gli emissari di Netanyahu si sono rivelati sterili.

Il quotidiano Yediot Ahronot ha riferito intanto che finché il ritiro israeliano da Hebron non sarà stato realizzato, Netanyahu non verrà invitato in cinque Paesi arabi che hanno relazioni con Israele: Egitto, Giordania, Marocco, Tunisia e Qatar. Oggi invece il capo dello Stato (laborista) Ezer Weizman si recherà in Egitto dove è atteso pure, fra alcuni giorni, Shimon Peres. [a. b.]

Aveva sconfinato

Greco cipriota ucciso dai turchi

NICOSIA. Soldati turchi hanno ucciso ieri un greco-cipriota avvicinatosi alla linea del cessate-il-fuoco che divide in due l'isola mediterranea per raccogliere lumache. L'incidente è avvenuto nei pressi della base militare di Dhekelia (appartenente all'Aeronautica britannica), nella zona sud-orientale di Cipro; la base confina con il territorio dell'autoproclamata Repubblica Turca di Cipro del Nord.

E' stato Panicos Hajathanasiou, 27 anni, genero della vittima, a raccontare l'accaduto alla polizia cipriota. Petros Kakoulli, 50 anni, era in compagnia del giovane alla ricerca di lumache in prossimità della zona-cuscinetto tra le due parti dell'isola, affidata alla vigilanza dei caschi blu delle Nazioni Unite.

«A un certo punto ho perso di vista mio suocero», ha riferito Hajathanasiou. «Dopo un po' è ricomparso a circa 200 metri da me: era in piedi, con le mani in alto. Davanti a lui c'erano due soldati turchi sdraiati a terra. Gli hanno urlato qualcosa, poi hanno aperto il fuoco. Dopo che era stramazzato si sono avvicinati e gli hanno sparato di nuovo».

La testimonianza del genero di Kakoulli smentisce la versione turca, secondo cui l'uomo avrebbe «oltrepassato la linea del cessate-il-fuoco, sarebbe penetrato nel nostro territorio e avrebbe ignorato tre colpi di avvertimento».

L'episodio è avvenuto mentre nel villaggio di Astromeritis, Cipro centrale, era in corso l'annuale dimostrazione organizzata dai profughi greci fuggiti dal distretto settentrionale di Morphu dopo l'invasione delle truppe turche.

Poliziotti greci e caschi blu avevano installato linee di filo spinato per evitare che gli sfollati sconfinassero. La manifestazione si è interrotta di colpo alla notizia della nuova uccisione, che fa seguito a quelle di altri due greco-ciprioti lo scorso agosto. Alla protesta prendevano parte una dozzina di europarlamentari. [Agi-Ap]

21 - 25 OTTOBRE
PRIVATIZZAZIONE ENI
SECONDA FASE

UN'AZIONE GRATUITA OGNI DIECI

È il premio fedeltà per chi acquisterà le azioni ENI dal 21 al 25 ottobre e le conserverà almeno un anno. In più ci sarà uno sconto sul prezzo di mercato. Ecco perché conviene acquistare le azioni ENI in questi cinque giorni.

Un premio alla fedeltà.

PERCHE' ACQUISTARE AZIONI ENI

Acquistare azioni ENI significa acquistare una parte della grande energia che muove e riscalda l'Italia.

- Oltre 2 milioni di clienti al giorno nelle circa 13.500 stazioni di servizio Agip e IP.
- Oltre 4 milioni e mezzo di famiglie servite dal metano.
- 4.327 miliardi di utile netto nel 1995.

E' MOLTO SEMPLICE

Per saperne di più chiedete già oggi alla vostra banca. È lì che dal 21 al 25 ottobre potrete acquistare le vostre azioni ENI.

ANCHE TU con ENI
La grande ENERGIA dell'ITALIA.

Eni

L'OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA DELLE AZIONI ENI È PROMOSSA DAL GOVERNO ITALIANO TRAMITE IL MINISTERO DEL TESORO.

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che devono essere consegnati da chi propone l'investimento.

Ha scherzato sul Gemelli, nuova sede dopo San Pietro e Castel Gandolfo. Oggi forse dimesso

Il Papa sorride dal «terzo Vaticano»

Discorso fuori programma dalla camera d'ospedale

CITTA' DEL VATICANO. Non voleva proprio andarsene da quella finestra del Policlinico Gemelli, il Papa ieri mattina, felice - evidentemente - di sentirsi bene, e di avere [illegible] con la folla, di fedeli, pellegrini e aderenti a Solidarnosc. Il [illegible] vecchio sindacato sta per entrare in politica, su posizioni piuttosto conservatrici. Papa Wojtyla avrebbe dovuto incontrare cinquemila di loro nei giorni scorsi, ma - causa l'appendice - l'incontro [illegible] spostato all'11 novembre, giorno in [illegible] la Polonia celebra la [illegible] festa nazionale. Ma il cuore del Papa, [illegible] la sua benedizione [illegible] già [illegible] nuovo partito: «tenere duro e [illegible] mollare», li ha esortati, parlando [illegible] braccio» nella sua lingua natia.

L'Angelus di ieri ha vissuto [illegible] momenti diversi. Prima c'è stata la Voce: una voce un po' spezzata, tremula, che sembrava contraddire tutte le notizie positive sulla salute [illegible] la ripresa del Pontefice. Giovanni Paolo II parlava dalla sua stanza, «questo luogo di sofferenza e di speranza, luogo di grande solle-

citudine per i malati». E' il 18° «Angelus» che Giovanni Paolo II recita dal «Gemelli», dove è stato ricoverato per sei volte, a partire dal 13 maggio 1981.

Ha ringraziato tutti: «Quanti mi prodigano le loro [illegible] sapienti e premurose, come pure tutti coloro che mi [illegible] stati e mi sono vicini con l'affetto e con la preghiera». Ancora [illegible] volta ha fatto dedica di [illegible] alla Madonna, al cui intervento miracoloso crede fortemente [illegible] dover [illegible] vita, dopo l'attentato di Alì Agca, «in prossimità della ricorrenza sia dell'inizio, 18 anni fa, del ministero petrino sia della mia Ordinazione sacerdotale, avvenuta 50 anni orsono». E infine ha voluto riaffermare il valore spirituale che attribuisce alla sofferenza: «In questi giorni di [illegible] lattia ho modo di comprendere ancor meglio il valore del servizio che il Signore [illegible] ha chiamato [illegible] rendere alla Chiesa come sacerdote, [illegible] vescovo, come successore di Pietro: esso passa anche attraverso il dono della sofferenza, mediante la quale è possibile completare nella propria [illegible] quello che manca ai patimenti di Cristo a favore del [illegible] corpo che è la Chiesa».

Alle 12,08 la finestra al decimo piano s'è aperta, ed è apparso Papa Wojtyla: sorridente, il volto disteso, [illegible] diverso dalle ultime apparizioni. Ha cominciato a scherzare, salutando i pellegrini in «questo Vaticano numero terzo, [illegible] tre. Perché Vaticano numero uno è Piazza San Pietro, numero [illegible] è Castelgandolfo, numero 3 è diventato Policlinico Gemelli. E' così dal 1981. Vediamo che anche nell'anno 1996, dopo 15 anni si verifica. Vaticano numero 3. Vi saluto». Ma non era un congedo. Perché il Papa è tornato al microfono, e ha ripreso il filo della similitudine: «E ringrazio questo Vaticano numero 3 per tutto il bene che ho incontrato qui. E ringrazio voi pellegrini che avete questa volta trovato la strada [illegible] questo Vaticano numero [illegible] per essere insieme [illegible] pregare insieme [illegible] cantare insieme».

Poi ha salutato i polacchi, «Benvenuto Solidar[illegible] ha detto, aggiungendo «tenere duro [illegible] non mollare». «E [illegible] tutti - ha [illegible] - voglio ancora una volta dare una benedizione. E adesso tornare nella camera di letto». Ma non riusciva proprio a staccarsi dalla finestra. [illegible] Pontefice, anche se sembrava che il Segretario di Stato, Angelo Sodano, volesse premurosamente farlo rientrare. Giovanni Paolo II aveva [illegible] serbo un'ultima frase: «Speriamo che domenica prossima avremo l'Angelus su Vatica[illegible] numero uno, Piazza San Pietro. Arrivederci».

Papa Wojtyla [illegible] stato visitato dall'intera équipe che l'ha operato poco prima dell'Angelus; e un'altra visita è prevista per questa mattina. Non è escluso che il rientro in Vaticano possa [illegible] addirittura questo pomeriggio. «Ormai Giovanni Paolo II è tornato alla normale attività - ha detto uno dei medici - e quindi soggiornerà da noi ancora poco tempo». E anche il card. Ruini ha trovato il Papa in forma: «Sono profondamente contento», ha commentato.

Marco Tosatti

La folla, cura per la felicità

Il ritorno al dialogo decisivo nella guarigione

ERA [illegible] la voce nuova di un uomo risanato. Cantava, in latino, [illegible] le parole dell'antico salmista biblico, la sua serenità nelle [illegible] di Dio: «Adiutorium nostrum in [illegible] Domini», il nostro aiuto è nel nome del Signore. [illegible] cantava, come un romantico poeta [illegible] Dolce Stil Novo, il suo [illegible] alla Donna amata, alla Donna celeste: «Totus tuus sum», che è il grido e l'offerta [illegible] sè che egli ha sul [illegible] stemma di [illegible] e di Papa.

Poi, come un fanciullo che [illegible] riesce [illegible] star fermo, [illegible] ha resistito [illegible] affacciarsi alla finestra, [illegible] venire [illegible] vedere, a parlare, a scherzare con gli uomini e le donne che tendevano gli sguardi in alto verso di lui. Proprio, c'era un uomo, c'era [illegible] Papa felice, ieri, alla finestra del[illegible]'Ospedale Gemelli. Era felice [illegible] essere guarito, era felice di aver ritrovato il vigore della [illegible] voce, era felice di poterla offrire ancora alla folla, insieme al [illegible] sorriso [illegible] al suo scherzare.

Un Papa, almeno un Papa come Wojtyla non [illegible] [illegible] di sovranità e di serietà [illegible] un qualsiasi Capo di Stato che si presenta alla propria [illegible] Wojtyla non ha una nazione, ha un popolo che è [illegible] tutta la terra, ha [illegible] grande mondo degli uomini a cui rivolgersi. E il mondo è fatto di poveri e di ricchi, di poveri di pane e di poveri [illegible] spirito, ai quali egli parla, [illegible] [illegible] il linguaggio dei grandi e dei dotti, [illegible] con l'ecclesiastichese, ma con [illegible] linguaggio delle gente co[illegible]. Queste parole semplici, comprensibili a tutti, Wojtyla ha scelto di dirle da [illegible] finestra.

Papa Giovanni affermava di voler essere come la fontana del villaggio, alla quale tutti [illegible] a dissetarsi. Le fontane, grandi, gonfie d'acqua, le aveva davanti alla splendida basilica vaticana. [illegible] egli, per primo, [illegible] scelto di affacciarsi [illegible] quella sua normale finestra su piazza San Pietro, e parlava della luna che sorrideva in cielo e mandava una carezza ai bambini.

Un Papa, almeno un Papa co[illegible] Wojtyla (o come Papa Giovanni), ha bisogno [illegible] una finestra per affacciarsi sul mondo [illegible] parlare [illegible] uomini. Lui, Wojtyla, ha detto di averne tre [illegible] quelle finestre: [illegible] su piazza San Pietro, una su un cortile di Castelgandolfo, una [illegible] anche sul piazzale del Gemelli. Un giorno, quel piazzale dovranno pure dedicarlo al [illegible] nome!

Perché una finestra? Perché essa è qualcosa che si apre a un orizzonte, [illegible] apre a una folla. Wojtyla ha bisogno di quella finestra e di quella folla. Ne ha bisogno per esercitare magistero, per esprimere famigliarità, per comunicare gioia, per donare partecipazione [illegible] un dolore [illegible] uomini o [illegible] popoli. Forse Wojtyla ne ha bisogno anche per completare la [illegible] guarigione. Lo hanno guarito i medici, ma [illegible] un poco l'ha guarito anche la folla. Deve avergli fatto un gran bene quel ritornare [illegible] dialogare [illegible] la gente, quel pronunciare i suoni cari e famigliari della lingua natale con i suoi connazionali polacchi, [illegible] persino quall'avventurarsi, senza timore [illegible] imbarazzo, sebbene dopo [illegible] 18 anni [illegible] pontificato romano, in un italiano che è malfermo più della sua salute. «Ora andare in camera di letto», ha esclamato, decidendo finalmente, ma a stento, di ritirarsi dalla finestra.

Viene alla mente la sgangherata invenzione grammaticale che aveva offerto alla folla in piazza San Pietro la [illegible] stessa della sua elezione a pontefice, quando si era affacciato alla loggia centrale della basilica vaticana, rompendo improvvisamente una tradizione papale. Gli altri Papi, appena eletti, si presentavano alla folla, benedicevano, facevano ampi gesti di saluto con le mani, sorridevano, devoti, commossi, ma in silen[illegible]. Lui [illegible] affacciò con un potente «Sia lodato Gesù Cristo!». Fece un discorsetto [illegible] disse: «Non [illegible] posso bene spiegarmi nella vostra, nella nostra lingua italiana. Se sbaglio, [illegible] correggerete».

Quella sera, fu anche quell'errore grammaticale che lo avvinghiò subito alla folla, incantata e sorpresa. Lo stesso incanto, la stessa sorpresa, che erano, ieri, in una bella domenica di ottobre, sotto la finestra di [illegible] ospedale a Roma.

Domenico Del Rio

REPORTAGE

L'ATTESA [illegible] FEDELI

Ore 12, scompare la paura

«Dicevano fosse grave, ma è in gran forma»

ROMA

IL sole del primo mattino [illegible] già tiepido. E puoi svegliarti presto finché vuoi, per arrivare a metterti «in prima fila»: troverai davanti [illegible] te [illegible] folla di pellegrini polacchi, foulard al collo con l'immagine di Wojtyla, che canta e prega, prega [illegible] canta, senza interruzione. Non appena [illegible] canto sfuma, c'è sempre qualcuno pronto a intonare quello successivo.

Gli altri fedeli osservano con benevolenza: «Inutile che ci proviamo anche noi, chi ci sentirebbe?». Eppoi bisogna evitare di far baccano, non soltanto per rispetto all'illustre degente, ma anche per tutti gli altri. Così trascorre la mattinata, sul piazzale del policlinico Gemelli, fino all'Angelus.

L'atmosfera [illegible] quieta. Tutto si svolge [illegible] sordina, anche [illegible] i pellegrini sono migliaia. Per [illegible] parlare delle troupe televisive italiane e straniere, dei giornalisti, degli [illegible]mini del servizio d'ordine vaticano [illegible] dei poliziotti che accolgono [illegible] persone nello spiazzo, smistando [illegible] gentilezza: «Pellegrini [illegible] là... giornalisti [illegible] qua».

Due suore italiane si riparano [illegible] le mani gli occhi dal sole per guardare verso le finestre del Papa. Venite da lontano? La risposta è una risata allegra: «No, [illegible] lì di fronte» e indicano una casa al di là della strada. La casa dove le religiose ospitano i parenti dei malati. E, insieme con l'ospitalità, offrono coraggio. Per la maggior parte i loro ospiti sono genitori di bambini ricoverati nel reparto di oncologia. «Ecco, quella è una dei nostri, ha appena quattro [illegible] e [illegible]», dice una delle due suore, indicando [illegible] piccolo in braccio alla madre. Indossa un impermeabile rosso e [illegible] teste ha un cappellino nero lucido: sembra un piccolo vigile del fuoco. La chemioterapia le ha fatto cade[illegible] capelli e sopracciglia, le ha segnato gli occhietti vivaci, ma [illegible] le ha tolto il sorriso. In una manina stringe la foto del Papa. Mentre la mamma stringe lei, quasi a cercare di non farsela strappare dalle braccia.

La mattinata avanza e ogni spazio si riempie. Altri pellegrini, altri giornalisti. Dalle case vicine le persone (ma anche i carabinieri) escono sui terrazzi, sui tetti. I balconi del Gemelli [illegible] affollano di degenti, alcuni accompagnati dagli infermieri [illegible] «attaccati» alle flebo. A mano a [illegible] che i minuti passano, l'animazione aumenta: i fotografi sistemano gli obiettivi, i pellegrini sventolano le bandierine acquistate all'ingresso. La scritta: «Viva il Papa, benvenuto tra [illegible]». Le vendeva un marocchino, dalla faccia allegra di partenopeo verace, al grido di «Viva Maria, [illegible] Maria!».

Alle 12 in punto, il suono registrato delle campane risveglia la folla che emette un lungo sospiro di sollievo. «Laudetur Jesus Christus», la radio vaticana annuncia che fra poco Giovanni Paolo II reciterà l'Angelus. Gli sguardi sono rivolti all'appartamento papale, e quando le prime parole [illegible] Wojtyla si diffondono nell'aria, ma la cornice della finestra resta vuota, è [illegible] coro di «eh, nooo».

La delusione si smorza subi[illegible] nella preghiera. La [illegible] del Papa è profonda, [illegible] al massimo degli altoparlanti, [illegible] tra la folla corre un brivido. Ma è anche stanca, quella voce, a tratti incerta. Prega con i fedeli e loro rispondono con lo stesso tono, un po' dimesso, sfumato di tristezza.

Ma la festa incomincia subito dopo la benedizione. La figura bianca appare alla finestra. Ed è un boato, un temporale [illegible] lampi [illegible] [illegible] dal basso. Il papa fa battute, saluta tutti, ringrazia tutti. Esorta i pellegrini della sua terra ad avere coraggio e ti accorgi che il feeling che c'è tra lui e loro è qualcosa di palpabile.

Wojtyla [illegible] accomiata. O meglio, cerca di accomiatarsi. Ogni volta, dopo il saluto, una pausa. Poi riprende a parlare. Fatica a lasciare l'abbraccio della folla, [illegible] deve cedere e tornare «nella camera di letto». La folla sorride. «Hai visto? - dice qualcuno -, e i giornalisti dicevano che era malato grave!».

Daniela Daniele

In alto: il Papa saluta dalla finestra
Qui sopra: quattro [illegible] attesa e, di fianco, [illegible] delegazione polacca

E ai pellegrini arrivati dalla Polonia Wojtyla lancia un invito: «Tenete duro, non mollate»

DALLA PRIMA PAGINA

L'INVASIONE CHE NESSUNO VUOL CAPIRE

di magrebini? Me lo spieghino Loro, esperti del diritto, perché [illegible] non riesco [illegible] raccapezzarmi.

Il solidarismo pro-tutto-il-mondo è una follia autodistruttiva della Chiesa che può essere ancora compresa, col suo tragico soggiacente, ma diventa arduo capire governi e partiti demotivati, svuotati perfino di energia autodistruttiva. Frenare ad ogni costo la violenza e fermare con una massiccia vigilanza l'ondata clandestina, scoraggiare le presenze scomode, sembrerebbe faccenda da incaricati di Stato per cose simili. Ah no, troppo naturale! L'invasione, subito dichiarata inesistente, cessa di essere un pericolo: non è più neppure un fatto. La violenza, dichiarata ben controllata, cessa di essere allarmante: dilaghi pure senza museruola [illegible] aggredisca dove [illegible] quando gli capita: è «controllata». Considerata *violenza di poveri* contro gente straricca (si sa quanto sia ricca [illegible] meritevole di botte una vecchia pensionata nella sua cucina solitaria) la violenza, oltre all'illimitato perdono dei religiosi, gode anche della grintata, strepitante tutela dei partiti e dei movimenti di sinistra, in testa le loro squadre di specialisti, verdi e comunisti rifondati [illegible] mai fonduti.

Il Procuratore di Roma è arrivato a dire: non li arrestate più, se non hanno né documenti né lavoro, perché ormai è una massa incontrollabile e si perde solo tempo. Ma [illegible] ancora uno Stato europeo, questo?

Resta tuttavia una macchina preventiva-repressiva che gira a vuoto, sempre più a vuoto e fiaccamente, quando [illegible] tratta di stranieri indesiderabili: e questi non sono tanti, lo sarebbero se non ne approfittassero. Ma [illegible] assenza di legge la giungla avanza: la voglia di crimine trova sfogo, in risposta, nelle condotte bestiali dei giustizieri ideologici e razzisti. Il rifiuto di giustizia alla vecchietta scippata e alla ragazza stuprata genera altro crimine: anche [illegible] dottor Watson lo capirebbe.

Le schiave bambine, condotte a prostituirsi [illegible] massacrate se [illegible] lo fanno, sono sangue che grida. E il solidarismo musulmista non vuole udire quel grido, strepita perché non sia udito. Ma le schiave bambine sono soggette di diritto, in Italia? Hanno un tutore? Mi domando da dove venga, da quali abissi di buio, questa distorsione del senso sociale, la solidarietà data a chi fa il male e non a chi lo patisce. Sarà da accogliere questa «diversa cultura»? E [illegible] cliente che approfitta della schiava bambina è probo [illegible] reprobo? O nulla?

Sarebbe già un sollievo sentire i tutori imporenti definire l'immigrazione selvaggia, specie nei suoi aspetti criminali, una calamità sociale, un'alluvione... Linguaggio di blocchi, invece, di transenne, che dà fuori in eufemismi che rassicurano quanto un delitto. *Calamità sociale* non gli riesce di dirlo, non osano neppure pensare che le calamità sociali esistono. Al di là della solita disoccupazione, buona per tutte le maschere. No, *quella*, quella proprio, è una calamità sociale: quegli arrivi senza partenza di spostati e di fanatici, di predatori e di don[illegible] vendute, che alzano muri [illegible] forzano porte, che provengono da suoli [illegible] case saccheggiati. Almeno definire con giustizia. Capire per capire. Capire per aver meno paura, per riconoscersi [illegible] un linguaggio che insieme medica [illegible] brucia.

[illegible] Caronetti

«Parkinson»

Dagli Usa: presto l'annuncio

CITTA' DEL VATICANO. Una conferma del fatto che Giovanni Paolo II soffre di una forma di malattia nervosa affine al Parkinson potrebbe venire da un comunicato ufficiale «a breve scadenza». Così scrive il New York Times, che però basa questa sua affermazione su non meglio specificati «funzionari vaticani», che in «conversazioni private» ammetterebbero apertamente che la fonte [illegible] tremito del Pontefice è una forma di Parkinson. Ma il termine «Parkinson» verrebbe accuratamente evitato persino nelle «conversazioni private» cui fa riferimento il quotidiano statunitense.

In realtà [illegible] confermo in questo senso si sono moltiplicate negli ultimi tempi. Un [illegible], durante il viaggio in Ungheria, il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls, [illegible] parlato di un disturbo alla «fascia extra piramidale» come ragione principale del tremito al braccio sinistro. Subito dopo alcuni specialisti, intervistati da «La Stampa», rivelavano che il Pontefice soffriva quasi certamente di una forma di «pre-Parkinson» [illegible] che, per limitare le manifestazioni della malattia - che peraltro nella grandissima maggioranza dei casi non lede le capacità cerebrali, a differenza del morbo di Alzheimer -, il Pontefice prendeva farmaci «dopamino-simili». La «dopamina» è una sostanza presente nel corpo, la cui scomparsa va di pari passo con il Parkinson.

Anche i professori protagonisti dell'operazione di appendicectomia parlano con sempre maggiore chiarezza. Il prof. Crucitti, l'8 ottobre scorso, a chi gli chiedeva [illegible] c'era qualche novità sulla malattia «extra piramidale», rispondeva [illegible]: «Non è [illegible] mia competenza, ma non c'era nessuna controindicazione né per l'intervento chirurgico, né per eventuali riflessi. Gli specialisiti [illegible] seguono regolarmente». Non è stato possibile però sapere chi siano questi specialisti né che tipo di diagnosi abbiano fatto. [m. t.]

Il biglietto vincente venduto in un autogrill. Il premio da 2 mila milioni a Livorno

All'Italia il record della fortuna

Lotteria europea, i 5 miliardi vanno a Piacenza

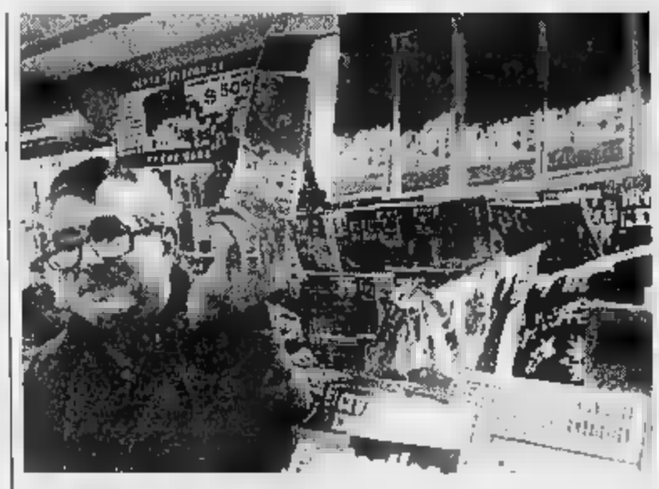
FIACENZA. Mai sosta all'autogrill si è rivelata più azzeccata. Una sosta che ha cambiato la vita ad [illegible] fortunata, anonima persona. Forse addirittura uno straniero.

[illegible], perché il tagliando numero 16058 [illegible] AU della Lotteria Europea è stato venduto in [illegible] degli autogrill più affollati d'Italia: quello [illegible] Fiorenzuola, sull'Autostrada del Sole. Un biglietto da quasi [illegible] miliardi.

Il primo premio della Lotteria Europa '96 è di [illegible] milioni e 500 [illegible] la Ecu, la valuta della Comunità. E con il cambio attuale sono 4 [illegible] liardi [illegible] 750 milioni di lire. La Lot[illegible] Europea è giunta ormai alla decima edizione. E' organizzato dall'Associazione Europea delle Lotterie del Lotto di Stato. Vi aderiscono 9 Paesi: Italia, Belgio, Cipro, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera e Turchia. Questo premio [illegible] abbinato a concorsi nazionali. [illegible] per l'Italia è legato alla Lotteria Cavalcata Aleramica di Alessandria e Maratona d'Italia di Carpi, il cui primo premio è di 2 miliardi.

L'estrazione si è svolta nella serata di sabato a Cipro. E quando, a metà pomeriggio, è stata ufficializzata la notizia della sorte fortunata, nel Piacentino ieri si è diffusa la caccia al nuovo plurimiliardario. Si pensava in un primo tempo [illegible] un tagliando venduto in città. Poi invece è arrivata la notizia dell'autogrill valdardese. Ed allora l'entusiasmo [illegible] è un [illegible] raffreddato. In questi casi è praticamente impossibile arrivare quantomeno ad avvicinarsi al volto del fortunato. Stavolta le difficoltà [illegible] possibile, aumentano.

L'autogrill, infatti, vede un [illegible] vai continuo di gente e quasi certamente [illegible] pescare il tagliando vincente [illegible] è stato [illegible] piacentino. L'autogrill di Fiorenzuola si trova al chilometro 73 dell'autostrada del Sole, Milano-Roma.



Una rivendita di biglietti della lotteria

E' un punto vendita particolarmente fortunato, visto che regolarmente figura nell'elenco dei grill premiati dalle lotterie. All'inizio è regnata l'incertezza. C'era [illegible] sicurezza di avere avuto in gestione la matrice. [illegible] non di aver venduto il tagliando. Tra gli autogrill c'è spesso uno scambio di biglietti ed un punto di vendita, [illegible] caso di eccedenze, può assicurare la copertura ad altri che ne avessero già esaurita la scorta. Invece, poi, le ricerche hanno verificato che il tagliando numero 16058 serie AU è stato proprio venduto a Fiorenzuola, dal 19 al 26 luglio.

Il fortunato vincitore potrebbe anche [illegible] essere italiano. In quel periodo infatti i clienti dell'autogrill di Fiorenzuola sono [illegible] mila al giorno, provenienti da ogni paese e città. E nella settimana che è andata dal 19 al 26 luglio i biglietti venduti [illegible] stati 2 mila al giorno. In totale, a Fiorenzuola erano disponibili [illegible] mila tagliandi della Lotteria d'Europa, andati esauriti. E sono stati distribuiti, insieme a quelli di altre lotterie, alle [illegible] casse complessive dell'area [illegible] servizio, che abbraccia entrambe le corsie, quella Nord e quella Sud. L'autogrill valdardese [illegible] uno [illegible] più grandi d'Italia ed ha [illegible] dipendenti. Contotrenta [illegible] otto casse: impossibile quindi risalire [illegible] che a chi abbia materialmente venduto il tagliando da 5 miliardi.

La lotteria europea, poi, ha [illegible] un secondo miliardario [illegible] Livorno, con l'abbinamento alla cavalcata aleramica di Alessandria e maratona d'Italia di Carpi: il primo premio di due miliardi [illegible] stato vinto [illegible] biglietto serie [illegible] numero 74595, venduto a Portoferraio (Livorno).

Carlo Annovazzi

A CHI VANNO [illegible]

LOTTERIA [illegible]

PRIMO PREMIO [illegible] **2.500.000** [illegible]
(pari a circa [illegible] miliardi [illegible] milioni [illegible] lire)
va al biglietto serie [illegible] **16058** venduto [illegible] Piacenza

PREMI [illegible]
(Lotteria abbinata alla Cavalcata aleramica di Alessandria
e [illegible] d'Italia di Carpi)

BIGLIETTI DI PRIMA CATEGORIA

2 [illegible]	**S 74595** venduto a Portoferraio (Li)
1 MILIARDO	**I 55041** venduto a Siena
500 [illegible]ILIONI	**AF 97443** venduto a Venezia
[illegible] MILIONI	**B 80297** venduto a Vercelli
250 MILIONI	**AL 14054** venduto [illegible] Pisa
[illegible] MILIONI	**AN [illegible]** venduto a Pizzo Calabro (Vv)

PREMI [illegible] SECONDA CATEGORIA (ognuno [illegible] milioni)

Serie	Numero	Località	Serie	Numero	Località
AI	85927	Roma	BC	25879	Verona
AP	67328	Brescia	D	69077	Forlì
AQ	42641	Torino	[illegible]	[illegible]	Bologna
BB	31691	Milano	E	24807	Mercato Sar. (Fo)

[illegible] DI TERZA CATEGORIA (ognuno vince 30 milioni)

Serie	Numero	Località	Serie	Numero	Località
A	[illegible]	Padova	I	09578	Genova
A	[illegible]	Pesaro	I	49571	Roma
[illegible]	80157	Bari	L	[illegible]	Brescia
[illegible]	32654	Reggio Emilia	[illegible]	66100	Parma
AF	78738	Torino	[illegible]	[illegible]	Caprino Ver. (Vr)
AG	48560	[illegible]	[illegible]	99140	Conegliano V. (Tv)
AG	58632	Primiero (Trento)	[illegible]	63392	Milano
[illegible]	70164	Modena	O	[illegible]	Firenze
[illegible]	[illegible]	Latisana (Udine)	[illegible]	02365	La Spezia
AQ	97881	Trieste	[illegible]	[illegible]	Formia (Latina)
[illegible]	61205	Ravenna	R	13839	Bologna
AR	[illegible]	Torino	R	[illegible]	Pescara
AR	96638	Milano	U	71048	Modena
AS	[illegible]	Alessandria	V	35577	Treviso
B	[illegible]	La Spezia	Z	66009	Roma

Complessivamente [illegible] stati venduti 3.612.538 biglietti per un montepremi di lire 6.243.000.000.

Raid vicino a Roma, in cella 4 ragazzi

Botte alle coll africane «Non vi sopportiamo»

Calci e pugni per rubare 10 mila lire Due donne erano con i figli piccoli

ROMA
DALLA REDAZIONE

Quattro donne di colore sono state aggredite e rapinate l'altro ieri [illegible] Tor Lupara. [illegible] aggressori, quattro giovani dai 18 ai 21 anni, sono stati sorpresi sul fatto da una pattuglia di carabinieri e arrestati, con l'accusa di aggressione e rapina con l'aggravante dei motivi razziali.

Immigrate extracomunitarie

Le quattro donne, [illegible] originarie della Costa d'Avorio, vivono a Roma da alcuni anni. Lavorano come domestiche in altrettante famiglie della Capitale e risultano in regola con il permesso [illegible] soggiorno. Sabato sera si erano date appuntamento sulla via Nomentana. Due avevano in braccio i loro bambini, di uno e tre anni.

Una macchina passa vicino al gruppo, rallenta di colpo, [illegible] ferma. Ne scendono quattro giovani, vocianti e un po' eccitati, come accade spesso a quelli che il [illegible] bato sera hanno appena lasciato le discoteche o le pizzerie. I quattro [illegible] avvicinano alle donne, che all'inizio [illegible] scambiano per i soliti molestatori da strada, che fanno qualche complimento [illegible] pesante ma poi, se non gli si dà retta, si allontanano alla ricerca di prede più disponibili. Le donne li ignorano, continuano a parlare fra di loro e sperano che gli importuni le lascino in pace. Ma [illegible] così. I quattro le circondano e incominciano a colpirle con pugni [illegible] calci. Le due mamme [illegible] di proteggere i loro bimbi ma anche loro vengono colpite selvaggiamente. Terrorizzate, le donne gridano, chiedono aiuto. Di macchine [illegible] passano molte, ma [illegible] si ferma. Per loro fortuna sulla Nomentana arriva un'Alfa dei carabinieri di Monterotondo. I quattro aggressori finiscono con le mani in alto contro il muro. Pochi minuti dopo, chiamata dai carabinieri, arriva un'ambulanza. Trasportate al Pronto Soccorso del Policlinico, le quattro donne vengono visitate e medicate. Tutte presentano escoriazioni di vario genere, le due madri hanno riportato lesioni guaribili in due giorni.

I quattro aggressori risiedono [illegible] tutti nella [illegible] di Tor Lupara, non hanno un'occupazione fissa e hanno precedenti penali, seppure di lieve entità. A scatenare la loro violenza, hanno ammesso durante l'interrogatorio, è stato il colore della pelle delle donne: loro gli extracomunitari non li sopportano proprio. Il bottino non poteva essere più misero: diecimila lire e una scheda telefonica.

INFORMAZIONE [illegible]

Istituto Helvetico Sanders

Novità in esclusiva per l'Italia/Chi ha problemi di capelli oggi ha un nuovo "potente" alleato

Contro la calvizie... «EAP-TESTER»

Nuova arma vincente di innumerevoli battaglie

Istituto Helvetico Sanders

GINEVRA - L'**Istituto Helvetico Sanders**, da sempre all'avanguardia nel campo tricologico, da oggi si avvale con esclusiva nel proprio settore di un nuovo "POTENTE" alleato: l'"EAP-TESTER". Questo strumento è in grado di effettuare un "TEST BIOENERGETICO" che permette di valutare la carenza o l'incapacità di assimilazione di sostanze fondamentali, nell'individuo, per un corretto equilibrio fisiologico dei capelli.

Premesso che i follicoli da cui vengono prodotti i capelli risentono delle condizioni generali dell'organismo, se a livello organico generale esistono scompensi metabolici questi possono ripercuotersi in maniera negativa sul funzionamento dei follicoli. Un'alterazione del ricambio follicolare porta sempre, presto o tardi, alla perdita dei capelli. Grazie all' "EAP-TESTER" oggi l'**Istituto Helvetico Sanders** è in grado di effettuare un esame tricologico ancora più approfondito.

Parliamo di questo rivoluzionario strumento con la **Dott.ssa Gasparini** e la **Dott.ssa Di Franco** (biologhe) dell'**Istituto Helvetico Sanders**.

"Dott.ssa Gasparini, che cos'è l'"EAP-TESTER" e con quali criteri lo [illegible]te?"

"L'"EAP-TESTER" è [illegible] misuratore della frequenza energetica di un individuo e grazie a tale strumento noi all'**Istituto Helvetico Sanders** siamo in grado di valutare eccessi o [illegible]re di oligoelementi, vitamine e di svariate altre sostanze importanti per i follicoli. Si sa che una carenza di ferro comporta assottigliamento e perdita di capelli, e altrettanto si può dire per lo zinco o il rame. Una [illegible] di selenio provoca l'invecchiamento delle cellule follicolari - essendo questo minerale un antiossidante - ma altresì un eccesso di selenio risulta tossico per l'organismo e quindi per i capelli.

Una Dottoressa Biologa (dell'I.H.S.) all'Esame dell'EAP-TESTER

Anche gli eccessi o le carenze vitaminiche possono provocare danni ai capelli.

Ciò premesso risulta chiaro che l'utilizzo dell'"EAP-TESTER" permette all'**Istituto Helvetico Sanders** la [illegible] a punto di un trattamento integrativo mirato in aggiunta al trattamento personalizzato che viene stabilito in base al tricogramma."

"Dott.ssa Di Franco, può illustrarci con un esempio il funzionamento dell'"EAP-TESTER"?"

"L'apparecchio è dotato di una scala graduata in millivolt sulla quale un ago indicatore mostra la frequenza energetica base della persona [illegible] esame. Sul palmo della mano si cerca, con un apposito sensore, il punto [illegible] maggiore fuoriuscita energetica e si prende nota della frequenza indicata. [illegible] porta quindi a [illegible] tatto con l'apparecchio la sostanza della quale [illegible] vuole testare la presenza nell'organismo, per esempio il selenio: [illegible] l'ago [illegible] sposterà verso il basso rispetto alla frequenza base significherà che quella persona [illegible] è in deficit di selenio; viceversa [illegible] spostamento [illegible] l'alto ci informerà che la persona ha un eccesso di selenio nell'organismo".

"Dott.ssa Gasparini, i soggetti che si sottopongano all'"EAP-TESTER" trovano che il metodo sia doloroso o in qualche [illegible] fastidioso?"

"Assolutamente [illegible] l'"EAP-TESTER" non è traumatico sotto alcun profilo. Si basa sul principio dell'agopuntura cinese coniugando perfettamente tale metodo antichissimo con la tecnica più recente. Anche se "EAP" sta per "ElettroAgoPuntura" [illegible] vengono utilizzati aghi di alcun genere."

"Dott.ssa Di Franco, in quali casi si rivela utile l'uso di questo sofisticato strumento?"

"Più o meno in tutti. Cito un esempio: recentemente è venuto all'**Istituto Helvetico Sanders** un ragazzo di 29 anni, impiegato, per sottoporsi ad una analisi lamentando una perdita di capelli. Dal tricogramma si evidenziava, oltre ad uno squilibrio nel rapporto anagen/telogen (fasi di crescita e caduta del capello), un assottigliamento del diametro dei capelli. Sottoposto all'esame dell'"EAP-TESTER" per valutare l'eventuale carenza [illegible] ferro di cui mi era balenato [illegible] sospetto, ho constatato che il [illegible] potenziale energetico, che era di 30 millivolt, scendeva notevolmente quando [illegible] inseriva nell'apparecchio l'apposita fiala tester per il ferro. A quel punto, per una ulteriore verifica, ne ho parlato [illegible] il consulente medico [illegible] dell'**Istituto Helvetico Sanders** che gli ha prescritto l'esame [illegible] sideremia ed abbiamo effettivamente avuto la conferma di quello che l'"EAP-TESTER" ci aveva rivelato. Naturalmente adesso il ragazzo sta associando una terapia di ferro (che il medico gli ha prescritto) al trattamento specifico per il [illegible] capelluto, con risultati rapidi e di piena soddisfazione."

"Dott.ssa Gasparini, la [illegible] collega [illegible] riscontrato un caso di carenza di un elemento (ferro) grazie all'"EAP-TESTER". Vi è capitato anche qualche caso di una sostanza presente in eccesso?"

"Sì, di frequente. Ultimamente ho effettuato un tricogramma ad una signora di 35 anni, ragioniera, che periodicamente da 5 anni tingeva i capelli e nell'ultimo periodo aveva notato una perdita vistosa di capelli associata ad un indebolimento degli stessi. All'esame obiettivo [illegible] al tricogramma si riscontravano un aumento della porosità dei capelli e la presenza [illegible] molte radici con struttura alterata. Sottoposta all'"EAP-TESTER" per verificare la presenza nell'organismo di sostanze tossiche (che sono alla base di svariate tinture) [illegible] è risultato un eccesso di piombo. A quel punto [illegible] ritenuto opportuno effettuare un mineralogramma (l'**Istituto Helvetico Sanders** si avvale [illegible] un centro di ricerche dell'Illinois, USA, per quanto riguarda tale tipo di indagine). Dal risultato di quest'ultima analisi ho [illegible] la conferma che il piombo era effettivamente presente in quantità superiore al limite accettabile. [illegible] ho parlato [illegible] il nostro consulente sanitario [illegible] quale le ha prescritto una terapia a base di antiossidanti da integrare al trattamento specifico per i capelli stabilito dall'**Istituto Helvetico Sanders**. Attualmente la signora ha smesso di utilizzare quella tintura per i capelli e oggi il miglioramento è più che evidente".

Una Dottoressa Biologa (dell'I.H.S.) effettua un FOTOTRICOGRAMMA

"Dott.ssa Di Franco, ultimamente si sente tanto parlare di "SEMBURI" come l'ultimo ritrovato contro la calvizie. Cosa può dirci al riguardo?"

"Quello che viene denominato "ESTRATTO DI SEMBURI" è un pool di sostanze estratte da una pianta, la Swertia Japonica Makino, i cui principi attivi sono molecole di natura glucidica (swertiamarina, swertianolina, eritrocentaurina, swertianolo). La principale attività del "SEMBURI" non consiste semplicemente nell'aumentare l'afflusso di sangue (come fanno alcuni "farmaci anticalvizie", esempio tipico [illegible] MINOXIDIL) bensì nell'aumentare le reazioni ossidoriduttive nelle zone trattate.

Poiché generalmente il cuoio capelluto è tanto meno reattivo quanto più tende alla calvizie, è necessaria [illegible] sostanza in grado di stimolare significativamente le reazioni cutanee oltre ad esplicare un'attivazione [illegible] cellule. A conferma, le sperimentazioni condotte presso [illegible] Dipartimento di Dermatologia dell'Università di Tokushima (Giappone) hanno evidenziato una buona percentuale di successo nei soggetti affetti da diversi gradi di calvizie dopo trattamento con il "SEMBURI". Tuttavia [illegible] importante [illegible]ineare che, a differenza dei cosiddetti "farmaci anticalvizie", il "SEMBURI" non è un prodotto in commercio bensì rientra nella composizione di alcuni tipi di trattamenti esclusivi dell'**Istituto Helvetico Sanders**".

"Dott.ssa Gasparini, alcuni dermatologi hanno attaccato i centri anticalvizie, tramite stampa e televisione, generando un forte senso di sfiducia e diffidenza [illegible] chiunque operi [illegible] questo settore. Che cosa può dirci al riguardo?"

"Nel settore tricologico si sono verificati effettivamente scandali legati all'incompetenza professionali ed, in qualche caso, persino a frodi, ma devono essere fatte le dovute distinzioni e precisazioni. Proprio per questo l'**Istituto Helvetico Sanders** si sente in dovere, a tutela della propria immagine e della propria professionalità, nonché per la soddisfazione di tutti coloro che, numerosissimi, gli hanno dimostrato fiducia, di documentare anche in Italia la serietà del proprio operato attraverso un'approfondita ricerca realizzata e certificata molto prima dell'inizio della campagna denigratoria **dal Prof. Lucio Andreassi, Primario Dermatologo, Direttore dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica dell'Università degli Studi di Siena, Preside della Facoltà di Medicina della medesima Università**. In sintesi questa ricerca afferma che:

I prodotti utilizzati dall'**Istituto Helvetico Sanders** rispondono pienamente ai requisiti di Legge (Legge n.713 dell'11.10.1986);

I prodotti dell'**Istituto Helvetico Sanders** contengono sostanze che ne giustificano pienamente l'impiego per problemi legati a caduta di capelli di dominio dermato-cosmetologico, in particolare l'alopecia androgenetica; tali sostanze (vitamine, estratti animali e vegetali) hanno tra l'altro la funzione [illegible] attenuare la dermatite seborroica e [illegible] porre il follicolo pilo-sebaceo in condizioni trofiche ottimali tali da favorire la crescita del capello.

La relazione completa, redatta in [illegible] pagine compresa la [illegible] grafia, è disponibile presso le nostre sedi per chiunque voglia prenderne visione.

L'**Istituto Helvetico Sanders**, pertanto, è tra i più specializzati [illegible] campo tricologico, ed i successi ottenuti [illegible] dovuti proprio alla sua serietà, ai metodi ed alle formulazioni adottate che consentono [illegible] di ristabilire rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, favorendone la ricrescita e rendendoli più forti e vitali.

L'**Istituto Helvetico Sanders** offre l'opportunità di una consultazione e analisi gratuita telefonando tutti i giorni sabato pomeriggio escluso:

- **SEDE DI TORINO** Tel: (011) 5682044
- **SEDE DI ROMA** Tel: (06) 6877170 (r.a.)
- **SEDE DI PERUGIA** Tel: (075) 5003606
- **SEDE DI ANCONA** Tel: (071) 57333
- **SEDE DI PESCARA** Tel: (085) 4217330
- **SEDE DI CAGLIARI** Tel: (070) 662266
- **GINEVRA - Svizzera**

Affetto da bronchite cronica e da un tumore, aveva 92 anni: fu un grande del tennis

Orfano il mito del Coccodrillo

E' morto René Lacoste, il re delle magliette

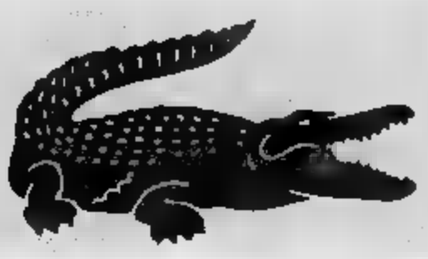
Gracile anche da giovane inventò le t-shirt con quella trama particolare per meglio proteggersi durante le partite

E' morto René Lacoste, di professione ingegnere aeronautico, nonché per diletto tennista e poi pittore. Era nato a Parigi il 2 luglio del 1904, si è spento - bronchite cronica, e poi anche un tumore, lo stesso che ha ucciso Mitterrand - a Saint Jean de Luz, nel Sud-Ovest della Francia, fra una tribù di posteri. Riuscì soprattutto in quello che ai suoi tempi, Anni Venti, definito «il gioco dei re», o anche «una danza triste per far venire l'ora del tè»: nel senso che fu un grande campione di tennis. Vinse per la Francia due Coppe Davis e 9 prove del grande slam, fra cui due volte Wimbledon e 3 Roland Garros. Con Jean Borotra, Henri Cochet e Jacques Brugnon diede vita al quartetto celebre dei «moschettieri»: era l'unico sopravvissuto. Cominciò a essere famoso a 18 anni, sminò il tennis nel 1929 a 25, povero di salute, ricco di famiglia più che di guadagni tennistici.

Non tutti accosteranno subito il suo nome alle magliette famose, le Lacoste con lo stemmino del coccodrillo: eppure fu lui a inventarle, a lanciarle indossandole, verso la fine della carriera. Era cagionevole, pativa molto e il caldo e il freddo. Allora i tennisti si presentavano in campo camicie dalle maniche lunghe rimboccate, certo l'ideale. Lui creò la maglietta di cotone leggero, una rete dalle maglie fitte, gli andava bene con qualsiasi clima, proteggeva e intanto lasciava traspirare. Il coccodrillo, perché questo era il suo soprannome, per il gioco feroce e sornione nello stesso tempo (per la verità «alligator», avevano preso a chiamarlo negli Stati Uniti, quando vinse là una Coppa Davis). O perché volta in America aveva chiesto premio di eventuale vittoria valigia coccodrillo, aveva perso un giornalista aveva raccontato la storia, che gli lasciato il nomignolo.

La maglietta, commercializzata dal 1933 e per tanti anni soltanto bianca, ebbe quasi subito un successo strepitoso, e il coccodrillo - disegnato da un amico - si trasferì poi su altri capi dell'abbigliamento, dell'hobbystica, dell'oggettistica, finendo su calze e cinture, occhiali e asciugamani, cravatte e profumi, scarpe e accendini. Lui fu interessato prima alla produzione, poi alle sole royalties. Nacquero (e prosperano ancora) le imitazioni, come forse per nessun altro marchio al mondo. Mirabile l'escamotage di due coccodrilli in qualche modo copulanti, e la scritta «J'accoste», «mi avvicino», da lontano leggibile il suo cognome. Taiwan Napoli diventati i maggiori centri produzione dell'invenzione di monsieur Lacoste, con tanti processi a vuoto tanti sequestri inutili. La maglietta si vende attualmente in milioni di capi originali l'anno.

Fu grande del tennis, gioco a cui si accostato quando i genitori, preoccupati della sua gracilità, lo avevano spedito allo Sporting Club di Parigi: e ci andava in bici, perché la casa famiglia fuori città, quasi in campagna. Dei quattro moschettieri Borotra era il «bagarreur», acceso e furbastro, Cochet era più scientifico, Brugnon faceva soltanto il doppio. Lui era un giocatore completo, per un po' di anni fu il migliore del mondo. Filmava gli avversari, quando il film era cosa per pochi, e li studiava per ore. Lo handicappavano i polmoni malaticci, nel 1932 tentò di riprendere a giocare fini vicino alla tubercolosi. Ancora qualche era lui che premiava il vincitore del Roland Garros: si presentava nel già caldo giugno Parigi indossando un pesante cappotto.



Il coccodrillo delle magliette, foto René Lacoste e un'immagine di quando giocava

Figlio del patron della Hispano Suiza, la Rolls Royce dei francesi, avrebbe voluto mettere sulle magliette la cicogna, che stava sul radiatore della macchina. Il successo del coccodrillo lo prese in contropiede, non gli piaceva troppo. Comunque ebbe cura di costruirsi una vita al fuori del tennis delle commercializzazioni: come erede papà dunque uomo della Hispano Suiza ebbe rapporti industriali con Henry Ford, curò la costruzione grandi navi, ideò anche recentemente accessori per il Concorde e l'Airbus. I suoi studi aeronautici lo aiutarono a creare una racchetta di alluminio e poi di magnesio e poi di acciaio, usatissima Connors, che diceva di dovergli una parte di tante vittorie. Inventò anche un ammortizzatore per vibrazioni, salvando molti gio- dal «gomito tennista», malanno misterioso e terribile. Ed è suo parto anche una molto diffusa macchina lanciapalline per gli allenamenti.

La sua leggenda gonfiò ancora quando lui lasciò sport. Dicevano che collaudava racchette cagliostrosche nella sua stanza colpendo al volo la pallina e mandandola 300 volte consecutivamente a colpire un quadrato di 10 centimetri per 10, disegnato sul muro. E che giocava ancora benissimo ottant'anni, fra un colpo di tennis e un colpo di tosse.

Paolo C

Furono gli americani a scegliere per lui il soprannome «alligator»

La top model Naomi Campbell in abito da lungo verde e oro, firmato Valentino

IL CASO

LE SFILATE DI PARIGI

Look da adolescenti per Gigli: «E' la voglia di rinascita»

Valentino veste la donna di classe e seduzione

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla passerella di Valentino trionfa la torbida sensualità latina, va in scena la femmina che riscopre l'eros e lo vive sopra le righe. Modelle con scollature abissali indossano candidi robe-manteaux da «Brivido caldo». Generosi spacchi scoprono l'interno coscia velato di pizzo. La musica è un confuso tom-tam, voci indossatrici raccontano la loro voglia Sud, di mare, di sesso. Frammenti di confidenze spagnolo e inglese, mischiate alle immagini di Bruce Webar scattate sui litorali lo.

E' narcisa, la femme Valentino dall'esuberante appeal, in sandaletti strass e sottane a portafoglio da cui a ogni passo occhieggiano gli slip. Il blazer si è assottigliato a una blusa trine. Le sottane al ginocchio sono un gioiello macramé, mentre toilette stile Anni Venti paiono incrostazioni di squame per sirene del Duemila. «La donna moderna deve completa, lasciando grande spazio ai sentimenti o alla passione», spiega il sarto dietro le quinte. Lo abbraccia Kyril di Bulgaria. anche Angie Everarth, di Stallone, presto sposa di Ashley Hamilton, abito Valentino. Sulle zone erogene - caviglia, interno coscia décolleté - si riscrivono garbo i codici dell'eleganza punteggiata di abiti rosso fuoco con una spalla sola, gollini bolero, sandali di pitone e diamanti. E' schianto, Naomi in danzante liseuse dall'orlo asimmetrico. Ma vuota la poltrona del suo fidanzato, Luca Orlandi.

E' compito degli italiani riportare la giusta misura nel guardaroba, filtrando con mano leggera la voglia di sensualità troppo a lungo mortificata dal pericolo dell'Aids. L'erotismo è sottile. Anche quando, a trasmetterlo, le adolescenti di Romeo Gigli, in vestine finitamente scolastiche, scandite punti smock che fasciano il petto acerbo. Nella platea del romantico Gigli c'è un plotone di fans, da Fiorella Mannoia a Bianca Jagger con la figlia Jade, da Malcolm Loren (ex Sex Pistols) a Marina Ripa di Meana e consorte, fino a Donatella Flick. Lady «Mercedes» festeggerà l'apertura della boutique londinese di Gigli con un grande party nella sua casa, che fu di Winston Churchill.

Al Liceo Carnot sfilano le «bimbette» con zazzera corta, fasciona fra i capelli, calze dipinte e grembiulini a fiori, disegnati con il tratto infantile: «Ho cercato di tradurre così il mio bisogno di rinascita», spiega Gigli, che ha intenzione di presentare presto la linea «Gi» a New York, abbandonando Milano. Nel gran finale sbocciano le corolle spumeggiate di rose e camelie applicate a toilette di chiffon. Mentre le tuniche di paillettes ricami - aperte in fondo da ottocenteschi cerchi rigidi - paiono sospese nel nulla. Modelli a «tiratura» limitata, che Caroline di Monaco ha già ordinato in ben sei versioni.

L'arrivo di John Galliano chez Dior per i francesi è una certezza. Ern un addio, ieri, la sua superba performance per Givenchy? Oggi lo sapremo. Lui dopo il défilé è fuggito - in tenuta da pirata - senza dare spiegazioni e lasciando solo il ricordo delle sue donne con mille troccine incrostate di fango, trucco tribale e caffettani. Femmine che rappresentavano il sogno degli esploratori francesi in Africa all'inizio del Novecento. Trasfigurate, nel finale, in bambole biscuit dai pomelli vestaglie di damasco e filiformi tuniche a fiorellini.

Antonella Amapane

DINO ZOFF

«Io, testimonial di un successo»

«Ho accettato volentieri di fare da testimonial nell'ultima campagna pubblicitaria perché i compensi sono devoluti in beneficenza - spiega il presidente della Lazio -. Noi non riceviamo assolutamente nulla. Naturalmente la mia "collezione privata" non è come quella fotografata sulle riviste. Io ne ho soltanto qualcuna. Credo che il successo del coccodrillino sia legato alla tradizione che rappresenta: sono i primi nell'ambito della maglietta, e il fondatore era un vecchio sportivo. Per quanto mi riguarda, Lacoste significa magliette, e non racchette, scarpe o altro».

persone sono occupate in Francia nell'amministrazione gestione del marchio.
mila persone nel mondo lavorano nella produzione licenza e nella distribuzione.

PRODUZIONE
La Lacoste produce 35 milioni di articoli all'anno, di cui 6 milioni sono magliette. Il resto sono: scarpe, cheste da tennis, profumi, occhiali da sole.
La Lacoste non produce direttamente, ma è associata con la Devanley per il settore maglieria, in partenariato 2012. La Devanley volume d'affari che al 30/9/96 raggiunge- 1.976,1 milioni franchi (286 miliardi di lire).
Per il settore scarpe è associata con la filiale del gruppo britannico di attrezzatura sport Pentland. Le scarpe distribuite dal 1° luglio di quest'anno.
Per il settore profumi l'accordo è con la Jean Patou.

PROPRIETA'
Bernard Lacoste, primogenito dell'inventore-fondatore René, è il proprietario marchio.

Nel 1933 René Lacoste fece realizzare sé la prima maglietta con le maniche corte. Prima, infatti, giocava a tennis con maniche lunghe.

L'ETICHETTA
Il famoso coccodrillino fu disegnato da un amico di René, Robert George.

IN BREVE

Aerei: domani caos per lo sciopero

ROMA. Quindicimila passeggeri resteranno a terra domani per lo sciopero del personale delle aziende di gestione dei servizi aeroportuali proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. I voli cancellati saranno 143 e interesseranno quasi tutte le compagnie (Airone ha fatto sapere che i suoi voli saranno regolari). Allo sciopero non partecipa il personale dell'Alitalia, che sta predisponendo misure alternative per garantire alcuni voli. [r. e. s.]

Anziana uccisa dallo scippatore

ROMA. Una donna di 82 anni è stata travolta e uccisa ieri mattina dall'auto di uno scippatore in fuga. Dopo avere derubato un'altra anziana signora, l'uomo ha investito Natalina Zingaretti, morta sul colpo. Si tratta di un pregiudicato, arrestato dopo neanche due ore di fuga. E' Ivano Salvatori, 33 anni, con numerosi precedenti. [Ansa]

Strage sabato sera morti quattro ragazzi

BRESCIA. Quattro ragazzi residenti nel bresciano sono morti sabato sera in un incidente stradale mentre si recavano in birreria. Le vittime sono Antonio Gargallo, 20 anni; Diego Boncadori, 24; Silvia Tonoli, 20 e Simona Corradi, 17. Il conducente avrebbe perso il controllo del mezzo, che si è prima scontrato contro un albero per poi finire in un fosso. [Ansa]

Il card. Piovanelli «Donna ridicolizzata»

FIRENZE. «Purtroppo i mezzi di comunicazione raffigurano spesso la donna come oggetto di piacere, ne sottovalutano e ridicolizzano la figura nel ruolo di moglie e di madre». lo ha detto l'arcivescovo di Firenze cardinale Silvano Piovanelli nell'omelia della messa celebrata in occasione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. [Ansa]

IL TEMPO

a cura di Marcello Lattredi

Il Inizia una nuova ondata di maltempo. A provocarla concorrono due perturbazioni in arrivo: una di origine africana, l'altra di provenienza atlantica.

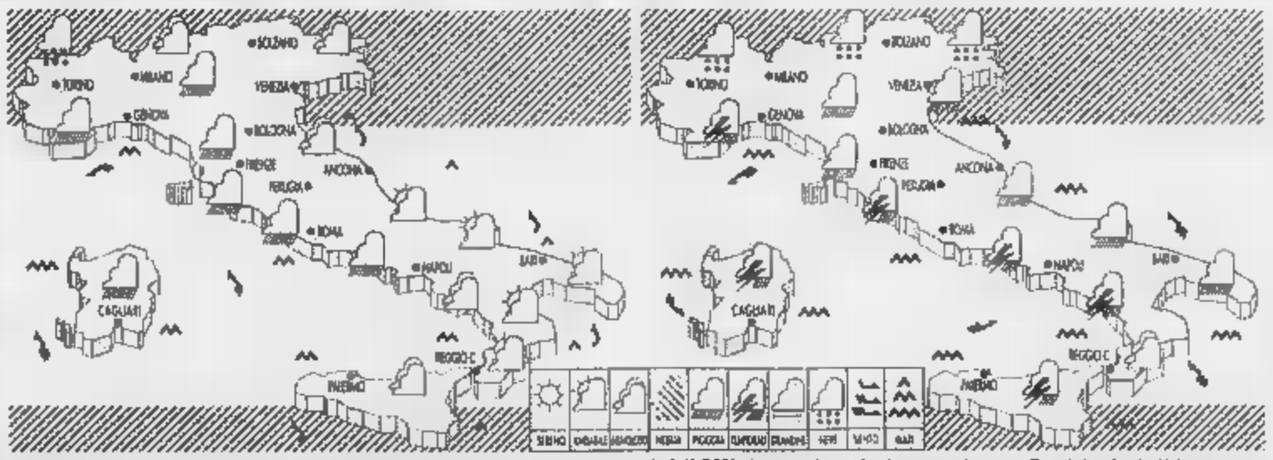
All'energia dell'una si va sommando quella dell'altra, per cui i fenomeni piovosi che si abbatteranno sulla penisola potranno assumere una certa intensità e persistenza.

Stando alle ultime proiezioni, la fase più accentuata del maltempo si verificherà la giornata di domani e quella di dopodomani, per poi esaurirsi sulle regioni meridionali nel della serata di dopodomani.

Da giovedì in poi tornerà a imporsi l'alta pressione, quanto meno su tutto il versante occidentale della penisola, mentre quello orientale resterà esposto a correnti di aria instabile provenienti dal Nord Europa.

Pertanto, il tempo poco nuvoloso delle regioni Nord occidentali e di quelle tirreniche farà riscontro un tempo incerto e a tratti nuvoloso, con possibili brevi piovaschi, sulle zone adriatiche, su quelle appenniniche e quelle Nord orientali.

Infine, la temperatura: dalla giornata di domani subirà una lieve flessione rispetto ai valori attuali.



OGGI. Dal Mediterraneo avanza una depressione con il suo intenso sistema nuvoloso. La pioggia inizierà dalla Sardegna, dalle regioni centrali tirreniche e Nord occidentali per estendersi il resto del Nord e del centro. Temperature diurne in calo Nord, in temporaneo Sud.

DOMANI. Su tutte le regioni tempo piovoso. Precipitazioni più intense e a prevalente carattere temporalesco sul versante occidentale. Nevicate sulle vette alpine. Venti da moderati a forti. Temperature diurne in diminuzione. In serata rischio di nubifragi e grandinate sulle regioni meridionali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	18	Bologna	9	18	Bari	11	20
Bolzano	8	20	Firenze	9	23	Napoli	12	23
Verona	7	18	Pisa	10	22	Potenza	8	17
Trieste	13	18	Ancona	9	20	S.M. Leuca	15	19
Venezia	9	19	Perugia	7	20	R. Calabria	14	22
Milano	9	19	Pescara	9	20	Palermo	14	24
Torino	12	15	L'Aquila	6	17	Catania	14	21
Cuneo	6	12	Roma Urbe	11	22	Messina	16	20
Genova	15	22	Roma Ciamp.	10	21	Alghero	13	22
Imperia	17	20	Campobasso	8	15	Cagliari	14	32

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	17	sereno	Lisbona	14	21	pioggia
Atene	15	21	variabile	Londra	13	20	sereno
Bangkok	26	32	variabile	Los Angeles	15	26	sereno
Berlino	4	15	variabile	Madrid	9	26	nuvoloso
Bruxelles	—	—	np	Montreal	5	13	variabile
Bucarest	8	20	variabile	Mosca	1	9	sereno
Budapest	8	18	variabile	New York	11	15	nuvoloso
Buenos Aires	13	23	variabile	Parigi	9	21	sereno
Copenaghen	8	15	nuvoloso	Pechino	8	18	nuvoloso
Dublino	12	16	pioggia	Praga	—	—	np
Francoforte	4	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	32	pioggia
Gerusalemme	14	22	pioggia	Sofia	7	16	variabile
Ginevra	10	19	sereno	Sydney	13	22	sereno
Helsinki	9	11	pioggia	Tokyo	16	24	nuvoloso
Johannesburg	14	27	sereno	Varsavia	1	13	sereno
Il Cairo	16	27	sereno	Vienna	12	18	sereno

Ciampi presenta la Finanziaria ai partner Ue e prepara il ritorno nello Sme

Esame europeo per la manovra

Gli economisti: «Non ci siamo»

SAINT-VINCENT. Entra nel vi- volata dell'Italia verso il difficile appuntamento con la moneta unica. Oggi a Lussemburgo il ministro del Tesoro Ciampi presenterà sua» Finanziaria ai colleghi del Consiglio Ecofin, cercherà di convincerli della degli sforzi che il governo ha deciso di intraprendere per salire col gruppo dei primi sul convoglio dell'Unione monetaria (Uem), che dovrebbe partire nel gennaio '99. Tirerà fuori programmi e cifre. Poi, nei colloqui più informali, potrebbe trovare l'occasione per parlare del ritorno dell'Italia nel Sistema monetario.

Ormai tutti gli elementi legati fra loro. La manovra da 62 mila miliardi serve per andare in Europa così il rientro nell'accordo di dopo oltre quattro anni di autosospensione. la Finanziaria non dovesse dare gli esiti sperati, la partecipazione al club dei cambi semifissi diventerebbe più difficile, quella all'Unione monetaria quasi impossibile. Sbagliare non è più ammesso. Tanto più che mercoledì la Commissione Ue dovrebbe tenere a battesimo il famigerato patto stabilità, lo strumento destinato ad imbrigliare le politiche economiche dei Quindici per mantenerle per-

Il ministro Carlo Azeglio Ciampi

verso - dice - è schizofrenico perché ha promesso di aumentare le e poi lo ha fatto; ed è inadeguato a gestire l'economia perché ha creato una Finanziaria che taglia la crescita e si mangia da sola per metà».

Tutti insieme, gli economisti, si ritrovano comunque nel ribadire che Prodi ha fatto bene a puntare alto. «Ci faranno entrare e ci costringeranno a restare, ma quanto ci costerà?», si chiede Barucci, che pure nota elementi di novità interessanti nei provvedimenti Visco e Bassanini. «Dopo aver dato l'annuncio rischieremmo una punizione molto forte se non lo rispettassimo», precisa Arcelli. «Abbiamo 700 giorni - chiude Alfonso Iozzo, direttore generale del Sanpaolo -, ce la faremo». Per fare ritorno dello Sme c'è meno tempo. Gli osservatori di queste sono perplessi, soprattutto sul tasso di cambio a cui entrare nello Sme. Francesco Forte dice «950 per marco», Paolo Savona pensa qualcosa di più, Arcelli su «mille», Marzano «1030-50». Ciampi ha due mesi per trovare l'equilibrio. A Lussemburgo lavorerà anche per questo.

Marco Zatterin

LUTTWAK

«In pensione a 75 anni»

RIMINI. «Il pensionismo è più pericoloso del comunismo», ovviamente dal punto di vista economico. Dunque, andare in pensione a 75 anni, il più tardi possibile, e razionalizzare il funzionamento della sanità pubblica soprattutto accelerando i tempi erogazione dei servizi, riducendo il tempo di permanenza ospedale dei malati. Solo potrà far fronte ai problemi finanziari conseguenti all'invecchiamento della popolazione. Questa la ricetta del politologo americano Edward Luttwak intervenuto al convegno sulla Sanità del Centro Pio Manzù aperto ieri a Rimini. L'alternativa a questa impostazione innovativa, ha spiegato Luttwak, è la rinuncia alla tutela pubblica della salute individuale, una strada che l'Italia non percorrerà.

corso di virtuosità a cui Bonn tiene più di ogni altra.

«Il treno è partito, dobbiamo restare a bordo», commentava ieri mattina Piero Barucci, che era ministro del Tesoro proprio i giorni in cui la lira abbandonò lo Sme. Prima «non aveva scelta», ha detto intervenendo al Forum previsionale dell'Economia a Saint-Vincent, eppure i risultati non sono per nulla scontati. Il problema è che «il governo ha tentato questo approccio in modo più finanziario che strutturale». Con l'aggravante di non aver chiarito a fondo le intenzioni, facendo sì che di 30/32 miliardi previsti dalla Finanziaria non si sa nulla». Lo scetticismo degli economisti è generalizzato. Nella manovra ci sono più dubbi che certezze», strumette Lombardini, per il quale invece l'Europa dimpone interventi di risanamento mirati soprattutto sull'economia reale». Non si sono rispettate le indicazioni dell'Istituto monetario, aggiunge Marcello Arcelli, «non è agito soprattutto sul lato della spesa e con riforme strutturali, bensì *una tantum*». Un'affermazione, questa, che trova sostanzialmente d'accordo Franco Debenedetti, senatore dell'Ulivo: «Abbiamo proprio bisogno di una massiccia iniezione di liberalizzazione sul lato dell'offerta, occorrono flessibilità e privatizzazioni». Durissimo Antonio Marzano, economista Polo che sui principi non è troppo lontano collega della maggioranza. Ma i termini sono più aggressivi e politici. «Il governo - dice - è schizofrenico perché ha promesso di aumentare le e poi lo ha fatto; ed è inadeguato a gestire l'economia perché ha creato una Finanziaria che taglia la crescita e si mangia da sola per metà».

Tutti insieme, gli economisti, si ritrovano comunque nel ribadire che Prodi ha fatto bene a puntare alto. «Ci faranno entrare e ci costringeranno a restare, ma quanto ci costerà?», si chiede Barucci, che pure nota elementi di novità interessanti nei provvedimenti Visco e Bassanini. «Dopo aver dato l'annuncio rischieremmo una punizione molto forte se non lo rispettassimo», precisa Arcelli. «Abbiamo 700 giorni - chiude Alfonso Iozzo, direttore generale del Sanpaolo -, ce la faremo». Per fare ritorno dello Sme c'è meno tempo. Gli osservatori di queste sono perplessi, soprattutto sul tasso di cambio a cui entrare nello Sme. Francesco Forte dice «950 per marco», Paolo Savona pensa qualcosa di più, Arcelli su «mille», Marzano «1030-50». Ciampi ha due mesi per trovare l'equilibrio. A Lussemburgo lavorerà anche per questo.

Marco Zatterin

INDUSTRIA

Dopo la produzione dei furgoni Daily, il gruppo Fiat vuole espandersi

Iveco, la scommessa cinese

Dini visita lo stabilimento di Nanchino

NANCHINO
DAL NOSTRO INVIATO

«Quando siamo arrivati qui c'erano solo campi di ravanelli», dice Camillo Donati mentre strada nella grande fabbrica alla periferia di Nanchino dove la Iveco produce furgoni Daily in joint-venture con i cinesi. «Ora sembra di stare a Torino».

Il «gran corteo» di Lamberto Dini, sbarcato Cina per rilanciare la presenza italiana in questo immenso Paese dopo l'assenza degli ultimi anni, è passato ieri da questa antica capitale del Sud, dove in realtà la fabbrica di furgoni ha continuato a crescere anche nei tempi di magra.

Nata dieci anni fa con i soldi della Cooperazione sviluppo e l'assistenza tecnica dell'Iveco, l'anno scorso l'impresa è diventata una joint-venture a tutti gli effetti tra la Iveco e la Nanjing Motor Corporation. «Siamo entrati con il capitale perché la fabbrica dimostrato di essere redditizia», spiega Donati, numero due dell'azienda, che vive a Nanchino da otto anni ed è diventato cittadino «Ma si voluti molti banchetti e molti brindisi prima di arrivare ad un accordo».

Certo, ci sono stati momenti difficili. Quando fu imposto l'embargo alla Cina, dopo il massacro Tienanmen, il soldi della Cooperazione non arrivarono più e Donati e i suoi colleghi cinesi si dovettero barca-

Il ministro degli Esteri Lamberto Dini in questi giorni in Cina

menare per in vita la fabbrica. Si sono accumulati ritardi e dalle catene di montaggio quest'anno usciranno solo 14 mila furgoni anziché i 60 mila previsti per il pieno regime. costo è relativamente alto per il mercato cinese - 22 mila dollari - ma dovrebbe calare con l'aumento della produzione. Donati ha un bel dire che sembra di stare a Torino: il livello di inquinamento acustico nella fabbrica non sarebbe tollerato in Europa. In compenso, alcuni settori - saldatura e verniciatura ad esempio - tecnologicamente all'avanguardia. Un terzo dei lavoratori donne. Donati: «Sono la struttura portante di questa fabbrica perché si adattano meglio degli uomini alle tecnologie italiane e sono più aperte di mente».

Il gruppo Fiat è presente in Cina anche nel settore della componentistica (joint-venture della Magneti Marelli e licenze della Saia Bpdl e, in molto piccola, nel settore dei trattori la New Holland.

settore auto invece, che è quello su cui il gruppo torinese punta per il lungo periodo, dovrà rimanere a bocca asciutta ancora per bel po'. Il messaggio dei cinesi, ribadito in inaspettatamente ruvida in questi giorni ministro per Commercio estero, la signora Wu Yi, è il solito: «Siete arrivati tardi. Il mercato è già troppo affollato».

Inizialmente Fiat sperava di entrare in grande stile nel mercato cinese, producendo fino mila Fallo all'anno. Ma quei piani sono stati rapidamente accantonati perché effettivamente il mercato non riesce ad assorbire la produzione dei competitori Fiat europei e asiatici che si trovano già da tempo in Cina. Ora si lavora per consolidare gli insediamenti che già ci incrementare le joint-venture (le trattative per grande fonderia a Nanchino sono ormai «agli ultimi brindisi»), radicarsi nel mercato cinese. «In questo senso la fabbrica di Nanchino è una vetrina importante per le nostre presse, i nostri robot, le nostre macchine di misurazione», ha detto Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat, che ieri ha fatto da ospite a Dini in fabbrica. «L'importante - aggiungono i suoi collaboratori - è sul mercato cinese. Non importa se abbiamo perso il primo autobus. Prenderemo il prossimo».

Andrea di Robilant

Per l'azienda la magistratura non ha sospetti

Olivetti: nei bilanci niente fatture false

IVREA. «Ma quali fondi extracontabili?». L'inchiesta sui presunti falsi in bilancio della informatica Ivrea, avviata a inizio settembre dalla Procura eporediese, va avanti spedita. Semestrale '96, bilancio degli ultimi dieci mesi e settore commerciale i campi d'interesse passati al microscopio dai magistrati Lorenzo Fornace e Alberto Braghin che seguono l'evolversi della vicenda. E mentre i magistrati sono al lavoro, dal quartier generale Ivrea arriva una presa di posizione secca, che attenua l'enfasi suscitata in un primo tempo dal nuovo impegno di lavoro dei pm di Ivrea e tutt'ora solo fase di accertamento. In Olivetti c'è tranquillità sui possibili sviluppi futuri dell'indagine.

«Il gruppo - dice in un comunicato un portavoce del gruppo Olivetti - rinnova la completa fiducia nell'opera della magistratura, attendendo serenamente il risultato del suo lavoro. Smentiamo, però, in maniera categorica che esista il sospetto che negli ultimi anni i bilanci Olivetti abbiano nascosto una sovraffatturazione finalizzata alla creazione di fondi extracontabili per operazioni di varia natura. Sono illazioni tanto gravi quanto totalmente infondate - conclude la nota - che hanno il solo effetto di arrecare pesante e ingiusto danno all'immagine dell'Azienda, impegnata in una difficile fase di ristrutturazione e rilancio».

Intanto, però, prosegue l'analisi dei documenti finanziari del gruppo. E il numero dei consulenti della Procura di Ivrea è salito. Con Enrico Stasi adesso lavorano anche Alessandro Riscossa e Carlo Rava. Soltanto alla fine delle verifiche, però, consegneranno in Procura una relazione completa e dettagliata sui risultati. Una tempistica che non impedirà alla magistratura di proseguire nella strada di ulteriori accertamenti.

E mentre il lavoro della magistratura va avanti spedito, sul fronte sindacale c'è attesa per lo sciopero di venerdì prossimo Roma. Un treno con otto vagoni è già stato prenotato alle Ferrovie dello Stato.

E la Fim del Canavese, in un comunicato, ribadisce la «necessità di arrivare ad una soluzione che garantisca e salvaguardi i livelli occupazionali della Olivetti personal computers attraverso una strada di alleanze internazionali». Aggiungendo: «Si chiede al governo un intervento chiaro e veloce sulla vicenda Olivetti e sulla presenza informatica in Italia».

(l. pol.)

LA LIRA E LA LIRA

La via per Maastricht penalizza lo sviluppo

E' un che di tribale nelle prove che il processo di unificazione monetaria sta imponendo a tutti i Paesi che intendono parteciparvi: prove di sacrificio che infliggono pene certe in contropartita benefici sempre più incerti e comunque sempre più lontani. Occorre sottostarvi perché altrimenti, nelle tribù più primitive, il prezzo da pagare sarebbe la espulsione dalla comunità nella quale è vitale, e fuori della quale non vi sarebbe speranza. *Pacta servanda sunt*: i trattati di Maastricht sono stati firmati e ratificati, sono mancate le condizioni perché le clausole potessero essere riviste e corrette alla luce del profondo mutamento che gli scenari politici economici hanno nel frattempo presentato, il punto di non ritorno è stato quindi superato e non rimane che produrre ogni possibile sforzo per poter aderire alla moneta unica. Ma tutto questo non contrasta l'affermazione sempre più convinta che si tratta di processo basato più su un ottuso simbolismo monetario e finanziario che su una logica di progresso, di sviluppo, di benessere.

Già altre volte abbiamo detto dell'insensatezza di imporre l'abbattimento del disavanzo al 3% del Pil anche ad un Paese, l'Italia, nel quale l'eccedenza ancora da sanare è costituita da spesa per interessi, anche se questa spesa eccede a motivo dell'elevato livello dei tassi (e quindi verrebbe sanata dalla stessa partecipazione alla moneta unica), ed anche se comunque questo Paese produce al suo il risparmio necessario per finanziarla senza alcun rischio che l'onere venga riversato su altri. ora sta emergendo un'insensatezza più macroscopica, come dimostra la vicenda della legge finanziaria da poco presentata del governo.

Quel valore del 3% - è opportuno premettere, anche se si tratta di elementari nozioni aritmetica - è quello massimo consentito per la frazione che ha al numeratore l'ammontare del disavanzo, e al denominatore quello del prodotto interno lordo, il Pil, appunto. Qual valore, dunque, può ridotto non solo affannandosi per diminuire il numeratore, ma anche favorendo le condizioni perché possa aumentare il denominatore. E' chiara, dunque, una prima proposizione insensatezza offerta da tutti i governi europei quando hanno impostato politiche unicamente rivolte a comprimere il disavanzo, anziché raggiungere il medesimo emblematico scopo promuovendo maggiore sviluppo. Forse oggi l'armonizzazione necessaria per l'unificazione monetaria non sarebbe inferiore, probabilmente sarebbe anche meno artificiosa, la disoccupazione sarebbe assai più contenute, le genti di tutta Europa festeggerebbero l'imminenza di un evento storico che, invece, con scetticismo, diffidenza, preoccupazione.

Ma è finita. Numeratore e denominatore di quella frazione grandezze tra loro indipendenti; al contrario, sono legate da strette correlazioni secondo le quali se la crescita del Pil rallenta, il disavanzo tende aumentare (perché diminuiscono le entrate erariali) e viceversa. Di conseguenza, una crescita del Pil migliora il valore della frazione anche perché induce una riduzione del disavanzo, mentre una stagnazione o, addirittura una recessione, lo peggiora perché peggiora lo squilibrio dei conti pubblici. Questa autoalimentazione della contrazione o dell'aumento del rapporto tra disavanzo e Pil è tanto più accentuata quanto più il disavanzo stesso sia determinato, proprio come in Italia, da spesa per interessi.

Infatti, la correzione di un disavanzo dovuto a spesa primaria (acquisti di beni, stipendi, prestazioni sociali) è riproporzionamento tra le risorse reali che lo Stato preleva e quelle che impiega; e come tale non riduce il livello generale della domanda che alimenta il volano dell'attività produttiva. Ma se si disavanzo dovuto a spesa per interessi, la domanda di beni e servizi viene ugualmente tagliata, ma senza contropartita perché la spesa per interessi non crea domanda. Si ha, insomma, un costo in termini reali a fronte di un beneficio finanziario che, più, può compensare l'effetto solo per la indiretta, mediata e nient'affatto certa una riduzione dei tassi di interesse.

La vicenda della legge finanziaria è questa: ora si scopre che la manovra, corché doppia di quella che fino a poco prima era stata preventivata senza incontrare sostanziali obiezioni, non basta per assicurarci quel fatidico E non basta soprattutto perché il Pil ristagna e, ristagnando, produce disavanzi superiori a quelli programmati. Il Pil è volta ristagna perché la domanda interna di consumi e di investimenti ha subito crollo, e determinare il quale hanno concorso i tagli e le tasse con i quali si è tentato di compensare la spesa per interessi che forma il disavanzo. E' evidente che si è innescato un circolo vizioso nel quale tanto più si avvita quanto più si tenti venirne fuori. Ciò nondimeno, la europea impone di perseverare, ed infatti altre si profilano all'orizzonte. Con tutta probabilità toccherà farlo, certo; ma se è insensatezza questa, allora l'insensatezza non esiste.

Alfredo Recanatesi

I NOMI E GLI AFFARI

I mercati vogliono i Boc, il calcio guarda alla Borsa

Litigano, seppure in guanti gialli, **Antonio Fazio** e **Carlo Azeglio Ciampi**. Il governatore di Bankitalia lascia capire che la manovra è a punto dal predecessore e attuale ministro del Tesoro ci porterà in Europa. Intanto, nel Nord quell'Europa agognata, un dissidio neppur tanto mascherato oppone il Cancelliere **Helmut Kohl** a **Hans Tietmeyer**.

Il presidente Bundesbank, supercustode quel Santo Graal che si chiama Moneta Unica, non tollera cedimenti: porta di Maastricht deve restare strettissima, l'Euro deve nascere robusto e sano. E, affinché il ministro delle Finanze tedesco **Theo Waigel** non si faccia illusioni, Tietmeyer tiene fermi i tassi (anche qui in sintonia col collega italiano).

Il governatore Fazio

A corollario, sulla lira si accende un'altra rissa. presidente di Confindustria **Giorgio Fossa** un rientro nello Sme sotto quota 1000, parla di «manovre» occulte da parte di stranieri invidiosi. Lo rimbecca **Sergio Cofferati**, accusandolo di capeggiare il partito della svalutazione.

Kohl contro Tietmeyer

Perfino sul fronte della Giustizia non siamo soli. Mentre tra intercettazioni, microspie e arresti «eccellenti» la intorno a giudici e tribunali si fa da noi parossistica, in Francia ecco le toghe di prima linea come **Erich Halphern** e **Renaud Van Ruymbeke** alzare le barricate contro progetto di riforma del ministro della Giustizia, **Jacques Toubon**.

Anche Oltralpe i personaggi «eccellenti» sotto indagine formano ormai un drappello folto, che va dal sindaco Parigi **Jean Tiberi** all'ex re dell'Adidas e padrone del Marsiglia Calcio **Bernard Tapie**, dall'ex ministro **Alain Carignon** all'ex presidente delle Ferrovie **Le Floch Prigent** (altra curiosa sintonia). E dunque, pure lassù fa urgente la tentazione mettere la sordina.

Tra un anno sapremo la cura Ciampi ci farà entrare nella prima dell'Euro, dove ha appena prenotato un posto la Finlandia di **Paavo Lipponen**. Ma una cosa è sicura: l'Europa s'è già già somiglia a un grande cortile dove le litigano secondo le buone, vecchie abitudini.

Giorgio Fossa

Riuscirà la Popolare di Milano a scrollarsi di dosso storia tutela dei sindacati padroni? Chi risulterà vincitore nello scontro che oppone vicepresidente **Roberto Ruozi** presidente **Francesco Cesarini**? Il faccia a faccia è tesissimo, in ballo ci la fusione Bam e Briantea (cui Ruozi è contrario) e la poltrona presidente.

Bernard Tapie

Cesarini scade con la prossima assemblea, Ruozi aspira a salire di un grado. Alle spalle dei contendenti vecchie tifoserie: il sindacato autonomo (a volta diviso due correnti: «vecchia» e «giovani») sostiene il rettore della Bocconi; il presidente dell'Associazione banche popolari, **Anicet Vittorio Rainerl**, e altri presidenti di popolari **Giorgio Zanotto** e **Giovanni De Censi** spalleggiano Cesarini.

E infine c'è Bankitalia, che auspica le fusioni. Per assicurare alla Popolare i ratios utili ad acquistare la Popolare dell'Adriatica. Sulla fusione il consiglio si è già spaccato, ma l'ultima parola spetta all'assemblea sovrana, dove i dipendenti-padroni giocheranno le loro carte.

e Bop, le obbligazioni comunali e provinciali, le nuove bombole di ossigeno per le boccheggianti finanze locali, sulle quali ha tagli per primo il traguardo il sindaco Napoli, **Antonio Bassolino**. Tra Napoli, Roma e Forlì ne sono già in giro per non meno di 360 miliardi. E un'altra valanga di 2500 miliardi sta per abbattersi sul paese. Al servizio di ospedali, trasporti, teatri.

Bassolino re dei «Boc»

A Milano il presidente della Provincia, **Livio Tamberi**, ne ha bisogno per la manutenzione delle scuole e per acquistare la sede del Provveditorato. Il Tesoro sponsorizza, il direttore generale Mario Draghi li giudica convenienti e flessibili. I cittadini ancora non hanno capito bene la cosa, ma qualcuno ricorda il tracollo della Contea di Somora in California.

Quotazione delle società di calcio. Ora che si può, tutti si affrettano. In prima fila ci sono **Giuseppe Gazzoni Frascara** presidente del Bologna, e l'amministratore delegato del Milan, **Adriano Galliani**. naturalmente Inter e Juve. A dare colpo di acceleratore dalla City il caso del Manchester United, il cui titolo di colpo più che raddoppiato voci di una possibile Opa. Per la felicità del suo amministratore delegato e grande azionista, **Martin Edwards**.

Gazzoni Frascara

Adriano Galliani e Borsa

Gioco in difesa e in attacco. In finanza è spesso confuso. Come esempio nel capitale Cofide, dove non è chiaro se **Carlo Benedetti** e **Luigi Giribaldi** giochino l'uno contro l'altro o d'intesa. O alla Falck dove **Alberto Falck**, con il nuovo aumento di capitale mirato a tenere a bada il neo grande azionista **Romain Zaleski**, si trasformato lepre in cacciatore. Zaleski accetterà il mio di ruolo?

Premio Saint-Vincent per l'Economia **Giuseppe Jacobini**, saporedattore in Rai e conduttore di «Economia Domani». Peccato che, nel frattempo, la rubrica domenicale sia stata cancellata dai nuovi vertici di Rai 3.

Alberto Falck all'attacco

Sacchi

STIEVANI

IL COLOSSO DELL'ELETTRONICA

TELEFONI CELLULARI

Di giorno parlare con Omnitel costa la metà.
Abbonarsi subito conviene il doppio.

a partire da

£ 590'000

RIVENDITORE AUTORIZZATO
omnitel telecomunicazioni

STUDIO IMAGO/VIDEOLOOK

Dal 16 settembre al 3 novembre con la promozione Omnitel

Autunno a metà:

Omnitel Autunno a metà

il nuovissimo GSM Nokia 8110 Omnitel ad un prezzo eccezionale: sole 890.000 lire

per i nuovi abbonati Gold o New Business Time

sconto del 50% per tutti i nuovi abbonati sulle telefonate che costano di più, quelle di giorno, fino al 31 dicembre

Offerta valida per traffico voce in Italia, nella fascia oraria di maggior costo degli abbonamenti New Night & Day, New Business Time compresa l'opzione Profit, Gold e Libero.

canone mensile gratuito dei servizi "Programmi Speciali" fino al 31 dicembre

Risparmio del canone mensile di £ 2.500 più Iva al 19% sul Programma Persona per gli abbonati Libero e New Night & Day che lo richiedano dal 16 settembre al 3 novembre.
Risparmio del canone mensile di £ 7.000 più Iva al 19% sul Programma Affari per gli abbonati New Business Time e Gold che lo richiedano dal 16 settembre al 3 novembre.
I Programmi Persona e Affari sono operativi dal 1° ottobre.

TORINO - Largo Giachino, 93

UNA SETTIMANA DA TENERE D'OCCHIO

Il Supermercato del Computer e i nuovi punti vendita Nex Computer Shop aprono una stagione di lancio con offerte mai viste!

SUPERMERCATO DEL COMPUTER

Corso Vercelli 429 - Torino
Tel. 011/22.22.22.1

NEX COMPUTER Shop

TORINO
PIAZZA RIVOLI 3/A
Zona Francia
Tel. 011/776.42.22

TORINO
CORSO [illegible] 171
Zona Motorizzazione
Tel. 011/899.67.22

TORINO
VIA MONGINEVRO 91/E
Zona Lancia
Prossima apertura - Novembre

RIVOLI (TO)
VIA [illegible] 26
Zona Centro Commerciale I PORTICI
Tel. 011/956.60.63

CHIERI (TO)
STRADA RIVA 17
Zona Borgo Vittoria
Tel. 011/942.25.02

RIVAROLO (TO)
VIA REJNERI 12/A
Zona Centro Commerciale S. Francesco
Tel. 0124/424.424

NEX COMPUTER INTERNET

TORINO - VIA MANTOVA 3
Tel. 011/856.222
Alta velocità [illegible] Bps [illegible]
INTERCONTINENTALI
POWERED BY IPSNET
WWW.ipsnet.it

L'offerta di questa settimana

(offerta valida dal 10 al 16 ottobre compreso fino ad esaurimento delle scorte)

NEX COMPUTER Pentium 120 8Mb/850Hdd completo di monitor a colori, Win '95 e programmi vari	L.	1.690.000
LEXMARK Stampante a colori a getto d'inchiostro	L.	399.000
COMPUTER + STAMPANTE	L.	1.990.000
Risparmio	L.	100.000
INTERNET Abbonamento 6 mesi + 1	L.	119.000

Prezzi Iva Inclusa

Tutte le principali offerte della settimana nel programma

POLLICE DI GRADIMENTO

in onda su

- TELESTUDIO, tutti i giorni alle 23.15, domenica e giovedì alle 00.15
- QUINTA RETE, tutti i giorni alle 22.30, mercoledì alle 00.15
- SESTA RETE, tutti i giorni alle 23.45, sabato alle 00.15
- TELETIME, tutti i giorni alle 00.00
- RETE 7 PIEMONTE, tutti i giorni

«STERN»

E' morto Henri Nannen, notissimo giornalista tedesco, a lungo direttore di «Stern», la più diffusa in Europa. Il suo unico «fiasco» fu la pubblicazione dei falsi diari di Hitler.

«Vorrei portare l'amore in questa società del disamore». Così la poetessa Alda Merini (nella foto) ha accolto dalla giuria di studenti di Civitanova Marche il premio «Sibilla Aleramo».

Dal Giappone al Lingotto: intervista con il grande direttore, che lancia un appello al governo

OSAKA

ARRIVA dal Giappone il saluto di Claudio Abbado al Salone della Musica di Torino. Dopo New York, prosegue qui la tournée dei Berliner Philharmoniker, l'orchestra che il maestro guida dal e alla quale resterà legato almeno fino al Duemila. Le raccontiamo la curiosa toponomastica che contraddistingue in questi giorni il Lingotto, via di tutte le musiche: via Toscanini, viale Ella Fitzgerald, piazza Janis Joplin, la volontà di confondere stili, pubblici, esperienze.

«Non bisogna avere paura, ben venga qualsiasi iniziativa che faccia circolare le idee, le conoscenze, le persone che fanno la musica. Dai cortocircuiti nuove energie. Vedo un solo rischio: perdere la propria identità e senza identità è difficile distinguersi».

Emerge dal Salone una richiesta forte: garantire agli italiani, agli studenti un'educazione musicale diffusa e consapevole.

«Non c'è dubbio che il nuovo governo abbia dimostrato una notevole sensibilità verso questo problema antico. Ora è il momento di rendere attivo questo proposito. Non è così difficile decidere che la musica diventi davvero materia obbligatoria di tutti».

Obietta Berio: «C'è anche il problema della qualità degli insegnanti. Molti Conservatori sono mediocri e i risultati si vedono anche nelle nostre orchestre. Come si può rimediare?

«Posso indicare l'esempio dei Berliner. Sono gli stessi orchestrali che scelgono, dopo audizioni molto severe, i nuovi strumentisti. Vota tutta l'orchestra, una commissione ristretta. Arrivano musicisti da tutta Europa, il livello di partenza è già altissimo. La qualità si dà una volta per tutte, è la mancanza di strategie e di progetti il grande male della buona musica».

Vale la pena ricordare che, in Italia, le audizioni avvengono davanti a una commissione ristretta, dove siedono anche i rappresentanti sindacali degli orchestrali che molto faticano a far conciliare la qualità con le rispettive quote di rappresentanza. La cultura costa, la società italiana ha altre, gravi emergenze. Perché bisogna continuare a investire nell'educazione e nella formazione culturale?

«I Paesi che più investono nella cultura sono i più ricchi. Chi mantiene la propria fiducia nella cultura - in tutti i suoi aspetti - anticipa il futuro. E' la cultura che crea ricchezza, viceversa. E questo patrimonio e i mezzi per avvicinarlo e possederlo davvero, dovrebbe essere a disposizione di tutti».

A disposizione di tutti è la televisione. Dopo anni di shornia, sembra che sia in calo il suo consumo indiscriminato...

«Mi viene in mente una vecchia battuta di Groucho Marx: "La tivù fa molto per la cultura: ogni volta che qualcuno l'accende, io mi sposto in un'altra stanza a leggere un libro"».

Il Salone dedica momenti di riflessione al rapporto tra letteratura e musica. Un tema che, anche nelle stagioni alla Filarmonica di Berlino, lei ha spesso sottolineato: i cicli di letture e concerti dedicati al mito greco, a Hölderlin, a Shakespeare...

«Dev'essere un antico vizio di famiglia. Mio nonno materno insegnava papirologia all'università di Palermo, traduceva testi persiani, decifrava i geroglifici. Mia madre scriveva libri per ragazzi ispirati ai racconti siciliani e persiani che sentito da mio padre. Io ho avuto la fortuna, da studente di Conservatorio a Milano, di frequentare la classe di letteratura italiana tenuta da Salvatore Quasimodo. Poi ho lavorato con musicisti come Maderna e Nono: sono state le loro opere, l'*Hyperion* e il *Prometeo*, a svelarmi autori e temi della grande letteratura tedesca. Ancora adesso trovo spesso nella letteratura il punto di partenza di un progetto musicale».

Non si parla spesso delle sue radici siciliane...

«E' meravigliosa la stratificazione di vicende storiche e culturali che si sono alternate in Sicilia. La civiltà della sua letteratura: Verga e Pirandello scoperti da ragazzo, Sciascia, Gesualdo Bufalino, un amico carissimo, un saggio. Poi magari arriva qualche politico e dice che bisogna separarci. Ma chi? Dai greci, dagli arabi, dai normanni, dagli spagnoli?».

Dal 1986, da quando assunse la direzione della Staatsoper di Vienna, ha più avuto rapporti stabili con l'Italia. Nel futuro i legami si faranno più intensi?

«In realtà non si sono mai interrotti. Proprio ieri sera la Chamber Orchestra of Europe ha inaugurato la nuova edizione di *Ferrara Musica*, il Festival di cui sono presidente onorario, la città dove questa magnifica orchestra ha la sua residenza principale. Nel '97 tornerò a Torino con i Berliner per dirigere l'*Otello* di Verdi, nello spettacolo allestito a Salisburgo, con la regia di Ermanno Olmi. Continuano i contatti con Firenze. Quando c'è la lontananza i progetti si realizzano, il tempo si trova, le energie si moltiplicano. Mi sento un italiano a tutti gli effetti, torno sempre volentieri nel mio Paese».

E' nel più imminente e atteso di questi ritorni, il prossimo gennaio, Abbado dirigerà per Ferrara Musica il «Don Giovanni» di Mozart. I suoi progetti italiani e quelli della Scala?

«Per il momento no».

Perché sente la necessità, oltre che di dirigerla, di organizzare la musica? Pensa alle nuove orchestre che ha costituito, ai nuovi festival, da Vienna a Bolzano a Ferrara, che ha avviato.

«Forse perché da ragazzo non pensavo assolutamente di fare il direttore. Il più grande piacere era insieme, vivere la musica con altri, intendono i tedeschi quando dicono: *zusammenspielen*. Non concepisco in modo diverso il mio mestiere, dove deve sempre vivere e farsi sentire la più grande disponibilità verso il nuovo. E le nuove scelte hanno privilegiato i luoghi dove più netta è la capacità di organizzare, di progettare, la voglia di fare».

Recentemente lei ha inciso le «Kammermusik» di Paul Hindemith, un maestro del Novecento storico. Quali giudica i maestri di oggi?

«Il tempo fa sempre giustizia. Penso ai grandi fermenti degli Anni 50 e 60, musicisti come Maderna, Nono, Boulez, Kurtág, Ligeti, Rihm. Sono loro gli eredi dei compositori del primo Novecento, della scuola di Vienna, di Bartók. La musica fluisce, ricorda, si rinnova. E noi dobbiamo osare, senza timori. Come diceva Luigi Nono: "No hay caminos... hay que caminar". Non ci sono strade segnate, oppure bisogna continuare a procedere».

Una sfida?

«No. Semplicemente, il destino dei contemporanei».

Sandro Cappelletto

OGGI AL SALONE

CONVEGNI

Ore 11: **La Biennale Telematica**. Presentazione del sito internet della Biennale Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo (padiglione 1 Comune di Torino).

Ore 11: **L'amore in inglese, la rabbia in italiano** (a cura di Brig Ricordi). Intervengono: Gino Castaldo, Daniele Silvestri (sala Madrid).

Ore 15: **Storie dalla musica: Un'etichetta senza etichette. Breve storia della Ecm** (a cura del Salone della Musica). Intervengono: Riccardo Bertoncelli, Manfred Eicher, Wolfgang Schreiber, Enzo Restagno (sala Berlino).

Ore 15,45 Musica 90 e Virus Produzioni presentano il volume **Trance, il passato remoto della musica del futuro** con A. Gallina, F. Alfano Miglietti, C. Fullone, L. Morino, F. Barovero. Anteprima del video R@dio Trance con Stefano Mordini (stand Regione).

Ore 16: **La musica e il Sistema Bibliotecario Nazionale: cooperazione e Ministeri**. Con Luisa Preden, Francesco Sicilia (sala Berlino).

Ore 16: **Musica e media. La musica che cambia nel mondo della comunicazione** (a cura di la Repubblica-Musica! Rock & Altro). Coordinano: Ernesto Assante e Gino Castaldo. Intervengono Stefano Senardi, Serena Dandini, Linus, Carlo Freccero, Lele Marchitelli, Gregori Paolini (sala 500).

Ore : **La Parola e la Musica** (Teatro Carlo Felice). Con: Edoardo Sanguineti (sala Berlino).

Ore : **Luca Ronconi, da Torino nel mondo: trent'anni di regie operistiche** (a cura dell'Associazione Amici del Teatro Regio). Intervengono: Vittoria Doglio, Susanna Franchi, Simonetta Satragni, Luca Ronconi (sala Londra).

Ore 18: Musiche da cinema (a cura di Rugginenti Editore). Con P. Bertetto, E. Comuzio, G. Principe, A. Rondolino, E. Simeon (sala Copenaghen).

Ore 21: **Storie dalla Musica: Canzoni per Tristan Corbière** (a cura del Salone della Musica). Con: Gianpiero Bona, Franco Gabriele, Pascal Héni, Stéphane Leach (sala 500).

Ore 21: Presentazione del cd-rom **Dieci anni di Arte Giovane a Torino** a cura del Comune e di Hiroshima Mon Amour (padiglione 1 Comune di Torino).

Ore 21: Mescal e Hiroshima presentano **Cartoni Posse-Gli amici di Roland** (Arena).

CONCERTI

Ore 11: **Le chiavi della**: il jazz (a cura dell'Assessorato Cultura della Città di Torino, del Salone della Musica e dell'Associazione Musicisti Jazz). Con: Adriano Mazzoletti e alcuni elementi della **Grande Orchestra dell'Associazione Musicisti Jazz** (Auditorium).

Ore 12: L'Arena di Verona presenta il suo **Quartetto**. Musiche di Albinoni, De Costa, Gillis, Haendel, Henderson e altri (Sala 500).

Ore 20: Rti Music presenta **Tony Esposito** (palco performance).

Ore 22: Heineken presenta **Ridillo** (palco performance).

PREMIO MILA

E' andato a Michele Girardi per il libro *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano* (Marsilio) il primo premio Massimo Mila assegnato ieri al Salone dalla giuria composta da Anna Giubertoni Mila, Luciano Berio, Piero Gelli, Giovanni Morelli, Giorgio Pestelli, Armando Torno. A Paolo Gallarati per *La forza della parole. Mozart drammaturgo* il secondo premio. Tutto liscio in giuria? Sarà interpretare in termini polemici la frase pronunciata da Berio? «Mila - ha detto - avrebbe dato il premio a Gallarati, perché era suo allievo, ma perché prosegue importanti ricerche sulla forma classica».

COSI' PARLO' BATTIATO

NON so perché oggi ci si droghi: negli Anni 70 lo si faceva per allargare l'area della coscienza: non per far dispetto al padre».

«La meditazione ha bisogno di silenzio. Non le si addice la musica sacra occidentale, che è un gran bordello: troppe note, troppe fughe».

«Gli Smashing Pumpkins sono pari ai grandi compositori del passato, rappresentano la nostra epoca. Pensate che noia vivere per l'eternità con Vivaldi».

Così parlò Franco Battiato al convegno «Novecento, musica del secolo».

IL MITO ELVIS? MEGLIO LIGABUE

I fan si scaldano solo al «Verbo» del cantautore Veloso annoia, Lou Dalfin e i Sustraia incendiano col punk

TORINO

IL Salone della Musica affronta il mito di Elvis Presley. Banale, ma inevitabile quanto la marcia trionfale nell'Aida. Parlano Beniamino Placido e Riccardo Bertoncelli, Furio Colombo ed Enzo Restagno e il compositore d'avanguardia Michael Daugherty. Ma, affrontato con gli strumenti della cultura «alta», il mito - ogni mito - si rafforza, nel momento in cui si tenta di smontarlo.

Dunque, Colombo può certificare che «Elvis presenza mistica esiste, nella vita quotidiana ameno», e genera mostri e leggende, Elvis vivo, Elvis avvistato per strada, incontrato al drugstore, apparso in .

Tocca all'ultimo relatore, il rocker Luciano Ligabue, gridare che il Re è nudo: «Elvis incarna subito che questa musica, nel bene e nel male: prima l'innocenza, poi il cinismo commerciale». All'ammissione: «Chi fa musica di comunicazione, popolare, nel migliore dei casi fa musica di media qualità: e difficilmente chi rappresenta un esprime grande arte». Bisogna dirla, la verità: è uno sporco lavoro, ma qualcuno deve pur farlo.

Ora, ai duemila giovinetti che gremiscono l'Auditorium nulla importa degli austeri relatori, né di Presley, il Vecchio Idolo. Sono lì per l'Idolo Nuovo: Ligabue. E scalpitano, attendendo il suo Verbo. Per poi applaudirlo freneticamente. Il Liga dice giuste, intelligenti. Ma se sparasse fesserie, la reazione sarebbe diversa?

Questo Salone ha dato la parola ai cantanti: e i cantanti dimostrano di saper parlare. Si confrontano alla pari con gli intellettuali. Con il vantaggio della popolarità di massa, certo, che frutta un'attenzione automatica, fideistica. Ma il loro linguaggio è immediato e sintetico. Efficace, per quel pubblico. Il problema, è degli esponenti della Cultura classica, in difficoltà con una platea aliena e cenacoli letterari.

E poi, suvvia: possibile che l'universo della musica pop suggerisca altro, non rievocazioni necrofile? Elvis, ieri, faceva bel paio con la presentazione del nuovo (nuovo!) video dei Beatles. Eppure, dai tempi di Penny Lane qualcosa di pop è accaduto. L'altra sera siamo accorsi al concerto di Caetano Veloso. Attratti dal nome, dal Nume. Ma, per orecchie ormai lontane dalla classicità dei luoghi comuni pop, l'eccelso musicista brasiliano eleva, nella sua perfezione d'interprete, una cattedrale di noia: e dunque s'impone la fuga verso l'energia animale dei Lou Dalfin e dei Sustrain, che alla stessa ora, nell'Arena, trasformano il folk dei popoli occitano e basco in iconoclasta furia punk. Un gran concerto, «Radio occitania libra»: fra vent'anni, gli dedicheranno un bel convegno.

A sinistra, Ligabue; nella foto a destra Elvis Presley

Ferraris

ARCHIVIO SCHOENBERG: TORNA IN EUROPA?

La figlia Nuria: «In lizza tre grandi metropoli» E il Teatro Regio presenta la sua acustica

TORINO

BUONE notizie dal pianeta Schoenberg: grande attesa per la nuova acustica del Teatro Regio. Il padre della dodecafonia e il teatro d'opera torinese sono stati due momenti forti nel programma di appuntamenti e convegni ieri al Salone.

Prima di tutto Schoenberg. C'era apprensione per la sorte dell'enorme e prezioso archivio che i figli del musicista avevano donato alla University of Southern California. Ma l'ateneo americano non poteva più fare fronte agli obblighi del : riteneva troppo oneroso lasciare all'archivio l'intero edificio realizzato apposta per ospitarlo, garantire la massima accessibilità ai materiali e uno staff per amministrarli. Ieri però Nuria Schoenberg Nono, la figlia del musicista e vedova di Luigi Nono, che con Enzo Restagno, per la serie «Storie dalla musica», ha affrontato il tema degli archivi musicali, ha annunciato che università dello Stato di New York, le autorità cittadine di Vienna e dell'Aia e l'Accademia delle Belle Arti di Berlino si sono offerte di ospitare il materiale. «I miei fratelli e io decideremo presto - ha detto Nuria Nono -. Certo sarei più felice se l'archivio tornasse in Europa: e ognuna delle città europee che si sono fatte avanti legati avvenimenti fondamentali nella vita mio padre».

A inaugurare la serie era del Teatro Regio dal suono perfezionato un importante convegno prende il via oggi al Piccolo Regio intitolato «L'acustica come bene culturale». Ieri al Salone ne è avuto un assaggio. Dopo il restauro acustico, che ha suscitato anche accese polemiche e che al Regio è costato quasi quattro miliardi, ecco il dibattito, che «non serve - ha spiegato il direttore artistico Carlo Majer - a coprirci le spalle ideologicamente, ma a realizzare una verifica teorica di quanto si è realizzato in pratica».

L'architetto Benedetto Camerana ha spiegato quali altri interventi di restauro e di sistemazione acustica siano stati realizzati, dalla Royal Albert Hall di Londra al San Carlos di Lisbona. Il direttore tecnico del Regio, l'ingegner Cova, ha ricordato quali erano i seri problemi acustici del teatro torinese (un capo e sordo, un ascolto diseguale in varie parti della sala). L'architetto Gabetti ha infine spiegato come state realizzate le direttive indicate dallo Studio Müller per risolvere quei problemi: l'eliminazione da palchi e della moquette sostituita lamelle di legno sottoposte a un particolare trattamento, l'eliminazione di 130 poltrone troppo laterali, l'arretramento del palcoscenico e la realizzazione di proscenio quadrato che si sovrappone a quel «televisivo» ovale disegnato dall'architetto Mollino.

Sergio Trombetta

DISCUSSIONE. Dal segreto di Fatima alla statistica

Uno studioso lancia la teoria del «Giorno del Giudizio»

Quanto manca alla fine? Si può tentare un calcolo riferendosi alle lotterie

Annunci celesti, minacce spaziali: che c'è di serio?

L'Apocalisse? E' probabile

Non servono le profezie, basta fare i conti

Tra sette e gruppi di studio (1200 solo negli Usa), nasce un enorme «mercato intellettuale» che seduce anche le grandi religioni

CON l'avvicinarsi del millennio si intensificano un po' dovunque i dibattiti sui temi dell'apocalisse, culminanti nelle previsioni - strutturate in forma profetica o parascientifica - relative alla fine del mondo. In molti casi detta fine suona parziale, giacché riguarda solamente l'estinzione quasi totale della specie umana, non dell'intero pianeta. Ma anche così circoscritta dobbiamo dire, il costo d'essere accusati da qualche esponente dell'ecologia profonda di veteroantropocentrismo, che la prospettiva un po' ci preoccupa. Milleduecento gruppi di discussione solamente in Usa; decine di riviste cartacee ed elettroniche; dozzine di sette dalle variopinte denominazioni, ma anche molti gruppi di studio istituiti dalle autorità delle principali religioni: il dibattito sull'apocalisse fa oggi sicuramente tendenza a mercato intellettuale.

Sui banchi di tale mercato abbondano oggetti nuovi e merci usate d'ogni foggia e dimensione. Ecco un banco proporre di profezia Nostradamus, che predice terribili distruzioni planetarie per il 1999. Sul banco accanto rispunta la predizione - ricavata dalla Bibbia a forza di interpretazioni più o meno sagaci - secondo la quale l'ultima generazione che vedrà compiersi il tempo, la Generazione Finale, è quella nata intorno al 1948, il che porrebbe la fine del mondo verso il o giù di lì. Poco discosto si offrono a titolo di prova le apparizioni della Vergine Maria, che apparirebbe sempre più spesso ai suoi fedeli per metterli in guardia dai cataclismi che si annunciano. Tra gli oggetti più nuovi si trova invece esposta la minaccia che viene dallo spazio, sotto forma di un asteroide abbastanza grosso da distruggere, per effetti diretti e indiretti, la vita sulla Terra.

Tutto qui? si chiederanno sollevati il lettore o la lettrice, che preferirebbero sentir altre ragioni per dover coltivare, quasi non bastassero quelle ordinarie, a la preoccupazione per la fine del mondo. Ma purtroppo non è tutto, a parte il fatto che quando centinaia di milioni di persone si preoccupano, tutte allo stesso momento, della fine del mondo, è dinanzi a un fenomeno di massa che richiede comunque spiegazioni. Accade pure che nel corrente dibattito sull'apocalisse riescano ad emergere, tra profezie risapute, argomenti frusti e novità di modesto conio, lavori da prendere molto sul serio. Tra questi ultimi si colloca sicuramente il recente saggio d'un filosofo dell'Università di Guelph in Canada, John Leslie, che sta ricevendo grande attenzione nel mondo anglosassone e anche in Europa (*The End of the World. The Science and Ethics of Human Extinction*, Routledge).

L'autore non fa previsioni, ma invece un ragionamento statistico, che chiama l'«argomento del Giorno del Giudizio». Per afferrarne le basi, cominciate col supporre d'aver acquistato un biglietto della lotteria organizzata nel vostro quartiere. Gli organizzatori assicurano d'aver venduto almeno mille biglietti. Un vostro dietrologo lo nega, affermando che i biglietti venduti saranno al massimo una decina. A chi siete portati a dare ragione: agli organizzatori o all'amico? Prima che l'estrazione pubblica abbia inizio, voi giudicate che ci sia il 50% di probabilità che abbiano ragione i primi, e il 50 che abbia invece ragione il secondo: ciò equivale a credere che c'è il 50% di probabilità che l'urna contenga le matrici di 1000 biglietti, e il 50% di probabilità che ne contenga soltanto 10.

Ma ecco aperta l'urna, dalla quale, tra i primi tre numeri, anche il vostro. Continuate ancora a credere che vi sia la stessa probabilità che l'urna contenga 1000 biglietti oppure 10? Se così, le vostre stime di statistica sono da ripassare. Infatti, la probabilità che il vostro biglietto uscisse tra i primi tre se nell'urna c'erano davvero le matrici di mille biglietti era 3 su 1000, probabilità che diventa invece 3 su 10 - cioè cento volte più alta - se ne contiene soltanto una decina. Quindi, dopo l'estrazione dei primi tre biglietti, quando tra essi ci sia anche il vostro la credenza statisticamente meglio fondata è che l'urna contenga dieci piuttosto che mille.

Trasferito dalle lotterie all'estinzione della specie umana, l'argomento del Giorno del Giudizio si riferisce alla probabilità di trovarsi in un determinato punto sull'asse temporale che misura la probabile lunghezza della vita della specie. Della lunghezza reale di tale asse non nulla. Ma se crediamo che sia ancora smisuratamente lungo in direzione del futuro - futuro dunque che si prolungherebbe per molte migliaia di secoli - ciò comporta credere che noi, esseri umani civilizzati da alcuni millenni, ci troviamo oggi improbabilmente collocati nel primissimo segmento dell'asse, in un punto compreso entro il primo 0,01%, o meno, della sua lunghezza totale. Il che corrisponde precisamente a credere, avendo visto estrarre il tra i primi tre, che nell'urna ci ancora migliaia di numeri. Più ragionevole è invece credere che ci troviamo nel primo terzo, o nel primo quinto, un cammino assai più corto di quanto non ameremmo pensare.

L'autore fortifica il suo ragionamento statistico l'elenco d'una lunga serie di disastri capaci di annientare la specie umana, da lato, e con un'agguerrita analisi delle obiezioni che si possono levare sul piano logico l'argomento del Giorno Giudizio. Al proposito si tolga subito testa, il lettore, quelle che gli sembrano fin dalle prime righe palesemente ovvie: l'autore le distrugge dopo l'altra con elegante inesorabilità.

Quanto ai disastri possibili, va disastri naturali - tra i quali non mancano l'urto con l'asteroide o lo scatenarsi morbi invincibili - e quelli creati di propria mano dall'uomo, come la guerra e l'inquinamento, infine a quelli dovuti a tecnologie che potrebbero scappare di mano: microorganismi creati artificialmente in laboratorio che imboccano una pista sbagliata nel processo coevolutivo che li lega all'uomo, milioni di computers impazziti simultaneamente nodi vitali a causa di un virus, automi troppo potenti e intelligenti che prendono il sopravvento sull'umanità.

L'argomento del Giorno del Giudizio non aiuta a prevedere se, o quando, l'uno o l'altro di tali disastri si verificherà. E nemmeno asserisce che la specie umana è estinguerà presto. Piuttosto suggerisce che il rischio di una sua estinzione precoce è più grande di quanto sospettiamo, molto più grande. Dice anche che la possibilità di allungare, o per di accorciare, il tratto di esistenza di cui potrà ancora fruire la nostra specie in gran parte nelle nostre mani. Anziché farci ipnotizzare da pittoresche profezie formato tappezzeria medievale, o indurci a riti propiziatori, quella consapevolezza dovrebbe forse sostenerci nel ricorrere più spesso quanto non facciamo, in tutti i campi, all'esercizio del principio responsabilità.

Luciano Gallino

La centrale di Cernobyl, di una delle più spaventose catastrofi ecologiche dei nostri tempi, simbolo di una possibile apocalisse ecologica

Nostradamus. Come profeta dell'Apocalisse, è il più citato. Prevede distruzioni planetarie per il 1999

PAROLAIO

UNA RAGIONE DI PIU'. «In un momento storico come questo». Che succede mai in «un momento storico questo»? In momento storico come questo, sostiene su *Panorama* il filosofo Umberto Galimberti, intanto «c'è bisogno di creatività più che razionalità». Giusto (forse). E dunque «le donne sono favorite prima di tutto fisiologicamente». E perché in un momento storico come questo le donne favorite addirittura «fisiologicamente»? Ecco perché, secondo il filosofo Galimberti: le donne «possono infatti attingere alla follia di una parte di cervello antica che i maschi si sono preclusi, limitando il proprio modo di pensare alla razionalità della corteccia cerebrale». E tutto ciò in un momento storico come questo. Pendella differenza.

Umberto Galimberti

MIO E LO GE- IO. Bando di arruolamento per la classe 1896. Il *Secolo d'Italia*, organo di Alleanza nazionale, celebra il centenario della nascita di Eugenio Montale. «Il poeta che ha espresso il dolore dell'uomo del '900», si legge nel servizio. E poi si parla diffusamente del premio Nobel «studioso di letteratura oltre che poeta». E si sostiene anche che, «qua e là», un po' e un po', di tanto in tanto, «Montale lascia filtrare la propria visione del mondo decisamente anticonformista e di Destra». Qua e là Montale era di Destra (con tanto di maiuscola). Questa è nuova. Decisamente.

NEOLINGUA. «Smettiamola». Il responsabile delle politiche della comunicazione del pds Giovanna Melandri perde la pazienza e ribadisce al *Corriere della Sera* il proprio stupore per tutte le malevole e faziose interpretazioni che descrivono una Rai occupata dalla maggioranza e governo. Contro queste voci false e tendenziose, assurde, indelesive dell'immagine del Paese all'estero e dei una pervicace volontà di negare la più elementare realtà, Giovanna Melandri è costretta ancora una volta a precisare: «Non si può contrabbandare la volontà riformatrice e moralizzatrice del cda e di Siciliano la ricerca di nuovi spazi per l'Ulivo». E no che si può contrabbandare. Smettiamola.

LUDOVICO. L'Accademia della Crusca e il vocabolario della lingua italiana Treccani trovano finalmente il modo di disputare sul «fico». Riferisce infatti il *Corriere della Sera* che secondo il professor Michele Loporcaro, il quale appunto ne scrive su una rivista della Crusca, celeberrima espressione del gergo giovanile «fico» (da cui «ficaccio») è un «impiegato nell'Ottocento dal poeta Gioacchino Belli traduzione in romanesco dell'aggettivo "efficace"». Ma il lessicografo dell'Istituto Treccani Aldo Duro obietta l'aggettivo «deriverebbe dal nome del frutto» forse «con riferimento furbesco alla parola femminile». Tutto qui? No, non tutto è qui. Perché il lessicografo dall'Istituto Treccani critica Loporcaro perché nella bibliografia compaiono numerosi riferimenti a libri e saggi ma si dimentica, guarda un po', proprio il Vocabolario della lingua italiana Treccani, di primo, nel 1987, a registrare l'aggettivo gergale. Tutto qui.

IL GIORNO Sul *Giornale* Egidio Sterpa commemora Leonardo Sciascia. Dunque: lo aveva presentato negli Anni S un amico palermitano». Poi: «A Palermo più di una volta l'ho accompagnato in visita a mostre, libreries». E inoltre: «Non mancavamo di incontrarci». E ancora: «Un giorno condussi a colazione dalla "Rice"». Per di più: «Parlammo per tutto il tempo». Nondimeno: assistito a conversazioni tra lui e Aldo Scimè». Tra l'altro: disse un giorno, a colazione», Sciascia.

Veronica Pivetti

VIVA L'ITALIA. Dice Veronica Pivetti, interprete del wertmüllerano *Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e politica*, sul *Corriere della Sera*: «Penso che la commedia italiana, e non dico volutamente "all'italiana", abbia il diritto di raccontare il nostro Paese». Così ha volutamente detto Veronica Pivetti. Dice ancora Veronica Pivetti: «Il nostro umanesimo, vogliamo questa parola, anche attraverso queste strade, che ci appartengono, a destra e a sinistra e mezzo, più dell'invasione dischi volanti di *Independence days*». Così ha detto Veronica Pivetti. Boh.

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDI' DI O. A. B.

Non multe, ma consigli e aiuti psicologici

E' vero, non posso certamente imporre a tutte le lettrici e a tutti i lettori di leggere personalmente questa rubrica, ma vorrei almeno che qualcuno non insistesse troppo per veder pubblicate sue lettere sugli stessi argomenti. Ci argomenti che vengono trattati e ritrattati in più lettere. Ma immancabilmente altre lettrici e altri lettori continuano a proporre lo stesso discorso. Ad esempio a proposito della presunta riduzione dell'onere da parte della Telecom, abbiamo già parlato in tre occasioni quest'e- facendo i relativi conti, e si susseguono con gli conti lettere su lettere che paiono scoprire appena adesso la differenza tra promessa e realtà. Idem per tanti altri argomenti, ivi compreso il discorso sulle droghe leggere. Abbiamo pubblicato le opinioni delle varie parti in causa, ma mi è arrivata oggi una lettera della dottoressa Marina Dacomo di Orbassano e, sebbene contenga la formula «vaglia lei se dare spazio», se darò spazio mi verrà implacabilmente proposta fotocopia di questa lettera per il prossimo futuro; quindi cedo ancora una volta. **[o. d. b.]**

Se curare chi soffre un

Marcate note di antiproibizionismo pervadono il sociale: ultimo esempio la recente proposta di legalizzazione delle droghe (leggere e non) firmata Carmelo Palma (cons. comun. antiprob.) ma accuratamente anticipata e sostenuta da vari interventi del sindaco Castellani («Sì, meglio gli spinelli degli spacciatori ricchi», *La Repubblica*, giugno '96) e di altri autorevoli esponenti della sinistra (Livia Turco, Bianca Guidetti Serra, Gianni Alasia, ecc.).

La questione, però, ha radici lontane e quest'ultima improvvida proposta altro non è che la naturale conseguenza della «moderna» politica di «riduzione del danno», irresponsabile e qualunquista come coloro che la sostengono.

Tale ottica, parecchio accreditata in questa ultima fase di verifica e di riorganizzazione dei Sert (Servizi pubblici per la tossicodipendenze), propone siringhe sterili, mantenimento a metadone - oggi anche spinello libero ed eroina dosata - per chi non ha ancora deciso o non riesce a con la sostanza, delineando «scelta etico-culturale» l'aggiunta droghe di a quelle abitualmente utilizzate tossicodipendente (cfr. in *Animazione Sociale*, Gruppo Abele, gennaio '96).

Partendo siffatte premesse, parlamentari che ossessivamente invocano obiettività e trasparenza vorrei chiedere perché non hanno il coraggio di parlare chiaro: infatti, se da un lato la nostra coscienza morale rifiuta di riconoscere che la salute abbia un prezzo, dall'altro esigenze di razionalità economica derivanti dalla lidelle disponibili fanno sì che sempre più si debbano operare scelte (e tagli) sull'assistenza erogabile.

Com'è noto, da tempo, i Sert limitano fortemente gli inserimenti in comunità per mancanza di fondi.

Si pertanto all'incontro-scontro di due ottiche:

a) *l'ottica economico-manageriale* che impone una riflessione sui costi che l'effettivo recupero dei tossicodipendenti Sistema sanitario . Esempi: su inserimento in comunità L. 1.800.000 circa per ogni utente per i 24 mesi di permanenza necessari alla cura - creazione e mantenimento dei Sert per quanto attiene a strutture e relativi operatori - costo sociale analisi urine L. 120.000 circa a campione (5 sostanze) per un totale minimo di 10 controlli al mese L. 1.200.000 a utente.

b) *l'ottica psicologica e psichiatrica* del «reale interesse per la persona» (soggetto e non oggetto di cura) sostenuta, tra gli altri, da Andrea Muccioli ed Ernesto Olivero. Occorre, dunque, scegliere, è vero: ma con chiarezza di intenti e di motivazioni poiché la confusione crea solo ambiguità e strumentalizzazione del disagio.

dottoressa **Marina Dacomo**
Orbassano

La prego, gentile Dottoressa, sospenda per favore l'invio di fotocopie del intervento. Posso passare allo sfogo di un cittadino che ha qualcosa da dire, anzi da eccepire su un altro argomento civico importante per la serenità pubblica? **[o. d. b.]**

Perché i vigili non simpatici

Preg.mo Signor Del Buono, indubbiamente le pubbliche in Italia non godono simpatia di cittadini. Se uno si chiede il perché la risposta è semplice: le istituzioni fanno male il loro lavoro e di conseguenza non riescono a guadagnarsi il rispetto di chi le osserva e non riescono a essere credibili.

Perché sono simpatici i Vigili Urbani? Perché la gente quando viene multata - anche giustamente - sa benissimo che l'azione del vigile è fine a se stessa, coordinata altre in contesto operante con carattere di sistematicità sotto il territorio comunale, costantemente finalizzato all'ordine della circolazione significa anche «rispetto dei diritti altrui».

La multa, indipendentemente dai motivi che l'hanno provocata, quindi per chi la subisce inutile e, tale, vessatoria e ingiusta.

La vigilanza sul rispetto delle norme di circolazione non può essere una questione di «moda»: a Torino nessuno si è dimenticato di quando, un bel giorno, i Vigili Urbani, dietro ordine del Comando, sembrarono svegliarsi sono profondo per cominciare a verificare da parte degli automobilisti cintura di sicurezza e fioccarono tantissime multe. Durò, se non ricordo male, una ventina di giorni. Poi, di . La cintura di sicurezza è ormai ricordo. Che senso tale comportamento? L'uso cinture non dovrebbe costituire un controllo degli Organi preposti?

La soluzione migliore non sarebbe quella di non far mai scadere i controlli, facendo però di una maggiore disponibilità e comprensione verso gli automobilisti, nei confronti dei quali il Vigile dovrebbe, quando occorra, assumere la di suggeritore esperto problemi circolazione?

Il vedrebbe così nel Vigile un personaggio amico cui fare riferimento e non un nemico da tenere a debita distanza, a tanto se si circola quanto se si va in periferia. Ma, in periferia, purtroppo, è molto difficile la presenza dei Vigili anche se in essa i problemi sono ancora più gravi e i reati della circolazione si consumano in tutti i momenti.

Si potrà obiettare l'organico dei Vigili Urbani di Torino consenta di effettuare tutti i servizi necessari. E la solita risposta è falsa che sia che usano tutti i responsabili degli uffici pubblici quando si fanno loro notare carenze e disfunzioni del servizio al quale sono preposti...

Ermanno Flores, Torino

Gentile Signor Flores, mi dispiace aver dovuto tagliare drasticamente, la lunghezza della sua lettera è di quella precedente. A ogni modo spero di riassunto chiaramente il suo messaggio: il Vigile Urbano dovrebbe l'uomo che le multe ma specie di consigliere psicologico e psicosociale comprensivo e illuminato. Mi pare un sogno da coltivare. Ma guardi che è importante la risposta di cui parla è vera o falsa. **[o. d. b.]**

Roma rende giustizia al Domenichino: non fu solo un allievo «diligente»

Il Bue del Seicento faticava con genio

Due opere del Domenichino: qui sopra «Ritratto di un giovane»; a destra «Comunione di San Girolamo»

ROMA

SEMPRE dar retta ai camerieri, come insegnava Guitry. Certo era un cameriere di rango, «maestro di casa e d'honore» di Papa Urbano Barberini, il Monsignor Massani che riferisce l'episodio, forse simbolico della vecchina che entra con la nipote in San Gregorio. Pare davvero l'emblematico aneddoto del filosofo che inciampa per riflettere alla volta celeste e una servetta lo deride. Qui, davanti al Martirio di Sant'Andrea la vecchina parla, spiega, s'esalta e s'identifica, sbracciando. Poi si volta, vede gli affreschi di Reni, folgorata si tace e se ne esce, muta.

Stordita dall'Ineffabile Sublime di Guido, come sembra propendere Claudio Strinati, inaugurando nel catalogo Electa questa sontuosa mostra che rimarrà aperta sino al 14 gennaio a Palazzo Venezia; oppure ammutolita dalla poca facondia del rivale di Domenichino (insieme all'Albani, i «tre viventi Carraccia)? Poco importa: se Guido è il cantore ispirato, che dipinge d'impeto, spesso trascinato da un celeste rapimento Ganimede, lui semmai è il grosso vitello che rapisce Europa ed è intercettato in volo, goffo, sul cielo: e ti par sempre di sorprenderlo, ancora lì, impegolato nella tela, mentre indeciso sta studiando l'ultima pennellata perplessa, implorando pareri a maestri e teorici, controllando l'ultima volta i sacri trattati Bello Ideale che gli covano accanto.

Pittore stento, anchilosato dallo studio e dalla soverchia diligenza, come voleva il suo rivale Lanfranco? Oggi non lo si crede più, e questa doverosa e bellissima mostra, la prima, in fondo per lui, quasi di risarcimento, vuole proprio verificare ingiusti dileggi ed esaltazioni esasperate (Poussin lo riteneva il più alto, dopo Raffaello. Stendegno di stare nella triade solo con Raffaello, Tiziano e Correggio). Certo Domenichino è pittore da guardare alla seconda, ruminando con pazienza le sue superfici smarigliate, e caso era chiamato dai suoi compagni «il Bue»: quasi meta-pittore e citazionista ante-litteram, se non «manierista dei Carracci» Raghianti, o una sorta di più inquieto Sassoferrato, con quell'inconfondibile tipologia dei gesti magniloquenti fermati in un fotofinish riccamente laccato. E qui si spiega la verbosità della vecchina: pittore orizzontale, descrittivo, che ci spalma di fronte gli occhi vasti, sontuosi lenzuoli didattici («dove per via di angioli si vedono spiegati li misteri del Rosario»). Artista da rimettere in moto, come dimostra anche quel stentoreo realismo fabulatorio che viene incontro negli affreschi (benissimo restaurati) in Sant'Andrea della Valle e che non a caso incantavano un teorico del naturalismo Taine («egli parte dalle cose viste» a magari un poco in stile Ojetti-Victor Hugo: retorico). Ma subito frenato dalle titubanze, come spiega Almamaria Tantillo, parlando di questa doppiezza forse nevrotica di «candido ricercato»: «la ricerca della perfezione spesso lo blocca». E in fondo già lo avvertiva il Bellori «ingegnoso e giudizioso»: un curioso complesso d'Icaro, che castra il lirismo. Anche non vorrebbe, lascia sulla tela, lagrime di glicerina, il tracciato lamentoso della sua sofferta gestazione. «Fatica con studio e con amore fatta» dice il Lanzi degli affreschi in San Luigi dei Francesi: ed in effetti voltando le terga, licenza, alla cappella del Caravaggio, par d'esser saltati per sbaglio in una sartoria dell'Ottocento.

«Viveva applicato e intento alla sua speculatione della pittura», sottolinea il Bellori: insomma, era un ottimo studente che s'impegna, il Bue. Anche un po' pedante coi suoi colleghi, sgridava li giovani nel disegnare schizzi e colorire di colpi»: pretendeva sempre «opere ben terminate con l'ultima mano». Un perfezionista dall'alito spacchiato che rischia spesso di cagliarsi, in quell'intimidito arche fa dire sottilmente a Venturi: «Un quattrocentista sperduto nel Seicento, di candore singolare nell'assordante clamore dei Barocchi». Un sempiterno devoto discepolo, «aggiustato nel disegno, nel colorito», un perbenista del pennello, insomma, metodico come il Kant di De Quincey, ma che secondo le fonti difficilmente la fa a spiccare il salto: «Cammina di pari passo co' maestri», e addirittura, secondo il Mancini: «vive della scuola dei Carracci», volgare vampiro, un paguro Bernardo. E forse, fra tutte queste riserve, bisognerebbe anche interrogarsi quello storico pseudonimo riduttivo di Domenichino: me d'un bravo talento che non s'è sviluppato, non s'è fatto adulto.

«Benché Domenichino non giungesse Guido ordine ad un tal nobile gratia». a metà strada fra la dolcezza di Reni e la durezza espressiva Guercino. Ma Reni, Albani, Caravaggio, tutti si guardano, in quei nevralgici primi anni 1601-1605, di approdo a Roma: e il dramma è forse che Domenico il Sacchione diventa il prediletto Annibale Carracci, che si capisce benissimo che lo pone come fastidioso modello allo scapestrato nipote Antonio e sottrae commesse al Reni per aiutarlo. E lo segue quasi trepida maestra piano, una sospirante Madame Susaska, fin sui ponteggi, malato e stanco. Ma Domenichino è talmente immedesimato nel provare le pose antichiste, nell'indossare panni raffaelleschi, come una recita scolastica (secondo il metodo Strasberg, così suggerisce efficacemente la Perini) che non ravvisa il terrorizzato Maestro e lo accoglie con frecce ed improperi. Perché come un vero manierista, già altre volte aveva «dato sospetti di pazzia» le la vita, dopo l'accusa di plagio, finisce a Napoli, fra dispetti di camorra, sospetti di veleni, maldicenza: come quella d'aver segato il ponteggio del Lanfranco pur di togliersi di torno avversario). Pare un buffo di Palazzeschi, un macchiniolo, quando si limita a pochi amici, «per non esser sviato dai suoi studi né perder tempo col salutare e cavarsi il cappello facendo motto a questo e quello»: e grattamente sceglie di limitarsi e sette amici, in modo da poterne disporre un'ora la settimana: «E quando muor uno pigliarne un altro per supplire questo numero settenario»: come una carta da gioco.

«Nonostante classicismo, un grande pittore» schierza sir Denis Mahon. Che rimane un enigma: lo vedi nascere, letteralmente dentro la *Pietà* del Louvre, Annibale Carracci, con quei suoi crepuscolari paesaggi d'atmosfera, sfondati di quinte, che incantavano Chateaubriand. Ma uscendo dalla mostra, ti pare di intravederlo anche lì, alla fine della giornata, dopo che rientrano le legioni scapigliate dei compagni della *Carraccia Manus*, reduci dagli sterminati filari d'affresco e lui rimane un attimo, ancora, a rimettere ordine sulla scrivania dei Carracci, a riassettare, zelante.

Marco Vallora

Palagi classicista romantico

Tra Napoleone e Carlo Alberto

BOLOGNA

ASSOMMATE il costo estremamente contenuto di 90 milioni, catalogo Electa e sorveglianza compresi e la rivisitazione intelligente parte di un giovane specialista di '800 italiano come Claudio Poppi della pittura di Pelagio Palagi, figura chiave di quello che Briganti ha definito la «doppia polarità neoclassico-romantico», e otterrete all'Archiginnasio un modello di mostra esemplare per rigore anche economico, quantomai benemerito con questi chiari luna.

A parte la solenne introduzione con tre tele monumentali riassumono il percorso del pittore, il *Cesare che detta i Commentari* (1811-'13) del Quirinale, per cui fu dipinto, e l'alternativa nei primi Anni 20 fra il *Ratto delle Sabine* Palazzo Rasponi a Ravenna e *L'incontro fra Carlo VIII e Gian Galeazzo Sforza a Pavia* del Museo di Lodi, tutto il restante materiale pittorico (con un'appendice di incisioni e disegni e una scelta della collezione di arte antica) proviene dall'eredità lasciata nel 1853 al Comune di Bologna delle opere dai tre studi di Bologna, Milano e Torino.

Palagi, «Ritratto di fanciulla»

Purtroppo a quella data l'ottantenne Palagi era sì un illustre figlio di Bologna di fama nazionale - dieci anni prima Mazzini aveva testimoniato da Londra anche se forti riserve rispetto alla «scuola moderna» nazionale di Hayez - ma anche, nell'incipiente rivoluzione pittorica dei toscani, dei napoletani, dei lombardi, ormai un vecchio «classicista»: con il risultato che l'indifferenza dell'ente proprietario nel secolo successivo, fino ai recuperi critici internazionali e nazionali degli ultimi decenni, ha originato l'impressionante dispersione per cui delle originarie 222 opere sono state oggi identificate 98 nel paziente lavoro di preparazione della mostra.

Con felice risarcimento, stato tuttavia possibile Poppi, attraverso le 63 opere scelte, tracciare un percorso di arte e di storia altamente significativo, dalla Bologna giacobina egemonizzata dall'espressionista classico Felice Giani alla Roma napoleonica, dove Palagi è ispettore dell'Accademia d'Italia ha come allievo Hayez; dalla Milano protoromantica, in cui Palagi rappresenta il versante più francesizzante del romanticismo storico dividendo primato con lo stesso Hayez, alla Torino di Carlo Alberto, dove maestro, lasciata quasi completamente la pittura agli allievi, diviene sorta di «ministro delle arti» da Palazzo Reale a Racconigi.

Una carriera dunque brillantissima, di grande professionista dalle idee estetiche formali chiare radicate ma nello stesso tempo attentissimo disponibile alle trasformazioni agli sviluppi, anche alle «mode», di tempi rivoluzionari. L'evidenza delle opere, soprattutto di quelle «non finite», comunque tipiche, anche se bisogna considerare che si tratta materiali rimasti per decenni negli studi, ci parla di una quasi fanatica ad nettezza e precisione di tecniche pittoriche, mentre il grande disegno di *Mario sorpreso dal Cimbro*, assieme al bozzetto per dipinto perduto, recano l'impronta di quel classicismo «orrifico» tipico della cerchia romana di Füssli, il cui ricordo era certamente ancora ben vivo nella Roma dei primi due decenni dell'800.

E se le due *Storie di Leonida* rientrano nell'alveo dello «stoicismo» davidiano in cui è egemone a Roma Camuccini, l'espansione titanica delle forme maschili e femminili nei grandi modelli degli affreschi perduti in Palazzo Torlonia a Roma, culmine del Palagi ano, e di *Saffo e Rodope abbracciate*, eterodosso preannuncio neoclassico di Courbet con piena memoria di Giulio Romano, ricorda ancora una volta il classicismo preromantico di John Hamilton Mortimer e di James Barry.

Rimane, già noto e ammirato nella mostra del '76, il complesso dei *Ritratti* finiti, che pone Palagi ad un livello non lontano da David e Ingres. Avrà avuto indubbiamente buon peso, per questa incompiutezza, il carattere che Poppi definisce «pigro e avido», per cui Palagi era in frequente lite con i committenti per questioni di pagamento e per insofferenza di carattere. Sta di che l'evidenza straordinaria delle ritagliate dal fondo intatto della tela bionda preparata con olio lino è quanto di più simile alle teste-ritratti David per il mai realizzato *Giuramento della Pallacorda*.

Marco Rosci

Magnifico restauro per il marmo del Bernini

Una Santa Teresa candida e più erotica che mai

ROMA

IL prodigio scultoreo di Bernini fu quello di materializzare nei sospiri bianchi dal più vibratile e sensche la storia dell'arte ricordi, la visione di santa Teresa d'Avila caritatevolmente in piedi o umilmente in ginocchio, preda a una spossessione sé così equivoca e carnale che la solleva e rapita su una nube di celeste erotismo innocente, solido e palpabile come un orgasmo di panna e insieme di pietra.

Un gran teatro barocco di sguardi e pennelli sensuali, che non poteva non coinvolgere la prosa immedesimata del Marchese di Sade, o di Barthes o di Klossowski.

Ed è indicibile l'erotismo che si prova, salendo sul ponteggio, a saggiare tattilmente con le dita pudiche dello sguardo, la perizia, il fascino e sprezzante, la follia lucidissima e polita con cui Bernini racconta questa «uscita dal corpo» di smaterializzata donna in deliquio, nei languori sospesi d'un'agonia felicissima. E che resto fu fresca ancora come una fanciulla e con il seno turgido di vita. Il magnifico restauro condotto da Adriano Luzi, sotto la guida preziosa di Paolo e Laura Mora e con la consulenza sapiente di Caterina Napoleone, che ha studiato il ricco concerto di marmi, anche antichi, appropriatamente riutilizzati per simulare i giochi delle diverse carnagioni (la tunichetta grezza dell'angelo, le diafane mani della santa, che schiudono come fiori notturni nell'abbandono al piacere) ha evidenziato dettagli insospettabili, in questo calcolatissimo artista, che allontanato dalla fabbrica di Pietro si prende la sua rivincita con committenza Cornaro, in questo capolavoro che, nel contesto dell'erudizione anticheggiante di Cassiano del Pozzo, si sporge sul futuro con quei putti cuche anticipano Serpotta e quelle superfici levigate, la cui lunga onda s'infrangerà sulle bianche scogliere di Canova. Molte le sorprese a proposito di questa nicchia che anticipa boudoir di Fragonard per una Danae santa, ma anche per i palchetti laterali in cui i Cornaro discettano di questa Teresa in odore d'inquisizione, tra architetture scolpite che annunziano Borromini. Ma soprattutto la scoperta che l'intera cappella, nel muro perimetrale, per moltiplicare gli effetti di illusionismo, orientata in modo che solo il giorno della festa della santa, il 15 ottobre, per un gioco d'architettura, dalla lanterna filtrerà, a renderla letteralmente «incinta» un raggio di luce, quella «pioggia dorata» di cui lei ci parla bello, innocente candore.

[m. vall.]

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

La Francia da Matisse a Lavier E Crepax illustra von Kleist

Un'illustrazione di Guido Crepax per «La marchesa O...», il celebre racconto di von Kleist: Nuages Milano, fino al 10/11

FIRENZE

L'amicizia con Tériade

Palazzo Medici Riccardi. «Henri Matisse e Tériade» (fino all'8 dicembre). Il lavoro che Matisse ha realizzato con critico ed editore d'arte Tériade. Sono esposti dipinti, guaches decoupées, disegni, sculture, grafica, libri. Trent'anni di un'amicizia che segnò il mondo artistico della fine degli Anni '20.

TORINO

Insieme a Warhol

Castello di Rivoli. «Bertrand Lavier» e «Collaborazioni: Warhol, Basquiat, Clemente» (fino al 12 gennaio 1997). La mostra di Lavier (cartalogo Cartha) propone selezione di opere che documentano l'attività dell'artista francese dalla fine degli Anni Sessanta ad Dalle ormai opere in cui rielabora il concetto di Ready-made duchampiano, alla più ricerca con dimensioni enormi come Dolly, una mongolfiera esposta La mostra «Collaborazioni» presenta lavori eseguiti a quattro o sei mani da Warhol, Basquiat, Clemente.

AREZZO

I nudi di Hermann

Galleria d'Arte Contemporanea. «Emozioni di Hermann Alberti» (fino al 27 ottobre). Il pittore tedesco, che trascorre lunghi periodi in Toscana, con le opere tende a restituire alla pittura una pienezza figurativa fondata sulla grande tradizione di tipo classico e rinascimentale, portando sulla tela natura, storia, mito, che si incarnano in turgidi nudi femminili.

ALATRI

Sculture di Carrino

Chiesa di San Francesco. Chiesa Scolopi. «XXVI Biennale di Alatri: la tendenza del contemporaneo» e mostra antologica di «Nicola Carfino al 31 ottobre). Nella rassegna «Tendenza del contemporaneo», sono presenti Avellis, Folci, Gadaleta, Viola, Eco. La mostra di sculture di Carrino si preun intervento di interrelazione dell'opera con lo spazio circostante, che l'opera aiuta ad arricchire. Catalogo Mazzotta.

ROMA

Poesia in bronzo

Palazzo delle Esposizioni. «Mirella Bentivoglio. Dalla parola al simbolo» (fino al ottobre). La mostra documenta l'atipico percorso operativo dell'artista, che dalla poesia in versi, attraverso l'attenzione della forma della parola, e, in seguito della lettera alfabetica, si è spo l'uso della materia e dei segni, passando anche dall'oggetto e strutture simboliche in pietra, bronzo, legno. Catalogo De Luca.

In

BELLUNO. Palazzo Crepadona. «Giuseppe Zigaina. Antologica della grafica e dei libri d'artista» (fino al 28 ottobre). Sono esposte più di ottanta tavole all'acquaforte Zigaina oltre ai libri d'artista realizzati nei vari anni, che permettono di rilevare l'efficacia espressiva del segno e la fedeltà alle radici della politica.

SABBIONETA. Galleria di Palazzo Giardino. «Fernando De Filippi: i cinque della geometria» (fino al 28 ottobre). De Filippi presenta in questo bellissimo spazio i risultati degli ultimi due anni lavoro dedicati alla scultura.

MILANO. Baldacci Arte Contemporanea. «Donna Moylan: brain food» (fino al novembre). La pittrice americana si distingue per la libertà e freschezza inventiva: l'incrocio delle culture dentro un filone neo-metafisico.

MILANO. Gallerie Nuages. «Guido Crepax» (fino al 10 novembre). Venti disegni acquerellati di Crepax per illustrare il racconto di von Klaist, *La marchesa di O...*

MILANO. Triennale. «Mimmo Jodice: Mediterraneo» (fino al 3 novembre). Fotografie misteriose e vibranti, lungo coste del Mediterraneo, affascinante viaggio nel mondo classico.

TRENTO. Galleria l'Isola. «Davide Benati» (fino al 30 gennaio). Una scelta di opere a partire dal 1986, dieci anni di lavoro sospeso tra evocazione e struggimento, per una natura in di sparizione. Testi: F. Gualdoni, F. Gualdoni, F. D'Amico, A. Tubrucchi.

PIACENZA. Galleria Spazi Arte. «Gaspare Sicula» (fino al 20 ottobre). In questa personale campeggiano tele dove i frutti della terra di Sicula (arance, limoni, fichi d'india), si evidenziano in un'atmosfera sospesa. Testo: M. Rosci.

TORINO. Palazzo Cisterna. «Ghiotti: Ascetismo meccanico» (fino all'11 novembre). Le grandi sculture di Massimo Ghiotti, assemblate pezzi di motori, molle, telai di macchine, si ergono e totem di questo nostro tempo dominato da un consumo violento quanto alienante. Monografia Allemandi a cura di P. Restany.

Marisa Vescovo

A Londra da Macmillan

Mega-dizionario in 34 volumi: costa 14 milioni

IL mastodonte enciclopedico di questa fine secolo si chiama *Macmillan Dictionary of Art* e consta di 34 volumi che usciranno contemporaneamente a Londra una settimana. E' la più imponente pubblicazione di storia dell'arte mai concepita, le sue 650 mila voci, 30 mila pagine redatte da oltre 6700 studiosi di 120 Paesi e mila immagini. Anche il prezzo fa girare la testa: 5750 sterline, circa 14 milioni di lire.

Più grosso dell'*Encyclopaedia Britannica*, il dizionario dell'editore Macmillan è la prima opera veramente globale sulle arti visive: riunisce tutte le culture e spazia dalla preistoria al design industriale. Senza risparmio di spazio (la sola voce «Michelangelo» comprende 16 mila parole) e di temi, sotto la lettera «A», per esempio, la storia dell'alabastro si trova accanto alla legislazione sulle opere d'arte.

Ma una polemica incombe sul dizionario che pochi possono permettersi: ci sono problemi a metterlo in circolo su Internet perché alcuni musei hanno già comperato i diritti di riproduzione delle immagini. Vi è chi teme che quest'opera prodigiosa resti privilegio di pochi.

[m. c. b.]

I DISCHI

Non solo samba musica dal Brasile

Se c'è un continente musicale che sa trovare, sempre al proprio interno, idee e forze per rinnovarsi è quello brasiliano. Affatto chiusi e impermeabili, gli artisti carioca hanno la capacità e l'abilità di tradurre le novità internazionali, piegarle per rivitalizzare il proprio universo sonoro e culturale centrato sulla samba.

Fra la moltitudine di musicisti che guardano soprattutto ai propri connazionali c'è chi ha sempre cercato di fondere musica sudamericana e musica nordamericana in un cocktail allegro ed orecchiabile. Su tutti Sergio Mendes, che con le formazioni Brazil 66 poi Brazil 77 ha permesso di far conoscere a tutto il mondo le canzoni di Gilberto Gil, Milton Nascimento, Ivan Lins, Jorge Benjor. Dopo quattro anni Mendes ripropone un suo disco. «Oceano» (Verve, 1 cd), ricco di un cuore e di ricette brasiliane tradizionali, ma ancora affollato di sintetizzatori, di pulsanti suoni di basso. Ritorna con una numerosa compagnia: i connazionali Gilberto Gil, Lenine, Simone e Caetano Veloso, ma anche Zucchero, l'americano Brock Walsh, la belga Claude Maurane. Il titolare li accoglie e lascia loro spazio per brillare.

Mendes, ormai californiano, ha scelto il repertorio di «Oceano» le composizioni di Caetano Veloso («Trilhos urbanos»), le dolci canzoni di Gilberto Gil («Madalena»), i brani strumentali di Hermeto Pascoal. Attento alle nuove mode, Mendes condisce stili di tutto il Brasile (da Bahia alle regioni nordorientali) con ritmi africani, sonorità fusion. Curioso è l'episodio di «Maracatudo», parola che unisce «maracatu» (nome del ritmo di Pernambouc, nel Nordeste) e «tudo» (tutto): viene amalgamato rap in portoghese e swahili con corposo tessuto di percussioni. Un cocktail transculturale realizzato con sconcertante virtuosismo.

Nel precedente album di Mendes, «Brasileiro», compariva un brillante percussionista, Carlinhos Brown. Si chiama Antonio Carlos Santos Freita, ma ha cambiato nome in onore di James Brown. Nato a Bahia, esuberante e creativo, Carlinhos ha girato il mondo accompagnando i suoi più famosi connazionali, ma anche Wayne Shorter e Herbie Hancock (nel gruppo Bahia Black), nonché i Sepultura (l'album «Roots»). Ora, a trent'anni, esordisce con il suo primo album, «Alfagamabetizado» (Delabel-Emi, 1 cd). Chi ama i suoni brasiliani più innovativi qui può soddisfarsi. Ritmi molto vitali, esplosione contagiosa di sonorità, riferimenti africani, ipnotismi americani, squillanti esplosioni di fiati. Un disco di grande eleganza, in cui la musica brasiliana acquista gioia e perde ogni riflesso di malinconia.

Coloro che invece preferiscono restare nella tradizione possono indirizzarsi verso un titolo della nuova collana «Hemisphere» dedicata alle più belle tradizioni di tutto il mondo. Le nuove frontiere dalla Scozia al Marocco, dallo Zimbabwe alle Ande, passando per l'Ethnopunk. «Samba» (Emi, 1 cd) raccoglie 18 esempi. Accanto a Ivan Lins, Djavan, João Gilberto si attraversa un panorama di accenti attraverso i quali vive questo ritmo tipico del Black Brazil. Molte le voci femminili (anche famose come Elis Regina e Carmen Miranda), che conferiscono accenti sensuali di delicata poesia, particolari ad una realtà viva e sanguigna.

Alessandro Rosa

«Il postino» in prima visione stasera su Canale 5

Suso Cecchi d'Amico: «E' un film nobile sarebbe molto bello se non venisse continuamente interrotto dagli spot»

Massimo Troisi e Maria Grazia Cucinotta in una scena del film

Troisi in tv con polemiche

La sorella: «C'è chi s'è arricchito»

ROMA. A due anni dall'uscita nelle sale, e sei mesi dalla corsa all'Oscar come miglior film e dal pieno nei botteghini dei cinema americani, «Il postino», l'ultimo film di Massimo Troisi, arriva in televisione. Canale 5 trasmetterà stasera alle 20,40, in prima tv, la pellicola voluta a tutti costi dall'attore napoletano, che si innamorò del romanzo di Antonio Skármeta «Il postino di Neruda» e credette nel progetto al punto di girarlo nonostante le pessime condizioni di salute.

Troisi morì nel sonno nella villetta sorella Annamaria alle porte di Roma, il giorno dopo l'ultimo ciak a Cinecittà. Il film fu ultimato dal regista, Michael Radford, e ha lanciato la stella di Maria Grazia Cucinotta, protagonista femminile. Nel cast Philippe Noiret (Neruda) e Anna Bonaiuto (moglie del poeta). Il «Postino» ha fatto innamorare gente di cinema di tutto il mondo. Ora in onda in tv suscita ricordi e reazioni. In particolare quella, risentita, di una delle sorelle dell'attore scomparso, Rosaria: «Le notizie riportate da giornali e tv dell'edizione del film in tutto il mondo - ha detto - non possono che renderci felici e orgogliosi. E' però doveroso fare un distinguo: a tanto successo di pubblico corrisponde anche un successo economico. Complimenti a chi ha incassato e vi assicuro che non è la famiglia Troisi».

Un invito a non infarcire di spot «Il postino» è invece venuto dalla sceneggiatrice Suso Cecchi d'Amico: «E' un film nobile, sarebbe bello non venisse interrotto dalla pubblicità. Ma credo sia speranza vana».

Per il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, la messa in onda è l'occasione per vedere «con le immagini leggere e malinconiche di Massimo una parte importante e forse ancora poco conosciuta di Napoli, di Napoli degli umili che non piangono, che sanno vivere con dignità e inganni, con un poetico pieno di speranza».

Il film, comunque, continua a conquistare all'estero. In testa alla classifica dei film stranieri più visti in America, sta avendo un successo senza precedenti in Portogallo, dove da un anno ininterrottamente viene proiettato in un cinema d'essai di Lisbona, il «Mundial». Anche per festeggiare tale avvenimento il cinema ieri ha messo in vendita i biglietti a prezzo speciale, l'equivalente di mille lire circa.

[s. n.]

Torino, il recital del Teatro Stabile

Montale e Annalisa un diario in versi

In scena l'incontro dell'anziano poeta con la Cima, giovanissima allieva

TORINO. Sabato scorso, 12 ottobre, cadevano i cent'anni esatti dalla nascita di Eugenio Montale. Il Teatro Stabile ha celebrato la ricorrenza una affettuosa alla quale hanno partecipato la poetessa Annalisa Cima, gli attori Enrico Dusio, Alessandro Marrapodi, Massimo Poggio e il direttore del teatro, Guido Davico Bonino che in circostanze come questa anfitrione garbatissimo.

Nel pletorico anno montaliano l'omaggio torinese è stato l'ultimo e forse il più pudico.

Milano ha fatto le cose in grande, giusto; Genova ha organizzato un convegno di due giorni nel quale i massimi novecentisti si sono interrogati sull'opera montaliana, la cui «omnia» è stata pubblicata da Mondadori. Torino, che Montale non frequentò, può tuttavia vantare una sorta di primogenitura. Qui, nelle edizioni di Piero Gobetti, furono pubblicati gli «Ossi di seppia» (1925); qui Einaudi diede alle stampe «Le occasioni» (1939). Per questo motivo Torino entra a pieno diritto nella geografia montaliana insieme a Genova, la città natale, insieme con Firenze, dove il giovane Montale lavorò per Bemporad e per il Gabinetto Vieusseux, e Milano.

L'omaggio dello Stabile, in un Carignano zeppo di pubblico, è avvenuto attraverso una lente d'ingrandimento. Anziché spaziare genericamente su un'opera densa di temi e di motivi, o su una vita quanto mai ispida e scettica, si è soffermato alla fase biografica estrema, quando Montale conobbe e frequentò Annalisa Cima. Si incontrarono nel '58. Lui aveva 72 anni; lei, 27. Lui era una gloria nazionale; lei una giovane poetessa studiosa di Leibniz e frequentatrice di Malipiero, Ungaretti, Pallazzeschi. Stranamente (considerato il carattere di Montale) nacque un'amicizia, che dal e per dieci anni si espresse in un curioso, bellissimo rituale: quando Cima si recava dal maestro, lui le donava una poesia. Dapprima fu per volta, nascosta magari dentro un libro; poi in gruppi di sei deposte dentro una busta, per un totale di undici buste. Quelle poesie così personali, così affettuose, anche così violente nei confronti degli intellettuali e così sarcastiche la vita, furono pubblicate poi nel «Diario postumo».

E il «Diario» ha fornito la materia dell'omaggio torinese: una ventina componimenti che la Cima inquadrava e commentava, ma con riserbo, quasi tamendo di dire troppo. E' scaturito il ritratto di un solitario disistimatore dei propri contemporanei (rimproverò a Claudio Magris di aver parlato di Pasolini), di un difensore a oltranza della propria libera opinione, anche quando annotava: «Le solitudine di gruppo / ha da tempo trovato un rituale / nei Congressi a ripetizione. / Tutti abbozzano filosofie di vita, / inventano codici applicandoli a caso. / Le idee divengono merce di scambio. / Nella sala affollata molti congressisti / forse ascolta l'altrui lezione. / Ripartiranno sazi e sorridenti / per ritrovarsi alla prossima "rencontre" / a riproporre altri sformati di lezioni».

Osvaldo Guerrieri

SUCCESSO PER TOSCA

PADOVA. Grandissimo successo per la Tosca «intimista» andata in scena sabato sera a Padova nel nuovo allestimento del teatro «La Fenice» di Venezia. Nell'opera evidenziate le passioni e le emozioni dei protagonisti e le scene di massa, con una serie di «variazioni» pensate dal regista Beppi Morassi anche in ragione del piccolo palco. Ad esempio alla morte di Cavaradossi, il plotone d'esecuzione è assente dalla scena e il dramma viene raccontato attraverso la Tosca e il rumore secco degli spari. Applausi a scena aperta per gli interpreti Alberto Cupido (Cavaradossi) e Jeanne Michele Charbonnet (Tosca). Lo spettacolo ha segnato l'apertura della stagione lirica padovana realizzata grazie a un accordo con «La Fenice».

PETRUCCIANI NON SUONA

GENOVA. Sono stati annullati, per un incidente che ha causato l'incrinatura di una vertebra, i concerti che il pianista jazz Michel Petrucciani avrebbe dovuto tenere in Italia: la tournée avrebbe dovuto avere inizio questa sera a Genova.

Ne dà notizia, in un comunicato, il promoter Francesco Sanavio, rilevando che Petrucciani avrà bisogno almeno quattro-sei settimane di riposo e di

«Tenendo conto di questo periodo di riposo - si precisa nella nota - è previsto che i prossimi concerti del pianista verranno recuperati effettuati nel periodo compreso tra il 6 e il dicembre».

ROVER 400: MOTORI ENTUSIASMANTI

BENZINA 1400 - 103 CV E 1600 - 111 CV ■ TURBODIESEL 2000 - 105 CV

Modello	Motore	CV	km/h
414 i	1.4	103	185
416 Si	1.6	111	
420TD	2.0	86	170
414 i Berlina	1.4	103	185
414 Si Berlina	1.4	103	185
416 Si Berlina	1.6	111	190
420TD Berlina	2.0	105	185

Quando un'auto sa offrire la giusta dimensione al vostro piacere di viaggiare è sicuramente una Rover 400: una gamma completa, con versioni a quattro e a cinque porte e motori benzina o diesel potenti e silenziosi. Dal formidabile 1400 da 103 CV al 1600 da 111 CV fino al nuovo turbodiesel 2000 da 105 CV, tutti i motori sono sospesi sul sistema hydromount per ottenere le massime prestazioni nel massimo silenzio. Nuove Rover 400: adesso potete scegliere con quale piacere mettervi in viaggio.

STAR-CAR

Concessionaria esclusiva ROVER-LAND ROVER-MG

Via Nizza 30 - TORINO - Tel. 011/650.21.21 (r.a.) ■ Corso Trieste 140 - MONCALIERI - Tel. 011/663.80.71

CHE FANNO

Tamaro, una canzone per Ron Banderas ringrazia Melanie

Susanna Tamaro, l'autrice di «Va' dove ti porta il cuore», la scrittrice italiana più letta degli ultimi due anni, ha scritto su richiesta di Ron: scrivere per lui le parole d'una canzone destinata al prossimo festival di Sanremo. A dirigere il film tratto dal nuovo romanzo della Tamaro, «Anima mundi», che uscirà all'inizio del 1997, sarà ancora Cristina Comencini, regista di «Va' dove ti porta il cuore»-film; Roberta Mazzoni ha già scritto la prima sceneggiatura.

Emily Watson, la giovane debuttante inglese straordinaria protagonista di «Le onde del destino» di Lars Von Trier, e sir **Ian McKellen**, protagonista inglese di «Riccardo III» di Richard Loncraine, hanno vinto il Felix d'Oro destinato ai migliori attori europei dell'anno. Il premio verrà loro consegnato l'8 dicembre a Berlino, la giuria era presieduta da **Ettore Scola**. Tra i film candidati al premio per il migliore opera europea dell'anno figurava un unico italiano, «La seconda volta» di Calopresti.

Mireille Darc, l'attrice ex compagna di **Alain Delon**, appassionata di fotografia, ha fotografato nudo in molte pose, da solo o con l'amata cagnetta Lola, il maggior ballerino classico francese, **Patrick Dupond**, 37 anni, che attualmente danza in Giappone «L'après-midi d'un faune».

Placido Domingo ha aperto a Manhattan, New York, il Restaurant Domingo: nel menu specialità spagnole.

Emmanuelle Seigner, la bella moglie attrice di **Roman Polanski**, sarà protagonista di «Nanà» di **Claude Miller**, nuova versione cinematografica del romanzo di Emile Zola da cui sono già stati tratti film di Jean Renoir (1926), Dorothy Azner (1934), Celestina Corostiza (1944), Christian-Jacque (1955), Mac Ahlberg (1970), Maurice Cazeneuve (1980).

Antonio Banderas ha parlato con stima di **Stella Carmen**, la figlia sua e di **Melanie Griffith** nata da poco:

Bruce Springsteen

«E' una bambina incantevole e molto buona, dorme sempre e non dà nessun fastidio, è il dono più prezioso che una donna possa offrire a un uomo». Gli altri due figli di Melanie Griffith (Alexander, 11 anni, nato dal matrimonio con Steve Bauer e Dakota, 8 anni, nata dal matrimonio con Don Johnson) sono arrivati in Spagna dagli Stati Uniti per conoscere la sorellina.

Giulio Scarpati, il protagonista di «Chiedi la luna», «Il giudice ragazzino», «Cuori al verde», è l'insegnante di un corso di specializzazione in recitazione cinematografica tenuto durante cinque mesi a Roma a partire da novembre, per iniziativa della associazione culturale «Professione cinema».

Bruce Springsteen ha dichiarato di non essere un sostenitore dell'avversario di Bill Clinton nella competizione per la presidenza degli Stati Uniti, anche se la campagna elettorale di Bob Dole utilizza la sua canzone «Born in Usa»: «Sia chiaro che è stata usata senza il mio permesso, e che io non sono un elettore del partito repubblicano».

Kenneth Branagh va oltre: insieme a **William Hurt** e **Madeleine Stowe** è protagonista di «Shakespeare's Sister» (La sorella di Shakespeare), film di **Lesli Linke Glatter**.

Vincent Perez, **Rachel Weisz**, **Kathy Bates**, **Ian McKellen** sono i protagonisti del nuovo film girato in Inghilterra da **Beeban Kidron**, «Amy Foster», tratto da un racconto di Joseph Conrad, storia ottocentesca dell'amore tra una cameriera e l'unico sopravvissuto a un disastroso naufragio.

Charles Aanavour ha dato due concerti a Erevan, capitale dell'Armenia, il Paese dove è nato e dove non cantava da trent'anni. L'occasione era il quinto anniversario dell'indipendenza armena; il cantante accompagnato dalla figlia **Katia**, 26 anni.

Dopo le lacrime in procura, scambio di favori con la «concorrenza»

Mara balla a «reti unificate»

Ospite di Costanzo «per solidarietà»

ROMA. La domenica si mescola. A costo di ingenerare una confusione senza ritorno nel povero telespettatore ignaro, i protagonisti del giorno di festa targato Rai e firmato Mediaset, si spostano da un canale all'altro, in sorprendenti visite «al nemico». Mara Venier ospitata da Maurizio Costanzo che così le manifesta solidarietà per l'inchiesta giudiziaria nella quale è coinvolta, Luca Barbareschi che con un «coup théâtre» a Raiuno promuove il programma che a giorni condurrà su Canale 5.

Roba da matti. Dopo tutti i proclami della vigilia, i manifesti di strategie concorrenziali, le dichiarazioni di guerra, seppur amichevoli, tra «Domenica in» e Venier e compagnia, e la «Buona domenica» di Costanzo & Fiorello, già alla seconda puntata parallela siamo a tarallucci e vino. E Mara indagata? Chi si aspettava qualcosa di insolito nella domenica più seguita della tv di Stato, è rimasto deluso. Ecco la cronaca.

OMAGGIO. Maurizio Costanzo, nel collegamento con il Tg5 annuncia una sorpresa con la Venier, un «omaggio», un «segno di solidarietà per questo particolare momento» alla conduttrice, indagata nell'inchiesta sulle sponsorizzazioni. A inizio programma, via con la registrazione di una visita della Venier agli studi di Cinecittà. Maglietta informale e pantaloni, la Mara nazionale è accolta festosamente da Fiorello, Claudio Lippi, Paola Barale e lo stesso Costanzo, anche loro vestiti «da prova». Battute, sorrisi, e persino un ballo al ritmo della Macarena.

Alla sorpresa di «Buona domenica» ha risposto dopo le 15 «Domenica in» che per dieci minuti ha dato spazio a uno scienziato americano, Rosenberg, che parlava della scoperta della vita su Marte. Tutto tranquillo, anche se in qualche momento la conduttrice sembra trattenere il riso, poi lo scienziato comincia a dare i numeri. «Gli alieni sono tra noi», urla, «Tutti siamo degli alieni». Faccia spaventata della Venier, poi il Rosenberg si toglie la maschera e, oh sorpresa, è Luca Barbareschi. Sorrisi, risate e showman può promuovere in pace il «Guastafeste», il nuovo programma tutto di scherzi che dalla prossima settimana condurrà su Canale 5 con Massimo Lopez. Do ut des, e pari patta.

GNUCAS. Il resto. A «Domenica in» tutto secondo copione, con la Venier appena un po' più pallida del solito. Ha condotto, intervistato, parlato, recitato sceneggiate e gag come al solito. Ha pure impersonato una «Vedova allegra» formato tv, con Galeazzi nei panni del conte Danilo «Bistecconevic»... Ieri c'era pure Giucas Casella. Il mago cacciato e poi recuperato in extremis per alzare gli indici d'ascolto del programma di Raiuno (niente esperimenti e «magie», quest'anno racconta l'oroscopo della settimana) per le prossime quattro puntate dovrebbe saltare l'appuntamento con «Domenica in». Motivo: precedenti impegni di lavoro in America.

La conduttrice Rai a «Buona Domenica» con Fiorello poi subisce lo scherzo di Luca Barbareschi

Michele Santoro racconta la sua nuova trasmissione che sarà intitolata «Moby Dick»

Mara Venier, protagonista della domenica televisiva

Promozione anche per Michele Santoro, ma su Canale 5. Transfuga Rai, uomo ormai Mediaset, ieri giocava in casa ospitato da Costanzo. Al quale ha raccontato che è «Moby Dick» il titolo scelto per la trasmissione con cui debutterà all' inizio di dicembre su Italia 1. Il programma andrà in onda due volte la settimana e «racconterà l'Italia». «Eravamo indecisi tra molti titoli - ha detto Santoro - poi ci ha pensato il maltempo a farmi scegliere: qualche giorno fa a Roma stavo alla mia scrivania e una ventata d'acqua ha investito il mio tavolo di lavoro, proprio come durante le avventure del capitano Achab nel romanzo di Melville». «Mi sento nei panni della balena - ha continuato il giornalista a "Buona domenica" - Non la balena bianca per me sinonimo della democrazia cristiana, però, ma quella che ha il coraggio dell'avventura, il senso del viaggio, e che rappresenta il significato che vogliamo dare a questo nuovo programma. Un programma in cui dare a Massimo D'Alema e all'operaia Pasqualina di Torino lo stesso spazio, la stessa voce».

Cristina Caccia

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

Scuola di recitazione. Tel. 581.9157.
TEATRANZA Scuola di teatro diretta da M. Babuin. Tel. 645.740.
TEATRO DELL'ANGOLO - Magazzini dello spettacolo (c.so Sicilia 12) «Il gioco del teatro» laboratori per bambini e ragazzi, inizio corsi 8/11. «Il sabato dei ragazzi» inizio 16/11. Per informaz. e iscrizioni tel. 496.676.
DELL'ANGOLO - Magazzini dello spettacolo (c.so Sicilia 12) Laboratorio teatrale per adulti a cura di Barbara Dolza: inizio 21/11. Week end teatrali: «Stage di improvvisazione» a cura di Guido Castiglia 23 e 24/11. Per informaz. e iscrizioni tel. 496.676.
TEATRO ALFIERI Teatro Nuovo scuola di recitazione. Audizioni tutti i giorni per l'anno accademico 1996-97. Tel.
TEATRO NUOVO Scuola di danza classica. Corsi professionali dal 18 ottobre alle ore 13 con M. E. Reyes, M. E. Fernandez, D. Chianini, A. Cava, G. Cantello, A. Della Monica e Don Marasigan. 669.0668.

ARLECCHINO: 15,30 Edo Puma.
CLUB: chiuso. Domani 15,30 Franco Orsini, 21 Rocky Big
DANZE tel. 660.3443, 15,30 balletti noi.
LA LUCCIOLA 15 d.j.
PATIO+INVIDIA 661.4841. Ore 22,30.
RISTORANTE S. (Borgo Medioevale). Piano bar La Piana. Canta Albertina. Tel. 669.21.31.

GALLERIE E

ARTE CLUB: 836.331. L. Mattotti.

ASSOCIAZIONE F
GALLERIE ARTE

ACCADEMIA: personale Silvio Vigliaturo. Dipinti e sculture.
BERMAN: Bruno Coppo.
BIASUTTI: Virgilio Guidi.
FRATELLI FOGLIATO: pittori
MICRO': Filippo Mondino.
PIRRA: Grandi dell'Accademia di Mosca Surikov.

DA VENERDI' A TORINO

ACCADEMIA •K O S•

Milano saluta

Il Maestro dei Nobel

Accademia KOS, che ispira la sua attività agli stessi principi informatori della rivista culturale KOS, edita dall'Istituto Scientifico H San Raffaele, di cui rappresenta la naturale emanazione, organizza importanti appuntamenti che permettono di incontrare alcuni "grandi" del pensiero contemporaneo.
In occasione del prossimo avvio dell'anno accademico '96/'97 dell'Università Vita-Salute San Raffaele, Accademia KOS organizza una Lectio Magistralis di Max Perutz, premio Nobel nel 1962 e maestro di altri sette premi Nobel.

MAX PERUTZ
'Le molecole della vita'

Uno sguardo 'dal vivo' sul DNA e i suoi affascinanti misteri.

Milano, 16 ottobre 1996, ore 18.15
Sala Convegni Assolombarda, Via Pantano 9

INGRESSO LIBERO

Con il contributo di:
CHIRON | DIAGNOSTICS

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Maronco 32, t. 85211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Vochieri 80, t. 442543-442544, **ASTA,** località Amérique 99 Quart. I. 765628; **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA,** via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Riviera 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 35, t. 327122; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** via Grande 11, t. 630832-699939; **FIRENZE,** v.le ti 54, t. 581192-573668; **GENOVA,** sm C.R. Ceccardi 1/14, t. -22, via Cavour 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Bonfante 1, t. 273371-273373; **LECCE,** piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via Cantalupo 15, t. 7205111; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Gattamelata 106, t. 775224-8073144; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6173330; **REGGIO CALABRIA,** via Tom. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871487; **SANREMO,** via Giuberti 47, t. 501555-501556; NA, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592, oltre che presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono mettere in loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.,** **Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	L. 24.000
2	**Attività Commerciali**	L. 24.000
3	**Lavoro Offerta**	L. 22.000
4	**Lavoro Domande** operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendita**	L. 24.000
6	**Immobiliare Acquisto**	L. 24.000
7	**Affitti Offerta**	L. 22.000
8	**Affitti Domande**	L. 22.000
9	**Autoveicoli**	L. 22.000
10	**Viaggi e Vacanze**	L. 22.000
11	**Matrimoniali**	L. 22.000
12	**Varie**	

Avvisi urgenti, data fisse, o netelli: il doppio Neretto urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo

In tema di di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI! immediati a tasso legale. A pensionati auto telefonando la sera. Nessuna spesa anticipata. Da 25 anni seria. Istituto iscritto all' Ufficio Italiano Cambi n° 4395 **'PRESTITI'** 581 7521 (4 . Re Umberto 87.

A. FINCOTEX spa iscrizione Ufficio Italiano Cambi 5091. **Denaro immediato anche a firma singola.** Mutui su immobile anche dopo protesti bancari. Nessuna spesa anticipata. Corso Francia 15 Torino tel 434 4200 - 434 4626

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel 0041 91 985 3510 Registra Principato Liechtenstein HRB 9131

FINANZIAMENTI rapidissimi fiduciari, personali e aziendali. Inutile. Chiunque nessuna spesa CGIAA Milano 1451069 Telefonare 02 29 51 80 14

SOCIETA' interbancaria concede finanziamenti/mutui. Ovunque qualsiasi importo/categoria solo banca esiti immediati C.C.I.A. 158964. Tel. 051 839.0734.

SOCIO finanz con ruolo amministrativo cercasi da azienda produzioni elettroniche proprio catalogo. Scrivere: Publikompass 5609 - 10100 Torino

ATTIVITA' ACQUISTO

attività artigianali, commerciali, ristoriche, alberghiere, agenzie. Pagliamo in contanti. Business Services Srl. Telefonare 29 51 80 14.

' da cedere artigianali industriali . Telefonare 02 33 61 10 45

ATTIVITA' AZIENDE VENDITA

Rivoli tri-ti car telefonia cellulare vendita in sede, vendita installazione avviatissimo vendesi, serab. Tel 901.2215 - 0338 333.738.

BAR caffetteria angolare ottimo prezzo incasso notevole grande conto. Anticipo adeguato Tel. 385.4610

CEDESI causa trasferimento attrezzatura in Orbassano 4 vetrine mq 100 angolare volendo senza merce. Tel. 906.5159.

carburante ottima posizione corso Francia 4 pompe ottimo prezzo e giro d'affari vende Tel. 385 5296.

HOTEL camere Valli (To) avviato prezzo affare ceduto/permuta licenza e/o muri Tel. 011 920 7263.

PANIFICIO con rivendita zona Città Giardino buoni macchinari e buon giro affari. prezzo vantaggioso. Orlandini 353.900.

PUB prestigiosa zona centro minuto ingrosso, ulti ampiamenti dimostrabili. Telefonare 535.180

RIVOLI centro vendo panetteria prodotti tipici. Tel. 953.4809 - 953.2198 0330 383.830.

VIDEOTECA noleggio vendita prima mania biglietteria vendesi urgentemente. Telefonare 539.576.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA impianti elettrici ricerca N. 4 elettricisti con esperienza su impianti industriali e automazione. 470 tubista posa e/o impianti manutenzione. Telefonare 011 957.6428.

IMPIEGATI

5 ragazze 19 anni in qualità di standiste e 8 ragazzi 21/30 anni per mansioni commerciali per lavoro full-time Tel 011 741.2350 - 741.2436

commerciale cerca segretaria anche primo impiego, eventuale part-time 4 ore, corrispondente in lingue estere, ottima conoscenza francese parlato e scritto, stenografia dattilografia Gradita conoscenza Inglese. Scrivere: Publikompass 5605 - 10100 Torino

commerciale cerca segretaria/o, corrispondente in lingue estere, perfetta padronanza francese parlato e scritto, buona conoscenza inglese e tedesco, dattilografia, esperienza minima qualche mese nella gestione di ordini, ordini, Scrivere Publikompass 5604 - 10100 Torino

AZIENDA compr autoveicoli cerca esperta CO.GE. lavori vari ufficio, attualmente mobilità Tel. 311 0161.

commerciale cerca segretaria azienda volenterosa pratica Scrivere Publikompass 5608 - 10100 Torino

SOCIETA' torinese leader nella produzione di applicativi multimediali ricerca programmatore in C/C++, DELPHI, ottima conoscenza dei sistemi operativi WINDOWS 3.X, 95 e NT, inviare curriculum dettagliato a: Publikompass - 10100 Torino

STUDIO medico cerca odontoiatra. Telefonare 011 960.6597

TECNICI

AZIENDA albese (Cn) leader settore automazione ufficio seleziona personale residente in zona addetto all'assistenza tecnica. Inviare domande: Publialba - Casella Postale Alba (Cn). Rif

PRIMARIA azienda ricerca tecnico diplomato esperto controllo qualità metallurgia. lavoro. Publikompass 2142 - 10100 Torino

LAVORI VARI E PART TIME

giovani per moda, pubblicità, cinema Tv. Formazione inesperti. Tel. 1678 .007.

SELEZIONIAMO persone inviare professione barman o pizzaiolo previo corso pratico qualificato. Tel. 011 397.0942.

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

LAUREATA 40enne ottimo CV, esperienza acquisita in compiti organizzativi e pubrelazioni di associazioni di categoria e centri culturali padronanza PC, esamina proposte, Tel 011 415.0390.

MADRELINGUA Russo e Lituano, 31enne, sposata, laurea Lituania in economia, livello inglese, ottimo, cerca lavoro Tel 953 5084.

RAGIONIERE programmatore nelle applicazioni cerca lavoro a livello impiegatizio. Telefonare 772 3428

RESPONS commerciale, gestione clienti e agenti uso PC, inglese esamina proposte pari livello e lungo termine. Segreteria tel 011 965.8894 ore 12/14

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

C. CASANETWORK 568.1312 corso rist/ristr 2 camere cucina bagno terrazzo/giardino 5 piano L. 170 milioni.

A. CASANETWORK 568.1312 corso Monlegi/Piazza/Medici composta camera cucina bagno bella casa L. oni

A. CASANETWORK 568.1312 corso Telesi Camera libero ampio ristr bella casa 6 piano panoramico 2 camere livello cucina bagno 3 balconi

A. CASANETWORK 568.1312 Mirafiori (presso via Vigliani) 7 piano termoascensore camere cucina bagno terrazzo panoramico L. 85 milioni dilazionabili.

ATTICO Vanchi Unica, panoramico, ampio terrazzo, 2 camere, cucina, servizio volendo 3 box e magazzino Tel 517.1013.

MO alloggio mq 250 signorilmente ristrutturato armadiato casa d'epoca vendesi. Tel. 531 423 ore ufficio.

CORSO Francia alloggio signorile mq ingresso, 2 camere, cucina, bagno, 1 piano, L. 159 milioni. Tel. 0337 217.307.

CORSO Raffaello signorile ingresso salone 4 camere cucina 2 bagni possibilità box parmure. Tel. 650 4245

CORSO SEBASTOPOLI
2 piano da ristrutturare di ingresso 3 camere cucina bagno ripost. Gabetti S. Rita 354.229.

CORSO TRAIANO
pressi corso Benedetto Croce giorno 2 camere linello cucinino bagno. Gabetti Stadio 393.

CROCETTA
via Marco Polo in ottima posizione ristrutturato 2 camere cucina ting. Gabetti Crocetta 581.8338.

SAN PAOLO
via Canischia casa libera magazzino e appartamento mq totali 230. Gabetti Vibert 335.2703.

TORINO
società vende liberi, appartamento mq 110 con riscaldamento autonomo e climatizzazione. Negozio mq 210 a due vetrine. Tel. 436.2809.

VIA ROMA
via Amendola 10 vendonsi ultimi ting appartamenti, uffici e negozio ristrutturati. Tel. 562.9227.

VIBERTI
via Fattori camera linello L. 103 milioni in recente signorile panoramica palazzina. Gabetti 57.67.

VISTA COLLINA
c.so Massimo d'Azeglio libero luminoso soggiorno 2 camere cucinetta bagno. Gabetti Crocetta 581.8338.

TORINO PROVINCIA

A.A. VILLA bifamiliare Alpignano bellissima e luminosissima con ampio giardino L. 425 milioni. Casapiemonte 967.7717

BALDISSERO
appartamenti in villa bifamiliare salone 2 camere cucina 2 bagni box giardino. Gabetti Crimea 650.4240.

BALDISSERO TORINESE posizione panoramica rustico ristrutturato mq 150 giardino mq 500. Il Vicolo 947.8686.

BARDONECCHIA Les Arnauds vende alloggi con progetto e di prim'ordine. Tel 011 581.1137.

BARDONECCHIA prestigioso appartamento in villa centrale due saloni cucina 4 camere 4 bagni taverna abitabile due box giardino di 500 mq. Telefonare allo 0337 275.833.

centro storico palazzetto '700 mq 440 camini pavimenti e soffitti originali giardino mq 700. Il Vicolo 947 8686.

CARIGNANO
centro nuova costruzione appartamenti 4 vani servizi Boxes. Nasi & Negro vende. Tel. 0121 75.095.

CASCINE VICA
villa a schiera libera su 3 lati salone 3 camere cucina 3 bagni mansarda box. Gabetti Rivoli 956.8022.

villetta indipendente mq cerca più ammezzato box doppio terreno 8

CHIVASSO
centro d'epoca in ristrutturazione 4 vani servizi negozi locali consegna estate '97. Nasi & Negro vende. Tel. 0121 75.095.

MONCALIERI S. Brigida villa signorile bifamiliare terreno mq 3 impresa vende alloggi mansarda finitura signorile giardino comoda tutti servizi. Tel. 896.6213.

VILLA Rivarolo Canavese 550 mq con parco privato vendo a privato L. 550.000.000. Tel. 011 392.600 sera.

LIGURIA

ALASSIO 100 mt mare grande appartamento vista mare termoautonomo lusso L. 590 milioni. Italgest 0184 449.072.

ALBENGA (Sv) zona turistica a mare vendonsi piccoli appartamenti nuovi, giardino, posto auto, pagamenti dilazionati. Numero verde 1670 15.780.

LOANO bilocale vista mare posto auto arredato zona residenziale L. 165 milioni. Punto Edilnord 019 674.480.

Impresa 200 mt nuovi arredati ottimo finitura. Tel. 02 849 83870 - 019 675.840.

SANREMO Porto vendesi mono/bilocali ristrutturati nuovi termoautonomi da L. 150 milioni. Tel. - 0182 52.499.

SANREMO mt alloggio mare ampio terrazzo piscina ottimo L. 273 milioni. Italgest 0184 449.072.

S. BARTOLOMEO residenza con piscina grande attico vista mare L. 500 milioni. Italgest 0184 449.072.

VIVERE AL.
a 7 km da Ravenna ville residenziali da L. 135 milioni, pineta. No mediazione mmuta. Bimmobi 0544 464.191 anche festivi.

COSTA AZZURRA

A Mentone bifrillocali 1000 mare iconmar vende direttamente da L. 123 milioni. Tel. 011 738 0032 - 0182 585.507.

BEB Los Pina centralissimo bilocale, 100 mt spiaggia. Anticipo asta L. 81 milioni. Cas provenzale Tel. 832.268.

BEAUSOLEIL in complesso in costruzione ottimi appartamenti vista mare da L. 133 Italgest 0184 449.072.

fronte mare in lussuosa residenza alloggi terrazzo da L. 141 milioni a L. 825 milioni. Italgest 0184 449.072.

MENTONE vicino mare in costruzione no/bi/trilocali a partire da L. 65 milioni. Italimmobili 011 771.1560.

sul mare ottimo appartamento ristrutturato vista mare balconi affare. L. 192 milioni. Italgest 0184 44

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CAVOUR capannone 1.000 mq con carroponte e 5.000 mq area recintato, fronte provinciale, vendo, 952.499.

SNOW-ROOM centralissimo angolare via grande passaggio mq 150 più soppalco mq 80 vendesi. Sabagni 011 544

Gerbido Grugliasco di mq 1500 altra palazzina uffici mq 430 e cortile. Gabetti Impresa 011 57.67.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

alloggio in vendita 2/5 vani non pagamento contanti. Signor Lorenzini 817.8000.

RICERCASI per consulente finanziario bilocali max L. 180 milioni vendita immediata. Personalcase 216.4115.

ZONA Mirafiori Nord Rita ricercasi per prossimi camera Personalcase 329.0194.

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

AFFITTASI a studenti stessa casa sarda L. 250 mila o monolocale L. 350 mila mensili. Barberis 962.4950.

AFFITTASI zona camere bene arredati e vuoti da L. 650 mila a L. 3 milioni stessa casa. Abi Immobiliare 011 569.8921.

AFFITTO via della Rocca 25, 4 piano 2 camere e cucinetta ristrutturato e riscaldato L. 880.000 mese. Tel. 593.227.

AFFITTO via Fratelli 57 , 3 piano splendido 3 camere linello cucinino e servizi a L. 850.000 mese. Tel. 593.227.

ARREDATO centralissimo 60 mq signorile riscaldamento autonomo per 3 studenti lavoratori, ascensori. Tel. 562.2708.

VIA Legnano in casa signorile ingresso salone 5 camere cucina bagno mq 205 circa. Tel. 650.4246.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. PIAZZA d'epoca uffici 4 100 mq 2 saloni e 2 vani 150 mq. Prezzo interessante. 696.5900.

CAPANNONI ristrutturazione Francia/Marche da 900 a 3000 mq uffici piazzali. Tel. 0335 349.394.

NI nuovi signorili società affitta Torino strada S. Mauro mq e Trofarello via Pira mq 650 più mq 300 uffici. Telefonare allo 011 957.4449 ufficio.

Torino corso Vercelli 274 palazzina uffici capannone lettiere 300 mt recintati 2 carri ponte colonnina carburante adatto imprese trasporto edili stradali legnami magazzinaggio. Tel. 266.123.

C. Ferraris case d'epoca fronte area pedonale primo piano prestigioso 270 mq ampio ingresso, 4 saloni, camere, cameretta, ripostiglio, cucina, servizi, cantina soffitta garage riscaldamento autonomo. Tel. 7.

NICHELINO, via Calatafimi capannone mq 1200 con uffici cortile. Telefonare 411.7348.

OFFHEBI a spazio di mq 400 in capannone a nostri uffici con eventuale nostra collaborazione per esposizione o magazzino in Carignano - SS Saluzzo. Tel. 969.7226.

APPETITE BOTTEGA 8

TORINO CITTA'

DUE studentesse universitarie cercano in affitto 1 appartamento to. Dora 745.010.

AUTOMEZZI 9

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni panoramici frigo e ribaltabili. Ipercar strada Torino 27 Beinasco tel. 397.1261.

ACQUISTA autovetture di ogni tipo ma valutazione Autosalone - corso Orbassano 1. Tel. 011 351.328.

ACQUISTI massima ne, pagamento contanti. Via S. Ottavio Tel. 011 817 7242, zona Molo.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898 Torino.

AUTOFORTUNA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 9, Tel. 011 817.1543 - 889.884.

CON vettura immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonato corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 698.4713/14.

HONDA Prelude 16 '94, 40.000 km, perfetta, bianca, AC, SS, ABS, tetto apribile, cerchi lega. Cedo per trasferimento immediato estero. Magnifica. Tel. 311.1366.

PUNTO 55 mesi 5 km 1500 sempre in ità dipendente piemontese vende. Telefonare al 592.545.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA RIPOSO Torino centro capitale mod. condotevole as continua. Tel. 011 437.4729 - 473.1173.

MATRIMONIALI 11

AGENZIA niale autorizzata 'La Rondine'. Massima serietà incontri in sede, via Cassini 72. Tel. 011 593.234.

MATRIMONIALE MARUSKA di Elisabetta de Carli Maruskova professionalità. Torino 011 437.4472.

DISTINTA vedova 65enne moralità posizione economica sociale elevata conoscerebbe signore scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5607 - 10100 Torino

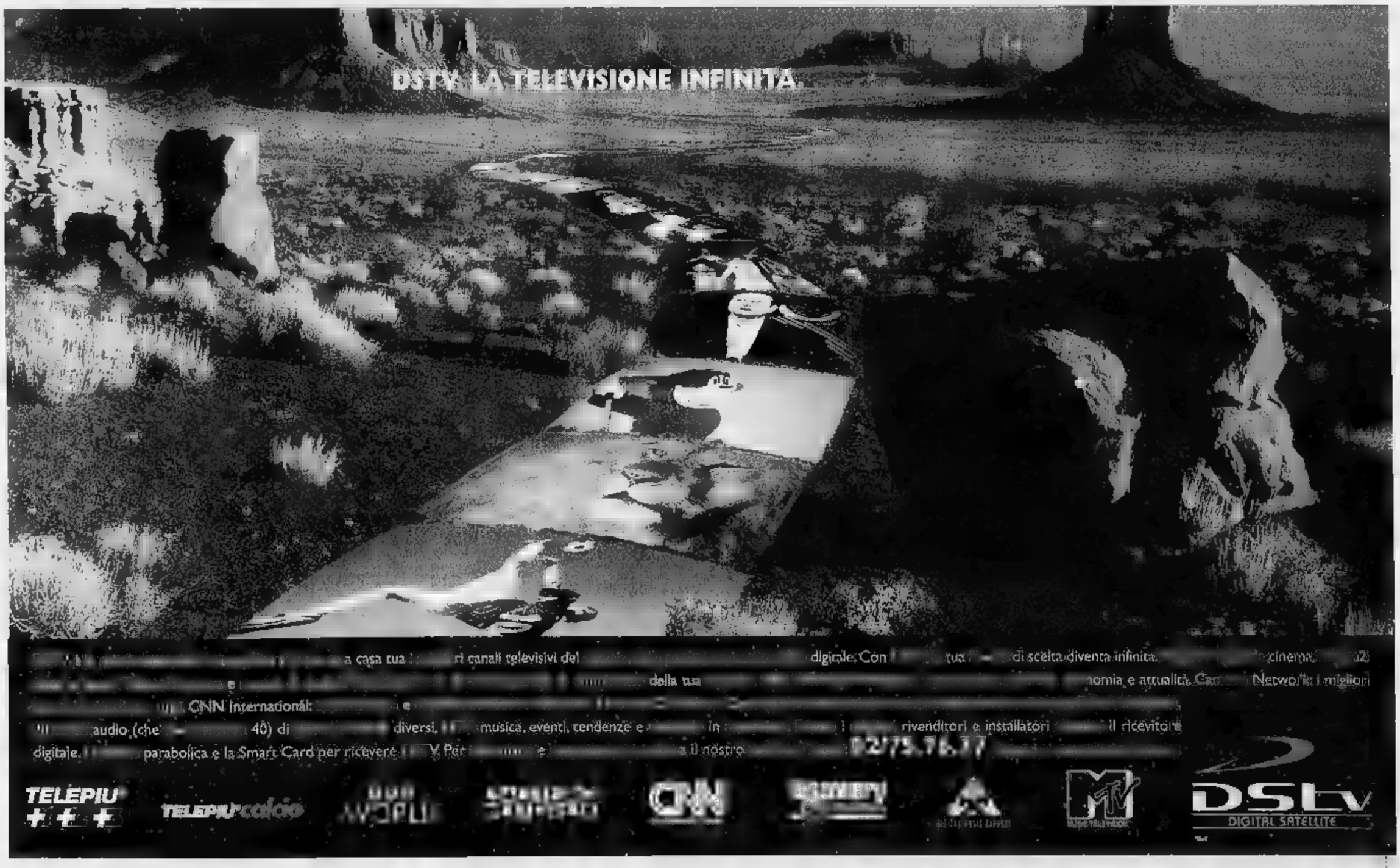
, , vedovo, giovanile, cerca scopo matrimonio, laureata, libera, bella presenza, max 52enne. Possibilmente no pensionata. No fumatrice. Scrivere: Publikompass 5618 - 10100 Torino

VARIE 12

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, mobilifi Corso Peschiera 183 - Torino.

A. OREFICERIA GE.MA. acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

OROLOGI da polso collezionista compra pagamento contanti. Serietà. Telefonare allo 0337 246.917 Paolo.



TIVU' & TIVU'

Contro i programmi «in famiglia» ci servirebbe proprio un «aiutino»

COME ti chiami, [illegible] dove chiami, complimenti per la trasmissione, siete bravissimi, vorrei [illegible] aiutino. [illegible] l'«aiutino» si è anche istituzionalizzato, nei programmi «in famiglia» di Raidue, diventando «aiu[illegible]» o «aiutino» [illegible] seconda che l'ufficiale aiutatore [illegible] un uomo o una donna. «Come ti chiami, da dove chiami, stiam diventando tutti scemi, pronto pronto pronto stiam diventando tutti coglioni, pronto pronto pronto con Berlu[illegible]i e con [illegible] Rai»: [illegible] ormai passati parecchi anni da quando Giorgio Gaber, con la [illegible] lucidità profetica applicata alla canzonetta, descriveva il piccolo mondo televisivo, ma gattopardescamente, nella televisione italiana, nulla [illegible] cambiato anche quando pareva che tutto dovesse cambiare. E quindi dà un senso di sicurezza, di continuità (o di rabbia, a seconda degli stati d'animo) accendere la scatola luminosa, soprattutto in certi momenti della giornata: è come se il tempo non fosse passato, e questa può [illegible] una soluzione psicologicamente confortante.

A tarda mattinata su Raidue [illegible] in onda «I fatti vostri», presentata in precedenza da Castagna, Frizzi, Magalli [illegible] adesso da Massimo Giletti. Il sabato e [illegible] domenica, invece, [illegible] parte alle 7 [illegible] mattino per stare a lungo «in famiglia», con due conduttori carini, simpatici [illegible] disinvolti, Barbara D'Urso e Tiberio Timperi. Lei ieri sfoggiava [illegible] scollatura ben portata, e lui sfoggiava i suoi occhi azzurri, o verdi che siano. E' giusto. E' giusto che venga così accontentato l'intero arco costituzionale del pubblico; per le pari opportunità, non bastano le gambe della Parietti o i seni dalla Marini, ci vuole qualcosa che soddisfi l'altra metà del cielo televisivo. Poi il programma re[illegible] uguale a se stesso, con molti giochi, [illegible] casi umani, e rappresentanti [illegible] categorie professionali, ieri [illegible] andava dai cuochi ai poliziotti della Stradale, presenti con il Falcone rosso degli Anni Sessanta.

Programmi come questo sono ormai un vero genere televisivo, di cui Michele Guardì rappresenta un caposcuola: regista parlante, mentore, ideatore, organizzatore, scandisce il ritmo, richiama i conduttori e il pubblico a casa. Siciliano, interprete perfetto dello spirito del Gattopardo, incarna un modo particolare di intendere la televisione, [illegible] farla: la televisione come intrattenimento pu[illegible] che può essere costituito dal gioco [illegible] dalla curiosità [illegible], che faccia piangere o faccia ridere. Il video resta [illegible] [illegible] il giorno, e viene usato come una radio? Allora [illegible] necessarie trasmissioni che [illegible] impegnino troppo lo spettatore distratto, che riescano a incuriosirlo ogni tanto e che diano la possibilità di aggancio immediato, cioè [illegible] [illegible] sere seguita [illegible] partire da qualunque momento. E' lo stesso principio della struttura modulare alla «Beautiful», ed è anche lo stesso principio dei contenitori, che so[illegible] noiosi per costituzione, a tratti guizzanti. Nella sua «realpolitik», Guardì tiene conto [illegible] tutto ciò, e fornisce un prodotto che [illegible] conseguenza di queste pre[illegible] Basso livellamento [illegible] il basso [illegible] congrua risposta a un'esigenza [illegible] pubblico? Si può avere un aiutino? Eccolo: [illegible]mbiare canale quando ci [illegible] annoia troppo. Spegnere [illegible] tv qualche volta e non usarla come [illegible] [illegible]dio, ma usare direttamente la radio. Prendere in contropiede il Gattopardo.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Julia Roberts in redazione

INVIATI MOLTO SPECIALI
1994, alle 20,50 su Raiuno, dur. 123'

di C. Shyers con Julia Roberts e Nick Nolte. Una commedia rosa nel filone dei film sul giornalismo: lui è [illegible] vecchia volpe all'apparenza disincantata e cinica, lei una pivellina che non si dà per vinta. Dopo le baruffe iniziali finiranno per collaborare. Piacevole per i sorrisi della Roberts, da sconsigliare a chi sogna di fare il giornalista.

LA FAMIGLIA ADDAMS
1991, alle 20,30 su Italia 1, dur. 97'

di Barry Sonnenfeld, con Angelica Huston e Raul Julia. Versione cinematografica dei famosi telefilm Anni 60 ispirati ai fumetti di Chas Addams. Nella dimora della famiglia più [illegible] e pazza del mondo vivono Gomez [illegible] Morticia Addams, Mercoledì [illegible] Pugsley, il domestico Lurch [illegible] la mitica Mano. Manca però [illegible] fascino [illegible] bianco e nero e la scoperta di una realtà macabro-surreale che i telefilm rinscivano [illegible] dare. [illegible] non perdere l'interpretazione, nei panni della nonna strega, di Judith Malina, leader del Leaving Theatre.

BRUBAKER
1979, [illegible] Rete 4, alle 20,40, dur. 130'

[illegible] Stuart Rosenberg con Robert Redford. Filone carcerario [illegible] «buonista». Per capire i problemi del carcere di cui [illegible] stato nominato direttore, Redford passa sotto falso nome un po' di tempo dietro le sbarre. E' un democratico e quindi cerca di migliorare davvero le condizioni dei reclusi, ma poi si scontra [illegible] una vicenda più grande di lui...

LO SVITATO
1956, [illegible] Raidue, alle 0,35, dur. 110'

di Carlo Lizzani, [illegible] Dario Fo [illegible] Franca Rame. Un film [illegible] «amarcord», con Dario Fo alle prime armi (quarant'anni fa era un giovane attor comico, non era ancora un «big» della [illegible] teatrale ne era stato cacciato da Canzonissima per le sue gag «estremiste») e la sua compagna Franca Rame. La storia è scombiccherata [illegible] dietro la macchi[illegible] [illegible] presa c'è Carlo Lizzani.

[illegible] DI [illegible]
1975, [illegible] Raiuno, alle 1,15, dur. 110'

[illegible] Emidio Greco, con Giulio Brogi [illegible] Anna Karina. Il film si ispira a un racconto di Bioy Casares. Approdato su un'isola, [illegible] naufrago scopre g[illegible] esperimenti folli [illegible] dottor Morel. Un po' apologo politico, [illegible] po' ricerca stilistica, il film vede una buona interpretazione di Giulio Brogi, molto amato per la sua espressione perplessa e tormentata dai registi «di sinistra» [illegible] quegli anni, dai fratelli Taviani a Bertolucci («La strategia del ragno»).

Watt Radio
LA TUA SQUADRA [illegible]
TELEPIU' calcio
PRONTA CONSEGNA
£. 100.000 AL MESE
ABBONAMENTO
A TORINO in C.so Giulio Ce[illegible]
APERTO LA DOMENICA a BEINASCO in via Vitt. Alfieri, 4

AMENITÀ

[illegible]

Primo *spin-off* tratto da Baywatch su Italia 1 alle 19 (*spin-off* significa: [illegible] nuova che nasce da un personaggio di un'altra serie, *Baywatch Nights*, alle 19). Pamela Villoresi [illegible] occupa dei rapporti madre-figlia (Raitre, alle 20,30). Su Tmc riprende il *Roxy Bar* con Red Ronnie (alle 20,30).

MARIA
La differenza tra un conduttore televisivo e un [illegible] e questa [illegible] conduttore televisivo [illegible] deve mai recitare ma consegnarsi al pubblico così com'è: se piace bene [illegible] se [illegible] piace, [illegible] solito, non c'è niente da fare. Esperienza che abbiamo fatto tutti: quando [illegible] incontra Baudo, Costanzo [illegible] Funari si constata con stupore che [illegible] identici - nel modo di fare, nelle [illegible] che dicono - a [illegible] risulta[illegible] sul piccolo schermo. Invece l'attore che presenta, per vocazione e per mestiere, continua [illegible] recitare e ne viene come conseguenza che, quando presenta un programma, porta con sé qualcosa di falso, qualcosa [illegible] artefatto. C'è un caso concreto adesso, quello di Pamela Villoresi [illegible] di Mario De Filippi. La Villoresi, attrice meravigliosa, se la cava in *Milleunadonna* dicendo poesie, ma conserva [illegible] tono affettato, voluto, che nuoce al programma. Non è infatti una conduttrice e non è a suo agio nella parte (perché non si tratta di una parte). [illegible] De Filippi, buttata anni fa alla ribalta [illegible] Costanzo, ha bellamente conquistato il suo posto consegnandosi con naturalezza ai telespettatori ed [illegible] forse la migliore conduttrice in circolazione. I dati lo confermano. Il suo *Uomini [illegible] donne* ha uno share notevolissimo superiore addirittura a quello della Carrà, anzi per un mistero che dovrà [illegible] studiato, è solito [illegible] quando la Carrà è in video. Per esempio lunedì scorso ha raggiunto [illegible] [illegible] per cento di share con tre milioni e mezzo di spettatori [illegible] ha tenuto [illegible] quel livello anche nelle giornate successive, restando tra [illegible] 27 [illegible] il 29, mentre Raffaella viaggia tra il 15 e il 16. Anche l'audience di *Beautiful* sembra messa in pericolo dalla bravura della signora Costanzo.

[illegible]

Morgan Stanley valuta in settimila lire il valore delle azioni Mediaset, quotate in questo momento sulle 7300. Anche l'Ina è su questa linea: consiglia di non comprare in questo momento essendo il titolo sopravvalutato. Secondo un'analisi di Massimo Mucchetti (sull'«Espresso»), che riferisce considerazioni della Rebecca Winnington-Ingram, l'azienda avrebbe già investito tutti i [illegible] miliardi previsti per quest'anno, per arricchire il magazzino (ottomila titoli e i diritti per la Coppa dei Campioni e della Formula 1) in modo da poter trattare da posizioni di forza con le major di Hollywood. Una politica che si spiega anche con [illegible] prossimo arrivo della tv digitale e con la necessità di essere pronti a conquistare subito un'importante fetta di pubblico in quel settore.

GAIA
Gaia De Laurentiis ha scelto per [illegible] figlio il nome di Sebastiano. Il piccolo nascerà tra un mese. «spero di venerdì perché il giovedì si registra *Target*». Non ho problemi [illegible] mostrarmi con il pancione, la redazione mi ha regalato un marsupietto per portarmi sempre dietro il bambino».

Giorgio Dell'Arti

Foto: Villoresi

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (9055733); 7 (7337); 7,30 (5284); 8 (1153); 8,30 (3356); 9 (4085); 9,30 (9568511); 11,30 (1588520); 12,30 (71998); 13,30 (87424); 18 (11356); 20 (917); 24 (0)
6,45 [illegible], attualità. Con Maria Teresa Ri[illegible], Ludovico Di Meo. Regia di Pasquale [illegible] (8171337)
10,10 I nomadi, film avventura [illegible] Fred Zinnemann (Usa, 1960). Con Robert Mitchum, Deborah Kerr, Peter Ustinov (1851820)
12,25 Che tempo fa (2081337)
12,35 [illegible] signore [illegible] giallo, telefilm, con Angela Lansbury. *Duplice omicidio* (5859191)
13,55 Tg 1 - Economia (2119645)
14,05 [illegible], varietà (837462)
15 — Sette giorni al Pa[illegible], attualità (7297)
15,30 Solletico, varietà. Con Elisabetta Ferracini, Mauro Serio. Regia di Lella Artesi (78443)
[illegible] fantastico [illegible] di Ri[illegible] Scarry, cartoni (4705563)
16,10 Gargoyles - Il risveglio degli eroi, cartoni (7082682)
16,40 Spiderman - L'Uomo Ragno, [illegible] (4207337)
17,35 Zorro, telefilm. *La confessione di Zorro* (98743)
18,10 Italia sera, attualità (465375)
18,50 Luna Park, varietà con Anna Falchi (1378730)
19,35 [illegible] tempo fa (478733)
[illegible] Tg1 - Sport (85820)
20,35 [illegible] torri della Zingara, varietà [illegible] Cloris Brosca (8657646)
23,50 Inviati [illegible] speciali, film commedia con Julia Roberts, Nick Nolte, Saul Rubinek, Robert Loggia (44300559)
23,30 [illegible] viaggio nel tempo, telefilm [illegible] Scott Bakula, [illegible] Stockwell (2066)
24 — Agenda - Zodiaco - Che tempo fa (5641)
0,30 L'arte invisibile (3075631)
1 — Sottovoce, attualità (8047844)
1,15 L'invenzione di Morel [illegible] Emidio Greco (Italia, 1974). Con Giulio Brogi, Anna Karina, John Steiner (8234115)
2,55 S[illegible] [illegible] (1995) (80876399)
4,40 [illegible] [illegible] in mente - Replay, musicale: *Lucio Battisti - New Trolls* (2220978)
5,05 Il [illegible] Sheridan, sceneggiato con Ubaldo Lay. *La donna di fiori*, 2ª puntata (4769844)
6 — Euronews, attualità (39751467)

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (1535828); 13 (8085); 16,15 (5391882); 17,15 (4099995); 18,10 (1928443); 20,30 (95207); 23,30 (55085)
7 — Dum and Dummer, cartoni; **Pin Gu**, cartoni; **Anna dai capelli [illegible]**, cartoni; **Prote[illegible]o**, attualità (8640627)
8,30 -- Sangue bianco, film drammatico di Ken Annakin (G.B., '52). Con Jack Hawkins, Anthony Steel, Claudette Colbert
—— —— Al di qua del paradiso, telefilm *Le calde notti di Ramona* (77125511)
11 — Tg2 - [illegible] Trentatré (23451)
11,30 I fatti vostri, varietà. Regia [illegible] Michele Guardì (695558)
13,00 Tg2 - Costume e società (1172)
14 — Il commissario Ilreus (89424)
15 — Quando si [illegible] soap opera [illegible]
15,30 Santa Barbara, soap opera (98004)
15,20 — E l'Italia racconta, varietà (2380550)
16,05 Tgs Sportsera (9936066)
16,30 In viaggio con «Sereno variabile», attualità con Osvaldo Bevilacqua (33578)
18,45 Un caso per due, telefilm. *Eredità* (8573988)
18,55 Go-Cart, varietà (4745268)
20,50 L'ispettore Derrick, telefilm. *Persona per bene* (820240)
22 — New York, Italia, attualità [illegible] Piero Chiambretti. Regia [illegible] Simonetta Morresi (27511)
0,20 Tgs - Notte Sport (2167912)
0,35 Lo svitato, film commedia [illegible] Carlo Lizzani. (Italia, '55). Con Dario Fo, Franca Rame, Georgia Moll (8885370)
2,30 Doc[illegible]: Club, musicale (9502283)
2,50 Diplomi universitari a distanza, documenti. Lezione [illegible] (12449318)
3,45 Videocomic, varietà (3977368)

RAITRE

Telegiornale: [illegible] (39702191); 12 (72172); 14 (6668849); 19 (801); 22,30 (91530); 0,30 (59380888)
8,50 Attila flagello di Dio, film comi[illegible] di Castellano [illegible] Pipolo (Italia, 1982). Con Diego Abatantuono (7978645)
10,30 Videosapere: **Palestra in casa; La macchina cinema; Viaggio in Italia; I segreti della musica; Stra' Giulia; Filosofia; Viaggio in Italia; Videoletture; Media/Mente** (2191-53)
12,15 In famiglia e [illegible] [illegible] amici, telefilm (6926733)
13,05 Comunque chic, varietà (4804085)
13,15 L'Italia delle Province (4500269)
13,25 Vietnam e Cambogia: 4000 anni [illegible] [illegible]a, documenti (4249004)
14,50 Tgr Leonardo, documenti (8553207)
16 — [illegible], attualità (10714)
[illegible] I mostri vent'anni dopo, telefilm (502443)
16,30 Tgs - Pomeriggio sportivo (31207)
16,40 Calcio a [illegible] B/C siamo (6481004)
18,25 Baseball (2000135)
18,45 Automobilismo (291714)
17 — Geo [illegible] Geo, documenti (6542-40)
19,30 Tgr sp[illegible] regione (172)
20 — Dalle 20 [illegible] attualità (33443)
20,15 Schegge, varietà (9664569)
20,30 Milleunadonna, attualità. Regia di Andrea Barbacqua (82462)
22,55 Il processo [illegible] lunedì, sport (5272627)
23,45 [illegible], varietà (5027004)
0,15 Carosello: i suoi primi 40 anni (5808863)
1,10 Fuori orario, varietà (3816831)
2,15 Malombra, sceneggiato (1974) (6365825)
3,05 Nata di marzo, film commedia di Antonio Pietrangeli (Italia, 1957) (6872396)
4,50 Séparé, musicale (29075283)
4,55 [illegible] (90833134)

CANALE 5

Tg 5: 6; 13; 20; 23,05; 24
8,45 Maurizio Costanzo show, attualità, con Maurizio Costanzo, Franco Bracardi, [illegible]gia di Paolo Pietrangeli (*r.*) (47895443)
11,30 Forum, attualità con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri. Regia di Lauro Basile (5964207)
13,25 Sgarbi quotidiani, attualità con Vittorio Sgarbi (3445714)
13,45 Beautiful, soap opera [illegible] Ronn Moss, Katherine Kelly Lang, John McCook, Susan Flannery, Hunter Tylo, Darlene Conley, Dylan [illegible] (991269)
14,10 Uomini e donne, attualità con Maria [illegible] Filippi (2456085)
[illegible] Sisters, telefilm. *La promessa*. Con Sela Ward. 1ª parte (4578)
15 — Magica Emi, cartoni. *La bam[illegible] innamorata* (33153)
15,25 La prova su [illegible] [illegible] Bum Bam, varietà (4012795)
16,30 C'era una [illegible] Pokon, cartoni. *La sella di Pegaso* (4172)
17 — Un fiocco per sognare, un fiocco per cambiare, cartoni (38559)
17,25 Investigatori invisibili, telefilm di Roberto Ciorciolli (4588733)
17,50 [illegible] Mask, cartoni (5288)
18 — Verissimo, attualità. Con Cristi[illegible] Parodi, Enrico Papi. Regia di Gigi Bolla (19733)
18,45 Tira e molla, varietà con Paolo Bonolis. Regia di [illegible] Vicario (8209917)
20,25 Striscia la notizia, varietà con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti, regia [illegible] Roberta Bellini (5904135)
20,40 Il postino, [illegible] drammatico con Massimo Troisi, Philippe Noiret (57646820)
23,15 [illegible] Costanzo Show, varietà [illegible] Maurizio Costanzo, Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (5605269)
1,30 Sgarbi quotidiani, attualità con Vittorio Sgarbi (6904221)
1,45 [illegible] [illegible] notizia, varietà con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti (8365663)
2 — [illegible] Edicola (6485389)
2,30 Target, attualità. Con Gaia De Laurentiis (5403318)
3 — Tg5 [illegible] (6404047)
3,30 [illegible] (6407134)
4 — Tg5 - Edicola (6408863)
[illegible] [illegible] frontiere [illegible] spirito, rubrica (3214863)
5 — [illegible] cin (3215592)
5,30 Tg5 - Edicola (8240477[illegible])

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (5385882); 18,30 (46530)
8,10 La piccola grande Nell
—— Juni peperina inventa tutto
—— Evelyn e la magia di un [illegible] d'amore, cartoni
—— Sorridete con «Ciao Ciao mattina», varietà
—— E' un po' magia per Terry e Maggie - Jam, cartoni
—— Giochiamo con «Ciao Ciao mattina», varietà
—— Mary e il giardino [illegible] misteri
—— La posta di «Ciao Ciao mattina», varietà (86592559)
9,15 Superboy, telefilm (1139337)
9,45 Pianeta bambino (75145511)
10,20 Le [illegible] di San Francisco, telefilm (1250627)
11,25 Planet, attualità (6306801)
11,30 Highlander, telefilm (6539817)
12,45 Fatti e misfatti (5841733)
12,50 [illegible] sport (546288)
13 — [illegible] (67172)
13,20 [illegible] [illegible] [illegible]e (8272040)
13,30 [illegible] (2356)
14 — [illegible] Rider: [illegible] [illegible]nitore mascherato (26801)
14,25 Niente panico (3539172)
14,30 Colpo di fulmine (1004)
15 — Primi baci (2733)
15,30 [illegible] Valley High, telefilm (5820)
16 — Planet, attualità (60207)
16,15 Bayside [illegible] (4454820)
16,45 Helen e i suoi amici, telefilm (6047733)
17,30 Beverly Hills, 90210, telefilm (26207)
18,55 [illegible] sport (3512627)
19 — Baywatch Nights, [illegible] (1288)
20 — Willy, il principe di Bel Air, telefilm (3761)
20,30 La famiglia Addams [illegible] Angelica Huston, Raoul Julia (35055)
22,30 Renegade (7012846)
[illegible] Goals, il grande calcio inglese [illegible] sport con Alberto Brandi (5619240)
0,10 Anteprima Coppa Campioni, sport (41028)
[illegible] Speciale Mondiale [illegible] Formula Uno, sport (2609738)
1,10 Italia 1 sport - Studio sport (4110573)
2,05 Planet, attualità (8340221)
2,30 [illegible] (3343950)
3,30 [illegible] non siamo angeli [illegible] Frank Kramer (Italia, '75). Con Paul Smith, Michael Coby, Renato Cestié (16949937)
5 — [illegible] Ed, il cavallo parlante, telefilm (32745950)

RETE 4

Tg4: 11,30 (4100379); 13,30 (6240); 18,55 (68820); [illegible] (8092880)
6 — Strega per [illegible], telefilm (4627)
6,30 Un amore eterno, telenovela (2648)
7 — Ladri [illegible] futuro, film commedia, [illegible] Enzo Decaro, con Pietro De Vico, Anna Campori (3867733)
9 — Kassandra, telenovela (3312606)
9,50 Peste e [illegible], attualità [illegible]628)
10 — Zingara, telenovela (1511)
10,30 Aroma de café, telenovela (21527)
11,45 Cuore selvaggio, telenovela (1492375)
12,25 La ruota della fortuna, quiz (1810658)
14 — Naturalmente [illegible] - [illegible] ne a confronto, con Daniela Rosati (51085)
14,15 Sentieri, soap opera (4872820)
15,35 Ossessione di donna, film drammatico di Henry Hathaway (Usa, '59). [illegible] Susan Hayward (1073530)
17,45 OK, il prezzo è giusto, quiz (2676820)
18,25 Game Boat, varietà (255424)
18,35 Calimero e il [illegible] Piero, cartoni (390022)
18,50 Sailor Moon e il mistero dei sogni, cartoni (887849)
20,20 I Puffi, cartoni (5149248)
20,40 [illegible], film drammatico, [illegible] Stuart Rosenberg (Usa, '79). [illegible] Robert Redford, Yaphet Kotto (32400397)
23,25 Diario [illegible] [illegible] assassino, film drammatico, di Charles Finch (Usa, '92), con Sharon Stone (9515269)
[illegible] Naturalmente [illegible] - Medicine a confronto, attualità con Daniela Rosati (5751912)
2 — Peste e [illegible], attualità (4342554)
2,05 Il bidone, film drammatico [illegible] Federico Fellini (Italia, '55), con Giulietta Masina (7303844)
[illegible] Mai d[illegible] sì, telefilm
— — Mannix, telefilm (9125850)
4,30 Giudice di n[illegible], telefilm
—— Kojak, telefilm (75283736)

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 13 (61996); 19,30 (68356); 23,30 (68189)
8 — Euronews (18240)
9 — Buongiorno Zep Zep (6455220)
9,35 Euronews (5938171)
[illegible] Incantesimo di George Sidney (Usa, 1956). Con Tyrone Power, Victoria Shaw (4627163)
12 — La voce del Signore, telenovela (49172)
13,20 Stratteamente personale (703207)
14 — Acapulco Bay (35806)
15 — Tappeto volante, varietà (31240)
17 — Se lo fossi [illegible] Holmes con Jocelyn (12288)
17,50 Zap Zap - Cartoni (5794545)
18,55 [illegible] forte!, varietà con Toto Cutugno (2800191)
20,30 Roxy Bar (57622153)
22,50 Taxi [illegible] di Scorsese (Usa, 1976). Con Robert De Niro (6039820)
1,20 Tmc domani (5906689)
1,40 Se lo fossi Sherlock Holmes, varietà (1284573)
2,30 [illegible] domani (Fi) (1817405)
2,40 Cnn (3298757)
4 — Prova d'esame: università a [illegible] (3527497[illegible])

VIDEOMUSIC

10 — I Miti di Paola
12 — A [illegible] [illegible] Radio Italia [illegible] (466068)
14 — Fiorellino Village (8490-04)
[illegible] — Help, [illegible] [illegible] (61-308207)

TMC2

20,45 Flash - News (2859266)
21 — Il [illegible] di Biscardi (50375)
23 — [illegible] [illegible] (949648)
0,15 Playboy's [illegible] night (37-46863)

TELE +1

11,10 Wyatt Earp, film
15 — Le [illegible] di Huck Finn, film (92058882)
19 — Come due coccodrilli, [illegible] (997649)
21 — Sotto il segno del pericolo, film (70358443)
23,55 L'età ac[illegible] (8601482)
1,15 [illegible] macchine (57390644)

TELE +3

21 — «Il [illegible]
22,30 Concerto [illegible] (965240)
24 — Mtv Europe (52829689)

TELE +2

10 — Pallavolo
10,30 Pallacanestro (346066)
11 — Golf (14409240)
14,15 Tele+2 gol (3413545)
14,30 Coast to coast (733578)
15 — Football Nfl (96008845)
[illegible] Settimana gol (391882)
18,15 Latin futbol (5382646)
19,35 Tutto calcio (903376)
20,35 Football Nfl (196696)
21 — Calcio (3738849)
22,45 Settimana gol (r) (5807-95)
24 — Tutto calcio (replica) (494365)
0,30 Football Nfl (43097931)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **ShowView**, stampati accanto [illegible] programma [illegible] volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'u[illegible] ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora [illegible]. Per ulteriori informazioni chiamate il [illegible] numero [illegible] assistenza (02) 269.218.15.
Diritto del Copyright
ShowView è [illegible] marchio utilizzato [illegible] Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti [illegible] riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2, Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; [illegible]ia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9, Tele+1 13; Te[illegible]+2 14; Tele+3 16; Svizzera 18.

ALLA [illegible]

[illegible] Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 11,30; 12; 12,30; 13; 14; 14,30; 15; 15,30; 16; 16,30; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24
6,15 Italia, istruzioni...; 7,20 Gr Regione; 8,30 [illegible] sport; 10,05 [illegible] Zorro; 10,35 Spazio aperto; 11,05 Radiouno Musica; 12,10 Rotocalco; 12,35 La pagina scientifica; 13,30 La nostra Repubblica; 14,35 Learning; 15,10 Grassm...; 15,35 Non solo verde; 15,35 L'Italia in diretta; 17,15 Affari; 17,40 Uomini e camion; 18,15 I mercati; 18,30 Sabatouno; 18,35 Radio help!; 19,25 Ascolta si fa sera; 19,40 Zapping; 20,50 Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22 Venti d'Europa; 22,45 ... Parlamento; 23,10 La in[illegible]
RADIODUE Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 Il buongiorno; 7,15 Momenti di pace; 8,05 Fabio e Fiamma e la «trave nell'occhio»; [illegible] Selvascura; 9,10 Golem. [illegible] di. [illegible] 9,30 Ruggito del coniglio; 10,35 Click, di Stefania Bertola; 11,50 Mezzogiorno con Mina; 12,10 Gr Regione; 12,50 Il Buffalmacco; 14 Radiouno[illegible]me; 15,05 [illegible] Parade; 20 Masters; 21 Suoni e ultrasuoni; 22,40 Panorama parlamentare; 22,45 Planet Rock.
RADIOTRE Gr: 6,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9 Mattino tre; 9,30 Prima pagina; 10,30 Terza pagina; 10,45 Archivio del jazz; 11 Il piacere del testo; 11,05 Mattino tre. 11,45 Pagine; 12,30 La Barcaccia; 13,25 Storia di una madre, di R. Petri; 13,50 Grandi interpreti; 14,15 Lampi d'inverno; 19,10 Hollywood party; 20,15 Radiotre suite; 20,30 «Carlton», opera in un atto di H. V. Hofmannsthal; 23,50 Radiomania.

ECCO COSA PUÒ FARE LA TV DEI RAGAZZI: NUTRIRE L'INTELLIGENZA.
RAI ITALIANA
la tua tv, la più

Centro Auto
DI F.lli COTTA
Concessionaria Lancia
C.so Valdocco, 15
Torino - Tel. 521.11.06

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 14 Ottobre 1996 TUTTO LO SPORT 32
via Marenco 32, telefono 65.681

gotta
Concessionaria FIAT
Corso Valdocco,
Torino - Tel. 521.14.53

Commozione per la morte dell'ex senatore che iniziò le sue battaglie in Sala Rossa

Pecchioli, «rigore e intransigenza»

Il ricordo di amici e avversari

Ugo Pecchioli durante una manifestazione in piazzetta Cln nel 1975

Giovanni Porcellana: «Eletti insieme e fu lotta dura, ma corretta». Luciano Violante: «Formò un'intera generazione»

Quando Enrico Berlinguer scendeva dall'auto, nelle frequenti visite al pci subalpino degli Anni 70, Ugo Pecchioli era al suo fianco: ai congressi della federazione, davanti alle fabbriche, nei quartieri popolari. L'ex senatore Ugo Pecchioli [illegible] sotto la Mole il 14 gennaio 1925. Partigiano, durante la guerra di Liberazione, poi amministratore, all'Atm come in Sala Rossa. E, proprio qui, ora che è scomparso, il presidente del Consiglio comunale, **Domenico Carpanini**, ricorderà. Come lo ricorda, da Roma, il capogruppo dei [illegible] dal pds, **Salvi**: un Ugo Pecchioli rigoroso a favore della legalità e combattente contro i gruppi eversivi: dalle Br a Prima linea.

Dopo l'8 settembre del '43, Pecchioli fu capo di stato maggiore della 77ª brigata partigiana, con la quale partecipò alla liberazione di Torino. E per questo venne decorato con due croci di guerra. Finito il conflitto entrò nell'apparato del pci, segretario della federazione e consigliere comunale dal '50.

«Quell'anno fummo eletti in [illegible] - ricorda l'ex sindaco dc, **Giovanni Porcellana** -, ciascuno dalla propria parte. Con me entrarono in Sala Rossa, Diego Novelli, Ugo Spagnoli e Sergio Garavini. E fu lotta dura, muro contro muro, senza gli inciuci ai quali assistiamo oggi. Faziosi, tutti. Ovviamente, anch'io: lui, Pecchioli fortemente comunista, io, Porcellana, fortemente anti comunista. Ma in un rapporto sempre corretto».

Poi Pecchioli volò a Roma, responsabile dell'organizzazione del pci nel 1966, quindi, dal 1976 al 1979, responsabile della [illegible] per i problemi dello Stato, sino all'ingresso nella segreteria nazionale. **Gianni Alasia**, suo compagno nelle lotte sindacali e politiche sin dall'immediato dopoguerra, lo descrive [illegible] un «dirigente di partito duro e intransigente», [illegible] pre capace di ascoltare. «Come poteva fare soltanto Palmiro Togliatti, che lui ammirò sempre». Precisa Alasia: «Solo nel caso avesse l'impressione di non essere capito, dopo aver spiegato le [illegible] per due o tre volte, sbottava: "Un'aquila può scendere nel cortile di una gallina, [illegible] non s'è mai vista una gallina salire alle vette dell'aquila"».

Deputato dal 1972 e senatore dal 1976, Pecchioli è stato anche capogruppo del pci al Senato, quindi vicepresidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Per [illegible] vicepresidente del Consiglio, «Pecchioli rappresenta una figura tanto autorevole quanto discreta» nella [illegible] politica italiana. «Un maestro - precisa **Violante**, presidente della Camera - che formò ai valori dell'educazione politica una generazione di giovani ai quali apparten[illegible]. E fu punto di riferimento in un periodo difficile, quando il terrorismo tentò di minare le basi democratiche per i quali egli aveva lungo combattuto e rischiato la vita».

Novelli: «Ci incontrammo quando avevo 14 anni: nel '45. Allora mi iscrissi al Fronte della gioventù che lui fondò in clandestinità». Militanza politica, gite in montagna, fra i ricordi di Novelli, [illegible] anche appuntamenti culturali, [illegible] la prima mostra degli scritti di Gramsci, apparsi [illegible] «Quaderni [illegible] carcere», che Pecchioli organizzò nel 1947 a Torino.

«Forse, molti giovani di oggi - afferma il giornalista [illegible] - lo conoscono ed è questa una delle tante colpe di un'epoca di facili revisionismi. Per me è stato un amico ed un ottimo maestro. Un ricordo: nel 1951, a poche ore dall'alluvione del Po, si mise alla guida di migliaia di giovani per dar vita alle brigate di soccorso "Eugenio Curiel". Nel Polesine sommerso quei volontari portarono concretissima solidarietà. Questo, e tanto altro, [illegible] Ugo Pecchioli. E Dio sa quanto l'Italia avrebbe bisogno di uomini come lui».

Giuseppe Sangiorgio

La quarta vittima della tragedia di Caselle

Trovata fra le macerie nella stalla distrutta

La donna di San Francesco al Campo individuata dopo 5 giorni di ricerche

Il luogo della sciagura dove è [illegible] trovato il corpo di **Maria Perucca** (sotto) continua ad essere meta di centinaia di curiosi: anche ieri carabinieri e polizia hanno faticato a tenere lontano la gente che tentava di avvicinarsi

Soltanto ieri mattina, dopo cinque giorni di inutili e affannose ricerche, è stato trovato a San Francesco al Campo il cadavere di Maria Perucca, la pensionata [illegible] anni che fino all'altro giorno risultava ufficialmente dispersa sotto i rottami della sciagura aerea dell'Antonov 124.

Il corpo della donna è stato localizzato dai vigili del fuoco intorno alle 7,30, schiacciato sotto un cumulo di macerie, all'interno della stalla, parzialmente incastrato nella canalina di scolo dei liquami: [illegible] punto difficile da individuare per i soccorritori, che hanno così impiegato parecchio tempo. In un primo momento, infatti, tenendo anche conto di testimonianze, si era scavato sotto la carlinga dell'aereo russo in corrispondenza della cucina dove si pensava fosse la vittima al momento del disastro. Invece Maria Perucca, la mattina di martedì scorso, non era in casa, stava lavorando nella stalla assieme al marito Fiorentino Martinetto, [illegible] anni, recuperato subito. I due corpi distavano fra loro meno di due metri.

Le operazioni di ricerca, dopo i primi due giorni impiegati a rimuovere le macerie più consistenti, si erano intensificate proprio per trovare anche il corpo della donna. «Un'operazione [illegible] setaccio», come l'hanno definita i vigili del fuoco. «Nella canalina dov'era il corpo della pensionata si era incastrato di tutto - spiegano gli agenti della polizia -, ma è bastato battere palmo a palmo l'area. Prima si è scorto un piede, poi una mano, e a quel punto [illegible] abbiamo più avuto dubbi».

Il cadavere di Maria Perucca è [illegible] trasportato al centro di medicina legale di via Chiabrera a Torino, dove nei prossimi giorni verrà sottoposto alla perizia necroscopica. L'esame, oltre ad accertare le [illegible] del decesso, dovrà anche chiarire se la pensionata sia morta sul colpo o [illegible] rimasta incastrata viva sotto le macerie della sua casci[illegible] anche solo per alcuni minuti. Ancora da stabilire la data dei funerali: i coniugi Martinetto saranno sepolti assieme, [illegible] quel giorno San Francesco al Campo proclamerà il lutto cittadino.

Intanto sulla collina in frazione Sant'Anna è proseguito anche ieri l'interminabile viavai di curiosi che vogliono vedere e immortalare l'immagine del disastro. Famiglie intere, anche da fuori Piemonte, «clic» a raffica delle macchine fotografiche, bimbi in spalla ai papà per far scrutare meglio ciò che resta del jet sovietico e di una cascina squarciata. Polizia e carabinieri hanno faticato a tenere lontani tutti i curiosi, ma finché l'Antonov rimarrà dov'è in attesa del sopralluogo delle commissioni d'indagini, il «cordone» delle forze dell'ordine impedirà a chiunque di avvicinarsi alla [illegible] dell'RA 82069. «Chi non fa parte delle squadre di soccorso - continuano infatti a ripetere in Municipio - non venga a complicare la situazione e a rallentare ulteriormente il traffico già [illegible]co».

Gianni Giacomino

Nel bilancio della domenica anche un cacciatore impallinato

Cinque morti sulle strade

Due amici perdono la vita a Trino

Francesco Del Mese, [illegible] uno scontro nell'Astigiano

Tragico week-end sulle strade e nei boschi delle battute di caccia. Cinque persone [illegible] morte e altrettante sono rimaste ferite in cinque incidenti automobilistici. E due cacciatori sono [illegible] feriti nei boschi del Musinè e a Quassolo.

Le vittime della strada sono tutte torinesi. Michele Ciuffreda, 29 anni, via Leiri 22, è morto alle 16 in via Cossa. Viaggiava a forte velocità sulla sua Alfa 75, in direzione corso Appio Claudio: oltre il curvone in salita ha perso il controllo della vettura andando [illegible] coda e infilzando il guard-rail che gli ha squarciato l'auto: Ciuffreda è morto sul colpo. In via Cossa si è formato circa un chilometro di coda, nonostante la presenza dei vigili urbani.

Francesco Del Mese, 48 anni, Torino, via Gaidano 141, è la seconda vittima della strada, a Corsione, nell'Astigiano: [illegible] alla guida di una Panda che si è scontrata con la Seat di Renzo Moreno, 40 anni, Calosso (ha una frattura ad un femore). Ferito anche Francesco Argentiero, 54 [illegible] Torino, via Negarville 13, che era sulla Panda. Illeso il figlio di quest'ultimo, Davide, 18 anni. L'incidente è avvenuto alle 7,30: Del Mese, impiegato Fiat, e l'amico sorvegliante Argentiero, andavano a caccia. Sono stati investiti dalla Seat di Moreno, sbucata dalla neb[illegible]. Del Mese è spirato in camera operatoria all'ospedale di Asti. «So[illegible] avvisata dalla Forestale - polemizza Cecilia Del Mese -. Dall'ospedale [illegible] chiamata».

Nella notte fra sabato e domeni[illegible] è morta al Cto una donna di 74 anni coinvolta in un incidente avvenuto alle 13 di sabato a Villastellone, all'incrocio della Statale 393 e via Carignano. Antonina Ruffa, via Tunisi 70, viaggiava col marito, Salvatore Cavallo, 87 anni, ricoverato all'ospedale di Moncalieri con [illegible] trauma cranico e fratture agli arti: guarirà in [illegible] giorni. Il pensionato, alla guida di [illegible] Fiat [illegible]gata proveniente da Carmagnola, avrebbe attraversato l'incrocio senza accorgersi del semaforo rosso e [illegible] è schiantato contro la Nissan di Roberto Capelli, Vinovo, illeso.

Le ultime due vittime di questo tragico week-end, poco dopo le 18, sulla statale Casale-Crescentino, a duecento metri dall'incrocio con Trino: Raffaele Parise, 41 anni, via Guastalla 14, che aveva al suo fianco Giuseppe Corrado, 51 anni, via Giulia di Barolo 29, hanno perso la vita. Ferito il figlio del Corrado, Mauro, 22 anni. Erano a bordo [illegible] una Delta, guidata da Parise che, in fase di sorpasso, pare abbia perso il controllo finendo contro un parac[illegible]carro.

Un giovane di Borgofranco d'Ivrea, Emanuel Tedesco, 22 anni, è grave all'ospedale di Ivrea. Ieri po[illegible] vicino a Settimo Vittone, sul suo motorino, si è schiantato con la «Mondeo» di Renzo Fasano, [illegible] anni, Pont-Saint-Martin.

Infine l'incidente di caccia. Francesco Urbani, 65 [illegible] via Al[illegible] 41, Caselette, è stato impallinato a una gamba dal colpo esploso involontariamente [illegible] un compagno [illegible] battuta al cinghiale. Giovanni Donalisio, 47 anni, anche lui di Caselette, via Mulino 29. L'incidente è avvenuto al tramonto, sul Musinè: Donalisio è inciampato [illegible] ha fatto partire il colpo che ha trapassato la gamba del pensionato senza fortunatamente fratturargli l'osso. Un [illegible] protagonista [illegible] incidente sopra Quassolo. Diego Rossi, [illegible] anni, Viverone, è scivolato in [illegible] dirupo nel tentativo di recuperare il [illegible] perso [illegible] fa; [illegible] lui c'era Livio Iorio, 46 anni, Mezzè, che ha [illegible] l'allarme.

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 14 Ottobre

PREVISIONI

Su Piemonte e [illegible] d'Aosta, cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni anche a carattere temporalesco. Temperatura in lieve aumento. Visibilità: scarsa durante i fenomeni piovosi. Venti: deboli da Est.

IERI

[illegible] IN CITTA'

MASSIMA	13,9
MINIMA	9,2
UMIDITA' (ore 14)	79%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	—
TOTALE DI QUESTO MESE	47,8 mm
MEDIA (1913-1994)	84,2

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO [illegible]

MASSIMA	15,3	MINIMA	11,8
PRESSIONE (ore 20)			1019 hPa

[illegible] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	27,4	4 ottobre 1949
MINIMA	-0,6	28 ottobre 1973

[illegible]

MASSIMA	23,5	MINIMA	10,8

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 44 minuti; [illegible] alle ore [illegible] e 46 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 9 e 31 minuti; cala alle ore 20 e 2 minuti.

- Ultimo quarto 4 ottobre ore [illegible]
- Luna nuova 12 ottobre ore 16
- Primo quarto 19 ottobre ore 20
- Luna piena 26 ottobre ore 16

[illegible]: praticamente invisibile perché [illegible] prossimo al Sole.

[illegible] visibile [illegible] Lucifero, la «stella del mattino» per [illegible].

[illegible] osservabile nella seconda parte della [illegible] ad Est.

GIOVE è l'astro più luminoso nella [illegible] zione del Sagittario.

[illegible] a 1278 milioni di km dalla Terra, che si allontana.

IL FENOMENO: osservabile con un binocolo la cometa Tabur, che si trova 5 gradi a [illegible] di Mizar, la stella centrale del timone del Gran Carro.

Specchio dei tempi

«Quattro anni di inferno, ma sono [illegible] ad [illegible] stessa e la vita» - «L'asilo privato nega la dieta [illegible] bimba malata» - «Quel paziente s'è inventato tutto?» - «Non sparlate delle ragazze-immagine»

Una lettrice ci scrive:

«Per quattro anni, sono stata anoressica ed in tutto questo tempo ho sempre letto articoli e libri di donne con la stessa malattia e sempre mi sono chiesta: "Perché solo chi ha un'ottima situazione economica, passa come vittima-eroina questo terribile male?".

«La mia domanda assume ancora più rabbia, oggi, che, con le mie sole forze, ne [illegible] uscita con un leggendario orgoglio e soddisfazione, di fronte a tutte quelle persone che ripetevano all'esasperazione "Non ce la farai [illegible] da sola". S[illegible] Dio sa dell'inferno in cui [illegible] sono trovata: la paura dei miei [illegible] chili, la grande solitudine, l'angoscia di vedermi abbandonata, il voltarmi le spalle dalla mia famiglia, gli innumerevoli pianti per la terribile stanchezza, la paura di vivere e di morire.

«Non abbiamo mai avuto in famiglia una situazione economica tale [illegible] potermi permettere viaggi, la lontananza da casa [illegible] conoscere forse qualcuno che in quell'oscurità sarebbe stata la luce. Perché chi ha avuto modo di [illegible] sui libri [illegible] giornali, non ha mai [illegible] che nulla può comprare [illegible] affetto più grande della voglia di morire? Per concludere, qualcuno si è mai chiesto [illegible] interessato [illegible] come sia stata l'anoressia di una qualsiasi ragazza senza troppi soldi [illegible] con [illegible] grande solitudine? Ho tanta, tantissi[illegible] rabbia, perché oltretutto, dopo quei quattro anni d'inferno sono ancora qui senza un la[illegible] perché in quel periodo la malattia [illegible] mi ha permesso di portare a termine gli studi.

«Oggi però ho raggiunto la serenità, mangio [illegible] sono finalmente innamorata [illegible] un ragazzo stupendo. Ho di nuovo ripre[illegible] ad avere i miei interessi, a ridere, ad amare me stessa [illegible] la vita. Chiedo di pubblicare questa lettera, rimane forse l'ultima occasione per distruggere la mia rabbia».

Annalisa Alfieri

Due lettori ci scrivono:

«Siamo i genitori di una bambina di tre anni dalla nascita affetta da morbo celiaco, che prevede una speciale dieta: se non seguita in modo rigoroso può provocare gravi danni. Per questo motivo abbiamo ritenuto che inserendo la bambina in un asilo privato sarebbe stata seguita con la dovuta cura. Al momento dell'iscrizione (quota lire 110.000), ci è stata garantita, dopo aver spiegato che la bambina doveva essere controllata nell'assunzione di cibo, assoluta disponibilità. Il semplice entrare in contatto [illegible] alimenti a lei nocivi, comuni a tutti come pane, pasta, e tutto ciò che contiene glutine, poteva causarle danni. Quindi, ci siamo preoccupati di fornire l'asilo di tutti gli alimenti speciali richiesti dalla sua [illegible]ta. Pagate 100.000 lire per [illegible] periodo dal 17 al 30 settembre, [illegible] stato detto che nessuno intendeva assumersi la responsabilità di preparare il cibo a lei adatto [illegible] di controllare che non ne mangiasse di dannoso.

«Comprendendo [illegible] disturbo richiesto, abbiamo deciso di lasciare la bambina all'asilo fino alle 11,30, chiedendo [illegible] legittima riduzione della retta da 150.000 a 80.000 mensili. Ci [illegible] stato risposto: "Il fatto che sua figlia non possa usufruire [illegible] mensa della scuola non dipende dalla nostra mancanza, ma da una particolare necessità che esula dall'offerta che la scuola fa. In ragione [illegible] ciò non è possibile accordare sconti».

Seguono le firme

Il commissario dell'Usl [illegible] ci [illegible]e:

«In merito a quanto scritto dal lettore Guido Sorisio sul ripetuto rinvio da parte del personale medico dell'intervento per ernia inguinale cui il paziente doveva essere sottoposto, intervento "dirottato" infine [illegible] una Clinica, [illegible] zionata con noi, [illegible] chiarire che nessun paziente [illegible] tale cognome [illegible] essere mai stato ricoverato, [illegible] avere mai usufruito di altro tipo di assistenza presso di noi».

Giampaolo Costamagna

Un gruppo di lettrici ci scri[illegible]:

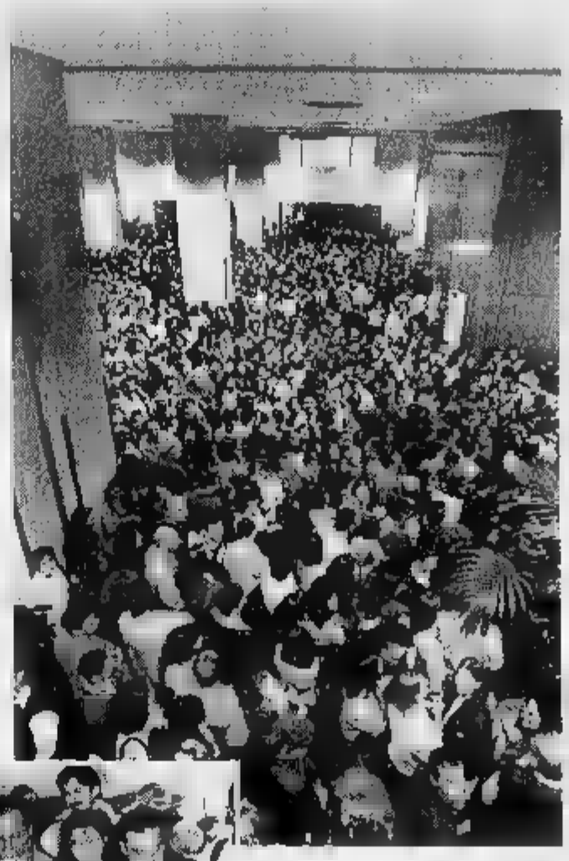
«Siamo ragazze-immagine indignate, disgustate su ciò che alcune persone ritengono il nostro lavoro. Desideriamo [illegible]arire, una volta per tutte, in che [illegible]sa consiste questo lavoro: balliamo in discoteche e locali, parliamo con la gente che frequenta questi luoghi di divertimento, e nulla altro.

«E' ora di sfatare [illegible] opinioni poco "belle" che certe persone si fanno di noi. Il nostro lavoro è: dignitoso, onesto [illegible] tanti altri. La maggior parte di noi non è solo bella, ma possiede anche un cervello con il quale ragiona. Inoltre molte [illegible] noi hanno anche un ricco bagaglio culturale. Che [illegible] ne possia[illegible] [illegible] nostre [illegible] ci han[illegible] create carine? Evviva la bellezza che ci permette di svolge[illegible] questo lavoro».

Seguono le [illegible]

Caccia all'ultimo autografo di Ligabue e Masini: tremila adolescenti fanno tremare gli stand

Una folla di giovani all'arrembaggio del Salone al Lingotto



La musica fa il record Centomila in 4 giorni

Melo-record. Non è l'etichetta di una casa discografica, ma l'ambito traguardo di visitatori raggiunto ieri dal Salone della Musica: 100 mila persone. Quota conquistata grazie a un effetto domenica che ha spinto 35 mila giovani (e non) a incolonnarsi con pazienza di fronte ai botteghini per fare un'indigestione di decibel, dotte tavole rotonde su passato, presente e futuro della musica e incontri ravvicinati il cantante-mito di turno.

Questa prima domenica del Lingotto trasformato in enorme cassa acustica, non si deve soltanto al cielo grigio o alla tradizione del sappiamo cosa fare, ci rebbe quel salone». Il programdi ieri forniva un po' a tutti - dalla ragazzina che si strappa i capelli per un autografo di Masini all'intellettuale che fa della musica colta una ragion di vita - più un buon motivo per pagare 16 mila lire e calarsi così nella bollente (30 gradi, fra gli stand) scatola sonora di Nizza 294.

Fuori, a fare la coda, non no pochi quelli che neppure sanno chi erano i Beatles fi tanti bambini trascinati salone, per esempio, figli quei quarantenni che una manifestazione così la sognano da quando andavano al liceo), mentre il di giovani in divisa più o meno trasgressiva toccava l'80 per cento. Più maschi che femmine, comunque: una percentuale che risultava perfettamente rovesciata alle dieci e mezzo di mattina quando lo spazio Bmg stato letteralmente preso d'assalto dalle Masini-dipendenti. Epilogo dell'assedio: «Abbiamo rischiato la distruzione totale dello stand» spiegava sconsolato Massimo Bradaschia, anni, uno dei responsabili. mentre l'ala più matura e impegnata dei visitatori inutilmente trovare un posto all'Auditorium per assistere al dibattito «Elvis era qui attimo fa. Indagine sul caso Presley» coordinato da Beniamimo Placido, nel cuore pulsante del Salone i ragazzini attendevano per ore il loro karaoke-turno l'Occasione: «Dimostrare a un grande maneger, una grande casa discografica, voglio dire, la Polygram per esempio, che con la batteria sono una specie di dio» proclamava speranzoso Giorgio Dimitrio, 17 anni, non lasciando per un attimo la mano della sua fidanzata Cristina che lo guardava come fosse stato Tullio De Piscopo. Nel frattempo, qualche metro più in là, si consumava un altro rito di massa, che aveva per protagonisti altri piccoli fan: la caccia all'autografo Ligabue. Lui, reduce dibattito colto su Elvis, impacchettato fra quattro armadi umani della sicurezza, ha raggiunto malvolentieri il luogo dell'incontro il suo pubblico, lo stand della Warner Music: «Ha la febbre - giustificava con i fotografi una delle guardie del corpo - dovrebbe andarsene a casa, altro firmare cartoli-. Il rito è consumato con sobria rapidità: «Niente abbracci, baci o altre smancerie, per favore chi vuole la firma cerchi di fare in fretta, la coda è troppo lunga» sentenziava un altro omone dello staff. Erano circa le quattro del pomeriggio e la folla, continuava, incredibilmente aumentare: il caldo era insopportabile e l'atmosfera quella che respira in autobus nell'ora di punta. Meno male che il salo- offriva pure qualche spunto cui sorridere. Nel caso, per fare solo esempio, del dibattito organizzato da Media Records sui disc-jokey. Loro, i protagonisti, attesi per le 15 non si sono fatti vedere prima delle 17. Ma d'altronde che aspettarsi da tirtardi di quel tipo? Come minimo che, alzandosi all'una del pomeriggio, non possano essere puntuali al convegno. E è stato.

Ma quel che più colpiva all'in- del Lingotto in edizione musicale era il frastuono: «E me- male che siamo al salone della Musica - commentava Serena Dandini mentre insieme con Be- Placido stava andando a sentire Battiato che dissertava sulla musica del Novecento - in certi punti non si riesce neppure a farsi sentire urlando.... per il resto comunque è un grande lone». E proprio del frastuono si preoccupava anche un'addetta del Lingotto che s'aggirava per gli stand brandendo un rilevatore audiometrico. Risultato: c'era neppure un angolo del salone in cui non si superasse quella decibel-soglia che risulta insopportabile alle orecchie di chiunque. Ma i giovani sguazzavano in tanto baccano: «E' proprio questo casino che pretendo da un salone della Musica - spiegava Laura Freddi, 16 anni, abito metà fra il punk e il dark - se voglio il silenzio me ne vado in biblioteca». I teen-ager sopportavano stoici caldo, rumore e disagi d'ogni tipo. Peccato che a fine sera si siano lasciati prendere la mano dall'ansia di conquistare il biglietto del concerto. Per ottenere un posto nella sala dei Cinquecento - dove alle 12 si è esibita Suzanne Vega - alcuni giovani hanno mandato frantumi la vetrata del «Green-Point». Nessun ferito, per fortuna, ma tanta paura. E soprattutto molta delusione da parte di chi è riuscito ad assicurarsi l'ingresso. Ma d'altronde la direzione avvertiva, con tanto cartello alla biglietteria, «L'ingresso al salone non garantisce l'accesso ai concerti». Commentava un ragazzo del servizio d'ordine: «Vallo però spiegare a un'accaldata folla di fan che oscillano fra i 16 e i 25 anni...».

Emanuela Minucci

SIAE

«E' stata vera pirateria»

«Quel materiale in vendita senza la necessaria autorizzazione: evadendo così i diritti degli autori, degli interpreti e produttori». Commenta così la Siae la vicenda del sequestro - avvenuto sabato su intervento della Guardia Finanza - videocassette e cd pirata delle edizioni Pantheon. Secondo la Siae «il sistema escogitato da quell'organizzazione per aggirare le norme a tutela della proprietà intellettuale, consisteva nell'utilizzare una stessa licen- per prodotti diversi, falsificandola, corrispondendo insomma i diritti una volta sola». Per questo motivo la società ha denunciato penalmente il presidente della Pantheon Enrico Castiglione «presso le Procure di Roma, Milano e Torino per truffa aggravata, falso ideologico in documentazione illecita riproduzione». La Siae sottolinea, inoltre, che nell'ambito del Salone della Musica i diritti d'autore «sono regolarmente pagati dall'organizzazione del Salo- Denunceremo quindi anche per diffamazione Enrico Castiglione che sabato affermò che la società ha omesso di far pagare i diritti d'autore agli stessi standisti».

Ligabue difeso dalla guardia del corpo e la folla che dilaga nei corridoi e tra gli stand A fianco, una «ragazza-cubo»

E per Suzanne Vega I fan ammassati al Green Point mandano in frantumi una vetrata

TRA PUBBLICO E PRIVATO

Premio simpatia. Se lo aggiudica Marco Masini. Con la disponibilità che lo contraddistingue, ieri mattina ha elegantemente liquidato le ragazzine che attendevano adoranti un segno. Invitato a intonare «Vai lui», si è rivolto al conduttore dell'incontro sibilando secco: «Cantala tu». A tal proposito davanti allo stand di Radio Flash si legge il cartello «Masini non ha comprato l'agenda di Flash. E siamo contenti».

Il merolone infinito. Coinvolto persino Edoardo Vianello, che, per non da meno Ippoliti, ha registrato «Guarda come merolo/guarda come merolo». Parodiando il vecchio successo gli è venuta l'idea di partecipare al prossimo Salone della Musica con uno stand tutto suo.

La divisa inibisce. All'affollato stand delle ragazze del Parallelepipedo, quattro carabinieri si sforzano attenersi alla ferrea regola del «si guarda ma non si tocca». Sui palpeggiamenti si è scagliata la onnipresente Dandini con veemenza femminista, mentre le visitatrici del Salone rivendicano la parità e pretendono pure ancheggiamenti maschili.

I fedelissimi. Persino i fans di Cristina D'Ave- crescono, e ieri allo stand Rti c'erano molti giovanotti a reclamarne l'autografo.

IN

SCIOPERI TRASPORTI. Domani, per lo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil, si asterrà dal lavoro personale degli aeroporti: si volerà soltanto dalle 7 alle e dalle alle 21, di conseguenza molti voli saranno soppressi. Mercoledì scenderanno invece in sciopero gli autoferrotranvieri. L'Atm avverte gli utenti che non sarà grado di garantire il servizio tra le 15 e le 21 (per la Satti, l'orario di sciopero è dalle 17,30 a fine giornata).

LA STAMPA, UN «Un giornale, un'azienda. La Stampa dal 1945 ad oggi», libro Mario Grandinetti, edizioni Gutenberg 2000, viene presentato alle 18,30 al Centro congressi dell'Unione industriale, via Fanti 17. Intervengono gli ex direttori Giorgio Fattori, Arrigo Levi, Ezio Mauro, Paolo Mieli, Alberto Ronchey, il direttore Carlo Rossella, lo storico Valerio Castronovo e il consigliere d'amministrazione dell'editrice La Stampa, Giovanni Giovannini. Presente il presidente dell'Editrice La Stampa Giovanni Agnelli.

Domani, ore 8-10,30, per l'assemblea delle Rsu in via Saccarelli 18, non sono garantiti i servizi di anagrafe.

CAFFE' LETTERARI. Centro congressi di via Fanti 17, oggi alle 15, il vincitore del Premio Campiello Enzo Bettiza presenta il suo «Esilio»

La scorsa notte nel centro di Montanaro. Una banda di teppisti ha divelto diverse paline della segnaletica stradale in piazza Luigi Massa, rovesciato cassonetti dei rifiuti, rotto alcune fioriere in via Passera e portato via dei vasi davanti alla chiesa di Santa Marta.

LA STORIA

MALATI IN CASA

Oggi esperti convegno per aiutare le famiglie che convivono con l'incubo

Quel male oscuro che spegne il cervello

Schizofrenia: il dramma di 2 pazienti come tanti

Il professore bene che «dire "malattia mentale" mette paura. A chi si sente matto, a chi vive tutti i giorni persona che ha problemi psichici non sa fare. Anche quelli che parlano di tumore o Aids, si fermano davanti alla parola pazzia, dramma sotterraneo e spesso nascosto da famiglie che si sentono distrutte abbandonate».

Lo dice Giorgio Bisacco, direttore del Centro di aiuto alle famiglie, dove i pazzi hanno un nome un cognome. Quelli di Giorgio e Pietro, ad esempio, che un giorno i genitori hanno visto impazzire.

Erano giorni importanti, quelli, per Giorgio. Stava preparando l'esame di maturità, Liceo classico, se ne stava con la testa sui libri e ore, che andare a perdere tempo da uno psicologo, come gli chiedevano i genitori, soltperché un po' introverso. Finché arrivarono voci: Giorgio diceva che le sentiva attraversare la sottile parete della stanza alla sua, dai vicini di casa. Uscivano, invece, da quelle, ancor più esili, del suo cervello. Schizofrenia. Allucinazioni. Poi, manie di persecuzione.

«Una sera di quattro anni fa - ricorda il padre, V.G., - io, mia moglie e il fratello di Giorgio fummo chiamati in Questura. Era andato a dire che volevamo ucciderlo per rubargli i soldi». quel periodo i suoi genitori hanno conosciuto il Centro di aiuto e il professor Bisacco. Lui li ha consigliati di dargli spazio. Giorgio ha vissuto per un po' col fratello, adesso divide un appartamento con gatti e due coccorite.

Ogni tanto sente le e allora comincia sorridere. Chi lo guarda non sa, contraccambia, poi volta, spaventato. Giorgio, anni, la prossima primavera presenterà la di laurea in Lettere. Il padre: «Chi non lo sce, si accorge di nulla. Sembra normale. Poi, improvvisamente, sorride: sente le voci, e io non che fare».

La psicologa **Federica Avidano** che presta aiuto ai malati di

Anche Pietro, quando era bambino, sembrava timido. «E' normale» dicevano i pediatri ai genitori, preoccupati per quel figlio che «era lento imparare rispetto ai compagni». Finché, quando Pietro aveva ormai 11 anni, medico che Pietro disturbato. In modo grave». Per sette anni, due volte la settimana, Pietro ha fatto psicoterapia. Poi ha cominciato a dire che «l'aria della città era pericolosa». E allora se ne andava in treno montagna, da solo, e da solo di notte saliva a piedi fino in collina. «Per i medici era normale» sospirano il padre, M.P., e madre G. P. Nel '90 è stato ricoverato, è cominciata la cura. Oggi ha 27 anni, «sogna di fare rappresentante». Ma Pietro ogni tanto si stanca di sognare e allora prova a morire sporgendosi dalle finestre, bevendo «Vetril». Poi si riprende guardando le stelle, lui che è appassionato di astronomia, mentre i genitori sospirano giorno e notte sulla sua vita. «E' sensibile, vorremmo che trovasse qualcuno che gli vicino». Giorgio e Pietro ci saranno oggi al seminario «Famiglie, pazienti e servizi: insieme contro la cronicità», anizzato dal Centro di aiuto alle Famiglie al Centro Incontri Crt. Ci saranno operatori, specialisti, famiglie. Per parlare anche di Giorgio e di Pietro, schizofrenici.

Marco Sartorelli

Entrambi minorenni

Denunciati lo spacciatore e la sua amica

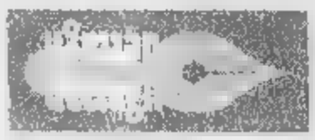
Un diciassettenne, Gianni R. è stato arrestato per tentata estorsione e istigazione a delinquere. Vittima, uno studente di anni, I. S., che aveva acquistato 100 mila lire di hashish prima delle ferie estive e doveva restituire milione, «per interessi maturati».

Anche la vittima della tentata estorsione è finita nei guai con padre madre: l'intera famiglia è stata denunciata a piede libero per minacce a mano armata. Sono colpevoli di avere inseguito, con coltelli da cucina e bastoni, lo spacciatore.

Teatro della vicenda, la zona delimitata dalle vie Fiesole, Altessano, Sansovino e corso Grosseto. Qui Gianni teneva ogni giorno mercato, vendendo «fumo» ai coetanei. Anche se questi erano a corto di denaro. «Non ti preoccupare, li darai». Il quindicenne era caduto nella trappola e poi aveva chieaiuto ai genitori.

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO



Adesso «ci studio sopra»

Da «Le vignette del manager» a cura di Gianbiagio Conti, edito da «Il Sole 24 Ore libri»

Il pregevole mensile «Quale Impresa», rivista dei Giovani Imprenditori di Confindustria, riporta uno studio del professor Giorgio Della Casa sul volume e sul costo della normativa fiscale nella nostra cara e dolce patria.

Dunque, «per essere completamente informati» sulla produzione letteraria del fisco, il più prolifico scrittore della Penisola, bisognerebbe leggere 60 pagine al giorno di prosa sibillina, pari a circa 5 ore al giorno di divulgazione. Parliamo del fisco statale, trascurando quello locale.

L'Italia è notoriamente il paese delle meraviglie, ma mi sembrano lo stesso a comprendere:

a) Come trovare il tempo per lavorare e pagare le tasse, se per gran parte della giornata ci obbligano a trascorrerla nel tentativo di capire quali sono le tasse da pagare;

b) Come sia possibile che esista anche un solo contribuente in regola, fra la moltitudine di evasori involontari e volontari e lo stuolo di odiatori che pagano per errare più del dovuto;

c) Perché al fisco non venga in mente di farci pagare i diritti d'autore su un interminabile romanzo-fiume a puntate, con ciò garantendoci l'ingresso nell'Europa di Maastricht;

d) Per quale miracolo nascano ancora dei giovani imprenditori, impavidi di fronte alla prospettiva di spendere 40 mila miliardi l'anno, esclusivamente per farsi spiegare l'algebra tributaria da qualche specialista. 40 mila miliardi di spese da aggiungere a quanto si evade all'erario;

e) Dove trovano le energie per lamentarsi del fisco, dato che il fisco ci lascia esausti, più morti che vivi.

Gli unici, spiegateci l'arcano, avranno la mia riconoscenza.

Marco Martinez

Torino e il lavoro

I numeri sul mercato del lavoro nella provincia di Torino: aggiornamento (ottobre '96) della pubblicazione dell'Ufficio Studi dell'Unione Industriale di Torino

L'Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale di Torino aggiorna periodicamente il suo «Dizionario del lavoro»: un compendio sintetico dei dati più aggiornati sulla situazione del mercato del lavoro in provincia di Torino. Pubblichiamo, di seguito, uno stralcio dell'ultima edizione, aggiornata ad ottobre 1996.

ABITANTI. In provincia di Torino risiedono (novembre 1995) 2.221.756 persone. La popolazione aveva raggiunto il massimo nel 1976 con 2.383.543 abitanti; da allora è diminuita del 6,8%. Le proiezioni dell'IRES-Piemonte stimano per il 2003 un'ulteriore riduzione di quasi 50 mila abitanti.

Fra gennaio e luglio di quest'anno le assunzioni, al netto dei passaggi diretti, sono state 66.000 in meno dei primi sette mesi del 1995). Di queste, 30.000 riguardavano uomini e 20.500 donne. Le prime sono diminuite del 14,2%; le seconde del 5,3%. Includendo i passaggi diretti, in forte crescita rispetto al passato, gli avviamenti al lavoro diventano 63.371, di poco inferiori ai 65.343 dello periodo del 1995. Proiettando le tendenze attuali all'intero 1996, gli avviamenti lordi al lavoro dovrebbero diminuire del 3% rispetto allo scorso anno, restando comunque superiori del 18% al 1994.

ATTIVI. Per il 1996 si possono stimare in 990 mila, in lieve ripresa rispetto all'anno precedente, con tasso di attività attorno al 44-45%.

CONTRATTI

Dall'inizio dell'anno ne sono stati stipulati 7.189 in meno rispetto allo stesso periodo del 1995. Si tratta di giovani con licenza dell'obbligo nel 56% dei di diplomati nel 33%. Per i due terzi i giovani assunti sono maschi.

I dati più recenti dell'ISTAT (1994) valutavano i torinesi in cerca di occupazione in 104 mila, il 10,7% delle forze di lavoro, a fronte 163 mila iscritti al Collocamento disponibili alla fine dello stesso anno.

Nei primi sette di quest'anno, la disoccupazione registrata dal Collocamento è aumentata con estrema rapidità, fino a superare 207 mila unità, coinvolgendo tutte le componenti della disoccupazione, dai più ai meno giovani, dai disoccupati alle persone in cerca di prima occupazione.

Questo andamento, non giustificato dall'evoluzione del turnover, moderatamente positivo già dallo scorso anno, potrebbe derivare da cause di diversa natura: ritardi nella cancellazione dalle liste di chi ha trovato occupazione; fenomeni contingenti la regolarizzazione dell'offerta di lavoro extracomunitaria a seguito dei recenti provvedimenti legislativi; ingresso sul mercato del lavoro di soggetti prima inattivi, perché incoraggiati dal miglioramento delle prospettive occupazionali o, invece, perché spinti da maggiore precarietà o insufficiente reddito dell'attività lavorativa di altri componenti del nucleo familiare.

E' attivo il 36% della popolazione femminile. Il 70% lavora nel terziario. Le donne in cerca di occupazione costituiscono circa due terzi della disoccupazione torinese.

GIOVANI. I giovani attivi sono circa 300 mila, per oltre il 20% disoccupati. Il 58% degli iscritti al collocamento sono giovani di età compresa fra 15 e 29 anni.

La popolazione giovanile continua a ridursi: nel 2003 i 15-29enni saranno solo 430 mila (erano 505 mila al Censimento 1991) e gli attivi scenderanno a 250 mila.

La presenza straniera extracomunitaria nella provincia di Torino è stimata in 34-36 mila persone, di cui 6-8 mila irregolari. Questi dati sono precedenti alle domande di regolarizzazione ai permessi rilasciati in base ai recenti provvedimenti legislativi.

Gli iscritti al collocamento in provincia di Torino 5.035 a marzo 1996, più del doppio di dodici mesi prima (2.284). La composizione per nazionalità nell'intera regione vede ai primi posti le provenienze africane (62,5%), soprattutto Marocco (40%), Senegal (7%) e Tunisia (4%), seguita da quelle europee (22%), in prevalenza ex Jugoslavia e Albania.

IMPRESE (Nascite e mortalità). Con il 1995, il movimento delle imprese nella provincia di Torino ha iniziato a riflettere il miglioramento della situazione economica. Dopo tre anni di crescita progressiva, il tasso di mortalità diminuiva al 7,5%, livello analogo a quello del tasso di natalità (7,4%) e il saldo fra aziende nuove e cessate migliorava da -1,7% del 1994 a -0,1%. Il tasso di sviluppo delle imprese assumeva valori positivi nelle industrie meccanica, della gomma e delle materie plastiche, nelle costruzioni, nei trasporti e comunicazioni e nei servizi per le imprese. I dati relativi al primo semestre 1996 registrano tassi del 6,4% per la natalità e del 5,5% per la mortalità, con un saldo positivo fra imprese nuove e dello 0,9%, superiore al +0,6% gennaio-giugno 1995.

INDUSTRIA. Occupa attualmente circa 370-380 mila addetti. Nei primi sette mesi del ha assunto, al netto degli ingressi per passaggi diretti, 27.450 persone, il 15,8% meno del 1995

POPOLAZIONE. Il fenomeno ormai ventennale della riduzione nascite continua a trasformare la struttura per età della popolazione torinese che invecchia progressivamente. Attualmente il rapporto fra anziani (>64 anni) e ragazzi (<15 anni) è di 131 a 100; l'indice di ricambio fra 15-19enni e 60-64enni è pari a 94. Le stime IRES per il 2003 calcolano l'indice di vecchiaia in 163 e l'indice di ricambio in 68.

Gli iscritti alle liste di mobilità della provincia di Torino sono scesi a 19.297 a luglio 1996, dopo essere rimasti fermi intorno a 21.500 unità per oltre un anno. Il ritmo di uscita dalle liste, per assunzioni, sia per pensionamento, sia per scadenza termini, ha superato solo negli ultimi mesi quello delle iscrizioni. Il 77% degli iscritti ha più di quaranta anni. I gruppi più numerosi sono costituiti da ultracinquantenni (5.590 uomini e 4.223 donne) e da donne fra i 40 e i 50 anni di età (3.673), per lo più vicini alle condizioni di prepensionamento.

OCCUPAZIONE. Secondo gli ultimi dati dell'ISTAT per il 1994, gli occupati 866 mila, ripartiti per il 43% nell'industria, per il 54,5% nel terziario e solo per il 2,5% in agricoltura.

A partire dallo scorso anno ripresa ha cominciato a produrre modesti effetti positivi sulla domanda di lavoro con saldi positivi fra avviamenti e cessazioni dal lavoro (+1.363 nel e +7.056 nei primi sette mesi del 1996), che fanno stimare intorno a 870 mila unità l'occupazione torinese attuale.

PART-TIME (Avviamenti). Nei primi sette 1996, le assunzioni part-time rappresentano il 7,6% totale, percentuale superiore al 6,5% dello stesso periodo dello scorso anno. Il tempo parziale interessa il 12,1% degli avviamenti al lavoro delle donne, contro il 4,6% maschile.

SALDO (fra ingressi e uscite dal lavoro). Nei primi sette mesi dell'anno, la differenza fra avviamenti e cessazioni dal lavoro (compresi i passaggi diretti) è stata positiva per 7.056 unità (+2.965 fra gennaio e luglio 1995). Proiettando le tendenze di avviamenti e cessazioni questo periodo all'intero anno, il saldo per il 1996 diventa positivo per mila unità.

TASSO DI Secondo gli ultimi dati ufficiali per il 1994, era disoccupato il 10,7% delle forze di lavoro torinesi, una percentuale più elevata di quasi tutte le province del Nord e di gran parte di quelle Centro Italia. Nonostante il miglioramento del turnover, è ipotizzabile che il tasso di disoccupazione torinese sia salito ulteriormente, superando l'11%, per un aumento di offerta di lavoro, prima scoraggiata dalle prospettive occupazionali, più che proporzionale all'incremento dei posti di lavoro.

TEMPO DETERMINATO (Avviamenti). Sono il 36,3% del totale, una percentuale poco inferiore a quella dello stesso periodo dello anno (37,6%). Fra avviamenti part-time a tempo determinato le assunzioni con contratti atipici sono il 43,9% del totale. La percentuale sale al 51,1% per le donne e scende al 38,8% per gli uomini.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA
Informa

Automatizzare rendere più veloce il colloquio operativo tra le aziende e il Sanpaolo ormai da tempo obiettivo primario della nostra banca.

Per questa ragione abbiamo creato **LINKS SANPAOLO**, *il sistema di Remote Banking, modulare e flessibile, che consente alla nostra clientela di svolgere moltissime operazioni bancarie, in completa sicurezza, direttamente dai propri uffici.*

Con **LINKS** si possono ricevere informazioni riguardanti:

- la situazione giornaliera dei conti in lire e in valuta estera
- la situazione giornaliera dei conti presso banche estere
- l'estratto conto
- i cambi delle valute
- il dettaglio dei bonifici accreditati

oppure trasmettere disposizioni:

- di incasso (portafoglio RI.BA., R.I.D. e M.A.V.), ricevendo di ritorno l'informativa di pagato o insoluto
- di pagamento stipendi e di bonifico ai fornitori
- di pagamento verso l'estero

LINKS SANPAOLO consente inoltre alla nostra clientela, con un unico strumento di lavoro, di trasmettere disposizioni e di ricevere informazioni con tutte le banche aderenti all'accordo denominato «Corporate Banking Interbancario».

Per saperne di più, per ottenere una dimostrazione del servizio, tutte le filiali sono a disposizione delle aziende interessate.

CENTRO CONGRESSI

Riprendono i «Caffè Letterari» e «Conoscere il Piemonte»

Riprendono, oggi, i cicli del **Lunedì pomeriggio** (ore 15.00) dei «**Caffè Letterari**», promossi dal Centro Congressi Unione Industriale Torino, insieme con l'**Istituto Bancario San Paolo**, in collaborazione con **Campus Libri**, **Fogola Editore**, **Libreria Luxemburg**. L'incontro odierno avrà come protagonista **Enzo Bettiza**, con la sua ultima produzione letteraria, vincitrice del Premio Campiello '96, «**Esilio**», una grande saga famiiare in un mondo scomparso. «**Rimetti a noi i nostri dubbi**», sarà il titolo della prossima conferenza, **lunedì 21 ottobre prossimo**, **Sergio Zavoli** la testimonianza di un grande giornalista sulla difficile realtà dei giorni nostri. Durante il terzo incontro, che si terrà **lunedì 28 ottobre alle ore 15.00**, il **Cardinale Saldarini** farà alcune riflessioni sul tema «**Quando dico Dio: tra bellezza e tremore in Elia e Geremia**» **Giovedì 17 ottobre** riprendono, inoltre, le conferenze del ciclo «**Conoscere il Piemonte**» (ore 21.00) realizzate dal Centro Congressi il contributo della **Regione Piemonte**, **Toro Assicurazioni** e della **Banca di Roma**, con la collaborazione dei **Servizi Giornalistici RAI TV Piemonte**. Il ciclo, di 24 incontri, è curato dal **Ministero Beni Culturali e Ambientali**, **Soprintendenza Archeologica e Soprintendenza Beni Artistici e Storici** Piemonte.

Tema del primo incontro: «**I Palazzi settecenteschi Casale**», con **Carla Enrica Spantigati**. L'incontro successivo si terrà **giovedì 24 ottobre**, con **Claudio Bertolotto**, «**Un banchiere, un pittore, un architetto a metà '700 tra Carignano e Ciriè**». Il terzo incontro, che si terrà **giovedì 31 ottobre, alle ore 21.00**, sarà Lucetta Levi Momigliano e avrà come tema «**Il Castello Masino**».

Per **informazioni**, telefono **011/5718.303**.

IN EVIDENZA

Direttiva cantieri

Il D.L. 14/8/1996 recepisce la direttiva europea 92/57/CEE sulle prescrizioni minime sicurezza e di salute nei cantieri, temporanei o mobili. Il Decreto rappresenta un'altra tappa dell'adeguamento ai criteri comunitari delle norme italiane in materia prevenzione del rischio sui luoghi di lavoro, iniziato nel 1994 l'emanazione del D. Lgs. 626. Le disposizioni D. Lgs. 494/96 individuano numerosi obblighi a carico delle figure previste del committente, del responsabile dei lavori, del coordinatore in materia di sicurezza salute. CSAO, in collaborazione con il Comitato Paritetico Territoriale di Torino e con la Regione Piemonte, organizza per **Martedì 22 Ottobre, ore 9.30-16.30** (Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17), un **incontro** rivolto agli operatori del settore della prevenzione ed alle aziende, con la presenza di un rappresentante del Ministero del lavoro.

CONVEGNI

L'IVA per non addetti
14-21-28 ottobre e 4-8 novembre - ore 15/18,30
Corso PF 3 (tel. 011/5718.426)

Are your presentations effective?
Corso PF 3 **15 - ore 9/18** - (tel. 011/5718.426)

La pianificazione e la programmazione della produzione: i sistemi M.R.P.
16-17-29-30 ottobre - ore 15,30/18,30
Corso PF 3 (tel. 011/5718.426)

EPIDOS Annual Conference
Convegno, Mostra e Seminari dell'Ufficio Europeo Brevetti
Lingotto **16-18 ottobre** - (tel. 06/47052.721)

Gli sui degli imballaggi e perdere
Corso AMMA **17 ottobre - ore 9/17** - (tel. 011/5718.372)

La comunicazione verbale nell'attività di vendita
Corso AMMA **17 ottobre - ore 9/17** - (tel. 011/5718.372)

Tecniche
Corso AMMA **18 ottobre - ore 9/17** - (tel. 011/5718.372)

1997 - Campionati di Alpino e
Incontro CDVM **21 ottobre - ore 20,30** - (tel. 011/5718.438)

beni e
della congruità prezzo
24 ottobre - 9/17,30
Giornata di studio ADACI (tel. 011/53.58.40)

La comunicazione
Convegno CCI **25 ottobre - 9,30** - (tel. 011/54.45.78)

La leadership cambiamento
Corso AMMA **ottobre - ore 9/17** - (tel. 011/5718.372)

Acque 2000: investibile
da salvaguardare e proteggere
Incontro CDT **29 ottobre - ore 18,30** - (tel. 011/5718.323)

durante il post
29 ottobre e 5 novembre - ore 9/17
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

626/94: procedure, strumenti, metodologie
Giornata di Formazione Banco Mediocredito
6 novembre - ore 9,30/16,30 - (tel. 011/54.51.54)

Le nuove PAGINE GIALLE: nuove soluzioni per l'impresa

SEAT-Divisione STET:
un'evoluzione nel mercato dell'informazione

Le nuove PAGINE GIALLE entrano questi giorni in tutte case italiane: grazie alla campagna pubblicitaria televisiva, realizzata creativamente per SEAT dall' Agenzia BGS DMB&B. Una tipica piazza italiana, ricostruita in ogni dettaglio in studio, fa da sfondo ad una storia poliziesca che, pur con i tratti della commedia all'italiana, ha la dose di suspense.

Nuove le copertine, nuovo il formato, più piccolo rispetto precedente. Nuovo il sistema di impaginazione su colonne anziché 5, nuovo il colore, stampa in quadricromia su tutto il volume e nuovo il "sistema guida" **una più agevole individuazione delle informazioni arrivano le ve PAGINE GIALLE!**

Distribuite a partire da Napoli questi giorni, al ritmo di 3 città alla settimana, raggiungeranno altre città fino a coprire tutto il territorio nazionale.

Un progetto di lavoro durato anni, potenziamento della forza vendita - passato da 1.000 a 1.500 unità, un investimento di circa 100 miliardi nelle attrezzature di preparazione, stampa confezione e trent'anni di esperienza alle spalle, sono gli "ingredienti" delle nuove PAGINE GIALLE, considerate dai maggiori esperti edizione telefonica tra le più belle del mondo.

Inoltre **nuove soluzioni per il mondo Impresa**: in linea con le esigenze comunicazione dei clienti e con l'avanzamento tecnologico, le PAGINE GIALLE rappresentano una vetrina particolarmente interessante per tutti coloro che mirano ad essere presenti, la loro offerta, sul mercato.

Le PAGINE GIALLE, infatti, sono consultate 2 milioni volte al giorno, con conseguente giro affari di miliardi al giorno (fonte Cirm).

UNIONFIDI

Unionfidi Piemonte -

Come consueto l'Unionfidi - Piemonte ha definito con le Banche convenzionate un accordo per la concessione di finanziamenti a fronte della corresponsione ai dipendenti della 13ª mensilità .

L'accordo prevede:
- finanziamento massimo per ciascuna azienda: **L. milioni**;
- cifra massima per ciascun dipendente: **L. 1.000.000**;
- tasso: **in seconda della Banca d'appoggio**;
- rimborso: **entro il 30.6.1997.**

Le convenzionate:
- Istituto Bancario S. Paolo di Torino
- Cassa di Risparmio di Torino
- Banca Popolare di Novara
- Cariplo
- Banca Antoniana
- Banco Ambrosiano Veneto
- Carige
- Credito Italiano
- Banco Roma
- Cassa di Risparmio di Tortona
- Banca Popolare Milano
- Banca di Credito del Piemonte
- Banca Brignone
- Banca Popolare di Bergamo
- Cassa Risparmio di Fossano
- Cassa di Risparmio di Asti
- Banca Regionale Europea
- Monte dei Paschi di Siena
- Banca Nazionale del Lavoro
- Cassa di Risparmio di Savigliano
- Banca Sella

Le domande di finanziamento contenenti l'indicazione della cifra richiesta, il numero dipendenti e la banca prescelta, dovranno pervenire in triplice copia all'Unionfidi entro e oltre l'1.11.1996, corredate dalla documentazione richiesta.

- Unionfidi-Piemonte - C.so Peschiera, - Tel. restano a disposizione per l'istruzione e la definizione delle pratiche.

Editoria Tecnica, Redazionale e Multimediale · Elaborazioni Immagini Trasferimenti su ISDN · Gestione Carta Stampata · Editoria Elettronica · Manuali Tecnici · Comp. Disc · Internet ed On Line · Normazione · Quality Conversion e Riconversione · Editoria Illustrata · Quotidiano Confindustriale «Lo specchio della Stampa» · Fotografia e Laboratori Fotografici · Magazzini Manuali Tecnici e Carta Stampata · Pubblicità & Immagine · Fiat Auto · Consorzi Nazionali · Manuali di Archiviazione · su Microfilm e Ottici Dischi Sistemi C.O.M. e COLD · Microphilming

SATIZ

Via C. Marenco, 20/B - 10126 Torino
Tel. (011) 68.66.726/727 - Fax (011) 68.66.444/445
Internet: http://www.satiz.it
E-mail: satiz@satiz.it

360 gradi mondo della comunicazione

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

[redacted] Commedia. Un intancidio sconvolge una piccola cittadina dove sta per arrivare in visita Mussolini. Il problema [redacted] Segretario [redacted] Fascio è scegliere [redacted] due [redacted] mettere tutto a tacere fino all'importante visita, o trovare al più presto il colpevole? [redacted] ride. **[Studio Ritz]**

BAMBOLA. Melodrammatico. La Marini, per il regista Bigas Luna, [redacted] ragazza troppo bella che cerca l'amore e trova invece le voglie sessuali e le violenze di tanti uomini brutali. **[Ambrosio 3]**

[redacted] CANZONE [redacted] CARLA. Drammatico. Glasgow '87: un autista s'innamora d'una ragazza nicaraguegna sofferente e in fuga. La convince ad affrontare il passato, [redacted] accompagna in Nicaragua. **[Massimo 1]**

L'ELIMINATORE. Azione. L'ultima fatica [redacted] Scwharzy, stavolta nei panni d'un funzionario [redacted] della Cia incaricato di proteggere alcuni testimoni. **[Vittoria]**

THE FAN - [redacted] Thriller. De Niro è [redacted] fanatico fan [redacted] squadra di baseball [redacted] campione. Questa sua mania lo porterà a commettere follie. Prima del film, il video di Vasco Rossi-Polanski «Gli angeli». **[Chaplin 1, Eliseo Grande, Romano]**

[redacted] FELICITA' E' DIETRO L'ANGOLO. Commedia. Serrault è un imprenditore stanco [redacted] vita, che ne trova un'altra. A [redacted] specie di «Chi l'ha visto?» in tv cercano un uomo scomparso 26 anni prima, che gli somiglia molto. Così... **[King]**

[redacted] STREGHE. Thriller fantastico. Quattro ragazze emarginate a scuola e nella vita, con l'aiuto di una giovane leader si danno alla magia. Ma presto si accorgono che non paga. **[Erba 1]**

HOTEL [redacted] Drammatico. Esordio alla regia di Renato [redacted] Maria, racconta [redacted] un direttore amministrativo [redacted] un'azienda milanese che improvvisamente si trova senza casa, famiglia e lavoro. Ne è protagonista Sergio Castellitto. **[Olimpia 2]**

[redacted] Fantascienza. [redacted] extraterrestri decidono [redacted] invadere la Terra. Con enormi astronavi sulle metropoli, si danno alla distruzione organizzata del genere umano. Ma c'è chi vuole resistere all'orda degli invasori: come il presidente degli Stati Uniti (Bill Pullman) e [redacted] esperto [redacted] computer (Jeff Goldblum). La battaglia finale, il 4 luglio. **[Eliseo, Faro, Lux]**

LA LUPA. Drammatico. Da Verga [redacted] Guerritore diretta [redacted] marito Lavia è una donna bellissima e insaziabile nella Sicilia di fine '800. Quando in paese arriva un bel ragazzo (Bova), [redacted] se ne [redacted] perdutamente, ma lui vuole [redacted] figlia. [redacted] nasceranno tragedie. **[Capitol]**

[redacted] E [redacted] **[redacted] E POLITICA.** Commedia. La Wertmüller dirige la Pivetti (Veronica) e Solenghi, vent'anni dopo «Mimì Metallurgico». I due [redacted] parrucchiera leghista e un operaio [redacted] rifondazione comunista che si innamorano nonostante le divergenze politiche. Litigi, passione, risse. **[Cristallo, Ideal]**

[redacted] IMPOSSIBLE. Azione. Tom Cruise nei panni dell'eroe televisivo Ethan Hunt: il richiamo nostalgico dei Sessanta, il fascino della spy-story rinnovato dalla tecnologia [redacted] oggi, e avventura a gogò. Di De Palma. **[Fiamma, Reposi]**

LE [redacted] DEL DESTINO. Drammatico. Una storia d'amore ambientata nei primi Anni Settanta sulle coste remote [redacted] Scozia, in [redacted] comunità calvinista [redacted] tessitori. Bess si sposa contro la volontà della famiglia con [redacted] inquieto operaio di un pozzo petrolifero. All'inizio [redacted] felici, ma quando lui rimane paralizzato dopo un incidente, la situazione precipita. **[Eliseo Rosso]**

[redacted] GIORNO. Commedia. Il manager Auteil, alienato dal lavoro, fa amicizia col giovane down Duquenne e questo [redacted] restituisce equilibrio e gioia di vivere. L'ottavo giorno? E' quello in cui [redacted] creò gli handicappati. **[Centrale, Chaplin 2]**

QUALCOSA DI PERSONALE. Sentimentale. Michelle Pfeiffer e Redford sono giornalisti tv che vivono [redacted] storia d'amore. Lei è una giovane in carriera, [redacted] professionista «arrivato». **[Empire, King]**

THE ROCK. Azione. Un agente Fbi esperto in armi chimiche, e l'unico prigioniero riuscito a evadere da Alcatraz, cercano di fermare per il governo un generale che minaccia San Francisco con [redacted] gas letale. Con Nicolas Cage e Sean Connery. **[Adua 400, [redacted] 2, [redacted]]**

[redacted] Comico. Ritorna il nuovo [redacted] comico Jim Carrey, nell'occa[redacted] tecnico e installatore di canali televisivi via cavo. **[Nazionale 2]**

SCOMODI OMICIDI. Thriller. Anni 50, sul misterioso omicidio di una squillo, [redacted] con [redacted] ossa frantumate, indaga un [redacted] poliziotti guidati da Nolte, che la corruzione. Potere, esperimenti atomici, pornofilm, romanticismo. Con la Griffith. **[Doria]**

[redacted]TEASE. Commedia. La Moore, per guadagnare i soldi necessari per ottenere la figlia in custodia dal tribunale, lavora come spogliarellista. **[Olimpia 1]**

TRAINSPOTTING. Grottesco. Protagonista un'ossessione di [redacted]: la droga. I giorni a caccia di una dose di un gruppo di ragazzi di Edimburgo che rifiutano la vita cosiddetta «normale» (mangiare, dormire, lavorare, tv, partita, supermercato) e scelgono l'eroina. Umorismo nero, stordaggine giovanile, [redacted] e scene impressionanti. **[Ambrosio 1, Arlecchino, Lilliput]**

TRE. Commedia. Lui, lei e ancora lui: passioni, storie e «libertinaggio» tra l'aristocratico Christian De Sica, [redacted] moglie, la bella Anna Galiena, il popolano Conicini, a fine '700. **[Nazionale 1]**

VESNA [redacted] VELOCE. Drammatico. Vesna, ventenne ceca, cerca fortuna in Italia [redacted] finisce sulla strada. L'unico incontro positivo è quello con Antonio (Albanese), che non la capisce ma cerca di aiutarla. Non ci riuscirà. [redacted] Mazzacurati. **[Adua 200]**

Terzo [redacted] per [redacted] «Festival Musicale d'Autunno» al Teatro Incontro

Kontarsky, l'energia del pianoforte

Il musicista in un prezioso recital a Pinerolo

Per il terzo anno consecutivo il «Festival Musicale d'Autunno» di Pinerolo ha aperto i battenti al «Teatro Incontro» con un recital prezioso. Ad introdurre la manifestazione, che avrà [redacted] punti focali il Concorso internazionale [redacted] musica «Pinerolo Città della Cavalleria» e la Rassegna internazionale di giovani musicisti, [redacted] stato infatti invitato Alfons Kontarsky.

Ad accoglierlo nel grazio[redacted] teatro, un pubblico non molto folto ma caloroso che Kontarsky ha [redacted] omaggiato al termine del programma con una ricca pagina schubertiana e con la piacevole «Gavotta» che Brahms trascrisse da Gluck dedicandola a Clara Schumann.

Durante l'intervallo, l'atmosfera era tutta da concorso; si sentiva l'attesa del 20 ottobre con il concerto dei vincitori di questa edizione e dei premiati negli anni precedenti ed inseriti nell'«Albo d'oro», si parlava della Giuria, delle prove aperte al pubblico e delle cinque sedi utilizzate dalla manifestazione che [redacted] supportata da un nutrito comitato d'onore.

Anche Beethoven aveva partecipato ad una sorta di concorso indetto da Anton Diabelli che aveva invitato numerosi compositori [redacted] scrivere una variazione sul tema di un suo valzer. Aveva finito per comporne trentatré e Kontarsky, che fino all'83 [redacted] in duo con il fratello Aloys, [redacted] è assunto il compito nella prima parte del programma di dipanare il poderoso eloquio con grande incisività. Si avvicina velocemente al pianoforte ed è già lì che [redacted] col suo tocco brillante, il suo gesto fatto di energia composta ma vitale, la sua precisione. Per l'op. 26 di Shumann, il «Carnevale di Vienna», Kontarsky ha tenuto a bada l'aspetto «romantico» evidente nel secondo [redacted] nel quarto movimento con una cantabilità chiara ma controllata.

Kontarsky ha eseguito l'op. 26 [redacted] Schumann (nell'immagine), il «Carnevale di Vienna»

Un po' corposa e «terrena» la liquidità sfuggente dei «Reflèts dans l'eau» da «Images» di Debussy mentre il ritmo ossessivo e le volate virtuosistiche del conclusivo «Mouvement» sono stati festeggiati in sala con ripetute chiamate.

Aurora Bierdone

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c. [redacted] Cesare 67. Tel. 856.521. **[redacted] veloce**, di C. Mazzacurati, con T. Zajickova, [redacted] Albanese. Ita '96, 1h 32'. Or. 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. [redacted] **The Rock**, di M. Bay, con S. Connery, N. Cage. Usa '96, [redacted] 10'. Viet. [redacted] 14 [redacted]. 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

AMBROSIO [redacted] 1 * [redacted] Vitt. Emanuele 52, tel. 547.007. **Trainspotting**, di D. Boyle, con E. McGregor, E. Bremner. Viet. 14. Ingh. '96, 1h 34'. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; [redacted],30. Ingr. [redacted]

[redacted] **MULTISALA 2** * [redacted] Vitt. Emanuele 52, tel. 547.007. **[redacted] Rock**, di [redacted] Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris. Usa '96, 2h 10'. V. M. 14. Aria cond. Or. 14,30; 17,10; [redacted]. 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] **3** * corso Vitt. Ema[redacted] 52, tel. 547.007. **[redacted]**, reg. Bigas Luna, con V. Marini. V. M. 18. Ita-Spa '96, 1h 35'. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Aria condiz. Ingr. 7000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.7190. **Trainspotting**, [redacted] Boyle, [redacted] E. McGregor, E. Bremner. V. M. 14. Ingh. '96, 1h 34'. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000.

CAPITOL via San Dalmazzo [redacted] 540.605. **La lupa**, regia G. Lavia, con M. Guerritore, R. Bova, M. Placido, G. [redacted] Giannini. Ita '96, 1h 44'. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

CENTRALE * via C. Alberto 27. Tel. 540.110. **[redacted] giorno**, di J. Van Dormael, con D. Auteuil, P. Duquenne. Fra/Bel '96, 1h 58'. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **The Fan (Il mito)**, di T. Scott, con R. De Niro, W. Snipes abb. video **[redacted] angeli**. Usa '96, 1h 55'. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

C. [redacted] via [redacted] 32/E. Tel. 436.0723. **L'ottavo giorno**, di Jaco Van Dormael, con [redacted] Auteuil, P. Duquenne. Fra/Bel '96, 1h [redacted]. Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25. Ingr. 7000.

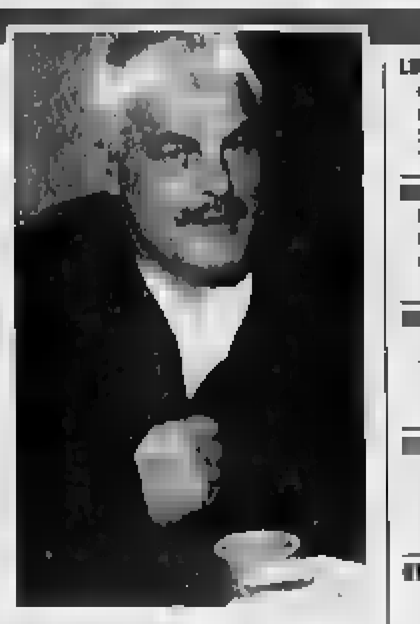
CRISTALLO v. Goito 5. Tel. 650.7100. **Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e politica**, di L. Wertmüller. [redacted] '96, [redacted] 46'. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. **Scomodi omicidi**, di Lee Tamahori, con [redacted] Nolte, Melanie Griffith. Usa '96, 1h 53'. [redacted]: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **The Fan [redacted]**, di T. Scott, [redacted] R. De Niro, abb. video **[redacted]**. Usa '96, 1h 55'. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU * p. Sabotino. T. 447.5241. **The Rock**, di M. Bay, con S. Connery, N. Cage. Usa '96, 2h 10'. V. M. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. [redacted]

ELISEO ROSSO * [redacted] T. 447.5241. **Le onde del destino**, di L. Von Trier, con E. Watson, S. Skarsgard. [redacted] '96, 2h 45'. Or. 16; 19; 22. Ingr. [redacted]



Michele Placido (La lupa)

EMPIRE * p. Vittorio Veneto 5. Tel. 817.1642. **Qualcosa di personale**, di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer. Usa [redacted], 2h 04'. [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447. **Giovani streghe**, di A. Fleming, con R. Tunney, N. Campbell. V. M. 14. Usa '96, 1h 40'. Or. 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] **2** * c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447. [redacted]

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Indep[redacted] day**, reg. R. Emmerich, con M. [redacted], J. Hirsch. Usa '96, 2h 20'. Or.: 14,20; 17,05; 19,50; 22,35. Ingr. 7000.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. **Independence day**, reg. R. Emmerich. [redacted] McDonnell, J. Hirsch. Usa '96. [redacted] Or. 19,45; 22,30. Ingr. [redacted]

FIAMMA c. Trapani 57. Tel. 385.2057. **Mission: impossible**, di B. De Palma, con T. Cruise, J. Voight, E. Béart, V. Redgrave. Usa '96, 1h 51'. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. [redacted] 7000.

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. **Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e politica**, di L. Wertmuller. Ita '96, 1h 46'. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

KING via Po 21. [redacted] 812.5996. **La [redacted] è dietro l'angolo**, [redacted] E. Chatiliez, con [redacted] Serrault, E. Mitchell, S. Azema, C. Maura. Fra '96, 1h 40'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

KING * via Santa Teresa 5. Tel. 534.614. **Qualcosa di personale**, di J. Avnet, con Robert Redford, M. Pfeiffer. Usa '96, 2h 04'. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Trainspotting**, di D. Boyle, con E. McGregor, E. Bremner. Ingh. '96, 1h 34'. Or.: 15,10; 17. [redacted]. 20,40. 22,30. Ingr. 7000.

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Independence day**, reg. R. Emmerich, con M. McDonnell, J. Hirsch. Usa '96, 2h 20'. Or. 14,20; 17,05; 19,50; 22,35. Ingr. 7000.

[redacted] 1 * v. Montebello [redacted] 817.10.48. **La canzone [redacted] Carla**, di K. Loach, con R. Carlyle, O. Cabezas. Ingh/Ger/Nic/Spa [redacted] 2h 05'. Or.: 15,50; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] 1 * v. [redacted]mba 7. [redacted] 812.4173. **[redacted]**, di e con C. De Sica, A. Galiena, L. Gullotta. Ita '96, 1h 35'. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] 2 * via Pomba 7. Telefono 812.4173. **[redacted] rompiscatole**. [redacted] Ben Stiller. [redacted] Jim Carrey, Matthew Broderick. [redacted] '96, 1h 35'. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Striptease**, di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante, V. Rhames. Usa '96, 1h 55'. Or. 15,3[redacted] 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. T. 532.448. **[redacted] Paura**, [redacted] Renato De Maria, con Sergio Castellitto, Isia Forte, Isabella Ferrari. Ita '96, 1h 35'. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

REPOSI via [redacted] Settembre 15. Tel. 531.400. **[redacted] impossible**, di B. De Palma, con T. [redacted] J. Voight, E. [redacted]. Usa '96, 1h 51'. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [redacted]

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. **The Fan (Il mito)**, regia Tony Scott, con R. De Niro, W. Snipes. Usa '96, 1h 55'. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **Albergo Roma**, reg. [redacted] Chiti, con A. Benvenuti, D. Capriogliò, C. Bisio. Ita '96, 1h40'. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] Tel. 562.1789. **L'eliminatore**, di Charles Russell, con Arnold Schwarzenegger, James Caan. Usa '96, 1h 55'. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted]

[redacted] Paolo Sarpi 111/A, [redacted] 612.136. Oggi: **L'esercito delle 12 scimmie**, di T. Gilliam [redacted] Willis e M. Stowe. Ingresso 7000, rid. 5000, rid. Aiace 5000; due film lire 12.000.

[redacted] via Nizza 56, tel. 668.76.68. Domani inizio rassegna film lingua [redacted] inglese **Pace[redacted]** [redacted] 15, 17,15; 19,30; 22.

[redacted]OLI piazza Santa Giulia 2 bis. tel. 812.2312. E' aperta la campagna abb. a 12 film: L. 45.000 più 15.000. Film in lingua orig. inglese, tedesco, spagnolo ed i migliori film in italiano. Ingr. 7000.

LANTERI c. G. Cesare 80. Tel. 284.134. Oggi sabato e domenica **In viaggio con Pippo**, cartoni animati [redacted] W. Disney. [redacted] 15,30; 15,40; 18,15; 21,10.

[redacted] C. [redacted] sala 104. Vedi teatri.

MONTEROSA v. Brandizzo 65, tel. 248.1119. Domenica 20 ottobre ore 15 **In viaggio con Pippo**. Ore 17 e 21 **Il giorno** con D. Moore, reg. B. Gibson, ingr. 7000, rid. 5000, abb. [redacted] film a scelta L. 10.000.

VALDOCCO v. Salerno 12. telefono 522.4279. [redacted] 15/10 XXIV [redacted] **Sette gli ul[redacted]**. Ingresso L. 6000. Tessera 3 film L. 12.000.

[redacted] CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, telefono 5623.313. Ore 16,30 Tv cultura **Bouillon de culture** di Bernard Pivot.

MUSEO DEL CINEMA

[redacted] **[redacted]**. V. Montebello [redacted], tel. 817.10.48. Playbill. **Anteprima spazio Torino**.

MASSIMO TRE. V. Montebello [redacted], t. 817.10.48. **Anteprima spazio Torino**.

LUCI ROSSE

[redacted] via Sacchi 18. Tel. 562.1293. **[redacted] sesso**, con Milly D'Abbraccio. [redacted] ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO [redacted] c.so F. Oddone 31. Tel. 484.621. **Le [redacted] private - Top shocking n. 12**, con Kaitlyn Ashley e Sheela Drano. Fer. ap. 10,30; ult. 22,30. Fest. ap. 14,30; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c.so Reg. Margherita 106. Tel. 521.2385. **Voglie per mogli di città**, con Rocco Siffredi. Feriali no stop dalle [redacted] ult. 24. Festivi ap. 14,30. ultimo 24.

[redacted] via P. Tommaso 5. Tel. 655.334. **Piacerie irripetibili high [redacted]**, con Elisabeth e Robert Malone. Ap. 10,30; ultimo 22,30.

MARCO l.go Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. Prima visione **Relazioni scandalose [redacted]**, con Christopher [redacted] e Clarissa Bruni. V. M. [redacted] apertura 15, ultimo 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. **Rossana la vedova allegra**, con Rossana [redacted] e Simona Valli. Ap. [redacted] ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123. Tel. 436.20.92. **Quella signora [redacted] rosso**, con Marya Cristine Toucall. Or. ap. 15; ult. 22,30.

ROMA BLUE via San Donato [redacted] Telefono 487.765. **Hostess perverse [redacted] nave del sesso**. Or.: ap. 15; ult. 22,30. Lire 7000.

[redacted] via Nizza 170. Telefono 696.3617. **Carezze lingnali**, con Joanna Storm e Tania Lawson. [redacted] ap. 15; chiusura ore 24.

ZETA SEXY [redacted] via Cibrario 88. Telefono 749.2907. **[redacted] perdizione di Alba**, con Anita Rinaldi e Erika Bella. Or. ap. ore 15, ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: L'eliminatore

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: Bambola

[redacted]

[redacted]: riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
[redacted]: non pervenuto

CHIERI
SPLENDOR: Independence Day
[redacted]AL: L'eliminatore

CHIVASSO
CINECITTA': Trainspotting
MODERNO: L'eliminatore
POLITEAMA: Independence Day

CIRIE'
NUOVO: Striptease

COLLEGNO
PRINCIPE: [redacted] Day
[redacted] UNO: Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di [redacted] e politica
REGINA DUE: Bambola
STAZIONE: Eraser l'eliminatore
STUDIO LUCE: Independence Day

[redacted]

CONDOVESE: riposo

[redacted]

MARGHERITA: riposo
P[redacted]A: [redacted]

[redacted]

S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: The fan (Il mito)

IVREA
ARCINEMA: riposo
BOARO: riposo
PO[redacted]: [redacted] di Muriel

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
R. R. CASTELLO: Independence Day

[redacted]

[redacted] riposo

PIANEZZA
LUMIERE: Eraser l'eliminatore

PINEROLO
HOLLYWOOD: Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e politica
RITZ: The fan (Il mito)
ITALIA 2 CENTO: Eraser l'eliminatore
ITALIA 5 CENTO: Independence Day

RIVOLI
GIOIELLO: Independence Day

SAUZE D'OULX
SAYONARA: chiuso per lavori

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: chiuso per ristrutturazione

SUSA
CENISIO: Mission impossible

TORRE PELLICE
[redacted]Mission impossible

[redacted]

AMBRA: Eraser l'eliminatore

[redacted]

AUDITORIUM: riposo

TEATRI

[redacted] **REGIO.** Stagione d'opera 1996-'97. I [redacted] abbonamenti ai turni [redacted] a 4-9 spettacoli sono in vendita [redacted] domani [redacted] al 20/10. Abbonamenti ai turni speciali a 4 spettacoli [redacted] 22 al 25/10. Biglietti per tutti gli spettacoli dal 31/10. Inf. Attività Promozionali. Tel. 881.5363 - 710.378.

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Ore 9,30-13 e 15-18. Convegno **L'acustica come bene culturale**. La progettazione acustica [redacted] teatro d'opera: conservazione e innovazione. Org. Teatro Regio, Città di Torino, Politecnico di Torino, Cirm Ferrara, Università di Venezia. Ingresso libero. Segreteria tel. [redacted]

[redacted] C.so Giulio Cesare 67, tel. 248.2276 - 248.7871. Stagione 1996-97. Avion Travel-Fabrizio Bentivoglio. Giorgio [redacted] Corsetti, Il Gruppo della Rocca. Antonio Catania. Gigio Alberti, Enzo Moscato. Adriana Asti-Cochi Ponzoni. [redacted] spettacoli in abbonamento. L. 126.000/102.000/78.000. Vendita abb. da lun. a sab. ore 13/20 al Teatro Adua e in altri punti vendita. Per inf. tel. 248.2276.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone [redacted] 19 al 20 ottobre la compagnia [redacted] Folies presenta **[redacted] paese di [redacted] Ci [redacted]** Regia Gian Augusto Gricera. Per Giorni di festa Teatro Ragazzi domenica 20 ottobre alle ore [redacted] la compagnia L'Anatroccolo Meraviglioso presenta **Fiabaca[redacted]**. Per inf. e pren. tel. 819.3529.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 562.38.00. Domani ore 21 compagnia di danza Teatro Nuovo [redacted] **Erba**. [redacted] Mats Ek. **Orfeo** [redacted] Marco Bernal. Prosegue la vendita abbonamenti **[redacted] fiore all'occhiello 1996-97**. Grande, Rosso, Blu, Giovane e 42° Festival dell'Operetta. Biglietteria tutti i giorni ore 9-19.

[redacted] **TEATRO.** Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo [redacted] le più famose pornostar: Clarissa e il Duo Lesbo con Athea e Anua. Precede film. Ingr. V. M. [redacted] Or. film 16; 21. Or. spett. 17,30; 22,30.

[redacted]. Via Chiomonte 3. Stagione 1996-97. Da venerdì a domenica 27 ottobre Santabrigarti presenta **Rumori fuori scena**, [redacted] Michael Frayn. Per inf. tel. 489.576.

AUDITORIUM Giovanni Agnelli (Lingotto). Via Nizza 280.

[redacted] [redacted]. Piazza Rossaro.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. E' in corso la vendita degli abbonamenti: intero / cral / [redacted] insegnanti / pensionati / giovani. C/o biglietteria T.S.T., via Roma 49, dalle ore 10 alle 18, domenica riposo, tel. 517.6246.

[redacted] Via [redacted] Cristina 71, tel. 669.8034. Campagna abbonamenti stagione 1996/97. Abbonamento Arcobaleno 7-8 spettacoli posto fisso. Abbonamento Mito cabaret 6 spettacoli [redacted] fisso. [redacted] 23/10 Dario Fo e Franca Rame in [redacted] nuovo spettacolo. Informazioni e prevendita. Cassa Teatro ore 10-13 e 15-[redacted]

ERBA. C.so Moncalieri 241, tel. 661.5447. Stasera ore 21 anteprima di **Sogno di una notte di mezza estate**. Stag. 1996-97. Prosegue vendita abb. La grande prosa (Albertazzi, Pitagora, Masiero, Buy, Tedeschi, Pambieri [redacted] Innocenti, Malosti). Scena aperta (Chiti, Marcido, Scalfi, Santanelli, [redacted] Seven Stalno, Malosti, Alasjarvi). Inf. e prenot. tutti i giorni ore 9-19.

GIANDUJA TEATRO. Via Santa Teresa 5, tel. e fax 530.238. Sono a disposizione delle scuole diversi spettacoli [redacted] marionette Lupi per la stagione 1[redacted]97. Telefonare dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 per informazioni e prenotazione.

CONSERVATORIO «G. VERDI». Orch. Filarmonica di Torino. Stag. Sinfonica 1996-97. Continua la vendita dei nuovi abb. ai 12 concerti della 5ª stag. sinfonica. Or. 9-12 e 15-18 dal lunedì al venerdì. Inf. tel. 561.7853 - 530.963. via E. [redacted] 17.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 532.087. E' in vendita la Juvarra Card abbonamento a 6 spett. per la stagione 1996-97. Da domani al 19/10 Doctor [redacted] in **B & B Beckett e Bacon**. Martedì 22/10 ore 21 J. Renbourn in concerto. Inf. 16-19 tel. 532.087. Café Procope: oggi ore 21 Associazione Osmosi presenta Amnesty International **Un tribunale per i [redacted] umani**. Ingresso libero.

[redacted] Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. Domenica [redacted] ore 16 grande inaugurazione stagione teatro per ragazzi. La compagnia il Gufobuffo presenta **Acqua e catinelle**. [redacted] Paolo Grasso. Ingr. L. 8000/6000. Dal 30/10 al 3/11 ore 21,15 la compagnia Teatro Fregoli in **La locandiera**. Matinée per le scuole su prenotazione.

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, telefono 669.05.68. Dall'11 al 20 ottobre **Torino di danza contemporanea**, con la compagnia di danza [redacted] [redacted]

TEATRO AGNELLI. Via Paolo Sarpi 111. Riposo.

TEATRO MACARIO. Via Santa Teresa 10, telefono 561.3694. Per la stagione [redacted] (prosa cabaret, danza, concerti), informazioni [redacted] 561.3694.

[redacted] **ARTEDRAMA.** Via Palestro 9 (Moncalieri), tel. 645.740. Santibriganti presenta **Metropolitana**, stag. teat. 1996-97. Rass. «Per uomo solo» narrando il millennio che fugge: [redacted] Piccoli fuochi minimi spari e premessa piani. Per informazioni tel. (011) 645.740.

[redacted] Piazza Massaua 9. Campagna abbonamenti [redacted] teatrale 1996/97. Inf. tel. 779.58.03 [redacted] 15 alle 20.

TEATRO MASSAUA. Via Cardinal Massaia 104, telefono 257.881. Riposo. Inizio stagione 1996-97 sabato 19 e domenica 20 con la comp. di operette Champagne di Giuseppe Forno in **L'operetta va in... discoteca**. [redacted] Patrizia Balbo. Reg. e coreog. Anita Cedroni. Orchestra del Cons. [redacted] Verdi. [redacted] Barnava. Ingr. L. 25.000, rid. 20.000. Prevendita cassa [redacted] giov. 17 e ven. 18 ore 18-21.

[redacted] Brandizzo 65, tel. 248.1119. Sabato 19 ottobre ore 21 i giovani del M. Rua presentano **Jesus Christ Superstar**, in versione italiana. Prevendita da giovedì 17/10 ore 17-19.

SERMIG - ARSENALE DELLA PACE. Piazza Borgo Dora 61, Torino.

[redacted] **DEGLI ILLUSI.** Via S. Martino [redacted] (Moncalieri). Riposo.

TANGRAM [redacted] Corso Mediterraneo 92/8, Torino, tel. 581.91.57. Selezioni per il concorso Prova d'Attore. Org. Tangram Teatro centro didattica teatrale in collab. con Regione Piemonte, Provincia Torino ass. risorse naz. e cult. con il patrocinio de La Stampa. Inf. 581.9157.

TEATRO S. GIUSEPPE. Via Andrea Doria 18/b, telefono 650.9004.

[redacted] Centro [redacted] Polivalente. Non pervenuto.

LE TV PRIVATE

TELESTAR: 14 Tg 9; 15 Amichevolmente con...; 18 Radici; 19 Starzinger; 19,25 [redacted] ragazzo del West; 20 Tg 9; 20,30 L'ossessione che uccide; 22,20 Condo; 23 Amichevolmente con...

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 17 Bill Cosby show; 17,30 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 18,30 Time out; 19,27 Tg4; 20 Fm Tv solo musica italiana; 20,30 La maschera ed il cuore; [redacted] 22,30 Tg4; 24 Le auto della settimana.

[redacted] 10,40 Tg; 11,30 Rosario in tv; 11,30 Dimensione speciale; 12 Tg; 12,30 Film; 18,30 [redacted] speciale; 19 Tg; 19,30 Film e programmi locali.

TELECITY: 15,30 Telecity per voi; 17,20 I Walton; 18,20 Essenziale; 18,35 Vacanze istruzioni per l'uso; 19 Tg7; 19,32 He Man; 20 [redacted] guerriero; 20,30 Veramente pericolosa, film; 22,30 Sfida a Dodge City; 0,40 Oroscopo; 1 Electric blue.

VIDEOGRUPPO: 15 Motociclismo; 19 Videonotizie; 23 Le auto della settimana; 24 Spazio vetrina; 0,30 Videonotizie.

[redacted] 15,30 Situation comedy; 16,30 Tempo d'astrologa; 19,30 Tg sera; 20,10 Le [redacted] della settimana; 21 Situation comedy; 21,30 Sport; 22,30 Tg; 22,45 Notte magica; 23,45 Redazionale commerciale; 0,15 Programmi non stop.

QUARTA RETE TV: 14 Match music; 15 Affari d'oro; 18 Knights and warriors; 19 Tg4; 19,30 Carta Italia; 20,30 The final cut, film; 22,30 A gamba tesa; 23 Super zap; 24 Donne motori; 1,30 Match Music.

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 16,50 Fm Tv [redacted] musica italiana; 17,25 Tg rosa story; 17,55 Wilma e... contorno; 18,55 Fm Tv solo musica [redacted] 19,30 [redacted] regionali; 20 Tg rosa story; 20,30 Minicomics; 20,40 Liberace, film; 22,30 Informazioni regionali; 23 Tg motori; 23,35 La spe.

G.R.P.: 19,30 GRP monitor settimana; [redacted] Andiamo al cinema; 20 Vivere Torino; 20,30 La città allo specchio; [redacted] Redazionali di vendita; 22,30 Cartomanzia; 23,15 Redazionali di vendita; 23,25 Speciale spettacolo; 23,30 Le auto della settimana.

TELESUBALPINA: 18,30 Documentario; 18,45 Sotto il campanile...; 19 Terra nostra; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 [redacted] Forrester; 21,35 Hanta Yo il guerriero; 22,30 Chiesa e mondo del lavoro; 23 Il regionale.

[redacted]: 18 Mio figlio ed io; 19,03 Auto della settimana; 19,55 Informasette; 20,10 Mondo dell'occulto; 20,40 Diagnosi; 22,40 Informasette; 23 F.M. tv solo musica italiana; 23,40 Informasette; 0,30 Sexy and soda; 1,15 Informasette.

VIDEONORD: 18,30 [redacted] Music; 19,30 Videonord notizie; 20 Platinum collection; 21 Le auto della settimana; 22 Oscuro desiderio, film; 24 Il processo del sesso, film; 2 Match music.

QUINTA RETE: 14 Lo strano mondo di Minù; 14,30 Cartoon compilation; 14,45 Pomeriggio con Quinta Rete; 20,30 Il primo cerchio, film; [redacted] Auto d'oggi; 24 Vizi privati.

[redacted]: 18 Sing song; 18,30 Empire; 19,20 Tg time; 20 Romagna mia; 20,30 Cartomanzia; 21,30 Tg time; 22 Calcio Sud simpatia; 23,30 Telefilm.

[redacted]: 19 Ticino news; 19,30 La virgola; [redacted] Film; 21,30 Milano metropoli; 22 Business news; 22,30 Piazza affari.

TAB: 18,30 Documentario; 19 Terra nostra; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Joe Forrester, telefilm; 21,35 Hanta Yo il guerriero; 22,30 Chiesa e mondo del lavoro.

TELEALPI: 12,10 Block Notes; 13 Le auto della settimana; 16 Carta Italia; 17 Match Music; 19,20 Block Notes; 19,40 Le auto della settimana; 20,45 Film; 22,05 Block [redacted].

[redacted]: 19 Telegiornale; 19,30 Leonela; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 Tennis tavolo; 21 Natura; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Vi[redacted] shop; 23,30 Telegiornale.

TELESTUDIO: 13,55 La signora in rosa; 14,40 Pomeriggio con Telestudio; 19,15 Telestudio notizie; 19,40 Pataponfete; 20 Magic Dan Super Cam; 20,30 Brainwaves onde cerebrali, film; 22,30 Eveline.

TFG [redacted]: 18,30 Notiziario regionale; 19,10 Notiziario; [redacted] Notiziario; 21,23 Programma informativo; 23,45 Notiziario.

RETE A: 15 Informazione; 19,10 A scuola - Meteo; 19,30 TgA - Oggi; 23 Redazionale.

TELEVOX: 13,15 La vetrina di Televox; 17,30 Le pensioni; 20,10 Videogiornale; 20,40 Podismo e sport; 0,30 Videogiornale.

TELEVALLEDAOSTA: 18 Mio figlio ed io; 19,03 Auto della settimana; 20,10 Mondo dell'occulto; 20,40 Diagnosi; 23 Fm. [redacted] solo musica italiana; 0,30 Programmi non stop.

[redacted] Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle [redacted]

MUSEI E MOSTRE

[redacted] 167-329029 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 562.4431): da lunedì a venerdì 9-18; [redacted] 9-14; domenica chiuso.

ARMERIA REALE (telefono 543.889). Martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle 19,30, altri giorni dalle ore 9 alle 14; domenica 22 ore 9-14.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. [redacted]) visita tombe, 9,30-12; 15-18. Chiuso venerdì.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alberto 3 [redacted] 889.737). Orario: martedì, mer., gio. 9-13 - 15-18. Ven. e sab. ap. 9-13. Dom. e lun. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello [redacted] t. 543.855). Or.: Lun. e merc. 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 20. La Rocca è aperta da martedì a domenica 9-19.

CASTELLO DI VENARIA (562.35.30). Vis. guid. agli «Itinerari Juvarriani». Mostra fotogr. «La Venaria Reale ritrovata». Mar., gio., sab., dom. e fest. 9-11,30. 14,30-18. Sab. dal tramonto alle 22 visite in notturna «Lumière».

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 54.85.94). Da mart. a dom. 10-15. Lun. chiuso. Mostra: «I volti della ricerca». Fotografie di Eleonora Olivetti e Lorenzo Avico. Fino al 27/10.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, tel. 562.9911): dal martedì alla domenica ore 9-19. Lun. chiuso. Mostra: «Campo sei - Il villaggio a spirale». Fino al 3/11.

GALLERIA SABAUDA (via Acc. Scienze 6, tel. 547.440). Mar. [redacted] ven. e sab. 9-14; gio 10-19. Dom.: 9-14. Lun chiuso.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 817.20.60): L'ascensore è chiuso per restauri.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436.03.11): lunedì e [redacted] 10-12; 15-17; venerdì 10-12.

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli): telefono 956.16.92.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (c. Unità d'Italia 40, tel. 677.666). Tutti i giorni ore 10 alle 18,30. Lun. chiuso.

[redacted] D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (tel. 956.7256). Or.: mar. ven. 10-17, sab.-dom. 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22 [redacted]

[redacted] DI ANTICHITA' (c. [redacted] Margherita 105, tel. 521.2251). Or.: mar. dom. ore 9-19. Chiuso lun. Mostra: «Le [redacted] della pietra verde». Mar. ore 10 e ven. ore 17 visite guidate alla mostra e lavorazione sperimentale di manufatti, fino al 25/11.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776): [redacted] sabato 9-19; domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Mar. e dom. ore 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini 66.04.104). Mostre: «Tibet, incanto orizzontale - Fotografie di Davide Camisasca», fino all'1/12. «La montagna dell'esodo», fino all'1/12. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15; da mar. a ven. 8,30-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 562.1147). Feriale ore 9-18,30; domenica dalle 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 ed ore 15, visite guidate dall'Unitre.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): da lunedì a venerdì 9-13 su prenotazione.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciar[redacted] 7, telefono 546.317) dal martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, telefono 432.30.80): tutti i giorni ore 9-19, giovedì 9-23. Martedì chiuso. Mostra: «Pietre figurate e minerali in Piemonte».

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 660.1066). Dom.: 14,30-18,30; gratuito. Fer.: scuole o gruppi su pren.

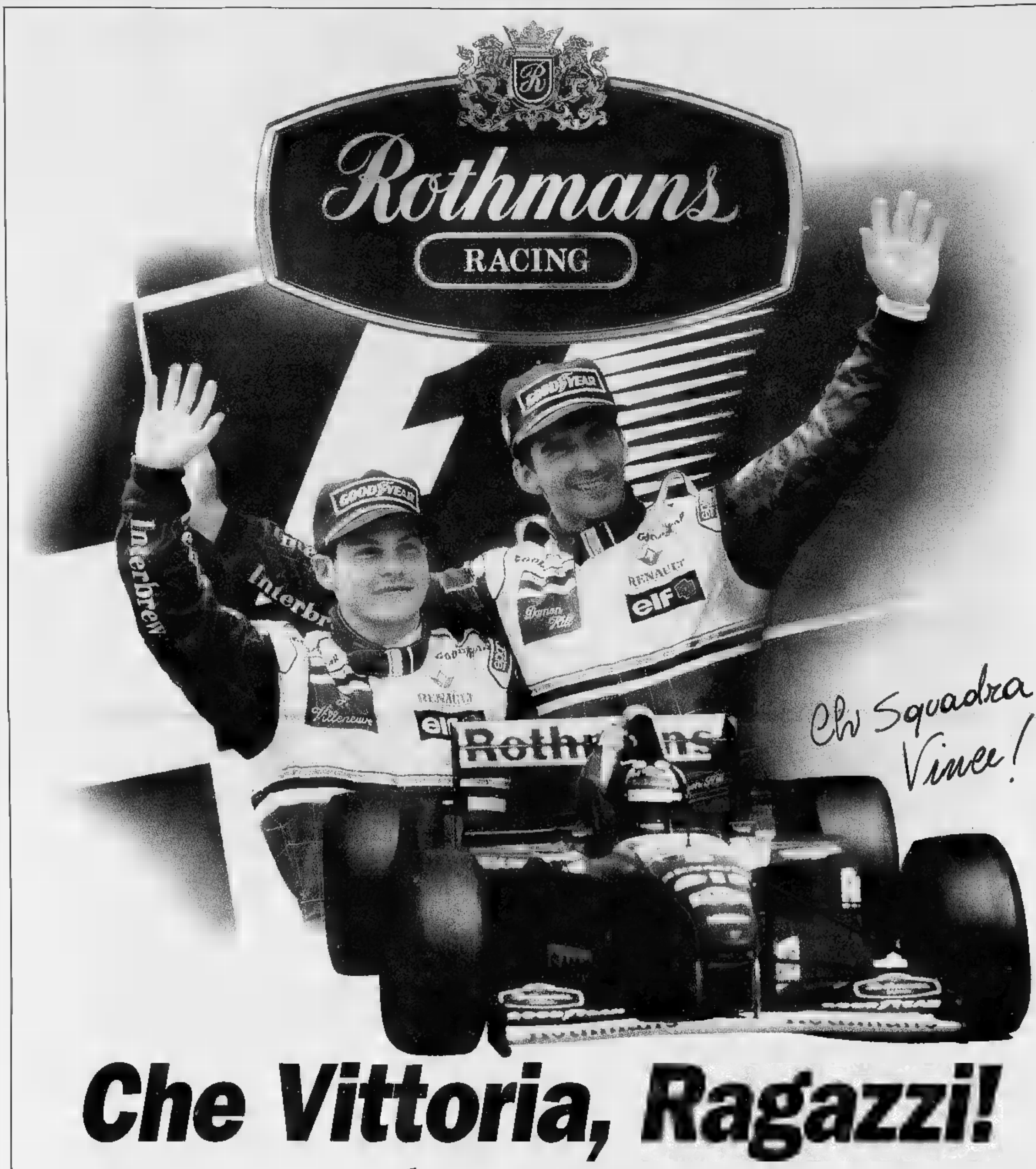
PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 358.1220): orario: mar-ven ore 10-19, sab-dom ore 10-20. Chiuso lunedì.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 544.087 - 517.1660): Mostra dei risultati del Concorso «Modernità. Progetto 2000». [redacted] tutti i giorni 10-19, lunedì 14-19.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Or.: 9,30-19,30. Chiuso lunedì. Prenotazione visite tel. 436.13.32 int. 234.

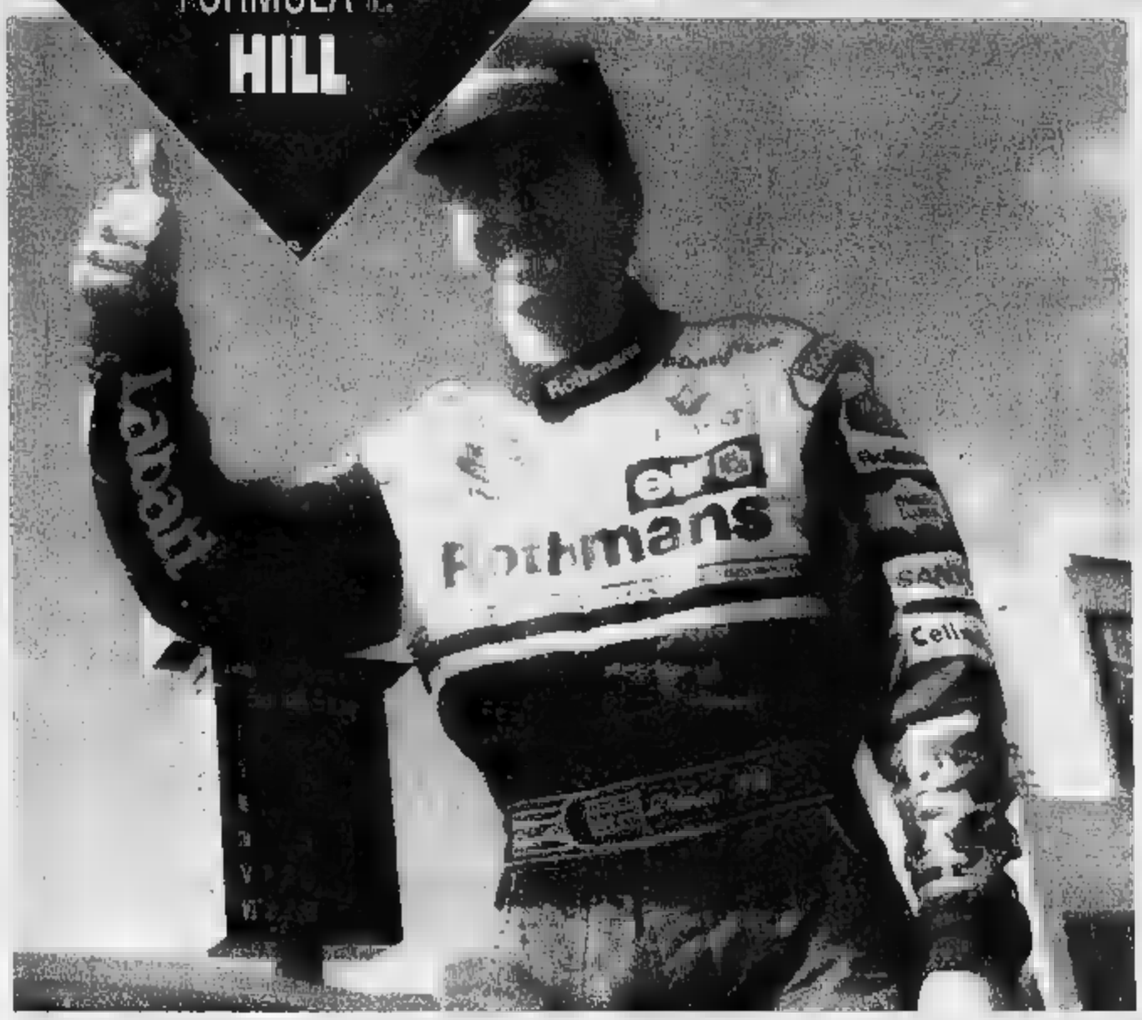
PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, tel. 669.25.45). Or. dal martedì al sabato 10-12; 15,30-19; Chiuso lunedì. Festivi 10-12.

VILLA GUALINO (v.le S. Severo 63, tel. 66.02.114). Mostra: «Esperimenta '96: dalla celluloide all'hard-disk». Fino al 20/10. Martedì-Venerdì 15-20; Sabato-Domenica 10-20; Lunedì chiuso.


Rothmans
RACING
Ch Squadra
Vince!
Che Vittoria, Ragazzi!
ROTHMANS WILLIAMS-RENAULT 1° CLASSIFICATO CAMPIONATO MONDIALE COSTRUTTORI FORMULA 1
DAMON HILL 1° CLASSIFICATO CAMPIONATO MONDIALE PILOTI FORMULA 1
JACQUES VILLENEUVE 2° CLASSIFICATO CAMPIONATO MONDIALE PILOTI FORMULA 1
Rothmans
Williams RENAULT

DUE MONDIALI A SUZUKA E A LUGANO

FORMULA 1: **HILL**



La grande sfida per il campionato mondiale di Formula 1 si è conclusa ieri all'alba sulla pista di Suzuka, in Giappone, con il trionfo di Damon Hill (foto): il pilota inglese, 36 anni, ha vinto la corsa e il suo primo titolo; Villeneuve si è ritirato, Schumacher, giungendo secondo, ha chiuso in bellezza la stagione della Ferrari

Chiavegato A PAGINA 35

CICLISMO: **MUSEEUW**

Il secondo Mondiale della domenica, quello di ciclismo, è stato vinto a Lugano dal belga Johan Museeuw, che ha battuto in volata il compagno di fuga, lo svizzero Gianetti; medaglia di bronzo all'azzurro Michele Bartoli: per la Nazionale di Martini il risultato è comunque deludente. Nella foto: Museeuw (a sinistra in maglia iridata) e Bartoli

Ranieri e Bocca ALLE PAGINE 36 E 37

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport
LA STAMPA 14 Ottobre 1996 27

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

I bianconeri battuti a Vicenza passano il primato ai nerazzurri; ressa in alto, cinque squadre in un punto

L'Inter davanti alla Juventus e domenica c'è la grande sfida

IL timbro sul primo posto dell'Inter arriva da Vicenza, dove la Juventus perde la prima partita della stagione (trofeo Berlusconi escluso). Sette squadre in due punti: e domenica sera, dopo la canonica infornata di coppe, ecco Juventus-Inter. Alé.

E' il campionato delle grandi imperfette. Nessuna squadra ha argomenti validi per prendere il largo, per fare il vuoto. Prima che irrompesse la Nazionale, in cima alla classifica si era installata proprio la Juve, davanti al Milan. Sono caduti entrambi, chi in maniera clamorosa il Milan), chi in modo rocambolesco (la Juve).

E così, ecco Massimo Moratti specchiarsi in una classifica che, all'indomani del contestatissimo 1-1 di Bergamo, sembrava perfida utopia.

Si rialza il Parma, accelera la Roma, non finisce di stupire il Bologna. Dieci punti, come la Juve. L'Inter aveva il compito più facile (il Piacenza in casa). Il gioiello di Djorkaeff l'ha illuminata e ripagata di un grave torto: l'espulsione di Ince.

Marcello Lippi, da parte sua, è caduto là dove, il 4 febbraio scorso, aveva imbarcato l'ultima sconfitta esterna del campionato. Non meritava di perdere, Madama. Ha colpito due pali (che portano il totale a nove). Ha sprecato, con Jugovic e Padovano, sontuose occasioni. Le mancavano Peruzzi, Conte, Del Piero e Boksic.

Gli schemi saranno pure importanti, ma i singoli rimangono insostituibili. Il calcio dà e prende, senza badare, spesso, alla contabilità spicciola.

Il Vicenza ha confermato i limiti dell'assetto difensivo, la penuria di cavalli alternativi al tremendismo atletico e la tendenza dell'attacco a non raccogliere in rapporto al volume della semina. Indecoroso il finale: Tacchinardi cacciato, Di Livio e Montero (l'uruguagio, soprattutto) protagonisti di una spregevole rissa con un fotografo.

Zidane continua a galleggiare come sughero in balia di onde sempre troppo alte. Piccoli bagliori, inquietanti sbandate. Un uomo squadra, né rifinitore. Eppure il talento c'è: è meno che persino Michel Platini non abbia preso un granchio.

La Juve ha perso perché ha fatto di tutto per vincere. Intento nobilissimo. Rimane, a nostro avviso, la meno imperfetta delle pretendenti al titolo, nessuno dei quali sfodera la continuità del rullo.

L'Inter, oggi in testa, era reduce da due pareggi consecutivi (con la Lazio e con l'Atalanta). Roy Hodgson era stato triturato dalla critica. Il Parma veniva, addirittura, dall'eliminazione Uefa di Guimaraes e dal kappaò dell'Olimpico, contro la Lazio. La Roma, da un cocente harakiri con la Sampdoria a da un tribolato 1-1 a Reggio Emilia.

Il vero patatrac è quello del Milan, per l'entità dello scarto (3-0) e la somma di indizi (già tre, dopo Porto e Sampdoria). L'Inter vive sugli acuti dei suoi solisti, da Branca a Djorkaeff. La Juventus è più squadra. Anch'essa, però, non può rinunciare, senza risentirne, a quattro pilastri. Lo scivolone di Vicenza, al di là del generoso ardore profuso dalle guarnigioni di Guidolin, va sviscerato, ma non drammatizzato. La sfida è stata ardente, appassionante: proprio quello che ci voleva per riprendersi dagli sbadigli azzurri.

Roberto Beccantini

L'Inter di Djorkaeff (foto) è da [illegible] in [illegible] (non accadeva dal gennaio '91) grazie al passo [illegible] della Juve (a lato Di Livio) nella trasferta di Vicenza

I granata sono in buon progresso (ma sciupano troppe occasioni)

Il Toro vince e comincia a salire

Batte la Salernitana, cade il Lecce capolista

TORINO. Il Toro ha spiccato il volo verso i quartieri alti della classifica di serie B. I granata hanno battuto la Salernitana (1-0) e si trovano adesso al quarto posto a pari merito con Padova e Ravenna (11 punti) contro i 15 del Lecce capolista (ieri prima sconfitta, a Genova) e i 12 di Pescara e Chievo.

Però, quanta fatica per raggiungere la vittoria e, soprattutto, quante occasioni sprecate, tra cui un rigore, parato da Chimenti. Tanto che il gol decisivo è arrivato per un'autorete di Moro su una gran botta di Longo. La squadra di Sandreani è apparsa in netto progresso. Due eccezioni: Scarchilli, che ha sciupato il penalty tirando debolmente, e Ipoua, che si è fatto espellere per proteste, raggiungendo negli spogliatoi il compagno Tosto. E, tutto sommato, l'uscita di un Ipoua troppo lento e farraginoso ha finito per dare più ritmo ai granata, applauditi nel finale dai tifosi della Maratona.

[illegible] A PAGINA 33

TRE GIORNI PER L'EUROPA

PARTITA	ARBITRO	TV
CHAMPIONS LEAGUE		
COPPA UEFA		
Karlsruhe (Germania) - ROMA	Monteiro Corrado (Port.)	Raidue (ore 19, dir.)
INTER - Casino Graz (Austria)	Jol (Olanda)	Raiuno (ore 20,40, dir.)
LAZIO - Tenerife (Spagna)	Puhl (Ungheria)	Raidue (ore 23,05, diff.)
MERCOLEDI'		
CHAMPIONS LEAGUE		
Rapid V. (Austria) - JUVENTUS	Nielsen (Danimarca)	Canale 5 (ore 20,30, dir.)
Göteborg (Svezia) - MILAN	Wojcic (Polonia)	Tele+2 (ore 20,30, dir.) Italia 1 (ore 22,30, diff.)
GIOVEDI'		
COPPA COPPE		
FIORENTINA - Sparta P. (R. Ceca)	Muhmenthaler (Svizzera)	Raidue (ore 20,40, dir.)

A LONDRA

L'australiano Bosnich

Il n. 1 [illegible] fa il saluto nazista multa e squalifica

LONDRA. Mark Bosnich, portiere dell'Aston Villa di Birmingham, rischia la squalifica e una pesante multa per aver schernito con un saluto nazista i tifosi del Tottenham Hotspurs che lo insultavano durante la partita di campionato inglese (persa dall'Aston per 1-0). Bosnich, australiano di origini croate, è stato anche interrogato dalla polizia, che ha aperto un'inchiesta per atti razzisti.

Il giocatore, che non dovrebbe comunque subire conseguenze penali per il gesto, ha chiesto pubblicamente scusa. Tra l'altro, il Tottenham conta tradizionalmente molti tifosi di fede ebraica. «Volevo solo scherzare, non avevo alcuna intenzione di offendere nessuno» ha detto il portiere. «Non è una questione da poco» ha affermato Steve Double, portavoce della Federazione britannica. «Ha insultato un sacco di gente. In settimana vedremo il referto dell'arbitro e i rapporti di polizia e prenderemo una decisione appropriata».

SERIE A

[illegible] 2
SAMPDORIA 1
s.t.: 1' Fontolan (B)
14' Shalimov (B)
33' Carparelli (S)

CAGLIARI 0
PARMA 1
p.t.: 6' Chiesa (P)

FIORE[illegible] 0
LAZIO 0

INTER 1
[illegible] 0
p.t.: 46' Branca (I)
s.t.: 3' Djorkaeff (I)

[illegible] 1
[illegible] 1
s.t.: 15' Pacchia (N)
33' Bierhoff (U)

PERUGIA 3
[illegible] 1
p.t.: 23' Dicara (P)
36' Inzaghi (A)
s.t.: 24' Giunti (P)
35' Allegri (P), rig.

[illegible] 2
VERONA 1
p.t.: 1' De Vitis (V), rig.
13' Tovalieri (R), rig.
s.t.: 4' Gregucci (R)
42' Siviglia (V)

ROMA 3
MILAN 0
p.t.: 13' Totti (R)
19' Cappioli (R)
s.t.: 45' Balbo (R)

VICENZA 1
[illegible] 1
p.t.: 18' Otero (V)
s.t.: 1' Ferrara (J)
26' Beghetto (V)

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						RIGORI	
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				DIFF.		SEGNATI	SUBITI
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
3	2	1	0	4	1	2	1	1	0	2	1	INTER	11	5	3	2	0	6	[illegible]	4	1	0	0	0
3	[illegible]	0	1	7	5	2	[illegible]	1	0	3	1	ROMA	10	5	3	1	1	10	6	4	0	0	1	1
2	2	0	0	6	2	3	1	[illegible]	1	2	2	PARMA	10	5	3	1	1	8	[illegible]	4	1	1	0	0
3	2	0	1	4	3	2	1	1	0	4	2	BOLOGNA	10	5	[illegible]	1	1	8	[illegible]	3	1	1	0	0
2	2	0	0	3	1	3	1	1	1	4	4	JUVENTUS	10	5	3	1	1	7	[illegible]	2	0	0	0	0
2	2	0	0	7	1	3	1	0	2	3	[illegible]	MILAN	9	5	3	0	2	10	7	3	0	0	1	1
3	2	0	1	6	4	2	1	0	1	4	[illegible]	VICENZA	9	5	3	0	2	10	7	3	1	1	1	1
2	0	1	1	2	3	3	2	1	0	4	2	UDINESE	8	5	2	2	1	6	5	1	1	1	0	0
3	1	2	0	3	2	2	1	0	1	1	3	NAPOLI	8	5	2	2	1	4	5	-1	0	0	0	0
2	1	0	1	2	2	3	1	0	2	5	4	SAMPDORIA	8	5	2	0	3	7	6	1	0	0	0	0
3	2	0	1	5	3	2	0	0	2	0	4	PERUGIA	6	5	2	0	3	5	7	-2	1	1	0	0
3	1	1	1	4	4	2	0	1	1	2	3	FIORENTINA	5	5	1	2	2	6	7	-1	2	1	2	2
2	1	0	1	2	2	3	0	2	1	1	[illegible]	[illegible]IO	5	5	1	[illegible]	2	3	4	-1	0	0	2	1
2	1	1	0	1	0	3	0	1	2	2	6	PIACENZA	5	5	1	2	2	3	6	-3	1	1	1	0
3	1	0	2	3	3	2	[illegible]	1	1	3	4	CAGLIARI	4	5	[illegible]	1	3	[illegible]	7	-1	0	0	0	0
3	0	3	0	4	4	2	0	0	2	2	4	REGGIANA	3	5	[illegible]	[illegible]	2	6	[illegible]	-2	1	1	2	2
2	0	[illegible]	0	3	3	3	[illegible]	0	3	2	9	ATALANTA	2	5	0	2	3	5	12	-7	2	2	1	1
2	0	1	1	2	4	3	0	1	2	3	8	VERONA	2	5	0	2	3	5	12	-7	1	1	2	2

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior [illegible]ro di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

[illegible] reti: Inzaghi (Atalanta, 2 rig.); [illegible] (Milan); Otero (Vicenza, 1 rig.).
[illegible] reti: Balbo (Roma).
3 reti: Simone (Milan); Chiesa (Parma, 1 rig.); Luiso (Piacenza, 1 rig.); Tovalieri (Reggiana, 1 rig.); Bierhoff (Udinese).
[illegible] reti: Fontolan (Bologna); Kolyvanov (Bologna, 1 rig.); Nervo (Bologna); Batistuta (Fiorentina, 1 rig.); Oliveira (Fiorentina); Djorkaeff (Inter); Ferrara (Juventus); Padovano (Juventus); Baggio R. (Milan); Caccia (Napoli); Baggio D. (Parma); Zola (Parma); Negri (Perugia); Fonseca (Roma); Mancini (Sampdoria); Montella (Sampdoria); Bia (Udinese, 1 rig.); De Vitis (Verona, 1 rig.); Beghetto (Vicenza).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 13-10-1996

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bologna	Sampdoria	1
2	Cagliari	Parma	2
3	Napoli	Udinese	X
4	Perugia	Atalanta	1
5	Reggiana	Verona H.	X
6	Vicenza	Juventus	1
7	Bari	Chievo Verona	1X
8	Cosenza	[illegible]	X
9	Genoa	Lecce	1
10	Palermo	Empoli	2
11	Torino	Salernitana	1
12	Varese	Voghera	1
13	Triestina	Pisa	1

Montepremi L. 18.436.102.926
Ai 29 13 L. 335.139.000
Ai 1.015 12 L. 9.575.000

PARTITE DEL 20-10-1996

	squadra 1ª	squadra [illegible]	
1	Bologna	Fiorentina	
2	Juventus	Inter (ore 20,30)	
3	Lazio	Cagliari	
4	Milan	Napoli	
5	Parma	Perugia	
6	Piacenza	Reggiana	
7	Sampdoria	Atalanta	
8	Udinese	Vicenza	
9	Verona H.	Roma	
10	Ravenna	Bari	
11	Venezia	Palermo	
12	Como	Novara	
13	Catanzaro	Castrovillari	

3 - 5 - 6 - 12 - 23 - 24 - 26 - [illegible]
Montepremi L. 11.497.028.878
Agli [illegible] [illegible] L. 574.851.000
Ai 1.565 7 L. 2.173.000
[illegible] 51.900 6 L. 51.900

[illegible] DI ANDATA 20/10 - ORE 15.30

BOLOGNA	FIORENTINA	
JUVENTUS	INTER	20.30
LAZIO	CAGLIARI	
MILAN	NAPOLI	
PARMA	PERUGIA	
PIACENZA	REGGIANA	
SAMPDORIA	ATALANTA	
UDINESE	VICENZA	
VERONA	ROMA	

7ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14.30

ATALANTA	LAZIO	
FIORENTINA	MILAN	
[illegible]	[illegible]	
NAPOLI	BOLOGNA	
PERUGIA	UDINESE	
PIACENZA	VERONA	
REGGIANA	SAMPDORIA	
ROMA	JUVENTUS	20.30
VICENZA	CAGLIARI	

CLASSIFICA GIOCATORI

GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Shalimov	Bologna [illegible]
[illegible]	Pagliuca	Inter 6,89
3	Fontolan	Bologna 6,75
4	Peruzzi	Juventus 6,75
5	Aldair	Roma 6,70
6	Tommasi	Roma 6,70
7	Padovano	Juventus [illegible]
8	Boksic	Juventus 6,62
[illegible]	Del Piero	Juventus 6,62
[illegible]	[illegible]	Vicenza 6,62

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible]

ARBITRO			MEDIA VOTI
1	Rodomonti	1 gare	7,00
2	Trentalange	2 gare	6,75
[illegible]	Cesari	2 gare	6,50
4	Messina	3 gare	6,50
5	Pairetto	3 gare	6,50
6	Collina	3 gare	6,33
7	Bolognino	1 gare	6,00
8	Bonifrisco	1 gare	6,00
9	Braschi	3 gare	6,00
[illegible]	Pellegrino	1 gare	6,00

* In base ai voti dei [illegible] inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	[illegible]
BOLOGNA	SAMPD[illegible]	6.651	394.507.000	[illegible]
CAGLIARI	PARMA	5.134	143.630.000	9.483
FIORENTINA	LAZIO	4.450	215.680.000	32.616
INTER	PIACENZA	12.054	422.529.000	35.036
NAPOLI	UDINESE	14.285	460.584.000	29.567
PERUGIA	ATALANTA	4.282	119.313.000	12.144
REGGIANA	VERONA	2.799	99.595.000	8.922
ROMA	MILAN	24.401	1.178.441.000	38.816
VICENZA	JUVENTUS	5.552	509.560.000	12.353
TOTALI		82.631	3.543.819.000	196.355
Totali '96-'97 dopo la 5ª		474.900	17.484.330.682	[illegible]
Totali '95-'96 dopo la 5ª		529.166	19.102.480.000	919.522

SERIE B

BARI [illegible]
CHIEVO V. [illegible]
p.t.: 3' Garzya (B), aut.
42' Alpa (B)
s.t.: 17' Ventola (B)
22' Cossato (C)

C. SANGRO [illegible]
p.t.: 21' Zauli (R)
29' Schwoch (R)

CESENA 1
PESCARA 1
s.t.: 10' Sullo (P)
36' Salvetti (C)

PALERMO 0
EMPOLI 1
p.t.: 41' Dal Moro (E)

[illegible] 1
[illegible] 1
p.t.: 47' Neri (B)
s.t.: 13' Marulla (C)

[illegible] 0
[illegible] 0

[illegible] [illegible]
[illegible] 0
p.t.: 11' Di Michele (F)
s.t.: 28' Zanchetta (F)

GENOA 2
LECCE 0
p.t.: 12' Cavallo (G)
48' Goossens (G)

[illegible] 2
[illegible] [illegible]
s.t.: 9' Manza (L)
24' Paci (L)

[illegible] 1
SALERNITANA 0
s.t.: 19' Moro (S), aut.

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI
3	3	0	0	7	1	3	2	[illegible]	1	3	3	LECCE	15	6	5	0	1	10	4	6
[illegible]	2	1	0	7	2	3	1	[illegible]	0	4	3	PESCARA	12	6	3	3	0	11	5	6
3	3	0	[illegible]	5	1	3	0	3	0	3	3	CHIEVO V.	12	6	[illegible]	3	0	8	4	4
3	3	[illegible]	0	7	1	3	0	[illegible]	1	1	4	PADOVA	11	6	3	2	[illegible]	[illegible]	5	[illegible]
3	1	2	0	3	2	3	2	0	1	4	2	RAVENNA	11	6	3	2	1	7	4	3
[illegible]	3	1	0	7	3	2	0	1	1	1	3	TORINO	11	6	3	2	1	8	6	2
2	2	0	0	4	0	4	1	1	2	2	4	EMPOLI	10	6	3	1	2	6	4	2
4	2	2	0	6	1	2	0	1	1	2	3	[illegible]M	[illegible]	6	2	3	1	[illegible]	4	4
3	2	1	0	5	0	3	0	2	1	1	2	LUCCHESE	9	6	2	3	1	6	2	[illegible]
[illegible]	1	2	0	5	3	3	0	2	1	2	3	BARI	7	6	1	4	1	7	6	1
3	1	2	0	3	2	3	0	2	1	2	4	BRESCIA	7	6	1	4	1	5	6	-1
3	2	1	0	5	1	3	0	0	3	1	8	FOGGIA	7	[illegible]	[illegible]	1	3	6	9	-3
3	2	1	0	3	0	3	[illegible]	[illegible]	3	0	[illegible]	[illegible]NTANA	7	6	2	1	3	3	6	-3
[illegible]	1	2	0	5	3	3	0	1	2	2	[illegible]	CESENA	6	6	1	3	2	7	7	—
3	1	1	1	3	1	3	0	2	1	1	5	[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	3	[illegible]	4	6	-2
3	2	0	1	3	2	3	0	0	3	0	7	C. SANGRO	6	6	2	0	4	3	9	-6
3	1	2	0	3	2	3	0	[illegible]	3	1	7	[illegible]	5	6	1	2	3	4	[illegible]	-5
3	1	1	1	2	2	3	0	0	3	0	4	CREMONESE	4	6	[illegible]	1	4	2	6	-4
2	0	1	1	1	2	4	[illegible]	1	3	3	7	VENEZIA	2	6	[illegible]	2	4	4	9	-5
3	0	1	2	4	6	3	0	1	2	2	6	REGGINA	2	6	0	2	4	6	12	-6

CLASSIFICA MARCATORI

[illegible] Giampaolo (Pescara).
4 reti: Palmieri (Lecce); Paci (Lucchese); Dionigi (Reggina).
3 reti: Hubner (Cesena); Francioso (Lecce); Lucarelli (Padova); [illegible]urini (Palermo); Schwoch (Ravenna); Cristallini (Torino).
2 reti: Guerrero (Bari); Ventola (Bari); Doni (Brescia); Salvetti (Cesena); Cerbone (Chievo V.); Cossato (Chievo V.); Fiore (Chievo V.); Marulla (Cosenza); Cappellini (Empoli); Di Michele (Foggia); Goossens (Genoa); Masolini (Genoa); Nappi (Genoa); Montrone (Padova); Sullo (Pescara); Visentin (Reggina); Florijancic (Torino); Bellucci C. (Venezia).

[illegible]

7ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15.30

BRESCIA	TORINO
EMPOLI	C. SANGRO
FOGGIA	COSENZA
LECCE	CHIEVO V.
PADOVA	LUCCHESE
PESCARA	CREMONESE
RAVENNA	BARI
REGGINA	GENOA
SALERNITANA	CESENA 20,30 ss.
VENEZIA	PALERMO

8ª DI ANDATA 27/10 - ORE 14.30

BARI	EMPOLI	
C. SANGRO	PADOVA	
CESENA	VENEZIA	
CHIEVO V.	BRESCIA	
PALERMO	RAVENNA	
COSENZA	REGGINA	20,30 ss.
CREMONESE	LECCE	
GENOA	SALERNITANA	
LUCCHESE	[illegible]	
TORINO	PESCARA	

[illegible]

Si è arreso il Lecce: dopo cinque vittorie consecutive è stata fatale ai salentini la trasferta di Genova contro i rossoblù. Ancora imbattute Pescara e il sorprendente Chievo Verona che ha costretto al pareggio casalingo il Bari (per i pugliesi è la quarta consecutiva divisione della posta). Non ha dato i frutti sperati al Venezia il cambio di allenatore: un punto nelle prime due gare con Bellotto al timone, uno in quattro con il tandem Fontana-De Vecchi e così i lagunari restano sul fondo della classifica in coabitazione con la Reggina. Gli ex torinesi della Salernitana, al Delle Alpi, hanno aiutato i granata di Sandreani: Moro ha prima causato il rigore (sbagliato da Scarchilli) e deviato poi alle spalle di Chimenti il tiro-partita di Longo, mentre Tosto si è fatto cacciare.

I NUMERI DELLA SERIE [illegible]

Non succedeva dal gennaio '91 quando in panchina c'era il Trap

Inter sola, dopo quasi 6 anni

La squadra di Hodgson è l'unica imbattuta

L'INTER fa discutere, [illegible] è prima e sola al comando della classifica. Un evento che in casa nerazzurra non si festeggiava da quasi sei anni: esattamente dal 27 gennaio del 1991 (turno inaugurale del girone di ritorno 1990-91), giorno in cui i milanesi di Trapattoni comandavano le operazioni con una lunghezza di vantaggio sulla Sampdoria di Boskov, che sul palo di arrivo conquistò il suo primo e unico scudetto. Rispetto al campionato scorso, l'Inter ha incrementato il suo bottino di quattro punti. Tra l'altro, dopo il kappaò subito dalla Juventus ieri a Vicenza, la squadra allenata da Hodgson è la sola tuttora senza sconfitte, e domenica al Delle Alpi dovrà vedersela con i bianconeri. Per i nerazzurri l'imbattibilità si estende anche alla Coppa Italia e alla Coppa Uefa.

I KO DI TABAREZ. Musica diversa al Milan. La squadra di Tabarez è già andata 4 volte ko in poco meno di due mesi, battuta dalla Fiorentina nella Supercoppa, dal Porto in Champions League e da Samp e Roma in campionato. Un brutto poker. Con il rovescio dell'Olimpico, l'undici rossonero ha già eguagliato il totale delle sconfitte messe insieme dall'ultimo Milan di Capello, che nella stagione 1995-96 s'era arreso in campionato a Bari, Inter e Samp e in Coppa Uefa al Bordeaux. L'eliminazione dalla Coppa Italia con il Bologna, dopo due pari, si concretizzò invece ai rigori.

I PALI DELLA JUVE. Legni stregati per la Juventus. Nelle prime cinque giornate i bianconeri di Lippi (accusati di segnare con il contagocce) hanno visto finire su pali e traverse ben 9 palloni. La serie è cominciata a Reggio Emilia nel turno inaugurale (Del Piero a una deviazione di Sciacca su tiro di Montero) ed è proseguita contro Cagliari (Del Piero e Conte), Perugia (Zidane), Fiorentina (Jugovic e Conte) e ieri a Vicenza (Jugovic e Pessotto). Vicenza è comunque tappa vietata per la Juve di Lippi: anche l'anno scorso la trasferta al Menti si era conclusa sull'1-2.

INZAGHI, TANTI GOL INUTILI. Curioso il ruolino di Inzaghi: continua a trovare il gol con regolarità assoluta, ma sin qui non è ancora riuscito a festeggiare con una vittoria, né [illegible] campionato né in Coppa Italia. L'ex parmigiano, con l'inutile prodezza di Perugia, ha comunque agganciato al vertice della classifica dei cannonieri Weah (all'Olimpico per la prima volta senza gol) e Otero ritornato a centrare il bersaglio dopo la quaterna di Firenze della prima giornata. Primi gol nella massima divisione per il sampdoriano Carparelli e per il veronese Siviglia. Il bottino totale è pressoché stazionario: si contano 115 reti, l'anno scorso di questi tempi erano 117. Primi errori dal dischetto del rigore: hanno fallito lo specialista Batistuta (e la Fiorentina ha chiuso sullo 0-0 con [illegible] Lazio) e l'interista Djorkaeff, comunque rifattosi con un gol capolavoro.

ARBITRI SEVERI. Continua il pugno di ferro della classe arbitrale. Appena sette giorni dopo aver stabilito il nuovo record dei cattivi della serie [illegible] (addirittura 15), gli arbitri si sono ripetuti nella massima divisione cacciando anzitempo dal campo 9 giocatori, un totale che eguaglia il primato per i campionati a 18 squadre. Nove espulsi, curiosamente, si erano infatti avuti nella quinta giornata del campionato scorso. Rispetto al 1995-96 il numero dei cartellini rossi è più che raddoppiato: erano 10, oggi siamo già a quota 21.

[illegible] Colombero

SERIE C2

GIRONE A

CREMAPERGO	SOLBIATESE	2-1
LECCO	TORRES	2-0
LEFFE	PRO SESTO	0-0
MESTRE	VALDAGNO	1-1
[illegible]	PRO PATRIA	0-1
OSPITALETTO	CITTADELLA	1-1
PAVIA	PRO VERCELLI	2-1
TEMPIO	LUMEZZANE	0-2
VARESE	VOGHERA	2-0

S[illegible]	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
LECCO	17	7	5	2	0	11	2
VARESE	13	7	4	[illegible]	2	10	5
[illegible]	12	7	3	3	1	8	10
LUMEZZANE	[illegible]	7	2	5	[illegible]	12	5
PRO PATRIA	11	7	2	5	0	5	[illegible]
CREMAPERGO	[illegible]	7	2	4	[illegible]	9	7
VOGHERA	10	7	3	1	3	8	7
TEMPIO	10	7	3	1	3	4	5
LEFFE	9	7	2	3	2	3	3
SO[illegible]	8	7	1	5	1	5	5
PAVIA	8	7	2	2	3	7	11
VALDAGNO	7	7	1	4	2	7	[illegible]
OLBIA	7	7	1	4	2	1	2
[illegible] VERCELLI	7	7	1	[illegible]	[illegible]	5	7
OSPITALETTO	6	7	1	3	3	6	[illegible]
TORRES	6	7	1	3	3	4	7
PRO SESTO	5	7	1	2	[illegible]	1	6
CITTADELLA	4	7	0	4	3	[illegible]	[illegible]

[illegible] 8ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15.30

CITTADELLA	LECCO
LUMEZZANE	OSPITALETTO
PRO [illegible]	CREMAPERGO
PRO SESTO	TORRES
PRO VERCELLI	LEFFE
SOLBIATESE	[illegible]
TEMPIO	PAVIA
VALDAGNO	[illegible]
VOGHERA	OLBIA

GIRONE B

AREZZO	MACERATESE	1-0
FANO	MASSESE	[illegible]-1
GIORGIONE	LIVORNO	1-1
PONSACCO	SANDONA'	2-0
PONTEDERA	V. PESARO	1-1
[illegible]	FORLI'	1-[illegible]
TERNANA	BARACCA	1-1
TOLENTINO	[illegible]	3-1
TRIESTINA	PISA	3-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISA	12	7	3	3	1	15	7
TRIESTINA	12	7	3	3	1	13	7
[illegible]	12	7	3	3	1	14	9
TERNANA	12	7	3	3	1	13	10
MACERATESE	12	7	[illegible]	3	1	5	4
AREZZO	11	7	2	5	0	7	5
FANO	11	7	3	2	2	10	10
MASSESE	9	7	3	0	4	7	10
TOLENTINO	[illegible]	7	1	5	1	11	10
RIMINI	[illegible]	6	2	2	2	7	6
FORLI'	[illegible]	7	2	2	3	9	14
PONSACCO	7	6	2	1	[illegible]	3	[illegible]
PONTEDERA	7	7	1	4	2	5	[illegible]
BARACCA	[illegible]	6	1	3	[illegible]	7	[illegible]
V. PESARO	[illegible]	7	1	3	3	5	7
GIORGIONE	[illegible]	7	[illegible]	3	3	7	10
IPERZOLA	[illegible]	7	1	3	3	[illegible]	13
SANDONA'	[illegible]	6	2	[illegible]	4	5	12

PROSSIMO TURNO — 8ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15.30

BARACCA	TRIESTINA
FORLI'	AREZZO
IPERZOLA	GIORGIONE
LIVORNO	PONTEDERA
MACERATESE	FANO
MASSESE	PONSACCO
PISA	TOLENTINO
[illegible]	TERNANA
V. PESARO	RIMINI

GIRONE C

ALBANOVA	[illegible]UESE	0-1
ALTAMURA	CATANZARO	0-0
BISCEGLIE	CHIETI	1-0
CASERTANA	VITERBESE	1-0
CASTROVILLARI	TERAMO	1-2
CATANIA	TURRIS	1-1
[illegible]	BENEVENTO	0-2
MARSALA	GELA	1-1
MATERA	TARANTO	1-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	19	7	6	[illegible]	0	10	1
BATTIPAGLIESE	[illegible]	7	5	1	1	8	4
TERAMO	13	7	4	1	2	9	5
BISCEGLIE	12	7	3	3	1	5	3
CASTROVILLARI	11	7	3	2	2	11	6
ALBANOVA	11	7	3	2	2	8	7
CATANZARO	11	7	3	2	2	8	7
VITERBESE	11	7	3	2	2	8	7
GELA	10	7	2	4	1	6	4
[illegible]	9	7	2	3	2	7	5
CASERTANA	[illegible]	7	2	2	3	6	11
CHIETI	7	7	1	4	2	6	6
CATANIA	7	7	1	4	2	9	12
MATERA	[illegible]	7	1	3	3	4	6
[illegible]	[illegible]	7	1	3	3	5	9
MARSALA	[illegible]	7	1	2	4	3	7
ALTAMURA	[illegible]	7	0	[illegible]	4	5	10
TARANTO	[illegible]	7	1	0	6	3	11

PROSSI[illegible] TURNO — 8ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15.30

BATTIPAGLIESE	MARSALA
BENEVENTO	CASERTANA
[illegible]ANIA	CASTROVILLARI
CHIETI	ALTAMURA
GELA	BISCEGLIE
[illegible]	CATANIA
TERAMO	ALBANOVA
TURRIS	FROSINONE
VITERBESE	MATERA

Come l'anno scorso, ancora fatale la tappa di Vicenza: bianconeri beffati da Otero e Beghetto

La Juve crea, spreca e si dispera

Due pali e il gol di Ferrara non salvano il primato

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

E' un cavallo imbizzarrito, la partita che la Juventus perde dopo averla rincorsa e domata. Il gol che, grazie a un missile di Beghetto, il Vicenza ricava in mischia appartiene agli episodi che, da sempre, rendono il calcio un'emozionante lotteria. Succede di tutto, sull'erba del vecchio Menti, in capo a un dissennato rodeo che, per novanta minuti, inchioda i tifosi e fa scempio dei luoghi comuni.

[illegible] per racimolare cinque vittorie consecutive Madama aveva dovuto spremere il massimo, dai suoi e dagli dei, questa volta il cielo le si rivolta contro. Due pali, e almeno cinque occasioni solari e una, Padovano, Jugovic, Di Livio, Amoruso, ancora Padovano, la più grossa, agli sgoccioli, fuori di una spanna. Il pressing e le fisime [illegible] laboratorio vengono dopo, in compagnia delle [illegible] (Paruzzi, Conte, Del Piero, Boksic), tutte pesanti, e [illegible] prima sconfitta in campionato.

Parte forte, il Vicenza, con Ambrosetti che, a sinistra, si mangia Porrini e traccia il solco, dalla ripartenza all'incornata di Otero che sblocca il risultato. La rinuncia al tridente non rende più cauta la Juve, [illegible] rende solo meno geometrica, meno «bella». L'arbitro ne [illegible] poche. [illegible] conto dei rigori non dati segue [illegible] corso degli eventi, anche qui 2-1 per il Vicenza (Ferrara [illegible] Maini, subito; poi Montero su Viviani; quindi Maini su Ferrara). Zidane pencola sul centro-sinistra, si accende e si spegne, come sempre.

Il 4-4-2 della Juve impiega mezz'ora a prendere possesso di una rivale che ha in Viviani, Maini e Di Carlo gli elementi più irriducibili. Guidolin lascia Murgita nelle grinfie di Ferrara e Montero, e chiede a Otero quello che Capello ha ottenuto da Savicevic: esterno, punta, tutto, per un 4-4-2 flessibile, camaleontico.

Segnano, i vicentini, quando [illegible] i campioni d'Europa sono padroni del ring. Padovano aggredisce [illegible] spazi, a differenza di Amoruso, impacciato, imbottigliato. Sartor, Belotti, Lopez e D'Ignazio vengono, spesso, stunati e sfidati da Zidane, Padovano, Amoruso e Di Livio. Il più tonico è Jugovic, che stuzzica Mondini, non appena i rivali [illegible] allungano, e timbra il montante dal limite, complici i difettosi guantoni del portiere, imitato di lì a poco da Pessotto, il cui estemporaneo campanile rimbalza giu[illegible] all'incrocio.

[illegible] meglio di sé la Juve e il Vicenza lo offrono palla [illegible] piede. Alla ripresa, Lippi toglie Porrini, un disastro, e sguinzaglia Torricelli. [illegible] pareggio-lampo piove su angolo di Zidane, e laboriosa capocciata di Ferrara, con il ginocchio [illegible] Ambrosetti che tenta, invano, di opporvisi. Guidolin richiama Ambrosetti, esausto, propone Rossi e spedisce Otero dalle parti [illegible] Torricelli. Il Vicenza rincula, accerchiato, sballottato. Di Livio al volo e Amoruso al culmine dell'ennesima bolgia sfiorano il raddoppio: Mondini, in tuffo, e Rossi, sulla linea, rimediano in extremis. Manca, [illegible] Lippi, un pivot d'area. Per questo, [illegible] Vieri al posto [illegible] Amoruso. La Juve insiste e, per vincere, [illegible] fatalmente il settore più vulnerabile: la difesa.

La svolta nasce da un segnale di legittima ansia che attraversa Guidolin. L'uscita di Otero e l'ingresso di Beghetto. Madama si crogiola in [illegible] sicurezza che sconfina nella presunzione. E così, al 26', Viviani, Rossi e Beghetto, proprio lui, confezionano [illegible] trama apparentemente innocua che gli omissis [illegible] Ferrara, Montero e Deschamps trasformano in [illegible] pugnalata mortale.

La Juve si smarrisce. Zidane rema in sordina, lui che avrebbe dovuto prendere per mano la squadra, e Tacchinardi, subentrato [illegible] un Pessotto disossato dalla maratona azzurra, con relativo riciclaggio di Montero a sinistra, trova il modo di farsi cacciare per una volgare entratuccia su Rossi, non prima, però, di [illegible] liberato Padovano verso [illegible] pareggio. Un'opportunità mostruosa, sciupata sul filo dei centimetri. Il resto è [illegible] di infima categoria, con Montero che aggredisce un fotografo, [illegible] a diverbio [illegible] Di Livio. La Juve non meritava di perdere. Il suo uruguagio, in compenso, [illegible] perso due volte.

[illegible] Beccantini

VICENZA	(4-4-2)	2	JUVENTUS	(4-4-2)	1
MONDINI	6		RAMPULLA	6	
SARTOR	6		PORRINI	5	
BELOTTI	5		(1' s.t. TORRICELLI)	6	
LOPEZ	6		FERRARA	6.5	
D'IGNAZIO	5.5		MONTERO	5	
DI CARLO	6.5		PESSOTTO	6	
MAINI	7		(32' s.t. TACCHINARDI)	4	
VIVIANI	7		DI LIVIO	6.5	
AMBROSETTI	6.5		DESCHAMPS	5.5	
(8' s.t. ROSSI M.)	6		JUGOVIC	7	
(48' s.t. AMERINI)	s.v.		ZIDANE	5.5	
MURGITA	5.5		PADOVANO	6	
OTERO	[illegible]		AMORUSO N.	5	
(17' s.t. BEGHETTO)	7		(20' s.t. VIERI)	[illegible]	
All.: GUIDOLIN	7		All.: LIPPI	6	

Arbitro: BOGGI 5

Reti: p.t.: 16' Otero, s.t.: 1' Ferrara, 26' Beghetto. Ammoniti: Jugovic, Otero, Zidane, Lopez, Sartor, Padovano. Espulsi: s.t.: 45' Tacchinardi. Spettatori: paganti [illegible], abbonati [illegible], quota abbonati 458 626.660.

LA CRONACA [illegible]

VICENZA. La sfida in pillole.
4'. Ferrara fa perdere l'equilibrio a Maini, puzza di rigore.
16'. Da Di Livio a Jugovic, palla-gol, rimedia Mondini.
18'. Vi[illegible] a segno. Cross di Ambrosetti, testa [illegible] Otero: 1-0
20'. Jugovic spara dal limite, Mondini, goffo, devia sul palo.
23'. Un campanile di Pessotto si schianta sulla traversa.
41'. Manina [illegible] Montero, a terra, in piena [illegible], su Viviani. Boggi concede il vantaggio.
1'. Il pareggio della Juve. Angolo di Zidane torre di Padovano, incornata di Ferrara, ginocchio di Ambrosetti: 1-1.
5'. Ferrara spinto da Maini in mischia, l'arbitro non fiata.
12'. Zidane-Amoruso-Di Livio, volée, paratona di Mondini.
18'. Bolgia, Amoruso, Rossi spazza dalla linea.
26'. La svolta. Viviani-Rossi-Beghetto, sinistraccio fra Deschamps e Ferrara: 2-1.
30'. Sforbiciata di Viviani, super-riflessi [illegible] Rampulla.
44'. Tacchinardi smarca Padovano, sembro gol, invece [illegible].
45'. Tacchinardi affetta Rossi, espulso. (ro. be.)

IL GIALLO

ACCUSE E SPINTONI

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

La Juve perde a Vicenza per la seconda volta in due stagioni con l'identico punteggio e per la seconda volta perde le staffe e un pizzico del suo tradizionale self control. Ancora un dopo partita carico [illegible] veleni e [illegible] tensioni che sfociano in un episodio che con il calcio ha poche parentele.

Un passo indietro. Nel febbraio [illegible] furono Vialli e l'allora presidente Pieraldo Dalle Carbonare a beccarsi come due galli da combattimento. Gianluca non riconobbe il dirigente vicentino sceso in campo per festeggiare la [illegible] sotto la curva e lo spinse via in malo modo come si [illegible] di un intruso qualunque. Scoppiò la bagarre, ci fu un ping-pong di accuse [illegible] alla fine prevalse il buonsenso e ci furono reciproche scuse. Dalle Carbonare regalò [illegible] centravanti un cioccolatino in segno di pace e finì con un risata.

Ieri il bis. Un'altra sceneggiata che non è sfuggita all'arbitro Boggi e che potrebbe quindi costare cara [illegible] Montero, uruguaiano caliente. La partita è finita da pochi istanti, la Juve [illegible] i nervi a fior di pelle per [illegible] sconfitta che, a giudicare dalle dichiarazioni, tutti considerano ingiusta. I giocatori [illegible] rientrando negli spogliatoi quando Di Livio si trova davanti [illegible] fotografo Tranquillo (un nome, una garanzia) Cortiana, fotoreporter ufficiale [illegible] Vicenza. Cerca di scattare una foto, non essendoci [illegible] in campo non è possibile capire se oltre al clic gli scappa anche qualche parolina di troppo. Di Livio non ci pensa due volte e lo allontana in malo modo. Da qui microfono al bravo soldatino: «Il fotografo mi è venuto addosso e invece di scusarsi mi ha detto: ma che cosa vuoi da me. Poi me ne sono andato e non so cosa [illegible] successo».

Glielo raccontiamo. Succede che a questo punto arriva il Giustiziere Montero, il quale ha assistito alla simpatica scenetta da pochi metri. Si proietta come una furia sul fotografo e gli rifila [illegible] spintone-pugno nella schiena che lo fa ruzzolare a terra con tutta l'attrezzatura da lavoro. [illegible] Cortiana lo guarda incredulo: prima che Montero crei altri danni, intervengono in rapida sucessione Di Carlo, Mendez e Otero, e lo ingabbiano [illegible] braccia trascinandolo via. Tranquillo, Cortiana lascia lo stadio. Ma invece [illegible] andare a casa [illegible] al pronto soccorso dell'ospedale San Bortolo per accertamenti. Accusa giramenti di capo, dolore al collo e alla schiena. Gli fanno la tac, vorrebbero trattenerlo, lui si rifiuta. Ma oggi sporgerà querela. Mica stupido il nostro: ha fiutato l'affare e c'è da giurarci che stia preparando una congrua richiesta di danni.

Un fattaccio che conferma come Montero sia un giocatore spesso con i nervi a fior di pelle, pronto alla reazione istintiva. Non è la prima volta quest'anno che l'uruguaiano viene colto [illegible] raptus. A agosto nel torneo [illegible] La Coruña venne espulso per un inutile fallo di reazione nella finale [illegible] torneo Herrera [illegible] il Botafogo. E anche ieri è stato al centro di un caso che farà discutere, quando ha allontanato la palla [illegible] una manata in area, [illegible] però essere punito [illegible] il rigore per la magnanimità dell'arbitro Boggi. E' la terza volta quest'anno che Montero viene graziato in analoghe circostanze.

Quindi un finale incandescente, che può [illegible] giustificato soltanto con [illegible] rabbia per la prima sconfitta in campionato. Lippi non ha voluto [illegible] «A caldo [illegible] parlo mai con i giocatori degli episodi della partita. Quindi non so cosa possa [illegible] successo. Oggi discuteremo [illegible] tutto. Comunque, [illegible] sembra strano che ci [illegible] scagli addosso a una persona [illegible] avere un valido motivo». Sempre [illegible] Marcello sul rigore della discordia: «Un episodio da rigore? Diciamo pure gli episodi [illegible] rigore. Montero avrà anche toccato la palla con la mano, ma [illegible] ha condizionato un [illegible] nulla, perché Viviani ha potuto proseguire l'azione. Piuttosto ho visto una nettissima trattenuta su Ferrara ignorata dall'arbitro [illegible] questo secondo caso era certamente molto più condizionante del primo».

[illegible] Vergnano

Uno dei momenti più caldi della zuffa scoppiata in campo a fine partita: Torricelli tenta di allontanare Montero che ha colpito un fotografo che aveva avuto un diverbio con Di Livio; anche l'arbitro e Padovano cercano di intervenire per calmare gli animi

Montero, nel finale da western manda al tappeto un fotografo

LE PAGELLE [illegible]

Jugovic ok

Zidane grigio Maini super

[illegible] **6.** Ora provvidenziale (su Jugovic, su Di Livio), ora svagato (il palo del serbo, l'incrocio di Pessotto).
[illegible] **6.** Fascia destra, fra Zidane e Padovano. Ordinaria amministrazione.
BELOTTI 5. Dalle sue parti, si passa che è [illegible] piacere.
[illegible] **6.** Il regista della difesa. Non sempre all'altezza, ma spesso provvidenziale.
D'IGNAZIO 5,5. Soffre il tremendismo di [illegible] Livio.
[illegible] **6,5.** Anche da zoppo, un baluardo [illegible].
MAINI 7. Cuce e ricuce, costruisce e costruisce. Respinti al mittente, Deschamps e Zidane.
[illegible] **7.** Coda di cavallo e una dedizione da facchino. E' lui il perno del centrocampo.
AMBROSETTI 6,5. Nel primo tempo, sbaraglia Porrini e sforna l'assist dell'1-0, (dall'8' st **M. ROSSI 6**: è una preziosa bombola di ossigeno) (Dal 48' st **Amerini sv**: un cambio squisitamente tattico).
MURGITA 5,5. Isolato e sovrchiato, [illegible] immola
OTERO 6. Un gol da vecchia volpe, e poco altro. (Dal 17' st **Beghetto 7**: risolve la partita, dunque si rivela [illegible] elemento fondamentale).
[illegible] **7.** Il [illegible] Vicenza ha cuore e gioco. E per questo, lassù, c'è sempre qualcuno che l'ama
[illegible] **6.** Pollo su Otero, [illegible] gico [illegible] Viviani.
PORRINI 5. Perde di vista Ambrosetti. (Dal 1' st **Torricelli 6**: su Montero, [illegible] Beghetto, [illegible] arrangia Nervosetto).
FERRARA 6,5. Riscatta il pessimo avvio con la rete del pareggio e un contributo molto fisico
MONTERO 5. Alterna chiusure vibranti a diserzioni allarmanti. Aggredisce un fotografo: impari a governare i nervi.
PESSOTTO 6. Un palo fortuito e il freno a mano tirato. Sorpreso da Otero, cala alla distanza. (Dal 32' st **Tacchinardi 4**: un passaggio fultrante a Padovano, ma [illegible] che la più volgare e sciocca delle espulsioni).
[illegible] **LIVIO 6,5.** Un prodigio di vitalità. Nazionale o no, sempre in prima linea, a testa alta
[illegible] **5,5.** Meno risoluto del solito. E sul raddoppio di Beghetto, lui e Ferrara giocano alle belle statuine
JUGOVIC 7. A sinistra, al centro. Il più tonico e continuo degli juventini. Un palo e un tiro che meritava miglior sorte.
ZIDANE 5,5. Al centro, a sinistra. Tocchi prelibati, ma sempre a rimorchio della squadra. Piccoli progressi smontati dagli ultimi trenta minuti di pura tappezzeria.
[illegible] **6.** Si dimostra l'attaccante più attivo, però pesa sulla [illegible] l'erroraccio del 2-2, lui che era stato decisivo nelle partite [illegible] il Perugia e con la Fiorentina.
[illegible] **5.** Si perde nel mucchio. (Dal 20' st **Vieri 5**. Non entra mai in partita).
LIPPI 6. Tardo a richiamare Porrini e sbaglia ad insistere su Amoruso.
Boggi [illegible] Coraggioso dovunque, tranne che in area. Sorvola su 3 rigori: spinta di Ferrara a Maini, mano [illegible] Montero su Viviani (in questo caso, applica [illegible] cervellotico «vantaggio»), spinta di Maini su Ferrara. (ro. be.)

Lippi: 20 minuti da scordare

Di Livio: abbiamo il gol difficile Le assenze? Un alibi che non serve

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Brucia il primo ko in campionato, brucia aver perso il primato solitario in classifica. Ma Lippi non si aggrappa ad alibi di comodo: «Quando hai [illegible] giocatori tutti bravi non puoi chiamare in [illegible] le assenze. Ma la sconfitta fa male e mi fa pensare che se avessimo affrontato subito la partita nel modo giusto, ora [illegible] [illegible] pizzico di [illegible] rico in meno. Ricordo che quando abbiamo vinto lo scudetto [illegible] furono [illegible] sconfitta. Allora ci può [illegible] di perdere, soprattutto se perdi in maniera immeritata».

Il Marcello punta il dito contro i suoi: «I primi venti minuti [illegible] mi sono piaciuti, hanno avuto l'iniziativa sempre loro. Dopo il primo gol subito, abbia[illegible] però preso in pugno la gara, colpendo due pali, mettendo due volte un uomo solo davanti al portiere e giocando come si deve per un'ora. Poi abbiamo perso la partita quando pensavamo di poterla vincere. [illegible] secondo tempo il Vicenza ha fatto poco, noi non siamo [illegible] stati aiutati dalla fortuna che altre volte ci ha dato una mano. Non c'è paragone [illegible] il 2-1 della scorsa stagione. Quella volta avevamo meritato di perdere. Ma niente allarmi, siamo solamente alla quinta giornata».

Ferrara, capitano di giornata, è incredulo: «Hanno avuto tre occasioni da gol e ne hanno concretizzate due. Noi male la prima mezz'ora, poi abbiamo dominato e creato tantissimo. Il rigore su di me? Ci sono state due spinte in [illegible] punibili. [illegible] episodi discutibili ne ho visti da tutte e due le parti».

Di Livio mette a fuoco un difetto che la Juve [illegible] porta dietro con ostinazione: «Potevamo vincere, ma come al solito non siamo [illegible] bravi nelle conclusioni a rete. Con maggior attenzione potevamo portare via almeno un risultato positivo. Io credo che ci sia mancato soltanto il gol. Per il resto ho visto una Juve determinata per buona parte dell'incontro. E non parliamo degli assenti. Gli alibi, nel gioco del calcio, [illegible] [illegible] brutta cosa». (f. v.)

[illegible] Zidane (a destra) tenta di liberarsi di Sartor

BIANCOROSSI

Guidolin: noi da 10 e lode

«Ma siamo stati fortunati» Hodgson: che grinta la Juventus

VICENZA. «La Juve [illegible] meritava di perdere, ma al mio Vicenza assegno una lode speciale». Francesco Guidolin inquadra così l'andamento della partita, che ha visto i biancorossi protagonisti di un gran colpo. «Sono felice - aggiunge - per il risultato, ma anche per la prestazione. Tuttavia sono il primo ad ammettere che la fortuna ci ha dato una mano. Il gol del 2-1 è arrivato nel momento [illegible] maggiore crisi della mia squadra».

Ricorsi storici: anche l'anno [illegible] i bianconeri lasciarono sconfitti lo stadio Menti. «A febbraio - osserva Guidolin - la Juventus era ormai con il pensiero alla Champions League: questa volta, invece, aveva appena [illegible] quistato la vetta della classifica. Ecco perché abbiamo compiuto davvero [illegible] grande impresa».

Realizzando il primo gol, l'uruguaiano Marcelo Otero [illegible] tornato in [illegible] alla classifica marcatori, in coabitazione con Weah e Balbo. «Sono contento - dice il bomber -. [illegible] una gioia doppia battere i campioni d'Europa. Avevo detto che dovevamo regalare un successo [illegible] prestigio ai nostri tifosi, ora possiamo dire di aver mantenuto la promessa».

Tra gli spettatori interessati, anche il tecnico nerazzurro Roy Hodgson. Uno dei più felici, alla fine, [illegible] proprio lui: grazie alla vittoria del Vicenza, può conservare il primo posto solitario in classifica. Una leadership che il club nerazzurro non accarezza[illegible] [illegible] quasi sei anni. «E' una bella [illegible] - ha commentato l'allenatore britannico lasciando lo stadio - anche se, dopo appena cinque giornate, è presto per lasciarsi andare ai trionfalismi. Ci sono un [illegible] di squadre nello spazio di pochi punti. Comunque ho ringraziato i dirigenti del Vicenza per la... cortesia».

Il tecnico nerazzurro, complice l'anticipo di sabato con [illegible] Piacenza, ha potuto studiare i bianconeri che affronterà domenica sera, nel big-match [illegible] pay-tv al Delle Alpi. «Ci aspetta una partita molto difficile, contro una squadra che, al di là della sconfitta, ho visto molto determinata e incisiva. Con noi sarà ancora più motivata». (r. vi.)

L'uno-due di Fontolan e Shalimov riporta il Bologna nelle posizioni di alta classifica

La Sampdoria continua a farsi male

Domina ma non segna e resta in 10 quando deve rimontare

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

La Sampdoria ama farsi del male. E' una storia vecchia che si ripete. Avveniva ai tempi di Boskov, continua nell'era gestita dallo svedese Eriksson. La Sampdoria trionfa a Roma e poi cede in casa con il Napoli. Viene a Bologna, per un tempo detta legge senza però ricavare nulla oltre ai meritati applausi. Nei 15' iniziali della ripresa permette alla meno tonica versione stagionale della squadra di Ulivieri di giocare come più le aggrada. Vanno sotto di due reti i blucerchiati, ritornano in qualche modo in partita e poi perdono le misure. Karembeu si fa cacciare per un gesto di stizza (fallo di reazione gratuito su Shalimov) e così tutto sfuma. Chissà che non passe in certi frangenti per la testa di Mancini e compagni, ancora la sindrome Genoa?

Il Bologna ringrazia e si ritrova nel mucchio delle seconde, alla pari di Roma, Juve e Parma. Lassù, persino sopra l'Inter, senza gli ultimi sciali poteva esserci la Samp. Invece s'infrangono i sogni dopo poche battute di campionato, inutile prendersela (vedi Mihajlovic?) con Veron che stenta a ingranare ma finisce, con coraggio, in crescendo. Occorre invece domandarsi perché Karembeu spinge a cento all'ora per 45 minuti e poi scompare fino a farsi prendere anche da una crisi di nervi. Vuole andar via? E lasciatelo libero. E' necessario chiedersi che fine ha fatto Montella, irriconoscibile copia del centravanti che sembrava aver fatto dimenticare Chiesa.

Oppure si chiede perché con una difesa a tre (Evani tiene botta a Kolyvanov, che fa il Savicevic più che la punta vera), la Samp soffra meno e dia filo da torcere là in mezzo al Bologna: e d'improvviso, incassato il primo gol, tutti arretrino spaventati ritrovandosi in quattro là dietro e quattro là davanti con un centrocampo saltato, dissolto.

Quelle maglie nere con mini bande blucerchiate (Mancini style) che la Samp sfoggia per lasciare al Bologna il classico rossoblù, a tutto fanno pensare per un tempo meno che al peggio di un risultato negativo. Il Bologna patisce a centrocampo dove Marocchi suda per frenare Karembeu, Bergamo è fuori forma, Magoni va al primo contrasto con Franceschetti. Kolyvanov stenta a dare una mano, ma la Samp è padrona del campo. Lassù, però, Montella è inesistente. Mancini non si perde d'animo e appoggia l'azione sul più dinamico Iacopino, Paramatti salva con Antonioli battuto (30'). Gli incroci fra Mancini e Iacopino sono più scompensi di quelli che Fontolan prova con un Andersson molle, recuperato all'ultima ora (e si vede). Antonioli devia di destro tagliato di Iacopino (41'). Solo Kolyvanov, a tempo scaduto, impensierisce Ferron con una punizione a rientrare.

Quanto accade nei 24", ai ventiquattro secondi, che aprono il secondo tempo, è davvero incredibile. Il Bologna batte il calcio d'inizio e non fa toccare palla alla Samp. Finisce che l'intramontabile Marocchi scambia in velocità con Fontolan e mette il punto nelle condizioni di entrare nei sedici metri e battere a filo d'erba Ferron. La partita cambia con la velocità di un uragano, la Samp non c'è più, il Bologna scova energie che nessuno gli accreditava. Ferron respinge su Fontolan (9'), che, un minuto dopo, di testa, colpisce la traversa su cross di Marocchi. E al 14' Shalimov s'infila nel varco giusto e scarica da quasi 25 metri un sinistro ad effetto che si infila basso alla destra di Ferron. Gran gol.

L'ingresso di Carparelli e poi quello di Salsano permettono alla Samp di rientrare in partita mentre Ulivieri si cautela avvicendando prima Fontolan e poi anche l'inutile Andersson. La Samp trova il gol del 2-1 con un rilancio casuale di Karembeu che Mancini lavora da par suo servendo a ritroso Salsano il tiro del centrocampista è trattenuto da Antonioli e Carparelli, ventenne alla terza comparsa in serie A, realizza il suo primo gol.

Ci sarebbe tempo e modo per pareggiare, il Bologna cala. Ma Karembeu lascia in dieci la Samp e Salsano, non facile posizione, sciupa la possibilità di acciuffare un incredibile pareggio. Ma non va, no, così proprio non va.

Franco Badolato

(4-4-2)		2	(3-4-3)	
ANTONIOLI	6		FERRON	6
CARDONE	6		SACCHETTI	6
TAROZZI	6		MANNINI	6
DE MARCHI	6		MIHAJLOVIC	5,5
PARAMATTI	6,5		KAREMBEU	4
KOLYVANOV	6		VERON	6
MAGONI	s.v.		FRANCESCHETTI	6
(20' p.t. SHALIMOV)	7		(13' s.t. CARPARELLI)	6,5
BERGAMO	5		EVANI	6
MAROCCHI	6,5		JACOPINO	6,5
ANDERSSON	5		MONTELLA	5
(27' s.t. SCAPOLO)	s.v.		(29' s.t. SALSANO)	6
FONTOLAN	6,5		MANCINI	6,5
(17' s.t. NERVO)	6			
All.: ULIVIERI	6,5		All.: ERIKSSON	6

Arbitro: CECCARINI 6

Reti: s.t.: 1' Fontolan, 14' Shalimov, 33' Carparelli.
Ammoniti: Cardone, Franceschetti, Shalimov. **Espulso:** s.t.: 37' Karembeu. **Spettatori:** paganti 8.651, incasso 394.507.000, abbonati 19.438, quota abbonati 585.059.266.

1

LA MOVIOLA

BOLOGNA-SAMPDORIA. Espulso Karembeu per un calcio di reazione a Shalimov: Ceccarini vede e applica il regolamento. Non vede, nei minuti di recupero finali, il mani in area di Scapolo.
CAGLIARI-PARMA. Le immagini non chiariscono la posizione di Chiesa sul gol. L'impressione è di un millimetrico fuorigioco, ma Collina si fida dei suoi collaboratori e non ha dubbi a convalidare.
NAPOLI-UDINESE. Giusta l'espulsione di Colonnese per fallo da ultimo uomo su Bierhoff; altrettanto giusta l'espulsione del tedesco, che entra da tergo su Ayala. De Santis vede una trattenuta di Sergio su Caccia che va giù dentro l'area: era punizione dal limite, non rigore.
PERUGIA-ATALANTA. Intervento di Sgrò ai danni di Dicara: Bazzoli dà il giusto penalty.
REGGIANA-VERONA. Due rigori ineccepibili fischiati a Bonfrisco: il primo per intervento di Hatz su Manetti, il secondo per l'atterramento di Carbone ad opera di Sivigliа.
VICENZA-JUVENTUS. Molti dubbi. Ferrara spinge Maini: possibile rigore. Sul cross di Viviani, Montero in scivolata tocca la mano destra in area, senza tuttavia dare l'impressione della volontarietà. Poi Maini si «vendica» spingendo Ferrara e ostacolando il suo colpo di testa: altra chiara ipotesi di rigore. Scontro Tacchinardi-Rossi ed espulsione del bianconero per una entrata pericolosa. Il provvedimento di Boggi ci sta.
GLI ALTRI. In Fiorentina-Lazio restano dubbi sull'intervento di Marchegiani su Oliveira: il portiere non dà l'impressione di arrivare sulla palla e atterra il brasiliano. Giusto rigore per il mani di Chamot. Giusto anche quello a favore dell'Inter contro il Piacenza; netto il fallo di Taibi su Angloma. Roma-Milan: c'era Totti in fuorigioco influente sul 2° gol. Impuniti un intervento (involontario ma determinante) di Lanna e Eranio in area e un brutto fallo di Albertini su Bernardini.

Eriksson: eppure dimostra brevi

Ulivieri festeggia con sì «Resterò per altri due anni»

BOLOGNA. Nonostante la classifica esprima chiaramente le difficoltà della Samp, l'inguaribile Eriksson non sembra preoccupato. «E' vero, continuiamo a perdere, ma rispetto al derby di Coppa Italia abbiamo fatto passi da gigante. Primo tempo alla grande, nel secondo un capolavoro di Fontolan ci ha messo in crisi. Nel finale però abbiamo sfiorato il pari giocando di nuovo bene. Di questa partita preferisco sottolineare i molti aspetti positivi. La Samp gioca un calcio tra i più belli d'Italia».

Sotto accusa gli attaccanti che non sanno concretizzare. Eriksson replica: «Abbiamo molti giovani al debutto in A, dove non è certo facile segnare. Non li posso accusare: devono fare esperienza, giocando miglioreranno. Prima o poi realizzeremo ciò che creiamo». Marco Carparelli, vent'anni, ha riaperto la partita con il gol: «Non ho avuto neanche tempo per emozionarmi, al mio ingresso in campo la situazione richiedeva il massimo impegno. Peccato, non è bastato per far punti». Roberto Mancini piange sul latte versato: «Puniti per non aver sfruttato il buon 1° tempo. Un pari sarebbe stato più giusto. Ma dobbiamo continuare così, perché meritiamo di più». Per Mancini il ritorno a Bologna, la città che lo ha lanciato diciassettenne, ha un sapore particolare: «Qui torno sempre volentieri e quando posso mi fermo dagli amici che ho lasciato. Non nascondo che finire la carriera a Bologna mi farebbe piacere, ma è presto per dirlo: voglio giocare ancora a lungo. Posso dire che vedo il Bologna più proiettato verso la zona Uefa che impegnato a salvarsi».

Parole che, come d'abitudine, Renzo Ulivieri non commenta neppure sotto tortura. L'allenatore rossoblù è doppiamente felice: ha raggiunto con il presidente Gazzoni l'accordo per restare fino al '98 (senza nemmeno discutere un ottimo», precisa il tecnico), però frena gli entusiasmi in eccesso: «Non ho cambiato atteggiamento, continuo a guardare in basso e non in alto. Il nostro obiettivo resta la salvezza». Cosa ha determinato il cambiamento fra il primo e il secondo tempo? «All'inizio abbiamo sofferto troppo a centrocampo, non riuscivamo a contrastare le loro giocate in palleggio. Poi abbiamo svolto l'unico gioco che possiamo fare contro squadre così dotate tecnicamente, cioè attenderle più chiusi e rilanciare verso i nostri attaccanti, che con il loro peso sono adatti a sfruttare i palloni alti».

Fontolan, un altro gol prezioso per portare in alto il Bologna

Mancini: «Verrò qui a finire la carriera»

Sulla stessa linea, Giuseppe Cardone, debuttante in rossoblù: «Il gol di Fontolan è arrivato perché abbiamo messo in pratica bene il tipo di gioco che il tecnico ci chiede». I due «Igor bolognesi», Kolyvanov e Shalimov, esultano insieme, perché oltre ad essere amici, continuano a firmare gol d'autore: «L'importante è segnare per far vincere la squadra - dicono -. Se poi nascono anche dei bei "numeri", meglio». Shalimov, in particolare, pare essere rigenerato dopo anni difficili: «Non segnavo da tre anni in Italia; c'ero andato vicino anche contro l'Udinese, ma oggi per me è stato davvero un momento meraviglioso».

Franco Cervellati

Ancelotti bada al sodo: rinuncia alla sua filosofia e conquista un successo prezioso ■ Cagliari

Il Parma si converte e scaccia la crisi

Gran difesa e contropiede di Chiesa

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

In contropiede, con un gol di Chiesa, il Parma ha espugnato Cagliari e ha raggiunto, insieme [redacted] Bologna e Roma, la Juventus al secondo posto, scavalcan[redacted] il Milan di una lunghezza. Ora si trova a un punto dall'Inter, solitaria capolista. E' il primo passo, importantissimo, per [redacted] da una crisi di gioco e di risultati che stava minando la serenità della squadra emiliana.

Andando contro [redacted] filosofia del suo maestro Sacchi, sempre più in disgrazia, Ancelotti ha riportato il Parma sulla strada maestra con un sano pragmatismo, puntando anzitutto sulla classe del [redacted] bomber, alla terza segnatura [redacted] campionato, sulla fantasia di Zola e su un impianto difensivo reso più solido grazie al filtro della linea mediana irrobustita da Mussi, Crippa, Brambilla [redacted] Dino Baggio che stava decentrato sulla sinistra, pronto a inserirsi in zona-gol. E vi è andato vicinissimo, nella ripresa.

Ze Maria e Thuram stanno sincronizzando i loro movimen[redacted] con quelli di Sensini che mette al loro servizio la sua lunga esperienza [redacted] calciatore polivalente. E quando [redacted] retroguardia ha mollato la presa, ci ha pensato Bucci [redacted] rimediare.

Ancelotti ha fatto di necessità virtù perché Crespo è infortunato [redacted] non poteva utilizzare il tridente, ma anche perché erano vietati altri passi falsi dopo la clamorosa uscita dall'Europa.

E' vero, come dice Ancelotti, che i centrocampisti parmigiani non [redacted] stati molto aggressivi, ma l'1-0 [redacted] Chiesa, arrivato dopo appena sei minuti, ha costretto il Cagliari a sbilanciarsi di più e il Parma a difendere il vantaggio. Il gol decisivo è scaturito da un lancio [redacted] Zola [redacted] dallo scatto prepotente, sul filo del fuori gioco, di Chiesa. Ha bruciato Vega e Villa e, a tu per [redacted] con Pascolo, non ha sbagliato come [redacted] fatto poco prima, deviando di un soffio a lato, di [redacted] alla Bettega, un invitante assist di Zola. Insensibile ai fischi dei suoi corregionali, che in realtà lo amano [redacted] vorrebbero vederlo (come Cellino) chiudere la carriera in maglia rossoblù, Zola è in crescita. E Chiesa è un autentico asso che, per esprimersi [redacted] massimo, ha bisogno di spazio. La coesistenza [redacted] Crespo e Zola non sarà facile se, a turno, uno dei [redacted] non si sacrificherà a rientrare in copertura ad azione finita.

Il Cagliari, riveduto e corretto da Perez, ha dovuto pedalare in salita, e anche se sconfitto è apparso in progresso. Il tecnico uruguaiano [redacted] ha [redacted] trovato una formula efficace e c'è già chi vede in pericolo la sua panchina anche se il presidente Cellino, per ora, gli conferma la fiducia. Quattro punti in classifica sono pochi per una squadra che dovrà lottare per la salvezza, a p[redacted] che Cellino non rinforzi l'attacco.

Muzzi, promosso titolare dall'inizio, s'è battuto con notevole impegno ma [redacted] frenesia, andando fuori misura al momento di concludere. La coppia Muzzi-Silva è un po' leggerina e gli inserimenti di O'Neill non bastano a renderla più incisiva.

Ciononostante, c[redacted] un po' più di fortuna il Cagliari avrebbe potuto pareggiare [redacted] Bucci ha sventato i tiri di Cozza e O'Neill, [redacted] Silva ha addirittura respinto involontariamente sulla linea della porta avversaria un corner di O' Neill destinato in g[redacted].

Anche [redacted] Parma ha fallito con Chiesa altre tre grosse opportunità per raddoppiare. Una è stata sventata da Pascolo con una grande parata (33') e nel [redacted]do tempo un'altra è finita sul palo e la terza fuori bersaglio.

Il Cagliari ha reclamato [redacted] sul gol di Chiesa, apparso però in posizione regolare anche alla moviola, sia per [redacted] paio [redacted] episodi capitati nell'area parmigiana, come un contatto tra Sensini [redacted] Muzzi [redacted] altro tra Muzzi [redacted] Crippa che Collina [redacted] ha ritenuto fallosi. [redacted] aggrapparsi all'alibi di presunte sviste arbitrali sarebbe un errore. Perez deve approfondire la conoscenza del calcio italiano e trovare la quadratura giusta. C'è da vedere se Cellino gli concederà [redacted] tempo necessario, [redacted] se richiamerà Carletto Mazzone che, nell'isola, ha ancora molti estimatori.

Bruno Bernardi

CAGLIARI (4-4-2)	0
PASCOLO	6.5
PANCARO	6
VILLA	5
VEGA	5
BETTARINI	5.5
COZZA	6
(21' s.t. ROMERO)	s.v.
LONSTRUP	[redacted]
O'NEILL	[redacted]
BISOLI	6
MUZZI	5.5
DARIO SILVA	5.5
All.: PEREZ	5

PARMA (4-4-2)	1
BUCCI	6.5
ZE MARIA	6
THURAM	6
SENSINI	6.5
MUSSI R.	6
CRIPPA	6
BRAMBILLA	6
(46' s.t. STRADA)	s.v.
BRAVO	6
(24' s.t. AMARAL)	s.v.
BAGGIO D.	6
ZOLA	6.5
(33' s.t. APOLLONI)	s.v.
CHIESA	7
All.: ANCELOTTI	6.5

Arbitro: COLLINA 6.5
Reti: p.t.: 6' Chiesa.
Ammoniti: Bisoli, Pancaro, Brambilla, Bravo, Dario Silva, Crippa, Muzzi. **Spettatori:** paganti 5.134, incasso 143.630.000, abbonati 9.463, quota abbonati 216.053.000.

[redacted] PEREZ TRABALLA [redacted]

«Ma io resto tranquillo»

CAGLIARI. Mai visto un Gregorio Perez più nero [redacted] così. Probabilmente già intravede l'ombra lunga sul campo di gioco di Carletto Mazzone e molti [redacted] rimasti in attesa di qualche parola del presidente Cellino che, per il momento, [redacted] Certamente aspetterà i risultati della doppia difficile trasferta del suo Cagliari prima di decidere il destino di Perez. Il tecnico, comunque, a parte il colorito più che [redacted] del dopopartita, non sembra avvertire nulla: «Io so[redacted] tranquillo e continuerò [redacted] lavorare per migliorare la mia squadra che oggi ha giocato uan buone partita contro [redacted] delle formazioni più forti del campionato. Certo questa sconfitta mi preoccupa molto, ma il risultato più giusto doveva essere un pareggio». Ancelotti, invece, [redacted] soddisfatto: «Abbiamo preso tre punti importanti soprattutto perché vengono dopo due sconfitte casalinghe». Una battuta di Zola sul suo eventuale futuro [redacted] rossoblù: «Verrò [redacted] Cagliari solo se sarò in grado [redacted] dare un valido aiuto». [v. f.]

Enrico Chiesa ha segnato a Cagliari il suo terzo gol in campionato col Parma

CALCIO [redacted]

RAPID [redacted] Il Rapid Vienna, avversario mercoledì della Juventus in Champions League, è stato battuto fuori [redacted] dal Linzer per 3-0. Con lo [redacted] risultato il Casino Graz, che domani gioca con l'Inter in Coppa Uefa, ha superato l'Admira Wacher.

PORTO, VITTORIA [redacted] Il Porto, che in Champions League gioca nello stesso girone del Milan, ha vinto fuori casa contro lo Sporting Lisbona (1-0, gol di Edminson) ed è così balzato al comando della classifica del campionato portoghese con 14 punti.

TENERIFE [redacted] Il Tenerife avversario della Lazio in Coppa Uefa e [redacted] sconfitto in casa dal Valladolid per 3-1 passando dal 6° all'8° posto in classifica.

LICENZIATO [redacted] A poche ore dall'incontro casalingo con il Portogruaro (dilettanti, girone D), il presidente del Mantova, Romano Freddi, ha esonerato l'allenatore Sauro Frutti.

[redacted] Un cineoperatore della polizia scientifica è rimasto lievemente ferito al termine di Catania-Turris (serie C2) per lancio di oggetti a causa di un rigore fallito da Isidoro al 90'. Il cineoperatore è stato colpito a un labbro da [redacted] moneta da [redacted] lire.

[redacted] **CAMPANA-TREU.** Il presidente dell'Associazione calciatori Sergio Campana [redacted] il ministro del Lavoro Tiziano Treu si incontreranno oggi per parlare della riforma previdenziale che riguarda tutti gli sportivi professionisti.

GOL DA 80 METRI. Una rete da 80 metri. L'impresa è riuscita ieri a Simone Delli Peri, portiere del Calangianus (dilettanti, girone [redacted] contro il Meda. Delli Peri ha ricevuto [redacted] to[redacted] all'indietro di un compagno e dal dischetto ha allontanato violentemente la palla che ha percorso tutto il campo e si è infilata nella porta avversaria.

Il Verona pareggia in extremis con Siviglia grazie alle gentili concessioni dei padroni di casa

La difesa granata [redacted] arrabbiare Lucescu

E Schenardi non riesce a dare fantasia al centrocampo

L'attaccante Tovalieri ha segnato su rigore nel primo tempo per la Reggiana

REGGIO EMILIA. Un gol di Siviglia a quattro minuti dalla fine nega all[redacted] Reggiana la meritata vittoria. Niente [redacted] dire, il Verona ha fatto proprio [redacted] colpaccio a Reggio Emilia. Sotto di un gol in dieci uomini dal 66', espulso Caverzan per doppia ammonizione, gli scaligeri sono riusciti [redacted] riacciuffare il pari per l'ennesima, gentile concessione [redacted] difesa granata. Lì infatti stanno tutti i problemi [redacted] formazione [redacted] Lucescu. E' infatti inconcepibile che una formazione in cinque giornate [redacted] campionato debba sempre subire una rete nei primi dieci minuti.

Per fortuna che dopo l'ultima gara interna [redacted] la [redacted] i giocatori di Lucescu avevano detto che [redacted] poco [redacted] attenzione in più [redacted] tanto lavoro in allenamento questi infortuni iniziali non si sarebbero più verificati. Infatti, dopo [redacted] minuto e 50 secondi [redacted] stende inutilmente in area l'agile ala destra Manetti. Rigore è trasformazione tranquilla [redacted] De Vitis. L'ennesima partenza [redacted] handicap. Il Verona, dopo il sollecito vantaggio non ha poi combinato un granché. La formazione di Lucescu, come predica [redacted] suo allenatore, vuole sempre tenere il controllo [redacted] palla. Così i vari Mazzola, Carbone, Schenardi [redacted] Sabau hanno intessuto una fitta rete di passaggi che piano piano hanno irretito il Verona. Il [redacted] è giunto sollecito al 13': atterramento di Carbone in ar[redacted] da parte di Siviglia e pareggio di Tovalieri su rigore. Cagni capisce che è meglio non rischiare e manda Maniero, una punta, in copertura sulla fascia destra per chiudere la strada all'arrembante Hatz. Purtroppo per [redacted] granata [redacted] problema di oggi si chiama Schenardi. Recuperato all'ultimo momento [redacted] schierato proprio in virtù del fantastico stato di forma palesato 14 giorni fa, Schenardi non riesce mai a dare quella fantasia necessaria [redacted] un complesso povero [redacted] talento a centrocampo. All'inizio della ripresa Lucescu è costretto [redacted] rinunciare a lui e [redacted] Mazzola: entra[redacted] Sciacca [redacted] Pedone. La formazione granata si impoverisce ulteriormente ma a togliere le castagne dal fuoco ci pensa, almeno apparentemente, Gregucci, pescato in area proprio da un lungo lob di Pedone, appena entrato in campo. Inzuccata dell'ex laziale [redacted] Reggiana in vantaggio. Cagni inserisce al 60' Cammarata per Ficcadenti cercando [redacted] tre punte di rivitalizzare [redacted] attacco asfittico. Gioca bene la Reggiana, ma non segna più nonostante alcune occasioni favorevoli con Tovalieri [redacted] Valencia. Quando però viene espulso Caverzan il più sembra fatto [redacted] Lucescu si permette il lusso di inserire Simutenkov, all'esordio in campionato, al posto dell'infortunato Caini. Tutto sembra procedere [redacted]a conclusione con [redacted] Reggiana alla [redacted] prima vittoria. A questo punto Cagni però dimostra che oltre ad essere un bravo allenatore è anche fortunato. Sabau si infortuna ed esce, lasciando la Reggiana in dieci uomini (le tre sostituzioni erano già state operate). [redacted] passa neppure [redacted] minuto [redacted] Siviglia, sbucato dalle retrovie, insacca da pochi passi.

Bruno Cancellieri

REGGIANA (3-5-2)	2
BALLOTTA	6
HATZ	6
GRUN	6
GREGUCCI	7
SABAU	6
SCHENARDI	5
(2' s.t. PEDONE)	5.5
MAZZOLA	6.5
(1' s.t. SCIACCA)	5.5
CARBONE A.	6.5
CAINI	6
(35' s.t. [redacted]	s.v.
TOVALIERI	6
VALENCIA	5.5
All.: LUCESCU	5

VERONA (4-4-2)	2
GREGORI	7
CAVERZAN	6
BARONI	6.5
SIVIGLIA	5.5
VANOLI	6.5
FICCADENTI	5
(15' s.t. CAMMARATA)	s.v.
(26' s.t. FATTORI)	s.v.
BACCI	6
(35' s.t. ORLANDINI)	s.v.
GIUNTA	6
MANETTI	6.5
DE VITIS	5.5
MANIERO	7
All.: CAGNI	[redacted]

Arbitro: BONFRISCO 6
Reti: p.t.: 1' De Vitis (rig.), 13' Tovalieri (rig.), s.t.: 4' Gregucci, 42' Siviglia.
Ammoniti: Sciacca, Hatz, Giunta, Baroni, Vanoli. **Espulsi:** s.t.: 21' Caverzan. **Spettatori:** paganti 2.799, incasso 99.585.000, abbonati 8.922, quota abbonati 294.09[redacted].

LO SPORT **IN EDICOLA**

[redacted] DELL'[redacted]
[redacted] Il calcio attraverso i [redacted]

Continuando con lo sport, dopo libri persino audaci, mescolando i muscoli con lo spirito e il reportage con la letteratura, le edizioni Limina propongono ad[redacted] «Grande Inter "figlia di Dio"», un libro di Danilo Sarugia, giornalista tifosone nerazzurro: libro-inno si capisce ad una squadra, [redacted] libro che molto spesso riesce a sottrarsi [redacted] po' ai piaceri dell'entusiasmo, diremmo dell'amore, [redacted] servando i doveri della documentazione, e a riportare [redacted] teatro del calcio umori, sapori, sentori legati [redacted] solo alle vicende di una compagine, una società.

L'Inter, soprattutto quella delle glorie degli Anni Sessanta, co[redacted] specchio e intanto filtro di un'epoca, [redacted] offerta di personaggi emblematici [redacted] tutto il divenire del calcio, non [redacted] della [redacted]. Inter come Milan, allora, e [redacted] Juventus, [redacted] come Bologna, per dire delle rivali massime dell'epoca. Inter dei Moratti, come è tornata ad essere, così che il [redacted] offre anche episodi che possono suscitare voglie [redacted] felice [redacted] fisiologica imitazione, adesso.

Danilo Sarugia - «Grande Inter "figlia di Dio"» - editore Limina - pagine 170, lire 25.000.

IL PALLONE ELASTICO
[redacted] Balestra e il suo [redacted] rivale Manzo

Uno può sapere [redacted] pallone elastico, e allora il libro gli serve per saperne di più, attraverso le vicende di [redacted] grande giocatore che ha attraversato tanti anni. Uno può [redacted] sapere nulla di pallo[redacted] elastico, e allora il libro è una chiave per entrare in un mondo speciale di sport, [redacted] gioco, di rituali, [redacted] personaggi. Il libro è «Le colline in pugno», lo hanno scritto Giorgio Bracco e Gino Parotto, [redacted] la vita di Franco Balestra, che è stato gran campione, protagonista di una rivalità, alla Bartali [redacted] Coppi, con Augusto Manzo. Balestra ligure, Manzo piemontese per uno sport che lega le due regioni nei posti del vino e del cibo buono, dei gesti semplici, della [redacted] scan[redacted]a [redacted] ritmi precisi e infiammata [redacted] grandi «giocate», allo sferisterio [redacted] solo. Libro rustico, ma anche documentaristico. Libro di paese, ma [redacted] un bel soffio [redacted] di sanità. Libro di [redacted] al sangue e di brindisi al moscato, quando si giocava con i pantaloni lunghi e rovinarsi puntando una fortuna su una battuta era [redacted] da veri uomini.

Giorgio Bracco [redacted] *Gino Parotto* - «Le colline in pugno - Franco Balestra e il mondo del pallone elastico» - editore L'Arciere - pagine 160, lire 27.000.

PIAGGIO. VIA LIBERA AI [redacted].

FINO AL [redacted]
RATE MINIME SU **FREE**, **ZIP**, [redacted] 50, **SFERA** 50, [redacted] 50.

96.000 LIRE AL MESE.*

Mai visto rate così piccole!

Oppure **FINO A L. 3.300.000 DI** [redacted]
IN 15 MESI A TASSO [redacted]**

Mettetevi [redacted] in movimento. Cinque scattanti modelli di agilità [redacted] pronti a partire [redacted] voi a condizioni mai viste. Fino al [redacted] ottobre, infatti, potete pagare il vostro nuovo Free, Zip, Vespa 50, Sfera 50 o Typhoon 50 in comode [redacted] mensili da 96.000 lire. Oppure, se preferite, approfittare [redacted] un finanziamento fino a 3.300.000 lire [redacted] 15 mesi a tasso zero. È sufficiente un anticipo, variabile [redacted] base al modello scelto. Appuntamento in tutti i Piaggio Center e i Concessionari Piaggio e Gilera. Scoprirete che le soluzioni agili sono la nostra specialità.

UN'INIZIATIVA DEI PIAGGIO [redacted] E DELLA RETE DI VENDITA PIAGGIO E GILERA

3 ANNI

Tutti si lamentano dell'arbitro De Santis

Tra Napoli e Udinese un pari con rimpianti

NAPOLI	(4-4-2)	1	UDINESE	(4-4-2)	1
TAGLIALATELA			BATTISTINI		
AYALA	6		BERTOTTO	6	
BALDINI	6,5		CALORI		
COLONNESE	6		BIA	6,5	
MILANESE			SERGIO	6	
TURRINI	7		(5' s.t. HAZEM)	5	
(39' s.t. CRASSON)	s.v.		(49' s.t. GARGO)	s.v.	
CRUZ	6,5		HELVEG	6	
BETO	6		ROSSITTO	6	
(27' s.t. BOGHOSSIAN)	s.v.		DESIDERI	6,5	
PECCHIA	7,5		ORLANDO A.	6	
CACCIA	6		BIERHOFF	6,5	
CAIO	5		POGGI	5,5	
(7' s.t. TACCOLA)	5,5		(13' s.t. AMOROSO)	5	
All.: SIMONI	6,5		All.: ZACCHERONI	6,5	

Arbitro: DE SANTIS 4

Reti: s.t.: 15' Pecchia, 39' [illegible]. **Ammoniti:** Sergio, [illegible], Beto, Bia, Helveg, Amoroso. **Espulsi:** s.t.: 6' Colonnese, 42' Bierhoff. **Spettatori:** paganti 14.256, incasso 450.564.000, abbonati 28.587, quota abbonati 4[illegible].

Il napoletano Pecchia esulta dopo aver segnato il gol [illegible] vantaggio

NAPOLI. Che si tratti di un treno, che si tratti di un incontro di calcio, in Napoli-Udine c'è sempre qualcuno che commette errori. Sabato scorso, nella tratta Napoli-Udine, il macchinista dell'espresso partito da Napoli, dopo [illegible] sosta alla stazione di Venezia, ha imboccato il binario sbagliato e si è diretto verso Trieste. Ieri, in Napoli-Udinese, protagonista in negativo è stato l'arbitro De Santis. Coadiuvato da due segnalinee che l'hanno aiutato poco o niente, ha finito [illegible] il danneggiare entrambe [illegible] squadre, ovvero il calcio. Innanzitutto consentendo il gioco duro dell'inizio della [illegible]. Strano che si sia accorto dell'andazzo solo al 34' quando ha mostrato [illegible] primo cartellino giallo [illegible] Sergio. Alla fine dell'incontro si registrano ben [illegible] ammoniti (Sergio, Calori, Beto, Bia, Helveg, Amoroso) e due espulsi (Colonnese [illegible] Bierhoff). Troppi. Un arbitro che fa subito capire chi comanda in campo, non è poi costretto a mettere tanto spesso [illegible] al cartellino. Inoltre, [illegible] parte qualche dubbio sul fallo su Beto in avvio [illegible] ripresa, vanno ricordate due sue strane decisioni: al 44' del primo tempo quando [illegible] ha decretato la punizione per fallo al limite dell'area di Sergio su Caccia e nel finale d'incontro quando lo stesso Caccia ha simulato il fallo in area. L'incerto De Santis ha decretato la punizione per l'Udinese, [illegible] non ha ammonito l'attaccante partenopeo.

Va in gol Pecchia replica Bierhoff che poi è espulso come Colonnese

De Santis [illegible] parte, Napoli e Udinese pareggiano un incontro che, alla fine, trova in disaccordo i due allenatori. Simoni recrimina sul risultato: «Avremmo meritato di vincere. Avevamo nove [illegible] in campo». Zaccheroni, abituato [illegible] vincere fuori casa, replica: «Il Napoli può ritenersi soddisfatto».

La gara ha inizio con la folla che inneggia a Beto, rapato a zero dal masseur Carmando, e [illegible] Maradona, un amore che non scema. Il Napoli prende subito [illegible] comando delle [illegible]. Prassa i bianconeri fin dentro la loro area, tiene in mano [illegible] centrocampo. I friulani replicano soprattutto in contropiede. Ritmo forsennato impresso dal Napoli alla gara. Al di là della condizione, c'è da osservare che per la mole di gioco prodotta, soprattutto nel primo tempo, la squadra di Simoni [illegible] finalizzato pochissimo. Lo farà notare lo stesso tecnico. Non è da escludere l'inserimento di Aglietti domenica prossima contro il Milan. Anche perché Caccia, corrucciatissimo a fine gara, è rimasto isolato [illegible] avanti e troppo spesso è stato trascurato.

I gol entrambi nella ripresa. Passa il Napoli dopo essere rimasto in dieci per un fallo da ultimo [illegible] Colonnese su Poggi. E' [illegible] 15'. Splendida azione Caccia-Beto. Il brasiliano serve Pecchia, migliore in campo. Il centrocampista, che tanto piace a Lippi, conclude rasoterra alle spalle di Battistini. L'Udinese potrebbe pareggiare con Rossitto [illegible] Amoroso, ma Taglialatela è bravissimo ad intercettare entrambe le conclusioni. Il pari avviene dopo un fallaccio di Helveg [illegible] Cruz, al 33'. Il brasiliano sta rientrando [illegible] campo, quando Bierhoff è bravissimo [illegible] anticipa Ayala [illegible] Taccola battendo l'incolpevole Taglialatela.

Vittorio [illegible]

Battuta l'Atalanta, il tecnico mantiene il posto

Perugia, per Galeone l'ancora di salvezza

PERUGIA	(4-3-3)	3	ATALANTA	(5-3-2)	1
KOCIC	6		MICILLO	6	
CASTELLINI	5		BONACINA	5,5	
(32' s.t. ROCCO)	s.v.		FOGLIO	6	
DI CHIARA	6		(36' s.t. ROTELLA)	s.v.	
DICARA	6,5		SGRO'	5,5	
MATRECANO	6,5		SOTTIL	6	
KREEK	6		ROSSINI S.	5,5	
GIUNTI	7		HERRERA		
(26' s.t. GORETTI)	s.v.		(32' s.t. PERSSON)	s.v.	
ALLEGRI	6,5		MORFEO M.	6	
GAUTIERI	6,5		(40' s.t. RUSTICO)	s.v.	
NEGRI	5		GALLO	6	
RAPAJC	5,5		LENTINI	6,5	
(20' s.t. PIZZI)	6		INZAGHI		
All.: GALEONE	6,5		All.: [illegible]	6	

Arbitro: BAZZOLI 6,5

Reti: p.t.: 23' Dicara, 36' Inzaghi, s.t.: [illegible] Giunti, 35' Allegri (rig.).
Ammoniti: Kreek, Dicara, Matrecano, Sottil. **Spettatori:** paganti 4.202, [illegible] 119.313.000, abbonati 12.144, quota abbonati 323.458.000.

PERUGIA. Lo chef del ristorante sul lago Trasimeno ha già messo lo champagne in frigo e ha dato disposizioni per la torta: giovedì Giovanni Galeone potrà festeggiare il [illegible] primo anno a Perugia.

Si conoscono già gli invitati: tutti i giocatori e i collaboratori del tecnico. Tra gli invitati non c'è ovviamente Luciano Gaucci, perché, nonostante [illegible] successo del Perugia sull'Atalante, tra i due è ancora guerra. Più volte, la festa di Galeone [illegible] stata in dubbio. Alla fine [illegible] primo tempo, ad esempio, c'era chi si era proposto di annullarla; con il pareggio il tecnico [illegible] avrebbe salvato la panchina. E Galeone avrebbe potuto, in caso di pareggio, consolarsi solo con le manifestazioni di simpatia [illegible] di stima da parte dei tifosi. Grande feeling anche tra Galeone [illegible] la squadra, cementato magari negli ultimi undici giorni di ritiro, quando [illegible] Fratta Todina fra [illegible] tecnico e la squadra [illegible] stato lanciato un motto: «Vincere non per l'allenatore ma per la città, per i tifosi».

La tensione, palpabile, [illegible] è dissolta dopo un primo tempo che l'Atalanta [illegible] giocato da protagonista con occasioni fallite [illegible] ripetizione. Dapprima sulla linea di porta era spuntato Allegri per respingere una conclusione di testa di Sottil (14'); poi Kocic al 21' chiudeva lo specchio della porta ad Inzaghi, partito in fuga solitaria ed infine la [illegible] respingeva la punizione di Morfeo (25'). Nel Perugia, nervoso nella fase iniziale, c'erano diverse situazioni a rischio: la più preoccupante era quella che riguardava molto da [illegible] Castellini, preposto alla marcatura di Lentini. Il giocatore [illegible] casa andava in crisi a ripetizione e sul finale di [illegible] Galeone si decideva a sostituirlo. Ma anche in avanti [illegible] è che le cose funzionassero granché, tanto [illegible] vero che a sbloccare il risultato ci pensava Dicara (che così [illegible] faceva perdonare l'autorete contro la Nocerina, che aveva significato l'eliminazione dalla Coppa Italia): il difensore di testa deviava un [illegible] Allegri. Al 36', dopo aver fallito le occasioni sopra citate, l'Atalanta pareggiava: da un errore a centrocampo [illegible] Kreek nasceva una controffensiva velocissima di Foglio, che lanciava Morfeo, [illegible] cui cross veniva raccolto da Inzaghi per la conclusione agevole [illegible] rete.

Quando [illegible] si pensava che nelle ripresa l'Atalanta avrebbe mantenuto il pareggio, anche perché nel Perugia la tensione aumentava, ecco ergersi a protagonista assoluto del match il capitano del Perugia Federico Giunti. La sua iniziativa al 24' era travolgente. Partito da metà campo, Giunti accelerava alla Weah, saltava gli avversari come birilli ed infine, entrato nell'area di Micillo, andava a realizzare di sinistro, infilando il pallone nella parte bassa della porta. [illegible] ripetevano [illegible] le [illegible] giubilo tra la squadra e Galeone, che veniva [illegible] da abbracci, [illegible] com'era capitato in occasione del gol di Dicara. Il pubblico era tutto dalla parte di Galeone, [illegible] non contrario ovviamente al presidente Gaucci, anche lui incitato a gran voce dai tifosi.

Con l'Atalanta ormai in disarmo, [illegible] terzo gol [illegible] Perugia nasceva da una lunga fuga sulla sinistra di [illegible] Chiara, atterrato in area da Sgrò, [illegible] momento del cross. Bazzoli ovviamente accordava il rigore che Allegri trasformava.

[illegible]

IL MILANESE

PROCESSI E ASSOLTI

Ufficialmente Tabarez non si discute ma c'è una voce clamorosa

Il Milan pensa a Sacchi

Se la crisi non si risolvesse in fretta, Galliani ingaggerebbe il citì
Intanto i dirigenti insistono perché Desailly retroceda accanto [illegible] Baresi

MAI COSI' MALE LA DIFESA ROSSONERA

STAGIONE	TECNICO	[illegible]	5ª DI A	1° TURNO C. ITAL.	1° TURNO EUROPA	TOTALE	PARTITE GIOCATE	[illegible]
1990-91	SACCHI	[illegible]	1	—	3	7	0,43	
1991-92	CAPELLO	[illegible]	1	—	4	7	0,57	
1992-93	CAPELLO	[illegible]	3	0	11	10	1,10	
1993-94	CAPELLO	[illegible]	1	0	1	10	0,10	
1994-95	CAPELLO	[illegible]	2	2	7	10	0,70	
1995-96	CAPELLO	[illegible]	1	1	6	[illegible]	0,75	
1996-97	TABAREZ	[illegible]	7	[illegible]	4	14	10	1,40

N.B. Nel 1990-91 il Milan [illegible] esentato [illegible] sedicesimi della Coppa Campioni, nel 1991-92 in Europa era assente. Nella colonna Coppa Italia sono compresi i gol subiti nella Supercoppa di Lega.

MILANO

Il Milan mette sotto accusa la [illegible] difesa. Il reparto che negli ultimi anni ha ottenuto più volte il primato di imperforabilità è finito sul banco degli imputati dopo [illegible] prime cinque partite. Sette reti al passivo (1,4 a partita), [illegible] delle medie più alte della A. Troppe per una formazione che mira alla conquista dello scudetto o della Coppa Campioni. Troppi difensori fuori forma, il centrocampo che non copre, né Baresi, rientrato dopo un mese e mezzo di assenza, è più in grado di tamponare le falle che si aprono [illegible] continuazione.

Questo la prima diagnosi, dopo i tre gol dell'Olimpico che fanno il paio [illegible] i tre incassati dal Porto un mese fa. Secondo i dirigenti milanisti, che invocano il [illegible]o di Savicevic perché [illegible] lui in campo il Milan [illegible] perde da due anni, Tabarez dovrebbe correre subito [illegible] ripari retrocedendo Desailly, uno dei più in forma del momento, a fianco di Baresi, lanciando Ambrosini [illegible] centrocampo, [illegible] concedere qualche turno di riposo [illegible] Costacurta che non è in forma e che anche Sacchi ha accantonato in Nazionale. Ma Costacurta non si sente colpevole: «In difesa c'è qualche problema perché facciamo errori ai quali non siamo abituati [illegible] abbiamo preso gol inspiegabili. Ma [illegible] cause [illegible]».

Ieri mattina Tabarez ha tenuto [illegible] lungo rapporto alla squadra che deve prepararsi alla trasferta di mercoledì a Göteborg. Dal pro[illegible] a porte chiuse è uscita una sentenza chiara e precisa, che si incarica di riferire Baggio: «Facciamo troppi errori; errori inspiegabili. Questa è la verità assieme al fatto che dopo appena 12' eravamo già sotto di due gol. Ma non è solo colpa della difesa. Milan cotto? No, perché nella ripresa all'Olimpico abbiamo dominato». Errori che vengono spiegati dalla mancanza di concentrazione e di continuità di rendimento. «Dovuti a un calo di tensione - spiega Eranio - che può colpire un gruppo di giocatori sottoposti [illegible] da molti anni a grandi pressioni». [illegible] [illegible] suna colpa a Tabarez, come spiega lo stesso Eranio: «Saremmo scemi a non soddisfare una persona così a modo come il tecnico e a non voler capire quello che chiede». Ma [illegible] cause [illegible]:

Per Göteborg oltre [illegible] Savicevic, fermo per uno stiramento, rischia di mancare anche Davids a [illegible] è stata diagnosticata una lesione [illegible] terzo metacarpo della mano destra e che oggi sarà visitato dal professor Cecilioni. Il centrocampista olandese è alle prese anche [illegible] una vicenda giudiziaria: è stato denunciato da tre sudamericani, due uomini ed una donna, che lo accusano [illegible] averli aggrediti, mercoledì a Milano, dopo un diverbio per motivi di viabilità. [illegible] calciatore ha annunciato una controdenun[illegible]: «Stavo telefonando col cellula[illegible] dall'auto. I tre sudamericani hanno suonato il clacson dicendo che dovevano passare perché [illegible] donna [illegible] bordo stava male. Ho accostato per lasciarli passare ma [illegible] si sono mossi. Ne è [illegible] una discussione [illegible] mi hanno aggredito. Ho tre testimoni che hanno visto tutto».

Nino Sormani

Inter, la rabbia di Ince

«Piovani, prima razzista poi attore»
Bergomi: a Torino verifica-scudetto

MILANO. L'Inter festeggia la conquista del primato in classifica alla quinta giornata, [illegible] fatto che non si verificava dai tempi [illegible] Trapattoni [illegible] panchina. [illegible] la gioia è contenuta [illegible] casa interista perché, dicono Branca e compagni, [illegible] soltanto all'inizio della stagione».

E già tutti pensano allo scontro [illegible] domenica prossima al Delle Alpi contro la Juventus. «A Torino sapremo se siamo veramente in grado [illegible] inseguire il tricolore - dice capitan Bergomi -: [illegible] vittoria [illegible] almeno un pareggio in casa [illegible] una diretta [illegible] corrente al titolo sono necessari per entrare nella corsa giusta. I nostri [illegible] avranno il dente avvelenato per la sconfitta di Vicenza e [illegible] è gente abituata a perdere due gare di fila».

Intanto Hodgson [illegible] è già mobilitato. Ieri il tecnico era [illegible] Vicenza [illegible] spiare la Juve, dimenticando per un momento il confronto di Coppa Uefa, domani [illegible] San Siro, con [illegible] Casino Graz. Degli austriaci si incomincerà a parlare oggi nel ritiro.

A turbare la soddisfazione degli interisti, la rabbia di Ince che [illegible] tornato alla gara con il Piacen[illegible] [illegible] alla sua espulsione per ac[illegible] Piovani di razzismo. L'inglese ricostruisce i fatti così: «Dopo che Taibi mi ha parato [illegible] tiro [illegible] stato insultato da Piovani. Un insulto razzista, da parte di un collega. E questo mi [illegible] costato anche l'espulsione perché mi sono avvicinato allo stesso Piovani, gli ho [illegible]sso [illegible] mano sulla spalla, come si può rivedere bene anche in tv. Lui ha fatto due passi indietro e si [illegible] gettato [illegible] terra rotolandosi, nonostante l'intervento del guardalinee che l'ha invitato più volte a rialzarsi». E' l'unica nota pole[illegible] [illegible] [illegible] vittoriosa dell'Inter, con Djorkaeff che descrive il suo bellissimo gol per dedicarlo a Hodgson e per rispondere al citì francese Jacquet che l'ha definito 'un giocatore da salotto': «E' vero, so[illegible] un giocatore da salotto, ma il mio [illegible] un bel salotto, [illegible] San Siro». **[n. sor.]**

Salernitana battuta su autorete dopo un rigore sbagliato e molte occasioni sprecate

Toro, quanta fatica per prendere il volo

Granata in progresso, Ipoua (espulso) in difficoltà

TORINO. Come complicarsi la vita, come rendere difficile il semplice. Ecco il Toro, il bel Toro che ha spiccato il volo verso l'alta classifica. Però, nel farlo, quanto scialo. Occhio ai numeri: con la Salernitana un rigore fallito, [illegible] auree occasioni ora gettate al vento [illegible] sventate dal bravissimo Chimenti, quasi l'intero primo tempo giocato in superiorità numerica. E simile vantaggio, simile crea[illegible] [illegible] palle gol ha prodotto una sola rete: anzi, un'autorete, che è [illegible] difensore Moro la deviazione fatale sul gran tiro di Longo. Se non è scialo questo... I granata devono essere più pratici, come predica Sandreani, per ora poco ascoltato.

Il quale Sandreani può, comunque, rallegrarsi: non si è ripetuto il grigiore di due domeniche fa contro [illegible] Cosenza, [illegible] progresso è parso generale, nel[illegible] [illegible] singoli. Eccezion fatta per Scarchilli e Ipoua: divoratore del rigore e mangione più tardi di un pallo[illegible] d'oro, [illegible] primo. Pesticcione [illegible] sconsiderato, il secondo, al punto [illegible] farsi cacciare, imitando così [illegible] sciocchezza compiuta in apertura da Tosto.

Però, a riprova che [illegible] sempre il male vien per nuocere, l'uscita di scena del colosso ne[illegible] ha favorito il Toro. Senza i piedi impacciati dell'africano, senza la sua lentezza, il gioco [illegible] fluito meglio. Oddio, sarebbe ingeneroso addossare troppa colpa al buon Samuel, lui fa quel che può, la responsabilità [illegible] [illegible] sua. Ma la società l'ha voluto, [illegible] se l'è fatto rifilare, con troppa fretta in prestito dall'Inter. E, a proposito [illegible] stranieri che non sai proprio perché siano in Italia, complimenti pure alla Salernitana compratrice [illegible] Jansen: che bisogno c'era di andare in Olanda per importare un centravanti (si fa per dire) simile?

Veniamo alla partita, ricca di colpi di scena, fischiata da un arbitro pronto solo ad espellere per protesta [illegible] cieco sui molti falli da una parte e dall'altra: in totale, sono stati 45, tre soli gli ammoniti. Tra cui Longo, l'eroe granata che poveva essere mandato negli spogliatoi dopo il tiro che Moro ha corretto nella sua porta: il granata era andato [illegible] cercarsi pericolosamente il secondo cartellino giallo per aver sfogato l'esultanza del gol sotto la Maratona.

Il Toro, è la prima volta che accade nella stagione, parte a spron battuto [illegible] al 6' può già chiudere la sfida: Florijancic, bellissima la [illegible] prova, entra in area, va per le terre dopo [illegible] sgomitata con Moro, Borriello concede il rigore. Tosto protesta, deve eccedere negli apprezzamenti sull'arbitro che l'espelle. Come con [illegible] Cosenza, la Sandreani band beneficia di doppio grazia: penalty e gli avversari con un [illegible] in [illegible] Però, Scarchilli tira debolmente, Chimenti para. E' l'inizio della grande domenica del semicalvo portiere: al 16' vola sui piedi [illegible] tartaruga Ipoua. Al 41' respinge su Scarchilli liberato al gol da un'intuizione [illegible] Nunziata (quanti palloni [illegible] recuperato il centrocampista), al 43' si supera su volée di Florijancic. In [illegible] a tanto Toro, aiutato senza dubbio dagli avversari in dieci, un [illegible] pericolo, [illegible] to più che dalla rapidità [illegible] evanescente Pisano da una dormitina del duo Maltagliati-Cevoli. Casazza sbroglia.

Al 46' Ipoua, all'altezza della bandierina, fa la lotta con Torbidoni, l'arbitro gli fischia [illegible] fallo (che non c'è). Samuel reagisce istericamente, cartellino giallo. L'attaccante insiste mandando al diavolo Borriello, [illegible] ne va senza attendere [illegible] [illegible]so. Senza [illegible] lui, con Balesini al posto di Sommese e Cristallini [illegible] spadroneggiare [illegible] centrocampo (quanto rende di più in mezzo), la ripresa continua ad [illegible] un tutto Toro e [illegible] tutto Chimenti: quando [illegible] portiere [illegible] ci arriva, provvedono la traversa o la cattiva mira di Balesini sinché (19') Longo [illegible] Moro confezionano l'1-0. E nel finale, Cravero, entrato per Balesini, ha l'occasione di segnare ma s'impappina. La Maratona applaude lui e il Toro che forse [illegible] cominciato a volar.

Claudio Giacchino

A fianco, il forte tiro da lontano di Longo che, deviato da Moro, [illegible] battuto Chimenti dando al Torino una vittoria comunque più che meritata; sopra, Florijancic il migliore in campo [illegible] granata

I tifosi contro il tecnico

COSENZA. Contestazioni durante la gara [illegible] il Brescia, finita (1-1), [illegible] clamorosa protesta dopo la partita. Così i tifosi (una parte, almeno) hanno di fatto tolto la fiducia all'allenatore Gianni De Biasi. Urlando, si sono portati nello spogliatoio rossoblù chiedendo l'esonero [illegible] tecnico. E' intervenuta la polizia per allontanarli.

I calabresi, in classifica, navigano in cattive acque: sono terz'ultimi con 5 punti, dietro a loro solo Cremonese, Venezia, Reggi[illegible]. Ieri i lombardi [illegible] sono portati per primi in vantaggio, in pieno recupero del primo tempo, con Neri. I padroni di [illegible] hanno ottenuto il pareggio nel secondo tempo, [illegible] Marulla. Nel finale lo stesso Marulla [illegible] andato vicino al raddoppio.

PAGELLE: [illegible] [illegible]

CASAZZA 6. Un solo brivido, nel primo tempo, su incursione di Pisano: p[illegible]i normali nelle mischie finali.

LONGO 7. Assoluto dominatore della corsia destra, cresce alla distanza. Spinge e spinge, tre volte prova il [illegible] al volo. La prima «telefona» a Chimenti, [illegible] seconda gli dice [illegible] no la traversa, la terza gli dice [illegible] Moro.

[illegible] 5,5. Il poco che ha [illegible] fare lo sbriga sempre in affanno [illegible] affannando anche i compagni, in particolare, nei minuti conclusivi, Casazza.

[illegible] [illegible] Un po' su Pisano, nel primo tempo, dormicchia, poi di testa vince ogni duello ma deve spesso guardarsi anche dalle incertezze [illegible] Maltagliati.

[illegible] [illegible] Si limita al compitino: in particolare quando [illegible] Toro era in superiorità numerica avrebbe dovuto osare [illegible] più.

[illegible] **6.** Corre molto [illegible] molto sbaglia: ah, se la volontà fosse pari all'intuizione, sarebbe un asso. (Dal 1' st **Balesini 5.** Si distingue solo per il gol sprecato a tu per tu con Chimenti; però, [illegible] bisogna pretendere molto da questa punta che gioca con il contagocce [illegible] che l'Empoli, neopromosso, [illegible] ha confermato per la [illegible]. Dal 36' st **Cravero sv.** Ha l'occasione per il 2-0; con qualche anno e, forse, qualche chilo in meno l'avrebbe di sicuro sfruttata al meglio. Però, pur giocando un'inezia, ha ribadito che in questo Toro i suoi piedi buoni ci possono stare eccome.

NUNZIATA 7. Recupera un'infinità di palloni, lavoro oscuro il suo ma tanto redditizio: dà una palla d'oro [illegible] Scarchilli e la vede sprecata in modo scellerato.

SCARCHILLI 4,5. Il rigore, un gol facile facile (ispirato da Nunziata) falliti. E falliti tanti assist. Deve essere l'uomo dell'idea, è l'uomo degli errori. (Dal 27' st **Fiorin sv**).

CRISTALLINI 6,5. Non c'è nulla da fare, quando gioca in mezzo, come gli tocca nella ripresa, vale il triplo rispetto a quando deve giostrare sulla sinistra.

[illegible] **6.** E' il miglior difensore della Salernitana [illegible] ne azzecca una [illegible] poi si fa cacciare.

[illegible] **6.** Specie quando parte in contropiede fa ammattire la Salernitana, [illegible] segna solo per la gran vena di Chimenti.

[illegible] **6,5.** La [illegible] pacatezza comincia [illegible] [illegible] confortata dai risultati, [illegible] Torino è in progresso. Non è certo colpa sua se per fare un gol, anzi un'autorete, la squadra deve creare occasioni a gogò. Gli si chiede di andare in serie A senza avere [illegible] attaccante vero: un'impresa mica da poco. E' sulla strada buona per realizzarla.

Della **Salernitana**, merita l'8 **Chimenti**, il 4 **Tosto**, il 4,5 l'ombra di **Jansen**, [illegible] l'inconsistente **Pisano**, sulla sufficienza gli altri. Visti Pisano [illegible] Jansen, [illegible] chiaro perché i compari, [illegible] sei domeniche, non hanno ancora segnato un gol su azione (tre su rigore).

Arbitro BORRIELLO 5. Fischia troppo, [illegible] [illegible] maggior virtù è nell'orecchio, molto attento in particolare alle sconsideratezze verbali di Tosto e Ipoua. **(c. giac.)**

GLI [illegible]

Sandreani sottolinea le difficoltà della sua squadra a concretizzare

«Segnare, che tormentone»

E si arrabbia con Ipoua: «Capisco l'agonismo, però così non va proprio»
La felicità di Longo: «Gol o autogol, affronterò più sereno i prossimi match»

TORINO. L'autolesionismo granata ha fatto soffrire i tifosi che hanno dovuto attendere un bel po' prima [illegible] poter levare l'urlo liberatorio. Ancora meno è piaciuto [illegible] Sandreani. Così, dopo il compiacimento di rito per la seconda vittoria in sette giorni, l'allenatore del Torino mette il dito nella piaga: «Considerata [illegible] mole [illegible] lavoro svolto e le occasioni delle quali abbiamo usufruito, si sarebbe dovuto liquidare la Salernitana ben prima. Invece, abbiamo sbagliato ripetutamente [illegible] rischiato qualcosa, ma fortunatamente siamo riusciti a contenere la rimonta della Salernitana. Lo so, questo sta diventando un tormentone, ma quando c'è la possibilità ci si deve togliere al più presto dagli impicci dando la botta decisiva agli avversari».

Ma nell'autolesionismo del Toro ci [illegible] anche risvolti esclusivamente individuali, che riguardano giocatori dall'equilibrio nervoso instabile. Il caso più evidente è quello di Ipoua. Sandreani non si nasconde dietro il dito e spiega: «Capisco l'agonismo, lo scatto di nervi, ma così [illegible] va perché abbiamo regalato un uomo [illegible] Salernitana privandoci [illegible] un preciso riferimento tattico. Parlerò [illegible] Samuel, voglio sapere che [illegible] lo spinge a certi comportamenti. Intendo [illegible] anche la società».

Che si vada verso [illegible] suo «taglio», considerando anche il [illegible] dimento non proprio brillante del camerunense? Nei prossimi giorni sapremo. Il «coloured», intanto, non nega la crisi: «Per me è dura e ora lo sarà ancora di più. Sono arrabbiato, [illegible] vero che [illegible] ho tenuto un comportamento da professionista. Ho impre[illegible] per conto mio, forse l'arbitro ha creduto che l'abbia insultato, in ogni caso la colpa è mia».

Ma torniamo agli apprezzamenti di Sandreani che rileva: «La squadra è in crescita, psicologicamente si sta calando nella mentalità della categoria e que[illegible] [illegible] [illegible] sperare. Non [illegible] dimentichi poi che schieriamo [illegible] ragazzi Primavera, uno dei quali ha deciso la partita. I sei punti nelle due gare casalinghe sono una bella realtà ma non ci devo[illegible] certamente illudere troppo».

Auspici condivisi dal più illustre dei tifosi presenti, il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli, il quale lascia lo stadio protetto da una granitica scorta, con un sorriso smagliante [illegible] vantando addirittura, sia pure per sottinteso, qualche merito [illegible] portafortuna. «Ho assistito a tutte e tre le vittorie del Torino - dice Caselli - e posso dirmi davvero soddisfatto. Non sono un tecnico [illegible] la partita con la Salernitana mi è sembrata difficile: proprio per questo il successo [illegible] ancora più gradito».

Il campano Moro, [illegible] ex granata per la precisione, nega che il [illegible] intervento [illegible] Florijancic fosse da rigore [illegible] si addebita la responsabilità della deviazione che ha tradito Chimenti. Tuttavia Longo, che ha sferrato la bot[illegible] decisiva, [illegible] sottilizza: «Gol o autogol, [illegible] contento ugualmente. Per [illegible] poiché affronterò i prossimi confronti [illegible] [illegible] serenità e consapevolezza nelle [illegible] possibilità, e naturalmente per la squadra che ha compiuto un altro passo importante».

Generosi di applausi anche nei momenti più difficili dall'incontro, i tifosi della [illegible]a - che hanno esposto uno striscione contro Umberto Agnelli che ave[illegible] rilevato [illegible] Torino sia compatibile con [illegible] sola squadra d'alto livello - non hanno neppure lesinato fischi a Scarchilli. «Mi sarei fischiato anch'io - ammette l'ex romanista a proposito del rigore fallito - ma forse mi ha condizionato l'attesa. Temevo che Chimenti potesse ricordare come avevo tirato la domenica precedente».

L'ultima [illegible] per Colomba. [illegible] tecnico salernitano riconosce le qualità [illegible] Toro e ammette che non si sente [illegible] recriminare sul risultato. Sportività che sa tanto di merce [illegible]

Piercarlo Alfonsetti

Il rigore calciato centralmente da Scarchilli e parato da Chimenti

Per pagare meno un soggiorno Club Med, dovete fare un grande sforzo.

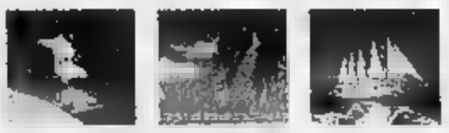
Pensare subito alle vacanze.

Quest'anno, prima prenoti la [illegible] vacanza e [illegible] la paghi.

In 28 villaggi Club Med, con uno sconto minimo del 5% e uno massimo del 20%.

Palme, mare, spiagge isolate, neve, sole e gente che ride. Quest'anno per vivere il Club Med e pagarlo il 20% in meno, basta pensarci prima e prenotare tra il 14 ottobre e il 22 novembre. Se prenotate a ottobre per novembre lo sconto è del 10%, per dicembre del 12%, gennaio 14% e così via fino allo sconto massimo del 20% se prenotate per il mese di aprile. Se invece avete perso un po' di tempo e prenotate a novembre per il mese di novembre, lo sconto è del 5%, per dicembre del 7%, per gennaio [illegible] 9% fino allo sconto massimo del 15% se prenotate per il mese [illegible] aprile. La promozione è valida in 17 villaggi sole ☀, 10 villaggi neve ❄ e sulle crociere ai Caraibi [illegible] Club Med 1, [illegible] soggiorni dal 1° novembre [illegible] al 30 aprile '97. Prenotate subito, la vita al Club Med sarà ancora più dolce.

N.B. La promozione è applicata sulla quota soggiorno per un minimo di 6 giorni consecutivi, non è cumulabile con le offerte "Luna di Miele" e "Prima durata". Lo sconto non è applicabile ai soggiorni che includono le date dal 24/12/96 al 5/1/97.



Club Med
02-7735

o p r e s s o l a v o s t r [illegible] o g e n z i a d i v i a g g i

B

Primo stop dopo cinque vittorie, ma i pugliesi restano in vetta con tre punti di vantaggio

Si ferma a Genova la corsa del Lecce

Ai liguri basta un tempo per chiudere la partita

GENOVA. Il volo del Lecce tutto italiano si è arrestato di fronte ai due stranieri del Genoa. Paolo Pereira, fratello del Silas doriano (non confondano i nomi, ci sono quelli di battaglia fra i brasiliani naturalizzati portoghesi), vale per la difesa rossoblù quanto Aldair per la Roma, mentre il belga Goossens prelevato dallo Standard Liegi giunto ieri al secondo gol in rossoblù è uno di quelle punte che pressano la retroguardia avversaria e che in un torneo di B possono fare, in fatto di qualità, davvero qualcosa in più del normale.

Goossens, secondo le regole italiane preso di mira (per necessità, ma non con cattiveria) dal pacchetto difensivo leccese, ha retto per una sessantina di minuti prima di essere costretto a chiedere il cambio. Ma ormai il 2-0 era cosa fatta e nel secondo tempo giocato in avanti dal Lecce là in fondo c'era Pereira a fare da ultimo baluardo davanti a Pastine, sostituto del nuovo acquisto Ielpo rimasto negli spogliatoi per una contrattura a metà della partita. Pereira ha offerto tutto quanto si chiede ad un difensore intelligente: dallo stop di petto e l'assist quando lo spazio consente, al rinvio in gradinata.

Se il risultato dice che il Genoa sta trovando schemi di gioco concreti e quindi adattissimi alla B, va detto che il Lecce non ha certamente «rubato» i 15 punti sinora conquistati. La squadra di Ventura, allenatore di radici liguri (è nato a Cornigliano) e di nascita calcistica bluercherista, ha fatto vedere un sano impianto di gioco, partendo da una difesa che ha in «Koeman» Zanoncelli un centrale di tutto rispetto, che sa chiudere davanti a Lorieri ma anche uscire in appoggio con discreta lucidità. A centrocampo ottimi Cucciari, Mazzeo e Bacci. Davanti, buon movimento di Palmieri e Francioso, sono finiti a turno nella zona dominata da Pereira...

I due gol del Genoa sono stati frutto di pressione, più che di gioco. Capitan Centofanti e Nappi le radici di tutto. Da Centofanti il lungo cross è calciato dalla destra al 12' di gioco, con sponda di testa di Nappi, appunto, oltre il secondo palo e ancora di testa la schiacciata vincente di Cavallo. Due a zero al 36'. Stavolta Centofanti ha l'assist dalla sinistra, botta di Nappi respinta da Lorieri e e rimbalzo la conclusione di Goossens. La partita era già finita, e le due reti rossoblù la bomba di Mazzeo che ha fatto rimbalzare il pallone contro la traversa è stata solo un brivido durato un attimo per la gente rossoblù che nella ripresa ha badato più ai gol del Bologna nella rete doriana che alla vana pressione leccese, costretta a fermarsi praticamente alle soglie dell'area del Genoa.

I rossoblù hanno colto tre punti importanti e soprattutto cominciano ad essere convinti delle proprie possibilità. Forse manca ancora qualcosa a centrocampo nella squadra di Perotti. Ruotolo è un cursore, si sentirebbe la necessità di un «cervello» che sapesse dettare i tempi della manovra, rallentare e accelerare a seconda delle situazioni tattiche. Ma non si può avere tutto: al momento è già molto che Perotti abbia il leader e il ragionatore offensivo. Il belga è logico nei movimenti da annullare alcune follie di Nappi, e sta diventando un idolo della gente genoana che comincia veramente a ragionare in fatto di serie A.

Tolasi malvolentieri l'etichetta della squadra da battere, adesso il Lecce può la stagione con obiettivo uno dei primi quattro posti in classifica, che può conquistare a patto che il notevole movimento del quale anche ieri la squadra è stata capace non sia il frutto di un allenamento troppo forzato tra fase precampionato e inizio stagione, tale da far pagare la fatica alla distanza.

Bruno Perucca

COSI' RIPRENDE LA C1

Il campionato di C1 ha osservato un turno di riposo. Riprenderà domenica: queste le partite in programma.
Girone A: Alzano-Alessandria; Brescello-Saronno; Carpi-Spal; Carrarese-Monza; Como-Novara; Fiorenzuola-Treviso; Montevarchi-Spezia; Pistoiese-Modena; Prato-Siena.
Girone B: Acireale-Giulianova; Ascoli-Atl. Catania; Avellino-Sora; Avezzano-Lodigiani; Fid. Andria-Casarano; Ischia-Fermana; Juve Stabia-Nocerina; Savoia-Gualdo; Trapani-Ancona.

Guidano la classifica del girone A Brescello e Siena con 13 punti. Capeggia il girone B l'Acireale, con 14 punti.

Cavallo, autore del primo gol del Genoa contro la capolista Lecce

PEROTTI

«Cominciamo a ingranare»

GENOVA. Il cammino trionfale del Lecce si è interrotto a Marassi. Contro questo Genoa, comunque, chiunque avrebbe avuto vita difficile: «Abbiamo battuto un avversario forte e importante - ha detto il tecnico Perotti - che ci ha dato parecchio filo da torcere. Avere segnato quasi subito ci ha indubbiamente avvantaggiati, ma la squadra si è cominciando ad ingranare, pur soffrendo troppo in qualche circostanza e pur non riuscendo ad essere cinica in contropiede. Insomma, emerge l'anima. So che abbiamo ancora molto da lavorare, però abbiamo imboccato la buona strada».

Soddisfatto anche l'allenatore del Lecce, Ventura: «Siamo stati puniti da alcuni episodi. Ho ringraziato i giocatori: è capita tutte le domeniche di vedere una neopromossa imporre il proprio gioco sul campo del Genoa. Rimane un po' di rammarico per la sconfitta, ma ritengo che questo Lecce abbia offerto una buona prova». **[d. b.]**

I TABELLINI DELLA SERIE B

Bari-Chievo 2-2
Fontana; Montanari, Ripa; Annoni, Garzya, Manighetti; Giorgetti, Volli, Ingesson, Di Vaio (5' st Ventola), Guerrero.
Chievo: Giannello; Moretto, D'Angelo; Zamboni, Lanna, Nardi (20' st Giusti); Fiore, (20' st Marazzina), Melosi, Cerbone, Cossato (29' st Rinino).
Arbitro: Racalbuto.
Reti: pt 8' Garzya (B, autorete), 42' Ripa (B); 17' Ventola (B), 22' Cossato (C).

Castel di Sangro-Ravenna 0-2
Castel Sangro: Lotti; Terrera, Altamura; D'Angelo, Prete, Martino (30' st Melotti); Di Fabio, Bonomi (27' Biondi), Michelini, Di Vincenzo (20' st Pistella), Galli.
Ravenna: Rubini; Gonnella, D'Aloisio; Mero, Marrocco, Pregnolato; Gadda, Iachini, Muli (40' st Buonocore), Scarafoni (10' pt Billotti, 15' st Serra), Schwoch.
Arbitro: Cesari.
Reti: 21' Zaudi; st Schwoch.
Espulso: 6' st Altamura (C).

Cesena-Pescara 1-1
Cesena: Fiori; Rivalta, Bonomi; Aloisi, Esposito (17' A. Teodorani), Ponzo; Piangerelli, Dolcetti (25' Salvetti), Bosi, Agostini, Hubner.
Pescara: De Sanctis; Alfieri, Chionna; Zanutta, Colonnello, Terracenere; Gelsi, Palladini, Sullo (45' st Oricini), Greco (33' st Di Giannatale), Giampaolo (29' st Vecchiola). **Arbitro:** Preschern.
Reti: st 10' Sullo (P), 37' Zanutta (P, autorete).
Espulso: 5' Colonnello (P).

Cosenza-Brescia 1-1
Cosenza: Scalabrelli; Sconziano (13' st Paschetta), Circati; Voria, Mazzoli, Riccio (10' st Lacarina); Logarzo, Miceli, Alessio (32' st Gioacchini), Marulla, Tatti.
Brescia: Zunico; Savino, Adani; Binz, Dossi, Romano (29' st Campolonghi); Paola (3' st Filippini), Doni, Neri, Bizzarri, Criniti (14' st Costi).
Arbitro: Treossi.
Reti: pt 47' Neri (B); st 13' Marulla (C).

Cremonese-Padova 0-0
Cremonese: Doardo; Dall'Igna, Verdelli (33' st Castagna), Susic, Petrachi (41' st Manfredi); Giandebiaggi, Pessotto, Maspero, Orlando; Cristiani (23' st Di Sauro), Mirabelli.
Padova: Zenga; Gabrieli, Ricci, Gentilini, Bergodi; Bianchini, Suppa (15' st Pellizzaro), Ferrigno, Lantignotti; Lucarelli (35' st Ciocci), Montrone (28' st De Franceschi).
Arbitro: Farina.

Foggia-Venezia 2-0
Foggia: Mancini; Di Bari, Tangorra; Brescia, Oshadogan, Bianco; De Angelis, Tedesco, Di Michele (38' Chianese), Biagioni (1' st Zanchetta), Colacone (18' Bellotti).
Venezia: Pierobon; Marangon, Ballarin; Zanetti (15' st Zironelli), Benetti, Filippini; (1' st Lampley), Fogli, Pellegrini, Passoni (18' st Polesel), Bellucci.
Arbitro: Ercolino.
Reti: pt 11' Di Michele; 26' Zanchetta.
Espulso: st Lampley (V).

Genoa-Lecce 2-0
Genoa: Ielpo (1' st Pastine); Nicola, Centofanti; Cavallo, Pereira, Giampietro; Morello, Ruotolo (42' st Torrente), Goossens (17' st Ruizitu), Masolini, Nappi.
Lecce: Lorieri; Centurioni, Macellari (22' st Casale); Bacci (36' st Cavezzi), Servidei, Zanoncelli; Mazzeo (36' Bachini), Cucciari, Francioso, Palmieri.
Arbitro: Trentalange.
Reti: pt 12' Cavallo, 46' Goossens.

Lucchese-Reggina 2-0
Lucchese: Braglia; Sogliano, Da Rold; Zanuttig, Valentini, Lombardo; Manzo (22' st Innocenti), Russo, Paci (41' Somentino), Monza, Scalzo (39' st Lorenzini).
Reggina: Scarpi; Montalbano, Poli; Trapella (34' st Mauro), Napoli, Atzori; Giacchetta (22' st Marino), De Vincenzo, Pasino, Dionigi, Visentin (34' Perrotta).
Arbitro: Nocini.
Reti: 9' Manzo, 24' Paci.

Palermo-Empoli 0-1
Palermo: Bonaiuti; Galeoto, Ferrara; Ciardiello (4' Massara), Caterino, Favi; Tedesco, De Sio (45' pt Barraco), Compagno (14' st Assennato), Vasari, Hoop.
Empoli: Balli; Birindelli, Baldini; Bianconi, G (29' st Giampietretti), Tricarico; Pane, Ficini, Moro, Cappellini (17' st Cozzi), Amoroso (44' st Bettella).
Arbitro: Beschin. **Rete:** 11' Birindelli.
Espulso: 41' pt Dal Moro (E).

Torino-Salernitana 1-0
Torino: Casazza; Longo, Cavoli, Mallagliati, Mezzano; Sommese (1' st Balesini, st Gravero), Nunziata, Scarchilli (20' st Florin), Cristallini; Ipoua, Fioriancic.
Salernitana: Chimenti; Rachini, Moro, Rosa (27' st Dell'Anno), Tosto; Tudisco, Breda, Pirri (17' st Benassi), Torbidoni; Pisano, Jansen.
Arbitro: Borriello.
Rete: 15' st Moro (S, autorete).
Espulsi: 7' Tosto (S), 46' pt Ipoua (T).

Proposta indecente.

Golf Movie. Oggi con due offerte spettacolari.

Per il pubblico è un capolavoro. Per la critica, un cult. Golf Movie. la Golf che ha tutto quello che vi aspettate da una Golf; escluso il prezzo, si presenta straordinaria interpretazione Ciak. e parte prima piano su finanziamento fino a 16 milioni in 24 mesi a tasso zero*: la tensione è già alta.

Neanche il tempo di riprendere fiato che entra in scena il pacchetto sicurezza: doppio airbag più fendinebbia a sole 500.000 lire più IVA.

Ma ecco, come da copione, il colpo di scena: le due offerte sono cumulabili. Roba da nomination. Il lieto fine, a questo punto, può mancare. Sulle note della colonna sonora, diffuse dai quattro altoparlanti della predisposizione radio, scorrono i titoli di coda delle dotazioni di serie: sedili anteriori sportivi, servosterzo, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata e, per le versioni Air, il climatizzatore manuale. Golf Movie. Certe cose non si vedono neanche al cinema.

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA GOLF MOVIE.

	1.4	1.6	1.6 16v	1.6 16v	2.0 TDI	1.9 TDI 4x4	1.9 TDI 4x4
Rata mensile (48 mesi)	442.000	455.000	535.000	561.000	564.000	645.000	645.000
Anticipo*	24.500	25.000	29.500	32.500	32.500	36.000	36.000

*Importi lordi più accessori previsti dal regolamento del Concessionario Volkswagen. Durata 48 mesi. Offerta A.P.I.I.

Finanziamento fino a 16 milioni in 24 mesi a tasso zero*, cumulabile con due airbag più fendinebbia a 500.000 lire più IVA.

*Esempio: Golf 1.6 Optive 5 porte, prezzo chiavi in mano 19.600.000 lire. 24 rate da lire 645.000. TAN 0%. TAEG 1,72%. Spese istruttoria pratica 220.000. Salvo approvazione finanziaria. Offerta è valida fino al 13/11/1996. Per ulteriori informazioni consultate i luoghi ameni pubblicati a norma di legge.

FORMULA 1

Hill conquista il titolo di forza, trionfando nel G.P. del Giappone

Damon campione come papà

Villeneuve si ritira, Schumacher secondo

E' l'unico figlio d'arte che è riuscito, 28 anni dopo, a ripetere l'impresa paterna Ora ha accettato la nuova sfida: vincere con l'Arrows

SUZUKA
DAL NOSTRO INVIATO

E' la vita. Uno sta nascosto dietro una porta da sempre, sembra essere destinato all'anonimato, a soffrire. Poi cambia tutto e diventa un eroe. E' il caso di Hill, campione del mondo di Formula 1. L'unico figlio d'arte, nella storia dell'automobilismo e forse anche della maggioranza di tutti gli sport, che sia mai riuscito a ripetere le imprese del padre. Papà Graham aveva conquistato il titolo nel 1962 e nel 1968. Ventotto anni dopo il trentaseienne londinese ha continuato la leggenda di famiglia, aggiudicandosi il casco iridato al termine di una stagione nello stesso tempo dominata e risicata.

Ma alla fine, Hill ha vinto, alla grande, la battaglia con Villeneuve. Un successo senza sbavature, pieno. Primo nel Gran Premio del Giappone, 21ª affermazione in carriera, l'ottava del campionato. Ha tagliato per primo il traguardo davanti alla Ferrari di Schumacher e alla McLaren di Hakkinen. Un risultato che ha permesso a Damon di centrare il suo obiettivo e di mandare Maranello di chiudere in bellezza con il secondo posto nel mondiale costruttori, davanti alla Benetton. Era dal 1990 che la scuderia del Cavallino non saliva così in alto, grazie alle 3 vittorie del pilota tedesco, alle 4 pole position, a una serie di prestazioni che nell'altalena di gioie e dolori hanno portato il bilancio in netto attivo.

Grande sconfitto Jacques Villeneuve. Gli è andato quasi tutto sempre bene, sinora. Ieri, invece, ogni cosa storta. Già dalla partenza, sbagliata. Dalla pole position al sesto posto, sogno sfumato. Quindi l'inutile, disperata, rincorsa ed infine, beffa incredibile, fuori pista con una ruota, la posteriore destra, staccata dopo la sosta ai box e il cambio dei pneumatici. Si erano alimentati sospetti di un possibile boicottaggio a Hill, ormai transfuga alla Arrows, dove il prossimo anno porterà il numero 1. Se fosse successo a Damon si sarebbe gridato allo scandalo. Invece è capitato al canadese. Una svista che, sovente, ha colpito i piloti della Williams. Una clip di fermo ruota che non è stata messa o si è rotta. E la gomma è volata pericolosamente tra la folla (per fortuna nessun ferito) insieme con le speranze del giovane Jacques.

Hill: «Stagione incredibile, ma sapevo che ci sarei riuscito» Villeneuve (sopra) «Dopo la brutta partenza, ho capito d'aver perso»

Nulla da dire sul titolo a Damon. L'ha meritato. Ma per arrivarci, quanta fatica. Graham, il padre, in famiglia era un tiranno. Senza un soldo, aveva cominciato a gli piacevano le corse e a 20 anni, presa la patente, iniziato a frequentare i circuiti. Ci volle la morte del suo migliore amico per trovare un posto da pilota. Vinse il primo Mondiale con la Bmw e il secondo con la Lotus, mancandone uno di poco, in mezzo, lasciato andò via Mansell, successivamente morì Senna. E si trovò improvvisamente prima guida.

«E' incredibile - ha detto ieri, inzuppato di champagne -. E' troppo. Dedico il titolo alla squadra, ai meccanici, a mia moglie Gergie, ai miei figli Oliver, Joshua e Tabitha. Mi sento come un missile sulla rampa, pronto al lancio. Sapevo che ci sarei riuscito. Sono orgoglioso. Anche perché ho battuto un compagno di squadra forte, un debuttante eccezionale che, in futuro, sarà campione del mondo».

Villeneuve non ha imprecato alla sfortuna. «Ci ho provato - ha affermato sereno - ma mi è fregato al via. Il motore non è andato su di giri, ho rifatto la procedura, la potenza è entrata di colpo, le ruote hanno pattinato. A quel punto avevo già perso. Solo se fosse successo qualcosa a Hill avrei potuto recuperare. Invece è andata male a me. Non importa, mi sono divertito. Le cose più belle della stagione? Due successi su piste che non conoscevo, aver tenuto dietro Schumacher al Nürburgring e averlo superato all'esterno all'Estoril. Adesso non ho più alcuna pressione. Il prossimo anno sarà ancora più forte».

Villeneuve promette un '97 da protagonista. Hill, campione in carica, con l'Arrows dovrà faticare per cercare la 22ª vittoria. Se ci riuscirà avrà consacrato il titolo.

Cristiano Chiavegato

FERRARI

UNA STAGIONE POSITIVA

Il tedesco: «Un po' di vacanza ma torneremo presto al lavoro; vincere non sarà impresa facile ma ci proviamo, il potenziale c'è»

Todt conferma: «La nuova vettura sarà pronta a metà dicembre. Vicini alle Williams, ma ci attende il passo più difficile: superarle»

Schumacher: «Ma nel '97 mi riprenderò il titolo»

SUZUKA

NON sappiamo se Michael Schumacher abbia fatto il servizio militare. Di certo è specialista in quelli che, nelle caserme, si chiamano «gavettoni». Acqua e altri liquidi a fiumi ieri nella festa della Ferrari, fra volti allucinati per la fatica e la tensione e fumi (moderati) dell'alcol. «Sono contento - ha dichiarato il tedesco - perché abbiamo centrato tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati. In gara ho anche pensato di attaccare Hill. La strategia era giusta, ma non l'ho fatta. Dopo la sosta ai box sono uscito con poco più di un secondo di ritardo. All'inizio ero veloce, poi ho dovuto difendermi al ritorno di Hakkinen. Ma va bene così, onestamente il secondo posto era il massimo cui potevamo aspirare. Adesso mi prendo un po' di vacanza, poi riprendiamo il lavoro. Chi ha mai detto che l'anno prossimo non cercheremo di vincere il titolo? Non sarà facile, ma ci proveremo. La Ferrari ha il potenziale per farlo. Hill è stato bravo, ha meritato al termine di una buona stagione. Io sono soddisfatto davanti alla Benetton».

Anche Jean Todt è apparso al settimo cielo. Dopo aver stilato un bilancio (positivo) per la Ferrari ha confessato di essersi innamorato. «Si chiama Nathalie. E' francese. Me l'ha presentata Flavio Briatore. Lui è venuto a Parigi per farsi operare alla schiena. Io lo andavo a trovare e c'era una sua amica. Una sera abbiamo combinato una cena ed è arrivata un'altra [illegible]. Dopo due matrimoni e un figlio, Nicolas, che frequenta il liceo, mi sono innamorato. E sono felice. Ma non voglio confondere il lavoro con la vita privata. Anch'io mi prenderò un po' di vacanze. Prima però dobbiamo fare i piani per i prossimi mesi».

Già stamane a Fiorano i tecnici aerodinamici stanno lavorando in galleria del vento su un modellino scala 1:3 della vettura per il '97. «Sarà pronta - ha promesso il manager francese - fra il 15 e il 22 dicembre. E girerà a Fiorano prima di Capodanno. Adesso abbiamo fatto il primo passo, siamo vicini alle Williams. Ci resta da compiere quello più difficile, raggiungere e superare la squadra campione. Un altro passo da fare sarà quello di rafforzare l'organico».

Todt non svela segreti a proposito: per il volante di Schumacher in vendita a Honolulu per circa 30 milioni è stata aperta un'inchiesta. L'autografo del campione sul «pezzo» scoperto alle Hawaii sarebbe falso, ma il volante è vero). Tuttavia sia che la Ferrari cerca un direttore tecnico capace di coordinare al meglio tutti i settori, di gestire le varie attività. Il nome di Ross Brawn, attualmente alla Benetton, circola sempre. Però non viene confermato.

«Nel 1997 sulle vetture avremo i numeri 5 e 6 - ha continuato -. Continueremo ad impegnarci al massimo, sia nello sviluppo che nella ricerca e per trovare la massima affidabilità. Quest'anno in 6 gare su 16 non abbiamo raccolto punti. Ciò spiega la grande differenza in classifica con la Williams. Ma ci sono delle note molto positive, quello che riguarda il nuovo motore V10. Nessuno al debutto ha mai ottenuto tanto con un propulsore inedito». I piani quanto concerne il propulsore sono già definiti: si andrà avanti con l'ultima versione debitamente evoluta per tutto l'inverno e nelle prime gare. La «versione 2» ha già molti cambiamenti rispetto al primo modello, corsa più corta e V più larga. Ma quella successiva sarà ancora più avanzata, una meraviglia della tecnica, si dice.

Al termine di una giornata di folle spensieratezza, Schumi ha speso una parola di conforto anche per Irvine, ieri buttato fuori da Berger mentre si trovava in quarta posizione. «Stiamo bene insieme e non è vero che non va forte. E' il compagno di squadra che sinora mi è stato più vicino nelle prestazioni. Vedrete che il prossimo anno, si prenderà delle soddisfazioni». Da segnalare infine, la frase detta in un momento di amarezza (ma pesante) pronunciata da Briatore (Benetton), sui suoi due piloti: «Sono due deficienti». [c. ch.]

COSTRUTTORI: LA ROSSA E' SECONDA

Il via. Ripetuta una volta la procedura perché Coulthard ha lasciato spegnere il motore. Così lo scozzese della McLaren è stato costretto a schierarsi in ultima posizione. Alla partenza effettiva Hill è scattato come un fulmine, Villeneuve ha fatto pattinare le ruote ed è stato superato da Berger e Hakkinen. Anche Schumacher ha passato il canadese, ma si è trovato davanti l'austriaco che il finlandese.
1° giro: Alesi, stretto dalle due Ferrari, mette una ruota nell'erba e finisce in testa coda contro le protezioni. Subito fuori.
4° giro: alla chicane Berger, che da l'impressione di essere più veloce, cerca di infilarsi all'interno della Williams di Hill, ma sbatte il naso (della vettura). Deve fermarsi per cambiare il musetto. Damon, baciato dalla fortuna, non si accorge quasi dell'impatto e va avanti per la sua strada. Berger invece scende in 14ª posizione. Villeneuve recupera miracolosamente superando anche Irvine che era partito molto bene.
14° giro: prime soste, aperte da Villeneuve. Poi tocca a Schumi, Hill, Hakkinen e Irvine. Nel pit-stop il tedesco è più lesto e si porta in seconda posizione alle spalle del battistrada inglese. In pratica per i primi due posti non cambierà più nulla sino alla fine.
22° giro: altra tornata di fermate ai box. Villeneuve arriva lentamente con una gomma leggermente afflosciata per una miniforatura. Riparte e fa il record sul giro. Ma dopo altri quattro passaggi si vede la Williams del canadese sbandare e la ruota posteriore destra a velocità folle superare la vettura e volare sopra le reti tra la folla, senza colpire nessuno. Jacques è appiedato. Hill è campione del mondo, 12° titolo dal 1960 per l'Inghilterra con otto piloti (Hawthorn, G. Hill, Clark 2, Surtees, Stewart 3, Hunt, Mansell e D. Hill).
40° giro: alla chicane Berger sperona Irvine (quarto) e mentre l'irlandese rimane fermo, l'austriaco arriva al traguardo.
Così al traguardo del Gran Premio del Giappone, 16ª e ultima prova del campionato mondiale di F1. 1. Hill (Williams) 52 giri, pari a km 304.718, in 1h 32'33"791, media 197,520 km/h; 2. Schumacher (Ferrari) a 1"883; 3. Hakkinen (McLaren) a 3"212; 4. Berger (Benetton) a 26"526; 5. Brundle (Jordan) a 1'07"120; 6. Frentzen (Sauber) a 1'21"186; 7. Panis (Ligier) a 1'24"510; 8. Coulthard (McLaren) a 1'25"233; 9. Barrichello (Jordan) a 1'41"065; 10. Herbert (Sauber) a 1'41"799; 11. Verstappen (Footwork) a 1 giro; 12. Lamy (Minardi) a 2 giri; 13. Rosset (Footwork) a 2 giri.
Giro più veloce. Il 34° di Villeneuve in 1'44"043, media 202,900 km/h.
Ritiri e cause: 1° giro: Alesi (Benetton) uscita di pista; 14°: Diniz (Ligier) uscita di pista; 21°: Salo (Tyrrell) motore; 37°: Villeneuve (Williams) perdita ruota posteriore destra; 38°: Katayama (Tyrrell) motore; 40°: Irvine (Ferrari) collisione.
Mondiale piloti (dopo 16 gare): 1. Hill 97, campione 1996; 2. Villeneuve 78; 3. Schumacher 59; 4. Alesi 47; 5. Hakkinen 31; 6. Berger 21; 7. Coulthard 18; 8. Barrichello 14; 9. Panis 13; 10. Irvine 11; 11. Brundle 8; 12. Frentzen 7; 13. Salo 5; 14. Herbert 4; 15. Diniz 2; 16. Verstappen 1.
Mondiale costruttori: 1. Williams Renault (campione '96) p. 175; 2. Ferrari 70; 3. Benetton Renault 65; 4. McLaren Mercedes 49; 5. Jordan Peugeot 22; 6. Ligier Mugen Honda 16; 7. Sauber Ford 11; 8. Tyrrell Yamaha 6; 9. Footwork Hart 1.

LA SOTTILE DIFFERENZA TRA LA SICUREZZA E L'INSICUREZZA E' UNA PELLICOLA PRATICAMENTE INVISIBILE, MA ASSOLUTAMENTE AFFIDABILE.

TUTTE LE VETRATE E PORTE A VETRI A CONTATTO CON IL PUBBLICO E I LAVORATORI DEVONO ESSERE A NORMA UNI 7172. DEVONO QUINDI ESSERE DOTATE DI CARATTERISTICHE DI SICUREZZA (ART. 14 DEL D.L.G.S. DELL'9 SETTEMBRE 1994). F.LLI CERESA METTE A NORMA TUTTE LE SUPERFICI VETRATE ESISTENTI APPLICANDO UNO SPECIALE FILM DI POLIESTERE, AUTOADESIVO, TRASPARENTE E ANTISFONDAMENTO. NON VI E' NESSUNA NECESSITA' DI MODIFICARE L'ARREDAMENTO, SENZA SOSTITUIRE I VETRI, SENZA DISTURBARE IL REGOLARE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'.

"A FINE LAVORO LA F.LLI CERESA RILASCIA IDONEA ED UFFICIALE CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' ALLE DIRETTIVE DEL D. LGS. 626/94."

PER SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI, TELEFONATE A:
F.LLI CERESA S.P.A.
011/ 397.12.22 R.A. FAX 011/349.04.83
VIA S. LUIGI 10 - 10098 (TORINO)

AREA PELLICOLE DI SICUREZZA
F.LLI CERESA S.P.A.
SOLUZIONI PER L'ENERGIA

Gli azzurri sbagliano molto e ritornano da Lugano soltanto con il terzo posto di Bartoli

Voleva la pensione, ha vinto il mondiale

Museeuw: convinto da mia moglie

Johan Museeuw, 31 anni, taglia il traguardo a Lugano

Il belga conquista la maglia iridata nel giorno del compleanno Medagliere: l'Italia chiude in testa

LUGANO
DAL NOSTRO INVIATO

Diventa campione del mondo un grande corridore belga, che ieri ha compiuto 31 anni e che nei giorni precedenti la gara non ha fatto altro che dire sono stanchissimo, la mia stagione è finita, corro perché così piace alla mia famiglia e alla famiglia non ha mai dire di no. Diventa campione del mondo un'anziana pelle che del ciclismo sa tutto ma sul quale nessuno, a cominciare dagli azzurri e da Martini, avrebbe scommesso una lira: percorso troppo duro, Johan stesso s'è tirato fuori.

L'affaticato belga in realtà non è affaticato per nulla e batte un favoritissimo svizzero, Mauro Gianetti, 32 anni (viva la gioventù), che dal momento in cui s'è trovati in coppia fuggente con Museeuw ha visto segnata la propria sorte di perdente: il rivale l'avrebbe sopraffatto in volata.

Gli azzurri hanno seguito i comandamenti di Martini. Guidi e Ferrigato dentro alla prima azione importante a un'ottantina di chilometri dall'arrivo. Ma proprio a quel punto cominciano i dolori. Dunque, esaminiamo. Martini s'avvicina ai due che viaggiano insieme ad altri dieci compagni tra i quali spiccano, uno per nobiltà di nome e l'altro per validità di condizione, Museeuw e Gianetti. Martini chiede a Guidi, brillantissimo nelle prove premondiali, come si sente e quello gli risponde che si sente male. Martini si rivolge allora a Ferrigato e la notizia è che anche lui non è convinto di farcela. E allora che decide di fare? Dietro-front e ordina al resto della squadra di mettersi in caccia.

A quel punto il vantaggio dei dodici di testa è di tre minuti, mica uno scherzo.

Gli azzurri sperano che i francesi di Jalabert, di Leblanc e di Virenque diano loro una mano. I francesi non ci pensano neppure. I danesi di Rijs dormono. Com'è possibile? Non è nel loro interesse agguantare chi se l'è svignata? Evidentemente di agguantarli se ne infischiano. E' una sorpresa. Il peso dell'inseguimento cade tutto sulle spalle di Chiappucci, Bugno e colleghi. Questi eseguono e addirittura in sette si mettono a sfacchinare in cima al gruppo.

Qui la logica che suggerisce a Guidi e a Ferrigato autodefinitisi incerti sul futuro? Gli suggerisce di favorire l'aggancio dei rinforzi. E invece che cosa succede? Succede che quando i rinforzi, tra i quali pompano a pieni pedali Chiappucci, Bugno, Bartoli, Tafi e Casagrande, si portano a meno d'un minuto dalla pattuglia contenente Museeuw e Gianatti, Guidi si mette a tirare non si fosse sentito mai meglio in , tanto che i dodici perdono cinque pezzi. Bravo. E addio arrivo dei rinforzi, la caccia fallisce e tanti saluti al Mondiale. Tanti saluti perché, terminato quello sforzo tatticamente dissennato, Guidi si scolla e Ferrigato s'avvita alla strada allorché Museeuw taglia la corda a Gianetti gli vola alla ruota.

La corsa è al penultimo giro. Dalle retrovie schizza via Tafi, raggiunge Guidi e lo molla: va solo a tentare il volo Museeuw e Gianetti. Perché da solo? Perché Bartoli, seconda punta della nazionale, non gli è a fianco? Il pedinamento di Tafi resta un pedinamento a distanza. Il bravo gregario cresciuto al punto da trasformarsi in stella, riassume, nella competizione che dovrebbe consacrarlo asso, la sostanza di gregario. Non è la prima volta che capita. Si conquistano tanti traguardi da meritare la maglia azzurra e il ruolo di leader, ma quando il traguardo chiama a un vero numero uno i castelli costruiti alla vigilia si dimostrano castelli in aria.

Su Tafi, che è agli sgoccioli, piombano Bartoli in tardiva rimonta, Virenque, tempestoso francese che non ha emesso neppure un tuono, e Alex Merckx, il figlio di Eddy. Siamo ai minuzzoli della gara. Ci può essere incertezza in uno sprint tra Museeuw e Gianetti? Il nuovo campione è un vecchio campione al quale un giorno l'amata consorte fece un regalo, gli regalò un parrucchino: l'angoscia di Johan era d'essere calvo.

Rominger congelato dall'avanzata del connazionale Gianetti; Zulle caduto alla fine del decimo giro e ritirato; Rijs a passeggio; i francesi di grosso calibro, Jalabert in testa, menefreghisti. Un mondiale duro, ma senza entusiasmanti battaglie. Alla squadra azzurra che coglie il bronzo Bartoli (un solo ritirato, Elli), due da rimproverare: aver rimandato troppo a lungo le replica ai dodici fuggitivi, pur non contando più sulla tenuta di Guidi e Ferrigato, e il comportamento di Guidi che ha spezzato la manovra d'uncino guidata da Bugno e da Chiappucci. Coraggio, andrà meglio il prossimo anno. Con l'augurio che al comando ci sia chi sa comandare.

Gianni Ranieri

Il figlio Merckx al quarto posto

Ecco l'ordine d'arrivo del mondiale professionisti su strada (15 giri, km. 252):
1) Johan Museeuw (Bel) in 6 ore 23'50" alla media di 39,392 km
2) Mauro Gianetti (Svi) a 1"
3) Michele Bartoli (Ita) a 29"
4) Axel Merckx (Bel) s.t.
5) Richard Virenque (Fra) a 30"
6) Andrea Tafi (Ita) s.t.
7) Laurent Jalabert (Fra) a 1'26"
8) Davide Rebellin (Ita) s.t.
9) Toni Rominger (Svi) s.t.
10) Bjarne Rijs (Dan) s.t.
11) Bobby Julich (Usa) s.t.
12) Gianni Bugno (Ita) s.t.
13) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.
14) Fernando Escartin (Spa) s.t.
15) Vladislav Bobrik (Rus) s.t.
16) Laurent Dufaux (Svi) s.t.
17) F. Mauleon (Spa) a 1'28"
18) Luc Leblanc (Fra) a 1'29"
19) K. Hundertmark (Ger) 4'09"
20) Andrea Ferrigato (Ita) s.t.
23) Gianni Faresin (Ita) a 6'19"
24) Marco Fincato (Ita) s.t.
29) F. Casagrande (Ita) a 11'19"
34) Fabrizio Guidi (Ita) a 12'50"
42) Roberto Pistore (Ita) a 15'
Elli si è ritirato al 13° giro.

Tafi regala un'illusione

Lancia una poderosa azione che muore nel convulso finale

LUGANO. Partono in 151, alle 10 precise, per la 63ª edizione del Mondiale professionisti. Da percorrere 15 giri di un circuito di 16,800 chilometri, con le salite di Comano e della Crespera, per un totale di 252 chilometri. Solo nominando la Crespera, viene spontaneo pensare a Coppi: anche per questo va segnalato che in tribuna, ospite degli organizzatori ticinesi, c'è Faustino, il figlio del grande Fausto che proprio qui a Lugano, 43 anni fa, divenne il campionissimo. Dopo la pioggia e il freddo dei giorni scorsi, un timido riscalda le speranze azzurre.

Sul finire del primo giro vanno in fuga il francese Salmon e il russo Zintchenko, che aumentano rapidamente il vantaggio. A metà del quinto giro il bottino della coppia di testa supera i 4', poi il gruppo accelera e il margine dei fuggitivi diminuisce. La fuga di Salmon e Zintchenko, che dura 110 chilometri, si conclude a metà dell'ottavo giro. Allungano poi Rominger, Roux, Tonkov, e gli azzurri Faresin e Fincato, ma il gruppo li riprende proprio al passaggio sotto le tribune.

La si infiamma improvvisamente all'inizio della decima tornata, quando se 12: gli azzurri Ferrigato e Guidi, gli svizzeri Camenzind, Gianetti e Puttini, i francesi Hervé e Chanteur, i danesi Meinert-Nielsen e Moller, lo spagnolo Cuesta, il belga Museeuw e il tedesco Hundertmark. Il loro vantaggio prende rapidamente quota e al termine dell'undicesimo giro, quando mancano 68 chilometri alla fine, tocca la punta massima di 2'40". Intanto si ritira Zille, neo iridato della cronometro, vittima di una caduta in zona-rifornimento.

Nel 12° giro, dopo aver parlato con Guidi e Ferrigato, gli italiani in fuga, il ct Martini invita gli altri azzurri a condurre l'inseguimento del gruppo. Il vantaggio dei fuggitivi scende ad un 1'30" al termine della tornata. Al 13° passaggio sulla Crespera e comando in sette: Gianetti, Puttini, Museeuw, Harvé, Hundertmark, Ferrigato e, con qualche affanno, Guidi. Il gruppo, trascinato dagli azzurri, insegue a soli 63".

Museeuw fiuta il pericolo di un possibile ricongiungimento a all'ultimo passaggio sulla salita di Comano. Solo Gianetti, l'idolo di casa, ha le gambe per replicare al fiammingo. I due fanno il vuoto, mentre dal plotone, ridotto ad una ventina di unità, esce solo l'azzurro Tafi, che in breve si porta su Guidi, Puttini, Ferrigato e Undertmark e poi li stacca sulla Crespera, lanciandosi da solo all'inseguimento tandem al comando. Al suono della campana, Museeuw e Gianetti precedono di 23" Tafi, di 47" Undertmark, di 1'05" Hervé, Puttini e Ferrigato e di 1'20" il gruppo, con Bartoli, Bugno, Rebellin e Chiappucci nelle prime posizioni.

L'ultimo giro: sulla salita di Co Tafi accusa lo sforzo e scivola a 50" dai due di testa. Quasi al culmine gruppo Bartoli, Virenque e Axel Merckx che raggiungono Tafi all'attacco della Crespera. Ma i fuggitivi sono ormai irraggiungibili. Gianetti, che sprinter è inferiore a Museeuw, prova ad allungare sull'ultimo salita, ma il fiammingo non molla. La volata, come previsto, non storia: Gianetti cerca portare l'avversario quasi fermo ai 200 metri e poi scatta all'improvviso. Ma Museeuw non abbocca e vince facilmente. Noi dobbiamo accontentarci del bronzo di Bartoli, che dopo 29" precede Merckx junior, Virenque e Tafi.

Franco Bocca

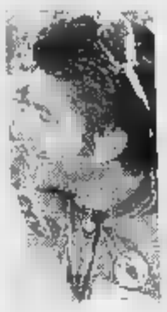
DOPO-CORSA

PROCESSO AL TECNICO

«La tattica per lanciare Guidi e Ferrigato era giusta, ma si sono tirati indietro»

Martini: questione di coraggio

Colpe e tanta confusione



Nella foto grande, a sinistra Michele Bartoli, emerso nel finale. Qui Bugno del

[illegible] NOSTRO INVIATO

Martini, che cavolo è successo? «Il problema è cominciato con la fuga dei dodici dentro Museeuw e Gianetti. Ho due azzurri in quella fuga, Guidi e Ferrigato. Tutto come previsto dai nostri piani. Che faccio? a sentire i due si sentono. Guidi mi dice che non funziona bene, che la sen-. Ferrigato mi dice che Museeuw e Gianetti volano. E' spaventato, incerto. Eppure hanno una bella faccia, la faccia di chi ha la forma per arrivare al traguardo. Insisto: ma siete sicuri? Purtroppo lo erano». E allora? «Allora che avreste fatto? Torno indietro, vado dal resto della squadra e dico: ragazzi bisogna raggiungere quelli lì, e gli spiego perché. Comincia l'inseguimento, tira e tira, speravo che venissero a collabo- anche i francesi perché tipi come Jalabert e Leblanc e Virenque mica potevano accontentarsi d'avere d'avanti un Hervè. Speravo che venissero a collaborare i danesi, perché Rijs è uomo che al mondiale non può tenerci. E invece niente, f i e danesi sembrava che stessero ai giardinetti. Insomma, non ci riusciti. E' andata storta».

andata storta perché Guidi all'improvviso s'è messo a trainare in testa dodici e vi ha fregato. «Questo è escluso, questo non lo posso credere». Non potrà credere ma è successo. «La interpreto diversamente. Guidi mi dice di star male e so lo dice ci credo. Siccome sta male si piazza in e fa lui l'andatura per paura che vada un altro aumentare la velocità. E' l'unica spiegazione».

Ammettiamo che sia andata così, perché, sapendo che Guie Ferrigato erano all'altezza compito, i compagni hanno aspettato d'avere un ritardo di tre minuti per mettersi in caccia? «Prima di tutto erano tre minuti ma due e mezzo e poi, amici cari, dov'era la certezza che quelle fuga riusciva. La varia, cambia, sorprende».

Bugno era in gran forma. Perché nel momento di sparare i colpi è rimasto in retrovia? «C'è rimasto perché era convinto che Tafi e Bartoli venissero fuori, aveva la massima fiducia in Bartoli e Tafi e non voleva intromettersi, voleva fare il gradasso». A noi sembra che agli azzurri mancata la più importante, la prontezza dell'azione: «Può darsi. E' anche ai francesi, uno squadrone, e ai danesi. Ma soprattutto è mancata la forza, non l'abbiamo fatta. Guardate Tafi. E' rimasto a bagno sui venti, trenta secondi alle spalle di Museeuw e Gianetti e Tafi uno che quando insegue è un demonio. E' mancata anche a lui la forza. Per il resto non ho nulla da rimproverare a nessuno. Nel finale avevo ancora dodici uomini, formazione al completo. Soltanto Elli si è arreso».

Bartoli (per nulla rallegrato dalla medaglia di bronzo): «Nella fuga dei dodici eravamo benissimo. Abbiamo capito in ritardo stavano in realtà le cose». Tafi: «Se Guidi forzato quando inseguivamo, dispiace. Ma poi, quando l'ho raggiunto, mi ha aiutato. Ho cercato di mettercela tutta. Ero solo, solo contro due». L'accusato Guidi: «Io tiravo con i compagni dietro che cercavano di raggiungerci? che ne sapevo che dietro cercavano di raggiungerci. E va bene, ho tirato, ma non l'ho fatto per me, volevo aiutare Ferrigato. Ho aiutato lui come, dopo, ho Tafi, mi sento colpevole». Chiappucci: «Ferrigato o Guidi dovevano rimanere appiccicati a Museeuw e a Gianetti». E' una bella scoperta. Bugno: «Mi era stato detto di comportarmi in una certa maniera la maniera quella che avete visto. Nella fuga con Ferrigato e Guidi sarebbe stato meglio ci fosse entrato anche Bartoli. Ma è inutile dirlo adesso. Sono contento per Museeuw che è un grande».

E Museeuw è contentissimo per conto suo: «Dovevo vincere io perché sono molto più intelligente di Gianetti e le corse si vincono anche col cervello. E' il mio compleanno. Preferisco festeggiare certi giorni mangiando e bevendo. Ma se c'è da pedalare mi tiro indietro. E' vero, non mi sentivo in forma. Mia moglie mi ha detto: Johan, tu vai e arrivi primo. Ho obbedito».

Ranieri

LE PAGELLE

Guidi, un errore fatale

Bugno e Chiappucci, resa onorevole

La Crespera tronca le ambizioni di Gianetti
Ferrigato ci prova, non ha l'energia

10. Aveva corso in maschera Parigi-Tours (ventesimo), aveva detto basta sono sfinito, ho chiuso la stagione. Furbo. Una stupenda gara di forza e di intelligenza da egregio stro di ciclismo. Dominatore del Mondiale, meritatissima la medaglia d'oro (con l'aggiunta d'una multa venticinque milioni di lire: ostentava la marca della suo club durante la cerimonia della premiazione sul podio).

GIANETTI: Aveva un solo modo per vincere, staccare Museeuw sulla Crespera. Non ci è riuscito, ma è stato, con il belga, protagonista della corsa.

6,5. Uscito in battaglia troppo tardi. Gli è mancata la prontezza dell'azione. Un grosso neo per la massima punta italiana.

Il contrattacco finale è arrivato quando ormai i giochi erano fatti. Nell'inseguimento a Museeuw e Gianetti ha espresso la potenza che gli si conosceva.

6. Un compito svolto con diligenza e nulla più.

BUGNO: 6,5. Bravissimo nell'inseguimento ai dodici fuggitivi. Era sembrato in ottima forma. Lo aspettavamo all'attacco, ha preferito lasciare il passo a Tafi e Bartoli che riteneva più in palla di lui.

Anche lui bravo nel tentativo di ricongiungimento. Era convinto che Guidi e Ferrigato le facessero a controllare sino traguardo Museeuw e Gianetti.

6,5. Pronto entra- nella fuga con Museeuw e Gianetti come da copione. Gli mancato vigore nella seconda parte della corsa.

FARESIN: Ha collaborato come gli si chiedevo alla caccia successo.

FINCATO: 6. Sulla linea di Faresin.

CASAGRANDE: 6. Molto attivo nella prima metà del Mondiale, è rimasto al palo (gli capita spesso) quando si sono accesi i fuochi.

GUIDI: La sufficienza merita perché, al pari di Ferrigato, è stato pronto ad entrare nella pattuglia di testa. Come gli sia saltato in mente di mettersi a forzare l'andatura mentre gli altri azzurri tentavano di rientrare su Museeuw e Gianetti, lo sa soltanto lui. Grosso errore. Giustificazione: «Non sapevo dell'inseguimento e ho tirato per aiutare Ferrigato». Non è escluso che volesse essere lui primo, magari dorato, dei to-.

: 6. Da un corridore che aveva ottenuto il quarto posto alla Vuelta spagnola ci attendeva di più. Un normale lavoro dietro le quinte.

ritirato. Sino al momento della resa non ha fatto mancare il suo apporto, anche se non con la grinta dimostrata altre oc-.

7. Le sue disposizioni, rispettate sino all'entrata di Guidi e Ferrigato nella fuga di Museeuw, erano esatte. I compiti erano chiari. La mancata prontezza degli azzurri nel finale, i ritardi di Tafi e Bartoli, punti di forza della squadra, e le stravaganze di Guidi non sono da imputare al citi. Martini ha messo in campo i valori offerti oggi dal ciclismo italiano, che ha tanti piccoli campioni, ma nessun vero campione.

[g. ran.]

CICLISMO

A VISTA. Erano dieci gli uomini che Martini aveva consigliato agli azzurri di «guardare vista». All'ultimo posto, in questo singolare elenco, c'era proprio vincitore, preceduto dagli svizzeri Rominger, Gianetti, Dufaux, Zuelle Camenzind; dai francesi Jalabert, Leblanc Virenque e da Rijs.

MUSEEUW. Ha ieri conquistato la vittoria numero 70 in nove anni da professionista, fra l'altro ha vinto la Roubaix tavolie per manifesta superiorità decretata dallo sponsor.

BILANCIO DI Quella Michele Bartoli la ventesima medaglia mondiale di Alfredo Martini. In ventidue anni, in cui ha insieme ori, sette argenti e sette bronzi: un record imbattibile.

VINCE. Miguel Indurain torna a vincere nel giorno del Mondiale. Non si tratta, ovviamente, della prova iridata bensì un criterium a punti corsosi a L'Hospitalet, nel Nord della Spagna. «Miguelon», al rientro in gara dal giorno del ritiro nella Vuelta, ha preceduto il connazionale Melchor Mauri. Il cinque volte vincitore Tour ha confermato che a fine renderà noto se continuerà a correre.

IL MEDAGLIERE. Ecco il medagliere dei Mondiali. Italia 7 (2 medaglie d'oro, due d'argento, tre di bronzo); Svizzera 4 (2, 1, 1), Francia (una d'oro e d'argento), Belgio 1 (oro), Francia Bretagna Lituania 1 (argento), Germania Canada 1 (bronzo).

LA SETTIMANA. Chiusa la parentesi mondiale, ancora una settimana di gran ciclismo: si corrono infatti la Milano-Torino (mercoledì), il Giro Piemonte (giovedì) e il Giro della Lombardia (sabato).

Model Year '97. Nuova nei punti giusti. L'auto ideale non è solo l'auto che soddisfa i nostri desideri e le nostre aspirazioni, anche quella che se con i nostri desideri e aspirazioni. Pensate a una BMW Serie 3. Per molti l'auto ideale fin primo apparire, ha continuato a superare se stessa attraverso più brillanti innovazioni estetiche, tecnologiche, motoristiche. Prendete la Serie 3 touring Model Year '97. Ritroverete la linea elegante e il carattere sportivo che vi parlano di tempo libero. Ma anche raffinati contributi stilistici come la calandra anteriore e i coprimozzo nuovo disegno. Scoprirete contenuti tecnologici avanzatissimi e nuove dotazioni di serie che si aggiungono all'ABS, al doppio airbag e climatizzatore. Come il controllo automatico di stabilità e trazione ASC+T tutti i modelli a 6 cilindri, gli specchi retrovisori esterni asferici e riscaldati, la terza luce stop. Novità mirate e intelligenti che vi restituiscono il piacere di un mito automobilistico con quegli standard all'avanguardia vi aspettate una grande BMW. E' oggi il momento giusto per acquistare una Serie 3 touring. Anche per i vantaggi del Programma Manutenzione BMW e dell'Intesa Totale Service.

MODEL YEAR 97

WUNDERMAN CATO JOHNSON

BMW e incontro al vertice della tecnologia.

L'indirizzo BMW su Internet è: http://www.bmw.it

BMW SERIE 3 ANCORA PIU' BMW.

I CONCESSIONARI BMW.

Pallavolo: battuta Modena in semifinale, l'Alpitour nulla concede ai tedeschi padroni di casa

Cuneo, capolavoro europeo

Travolge Dachau, alza la Supercoppa

MONACO ■ BAVIERA. La splendida serie di vittorie dell'Alpitour Traco continua. Dopo Coppa Italia, Coppa Cev e Supercoppa italiana, ieri i cuneesi hanno fatto centro per la quarta volta in 10 mesi dominando la finale della Supercoppa europea. Per arrivare al poker la formazione di Silvano Prandi ha sconfitto per 3-0 i padroni di casa tedeschi del Dachau, squadra solida che ha tenuto i piemontesi in campo per un'ora e 33 minuti. Non più duro era stato il compito di Lucchetta e compagni nel derby italiano di semifinale, vinto sabato per 18-16 al tie-break su Modena.

L'Alpitour ha avuto il grande merito di non sentirsi la Supercoppa già in tasca dopo il successo sulle Las ed è partita concentratissima, senza accusare l'assenza di Papi, bloccato durante il riscaldamento dal solito ginocchio sinistro e rimpiazzato dall'esordiente Casòli. Cuneo parte forte e Galli (che sarà premiato quale miglior giocatore del torneo), guida la carica con muri e primi tempi che annichiliscono i lunghi tedeschi. Il primo break frutta l'8-3. Poi i piemontesi subiscono fino al 10-10 l'ungherese Kantor e l'olandesone Van der Horst, prima di infilare i cinque punti consecutivi che sanciscono il 15-10 finale.

Il secondo parziale è più lungo, ma mai in discussione, come dimostra il 15-9. Nel terzo si scatena Vladi Grbic, infallibile in ricezione e con percentuali stratosferiche in attacco. Il serbo diventa un incubo per gli avversari, ben coadiuvato da Casòli (tre «aces»). Alla fine è proprio Grbic il più festeggiato dal centinaio di tifosi che hanno raggiunto Monaco sopportando 10 ore di pullman. Il bronzo olimpico ringrazia e poi proclama: «Questa Alpitour se tirarsi fuori dalle situazioni più difficili. Attenzione, però: non vogliamo soltanto dei "vincicoppe", nei nostri progetti c'è lo scudetto». Anche Prandi è raggiante, il trofeo conquistato ieri è l'unico che mancava alla sua straordinaria carriera. Un successo che cancella l'amarezza per le due sconfitte subite nei primi tre turni di A1. «In campionato - dice il tecnico - se arrivi terzo o quarto puoi comunque vincere lo scudetto. A noi per ora piacciono gli eventi, quelli che scrivono il nome di Cuneo negli albi d'oro».

A proposito di campionato, mentre l'Alpitour diventava regina d'Europa, ieri la Sisley superava la trasferta-trabocchetto di Montichiari soffrendo solo per un set e mezzo la vivacità della Gabeca. Tre turni bastati per lanciare in fuga Modena e Treviso. Ma Cuneo, staccata di 4 punti, ha già due trofei in bacheca e la carica giusta per cominciare la rimonta. [l. f.]

Alpitour Traco-Dachau 3-0 (15-10; 15-9; 15-4). *Alpitour Traco:* Pascual 7+14; De Giorgi 3+0; Galli 5+9; Lucchetta 1+5; Casòli 9+8; Papi 0+0; Grbic 11+13. *Dachau:* Van der Horst 4+16; Haberlein 0+3; Oldenburg 6+14; Reimann 5+10; Kantor 3+10; Boetcher 1+1; Damman 0+1. Muri: Alpitour 11+1 (Grbic 4+0; Galli 3+0; De Giorgi 2+0); Dachau 3+1. Finale 3° posto: Las Daytona Modena-Olympiakos Pireo 3-0 (11, 7, 10).

SERIE A1 3ª GIORNATA

PORTO RA-JEANS HATU' BO 3-0 (15, 10, 9). **Porto:** Lirutti 2+5, Rosalba 5+9, Bovolenta 3+10, Giombini 11+15, Chambertin 1+1, Goriouchev 10+23. **Jeans:** Ferrua 5+9, Lavorato 3+12, Karabec 5+19, Brogioni 1+3, Gatin 5+11, Bonati 6+11.
GABECA FAD MONTICHIARI-SISLEY TV 1-3 (15-10, 10-15, 10-15, 7-15). **Gabeca:** Fangareggi 5+14, Merlo 3+2, Moltoni 0+1, Ginzoli 6+14, Gortzen 8+16, N. Grbic 3+4, Oglino 2+3, Nuzzo 5+25, Pasinato 2+12. **Sisley:** Gardini 5+18, Gravina 7+19, Tofoli 3+2, Zwerver 7+12, Fomin 10+26, Pietrelli 6+21.
CATANIA-MTA PD 0-3 (9, 4, 6). **Catania:** Conte 5+10, Batez 5+7, Rodriguez 0+3, D'Angelo, Bua 0+5, Latella 1+0, Mladenovic 2+7, Diz 1+3, **Mta:** Mushenko 15+7, Stolnisch 8+9, Santuz 1+0, Tovo 4+5, Martinelli 4+7, Pippi 3+7.
AUSELDA ROMA-LUBE MC 0-3 (13, 3, 3). **Auselda:** Brdjovic 2+8, Cicola 1+2, Corsano 2+4, Docio 0+8, Mescoli 2+1, Pezzullo 1+9, Spada 2+5, De Palma 5+14. **Lube:** Kovac 9+7, Meoni 0+1, Bachi 4+9, Zorzi 12+17, Miconi 1+2, Margutti 5+11, Cherednik 4+9.
COMCAVI NA-COLMARK BS 0-3 (7, 12, 8). **ComCavi:** Djuric 4+31, D'Aprile 1+2, Campenovo 1+6, M. De Giorgi 2+0, Popov 5+14, Castellano 1+6, Gallotta 1+2. **Colmark:** Vergnaghi 1+2, Rinaldi 6+9, Van der Meulen 10+15, Cavallini 4+12, Vujevic 10+15, Bollini 2+3, Milone 4+13.
LAS DAYTONA MO-ALPITOUR TRACO CN 3-1 (6-15, 15-8, 15-5, 15-5) giornata 8/10. **Las:** Vullo 7+5, Sartoretti 6+12, Bracci 7+14, B. Van de Goor 3+17, Cantagalli 8+11, Giani 8+15. **Alpitour:** Pascual 9+26, V. Grbic 3+16, Papi 2+7, Galli 3+14, Lucchetta 2+2, F. De Giorgi, Casòli 2+3, Giretto 0+4, Torre, Bottero.
CLASSIFICA: Las e Sisley p. 6; Colmark, Porto, Gabeca, Lube e Mta 4; Alpitour e Jeans 2; Auselda, Catania e ComCavi 0. **Prossimo turno** (4ª g.-20 ottobre): Sisley-Porto; Alpitour-Auselda; Colmark-Las; Mta-Gabeca (19 ottobre); Lube-ComCavi; Jeans-Catania.
SERIE A2 (3ª g.): Wuber Schio-Matera 3-0 (9, 11, 14); Castellana-Fos 3-1 (13-15, 15-5, 15-8, 15-6); Icom Conti-Italkero Mo 1-3 (15-13, 7-15, 8-15, 4-15); Porto Ligure Carifano 1-3 (10-15, 15-10, 9-15, 10-15); Cariparma-Cutrofiano 3-0 (11, 12, 9); Motta Sa-Conad Fe 3-1 (15-4, 9-15, 15-11, 15-5); Videx-Samia Vi 3-0 (9, 9, 4); Sira-Cosmogas Fo 3-1 (15-11, 9-15, 15-9, 15-12). **Classifica:** Videx, Fano, Wuber e Italkero p. 6; Conad, Cosmogas e Fos 4; Motta, Sira, Castellana, Matera, Parma e Icom 2; Porto, Samia e Cutrofiano 0.

Miglior prova stagionale per il serbo Vladimir Grbic

SPORT FLASH

■ **BASEBALL, NETTUNO CAMPIONE.** Battendo per 10-7 (al 10° inning) la Cariparma nella sesta partita della serie di finale, la Danesi Nettuno ha vinto col punteggio di 4-2 il titolo di campione d'Italia. Per i laziali si tratta del 10° scudetto.

■ **AUTO.** Due piloti campani, Rosario Liguori e Tony Padrone, sono rimasti feriti in un incidente avvenuto durante una gara automobilistica nazionale della categoria «Special car classe 700», disputatasi all'autodromo umbro di Magione. I due erano a bordo di una Fiat 126 e di una Fiat 500 che, in seguito ad una collisione, sono finite fuori strada. Le condizioni peggiori sarebbero quelle di Liguori, che ha subito un forte colpo alla schiena.

■ **ITC, ALFA IN CORSA.** Solo 4° posto di Tarquini nella prima manche e un 6° di Fisichella nella seconda per l'Alfa Romeo nella gara Itc disputata sul circuito tedesco di Hockenheim. Nella classifica marche, l'Alfa resta seconda dietro la Opel. In corsa per il Mondiale piloti anche Nannini, risalito dal 5° al 4° posto. Prossimo appuntamento: il 27 ottobre a S. Paolo, in Brasile.

■ **TENNIS, TRIS BECKER.** Boris Becker, testa di serie n. 5, ha vinto il torneo di Vienna (800.000 dollari) battendo l'olandese Jan Siemerink per 6-4, 6-7 (7-9), 6-2, 6-3. La svizzera Martina Hingis si è invece imposta nel Gran Prix Porsche di Filderstadt in Germania (450.000 dollari), superando la tedesca Anke Huber (6-2, 3-6, 6-3).

■ **MOTOCROSS, BARTOLINI CAMPIONE.** Andrea Bartolini ha conquistato nel crossodromo bresciano Galuello il titolo italiano Open con una strepitosa tripletta dopo le sei vittorie già conquistate nelle due prove precedenti. Nella 125, doppietta di Chiodi, che ha preso un buon margine su Camerlengo. Domenica prossima, ultima prova ad Asti.

■ **SPEEDWAY, MAIDA TRICOLORE.** Andrea Maida è il nuovo campione italiano di speedway. Ha vinto il titolo a Lonigo, nella finale unica dopo una manche di spareggio, davanti a Stefano Alfonso. Maida ha interrotto l'egemonia di Castagna e Furlanetto, che negli ultimi 12 anni si erano aggiudicati rispettivamente 10 e 2 titoli nazionali.

■ **EQUITAZIONE A [illegible].** Si svolge dal 16 al 20 ottobre, sui terreni del Circolo Ippico Ala Birdi di Arborea, il campionato italiano di salto ad ostacoli. Sei i titoli in palio con in gara tutti i big azzurri.

ATLETICA

La romana «vendica» l'esclusione dall'Olimpiade

Maratona sprint a Carpi Fiacconi, trionfo al volo

CARPI. La città di Dorando Pietri ha ospitato ieri la maratona più veloce mai corsa in Italia. Lo spagnolo Fabian Roncero (2h 09'43") e la romana Franca Fiacconi (2h 28'22") hanno vinto con gran merito l'8ª Maratona d'Italia, legata alla Lotteria Europea, con tempi di valore assoluto. Roncero, 26enne di Madrid alla 2ª esperienza sulla distanza, ha preso subito il comando e non ha avuto avversari. Alle sue spalle, staccato di 2'53" si è piazzato il 36enne bergamasco Franco Togni che si è così aggiudicato il titolo di campione d'Italia.

Maglia tricolore anche per la 31enne Fiacconi, vincitrice a Torino in maggio, che ha ottenuto la 2ª prestazione italiana di sempre mettendo in pericolo per buona parte della gara il primato della Fogli. La bionda romana ha corso con cattiveria cercava una rivincita nei confronti dei tecnici federali che non l'hanno portata ad Atlanta e al 35° km è riuscita a superare l'estone Salumae che era partita velocissima. [a. m.]

AUTO

All'iridato viene ritirata e poi restituita la patente

Rally di Sanremo, McRae bloccato dall'autovelox

SANREMO. Vigilia movimentata della 38ª edizione del Rally di Sanremo, penultima prova del Mondiale piloti e costruttori, scattata ieri pomeriggio con la tappa di trasferimento per Gubbio. Il campione mondiale uscente, Colin McRae (Subaru), sabato sera è incappato a Pieve di Teco, mentre stava arrivando in auto a Sanremo, in un'autovelox della Stradale, che lo ha fermato perché aveva superato di 44 km il limite di velocità previsto per il tratto di strada che stava percorrendo (km/h). Secondo la ricostruzione fatta dagli organizzatori del rally, allo scozzese è stata ritirata la patente, ma, dopo il pagamento di una multa, gli è stata restituita per potere gareggiare. In base al codice della strada, infatti, toccherà al Paese dove è stata rilasciata la patente, la Gran Bretagna, vagliare l'episodio e decidere eventuali provvedimenti. Così, da oggi, McRae, nella prima delle 3 tappe in programma, potrà sfidare gli altri assi Makinen, Sainz, Auriol e Liatti.

TOTIP CONCORSO N. 41

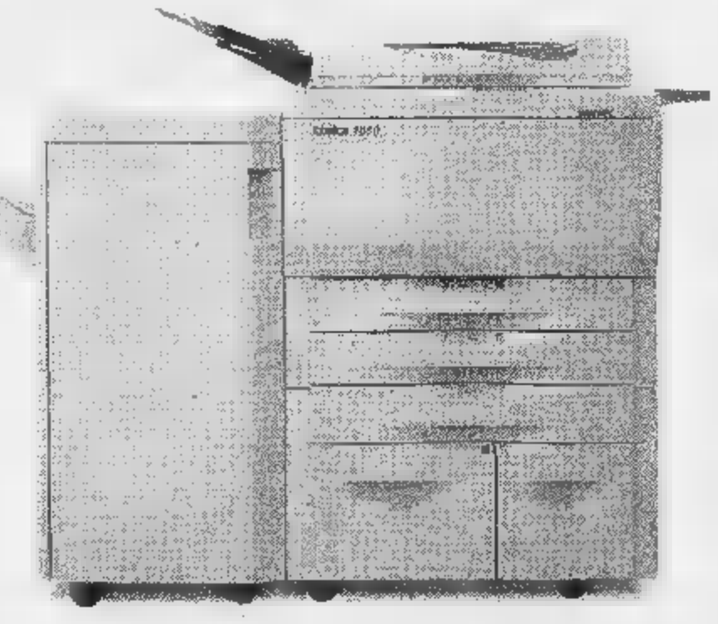
1ª	Unilia As	2
	Ocia Om	X
2ª	Rowental	X
	Robbins Park	1
3ª	Proleico Ls	X
	Rossa Wf	1
4ª	Pirano Lod	1
	O'Joinville Ai	X
5ª	Persian Time	2
	Nero Dancer	1
6ª	Dar Fur	X
	Super Tremp	2
CORSA PIU'	Carlo Patrucchi	13
	Teddy Bin	2

Montepremi L. 2.255.083.601
Jackpot: L. 1.500.000.000
P. 12 n. 11 L. 40.993.000
P. 11 n. 301 L. 1.249.000
P. 10 n. 3.836 L. 117.000

OGGI IN TV

10,00 **Pallavolo.** Serie A1: [illegible]ichiari-Sisley Tv (r. slnt.)	Tele+2
10,30 **Basket.** Serie A1: Benetton Tv-Pol[illegible] Cantù (r. slnt.)	Tele+2
12,50 Studio sport	Italia 1
13,10 Tmc sport	Tmc
15,00 **Baseball.** Mlb, Baltimora-New York Yankees	Tele+2
15,40 Calcio, A tutta B	Raitre
18,15 **Football.** Nfl, Indianapolis Colts-Baltimore Ravens	Tele+2
16,25 **Baseball.** Finale scudetto: Parma-Nettuno (gara 5-6)	Raitre
16,45 **Auto.** Rally di Sanremo	Raitre
18,10 Sportsera	Raidue
18,55 Studio sport	Italia 1
19,50 Tmc sport	Tmc
20,30 Tg 1 Sport	Raiuno
21,00 **Calcio.** Premier League: Sunderland-Middlesbrough	Tele+2
21,00 Il processo di Biscardi	Tmc2
22,55 Il processo del lunedì	Raitre
23,00 Tmc 2 Sport	Tmc
23,23 Telesport, tg sportivo	Tele+2
0,10 Speciale Coppa Campioni	Italia 1
0,20 Notte sport	Raidue

LA NUOVA DIGITALE CHE SUPERA I 3.000 ALL'ORA.



3.060 documenti all'ora (51 al minuto).
Qualità di riproduzione inalterata
fino alla quinta generazione.
Sistema di scrittura a doppio raggio laser.
Interfacciabile con PC.
Funzioni di editing digitale innovative.
Autonomia virtualmente illimitata.

Zoom fino al 400%.
Semplicità d'uso. Affidabilità assoluta.
Solo dalla grande
esperienza digitale Konica poteva
una macchina digitale
ad alto volume così rivoluzionaria.
Konica 7050. Supremazia digitale.

Konica
COPIATRICI, STAMPANTI E FAX
Konica. Controcorrente, sempre.

KONICA DIGITAL DAYS
Milano
16-18 Ottobre
Grand Hotel Rancati

CCP POSITIONING

Basket: Teamsystem ko, non regge i ritmi di Stefanel e Benetton

Treviso, grinta irlandese

Sekunda meglio delle stelle di Cantù

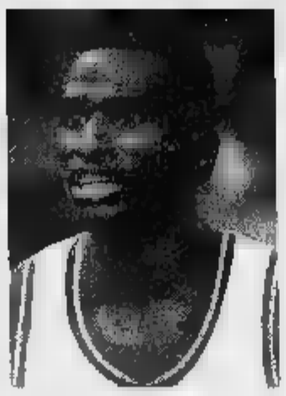
SERIE A1 4ª GIORNATA

BENETTON-POLTI 87-76 (36-43)
Benetton Treviso (tl 7/9): Williams 21, Niccolai 10, Rebraca 21 (5f 37'), 6, Sekunda 13, Bonora 9, Marconato 4, Gracis 3. *Polti Cantù* (tl 11/14): Reynolds 23, Bailey 24, Rossini 11, Buratti 12, Ebeling 4, Binotto, Zorzolo 2.
KINDER-TELEMARKET 103-95 (55-44)
Kinder Bologna (tl 32/37): Komazec 21, Prelevic , Savic 20, Patavoukas 15, Abbio 5, Binelli 2, Magnifico 12, De Piccoli 4. *Telemarket Roma* (tl 9/11): Lockhart 8, Henson 29 (5f 40'), Ambrassa 13, Ancilotto 14, Pessina 9, Tonolli 9 (5f 37'), Ansaloni 4, Capone 7, Alberti .
MONTANA-VIOLA 88-89 (43-54)
Montana Forlì (tl 19/24): Grant 15, Ragazzi 33, Semprini 10, Masiarinos 4, Montì 10, Dreliczis 8 (5f 38'), Focardi 4, Antinori 4. *Viola Reggio Calabria* 15/26): Oliver 24, Rajola 24, Brown (5f 36'), Li Vecchi 1, Avenia 13, Rizzo 5, Tototi (5f 37'), Giuliani 10, Santoro 2.
PISTOIA-STEFANEL MFTR (32-35)
Pistoia (tl 13/21): Rombaldoni, Crippa 10, English 16, Suhr 2, Spagnoli, Tufano 15 (5f 40'), Minto 6, Cotelilacci 5, Burrough 10, Capone 4. *Stefanel Milano* (tl 25/31): Gentile 11, Portaluppi 12, Fucka 9, Pol 17, Spangaro 2, Kidd 14, Sambugaro, Cantarello 2, Bowie 11.
92-89
Cagiva Varese (tl 16/18): Damiao 7, Ravaglia 2, Morena 4, Loncar 37, 4 (5f 36'), Maneghin 26, Pozzecco 10, Buonaventuri 2. *Scavolini Pesaro* (tl 18/25): Esposito 27, P. Rossi 3, Kulsma 8, Conti 9, Volpato, Panichi 4, Pistilli, Thompson 32, Bonaccorsi 6, Gurini.
(43-40)
Fontanafredda Siena 16/18): Guerrini, Gray 8, Anchisi 7, Dell'Agnello 21, Savio 2, Davis 18, King 24, Glouchkov 2, Gattoni 1, Orsini. *Generali Trieste* (tl 22/33): Gianolla 2 (5f 36'), Biganzoli, Tonut 21, Guerra , Herriman 6, Vianini 3, Pol 2, Robinson 19, Burtt 27.
MASH-TEAMSYSTEM (41-43)
Mash Verona (tl 11/14): Bullara 6, Boni 4, Iuzzolino 21, Dalla Vecchia, Galanda 7 (5f 37'), Nobile 11, Londero 7, Keys 26. *Teamsystem Bologna* (tl 11/15): Crotty 11, Blasi, Ruggeri, Vascovi 11, Myers 21 (5f 31'), Gay 8, Frosini 12, McRae 16 (5f 37').
CLASSIFICA E
Classifica: Stefanel e Benetton 8; Mash, Kinder e Teamsystem 6; Polti, Generali e Cagiva 4; Telemarket, Fontanafredda, Pistoia, Montana e Viola 2; Scavolini 0.
Prossimo turno (domenica , ore 18): Teamsystem-Montana (sabato 19, ore 20,30), Cagiva-Fontanafredda, Telemarket-Stefanel, Scavolini-Mash (ore 20), Reggio Calabria-Kinder, Polti-Pistoia, Generali-Benetton.
SERIE A2
Risultati (4ª giornata): Koncret Rn-Jcoplastic Na 115-77, Caserta-Cfm d1ts, Gorizia-Serapide Pozzuoli 80-92, Floor Pd-Casetti Imola 67-91, Bancosardegna Ss-Montecatini 78-85, Faber Fabriano-Don Bosco Livorno 85-86.
Classifica: Koncret, Livorno, Montecatini, Caserta 6; Gorizia, Cfm, Serapide, Casetti, Jcoplastic 4; Bancosardegna, Faber 2; Floor 0.
Prossimo turno (domenica 20, ore 20,30): Cfm-Koncret, Jcoplastic-Floor, Montecatini-Ceserta, Casetti-Bancosardegna, Don Bosco Livorno-Gorizia, Serapide-Faber.
SERIE A1 DONNE
Risultati (3ª giornata): Equi Box Thiene-Familia Schio 52-56, Ferrara-Carpar- Pr 62-85, Tmc Cesena-Alcamo 85-58, Pool Comense-Fontalba Me 67-58, Barbera Me-Erreti Faenza 79-74, Priolo-Bees Vittuone 69-51.
Classifica: Isab, Tmc, Comense 6; Familia, Bees 4; Fontalba, Cariparma, Equi Box, Ferrara, Barbera 2; Erreti, Alcamo 0.

TREVISO. Benetton di D'Antoni non aveva mai cominciato con 4 vittorie su 4, nemmeno nell'anno della finale scudetto. Per contro ha sempre finito in crescendo, agganciando i primi posti progressioni sorprendenti. Una specie di Carl Lewis, tanto per capirci. A vederla al comando già all'uscita dai blocchi viene da chiedersi quale il risultato cronometrico (leggi classifica) a fine . Gli 11 punti inflitti alla Polti (87-76) fanno sognare i tifosi trevigiani.

Una partenza così non può essere frutto del caso. La squadra è forse la più equ degli ultimi anni. Quell'irlandese dai riccioli biondi che risponde nome di Sekunda è un precisino che un gruppo di realizzatori e di «ci penso io» vale tanto oro quanto pesa. Tira poco e bene, difende, ordina. La Benetton corre già e nessuno dimentica che manca Ruscone. Anzi, qualcuno fa notare che potrebbe non esun caso.

La Polti, che al Palaverde vinto con merito negli ottavi di Coppa Italia, ha giocato un tempo solo (36-43 al riposo). Nella ripre la sua coppia di Bailey-Reynolds, sicuramente delle migliori del campionato, è stata stoppata da difesa fatta mani veloci (24 recuperi!) e perfetta negli anticipi. Tagliati i rifornimenti ai colored, Rossini e Buratti sono rimasti soli.


Per Williams (Treviso) 21 punti

Eppure cominciata nel migliore dei modi per i brianzoli. Nel primo tempo D'Antoni ha provato quasi tutti i suoi giocatori per far scatenato Reynolds. La staffetta non ha però ottenuto l'effetto sperato. Il nuovo americano di Lombardi ha segnato dei primi punti per gli ospiti contro Pittis, poi ha punito dall'angolo un lungo come Rebraca e infine ha martellato da tre punti un volenteroso Niccolai. Tutto sommato quello che lo ha tenuto meglio è Sekunda, quarto in ordine di tempo a provare l'avventura. Ma a quel momento (ers il 14') Treviso si trovava già indietro 26-33.

massimo vantaggio Cantù lo ottiene minuto più tardi e quevolta gioco da «tre punti» è di Buratti, che segna da sotto subisce fallo. L'assist? Naturalmente Reynolds. Dall'altra parte, Williams gioca una prima frazione ingiuardabile, sbagliando scelte di tie soprattutto contropiedi (cinque perse in 20').

La ripresa comincia però un'altra Benetton. Mentre Sekunda continua a fare il lavoro in difesa Reynolds (che alla sirena aveva già punti in carniere), il resto della squadra si sblocca in attacco. Dopo 8' è già sorpasso (58-57) con le prime bombe di Williams e con Rebraca che sotto diventa un'anguilla. Per contro la Polti non a serie il Bailey, che viene spesso anticipato dal serbo. La difesa aggressiva della Benetton, a uomo per tutta la partita, frutta una miriade di recuperi che danno punti di vantaggio a 4' dalla sirena. La partita potrebbe riaprirsi sul 6° fallo di Rebraca, ma Bonora gestisce meglio i palloni importanti trovando anche il tempo di segnare 5 pesantissimi punti. Vendetta consumata, ma della Polti sentiremo parlare.

Treviso così in vetta al fianco di Milano, che ha vinto a Pi. E' caduta invece l'altra capolista Teamsystem Bologna, punita Verona dove è tornato nell'anonimato (e nel mirino dei critici) l'america Crotty. Infine Varese è finito ancora ko la Scavolini, che resta così ultima da sola.

Alessandro Baschieri

L'infortunio al 1° round, nessuno gli credeva

«Ho perso il Mondiale ma voglio la rivincita: se Reid me la concede vado in Inghilterra» Parisi non si sbilancia sul futuro: sono stato scottato troppe volte

Forum di Assago, sabato sera: Nardiello i colpi di Reid

Nardiello: che supplizio avevo una mano rotta

MILANO
AL NOSTRO INVIATO

«Nardiello è infortunato a una mano nel primo round? E' vero, si è fatto male: ma alla settima ripresa, quando l'ho messo ko», ha detto Robin Reid ieri notte al Forum Assago, con l'aria di chi ci sta farsi prendere in giro. Poi l'inglese ha aggiunto, con un po' di guasconeria: «Ha fatto un solo errore, Nardiello: quello di incontrare me». E' difficile dargli torto: mettere in palio volontariamente proprio titolo mondiale contro un pugile dalle mani pesanti non è stato massimo dell'astuzia per Nardiello, che ha intascato una borsa di duecento milioni ma si è fatto togliere la corona. Era la prima volta che la difendeva, dopo aver battuto Malinga a Manchester. L'ha perso subito. Peccato.

Ma quell'infortunio alla mano (frattura al terzo metacarpo) non era un'invenzione. Era quasi l'alba, quando Nardiello è rientrato albergo, dopo stato ospedale per le radiografie: ostentava il braccio sinistro ingessato quasi come un trofeo, l'unico che gli era rimasto. spiegato: «Mi sono rotto mano al primo round, ho portato un montante e ho colpito Reid sulla testa. Ho sentito male, l'ho detto al mio manager, ma non ci credeva. Ho stretto i denti, ma combattere in quelle condizioni era impossibile, qualcuno mi ha persino insultato. Stavo soffrendo, avevo voglia di piangere. Ho combattuto l'handicap: quanti avrebbero continuato, al posto mio? Ma io preferisco finire ko, piuttosto che abbandonare. Per questo voglio la rivincita, anche in Inghilterra».

Le lacrime e le sceneggiate di Nardiello (anche contro Reid si è buttato al tappeto lamentandosi con l'arbitro per colpi bassi che aveva visto solo lui) hanno finito col fargli perdere credibilità proprio come la storia del lupo, quando arriva davvero nessuno ci crede. Ma stavolta chi non ha creduto Nardiello ha avuto torto.

Una grande serata, Forum di Assago, la cornice - niente male - di seimila spettatori: due campionati mondo, altri sette incontri, conclusione a notte fonda, quasi un'overdose da cazzotti. Ma il pugilato italiano ne esce un po' più piccolo: non resta che aggrapparsi al solito Parisi, più che mai l'emblema della nostra boxe. In soli undici minuti ha schiantato il basco Rey: per niente l'hanno soprannominato «Flash». Una passeggiata sul ring, per il calabrese trapiantato a Voghera. Ma stavolta è stato tutto facile, per lui. Troppo facile. Un vero guerriero non si diverte.

Alla fine era soddisfatto, ma fino a un certo punto. Parlando del futuro, è stato enigmatico: «Sono stato scottato troppe volte, adesso ho paura anche dell'acqua fredda. La carriera di un pugile è come un puzzle, tutti i pezzi devono andare a posto. Sono una macchina che col freno tirato, abbiate pazienza, per non voglio dire di più». sente trascurato dalla televisione che conta, questo è certo: basta con le immagini criptate. E forse vorrebbe borse più alte, visto che in Italia ormai soltanto lui, Gio Parisi, fa cassetta.

Il futuro mondiale Parisi dovrebbe chiamarsi Chavez, lo sanno tutti: l'italiano vuole la rivincita (ma stavolta in Italia, forse a Roma), Chavez ritiene nuovo match col di Voghera un passaggio obbligato per poi affrontare di nuovo De La Hoya, che gli ha tolto la corona Wbc. Ma bisogna aspettare le elezioni federali, perché l'organizzazione un match del genere non si può lasolo sempre a promoter privati, che rischiano di tasca propria. Il presidente Marchiaro ha alzato bandiera bianca e non si può dire che la sua rinuncia (d'altra parte forzata, per limiti di età spiaciuta a molti. Ora in lizza c'è il telecronista Mario Guerrini, un vero appassionato, il vecchio presidente tirando la volata al suo delfino, Risolia: così continuerebbe lui a comandare, dietro le quinte. Anche da questo braccio di ferro dipende il futuro di Parisi.

Maurizio Caravella

Modello	Versioni	Motore/CV	Vel. Max
214i	3/5 porte	1.4/75 CV	165 km/h
214 Si	3/5 porte	1.4/103 CV	185 km/h
216 Si	5 porte	1.6/111 CV	190 km/h

NUOVA ROVER 200.
LA RIVOLUZIONE INGLESE.

"...Sono poche le medie che si distinguono come la nuova «200»..." (Quattroruote).

Non poteva certo passare inosservata, una rivoluzione come la Nuova Rover 200.

Perché è una rivoluzione comoda, silenziosa e sicura come nessun'altra, che apre al comfort le sue 3 o 5 porte.

Perchè è una rivoluzione di classe, che solo Rover poteva concepire, fatta per voi che l'avete saputa aspettare. Da L. 20.950.000 chiavi in mano*.

ROVER. UN'ALTRA CLASSE.

Provatela dai Concessionari Rover dal 20 settembre: potrete giocare e vincere una Rover 214i 3 porte e 20 viaggi per due persone a Hurghada sul Mar Rosso.

Internet: www.rover.it - E-Mail: rover.info@rover.it

PROTEZIONE ACQUISTO Prezzo bloccato fino alla consegna e possibilità di cambiare la vettura acquistata o di ottenerne il rimborso. Regolamento completo presso i Concessionari Rover. Per informazioni 167-805050

ROVERFIN Programma di finanziamenti per tutte le vetture nuove e usate. Leasing con valori di riscatto personalizzati.

ROVER OWNERS CLUB Possibilità di accedere ai benefici della carta Diners Club. Per maggiori informazioni rivolgerti presso i Concessionari Rover.

SICUREZZA ROVER Nel programma sicurezza Rover, anche 3 anni di assistenza stradale gratuita 24 ore su 24 in tutta Europa chiamando 167.833848.

*Prezzo chiavi in mano IPT, I.V.A. inclusa, franco destino - Aut. Min. Ind.

Vinovo, il trionfo di Makkum

VINOVO. Ottima giornata per la torinese scuderia Dual che ha centrato l'Omnium Subalpino ■■ ■ 3 anni Makkum e messo in carniere anche il terzo posto con il collaudato Oncino. Perentorio il successo del grigio: tre lunghezze lo separavano, sul palo, da Gold In The Wind, a sua volta solo una lunghezza avanti ad Oncino. I due cavalli, allenati da ■■ dentista, l'appassionatissimo Lodovico Agosta, hanno controllato la situazione lungo tutto il percor- ■■. Il totalizzatore ha pagato 31 per il vincente, 36 ■ 24 per i piazzati, 175 per l'accoppiata e 47.600 per la trio. Nel sottoclou ■■ atteso il debutto italiano dell'ottimo inglese Quest Express, ritiratosi però per un contrattempo. La vittoria ■ andata ■ Bac (25), bene avanti a Magia del Mar ■ Special Lad. Nelle altre corse successi di Grammichele (30), Mister Angel (59), Star Fairy (54), Asian Esprit (35), Nikitina (75). Il quarté ha pagato poco più ■■ milioni.

Rugby, Kappa un passo falso

Cominciano male Kappa Torino Market, Cus Torino San Mò e Biella e Alessandria, serie B ■ prima e in serie C1 le seconde. Due ■■■■■ ■ un drop ■ Dichiara uscito sul fischio finale, hanno impedito alla Kappa Torino di raggiungere o superare il Rovato che si è imposto 19-17 (10-12). Gli uomini di Monfrino, privi di quattro titolari, hanno perso l'ala Merlo dopo ■■ minuti, sostituito da Giuliani autore poi della meta torinese. I «tuttineri» domenica affronteranno il Modena. Con un disastroso primo tempo (0-10) il Cus Torino ha compromesso il successo: insufficienti nella ripresa i 13 punti di Cocco per raggiungere il Fiorenzuola che ha vinto 16-13. Amarezze anche per il Biella che ha perso con il Lumezzane 11-9. Stessa sorte per il Dlf Alessandria sconfitto dal Botticino 34-10. Domenica la C1 riposa. Prenderà il via la C2 con 7 piemontesi: Novi, Novara, Ivrea, Volvera, Chieri, Verbania e Ferlin's Boys.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 14 Ottobre 1996 pagina 40

I lombardi non vincevano da 9 mesi

Pavia si sveglia La Pro paga: 2-1

PAVIA. Si è spezzata la serie negativa del Pavia che non vinceva in casa da 9 mesi (30 dicembre '95, 2-0 sull'Ospitaletto). Vittoria sulla Pro Vercelli, una partita maiuscola, le due squadre in campo hanno fatto onore al gioco del calcio, gli applausi per entrambe le contendenti, hanno sottolineato che per una volta ha vinto lo sport.

La Pro Vercelli parte forte con ottimi scambi e arriva ad impegnare la difesa lombarda in più occasioni. All'8' una punizione da fuori area battuta da Ragagnin costringe il portiere Verzanini ad ■na parata a terra.

La più ghiotta occasione per i locali ■ presente al 12' quando Crucitti con un pallonetto scavalca il portiere Randazzo e Motta salva sulla linea di porta. Ma il gol è nell'aria, al 18', sempre su azione di Artico, galoppa sulla fascia destra arriva al limite dell'area, fa partire un preciso tiro che Ragagnin di piatto destro insacca.

Insistono i piemontesi ■ al 21' sfiorano il raddoppio, Righi fa una girata al volo a lo sfera fa la barba al palo. Continua il momento magico dei piemontesi alla ricerca del raddoppio. L'occasione si ripresenta al 24' quando su suggerimento di Zeoli, Carillo solo davanti al portiere manda alto sopra la traversa. A questo punto il Pavia passa al contrattacco, pensando forse ai 9 mesi di digiuno ■ fatto di vittorie in casa e così al 30' ottiene il pareggio in seguito a ■■ triangolazione. Baldo lungo linea per Bruzzano, cross per Cattelia che ■ testa insacca.

Ottenuto il pareggio, il Pavia comincia ■ premere ottenendo così il risultato di incentivare anche i piemontesi sul piani del gioco, dando vita ad un'ottima partita carica di agonismo. Al 48' un'altra azione pavese, vede Di Marco che tocca a Crucitti, allunga per Bruzzano che tira impegnando Randazzo in presa a terra. Al ■■ i pavesi sfiorano il raddoppio, un'azione di calcio d'angolo Somma al- ■■ di testa al centro, Crucitti salta più alto di tutti ed il suo colpo di testa sfiora il palo. Poi, al 64' è Randazzo che salva anticipando Frediani. Rispondono i piemontesi con Righi che entr ain area, tira ma si vede parare da Verzanini. I locali passano in vantaggio al 76' quando Crucitti parte in contropiede, lancia per Bruzzano che fa da sponda per Frediani che aspetta l'uscita del portiere e poi insacca.

La difesa pavese in difficoltà all'87' quando una punizione battuta da Testa sta per infilarsi alle spalle di Verzanini ma ■■ un colpo acrobatico salva.

Al 90' viene espulso l'accompagnatore pavese Rossi poi, ■■ gli applausi del pubblico il triplice fischio finale.

Peppino Broglia

Pavia: Verzanini; Di marco, Malgeri; Crucitti, Del Corno, Somma; Baldo (72' Baldini), Gazzani, Cazzella (56' Frediani), Guindani, Bruzzano. **Pro Vercelli:** Randazzo; Cremonesi, Tibaldo; Motta, Laganin, Zeoli; Testa, Col, Artico, Carillo, Righi **Arbitro:** Ingenito. **Reti:** 18' Raganin, 30' Cazzella, 76' Frediani. **Note:** spettatori paganti oltre mille.

Sugli altri campi

Cromapergo-Solbiatese 2-1: 10' Carnelio (C.), 62' autorete Ragnoli (C.), 89' Luraghi (C.). **Lecco-Torres 2-0:** 39' Compistri, 86' autorete Guidi;
Leffe-Pro Sesto 0-0; Mestre-Valdagno 1-1: 84' Tamagnini (V.), 85' Beghetto (M.); **Olbia-Pro Patria 0-1:** 51' Guerzoni su rigore; **Ospitaletto-Cittadella 1-1 (giocata sabato):** 68' Gori (O.), 86' Colitti (C.); **Tempio-Lumezzane 0-2:** 59' Salvi, 89' autorete Panetto.

IL VARESE E' CRISI

Altro tonfo per il Voghera

VARESE. Crisi profonda per il Voghera che raccoglie a Varese (2-0) la terza sconfitta consecutiva dopo le debâcle di Busto e Leffe. Guai quindi per il mister Antonio Sala che, dopo un avvio scoppiettante, nelle ultime quattro gare (tre in trasferta e una casalinga) ha ottenuto un solo punto. Il k.o. di Varese è la proclamazione di uno stato di crisi basato sull'agonia dell'attacco rossonero che ■■ riesce a segnare da quasi 500 minuti. Peggio ancora per ■ numero nove Russo che non ha ancora messo la palla in rete dall'inizio del campionato. Ieri al 90' ha anche fallito un rigore. Dopo un primo tempo ad armi pari i biancorossi passavano al 45' su penalty. Criscuoli crossava dalla sinistra, Negretti respingeva ma in area, lontano dall'azione, Preite alterrava Taldo. L'arbitro fischiava il rigore siglato da Gorini con un tiro secco. Nella ripresa, al 48', il Voghera potrebbe pareggiare ■■ Visca che ben lanciato da Gay, a tu per tu con Brancaccio, sparava sul portiere. All'88' il raddoppio: Franchi, imbeccato da Capparella, colpiva al volo il pallone superando Negretti. Al 90' Russo si faceva parare un rigore con- ■■■ per fallo di mano di Maurino.

Il Voghera, matricola tra i professionisti, nelle ultime gare ha dimostrato di subire ■ ritmo della C2. Per i dirigenti non si tratta ancora di una situazione critica ma semplicemente di ■■ momento sfortunato. Non è escluso comunque che la società torni prepotentemente sul mercato. Adesso per gli oltrepadani arrivano d■■ gare casalinghe contro Olbia e Pavia. **[dan. sal.]**

Varese: Brancaccio, Dondo, Maurino, Borghetti, Gorini, Citterio, Costanzini (71' Marni), Angeloni, Taldo, Curti (64' Franchi), Criscuoli (88' Capparella). **Voghera:** Negretti, Dato, Rossetti (58' Mozzoni), Dozio, Arienti, Preite, Pagano, Tutone, Russo, Visca, Gay (56' Sciaccaluga). **Arbitro:** Stazzera. ■■ti: 45' Gorini, 88' Franchi. **Note:** spettatori 1.500 circa.

CAMPIONATO DILETTANTI

Per i valdostani il sesto risultato utile consecutivo

Châtillon fa festa: 2-1

Calamita stronca il Moncalieri

SAINT-VINCENT. Pioggia, vento ■ clima invernale al «Perucca», ■■ sullo Châtillon-/Saint-Vincent/Fenusma conti- ■■ ■ splendere il sole. I valdostani hanno conquistato il sesto risultato utile consecutivo, ■■ purando il Moncalieri per 2-1 al termine di una partita dai due volti: primo tempo di netta marca blucerchiata e ripresa con i torinesi più intraprendenti. Avvio spumeggiante dello Châtillon/Saint-Vincent/Fenusma, con gli ospiti costretti ■ badare soprattutto all'interdizione. Dopo una serie di iniziative dei valdostani, è comunque Longo a essere chiamato in causa da una conclusione di Formato da fuori area. Al 15' azione corale dei blucerchiati, con cross dalla destra di Periotto e colpo di testa di Mossa che costringe Miglino alla difficile deviazione in angolo. Al 26' la squadra di Ciri passa in vantaggio: serie di batti e ribatti in area torinese, con Periotto che trova lo spiraglio giusto per spedire il pallone in fondo al sacco. Evanescente la replica del Moncalieri, con Miglino che evita il raddoppio a Daidola, al 35', ■■ una splendida respinta su deviazione aerea del centravanti. Il primo tempo si chiude con i torinesi che non sfruttano ■ dovere un errato disimpegno di Periotto, consentendo alla difesa valdostana il recupero in extremis.

La ripresa si apre ■■ il Moncalieri più determinato. Al 51' Longo blocca un colpo di testa di Lonta e al 53' arriva il pareggio: contrasto in area tra Costano ■ Santangelo. Per l'arbitro è rigore. Inutili le vibranti proteste dei blucerchiati. Dal dischetto trasforma Lonta, con una gran botta sulla destra di Longo. E' poi lo Châtillon-/Saint-Vincent/Fenusma ■ reclamare un penalty per fallo ■■ Daidola. Nel finale arriva ■ gol del successo di Calamita, che infila l'incrocio dei pali alla destra di Miglino su punizione dal limite dell'area. Inutile il generoso forcing finale della compagine di Lubbia, con la difesa valligiana attenta a non farsi sorprendere.

Per lo Châtillon/Saint-Vincent/Fenusma tre punti d'oro, che aprono la strada ■■■ le posizioni ■ vertice della classifica. I valdostani hanno strappato applausi per tutto il primo tempo, ma si sono meritati anche qualche fischio nella ripresa. Se riusciranno a trovare la giusta continuità di rendimento, Mirisola e compagni potranno recitare un ruolo importante nel girone.

Il Moncalieri ha riscattato, ■■■ una prestazione di gran carattere, ■ rovescio casalingo del turno precedente. I torinesi hanno inizialmente badato a controllare le iniziative dei valdostani, ma dopo essersi trovati in svantaggio hanno saputo cambiare atteggiamento, dimostrando di avere le carte in regola per uscire al più presto dalle zone pericolose della bassa classifica.

Sigfrido Beneyton

Dubbi sui gol

I due mister s'arrabbiano

SAINT-VINCENT. La gioia di Piero Ciri e la rabbia di Maurizio Lubbia ■■■ la «fotografia» della sfida del Perucca. Entrambi i tecnici hanno, in ogni caso, qualcosa da recriminare. «Se la partita ha cambiato volto nella ripresa - dice l'allenatore dello Châtillon / Saint-Vincent / Fenusma - è perché l'arbitro ha concesso un rigore inesistente ai torinesi, che ci ha innervosi- ■■. Fino al momento del calcio di rigore avevamo dominato l'incontro».

Lubbia contesta, invece, la punizione che ha consentito a Calamita di decidere le sorti della partita. «Il fallo al limite dell'area ■■■ di Daidola e non di un mio difensore. Siamo stati così puniti ingiustamente, perché avevamo dimostrato di meritare il pari, con una ripresa tutta cuore. Ho comunque ritrovato la squadra». **[sig. ben.]**

Trasferta infelice: 2-1

A tempo scaduto per l'Asti sfuma il sogno del pari

AGLIANO. Astigiani a bocca amara (2-1) nella trasferta ■■ Toscana. I piemontesi, con grande rabbia, hanno visto sfumare a fine gara, oramai ■ piena zona recupero, il loro obiettivo: ■■ risultato positivo che avrebbero, per molti ■■■si meritato, dopo una condotta di gara generosa ■ giudiziosa.

Nel primo tempo l'Asti aveva saputo ben equilibrare la forte spinta offensiva degli aglianesi. Avevano corso un paio di pericoli: al 15' per un'azione di Vigna e tiro sbagliato di Masi, e poi al 42' ■■ una mischia in area con le conclusioni di Scarpato ■ Masi salvate al meglio. Alla riposo andavano sullo 0-0 ■■■ molte buone speranza di assicurarsi almeno un punto ■ fine gara.

Anzi, al ■■ ci voleva tutta la bravura del portiere locale Migliorini per negare il gol del vantaggio a Falzone, ben servito da Ricco.

Al 78' la svolta che dave vita ad un finale thrilling e alla sconfitta degli ospiti. Ciò per virtù di un gol imparabile di Masi in seguito ad un preciso passaggio di Vigna. Ovvia la relazione degli ospiti che pareggiavano all'84 su calcio d'angolo. Il difensore aglianese Taschini spiazzava con una deviazione il pallone calciato da Lucca così che per l'Asti l'1-1 era fatto. Ma il risultato, contrariamente alla previsione per il gio- ■■ in campo, cambiava ancora e al 92'. Da una punizione fuori area per fallo su Gnieri, Scarpati serviva Taschini, venuto anche lui in avanti, che di testa batteva Biasi. Gioia dei padroni di casa al fischio finale per un successo molto sospirato e giusta amarezza per gli astigiani davvero non troppo fortunati.

Edoardo Baldi

Colligiana finisce in 9

Contro i toscani altro pari (0-0) per la Fossanese

FOSSANO. La Colligiana gioca gli ultimi ■■ minuti in inferiorità numerica per l'espulsione del portiere Calattini; si ritrova addirittura in nove dall'83 per quella di Calonaci, ■■ «resiste» senza troppe difficoltà ■ una Fossanese con poche idee e strappa (0-0) un pari meritato.

La cronaca. Azzurri con due ■■■ importanti: quelle del centravanti Celella e di capitan Burgato. In panchina si rivede il leccese Alessandro Tangolo, rientrato nella Fossanese dopo la lunga squalifica della passata stagione. I biancorossi senesi si rendono pericolosi con un'incursione dalle retrovie di Monti, che spedisce alle stelle da buona posizione ■ ■■ una punizione dell'ottimo Mastacchi, ben neutralizzata da Sirtori. La squadra di Locatelli replica sul finire del primo tempo con una bella combinazione tra Di Mitri e D'Errico: quest'ultimo ruba il tempo al portiere avversario, ma viene anticipato da Cofini.

La ripresa si apre ■■ un'insidiosa incornata ■ Baron, servito da Gavazzi, tra i più efficaci insieme a Sandri e al generosissimo D'Errico. Al 60' Mastacchi approfitta di un'indecisione difensiva, penetra in area e centra la traversa con ■■■ conclusione da applausi. Mastacchi esce però di scena al 70', quando Rosadini ■ costretto a mandare in campo Tetrao per rimpiazzare tra i pali Calattini, espulso per ■■■ toccato la palla ■■ le mani.

All'83 ■■■ espulso anche Calonaci, per fallo ■ ■■■■ su Sangilles. L'ultimo tentativo è dell'indomito D'Errico, che conquista palla ■■ limiti dell'area e serve centralmente Borgna, che però spara a fondo campo.

Renato Arduino

DILETTANTI GIRONE A, SETTIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 19 RETI

Viareggio-Pietrasanta 1-3

Viareggio: Ciucci, Sereni, Catania (62' Mariniello), Cosenza, Gazzoli, Bertocchi, Enrico Menicucci, Porfido, Puppi (65' Reccolani), Florio. **Pietrasanta:** Mancini, Nardini, Signego, Rubinacci, Adamoli, Benassi, Cusini, Cianci, Ghezzi, Mariani ■■ Evani), Pieroni (79' Mosto). **Arbitro:** Petrucci. **Reti:** 1' Rubinacci, 47' Ghezzi (rigore); 48' Bertocchi (rigore)

Châtillon-Moncalieri 3-1

Châtillon: Longo, Castano, De Tommaso, Rubino, Mirisola, Volpone, Moschella (65' Bulardeci), Penotto ■■ Lessio), Daidola, Calamita, Massa (65' Di Bartolo). **Moncalieri:** Miglino, Domiziano, Camani, Salerno (63' Pecorari), Segato, Malabaila, Grosso, Castaldo, Lenta, Formato (60' Macario), Santangelo. **Arbitro:** Pellegrino ■■■: 26' Penotto, 53' Lenta (rig), 86' Calamita

Pinerolo-Castelnuovo 1-1

Pinerolo: Graziani, Benecchio, Salvai; Pallitto, Giorsa, Schina, Raimondi (85 Pia) Rosa, Mollica, Muratori, Mazzoni (79' Ciliberto). **Castelnuovo:** Franchi, Magnani, Rinucci, Benedetti, Fanani, Penturelli; Fiori (■■ Leotta), Palloni (75' Mugnaini), Nicchi, Barsotti, Gatti. **Arbitro:** Bernadini. **Reti:** ■■ Pallitto (rigore), ■■ Nicchi

Fossanese-Colligiana 0-0

Fossanese: Sirtori; Ambrosino, Sangilles; Borgna, Baron, Blanco; Gavazzi, Sandri, ■ Milri (75' Zabena), Salamo (78' Tangolo), D'Errico. **Colligiana:** Calattini; Colini, Casalla; Clanetti, Monti, Pema; Tagnozzi, Calonaci, Mastacchi (70' Tetrao), Marziano (65' Bernacchia), Mori. **Arbitro:** Verdelli.

Aglianese-Asti 2-1

Aglianese: Migliorini; Paschini, Zama; Gnieri, Bosco, Lugheri; Marchisio (63' Favilli); Scarpato, Masi (87' Virdò), Lorenzini (83' Salvini). **Asti:** Biasi; Farello, Gamba; Bucciol, Lucca, Pacciola; Nastasi, Costanzo (60' Pavese), Falzone, Bocchi, Sicco (70' Rinaldi). **Arbitro:** Cristofori. ■■ 78' Masi; ■■ Paschini (autorete); ■■ Paschini.

Poggibonsi-Sestrese 1-0

Poggibonsi: Lunghini; Fabiani, Cioffi; Venturelli, Calano, Carobbi; Floridi (69' Meacci), De Girolamo, Borneo (84' Meoni), Tomei, Cini (81' Bellachioma). **Sestrese:** Ghilardelli; Carrea, Perata; Di Marco (56' Lombardo), Noris (80' Miceli), Navona; Turrone, Sisinni, Barone, Balbone, Ferraris. ■■■■ Giammilarco. **Rete:** 57' Borneo (rig.).

Sanremese-Imperia 3-0

Sanremese: Siracusa; Dessi (79' Sinagra), Caruso; Trasatti, Baldisserri, Notari, Riotto, Piccareta (73' Sarcina), Zaniolo (85' Lamberti), Calabria, De Vincentiis. **Imperia:** Gastro; Giuntoli, Calzia; Cioffi (54' Calbi), Ballerini, Desideri (73' Ramolino); Massabò, Minasso, Alfano, Iannolo, Pennone. **Arbitro:** Moretto. **Reti:** 20' e 69' Zaniolo, 83' De Vincentiis.

Savona-Camaiore 3-0

Savona: Viviani; Balsamo, Lazzaretti; Di Capita, Sbravati, Panucci (83' Bruzzone); Travi (60' Bottinelli), Peluffo, Codice, Valentino, Perziano (75' Sole). **Camaiore:** Mazzoni; Gemignani, Simonini; Becchini (84' Di Mauro), Dian- ■■, Marcadri; Mallegni, Bennati, ■■usti, Bertelli, Mosti. **Arbitro:** Giangrande. ■■ 57' e 65' Perziano, 83' Codice.

Cecina-Barberino 1-0

Cecina: Biondi; Pasqualini, Gabbani; Brontolone, Pagliuca, Nannipieri, Ferina; Vitali, Mariano, Prunecchi, Barbieri. **Barberino:** Berni; Giagnoni, Bacchichet; Morattini, Meoni, Figus; Scalizzi, Cotzi, Nardi, ■■■■, D'Agostino. **Arbitro:** Socci. **Rete:** Vitali.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELNUOVO	14	■	2	1	14	6
VIAREGGIO	14	4	2	1	10	6
SAVONA	13	4	1	2	9	6
BARBERINO	13	4	1	2	9	7
■■■■■■	■■	■	■	1	10	3
PIETRASANTA	12	3	3	1	6	3
■■■■ SV	10	2	4	1	7	4
■■■■■	10	3	1	3	6	8
PINEROLO	■	1	■	1	10	8
■■■■	8	2	2	3	3	5
ASTI	■	2	2	3	7	10
F■■■■■	8	1	5	1	3	6
■■■■■	7	1	4	2	6	10
F. SESTRESE	6	1	3	3	4	6
COLLIGIANA	6	1	3	3	3	5
POGGIBONSI	6	1	3	3	6	9
CAMAIORE	4	0	4	3	5	10
■■■■■■	4	0	4	3	2	8

I ■■■■RI

6 reti: Micchi (Castelnuovo).

5 reti: Falzone (Asti); Mollica (Pinerolo); Porfido (Viareggio).

4 reti: Borneo (Poggibonsi).

3 reti: Mastacchi (Colligiana); Baro- ■■ (F. Sestrese); Alfano (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); ■■ Vincentiis (Sanremese); Persiano (Savona).

2 reti: Masi (Aglianese); Casamenti (Aglianese); Salvino (Aglianese); Nardi (Barberino); Venturelli E. (Castelnuovo); Calamita (Chatillon SV); Rubino (Chatillon SV); Daidola (Chatillon SV); Celella (Fossanese); Iannolo (Imperia); Pallito (Pinerolo); Calabria (Sanremese); Zaniolo (Sanremese); Panucci (Savona); Berlocchi (Viareggio).

PROSSIMO TURNO

■° DI ■■■■ 20/10 - ORE 15,30

ASTI	POGGIBONSI
BARBERINO	FOSSANESE
CAMAIORE	CECINA
CASTELNUOVO	SANREMESE
COLLIGIANA	PINEROLO
F. SESTRESE	VIAREGGIO
IMPERIA	CHATILLON SV
MONCALIERI	AGLIANESE
PIETRASANTA	SAVONA

■° il quinto pareggio

Contro il Pinerolo il Castelnuovo non fu sconfitta: 1-1

PINEROLO. Parità contro il Castelnuovo (1-1) con reti nella ripresa di Pallitto su rigore per i padroni di ■■■ ■ pareggio di Nicchi per i toscani a 9' dal termine. Un risultato giusto fra due compagini che hanno dato vita ad una bella partita. Per il Pinerolo è il quinto pareggio in sette partite. Si è giocato calcio di prima qualità ed il Castelnuovo è parsa squadra compatta, ben orchestrata da Fanani e Penturelli. In avanti il pericoloso Ni■■ è stato marcato strat- ■■ da Benecchio e Giorsa.

Le azioni migliori nella ripresa. Corre il 69' quando sulla fa- ■■■ sinistra scende Pallitto e serve in area Salvai, Magnani contrasta il capitano pinerolese toccandolo sul piede di appoggio e lo stende. Il rigore è netto. Pallitto trasforma ma il Castelnuovo non ci sta e all'81' giunge il pari con Nicci, un regalo della difesa del Pinerolo.

[mas. opo.]

CAMPIONATO DILETTANTI

Predominio iniziale dei nerostellati, nella ripresa la rabbiosa reazione dei bianconeri

Il Derthona acciuffa il pari su rigore

A pochi minuti dalla fine il derby era del Casale: 1-1

TORTONA. Il Derthona, contro il Casale, ha riacciuffato il pareggio soltanto nei minuti finali di un derby accesissimo, emozionante e pieno di colpi di scena.

La gara, molto attesa, ha avuto due volti ben distinti. Nel primo tempo il predominio dei nerostellati casalesi è stato evidente e veniva sancito da una rete di Spelta, per la verità molto discussa e contestata da parte tortonese (in campo e sugli spalti) per via di un fuorigioco che non sarebbe stato segnalato da uno dei guardalinee.

Nella ripresa veniva invece fuori la rabbiosa reazione del Derthona che, pur rischiando qualcosa in contropiede e dando vita solo episodicamente ad un gioco incisivo e lineare, riusciva a riequilibrare il risultato, andando sogno, ad una manciata di minuti dal termine, con un rigore ingenuamente provocato dal giovane Foglia e trasformato ineccepibilmente da Daniele Giulietti.

Di contorno a questi due episodi c'è stata una gara vibrante, combattuta senza tregua alcuna - e talvolta aspramente (sei gli ammoniti, tre per parte) - da due squadre che hanno dimostrato di meritare la buona posizione che occupano in classifica e che senz'altro hanno ancora ampi margini di miglioramento, che dovranno tentare di concretizzare per cercare di contrastare il passo ad una Biellese che continua inesorabilmente a mietere vittorie.

La cronaca è ricca episodi, anche se le azioni veramente pericolose sono state pochine: è infatti opinione da molti condivisa che, senza i discutibili episodi che hanno determinato entrambe le segnature, il risultato in bianco era quello più logico, visto l'equilibrio sostanziale che si è registrato nell'arco della gara.

Dopo due conclusioni abbastanza pericolose di Pilato e De Riggi da una parte e di Bonafè e Giulietti dall'altra, bisognava arrivare al 43' il primo episodio determinante: un rilancio difesa nerostellata perveniva a De Riggi e i difensori tortonesi, convinti della sua posizione irregolare, quasi fermavano: il segnalinee però faceva cenno di proseguire e Perrone era costretto ad un'affanno uscita fuori dalla area; il pallone, respinto testa, arrivava a Spelta, che lo infilava nella rete sguarnitissima.

Nella ripresa (nel corso della quale Muscio sarà costretto a lasciare il campo per un infortunio che sicuramente farà ancora discutere) il Derthona appariva più deciso il Casale agiva prevalentemente di rimessa, anche se con Spelta e De Riggi (al 70' e al 76') avranno due buoni occasioni, sventate con bravura Perrone.

Il Derthona, dal canto suo, sbagliava due gol porta vuota Roveda (68') e Ceci (78'), perveniva al pareggio all'82': lancio in area di Felice, saltavano Giulietti e Foglia ed il pallone finiva proprio sulla protesa del difensore. Giulietti trasformava rigore e poi, in pieno recupero, aveva anche il pallone della possibile vittoria, ma Pozzati riusciva a parare. In effetti sarebbe stato davvero troppo.

Ettore Piraccini

POLEMICHE

Gol viziato da off-side?

TORTONA. Dopogara agitatissimo fuori dagli spogliatoi del Fausto Coppi. L'allenatore casalese Petrucci ha un diavolo per capello e spara a zero contro il giocatore derthoniano - definendolo con un epiteto ingiurioso - che avrebbe colpito volontariamente, un pugno, il giovane Mauro Muscio, costringendolo ad abbandonare la gara.

«Sono gesti indegni per un giocatore calcio», afferma. A chi gli chiede è soddisfatto del risultato, il tecnico nerostellato ribatte a denti stretti che è semmai il Derthona a dover contento di aver guadagnato un punto: «Noi - dice Petrucci - abbiamo dominato la gara da cima a fondo, in campo si vista solo la nostra squadra: purtroppo non siamo riusciti a mettere al sicuro risultato».

Quando gli chiedono il gol di Spelta fosse stato viziato da fuorigioco, Petrucci schiva abilmente la risposta e passa subito al rigore concesso al Derthona: «Foglia ha toccato pallone con le mani, ma è stato un g involontario, oltrechè ingenuo: l'arbitro doveva concedere la massima punizione».

Più calmo misurato il commento di Franco Della Donna (che ha avuto però sprazzo vivacissimo quando ha rimproverato a Petrucci gli insulti indirizzati ad un giocatore bianconero): «Direi che il risultato è più che giusto: noi abbiamo giocato male il primo tempo, ma loro hanno segnato gol dove c'era fuorigioco di dieci metri. Nella ripresa poi li abbiamo dominati e quel sacrosanto rigore ha premiato nella giusta misura il nostro predominio».

(e. pir.)

Un gol per tempo della squadra di Bacchin che incamera la sesta vittoria

Girelli (doppietta) trascina la Biellese
Liquidata la «pratica» Abbiategrasso

BIELLA. Tutto facile per la Biellese che la cenerentola Abbiategrasso incamera la sesta vittoria (2-0) in sette incontri e si conferma «leader» dei gironi Cnd. non poteva che essere così visto che al La Marmora, di fronte a 1500 spettatori, si disputava un «testa-coda» i bianconeri nettamente favoriti.

Del resto gli ospiti, un solo punto, due reti fatte e undici gol subiti prima del match, sono venuti a Biella con una speranza minima fare risultato e fin dall'inizio hanno praticato una difesa rocciosa e salvaguardia del prezioso 0-0 di partenza.

Ma quando bomber Girelli ha trovato la combinazione giusta per far saltare il bunker milanese, la partita che già era un monologo dei padroni di casa, si è trasformata in un'esibizione della squadra di Bacchin. Basti dire che Buda ha trascorso un pomeriggio tutto riposo tanto che il portiere laniero è chiamato in causa solo a metà ripresa da un tiro «telefonato» di Colombo.

Ben diversa è stata la giornata di Maltagliati, chiamato non solo a un super lavoro, ma anche a correre rischi in continuazione.

La squadre Bacchin, infatti, fin dal fischio d'inizio ha assalito la roccaforte Abbiategrasso (gli ospiti si sono schierati con una formazione zeppa di centrocampisti e difensori e con il solo Colombo avanti).

E a poco a poco i bianconeri hanno costruito una lunga serie palle-gol: 20' Comi di testa ha girato fuori d'un soffio un cross di Giannini, poi al 31' l'avanzato Mascheroni ha calciato di poco a lato, quindi al 38' la bomba Giannini è stata deviata da Maltagliati autore un intervento prodigioso.

Ma al 41' la porta milanese è finalmente capitolata: Ferretti ha recuperato un pallone a centrocampo e ha subito lanciato Giannini lungo la fascia destra: perfetto cross al centro per Girelli che di testa ha superato Maltagliati: 1-0 e speranze dell'Abbiategrasso che si sciolgono come neve al sole.

Non è cambiato tema dell'incontro nella ripresa anche l'Abbiategraso, con l'ingresso della seconda punta Martena ha messo qualche volta il naso fuori di casa. Ma le avanzate dei bluazzurri si sono rivelate velleitarie tanto che di pericoli la difesa laniera non ne ha corsi proprio. Anzi è stata la Biellese ad andare al raddoppio con un'azione fotocopia del primo gol al 20': traversone dal fondo di Giannini, testa di Girelli e pallone del 2-0 nel sacco. Con un'unica differenza, l'angolino scelto da Girelli: a destra Maltagliati nel primo tempo, a sinistra nella ripresa.

«Volevamo fortissimamente questi tre punti perchè ora inizia un ciclo di fuoco - dicono mister Bacchin e il ds Turotti -. Ora siamo attesi dalle trasferte di Meda e soprattutto di Calangianus».

[r. s. v.]

Le emozioni in zona Cesarini: i granata in vantaggio con Paladin

Borgosesia sfiora la vittoria

Al 92' l'Oggiono pareggia con Raggi

OGGIONO. Tutte racchiusa in cinque minuti, in Cesarini, le emozioni del confronto tra i bianchi dell'Oggiono ed i granata del Borgosesia. Prima? L'Oggiono ha cercato di governare la palla al limite della propria difesa. La cerniera dei granata ospiti è stata predisposta (con un 4-4-2) dal tecnico Paolo Rosa sulla trequarti.

Nei primi 25 minuti del confronto, Froio, Ambrosio e Grassi impegnavano l'estremo difensore del Borgosesia. Ma le due punte lecchesi (il rientrante Raggi e Pavanati) erano incisive. Sull'altra sponda Borgosesia pur privo di qualche pedina importante (fra questa Biscaro e Scienza) ha preferito adottare un 4-5-1 all'occorrenza due centrocampisti l'aggiunta del terzino Pravalà (particolarmente ispirato nella prima frazione di gioco) sapeva imbastire azioni di un certo pregio soprattutto dimostrare la propria miglior organizzazione del collettivo. Uno schema che sembrava votato al successo soprattutto nel concitato finale quando Paladin raccogliendo un calcio punizione ben gestito da Rubagotti e Oddo riusciva a perforare la difesa guidata dal portiere Pezzano. vantaggio poteva difeso sino al triplice fischio finale. Nei concitati secondi di chiusura dell'incontro i locali, tramite Raggi che però nell'occorrenza riusciva ad eliminare con un'azione poco ortodossa l'intervento di Milani, riusciva superare l'incolpevole De Giorgi.

Nei primi minuti i locali che cercano di superare la ben munita cerniera innalzata sulla trequarti dal Borgosesia che presentano Froio, Ambrosio e Grassi in fase conclusiva. Poi è il Borgosesia a farsi pericoloso con Nisso che per ben due volte non riesce a finalizzare in rete alcune belle azioni mentre nel finale del primo tempo è Morello che pur da posizione ottimale riesce a centrare il bersaglio. Nei primi minuti della seconda frazione è ancora l'Oggiono a di colpire con contropiedi il Borgosesia. Ma le iniziative dei locali non riescono ad impensierire l'attento De Giorgi. Quando la partita sembra incanalata una salomonica divisione della posta in palio nascono gli episodi decisivi. Il Borgosesia è il primo a rendersi pericoloso ancorché la squadra ospite sia danneggiata da un'affrettata espulsione del terzino Pravatà avvenuta all'84' di gioco. Il difensore granata interveniva procurare danni fisici su un avversario, il guardalinee richiamava l'attenzione dell'arbitro e l'eclettico giocatore ospite doveva finire anzitempo sotto la doccia. Nonostante questo handicap Borgosesia riusciva a centrare il bersaglio un'eccellente conclusione Paladin che di testa raccoglieva la punizione battuta alla perfezione da una combinazione Rubagotti-Oddo. Quando il risultato pieno sembrava dovesse premiare gli ospiti l'Oggiono con l'elemento tecnicamente più valido cioè il centravanti ad infilare l'angolino alla sinistra di Pezzano.

Franco Cantù

I novaresi senza gol e vittorie da ormai quattro partite: 0-0 ieri contro il Mariano

Sparta, la fine del tunnel è lontana

Venturini non si tocca, si pensa a rinforzare l'attacco

CERANO. Un senza vittorie, due punti nelle ultime quattro partite, 385 minuti senza segnare un gol. Questo, tradotta in cifre, la crisi della Sparta che anche ieri contro il Mariano si è dovuta accontentare (0-0). In casa novarese si faceva molto affidamento su questo impegno abbordabile per tornare a fare il «pieno» e allontanarsi dalle posizioni di classifica più scomode. Ma anche i brianzoli, in campo copia speculare della squadra novarese, hanno confermato tutti i limiti di questa Sparta, concentrati principalmente nell'assoluta mancanza di incisività del reparto

Massimo Venturini mescola e rimescola le carte, ma ancora non ha trovato la combinazione giusta. Ieri ha avanzato Albore per tentare di dare fantasia all'attacco. L'esperimento è riuscito in parte: Albore ha dato vivacità per buona parte dell'incontro, ma di ruolo non è punta vera. Le occasioni più ghiotte, però, le è procurate proprio lui, che pure quest'estate era segnato sulla lista dei partenti.

La Sparta, quindi, resta nei bassifondi, ma la società fa quadrato attorno Venturini. L'allenatore per ora non si tocca, anche perché obiettivamente la squadra ha suo gioco, ma arena quasi sistematicamente al limite dell'area. E ieri, per giunta, ci si è messa pure la malasorte, sotto forma una traversa e palo nella stessa azione. La palla non ha voluto saperne di entrare. E non è una frase fatta.

A questo punto, però, la responsabilità della situazione dovrà prendersela società, chiamata a intervenire con urgenza. il tecnico non è in discussione, quantomeno si dovrà tornare sul mercato e cercare quel o quei giocatori che possano rivitalizzare un reparto sempre più sterile. E il futuro non promette niente di buono per la compagine diretta da Venturini che nelle prossime domeniche sfiderà Casale, Castelsardo e Selargius.

Tornando al match di ieri pomeriggio, la cronaca non registra troppe azioni degne di nota. La Sparta all'attacco con foga fin dai primi minuti, ma la difesa lombarda non sembra scomporsi. C'è subito da segnalare l'infortunio di Toccane 10', costretto ad uscire. Al 14' prova Albore dal limite. Trezza si supera e a volo d'angelo devia in corner. Dalla bandierina lo stesso Albore lascia partire un tiro cross che termina sulla parte superiore della traversa e torna in campo sui piedi di Oli-: palo. Al 22' è Bonesi a sfiorare palo da distante. Al 32' Buzzetti gira sopra la traversa. Si va al secondo tempo e ancora Buzzetti si avvicina il gol mandando la sfera ad accarezzare il palo. Due pericolose incursioni di Bellavia (16' e 16'), poi sempre Buzzetti si libera bene al tiro ma conclude debolmente. La Sparta reclama un rigore al 25' per un «sandwich» su Cianfrini lanciato a rete, infine l'ultimo brivido lo regala il Mariano, con una punizione-bomba di Grassi respinta da Aliotta (84').

Marco Piatti

A CAGLIARI: 2-2

Il Verbania si fa raggiungere due volte

CAGLIARI. Il Verbania esce indenne dal campo dell'imbattuto Atletico Sirio, che peccato dopo essere stato in vantaggio per ben due volte! Bene nel primo tempo, la squadra di Erbetta, passata subito vantaggio grazie ad una mezza papera del portiere sardo Capitta che veniva beffato da un tiro cross Pingitore da trenta metri. I padroni di casa, però, si portavano subito all'attacco e dopo pochi minuti arrivava il gol del pareggio: assist di Cabras per Mannai che lasciava partire un preciso diagonale di destro che superava Macchi. Al 38' piemontesi di nuovo in vantaggio, al termine un'azione contestatissima dai giocatori dell'Atletico Sirio. In azione contropiede Agostino entrava in area tipo che l'assistente dell'arbitro aveva alzato la bandierina, quest'ultimo aveva fatto proseguire il gioco. Intervento falloso di Carta per Condotti di Aprilia era rigore. Si incaricava della conclusione dagli undici metri Pingitore che firmava la doppietta personale. Dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo, nella ripresa il Verbania subiva il forcing dei cagliaritani che al 1' colpivano il palo con Piras e al 5' andavano al gol Corellas. Al 25' i piemontesi capitolavano: un gran tiro di Pilo colpiva il palo, sulla respinta avventava l'ex rossoblu del Cagliari Corellas che insaccava rasoterra. Finale di gara tutto in difesa per i piemontesi, in dieci per l'espulsione Renda per gioco falloso, che riuscivano comunque a portare a casa un prezioso pareggio.

[a. fr.]

SI SONO SEGNATE 15 RETI

Oggiono-Borgosesia 1-1

Oggiono: Pezzano, Ravera, Brivio, Grassi, Cesaro, Anghileri, Motta (65' Aloisio), Raggi, Pavanati, Froio, Ambrosio (79' Galbusera). **Borgosesia:** De Giorgi, Riva, Pravalà, Milani, Rocca, Paladin, Guidetti, Ranola, Ion, Nisso (78' Rubagotti), Morello (57' Oddo). : Ballardi. : 87' Paladin; 92' Raggi.

Biellese-Abbiategrasso 2-0

Biellese: Buda; Comotto, Passariello; Ferretti, Mazzia, Mascheroni; Rossi, Giannini (67' Garegnani), Comi, Girelli, Cretaz (55' Isabelli). **Abbiategrasso:** Maltagliati; Arcuri (14' Garavaglia), Campi; Pedretti, Malerazzo, Lombardo; Bonati (65' Tonarchio), Fasolini, Colombo, Macchi, Vallongo (46' Martena). Rossi. : 41' e 65' .

Brugherio-Trevigliese 0-0

Brugherio: Vaccaro; Peducci, Pineider, Monguzzi, Tresoldi (84' Martinelli); Castellano, Sironi, Baffi, Rausa, Gatto (73' Monachesi), Abbatista (73' Bonari). **Trevigliese:** Pala; Bussi, Bonomo; Bergamaschi (43' Domenghini), , Zanini; Terletti, Toffetti, Tiraboschi, Mapelli (90' Golsis), . **Arbitro:** Marti.

Guanzatese-Castelsardo 0-0

Guanzatese: Montorfano; Nascimbeni, Crippa, Moretto, Pizzi, Garassi; Petitti (85' Lubrina), Galimberti, Cagliani, Contartese (46' Dainese), Rizzo, S. Pinna; Ledda, Sechi; Masia, Capula, Oggiano; Sanna (39' Tilocca), Casu, Langella, Giua (78' A. Pinna), Udassi. Scopigno.

Legnano-Selargius 2-1

Legnano: Micheletti; Besteti, Pedotti; Cusatis, Occhioni, (54' Picardi); Livieri (67' Basilico), Rossi, Vitalone, Terraneo (46' Formigari), Ambrogi. **Selargius:** Picasso; Usai, Palla; Piseddu, Dentoni, Spinni; Piras, Cogoni, Atzei, Congiu (59' Cau), Camedda. **Arbitro:** Bongiovanni. **Reti:** 8' Ferri, 69' Atzei, 84' Formigari.

Sparta-Mariano 0-0

Sparta: Aliotta; Schirato, Olivi (66' Vitiello); Schiliaci, Foresti, Mauri; Cianfrini, Amoruso, Albore, Bonesi, Buzzetti. Trezza; Lucchetta, Ostinelli; Grassi, Megna, Merlo; La Cagnina, Toccane (10' Crestani), Allievi, Bellavia, D'Onofrio. **Arbitro:** Costa. **Note:** espulso all'87 Allievi.

Atletico Sirio-Verbania 2-2

Atletico Sirio: Capitta; Cocco, Figus; Murgia, Carta, Mura (60' Pasini); Corellas, Piras, Mannai, Cabras, Pilo. **Verbania:** Macchi; Castiglioni, Lasecito; Cardinali, Severi, Renda; Pingitore, Copacchioni, Tiropelle, Agostino, Pontino (55' Armentano). **Arbitro:** Condotti di Aprilia. 11' Pingitore, 17' Mannai, Pingitore (rig.), 70' Corellas.

Calangianus-Meda 1-0

Calangianus: Delli Peri; Spano (55' Rondana), Ventricini; Dossena, Cucciari, Salaris; Pittalis, Podda (35' Mariotti), Spano Tora, Pirina, Inzaina. Spreafico; Viganò, Guglielmetti; Manguzzi, De Luca, Radice; Delsignore, Garghentini (58' Valente), Rigamonti, Pagani, Capozucca (73' Battaglia). **Arbitro:** Massa. **Reti:** 33' Delli Peri, . **Note:** il portiere del Calangianus segnato il primo gol calciando il pallone direttamente dalla sua area e sorprendendo il «collega» Spreafico.

Derthona-Casale 1-1

Derthona: Perrone; Rognoni, Pagani (76' Rubini); Marini, Lavelli, Civariati; Bevosi (50' Ceci), Dellagaren (50' Roveda), Giulietti, Felice, Bonafè. Pozzati; Primizio, Izzo; Isoldi, Foglia, Rotolo; Pilato, Melchiori, De Riggi, Spelta (79' Mometti), Muscio (63' Bedino). **Arbitro:** Turco. 43' Spelta; 82' Giulietti (rig.).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	F	S
BIELLESE	19	6	1	0	19	2
	16	5	1	2	15	6
CASALE	13	3	4	0	9	3
DERTHONA	13	3	4	1	8	3
BORGOSESIA		3	3	1	8	3
LEGNARO	12	3	3	1	9	7
ATL. SIRIO	11	2	5	0	9	7
CASTELSARDO	11	3	2	2	5	7
	10	2	4	1	4	5
	9	2	3	2	5	6
MARIANO	8	2	2	3	6	8
TREVIGLIESE	7	1	4	2	6	6
MEDA	7	2	1	4	6	9
SPARTA	6	1	3	3	4	6
	5	1	3	3	6	11
OGGIONO	3	0	3	4	5	9
	1	0	2	5	3	15
	1	0	1	6	2	13

I MARCATORI

7 reti: Ferretti (Biellese).

6 reti: Comi (Biellese).

3 Cimadon (Borgosesia); Abe (Brugherio); Inzaina (Calangianus); Spelta (Casale); Giulietti (Derthona); Cagliani (Guanzatese). (Mariano); Pingitore (Verbania).

2 reti: Paladin (Borgosesia); Salaris (Calangianus); Riggi (Casale); Melchiori (Casale); Felice (Derthona); Terraneo (Legnano); Vitalone (Legnano); Radice F. (Meda); Riga- V. (Meda); Pavanati (Oggiono); Atzei (Selargius); Forza (Sparta); Mapelli (Trevigliese); Tiraboschi (Trevigliese).

PROSSIMO

3ª DI ANDATA 20/10 - 15.30

ABBIATEGR.	LEGNANO
BORGOSESIA	CALANGIANUS
CASALE	
	DERTHONA
MARIANO	ATL. SIRIO
MEDA	BIELLESE
	GUANZATESE
TREVIGLIESE	
VERBANIA	

ECCELLENZA GIRONE A: Grazie alla vittoria (2-1) a Borgomanero

L'Ivrea si insedia in testa

L'ex capolista Omegna umiliata in casa dal Chivasso
Solo un punto per l'Aosta (1-1) contro la Castellettese

Otto espulsi e cinque calci di rigore domenica scorsa, cartellini rossi e vari allenatori in castigo ieri pomeriggio. Perché è sui campi di calcio che la natura vuole il suo sfogo. Lo Carrà tira fuori l'ombelico? Il Borgomanero mostra Russo-Andreolli. Ma l'Ivrea, pur orfana di Storgato, si spaventa. Dopo il nulla di fatto contro il Castellamonte, i rossoblu di Forzani lasciano irretire sul proprio campo anche dalla bella di Brucato, che questa vittoria, la prima esterna, guadagna la testa della classifica. E' stata la domenica delle torinesi. Oltre all'Ivrea hanno vinto La Chivasso e Sangiustese, mentre il Volpiano si è difeso bene a Sun. Per contro, completo disastro delle novaresi, cancellate dai primi due posti della classifica. L'Omegna è rientrata tra le quinte. La perla del Cusio è andata in frantumi contro La Chivasso, che giustamente reclama a questo punto grande attenzione. Esonerato Finati, si attendeva l'investitura del nuovo allenatore. Invece sulla panchina è ricomparso Rocco Parisi, tecnico al quale Claudio Sala avrebbe dato completa fiducia. Sembrava maturo il Borgo per il passaggio delle consegne. In settimana c'erano stati contatti col Varese per l'acquisto di Alessandro Binda, centrocampista di Catania, Akragas e Centese. Se arriva Binda, aveva detto il d.g. Giancarlo Montesano (fratello del Gianpaolo che giocava con Zico nell'Udinese), non ci sarà più niente per nessuno. Il direttivo rossoblù non ci ha dormito per una notte, ma alla fine Marco Guidetti ha detto no, anche perché Binda ha avuto nel frattempo un'altra proposta dal Catania. Certo Binda sarebbe stato un bel pedalare.

Scandalosa Sunese. Un'ora senza un tiro in porta. Al lupo il lupo, il Volpiano resiste anche in dieci. Castellamonte di rapina a Mathi con Bergantin. Caltignaga di misura contro un Trino che non osa. Buco della Rivarolese a Roccapietra, dove la Dufour fa il suo esordio casalingo alla grande dopo tribolate peregrinazioni. L'Oleggio si sempre più pallido ed è la più illustre vittima dello strapotere delle torinesi. Aosta e Castellettese, rimaste in coda al gruppo, non si fanno dispetti nel confronto diretto. Enfi può essere soddisfatto: ha finalmente visto uno dei suoi andare in gol, fatto che non accadeva da 375 minuti.

Coppa Italia. Questi i risultati della prima giornata del secondo turno: Sunese-Cerano 4-1, Viverone-Biella La Marmora 1-0, Ivrea-Mathi 2-1, Rivoli-Lascaris 0-1, Cavallermaggiore-Sommariva Perno 5-1, Acqui-Chieri 0-2. Le gare della seconda giornata (giovedì 24 ottobre, ore 20,30): Cerano-Arona, Biella La Murmora-Borgomanero, Mathi-La Chivasso, Cambiano-Rivoli, Sommariva Perno-Saluzzo, Chieri-Fulvius.

Sandro Bottelli

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	11	3	2	0	7	3
LA [illegible]	10	3	1	1	3	5
SANGIUSTESE	9	2	3	0	6	3
OMEGNA	9	3	0	2	6	5
BORGOMANERO	8	2	2	1	6	3
CASTELLAM.	8	2	2	1	5	4
D. VARALLO	7	2	1	2	6	5
OLEGGIO	7	2	1	2	6	8
CALTIGNAGA	7	1	1	2	5	7
VOLPIANO	6	1	3	1	5	5
SUNESE	6	1	3	1	2	2
TRINO	5	1	2	2	4	4
RIVAROLESE	5	1	2	2	6	8
MATHI	3	0	3	2	4	6
CASTEL[illegible]	2	0	1	1	1	5
AOSTA	2	0	2	3	3	8

6ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15,30

CALTIGNAGA	MATHI
CASTELLETT	CASTELLAM
IVREA	AOSTA
LA CHIVASSO	BORGOMANERO
OLEGGIO	OMEGNA
RIVAROLESE	SANGIUSTESE
TRINO	SUNESE
[illegible]	D. VARALLO

B: Chieri a quota 10, vincono Saviglianese e Nizza

La Novese è sola in vetta

Con l'1-0 sul Venaria gli alessandrini staccano tutti
Saluzzo (che batte l'Acqui) e Cuneo sono a due punti

La Novese si impone col minimo scarto sul Venaria e mantiene - ora in solitudine - la vetta della classifica. L'Acqui si è persa per strada, battuta dal Saluzzo che ora, con il Cuneo, insegue la «lepre» a due punti di distanza.

Per la capolista ha risolto la botta di Megna che si è infilata sotto la traversa; la Novese ha sfiorato il raddoppio in altre occasioni; Venaria si è arreso dopo l'espulsione di Scaravaglio.

Il «colpo grosso» è dei granata capaci di piegare i termali, ex leader, e sorpassarli. «La squadra ha disputato una buona gara - spiega il tecnico del Saluzzo Sandro Damilano -. Negli ultimi minuti siamo calati subendo il ritorno dell'Acqui. continueremo così daremo soddisfazioni ai nostri tifosi».

Il Saluzzo, dopo aver dominato nella prima frazione (con Barale padrone del centrocampo), ha controllato bene la reazione rivale fino a 20' dal 90' l'assalto degli acquesi. Sofferti i minuti finali, dopo che Petrini all'88' ridotto le distanze.

Il Cuneo, con l'esordio in panchina del mister Giuliano Ciravegna, non ha rispettato la regola del «4», ma ha comunque piegato senza problemi un generoso Bra. Il 3-1 porta la firma di Labrozzo (due i gol del cannoniere) e di Caridi: tutto nel primo tempo. Nella ripresa i cuneesi, con l'arretramento di Becchio, hanno manovrato a centrocampo limitando gli attacchi. Nota amara per i biancorossi l'infortunio di Magliano: il provvisorio referto medico parla di distorsione ai legamenti del ginocchio. Il Bra (che non ha demeritato) è andato in gol al 22' con Sarracino, ha impensierito i locali.

Il Chieri, il successo ottenuto sul Pontecurone, viaggia alle spalle delle due cuneesi e appare in netta ripresa. La gara, dopo un equilibrio durato 40', si è sbloccata con il gol di Carnà, abile ad approfittare di uno svarione difensivo di Secco. Negli ultimi minuti della ripresa Luison ha arrotondato il risultato, ma per tutta la ripresa il Pontecurone (pur rimasto in dieci per l'espulsione di Riccardi) aveva cercato insistenza il pari, creando qualche grattacapo alla difesa di casa.

L'Alpignano, al quale sono stati assegnati a tavolino i 3 punti relativi alla partita della prima giornata col Pontecurone, ha incassato cinquina dal Nizza Millefonti (Vittone, Ferro, Rametta e doppietta di Leonardi: prima vittoria), ma ha l'attenuante di essere rimasto penalizzato dalle espulsioni di Veronese e Chianchia.

La Saviglianese ha fatto bottino pieno (quest'anno non l'aveva ancora mai centrato) sul terreno di Giaveno (in campo senza tre pedine importanti quali Piacenza, Carbone e Pierluigi). Di Guerrini e Surace i gol-partita. L'altro successo esterno è del Libarna, corsaro a Rivoli con gol di Ubertelli. [a. c.]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
NOVESE	13	4	1	0	9	3
CUNEO	11	3	2	0	14	6
SALUZZO	11	3	2	0	6	1
CHIERI	10	3	1	1	7	2
ACQUI	10	3	1	1	9	6
VALENZANA	8	2	2	1	5	4
LIBARNA	8	2	2	1	3	4
ALBESE	6	1	3	1	2	2
NIZZA MILL.	5	1	2	2	6	4
SAVIGLIAN.	5	1	2	2	4	7
ALPIGNANO	5	1	2	2	7	11
RIVOLI	4	0	4	1	5	6
VENARIA	3	0	3	2	3	5
BRA	2	0	2	3	4	8
GIAVENO C.	2	0	2	3	5	11
PONTECURONE	1	0	1	4	0	9

6ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15,30

ACQUI	NOVESE
ALPIGNANO	SALUZZO
BRA	SAVIGLIAN
LIBARNA	CUNEO
NIZZA MILL	GIAVENO C
PONTECURONE	ALBESE
VALENZANA	[illegible]
VENARIA	CHIERI

Aosta-Castellettese 1-1

Aosta: Bellesolo; Perron, D'Herin; Facchini (58' Bognani), Stipo, Pascale; Zambon, Bonadio (82' Massaro), Borrello, Vallet. Cleri-[illegible]. **Castellettese**: Piccoli, Besozzi, Cherubini; Piantanida, Zorzetto, Vernini; Pegoraro (80' Alagia), Maggioni, De Maria (77' Zaccaretti), Loconte, Mantegazza (75' Principalli) [illegible]: Poma **Reti**: 16' Piantanida, 67' Borrello **Note**: 75' espulso Zorzetto per doppia ammonizione, giornata fredda, cento spettatori.

Borgomanero-Ivrea 1-2

Borgomanero: Lucca; Carrea, Chiarpollo; Maffei, Molinaro, [illegible]; Cotti (75' Tacchini), Caimi, Andreoli, Bobice (75' Osenga), Russo. **Ivrea**: De Biasio; Danzé, Alberto; Corvalo, Ghidotti, Dighera, Tirassa, Pisasale (65' Mulazzi), Santoro (90' Rossato), De Paola, Palmieri [illegible]; Surace. **Reti**: 15' De Paola, 44' Russo, 88' Santoro. **Note**: 400 spettatori.

Caltignaga-Trino 1-0

Caltignaga: Ferrara; Zanardi, Mora; Scazzosi, Sala, Cestari; Za[illegible]; Miserotti (75' Amoriello), Massara, Franzoso, Monzani. **Trino**: Cal-Berro; Baglio (60' Cavalli), Tullio; Saglietti, Tornari, Brustia; Serramondi, Varzi (50' Gardano), La Vecchia, Baldovino (70' Arnaudi), Bonassi. **Arbitro**: Viti. **Rete**: Monzani, [illegible]: 75' espulso Brustia per proteste.

Dufour Varallo-Rivarolese 3-0

Dufour Varallo: Pagani; Romei, Femmi; Borgato, Berto, Panella; Gavinelli, Boschetti, Guidetti, Francone (76' Di Giovanni), Biolcati (93' Marrari). **Rivarolese**: Cavallo; Bona (76' Bivona), Beria (46' Ronco), Cortina, Alogna, Varone, Ametoli, Fantini, Vallomy, Surace, Girardi (65' Mariotta). **Arbitro**: Granella. **Reti**: 52' e 86' Biolcati, 87' Panella. **Note**: cielo coperto, 150 spettatori.

Mathi-Castellamonte 1-2

[illegible] Spadoni; Vernoli, Colonna; Rocchiotti, Corgiat, D'Alessandro (88' Cominciri); Pomata, Papini, Picat Re, Chiadò-Cutin, Massimino. **Castellamonte**: Gaddi; Perga, Piotto; Guglielmetti, Vittone, Vallomy; Bargelli, Leo, Maltese, Bellino, Bergantin. [illegible]: Trevisan **Reti**: [illegible] Colonna, [illegible] Vallomy, 88' Bergantin.

Omegna-La Chivasso 1-3

Omegna: Crippa; Venturini, Vischi; Ginepro (46' Mungo), Gherardini, Ferrano; Donati (46' Morea), Martinelli, Tummolo, Pasquino, Dago.
La Chivasso: Gerardi; Rossato, Vaira; Muzio, Plutino, Susanna; Fracon, Bollini (65' Piras), Weffort, Falcitelli (90' Boschetti), Battistello (75' Borca). **Arbitro**: Mariani. **Reti**: 25' Battistello, 41' Falcitelli, 52' Fracon, 80' Gherardini su rigore.

Sangiustese-Oleggio 2-0

Sangiustese: Rizzi; Canal, Maggio; Zorno (80' Marotta), Berti, Lariviera; Gualtieri (75' Prete), Romeo, Macaluso, Wellmann, Rizzo (65' Volpe). **Oleggio**: Lecchi; Pelosi (88' Iaionni), Majerna; Frattini, Zelloli, Foglio; Scala, Grigatti, Cotti, Oldani (65' [illegible]ntonati), Alessio (80' Protti). **Arbitro**: Pastano. **Reti**: 80' Romeo, 85' Macaluso. [illegible]: Baratella sulla panchina della Sangiustese al posto dello squalificato Frara; tempo nuvoloso, 200 spettatori.

Sunese-Volpiano 0-0

Sunese: Passaretta; Valentino, Rastello; Ramon, Cominatti, Carettoni, Celario (63' Ronchi), Mattavelli, Quartaroli, Dall'Orso, Musolino. **Volpiano**: Poloni; Russo, Manca; Bositto, Cianci, Lazzarato, Cristiano (90' Ferro), Camoletto, Capobianco, Forte, Zanetta (81' Centola). **Arbitro**: Ferlisi. **Note**: 68' espulso Forte per doppia ammonizione.

Albese-Valenzana 1-0

Albese: Fadda; Magliano, Dalmazzo; Catlin, Calandra, Gregorio; Bochicchio (57' Passone), Baltauri, Gitto, Schiavone, Morone. **Valenzana**: Merlone; Di Tullio (43' Fea), Perello; Bruno (51' Zamplieri), Paolini, Pieroni; Schiavone (80' Panizza), Conti, Santoro, Battitorre, Bello. **Arbitro**: La Grotteria. **Note**: 37' espulso Bello per seconda ammonizione.

Chieri-Pontecurone 3-1

Chieri: Canova; Gagliardi, Parente; Favarello, Valoti, Migliore (80' Senini); Fogliato (65' Luison), Fiorito, Carnà (91' Piovano), Comi, Tinozzi. **Pontecurone**: Giacobbe; Riccardi, Secco; Maseri, Bergo, Barbieri; Galvan (60' Caldensi), Fotia, Forno (70' Davide), [illegible]centini, Biaggi. **Arbitro**: Bedini. **Reti**: 42' Carnà; 86' Luison. **Note**: espulsi 75' Gagliardi e al Riccardi.

Cuneo-Bra 3-1

Cuneo: Silvestro; Dutto, Magliano (46' Miliccia); Caridi, Calandra, Quaranta; Becchio, Giovine, Zocco, Sidoli, Labrozzo. **Bra**: Dal Seno; Sanfilippo, Novello; Antona, Ambrogio, Sarracino; Castiati (75' Serra), Gallizia, Moncada, Turini (46' Manlegani), Maghenzani (68' Lombardi). **Arbitro**: Smaldone. **Reti**: 17' e 40' Labrozzo; 33' Caridi; 67' Sarracino.

Giaveno Coazze-Saviglianese 1-2

Giaveno [illegible]: Pirinei; Rosa Brusin (90' Vigo), Guarrata; Callenno, Silla, Moncalieri (46' Guasco); Marrese, Sperandeo, Barbi, Zanfini (46' Marneli), Bonacina. **Saviglianese**: Pretato, Panero, Guerrini; Gianoglio, Pascara, Pellegrino; Zavattero, Pagano, Amato (90' Zichella), Surace, Giallombardo (46' Ciricola). **Arbitro**: Stella. **Reti**: 16' Guerrini; 43' Surace; 56' Marrese su rigore. **Note**: espulso all'82' Zavattero per fallo reazione.

[illegible] Millefonti-Alpignano 5-0

Nizza Millefonti: Migliorati; Gallipoli, Vittone; Barrese (46' Bittolo Bon), Marenco, Santedele; Serra (82' Vincenzi), Ferro, Rametta, Leonardi, Trombetta (75' Armano). **Alpignano**: Morelli; Guardini, Rizzieri; Pivano, Soldo, Veronese; Mariani (46' Ruzzo), Chianchia, Riccetti, Anteimi, Rubino (46' Longo). **Arbitro**: Di Vincenzo. **Reti**: 12' Vittone; 36' e 70' Leonardi; [illegible] Ferro; 64' Rametta. **Note**: espulsi Veronese al 60'; Chianchia all'80'. Giornata fredda e piovosa.

[illegible] 1-0

Novese: Pettinato; Boella, Trebbi; Maulone, Fenoglietti, Fantin; Megna (88' Odino), Spinetta, Calzati (90' Siri), Pastorino, Meta (80' Carbone). **Venaria**: Russella; [illegible]assaro (70' Primerano), Scaravaglio; Spanò (70' Greco Ferlisi), Biancardi, Bessone; Ciancaglini, Fortunato, Capra, Pasqua (80' Tozzi), Cusenza. **Arbitro**: Barbera. **Rete**: 65' Megna. **Note**: espulsi 83' Scaravaglio per proteste. Terreno in condizioni discrete.

Rivoli-Libarna 0-1

Rivoli: De Robertis; Di Parigi, Forte; Della Selva, Longo, Zippari; Busolin, Giusti (46' Sordello), [illegible] Zanellato), Vaccarone, Masu, Bruno. **Libarna**: Cravera; Coco, Ferrari; Parodi, Bordini, Domenghini; Collarà [illegible] Monteleone), Machiavello, Bizzarro [illegible] Zunino), Ubertelli, Fossati (80' Sala). [illegible] Perugini. **Rete**: 70' Ubertelli.

Saluzzo-Acqui 2-1

Saluzzo: Ambroglio; Peirone (5' Villosio), Careglio; Rosatello, Renzi, Toscani; Cutrupi (65' Cirla), Turco, Robles, Barale, Zucca. **Acqui**: Garzero; Robiglio (80' Ponti), Pasca; Molinari, Bobbio, Bonaldi (80' Bertonasco); Carozzi (75' Bronzino), Benzi, Ricci, Petrini, Barletto. **Arbitro**: Trinelli. **Reti**: 11' Careglio; 43' Cutrupi su rigore; 88' Petrini. **Nota**: 90' espulso Robles.

[illegible] LE CAPOLISTE [illegible] VIRTUS [illegible] OSSOLA, [illegible]

GIRONE A

RISULTATI

CHIVASSESE	GRAVELLONA	0-3
CUNEGGIO	CANNOBIESE	1-1
BARENGO	VIGNALE	1-0
GATTINARA	CERANO	1-0
MOMO	ARONA	0-1
ROMENTINESE	JUVE DOMO	4-0
VALSESSERA	CRISTINESE	2-0
VIRTUS	RECETTO	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VIRTUS	11	3	2	0	10	5
CRISTINESE	[illegible]	3	1	1	9	4
[illegible]	10	3	1	1	7	4
GATTINARA	[illegible]	3	1	1	6	4
VALSESSERA	[illegible]	2	2	1	8	6
[illegible]	[illegible]	2	1	2	9	6
VIGNALE	7	1	4	0	9	7
CANNOBIESE	6	1	3	1	6	6
BARENGO	6	1	3	1	4	4
ARONA	6	2	0	3	4	7
CREVOLESE	5	2	0	3	4	6
JUVE DOMO	5	1	2	2	2	7
RECETTO	4	1	1	3	7	9
CERANO	4	1	1	3	5	8
MOMO	3	0	3	2	3	8
[illegible]	3	0	3	2	2	5

6ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15,30

CANNOBIESE	GRAVELLONA
CERANO	VIRTUS
CRISTINESE	GATTINARA
ARONA	VALSESSERA
JUVE [illegible]	BARENGO
MOMO	CREVOLESE
RECETTO	ROMENTINESE
VIGNALE	CUREGGIO

Una nuova regina il Villadossola e tre damigelle d'onore. Così si presenta la classifica al termine del quinto turno.

La Cristinese, leader cade nettamente (2-0) sul terreno del Valsessera. Gli azzurri di Facciolo imbrigliano bene il gioco della capolista che, dopo un palo di Pescio finisce con il cadere sotto i colpi di Rossin (65') e Pozzato (70').

In testa s'installa il Villadossola che regola, non senza fatica, il Recetto: di Dellavedova, Balucci e Cristian Battro le reti che portano gli ossolani in Paradiso. In seconda posizione anche il Gattinara: i bianchi di Stefanuto risolvono la sfida con il Cerano solo nella ripresa (58') grazie a uno sfortunato autogol del granata Udovicic. Terno secco del Gravellona sul campo della Crevolese (doppietta di Patelli, allo scadere, Bosellini), poker della Romentinese sulla Juve Domo. L'Arona espugna il terreno del Momo complice un'autorete di Barbieri mentre il Barengo in vantaggio con Lo Iacono (15') è raggiunto a tempo abbondantemente scaduto da Forzatti. Polemiche sull'arbitraggio. In parità finisce anche Cureggio-Cannobiese, con botta e risposta tra Tummolo e Mazzon.

[p. m. f.]

GIRONE B

RISULTATI

GRUGLIASCO	VAUDESE	0-2
LASCARIS	COSSATESE	2-1
LUCENTO	TORRENGHESE	2-0
M. CAMPAGNA	V. LAMARMORA	0-0
MIRAFIORI	CIRIE	1-4
RIVARA	M. CASELLE	0-1
VAL MOS	SARREGUINE	0-0
BACIGALUPO	VIVERONE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]ENTO	13	4	1	0	8	1
M. CASELLE	[illegible]	4	0	1	10	5
LASCARIS	11	3	2	0	10	[illegible]
VAUDESE	10	3	1	1	9	4
TORRENGHESE	9	3	0	2	7	5
SARREGUINE	[illegible]	2	2	1	5	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	7
V. LAMARMORA	7	2	1	2	[illegible]	5
M. CAMPAGNA	7	2	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1	3	1	5	4
VAL MOS	[illegible]	1	[illegible]	2	2	3
[illegible]OSSATESE	4	1	1	[illegible]	7	8
[illegible]	[illegible]	1	1	3	5	10
BACIGALUPO	3	0	3	[illegible]	3	6
[illegible]	1	0	1	4	3	11
RIVARA	1	0	1	4	0	10

6ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15,30

CIRIE	VAL [illegible]
COSSATESE	V. LAMARMORA
M. CASELLE	[illegible]
RIVARA	M. CAMPAGNA
SARREGUINE	[illegible]
TORRENGHESE	GRUGLIASCO
VAUDESE	BACIGALUPO
VIVERONE	LASCARIS

Continua la marcia del Lucento che si libera (2-0) dell'ostacolo Torneghese: reti di Pupille (75') e Tosoni (78') su rigore. Il Caselle, dopo la battura d'arresto di domenica, torna alla vittoria in trasferta: vittima il Rivara, battuto (1-0) sul proprio campo per 1-0 con Barros.

Non perde colpi neanche il Lascaris: i bianconeri prima hanno tremato contro la Cossatese passata vantaggio al 38' con Poli, poi hanno pareggiato con Alessio al 47' e hanno segnato la rete della vittoria al 92' con Crivellari. Il Ciriè ha fatto poker in trasferta: contro il Mirafiori gli ospiti sono andati a segno Dutto (12'), Procaci (18'), Manzile (56') e Michelotto (61'). Di Neri la rete per i padroni di casa. Tutto facile anche per la Vaudese San Maurizio, impegnata in trasferta contro il Grugliasco. Paolo: al 7' Montanarelli e al 60' Di Ruocco hanno fissato il risultato sul 2-0 lasciando i torinesi all'ultimo posto in graduatoria in compagnia Rivara. Il Bacigalupo, dopo il cambio di allenatore in settimana (Corallo al posto di Carrera) non è andato al di dell'1-1 casalingo contro il Viverone: di De Masi la rete dei nerazzurri, pareggiata da Frumento per gli ospiti.

[pao. acc.]

GIRONE C

RISULTATI

AIRASCHESE	BRUZOLO	3-3
BORGONESE	PEDONA	0-2
BUSCA	VILLAFRANCA	1-3
CAVALLERM.	SOMMARIVESE	2-1
CHERASCH.	ROSTA	0-1
PIOBESI	NARZOLESE	0-0
P. DRONERO	CARMAGNOLESE	5-0
SOMMARIVA P.	CENTALLO	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PEDONA	13	4	1	0	10	5
CAVALLERM.	11	3	2	0	5	2
P. DRONERO	10	3	1	1	9	3
CHERASCH.	10	3	1	1	9	5
VILLAFRANCA	9	3	0	2	12	8
PIOBESI	8	2	2	1	6	3
NARZOLESE	7	2	1	2	6	7
ROSTA	6	1	3	1	3	3
BUSCA	6	2	0	3	8	9
SOMMARIVA P.	6	2	0	3	8	10
AIRASCHESE	5	1	2	2	7	8
BRUZOLO	5	1	2	2	5	7
BORGONESE	3	0	3	2	4	7
SOMMARIVESE	3	1	0	4	4	8
CENTALLO	3	0	3	2	5	10
CARMAGNOLESE	3	0	3	2	4	10

PROSSIMO [illegible]

6ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15,30

BORGONESE	AIRASCHESE
[illegible]	[illegible] P.
[illegible]	BUSCA
NARZOLESE	[illegible]
PEDONA	CHERASCH
[illegible]	P. DRONERO
[illegible]	[illegible]
VILLAFRANCA	CAVALLERM

Il girone C ha una nuova regina solitaria. E' la Pedona di Sandro Turini che con gol di Borgetto al 40' e di Pesce al terzo minuto di recupero ha espugnato il campo della Borgonese. E' caduta la Cheraschese, clamorosamente battuta in casa dal Rosta grazie alla rete di Pignataro al 75'.

Al secondo posto della classifica s'è portato il Cavallermaggiore che con rigore di Cipriani al 44' e gol di Fabio Bianchi al 69' ha battuto la Sommariva- (vano il gol di Carena al 93'). Cinquina della Pro Dronero, che ha agganciato la Cheraschese: mattatore Conte, autore di una tripletta (10', 16' e 37'), con lui a segno Martire al 21' e Perri al 91'.

Il Villafranca balza a quota 9. Bargiano al 24', Aguirre al 29' e Curcio all'81' hanno firmato il 3-1 sul terreno del Busca (gol di Ponzo al 63'). Vince anche, e bene, il S- mariva Perno sul Centallo (rete di Toselli al 43'): doppietta di Montanara al 29' e 53', gol di Locandro su rigore al 34' e di Brunetto [illegible]'. Sei gol, e pareggio, tra Airaschese (Spugna al 15', Gambino al 38' e 65') e Bruzolo (Manavello al 20' e 25', Tassone al 30'). Nessuna rete, infine, Piobesi e Narzolese (espulso Mascia al 70').

[e. c.]

GIRONE D

[illegible]

CAMBIANO	SAREZZANO	1-0
DON BOSCO	NICHELINO	0-2
DON BOSCO N	[illegible]O SETTIMO	0-0
FULVIUS	MONFERRATO	2-1
OVADA	CASTELLAZZO	1-1
S. CARLO	VIGUZZOLESE	2-0
SANDAMIANF.	CRESCENTIN.	1-0
SETTIMO	[illegible]. MAURO	1-[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SETTIMO	12	4	0	1	11	4
FULVIUS	12	4	0	1	8	5
S. CARLO	11	3	2	0	8	4
CAMBIANO	10	3	1	1	4	3
PRO SETTIMO	8	2	2	1	5	4
DON BOSCO	8	2	2	1	5	5
DON BOSCO N.	8	2	2	1	6	8
OVADA	7	1	4	0	5	2
SANDAMIANF.	6	2	0	3	5	6
CASTELLAZZO	5	0	5	0	4	4
NICHELINO	5	1	2	2	2	2
SAREZZANO	5	1	2	2	4	5
VIGUZZOLESE	4	1	1	3	3	7
S. MAURO	3	0	3	2	3	5
MONFERRATO	2	0	2	3	4	7
CRESCENTIN.	0	0	0	5	4	10

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15,30

CASTELLAZZO	CAMBIANO
CRESCENTIN	PRO SETTIMO
MONFERRATO	[illegible]
NICHELINO	FULVIUS
OVADA	DON BOSCO N
S. MAURO	[illegible]
SAREZZANO	DON BOSCO
VIGUZZOLESE	SETTIMO

Il Settimo batte il San Mauro con l'opportunista Giorgino. La Fulvius, subito vantaggio con Piu, viene dapprima raggiunta dal Monferrato, che manda in gol Mori, e solo alla fine riesce a prevalere col bomber Dadda, complice un clamoroso errore della difesa sansalvatorese. Risponde il San Carlo con netto successo sulla Viguzzolese, «firmato» da Walter Miglietta e Ascioti. E dire che i borghigiani hanno giocato 10 tre quarti della gara per l'espulsione di Andrea Miglietta. In fatto di espulsione, il record si è battuto in Don Bosco Nichelino-Fro Settimo, con espulsi, 2 per parte. Di gol, nemmeno l'ombra. Nichelino corsaro ad Asti: espugna il campo del Don Bosco e lascia le posizioni di coda. Rimane a zero la Crescentinese, battuta anche a San Damiano da un penalty realizzato da Sorba nel secondo tempo. L'ultima vittoria è del Cambiano sul Sarezzano, grazie ad una rete Marina, ma gli ospiti protestano a lungo per l'annullamento di una rete di Marchetti, calcio piazzato, annullata per un presunto fuori gioco. Pari nel derby dell'alessandrino tra Ovada e Castellazzo: al rigore di Marengo risponde Luongo.

[rod. cas.]

B2: I novaresi s'impongono sul Cassano, niente da fare per i collegnesi piegati dalla Caffex

Cimberio e Sanfilippo a corrente alternata

In B1, fila l'Ing Biella: i lanieri piegano il Modena

TORINO. I supplementari si confermano fatali per la Kappa Torino. Sconfitti all'overtime dall'Ing Fila la scorsa settimana, i torinesi collezionano sul parquet di casa il terzo ko consecutivo, battuti al 45' dal Treviglio. Il quintetto di Sacchetti è ancora largamente incompleto, con Jacomuzzi e Calamia fuori per infortunio e molti uomini alle prese con acciacchi, ma la classifica anemica inizia ad essere problematica.
KAPPA-TREVIGLIO 75-80 dts (31-35; 61-61). Kappa: Bertello 5, Muyango 7, Trevisan 26, Milani 2, Carchia 23, Rolando 4, Gaddo, Ferraris 8. All.: Sacchetti. **Treviglio:** Biffi 17, Piperno 11, Gamba 22, Paci 11, Burdin 1, Aimaretti 8, Brioschi, Codevilla 10.

Tutt'altra atmosfera si respira invece a Biella. L'Ing Fila conferma i progressi e gran partita ed un promettente successo sulla capolista Modena. Nel primo tempo l'Ing giocava un basket eccellente, mentre nella ripresa venivano fuori gli ospiti. Nel quando sul 75-80 i 2000 spettatori temevano la seconda sconfitta casalinga, saliva in cattedra Savio, autore di due bombe.
ING FILA-MODENA 84-82 (45-37). Ing Fila: Muzio 19, Minessi 15, Conti 14, Martinetti 13, Compagni 6, Bini, Savio 11, A. Bogliatto 2, Losavio 4. All.: Federico Danna. **Modena:** Palmieri 4, Sabatini 22, Noli 4, Zanelli 11, Ferrari 16, Binetti 11, Micheloni 2, Neri 12.

Serie B2. La Cimberio conquista la vittoria di fila e, pur senza esprimersi al meglio, conserva la vetta della classifica. I novaresi sono stati costretti all'inseguimento per lunghi minuti: al 29' Cassano era a +10 (34-44). E' segnalare l'infortunio a Margarini, portato fuori a braccia per una distorsione alla caviglia destra.
CIMBERIO-CASSANO D'ADDA 68-56 (27-33). Cimberio: Miserocchi 9, Valsecia, Ferrarese 13, Margarini 13, Giadini 5, Agazzone ne, L. Tre- Gabbe 10, Falcomer 2, Agnesi 6. All.: Mauro Pistorello. **Cassano:** Colombo 5, Meier 6, 8, Paravella 12, Barzaghi 2, Cappato 17, Zambetti 4, Leoni 2. La Caffex si conferma squadra di punta della B2 ed espugna il campo di Collegno. La Sanfilippo suo recrimina per un arbitraggio non all'altezza. Fra i piemontesi bene Dho, Nicola è stato a lasciare il campo per un colpo alla schiena.
SANFILIPPO-CAFFEX PV 54-71 (32-33). Sanfilippo: Ceron 3, Novara 9, Nicola 2, Nazaro 5, Burdese 7, M. Bogliatto 9, Dho 15, Lanzavecchia. All.: Gino Bellini. **Caffex:** Andreotti 2, Zatti 13, E. Cellario 10, Cagi 0.

Serie B femminile (1ª andata): Valenza-Conad Cossato 69-68; Vercelli-Savona 58-47; Calendasco-Lerici 52-60; Lavagna-Ipsa Collegno 63-76. **Classifica:** Ipsa, Valenza, Vercelli e Lerici 2; Conad, Calendasco, Lavagna e Savona 0.
Serie C1 maschile (3ª giornata): P. Legnano-Oviesse Pv 75-77; Voghera-Cassano Magnago 90-72; Oikos Al-Varese 66-85; Derthona-Saronno 87-78; Como-O. Legnano 90-71; Abet Bra-Galvagno To 79-70; Castellanza-Il Giornalino Alba 83-79; Rho-Cat Vigevano 83-68. **Classifica:** Oikos, Castellanza e Como 6; Abet, Oviesse, Saronno e Varese 4; Derthona, Il Giornalino, Cat, O. Legnano, P. Legnano, Rho e Voghera 2; Galvagno e Cassano.
Serie C2 (2ª andata): Icorip Oleggio-Sicas Castelletto 58-67; Serravalle-Polaris Casale 81-96; Dogliani-Agnelli To 70-68; Pancot Valenza-Extratour Carmagnola 85-97; Aosta-Verbania 88-73; Eporlux Ivrea-Hydroplast No 92-72; Saluzzo-Alpina Savigliano 87-79; Fibrac Fossano-Crocetta To 86-80. **Classifica:** Aosta, Eporlux, Extratour e Polaris 4; Agnelli, Crocetta, Dogliani, Fibrac, Hydroplast, Saluzzo, Sicas e Verbania 2; Alpina, Oleggio, Serravalle e Valenza 0.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Incidenti frenano TeamSystem e Delta

Serie B d'Eccellenza maschile (3ª giornata): Parma-Desio 77-70; P. Vigevano-Ferrara 73-70; Lucca-Vicenza 74-72; Ozzano-Imola 69-71; Ing Fila Biella-Modena 84-82; Kappa To-Treviglio 75-80 dts. Ha riposato: Bergamo. **Classifica:** Ing Fila, Desio, Imola, Lucca, Modena, Parma, Treviglio e Vigevano 4; Ferrara e Ozzano 2; Kappa, Bergamo e Vicenza 0.
maschile (3ª giornata): Cividale-Sesto 73-67; Firenze-Trieste 64-65; Torre Boldone Bg-Monza 65-55; Riva Garda-Oderzo 68-62; Sanfilippo Collegno-Caffex Pv 54-71; Cimberio Borgomanero-Cassano d'Adda 58-56; Sesto-Cassano d'Ad (recupero) 63-76. **Classifica:** Cimberio, Caffex, Cividale e Torre Boldone 6; Cassano 4; Monza, Oderzo, Riva e Trieste 2; Sanfilippo, Firenze e Posal 0.
A2 Eccellenza femminile (2ª andata): Syntax Processing S. Vincent-Porto S. Elpidio 57-69; Sesto-Vicenza 54-75; La Spezia-Prato 64-75; Valdarno-Firenze 59-52. **Classifica:** Porto S. Elpidio e Prato 4; Firenze, Marola, Valdarno e Vicenza 2; Syntax e Sesto 0.
A2 femminile (2ª andata): Lodi-TeamSystem To 77-59; Albino-Delta Al 65-50; Luino-Cagi 83-42; Bolzano-Valmadrera 71-62. **Classifica:** Albino, Bolzano e Luino 4; Lodi e Valmadrera 2; Delta, TeamSystem e 2, Boesso 19, Coccoli 11, Baldin 12, Di Marco 2.

Tornei femminili. A2 Eccellenza. La Syntax rinvia l'appuntamento con la prima vittoria in campionato. Le valligiane partite bene (21-11), prima patire calo coincidente l'uscita Longo. Nella ripresa le ragazze di Arioli cupervano fino al -2 ma il riaggancio riusciva.
SYNTAX-PORTO S. ELPIDIO 57- (28-32). **Syntax Processing:** Ceccon 3, Almerigotti 20, Ortu 1, Mazza 10, Gaspari 16, Di Blasi 5, Longo 2. All.: Antonello Arioli.

Serie A2. Doppia tegola sulle piemontesi della A2: il perde ad Albino senza Tagliaferri che si è procurata una lacerazione legamento crociato ginocchio destro. Nulla da fare anche per buona TeamSystem che regge 25' a Lodi, pur senza Pasino (stiratasi nel primo tempo) e Antonione.
LODI-TEAMSYSTEM 77-59. TeamSystem: Alfonso 17, Palombarini 6, Pasino 6, Germanetti 2, Martini 4, Barducco 14, Lascala 2, Gramarossa 6, Briscione 2.
ALBINO-DELTA 65-50. Delta: Fantoni 5, Quattrocchio 4, Griffini 13, Barsotti 13, Prato 4, Barbaro 2, Posadino 2, Petrelli 7.

Serie B. Il Valenza si aggiudica in extremis l'incontro la Conad.
LAVAGNA-IPSA 63-76. Ipsa: Iandolino, D. Nora 19, Pollastri 2, S. 3, Passiu 24, Vasco 4, Guarterо 4, Daluiso 20.

Fabrizio Turco

IN SERIE C

Importanti successi della Fibrac e del Saluzzo

Oikos: impresa sul Varese Della Valle leader Abet

BRA. Una grande Abet targata Della Valle conserva l'imbattibilità casalinga, superando un Galvagno limitato dall'assenza di Caron. Partono bene i braidesi che vanno al riposo sul +15 con un ottimo Patria, ma nel finale i torinesi si rifanno sotto con grinta. Sul 62-56 del 35', con Abrate e Bongiovanni sugli scudi, una bomba ed libero di Della Valle risolvono la . Per l'ex azzurro 16 punti e 4 assist nei secondi 20'.
ABET-GALVAGNO 79-70 (48-31). Abet: Della Valle 21, Marengo 14, Berrino 7, Di Croce 5, Sardo 3, Patria 12, Sanino 17. All.: Giandrone. **Galvagno:** Ballottari 6, Simoni 8, Tosetto 5, Abrate 17, Grossi 12, Audano 4, Bongiovanni. All.: Tassone.
Una travolgente Oikos disputa una grande ripresa sulla favorita del girone Varese. I mandrogni vanno a +9 a metà secondo tempo; nel finale decidono due liberi di Caneva.
OIKOS-VARESE 86-85 (38-45). Oikos: Bertelà 14, Rona 18, Montanari 10, Marcello 13, Viale 4, Caneva 18, Carissimi 9. All.: Marina.

Giornata positiva anche per il Derthona che rompe il ghiaccio battendo il Saronno per 87-78.
In serie C2 l'intervallo trasforma la Fibrac che si aggiudica il match casalingo contro il Crocetta. Bene fra i cuneesi il neo-acquisto Bergamini.
FIBRAC-CROCETTA 86-80 (37-50). Fibrac: Bianciotto 3, Lotez- 16, Sandrone 13, Lingua 3, Comino 12, Bergamini 12, Aymar 27. All.: Arcidiacono. **Crocetta:** Oggero 18, An. Calvo 2, Rinaldi 22, Mammola 7, Am. Calvo 23, Tibaldi. All.: Grattini.
SALUZZO-ALPINA 87-79 (43-35). Saluzzo: Francione 24, Frandino 15, Perlo 12, W. Nicola 11, Putetto 9, Roggero 8, Nervi 1. All.: Cuniglio. **Alpina:** Toselli 17, Ramonda 15, Beccaria 8, Frandino 8, Fornaro 7, Tortone 7, Crosetti 8, Nava 4, G. Nicola 5. [f. t.]

PALLAVOLO

Prosegue la Coppa di Lega: tutti i risultati

Novi, grande impresa contro gli alessandrini

TORINO. Quarta giornata della prima fase della Coppa di Lega caratterizzata da alcune clamorose sorprese. In campo maschile, nel girone 1, il Voltri di viene sconfitto a Loano dal Pio X di C1 e consegna la qualificazione quasi matematica al Mondovì che invece prosegue anche ad Imperia la sua marcia trionfale. Ai monregalesi basterà infatti vincere uno solo dei due scontri diretti con gli stessi genovesi per accedere alla seconda fase. Nel girone 2 invece grande impresa del Novi che piega 3-1 il Rimo Alessandria, formazione superiore di due categorie, mentre nel girone 4 a Pino il Databit si conferma avversario temibilissimo fra le mura amiche e batte 3-2 la Mokaor, team imbattuto fino a quel momento. A due turni dal termine sia nel raggruppamento tre che nel quattro ci sono dunque ben tre squadre racchiuse in due punti.
I risultati
Girone 1 maschile: Loano-Voltri 3-2; Primavera Im-Mondovì 1-3. Classifica: Mondovì 8; Voltri 4; Loano e Primavera 2.
Girone 2: Valsusa Condove-Bimme2 Al 0-3; Carcare-Lcl Busca 1-3. Classifica: Bimme2 e Lcl 8; Valsu- e Carcare.
Girone 3: Plastipol-Chiavari 0-3; Novi-Rimo Al 3-1. Classifica: Rimo e Chiavari 6; Novi 4; Plastipol 0.
Girone 4: Databit Pino-Mokaor Vc 3-2; Meneghetti To-Kappa To 0-3. Classifica: Mokaor e Kappa 6; Databit 4; Meneghetti 0.
5: Giletti Gattinara-Romagnano 0-3; Biella Scarpe-Novara 2-3. Classifica: Cavanna 6; Novara 6; Giletti 2; Biella Scarpe 0.

Tra le donne clamoroso ko interno per il Candelo B1 battuto al tie-break dall'Arluunno Romagnano di C1. Dopo aver dominato le prime due frazioni (15-7, 15-4) ed essersi portate sul 5-1 nel terzo set, le biellesi sono bloccate ed hanno permesso alle sesiane, guidate da una Rosso incontenibile (13+11) il sorpasso. Decisivo per il passaggio al turno successivo sarà il derby di sabato tra lo stesso Candelo ed il Giletti Gattinara. Tutto facile invece per la Bieffe Cuneo e Savigliano e per il Magic Traco Pinerolo in casa contro il Valenza. A differenza delle torinesi, che sono ormai approdate aritmeticamente al secondo turno, le cuneesi hanno soltanto agganciato in classifica il Tuo Discount Racconigi in attesa della sfida diretta del prossimo turno. Nel girone 4 tranquilla affermazione del Cafasse sullo Spendibene Casale, mentre nel raggruppamento 5 l'Agil Trecate, grazie al 3-0 inflitto all'Eme Omegna, ha ottenuto il passaggio alla fase successiva con due turni di anticipo.
Risultati.
Girone 1 femminile: Candelo-Arluunno Romagnano 2-3. Ha riposato Giletti Gattinara. Classifica: Candelo 4; Giletti e Arluunno 2.
Girone 2: Atelier Sposa Savigliano-Bieffe Cn 0-3. Ha riposato Tuo Discount Racconigi. Classifica: Tuo Discount e Bieffe 4; Atelier 0.
Girone 3: Magic Traco Pinerolo-Valenza 3-0. Ha riposato Chivasso. Classifica: Magic Traco 6; Valenza 2; Chivasso 0.
Girone 4: Bongioanni Cafasse-Spendibene Casale 3-0. Ha riposato Gold Gallery S. Maurizio. Classifica: Bongioanni 6; Gold Gallery 2; Spendibene.
Girone 5. Agil Trecate-Eme Omegna 3-0. Ha riposato Sanmartinese. Classifica: Agil 6; Sanmartinese 2; Eme 0. [p. f.]

PALLONE ELASTICO

Ultime battute del massimo campionato: il primo confronto decisivo sabato a Dolcedo

Sciorella-Dogliotti finale scudetto

Nello spareggio il ligure ha superato Molinari

DOLCEDO. Sarà il ligure Alberto Sciorella, campione in carica, a sfidare il maglianese Stefano Dogliotti nella finale per lo scudetto 1996 di pallone elastico. A Dolcedo, nello spareggio decisivo della semifinale Molinari, Sciorella è imposto il punteggio 11-8, conquistando il diritto a lottare per il titolo. La «bella» si è resa necessaria, perchè nel primo incontro di semifinale Molinari, sovvertendo ogni pronostico, aveva battuto l'avversario sul terreno per 11-7. Sciorella, per non uscire prematuramente di scena e per poter difendere lo scudetto conquistato lo anno, ha dovuto vincere l'incontro di ritorno a Caraglio (11-5) e poi è tornato nel suo sferisterio per il confronto decisivo. La gara di sabato non è stata molto spettacolare, complice anche la particolare rete di appoggio dello sferisterio di Dolcedo che non favorisce il palleggio. Brutta la partenza dei caraglieși Molinari e Rosso 1 che si sono trovati in svantaggio per 1-5 e poi sono andati al riposo sul 3-7, nonostante avessero di fronte uno Sciorella molto lontano dalla forma migliore. Certamente la lunga per attendere la fine degli spareggi che dovevano designare il suo avversario per la semifinale lo ha danneggiato. Dopo la pausa Molinari si è sbloccato ed ha giocato sul suo livello, riaprendo l'incontro. Si è portato sul 6-8, poi sull'8-9, fallendo però la possibilità dell'aggancio e cedendo poi sul piano nervoso nel finale. Sciorella, meno brillante e sicuro del solito, ha così conquistato il successo che gli regala la seconda finale tricolore consecutiva.

Adesso apre la sfida Dogliotti. Il giocatore della Maglianese dichiara: «Avrei preferito incontrare in finale Molinari, ma è bene anche Sciorella. Sono in ottime condizioni e mi preparando al meglio per il primo confronto in Liguria. Punterò comunque tutte le mie carte sulla gara di ritorno che si disputerà una settimana dopo ad Alba, che è capienza dello sferisterio di Magliano Alfieri è insufficiente per una finale del massimo campionato».

Il primo confronto è in programma a Dolcedo sabato 19 ottobre alle 14,30. Il sabato successivo, alle 14, si giocherà la partita di ritorno al «Mermet» di Alba. Tre gli sferisteri candidati per ospitare l'eventuale «bella» che dovrà essere giocata in campo neutro: sono quelli di Cuneo, Santo Stefano Belbo e Taggia.

Aldo Scavino

SERIE B

Isoardi, ottima rimonta

ALBA. Con una prodigiosa rimonta Gianluca Isoardi ha vinto l'incontro di andata della seconda semifinale del campionato di serie B di pallone elastico, battendo nello sferisterio di Ricca il santostefanese Carlo Balocco. Il giovane Isoardi si è imposto con il punteggio di 11-10 al termine di un incontro lunghissimo e di rara intensità emotiva. La gara si è iniziata con 45 minuti di ritardo per l'umidità che aveva scivoloso il fondo sintetico dello sferisterio di Ricca. Balocco ha avuto buona partenza ed è andato al riposo in vantaggio per 7-3, giocando bene Isoardi, un po' appannato per la lunga sosta agonistica in attesa della fine degli spareggi di qualificazione alle semifinali dalle quali è emerso il suo avversario, non riusciva ad esprimersi al meglio. Dopo la pausa Balocco ha insistito, portandosi sul 10-6 ad un passo dalla vittoria. A questo punto però è iniziata la di Isoardi il quale, ben aiutato dalla squadra ha prodotto il forcing decisivo che lo ha portato al clamoroso sorpasso al successo. L'incontro di ritorno si giocherà domenica a S. Stefano Belbo alle 14,30. [a. s.]

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

Risultati e classifiche della 4ª giornata: nel girone E vince il Paradiso, in quello successivo il Rivalta costretto al pari dal Beinasco

Il Barge s'inchina in casa all'aggressivo Cavour: 1-3

Nel raggruppamento H, il Canelli si sbarazza del Carrosio (2-0) e va in fuga

GIRONE A. Dormelletto-Briga 5-0; Feriolo-Pombiese 2-1; FL Pogno-Bavenese 1-2; Intra-Cusiana 0-0; Ornavassese-Gozzano 2-0; Varalpombiese-Stresa 3-0; Varzese-Agrano 1-1. **Classifica:** Intra, Feriolo, Varalpombiese 10; Agrano, Ornavassese 7; Gozzano, Varzese 6; Stresa, Cusiana, Bavenese 4; Pombiese, Dormelletto 3; Briga 2; Pogno 1. Il Dormelletto dopo aver incassato nove reti domenica scorsa si riscatta e affonda il Briga per 5 a 0 (tripletta di Paolicchi e gol di Ranzoni e Rossi). In vetta alla classifica ora c'è un terzetto formato da Intra, Feriolo e Varalpombiese.
GIRONE B. Cavaglio-Sizzano 1-2; Ghemmese-Galliate 3-1; Grignasco-Bellinzago 3-2; Sanmartinese-Olimpia 1-2; Serravalle-Casaleggio 0-2; Trecate-Romagnano 1-1; Vaprio-Pratese 1-1. **Classifica:** Romagnano, Casaleggio, Sizzano 10; Ghemmese 9; Serravalle, Trecate, Vaprio 7; Grignasco 6; Bellinzago, Pratese 4; Cavaglio, Olimpia 3; Sanmartinese, Galliate 0. Un terzetto in testa alla classifica anche nel girone B. L'Olimpia la spunta nel derby delle novaresi con la Sanmartinese: 2 a 1 il finale, al termine di una contestatissima partita.
GIRONE C. Borgotorre-Livorno 1-2, Borgovercelli-Tollegno 1-1, Caresanese-Caluso 1-1, Cavaglià-Tronzanese 1-2, La Cervo-Villareggese 2-0, San Biagio-Chiavazzese 2-1, Verolango-Quaronese 2-1. **Classifica.** Tronzanese 12; Borgovercelli 8; Livorno, La Cervo 7; Cavaglià, Tollegno 6; San Biagio, Caluso 5; Caresanese, Borgotorre, Verolengo, Quaronese 4; Villareggese, Chiavazzese 1. La Tronzanese passa anche a Cavaglià e aumenta il vantaggio sul Borgovercelli bloccato sull'1-1 interno dal Tollegno. Quarto pareggio di fila per la Caresanese.
GIRONE D. San Giorgio-Gassino 1-2; Charvensod-Tavagnasco 3-2; Quart-Aymaville 2-2; Quincinetto-Atletico Albiano 2-1; Real San Benigno-Vanchiglia 1-2; Strambinese-Pont Donnaz 2-1; Vallorco-Verres 2-0.
Classifica: Strambinese 10 punti; Quincinetto 9; Vanchiglia 8; San Giorgio, Atletico Albiano, Charvensod e Vallorco 7; Real San Benigno e Gassino 6; Verres 3; Tavagnasco e Aymaville 2; Pont Donnaz e Quart 1.

GIRONE E. Barracuda Di Viesto-Borgaro 1-2, Autopitagora-Savonera Maroso 3-2, Cafasse Lanzese-Pianezza 1-0, Carrara '90-La Sportiva Nolese 2-0, Gabetto Real Picco-Fiano Calcio 1-1, Meroni Cascine Vica-Cit Turin 2-0, Pozzo Maina-Paradiso Leumann Regina 2-4. **Classifica:** Borgaro, Piano, Meroni 10; Carrara 90 9, Autopitagora 7; Pianezza e Paradiso 6; Cafasse 5; Barracuda, La Sportiva Nolese 4; Cit Turin 3; Savonera, Pozzo Maina 2; Gabetto 1.
F. Cumiana-Santa Maria Storari 0-1; Ferriera-Pecatto 1-2; Luserna-Gioventù Giavenese 2-4; Nonesenone-Aviglianese Buttigliera 4-0; Perosa-Trofarello 1-1; Real Moncalieri-San Secon- 1-1; Rivalta Valsangone-Beinasco 2-2. **Classifica:** Rivalta Valsangone punti 10; Cumiana, Gioventù Giavenese, Nonese Nona e Pecatto 9; Beinasco e Santa Maria Storari 7; Trofarello 5; Aviglianese 3; Luserna, Perosa, San Secondo, Real Moncalieri 2; Ferriera 1.

Il Rivalta Val Sangone pur costretto al pareggio dal Beinasco (2-2, due espulsi nel finale fra i locali) è il nuovo solitario capolista: cade infatti in casa il Cumiana contro il Santa Maria (gol partita di Cattaneo). Recuperano intanto terreno Nonese None (doppietta di Leo, un gol Viola e Macario), il Pecatto (vittorioso con reti di Vaccarino e Crespan) e la matricola terribile Gioventù giavenese che si impone nettamente a sorpresa a Luserna.
GIRONE G. Barge-Cavour 1-3; Carrù-Olmo Donatello 1-0; La Loggia-Beinette 0-0; Pool Giovancalcio-Roero 1-1; Stella Azzurra-Robilante 1-0; Tre Valli-Corneliano 2-1; Salsasio-Mondovì 1-1. **Classifica:** La Loggia e 10; Carrù, 8; Stella Azzurra 7; Mondovì 6; Olmo Donatello, Barge, Cavour 5; Corneliano, Salsasio, Tre Valli 4; Pool Giovancalcio 3; Robilante 2; Roero 1.
H. Arquatese-Costigliole 2-0; Canelli-Carrosio 2-0; Cassine-Comollo Novi 1-0; Montegioco-Occimiano 2-3; Piovera-Cassano 4-2; Samp-Rocchetta Tanaro 1-1; Sporting Fubine-Felizzano 0-1. **Classifica:** Canelli 10; Cassine, Carrosio, Comollo, Arquatese, Occimia- 7; Costigliole 6; Piovera 5; Sporting Fubine, Cassano, Felizzano 4; Rocchetta Tanaro 3; Samp 2; Montegioco 1.

SPORT FLASH REGIONE

Mondiali di canoa in Valsesia

VERCELLI. In Valsesia le finali della Coppa del mondo di canoa. E' stato stilato il calendario 1997 per le specialità discesa (sprint e percorso lungo): le prime prove si disputeranno in Germania, a Garmisch, il 10 e 11 maggio. Sette giorni dopo il circo iridato si trasferirà a Kramsach in Austria, le finali si disputeranno in Italia il 24 e 25 maggio in Valsesia tra Pila e Vocca.

Tennistavolo, vince l'Italia

MONCALIERI. Prezioso successo dell'Italia nel 2° turno della Prima Divisione della Lega Europea di tennistavolo. Ieri, al Palablù di Moncalieri, gli azzurri trascinati dal cinese naturalizzato Yang Min hanno sconfitto per 4-1 l'Inghilterra, conquistando con un turno di anticipo la qualificazione al playoff Superlega.

Regate sul Lago di Candia

IVREA. Il Lago di Candia è rientrato nel giro internazionale ospitando il triongolare Piemonte-Svizzera Romanda-Savoia Delfinato. Nella regata, con invitate Lombardia, Lionese e Canton Ticino, si è imposta la Savoia con 81 punti su Lombardia (72) e Piemonte (68). Molti i finali «punta a punta» e due le vittorie per i piemontesi (Bonino nel singolo junior e il quattro di coppia ragazzi) e ben 5 secondi posti. Deludante il due di coppia femminile campione d'Italia dall'Esperia Brugo-Piantanida che è giunto solo terzo.

Pentathlon, vince Cortassa

ASCOLI. Nadia Cortassa della società «La Mole» di Torino si è aggiudicata il campionato europeo Yout «A» di Pentathlon moderno disputatosi nei giorni ad Ascoli Piceno. L'atleta torinese ha contribuito anche al della squadra italiana nella speciale classifica per nazioni.

Stock divani

Divano pronto letto cm 160 trasformabile in letto matrimoniale con rete ■ doghe ■ trapunta fantasia **L.1.117.000**

sconto 70% L. 335.000*

Divano 2 posti, in vera pelle **L.1.467.000**

sconto 70% L. 440.000*

Modello come foto, in vera pelle, divano 3 posti + divano 2 posti, colori ■ scelta **L.4.380.000**

sconto 70% L. 1.314.000*

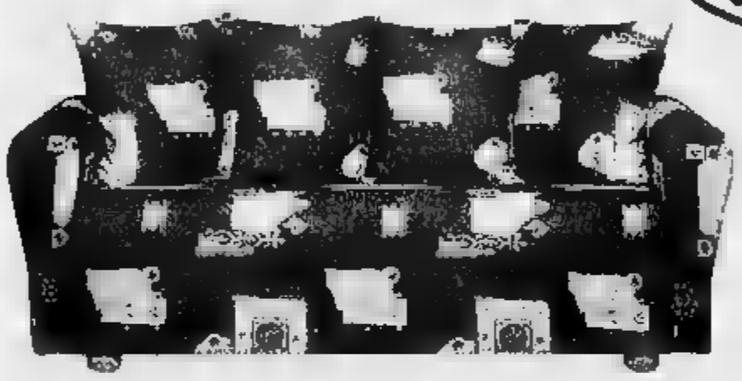
Disponibile con letto.

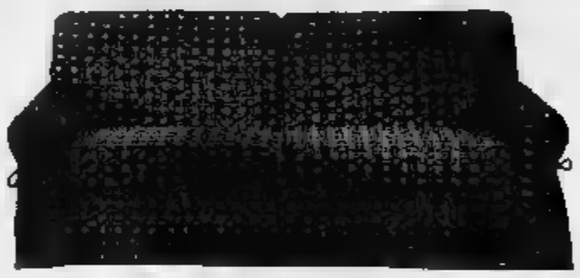
Modello ■■■ foto, in vera pelle, divano 3 posti + divano 2 posti, colori a scelta **L.4.997.000**

sconto 70% L. 1.499.000*

Divano ■ posti, modello Milano **L.830.000**

sconto 70% L. 249.000*

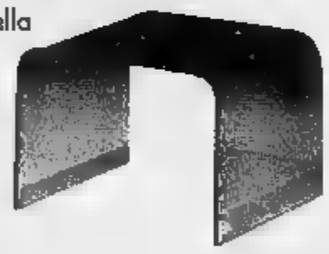




Tavolino ponte in cristallo, cm 110x60 **L.997.000**

sconto 70% L. 299.000*

Disponibile anche nella versione Tris ■ quadrato ■■ 90x90



Divano ■ posti **L.1.567.000** sconto 70% L. 470.000*

Divano 3 posti **L.1.650.000** sconto 70% L. 495.000*

Disponibile con letto.

Divano angolare in ■■■ pelle, colori ■ scelta, come foto **L.6.663.000**

sconto 70% L. 1.999.000*

Disponibile con letto.

Divano 2 posti **L.1.317.000**

sconto 70% L. 395.000*

Divano 3 posti **L.1.374.000**

sconto 70% L. 412.000*

Disponibile con letto.

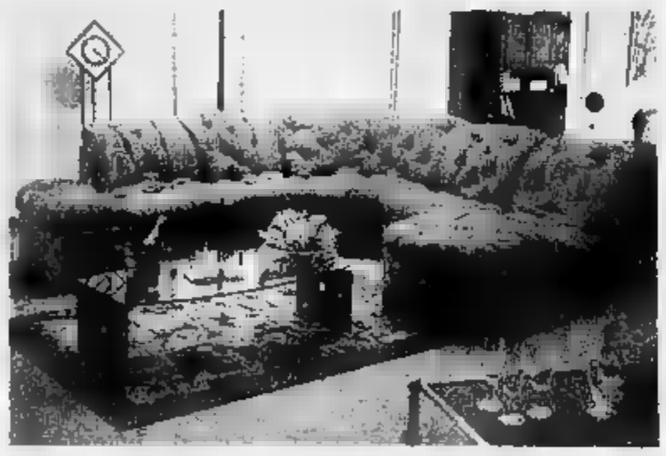
Divano 3 posti + ■ poltrone con struttura in legno a vista e tessuto Jacquard **L.4.197.000**

sconto 70% L. 1.259.000*

In vera pelle **L.6.330.000**

sconto 70% L. 1.899.000*

Disponibile con letto.



Salotto angolare con dormeuse e pouff, come foto **L.3.300.000**

■■■ 70% L. 990.000*

TUTTO PER L'ARREDAMENTO
BRUINO - Via Torino, 59
Tel. 011/9048204

MOBILANDIA

*I prezzi si intendono IVA esclusa.

CENTRO CUCINE & ARMADI
TORINO - C.so Racconigi, ■■
Tel. 011/377816

CHE FARMA

Tamaro, una canzone per Ron Banderas ringrazia Melanie

Susanna Tamaro, l'autrice di «Va' dove ti porta il cuore», la scrittrice italiana più letta degli ultimi due anni, ha accolto [illegible] richiesta di **Ron**: scrivere per lui le parole d'una canzone destinata al pross[illegible] festival di Sanremo. A dirigere il film tratto dal nuovo romanzo della Tamaro, «Anima mundi», che uscirà all'inizio del 1997, sarà ancora Cristina Comencini, regista [illegible] «Va' dove ti porta [illegible] film; Roberta Mazzoni ha già scritto una prima sceneggiatura.

Emily Watson, la giovane debuttante inglese straordinaria protagonista [illegible] «Le onde del destino» di Lars von Trier, e sir **Ian McKellen**, protagonista inglese [illegible] «Riccardo III» [illegible] Richard Loncraine, hanno vinto il Felix d'Oro destinato ai migliori attori europei dell'anno. Il premio verrà loro consegnato l'8 dicembre a Berlino, la giuria era presieduta da **Ettore Scola**. Fra i film candidati al premio per la migliore opera europea dell'anno figurava un unico italiano, «La seconda volta» di Calopresti.

Mireille Darc, l'attrice [illegible] compagna di **Alain Delon**, appassionata di fotografia, ha fotografato nudo in molte pose, da sola [illegible] con l'amata cagnetta Lola, il maggior ballerino classico francese, **Patrick Dupond**, 37 anni, che attualmente danza in Giappone «L'après-midi d'un faune».

Placido Domingo ha aperto [illegible] Manhattan, New York, [illegible] Restaurant Domingo; nel menu specialità spagnole.

Emmanuelle Seigner, la bella moglie attrice di **Roman Polanski**, sarà protagonista di «Nanà» di **Claude Miller**, nuova versione cinematografica del romanzo [illegible] Emile Zola da cui sono già stati tratti film di Jean Renoir (1926), Dorothy Azner (1934), Celestina Corostiza (1944), Christian-Jacque (1955), Mac Ahlberg (1970), Maurice Ca[illegible] (1980).

Antonio Banderas ha parlato con stima di **Stella del Carmen**, la figlia [illegible] [illegible] **Melanie Griffith** nata da poco:

Bruce Springsteen

«E' una bambina incantevole e molto buona, dorme sempre e non dà nessun fastidio, è il dono più prezioso che una donna possa offrire a [illegible] uo[illegible]. Gli altri due figli [illegible] Melanie Griffith (Alexander, 11 anni, nato dal matrimonio con Steve Bauer e Dakota, 5 anni, nata dal matrimonio con Don Johnson) [illegible] arrivati in Spagna dagli Stati Uniti per conoscere la sorellina.

Bruce Springsteen ha dichiarato di non essere un sostenitore dell'avversario di Bill Clinton nella competizione per la presidenza degli Stati Uniti, anche se la campagna elettorale di [illegible] Dole utilizza la [illegible] canzone «Born in Usa»: «Sia chiaro che [illegible] stata [illegible] usata [illegible] il [illegible] permesso, e che io [illegible] sono un elettore del partito repubblicano».

Kenneth Branagh [illegible] oltre: insieme [illegible] **William Hurt** e **Madeleine Stowe** è protagonista di «Shakespeare's Sister» (La sorella di Shakespeare), film di **Lesli Linke Glatter**.

Vincent Perez, **Rachel Weisz**, **Kathy Bates**, **Ian McKellen** [illegible] i protagonisti del nuovo film girato in Inghilterra da [illegible] **Kidron**, «Amy Foster», tratto da un racconto di Joseph Conrad, storia ottocentesca dell'amore tra una cameriera e l'unico sopravvissuto [illegible] [illegible] disastroso naufragio.

Charles Aznavour ha dato due concerti [illegible] Erevan, capitale dell'Armenia, il Paese dove [illegible] nato [illegible] dove [illegible] cantato da trent'anni. L'occasione era il quinto anniversario dell'indipendenza armena; il cantante era accompagnato dalla figlia **Katia**, [illegible] anni.

Dopo le lacrime in procura, scambio di favori con la «concorrenza»

Mara balla a «reti unificate»

Ospite di Costanzo «per solidarietà»

[illegible] La domenica [illegible] mescola. A costo di ingenerare una confusione senza ritorno nel povero telespettatore ignaro, i protagonisti del giorno di festa targato Rai e firmato Mediaset, [illegible] spostano da un canale all'altro, in sorprendenti [illegible] «al nemico». Mara Venier ospitata da Maurizio Costanzo che così le manifesta solidarietà per l'inchiesta giudiziaria nella quale è coinvolta, Luca Barbareschi che [illegible] un «coup de théâtre» [illegible] Raiuno promuove il programma che a giorni condurrà su Canale 5.

Roba da matti. Dopo tutti i proclami della vigilia, i manifesti di strategie concorrenziali, [illegible] dichiarazioni [illegible] guerra, seppur amichevoli, tra «Domenica in» di Venier [illegible] compagnia, e la «Buona domenica» [illegible] Costanzo & Fiorello, già alla seconda puntata parallela siamo a tarallucci [illegible] vino. [illegible] Mara indagata? Chi [illegible] aspettava qualcosa di insolito nella domeni[illegible] più seguita della tv di Stato, è rimasto deluso. [illegible] la cronaca.

[illegible] Maurizio Costanzo, nel collegamento con il Tg5 annuncia una sorpresa con la Venier, un «omaggio», un «segno [illegible] solidarietà per questo particolare momento» alla conduttrice, indagata nell'inchiesta sulle sponsorizzazioni. A inizio programma, via con la registrazione di una visita [illegible] Venier agli studi di Cinecittà. Maglietta informale e pantaloni, la Mara nazionale [illegible] accolt[illegible] festosamente da Fiorello. Claudio Lippi, Paola Barale e lo stesso Costanzo, anche loro vestiti «da prova». Battute, sorrisi, e persino un ballo al ritmo della Macarena.

[illegible] Alla sorpresa di «Buona domenica» ha risposto dopo le [illegible] «Domenica in» che per dieci minuti ha dato spazio [illegible] uno [illegible] ziato americano, Rosenberg, che parlava della scoperta della vita su Marte. Tutto tranquillo, anche se [illegible] qualche momento [illegible] conduttrice sembra trattenere le ri[illegible], poi lo scienziato comincia a dare i numeri. «Gli alieni sono [illegible] noi», urla, «Tutti siamo degli alieni». Faccia spaventata della Venier, poi il Rosenberg si toglie la maschera e, oh sorpresa, è Luca Barbareschi. Sorrisi, risate [illegible] lo showman può promuovere in pace il «Guastafeste», [illegible] nuovo programma tutto di scherzi che dalla prossima settimana condurrà [illegible] Canale 5 con Massimo Lopez. Do ut des, e pari patta.

[illegible] Il resto. [illegible] «Domenica in» tutto secondo copione, con la Venier appena un po' più pallida del solito. Ha condotto, intervistato, parlato, recitato scenette [illegible] [illegible] come al solito. Ha pure impersonato una «Vedova allegra» formato tv, con Galeazzi nei panni del conte Danilo «Bistecconevic».... Ieri c'era pure Giucas Casella. Il mago cacciato e poi recuperato in extremis per alzare gli indici d'ascolto del programma di Raiuno (niente esperimenti a «magìa», quest'anno racconta l'oroscopo della settimana) per le prossime quattro puntate dovrebbe saltare l'appuntamento [illegible] «Domenica [illegible]. Motivo: precedenti impegni [illegible] lavoro in America.

La conduttrice Rai [illegible] «Buona Domenica» con Fiorello poi subisce lo scherzo di Luca Barbareschi

Michele Santoro racconta la sua nuova trasmissione che sarà intitolata «Moby Dick»

Mara Venier, protagonista [illegible] domenica televisiva

[illegible] Promozione anche per Michele Santoro, [illegible] [illegible] Canale 5, Transfuga Rai, uomo ormai Mediaset, [illegible] giocava in casa ospitato da Costanzo. Al quale ha raccontato che è «Moby Dick» il titolo scelto per la trasmissione con cui debutterà all' inizio di dicembre su Italia 1. Il programma andrà in onda due volte [illegible] settimana e «racconterà l'Italia». «Eravamo indecisi tra molti titoli - ha detto Santoro - poi ci ha pensato [illegible] maltempo [illegible] farmi scegliere: qualche giorno fa a Roma stavo alla mia scrivania e una ventata carica d'acque ha invaso [illegible] mio tavolo di lavoro, proprio [illegible] durante le avventure marine del capitano Achab nel romanzo [illegible] Melville». «Mi sento nei panni della balena - ha continuato il giornalista e "Buona domenica" - Non [illegible] balena bianca per anni sinonimo della democrazia cristiana, però, [illegible] quella che ha il coraggio dell'avventura, il senso del viaggio, e che rappresenta il [illegible] gnificato che vogliamo dare a questo nuovo programma. Un programma in cui dare a Massi[illegible] D'Alema e all'operaia Pasqualina [illegible] Torino lo stesso spazio, la stessa [illegible].

Cristina Caccia

ALBERTO PAPUZZI
Il mondo contro

Collana «Problemi di attualità»
pp. VIII-168, L. 25.000

LA STAMPA

ACCADEMIA
•K O S•

Milano saluta

Il Maestro dei Nobel

Accademia KOS, che ispira la sua attività agli stessi princìpi informatori della rivista culturale KOS, edita dall'Istituto Scientifico H San Raffaele, di cui rappresenta la naturale emanazione, organizza importanti appuntamenti che permettono di incontrare alcuni "grandi" del pensiero contemporaneo.
In occasione del prossimo avvio dell'anno accademico '96/'97 dell'Università Vita-Salute San Raffaele, Accademia KOS organizza una Lectio Magistralis di Max Perutz, premio Nobel nel 1962 e maestro di altri sette premi Nobel.

MAX PERUTZ

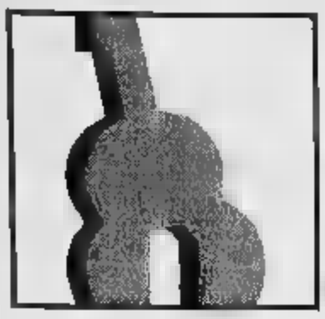
'Le molecole della vita'

Uno sguardo 'dal vivo' sul DNA e i suoi affascinanti misteri.

Milano, 16 ottobre 1996, ore 18.15
Sala Convegni Assolombarda, Via Pantano 9

INGRESSO LIBERO

Con il contributo di:
CHIRON | DIAGNOSTICS



Caccia all'ultimo autografo di Ligabue e Masini: tremila adolescenti fanno tremare gli stand

La musica fa il record Centomila in 4 giorni

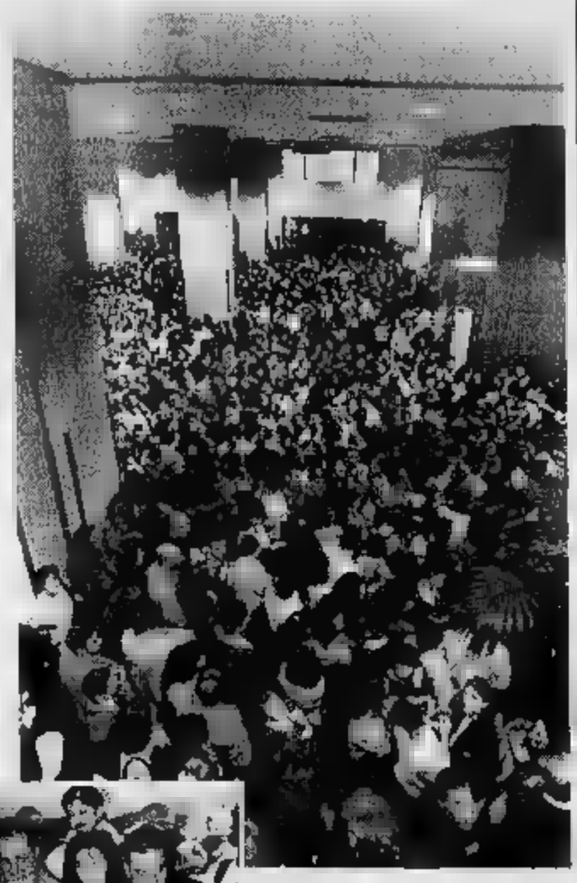
Melo-record. Non è l'etichetta di una nuova casa discografica, ma l'ambito traguardo di visitatori raggiunto ieri dal Salone della Musica: 100 mila persone. Quota conquistata grazie a un effetto domenica che ha spinto 35 mila giovani (e non) a incolonnarsi con pazienza di fronte ai botteghini per fare un'indigestione di decibel, dotte tavole rotonde sul passato, presente e futuro della musica e incontri ravvicinati con il cantante-mito di turno.

Il pienone riscosso da questa prima domenica del Lingotto trasformato in enorme cassa acustica, non si deve soltanto al cielo grigio o alla tradizione del «non sappiamo cosa fare, si sarebbe quel salone». Il programma di ieri forniva un po' a tutti - dalla ragazzina che si strappa i capelli per un autografo di Masini all'intellettuale che fa della musica colta una ragion di vita - più di un buon motivo per pagare mille lire e calarsi così nella bollente (30 gradi, fra gli stand) scatola sonora di via Nizza 294.

Fuori, a fare la coda, erano in pochi quelli che neppure sanno chi erano i Beatles (i tanti bambini trascinati al salone, per esempio, figli di quei quarantenni che una manifestazione così la sognano da quando andavano al liceo), mentre il tasso di giovani in divisa più o meno trasgressiva toccava l'80 per cento. Più maschi che femmine, comunque: una percentuale che risultava perfettamente rovesciata alle dieci e mezzo di mattino quando lo spazio Bmg è stato letteralmente preso d'assalto dalle Masini-dipendenti. Epilogo dell'assedio: «Abbiamo rischiato la distruzione totale dello stand» spiegava sconsolato Massimo Bradaschia, 45 anni, uno dei responsabili. E mentre l'ala più matura e impegnata dei visitatori cercava inutilmente di trovare un posto all'Auditorium per assistere al dibattito «Elvis era qui un attimo fa. Indagine sul caso Presley» coordinato da Beniamino Placido, nel cuore pulsante del Salone i ragazzini attendevano per ore il loro karaoke-turno e l'Occasione: «Dimostrare a un grande manager, a una grande casa discografica, voglio dire, la Polygram per esempio, che con la batteria io sono una specie di dio» proclamava speranzoso Giorgio Dimitrio, 17 anni, non lasciando per un attimo la mano della sua fidanzata Cristina che lo guardava come fosse stato Tullio De Piscopo. Nel frattempo, qualche metro più in là, si consumava un altro rito di massa, che aveva per protagonisti altri piccoli fan: la caccia all'autografo di Ligabue. Lui, reduce dal dibattito colto su Elvis, imprigionato fra quattro armadi della sicurezza, ha raggiunto malvolentieri il luogo dell'incontro con il pubblico, lo stand della Warner Music: «Ha la febbre - si giustificava con i fotografi una delle guardie del corpo - dovrebbe andarsene a casa, altro che firmare cartoline». Il rito si è consumato con sobria rapidità: «Niente abbracci, baci e altre smancerie, per favore chi vuole la firma cerchi di fare in fretta, la coda è troppo lunga» sentenziava un altro omone dello staff. Erano quasi le quattro del pomeriggio e la folla, continuava, incredibilmente ad aumentare: il caldo era insopportabile e l'atmosfera quella che si respira in autobus nell'ora di punta. Meno male che il salone offriva pure qualche spunto su cui sorridere. Nel caso, per fare solo un esempio, il dibattito organizzato da Media Records sui disc-jokey. Loro, i protagonisti, attesi per le 15 non si sono fatti vedere prima delle 17. Ma d'altronde che aspettarsi da tiratardi di quel tipo? Come minimo che, alzandosi all'una del pomeriggio, non possano essere puntuali al convegno. E così è stato.

Ma quel che più colpiva all'interno del Lingotto in edizione musicale era il frastuono: «E' meno male che siamo al salone della Musica - commentava Serena Dandini mentre insieme con Beniamino Placido stava andando a sentire Battiato che dissertava sulla musica del Novecento - in certi punti non si riesce neppure a farsi sentire urlando.... per il resto comunque è un grande salone». E proprio del frastuono si preoccupava anche un'addetta del Lingotto che s'aggirava per gli stand brandendo un rilevatore audiometrico. Risultato: c'era un angolo del salone in cui si superasse quella decibel-soglia che risulta insopportabile alle orecchie di chiunque. Ma i giovani ci sguazzano e tanto bacceno: «E' proprio questo casino che pretendo da un salone della Musica - spiegava Laura Freddi, 16 anni, abito a metà fra il punk e il dark - se voglio il silenzio me ne vado in biblioteca». I teen-ager sopportavano stoici caldo, rumore e disagi d'ogni tipo. Peccato che a fine sera si siano lasciati prendere la mano dall'ansia di conquistare il biglietto del concerto. Per ottenere un posto nella sala dei Cinquecento - dove alle 22 si è esibita Suzanne Vega - alcuni giovani hanno mandato in frantumi la vetrata del «Green-Point». Nessun ferito, per fortuna, ma tanta paura. E soprattutto molta delusione da parte di chi non è riuscito ad assicurarsi l'ingresso. Ma d'altronde la direzione avvertiva, con cartelli di cartello alla biglietteria, «L'ingresso al salone garantisce l'accesso ai concerti». Commenta un ragazzo di servizio d'ordine: «Vallo però a spiegare a un'accaldata folla di fan che oscillano fra i 16 e i 25 anni...».

Emanuele



Ligabue difeso dalla sua guardia del corpo e la folla che dilaga nei corridoi e tra gli stand. A fianco, una «ragazza-cubo»

«E' stata vera pirateria»

«Quel materiale era in vendita senza alcuna autorizzazione: evadendo così i diritti degli autori, degli interpreti e dei produttori». Commenta la Siae la vicenda del sequestro - avvenuto sabato su intervento della Guardia di Finanza - di videocassette e cd pirata delle edizioni Pantheon. Secondo la Siae «il sistema escogitato con quell'organizzazione per aggirare le norme a tutela della proprietà intellettuale, consisteva nell'utilizzare una normale licenza per prodotti diversi, falsificandola, corrispondendo così i diritti una volta sola». Per questo motivo la società ha denunciato penalmente il presidente della Pantheon Enrico Castiglione «presso le Procure di Roma, Milano e Torino per truffa aggravata, falso ideologico in documentazione e illecita riproduzione». La Siae sottolinea, inoltre, che nell'ambito del Salone della Musica i diritti d'autore sono regolarmente pagati dall'organizzazione del Salone. Denunceremo quindi anche per diffamazione Enrico Castiglione che sabato affermò che la nostra società ha omesso di far pagare i diritti d'autore agli stessi standisti».

per Suzanne Vega I fan ammassati al Green Point mandano in frantumi una vetrata

TRA PUBBLICO E PRIVATO

Premio simpatia. Se lo aggiudica Marco Masini. Con la disponibilità che lo contraddistingue, ieri mattina ha elegantemente liquidato le ragazzine che attendevano adoranti un segno. Invitato a intonare «Vai con lui», si è rivolto al conduttore dell'incontro sibilando secco: «Cantala tu». A tal proposito davanti allo stand di Radio Flash si legge il cartello «Masini ha comprato l'agenda di Flash. E noi contenti».

Il merolone infinito. Coinvolto persino Edoardo Vianello, che, per non essere da meno di Ippoliti, ha registrato «Guarda come merolo/guarda come merolo». Parodiando il vecchio successo gli è venuta l'idea di partecipare al prossimo Salone della Musica con uno stand tutto

La divisa inibisce. All'affollato stand delle ragazze del Parallelepipedo, quattro carabinieri si sforzano di attenersi alla ferrea regola del «si guarda ma non si tocca». Sui palpeggiamenti si è scagliata la onnipresente Dandini con veemenza femminista, mentre le visitatrici del Salone rivendicano la parità e pretendono pure anchegiamenti maschili.

I fedelissimi. Persino i fans di Cristina D'Avena crescono, e ieri allo stand Rti c'erano molti giovanotti a reclamarne l'autografo.

IN BREVE

SCIOPERO TRASPORTI. Domani, per lo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil, si asterrà dal lavoro il personale degli aeroporti: si volerà soltanto dalle 7 alle 8 e dalle 18 alle 21, di conseguenza molti voli saranno soppressi. Mercoledì scenderanno invece in sciopero gli autoferrotranvieri. L'Atm avverte gli utenti che non sarà in grado di garantire il servizio tra le 15 e le 21 (per le Satti, l'orario di sciopero è dalle 17,30 a fine giornata).

LA STAMPA, UN «Un giornale, un'azienda. La Stampa 1945 ad oggi», il libro di Mario Grandinetti, edizioni Gutenberg 2000, sarà presentato alle 18,30 al Centro congressi dell'Unione industriale, via Fanti 17. Intervengono gli ex direttori Giorgio Fattori, Arrigo Levi, Ezio Mauro, Paolo Mieli, Alberto Ronchey, il direttore Carlo Rossella, lo storico Valerio Castronovo e il consigliere d'amministrazione dell'editrice La Stampa, Giovanni Giovannini. Presente il presidente dell'Editrice La Stampa Giovanni Agnelli.

**** Domani, ore 8-10,30, per l'assemblea delle Rsu in via Saccarelli 18, sono garantiti i servizi di anagrafe.

CAFFE' LETTERARI. Al Centro congressi di via Fanti 17, oggi alle 15, il critico Premio Campiello Enzo Bettiza presenta il «Esilio».

TEPPISTICO. La scorsa notte nel Montanaro. Una banda di teppisti ha divelto diverse paline della segnaletica stradale in piazza Luigi Massa, rovesciato cassonetti dei rifiuti, rotto alcune fioriere in Passera e portato via dei vasi davanti alla chiesa di Santa Marta.

LA STORIA

MALATI IN CASA

Oggi esperti a convegno per aiutare le famiglie che convivono con l'incubo

Quel male oscuro che spegne il cervello

Schizofrenia: il dramma di 2 pazienti come tanti

Il professore ha ben che «dire "malattia mentale" mette paura. A chi si sente matto, a chi vive tutti i giorni con una persona che ha problemi psichici e non sa cosa fare. Anche a quelli che parlano di tumore o Aids, non si fermano davanti alla parola pazzia, dramma sotterraneo e spesso nascosto di famiglie che si sentono distrutte e abbandonate».

Lo dice Giorgio Bisacco, direttore del Centro di aiuto alle famiglie, dove i pazzi hanno un nome e un cognome. Quelli di Giorgio e Pietro, ad esempio, che un giorno i genitori hanno visto impazzire.

Erano giorni importanti, quelli, per Giorgio. Stava preparando l'esame di maturità, Liceo classico, se ne stava con la testa sui libri ore e ore, altro che andare a perdere tempo da uno psicologo, come gli chiedevano i genitori, soltanto perché era un po' introverso. Finché arrivarono «le voci»: Giorgio diceva che le sentiva attraversare la sottile parete della stanza accanto alla sua, dai vicini di casa. Uscivano, invece, quelle, ancor più esili, del suo cervello, Schizofrenia. Allucinazioni. Poi, manie di persecuzione.

«Una sera di quattro anni fa - ricorda il padre, V.G., - io, mia moglie e il fratello di Giorgio fummo chiamati in Questura. Era andato a dire che volevamo ucciderlo per rubargli i soldi». In quel periodo i suoi genitori hanno conosciuto il Centro di aiuto e il professor Bisacco. Lui li ha consigliati di dargli spazio. Giorgio ha vissuto per un po' col fratello, adesso divide un appartamento con due gatti e due cocorite.

Ogni sera sente «le voci» e allora sorridere. Chi lo guarda e non sa, contraccambia, poi si volta, spaventato. Giorgio, 29 anni, la prossima primavera presenterà la tesi di laurea in Lettere. Il padre: «Chi non lo conosce, non si accorge di nulla. Sembra normale. Poi, improvvisamente, sorride: sente le voci, e io non so che fare».

La psicologa Federica Avidano che presta aiuto ai malati di mente

Anche Pietro, quando era bambino, sembrava timido. «E' normale» dicevano i pediatri ai suoi genitori, preoccupati per quel figlio che «era lento ad imparare rispetto ai compagni». Finché, quando Pietro aveva 11 anni, un medico disse che Pietro «era disturbato. In modo grave». Per sette anni, due volte la settimana, Pietro ha fatto psicoterapia. Poi ha cominciato a dire che «l'aria della città era pericolosa». E allora se ne andava in treno in montagna, da solo, e da solo di notte saliva a piedi fino in collina. «Per i medici era normale» sospirano il padre, M.P., e la madre G. P. Nel '90 è stato ricoverato, è cominciata la cura. Oggi ha 27 anni, «sogna di fare il rappresentante», Pietro ogni tanto si stanca di sognare e allora prova a morire sporgendosi dalle finestre, bevendo «Vetril». Poi si riprende e le stelle, lui che è appassionato di astronomia, mentre i genitori sospirano giorno e sera sulla sua vita. «E' sensibile, vorrammo che qualcuno che gli stesse vicino». Giorgio e Pietro non ci saranno oggi al seminario «Famiglie, pazienti e servizi: insieme contro la cronicità», organizzato dal Centro di aiuto alle Famiglie al Centro Incontri Crt. Ci saranno operatori, specialisti, famiglie. Per parlare anche di Giorgio e di Pietro, schizofrenici.

Neurologo di fama

E' morto il professor Bergamini

Il professor Lodovico Bergamini sarà sepolto pomeriggio a San Felice sul Panaro

è spento ieri il professor Lodovico Bergamini, 70 anni, celebre neurologo, direttore dell'Istituto di clinica delle malattie del sistema nervoso dell'Università di Torino. Sposato, due figli, il professor Bergamini si era laureato a Torino nel febbraio del 19, specializzandosi quindi con i professori Lugaro e Bolsi. Malato da tempo, il professor Bergamini è morto ieri mattina: i funerali si svolgono domani pomeriggio alle 14,30 nella chiesa di San Felice sul, in provincia di Modena, suo paese d'origine.

Tutte le informazioni su Fiat Marea e Marea Weekend su Internet:WWW.FIAT.COM

Un nuovo spazio si fa strada. Il tuo. Nasce Fiat Marea, dove tutto è stato progettato pensando a te. A partire dal design: berlina o Weekend, ecco la forte personalità che cercavi, nell'interpretazione che preferisci. Sali a bordo e scopri il tuo spazio. Così pieno di contenuti, così sicuro, così funzionale alla sua vocazione di stradista. Basta toccare i materiali e guardare la ricca strumentazione per capire che in ogni dettaglio è stato raggiunto un grande risultato: la tua soddisfazione.

LA TUA [illegible]. 14 versioni per la berlina, 14 per la Weekend. Tre livelli di allestimento: SX, ELX, IILX. Tutti con idroguida, bloccaporte, autoradio RDS, impianto di aerazione a elevata portata con funzione di ricircolo. Interni di colore grigio ■ beige, scegli tu. C'è poi spazio per ogni altro tuo desiderio: dal volante in pelle ai fari anteriori poliellittici, dal climatizzatore con dispositivo disappannante "Max-def" ai comandi radio sul volante. E un mondo di spazio attrezzato e "intelligente" per i tuoi bagagli: fino a 500 dm³ (1.550 dm³ con i sedili ribaltati) sulla versione Weekend.

LA TUA [illegible]. Qui la protezione non è solo una forte sensazione, ma una solida certezza. Nasce dal fatto che Fiat Marea somma tutti i contenuti che pongono oggi Fiat ai vertici della sicurezza. Fino a comprendere i sedili con rilievi "antisubmarining", la struttura di protezione in caso di urto laterale e il trattenimento bagagli.

LA TUA POTENZA. Accendi i motori e parti. Sentirai la potenza dei 147CV dello sportivo e raffinato 2.0 20V 5 cilindri (0-100 km/h in 8,7"), o i 113CV del potente ed elastico 1.8 16V, oppure i 103CV del forte ed equilibrato 1.6 16V (valore di coppia 14,7 kgm a 4.000 giri/minuto).

IL TUO NUOVO [illegible].

Una grande stradista merita un grande Turbodiesel. Ed eccone tre: si va dai 124CV del generoso 2.4 TD 5 cilindri ai 100CV del brillante 1.9 TD100, fino ai 75CV del robusto ed economico 1.9 TD75. Tutti capaci di stupirti per la loro assoluta silenziosità. Tutti capaci di viaggiare ben oltre 1.000 km con un solo pieno (a 90 km/h). Perché la strada è spazio, e Fiat Marea vuole che sia tuo.

Per prove e informazioni 167-410410

Compilate e spedite in busta chiusa a: SCS, casella postale 1388 - 10100 Torino.
Desidero ricevere gratuitamente la videocassetta informativa su Fiat Marea e Marea Weekend.
Cognome _____
Nome _____ Tel. _____
Età _____ Professione _____
Via _____ N° _____
Località _____
Provincia _____ CAP _____

LA [illegible] GUIDA. [illegible]

In 135 comuni del Cuneese annunciato il rischio di nuovi allagamenti e frane

Maltempo, altri 3 giorni d'allarme

Il tunnel del Tenda resta chiuso fino a venerdì

La via per le grotte di Bossea, in Val Corsaglia nel Monregalese, è una delle strade chiuse per i danni del maltempo

CUNEO. Il comunicato ufficiale della prefettura parla di «situazione d'attenzione e allertamento per dissesto idrogeologico» che, in termini meno tecnici, nel Cuneese e Monferrato significa nuova ormegenza e incubo di altre campagne allagate, argini spazzati via dai fiumi, case in pericolo, gente sfollata per evitare vittime della natura impazzita.

Da oggi, fino a mercoledì, le previsioni meteo [illegible]. Il codice di sicurezza segnalato dagli esperti è «2», che sta per «stato di attenzione». La gente ha il terrore di una nuova alluvione che cancelli altri ettari di terreno a ridosso dei fiumi, azzeri i risultati di una vita di lavoro nei campi e spezzi altre strade e ponti, anelli di una viabilità da decenni in credito con lo Stato per inadeguatezza e scarsa sicurezza.

Ieri in tutti i 135 comuni del Cuneese che hanno contato danni per la furia di fiumi e torrenti, si è lavorato per pulire stalle e cascinali allagati, rimuovere tronchi trasportati centinaia di metri lontano dagli alvei, sistemare la segnaletica di strade alternative e prosciugare magazzini e garage. Nel capoluogo è stato segnalato il pericolo per due cascinali di Bombonina, in una delle [illegible] più colpite dalle piene.

Per oltre dieci ore centinaia di volontari, uomini della Protezione civile, Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Limone, Soccorso alpino civile, Corpo forestale, servizio radiomatori, Croce rossa, finanzieri, carabinieri, vigili del fuoco e polizia hanno setacciato il Gesso alla ricerca dell'operaio Enel Luciano Marro (48 anni) risucchiato martedì sera dal torrente che ha sbriciolato la strada sulla quale stava viaggiando, a pochi metri da casa, in borgata Vallongrande a Roccavione (Cuneo).

Nelle ricerche [illegible] stati impegnati anche due elicotteri del «118» e dei vigili del fuoco. I velivoli hanno sorvolato la [illegible] portato le squadre sugli isolotti in mezzo alle acque, ancora vorticose. E' stato controllato tutto il tratto tra Roccavione e la [illegible] di confluenza [illegible] Gesso nello Stura tra Madonna della Riva e Bombonina.

A cento metri a valle del ponte ferroviario di Borgo San Giuseppe, cancellato dal Gesso, è stato trovato uno stivale, che il figlio dell'operaio Enel ha riconosciuto essere di suo padre. Era nascosto fra tronchi e ramaglie trasportati dalla corrente. Oggi [illegible] previste nuove battute di ricerca.

Al centro operativo misto a Borgo, come negli uffici di Mondovì, i tecnici hanno preparato verbali e relazioni che stamani saranno recapitate in Regione, al Magistrato, alla prefettura e ai vari ministeri. I verbali contengono segnalazioni e danni, elenco di strade cancellate, ponti spazzati [illegible] (ad esempio quello della statale tra Mondovì e Fossano), fognature e acquedotti messi fuoriuso, depuratori danneggiati e centinaia di giornate di terreno trasportate via dall'acqua.

Oltre alle segnalazioni per le strade, a Roma arriveranno anche le testimonianze delle ferrovie messe fuori [illegible] la Cuneo-Mondovì (a Borgo Gesso è ponte non c'è più: per rivedere viaggiare i treni [illegible] questa linea si dovrà attendere almeno un paio d'anni) e la Cuneo-Nizza (a Robilante il Vermenagna ha cancelato 200 metri di binari). Intanto da stasera, fino a venerdì, le comunicazioni con la Francia attraverso la Val Roya saranno interrotte di notte; il colle di Tenda [illegible] chiuso dalle 21 alle 6 per manutenzione della galleria.

Gianpaolo Marro

Festa a Domodossola per la Repubblica

Partigiani contro il sindaco leghista

DOMODOSSOLA. Le associazioni partigiane sono scese in campo contro la secessione. L'occasione è stata la manifestazione per il 52° anniversario della «Repubblica» partigiana dell'Ossola che si è svolta ieri a Domodossola. Il raggruppamento unitario della Resistenza del Vco e l'Anpi hanno attuato una protesta silenziosa per contestare la presenza alla cerimonia del sindaco leghista del capoluogo ossolano, Ettore Angius, che il 15 settembre aveva partecipato alla marcia sul Po. Davanti al municipio, sono stati posti striscioni e cartelli inneggianti all'unità nazionale e alla Costituzione Repubblicana, in aperta polemica con i proclami secessionisti della Lega. Non ci sono stati incidenti.

Il sindaco Angius ha comunque partecipato alla cerimonia [illegible] la fascia tricolore, a fianco del primo cittadino di Alba, Enzo Demaria, che ha poi tenuto la commemorazione ufficiale. La giornata ha visto infatti un gemellaggio ideale fra Domodossola e Alba, due città-simbolo della Resistenza in Piemonte.

Si è formato un nutrito corteo, con il Prefetto, il presidente della provincia, molti sindaci del Vco con i gonfaloni dei Comuni, gagliardetti delle associazioni combattentistiche, che è sfilato per le vie cittadine fino al monumento alla Resistenza, in piazza Matteotti, antistante la stazione internazionale. C'erano molti ex partigiani, con i fazzoletti colorati delle formazioni che avevano combattutto nell'Ossola, che hanno partecipato in assoluto silenzio, un atteggiamento volutamente gelido verso il sindaco, portando un grande striscione «per l'Italia Unita».

Nel suo discorso di saluto, Ettore Angius ha definito «strumentali» le polemiche sulla sua partecipazione alla manifestazione sul Po. «Mi sono giunte accuse di ogni genere- ha detto-ma qui ricordiamo proprio il grande insegnamento di libertà della Repubblica dell'Ossola, libertà di espressione e pensiero che non può essere negata a nessuno». [a. v.]

Oggi i funerali della giovane di Asti strangolata a Bricco Roasio

L'addio alla ragazza uccisa

Aveva risposto a un annuncio di lavoro

ASTI. Si svolgeranno oggi, alle 14,30, nella parrocchia del Sacro Cuore (quartiere di corso Alba) i funerali di Lorena Veronese, [illegible] anni: la giovane era stata trovata morta giovedì mattina [illegible] una radura tra i boschi a Bricco Roasio, alla periferia di Asti.

Strangolata da un assassino ancora senza volto e senza nome. Un delitto privo di movente e [illegible] troppi «buchi» nella ricostruzione delle ultime 30 ore di vita della giovane: dal momento della scomparsa (martedì pomeriggio) fino alla morte (secondo l'autopsia risale a mercoledì sera).

Lorena era andata ad un appuntamento con un misterioso «datore di lavoro» che aveva risposto ad un'inserzione della ragazza su un giornale.

Al telefono qualcuno, spacciandosi per [illegible] «professore milanese» avrebbe offerto a Lorena un'occupazione come collaboratrice domestica.

«Sono professore a Milano - diceva la voce - cerco una per[illegible] giovane per seguire e far compagnia a mia madre che vi[illegible] da sola ad Asti. Se le interes[illegible] ci possiamo incontrare e metterci d'accordo sul compenso».

Lorena Veronese, la vittima

All'appuntamento Lorena era andata con il patrigno, Lo[illegible] Gonella, che l'aveva lasciata alla fermata dell'autobus sull'Asti-Chivasso, a pochi chilometri dal punto in cui è poi stata ritrovata morta. Poi il vuoto.

Le indagini vengono condotte da polizia e carabinieri, con il coordinamento del procuratore Sebastiano Sorbello. Anche in queste ultime ore sono proseguite ricerche, interrogatori, battute. Numerose perquisizioni hanno finora dato esito negativo.

Oggi Lorena verrà accompagnata nel suo ultimo viaggio terreno. Il feretro sarà accolto dal parroco del Sacro Cuore, don Rino Moro. Dietro al feretro ci saranno la madre, Silvana Mosca, il patrigno, fratelli e [illegible] relle.

Forse arriveranno anche gli ex-colleghi dei posti dove [illegible] giovane ha lavorato: in [illegible] labo[illegible] al Palucco, poi, fino a giugno, [illegible] operaia in una ditta di imballaggi [illegible] sede a Villanova.

E' attesa tanta gente: l'ultimo saluto ad una ragazza sfortunata. [r. s.]

Albano: l'uomo di fronte alla reazione dell'impiegata è fuggito senza bottino

«Ho una bomba» e tenta la rapina

Forse un «bluff» o il gesto di uno squilibrato

ALBANO. Caccia all'uomo, alto, robusto, sui 35 anni, che è entrato nell'ufficio postale del paese e ha minacciato di farlo saltare se non gli avessero consegnato tutto l'incasso. Ma alla brusca reazione dell'impiegata, è fuggito. Un allarme concreto oppure si trattava di un bluff'o, ancora, è uno squilibrato?

E' quanto i carabinieri stan[illegible] cercando di appurare. E può appunto darsi che la notizia sia stata tenuta segreta alcuni giorni proprio perché gli investigatori pensavano che ci potesse riprovare, e quindi di sorprenderlo sul fatto. Nell'incertezza di stabilire che cosa sia davvero accaduto, vediamo di ricostruirlo attraverso la denuncia fatta ai carabinieri.

Erano le dieci del mattino quando alle Poste di Albano, in via Roma, si è presentato [illegible] uomo che l'unica impiegata presente ha descritto come «alto, molto robusto e giovane». Aveva un accendino in una mano e, nell'altra, impugnava [illegible] lunga miccia che finiva in una scatola. L'uomo ha sibilato: «Dammi subito i soldi oppure faccio saltare tutto». E, così dicendo, ha fatto scattare l'accendisigari.

Senza perdersi d'animo, l'impiegata delle Poste (di cui i carabinieri non hanno fornito il nome) gli ha risposto, dietro il vetro anti-proiettile: «Non ho proprio niente da darti, vattene». Poi è andata a chiudersi in un'altra stanza. Il giovane s'è guardato intorno, poi ha deciso di accettare il «consiglio» della donna e ha lasciato l'ufficio postale.

L'impiegata [illegible] ha perso tempo e ha telefonato ai carabinieri che, in pochi minuti, hanno organizzato posti di blocco e mobilitato pattuglie, ma del presunto attentatore nessuna traccia. «Presunto» perchè non è ovviamente ancora possibile stabilire se nella scatola da cui spuntava la «miccia» ci fosse davvero [illegible] ordigno esplosivo oppure no.

Era un periodo [illegible] relativa calma per gli uffici postali del Vercellese, da diverso tempo [illegible] più oggetto di rapine. Non si può dire altrettanto per le banche, in special modo per le agenzie dei paesi della Biverbanca (l'istituto nato dalla fusione delle Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli), prese ripetutamente di mira dai banditi.

Dopo gli ultimi colpi avvenuti in due giorni consecutivi, prima ad Asigliano poi a Vercelli, la direzione di Biverbanca ha rimesso i vigilantes davanti alle filiali, come i sindacati dei bancari avevano [illegible] sempre suggerito, e [illegible] ci sono più state rapine. Adesso entrano in scena gli uffici postali: si spera che si [illegible] trattato del falso allarme-bomba di uno squilibrato. [e. d. m.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Cacciatore scivola in montagna, salvato

Il soccorso alpino ha salvato ieri il cacciatore Gianfranco Falcetti, 62 anni, di Mondovì, scivolato in montagna, vicino al rifugio La Balma nel territorio di Frabosa Sottana.

[illegible]

Maxi tamponamento, code sulla To-Sv

Ieri, alle 18, tamponamento sulla Torino-Savona, nel tratto a corsia unica, vicino al casello di Carrù. Sono rimaste coinvolte 6 auto. Nessun ferito. In entrambe le direzioni code per alcuni chilometri.

[illegible]

Quarantottenne deceduto in [illegible] scontro

Francesco [illegible] Mese, [illegible] anni, di Torino, è [illegible] in [illegible] incidente a Corsione (Asti). Alla guida di una «Panda» che si è scontrato [illegible] l'auto di Renzo Moreno, 40 anni, Calosso (frattura femore).

TRINO

Auto si capotta, morti due torinesi

Due torinesi sono morti e un terzo è rimasto ferito in un incidente ieri sulla statale Casale-Crescentino. Lo «Delta» guidato da Raffaele Parise, 41 anni, di Torino si è capottata ed è finita in un campo. Non si conosce ancora l'identità dell'altra vittima.

[illegible]

Assemblea della Scuola di Pace

Stasera, alle 21, al teatro Borelli, il nuovo coordinatore della Scuola di Pace, Ezio Bernardi, guiderà un'assemblea degli iscritti per discutere sui 10 anni d'attività e sul futuro della struttura.

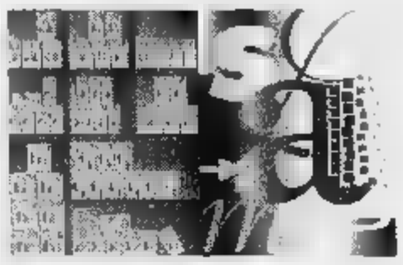
LA STAMPA Gutenberg 2000

Presentano il libro di **Mario Grandinetti**

GIORNALE, UN'AZIENDA

LA STAMPA

DAL 1945 AD OGGI



Interverranno:

Giorgio Fattori, Arrigo Levi, Ezio Mauro, Paolo Mieli,
Alberto Ronchey, Carlo Rossella
Valerio Castronovo e Giovanni Giovannini
Sarà presente il Presidente dell'Editrice La Stampa
Avv. Giovanni Agnelli

"...Credo che in un momento come l'attuale, in cui si sta discutendo di un giornale (si fa domandandosi da che parte sta, come è schierato e che linea segue, sia anche utile analizzarne ricordi e sviluppi percorrendo l'itinerario della sua intera editrice, dei suoi rapporti con chi il giornale lo scrive e lo scrive, e delle scelte che contribuiscono al successo e alla validità economica di una testata"

Giovanni Agnelli

Lunedì, 14 ottobre 1996 - [illegible] 18.30

Centro Congressi Unione Industriale - Via Fanti, 17 - Torino

Ingresso su invito

GRUPPO ABELE PERIODICI

E' IN EDICOLA IL N. 9

A EST
Tutti gli affari delle mafie rosse

HANNO VOTATO
Ma è un voto drogato
Ex Jugoslavia tra mafie e droga

MAFIA & CINEMA
Antonia Cupane:
il lavoro nel mondo Sanità

I BEATI PAOLI
Un mito di fondazione per l'onorata società

INTEGRALISMO ISLAMICO
La modernità di una verità altrui

Ogni [illegible] in edicola a L. 3500

Abbonamento annuo L. 35.000 (C.C.P. 15510) intestato a "Gruppo Abele Periodici" Via Giolitti 21, 10123 Torino

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
Alessandrino
Tel. (0131) 252.644
Or.: 16,30/22,30
Lire 10.000 p. unico
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Comunale
SALA GRANDE
Tel. 234.240
Or.: 20,20/22,30
L. 10.000 (posto unico)
Bambola
di B. Luna, con V. Marini, S. Dionisi, J. Perugorria (Italia/Spagna '96) — Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova solo [illegible] e violenze di uomini brutali. V. M. 18 1h 35' **Erotico**

Comunale
SALA FERRERO
Tel. 234.240
Or.: 20/22,20
L. 10.000 (posto unico)
Metalmeccanico e parrucchiera...
di L. Wertmüller, con V. Pivetti, T. Solenghi, G. Gnocchi (Ita. '96) — Lei è una parrucchiera leghista, lui un operaio di rifondazione comunista: amore, passione, ma anche immancabili liti e baruffe politiche. N. V. 1h 48' **Commedia**

Corso
Tel. 268.060
Or.: 20/22,15
L. 10.000 (posto unico)
Eraser - L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, dai nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

Cristallo
Tel. 341.272
Or.: 16/17,30/19/20,30/22,30
[illegible] (posto unico)
Film [illegible] minori anni 18

[illegible]
Tel. 252.112
Or.: 20/22,15
L. [illegible]
Scomodi omicidi
di L. Tamahori, con N. Nolte, C. Palminteri, J. Malkovich (Usa '96) — Sul misterioso omicidio di una squillo indaga uno speciale gruppo di quattro poliziotti, e uno degli agenti conosceva bene la morta. N. V. 1h 53' **Thriller**

Moderno
Tel. 252.707
Or.: 20,10/22,25
L. 10.000 (posto unico)
The fan (il mito)
di T. Scott, con R. De Niro, W. Snipes, E. Berkin (Usa '96) — [illegible] commesso viaggiatore fallito, appassionato di baseball, impazzisce e diventa «fan» persecutore di un suo bambinino N. V. 1h 55' **Thriller**

[illegible]
Cristallo
Tel. (0144) 322.400
Or.: 20/22
L. 7000 (posto unico)
Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

[illegible]
Vittoria
Tel. (0142) 452.291
Or.: 20/22,25
L. 10.000/8000
The Fan - Il Mito
di T. Scott, con R. De Niro, W. Snipes, E. Berkin (Usa '96) — Un commesso viaggiatore fallito, appassionato di baseball, impazzisce e diventa «fan» persecutore di un suo bambinino N. V. 1h 55' **Thriller**

Poli
Tel. (0142) 452.081
Or.: 19,30/22,20
L. 10.000 (posto unico)
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Moderno
Tel. (0142) 452.816
Or.: 20/22,30
L. 10.000/8000
Eraser - L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, [illegible] nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

NIZZA M.TO
Verdi
Tel. 701.459
Or.: 20,30/22,30
L. 7000 posto unico
[illegible] e parrucchiera...
di L. Wertmüller, [illegible] V. Pivetti, T. Solenghi, G. Gnocchi (Ita. '96) — Lei è una parrucchiera leghista, lui un operaio di rifondazione comunista: amore, passione, ma anche immancabili liti e baruffe politiche. N. V. 1h 46' **Commedia**

NOVI [illegible]
Moderno
[illegible] (0143) 76.250
Or.: 20,10/22,20
Lire 10.000/6000
Eraser - L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) - Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, [illegible] nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

OVADA
Comunale Dolby
Tel. (0143) 81.411
Or.: 20/22,15
Lire 10.000/6000
Eraser - L'eliminatore
di C. Russell, [illegible] A. Schwarzenegger, V. Williams, J. [illegible] (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. [illegible] 55' **Thriller**

SERRAVALLE S.
Lara
Tel. (0143) 52.895
Or.: 20/22,30
L. 10.000/8000/5000
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi [illegible]ue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

TORTONA
Sociale
Tel. [illegible]
CHIUSO PER RESTAURI

VOGHERA
Arlecchino
Tel. (0383) 648.124
Or.: 20,15/22,30
[illegible] (posto unico)
Metalmeccanico e parrucchiera...
di L. Wertmüller, con V. Pivetti, T. Solenghi, G. Gnocchi (Ita. '96) — Lei è una parrucchiera leghista, lui un operaio di rifondazione comunista: amore, passione, ma anche immancabili liti e baruffe politiche. N. V. 1h 46' **Commedia**

VALLE D'AOSTA

Corso
Tel. (0165) 356.66
Or.: 20/22,30
L. 12.000/8000
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, [illegible] Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h [illegible] **Fantascienza**

Giacosa
Tel. (0165) 356.66
Or.: 20/22,30 Ingresso libero Ass. «Cinema-Ambiente»
L'esercito delle 12 scimmie
di T. Gilliam, con B. Willis, B. Pitt, M. Stowe (Usa '95) — Anno 2035: [illegible] galeotto viene inviato indietro nel tempo per cercare di cambiare il destino [illegible] pianeta, sterminato [illegible] una misteriosa epidemia. N. [illegible] 2h 10' **Fantascienza**

COGNE
Gran Paradiso
Tel. (0125) 641.480
Ore 20/22 L. [illegible]
CHIUSO

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro
[illegible] 0125/641.480
Or.: 20/22,30
L. 10.000
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, [illegible] Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Politeama
Tel. (0125) 641.571
Or.: 17,10/19.20/21,30
Ingr. ris. soci - Cineclub
Le nozze di Muriel
di P.J. Hogan, con T. Collette, [illegible] Hunter, R. Griffiths (Australia '94) - Una ragazza di campagna, e oppressa dalla famiglia, fugge di casa [illegible] un'amica, fa un matrimonio di [illegible]lenza, [illegible] la vita. N. V. 1h 37' **Commedia**

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux
Tel. 594.147
Or.: 20/22,30
Lire 8000
Metalmeccanico e parrucchiera...
di L. Wertmüller, con V. Pivetti, T. Solenghi, G. Gnocchi (Ita. '96) — Lei è una parrucchiera leghista, lui un operaio di rifondazione comunista: amore, passione, ma anche immancabili liti e baruffe politiche. N. V. 1h 46' **Commedia**

Politeama
Tel. 530.066
Or.: 20,10/22,30
Lire 8000
L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

Nuovo Splendor
Tel. 595.040
Or.: 20/22,40
Lire 8000
Independence Day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Ritz
Tel. 530.066
Or.: 20,20/22,30
Lire 8000
Hotel paura
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso
Tel. 692.936
Or.: 16/18/19,50/22
L. 10.000. Sab./Fest. 12.000
Eraser - L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

Fiamma
Tel. 693.554
Or.: 17/19,30/22
Sab./Fest. 17/19,30/22
L. 10.000. Sab./Fest. 12.000
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere [illegible] abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

[illegible] **Italia**
Tel. 692.951
Or.: 16/18/20/22
L. 10.000. Sab./Fest. 12.000
[illegible]
di B. Luna, con V. Marini, S. Dionisi, J. Perugorria (Italia/Spagna '96) — Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova solo delusioni e violenze di uomini brutali. V. M. 18 1h 35' **Erotico**

Monviso
Sala Comunale tel. 631.771
Or.: fer, 20/22, sab. e [illegible]. 16/18/20/22. Ingr. tessera
La bruttina stagionata
di A. Di Francisca, con M. Vukotic, C. Signoris (Italia '96) — Avventure dolci amare di una «prof.» zitella. Intorno a lei [illegible] industrialotto e delle amiche fresche di lifting. Dal romanzo della Cavito. N. V. 1h 30' **Commedia**

ALBA
Eden
Tel. 353.021, Or.: 19.30 fest. 14,30/17/19,30/22
L. 10.000/7000
OGGI RIPOSO

Moretta
CHIUSO PER FERIE

BARGE
Comunale
Tel. 346.901
Or.: 21,15
festivo 15; 17; 19; 21
Mission: Impossible
di B. De Palma, con T. Cruise, E. Béart, J. Voight (Usa '96) — Uno 007 deve dare la caccia a una lista di agenti americani sottratta da una ex spia russa. Remake della celebre serie televisiva americana N. V. 1h 51' **Thriller**

B. S. DAL[illegible]
Moderno
Tel. 262.211
OGGI RIPOSO

BRA
Impero
Tel. 412.317. Or.: 20/22
Festivo: 16/18/20/22
L. 10.000. Sab./Fest. 12.000
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Vittoria
Tel. 412.771
Lire 10.0[illegible]
Sabato e festivi 12.000
Eraser - L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

[illegible]
Lux
[illegible] 944.231. Or.: 20/22
[illegible]: 19/17/20/22
L. 7000; rid. [illegible]
OGGI RIPOSO

CANALE
Nuovo
OGGI RIPOSO

[illegible]
Nuovo Lux
Tel 211.726
OGGI RIPOSO

CHERASCO
Galateri
Tel. 486.324
OGGI RIPOSO

CRONERO
Iris
Tel. 916.393
Or.: 21
Sabato e festivi 20/22
OGGI RIPOSO

FOSSANO
Nuovo Politeama
Tel. 62.507 Or.: fer. 16,30 fest. 20/22
[illegible]
OGGI RIPOSO

GARESSIO
Excelsior
Or.: feriale e fest. 21
Lire 7000
CHIUSO PER LAVORI

LIMONE
Lux
[illegible]. 927.534
Lire 10.000
[illegible]

MONDOVI'
Bertola
Tel. 47.896
L. 10.000; rid. 8000
SALA 1: OGGI RIPOSO
SALA 2: OGGI RIPOSO

ORMEA
[illegible]
Tel. 391.311
Ore 21,15
[illegible]
OGGI RIPOSO

ROBILANTE
Roby
Or.: 21. Sabato 20/22
Festivi 16/18/20/22
Lire 8000
OGGI RIPOSO

SALUZZO
Civico
Tel. 43.756. Or.: fer. 19,45/22; fest. 15,15 17/19,45/22. L. 10.000
OGGI RIPOSO

Italia
Tel. 42.606
Lire [illegible]
Eraser - L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

SAMPEYRE
Edelweiss
Or.: 18,30/21
mercoledì 18,30/21
OGGI RIPOSO

S. GIAC. DI ROS.
Roburent[illegible]
Or.: 20,30/22,30
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO
Aurora
Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 71.24.77
L. 9000/7000
OGGI RIPOSO

MERCOLEDI tuttoscienze — I supplementi de LA STAMPA — Una settimana ricca di tutto

NOVARA E PROVINCIA

[illegible]
Vip
Tel. 625.686
Or.: 20/22,15
Lire 10.000
The Fan - Il [illegible]ito
di T. Scott, con R. De Niro, W. Snipes, E. Berkin (Usa '96) — Un commesso viaggiatore fallito, appassionato di baseball, impazzisce e diventa «fan» persecutore di un suo bambinino N. V. 1h 55' **Thriller**

Faraggiana
Tel. 627.676
Or.: 20/22,15
Lire 10.000
L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, [illegible] nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

[illegible]
Tel. 474.625
Or.: 20.15/22,15
Lire 10.000
La felicità è dietro l'angolo
di E. Chatiliez, con M. Serrault, E. Michell, S. Azema (Francia '96) - Un imprenditore stanco della sua vita decide di cambiare, grazie a una trasmissione tv dove si cerca un uomo scomparso da molti anni. N. V. 1h [illegible] **Commedia**

[illegible]
Tel. 624.158
Or.: 19,35/22.15
Lire 10.000
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' [illegible]

Vittoria
[illegible] 623.395
Or.: 20.10/22,15
[illegible] 10.000
Metalmeccanico e parrucchiera...
di L. Wertmüller, con V. Pivetti, T. Solenghi, G. Gnocchi (Ita. '96) — Lei è una parrucchiera leghista, lui un operaio di rifondazione comunista: amore, passione, ma anche immancabili liti e baruffe politiche. [illegible] V. 1h [illegible] **Commedia**

S. Cuore
Tel. 46.54 84
L. 10.000/7000
Martedì L. 7000
Le persone normali non hanno niente...
Playbill i film del lunedì

BORGOMAN[illegible]
Tel. 82.151
Or.: 19,30/22,15
L. 10.000/6000
Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) - Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Nuovo
Tel. 81.741
[illegible]: 20,15/22,15
L. 10.000/6000
Metalmeccanico e parrucchiera...
di L. Wertmüller, con V. Pivetti, T. Solenghi, G. Gnocchi (Ita. '96) - Lei è una parrucchiera leghista, lui un operaio di rifondazione comunista: [illegible], [illegible] ma anche immancabili liti e baruffe politiche. N. [illegible] 1h 46' **Commedia**

Piccolo
Tel. 81.741
Or.: 20,15/22,15
L. 10.000/6000
Trainspotting
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Inghilterra '96) - La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

DOMODOS.
Corso
Ini. segr. tel. 240.053
Or.: 20,15/22,30
L. 10.000/6000
L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, [illegible] Williams, J. Caan (Usa '96) - Un muscolare funzionario [illegible] Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

Cine 1 - Sala 1
Tel. 242.048
Or.: 20,30/22,30
L. 10.000/6000
Metalmeccanico e parrucchiera...
di L. Wertmüller, con V. Pivetti, T. Solenghi, G. Gnocchi (Ita. '96) — Lei è una parrucchiera leghista, lui un operaio di rifondazione comunista: amore, passione, ma anche immancabili liti e baruffe politiche. N. V. 1h 46' **Commedia**

[illegible] 1 - Sala 2
Tel. 242.048
Or.: [illegible]
L. [illegible]
Bambola
[illegible] B. Luna, con V. Marini, S. Dionisi, J. Perugorria (Italia/Spagna '96) - Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova solo delusioni e violenze di uomini brutali. V. M. 18 1h 35 **Erotico**

GHEMME
Italia
Tel. (0163) 840.201
Ore 21
L. 8000/6000
Mission: Impossible
di B. De Palma, con T. Cruise, [illegible] Béart, J. Voight (Usa '96) Uno 007 deve dare la caccia a una lista di agenti americani sottratta da una ex spia russa. Remake della celebre serie televisiva americana N. V. 1h 51 **Thriller**

OLEGGIO
Cine Teatro
Tel. 91.183
Or.: 20,20/22.15
L. 10.000/8000
Il rompiscatole
di B. Stiller, con J. Carrey, M. Broderick, L. Mann (Usa '96) — Un tecnico tv dalla personalità estrosa e disturbata si insinua come un incubo nella vita di un giovane, manipolandola a suo piacimento. N. V. 1h 35' **Comico**

TRECATE
[illegible] **Pellico**
Tel. 71.417
Ore 21
L. 10.000/6000
L'esercito delle 12 scimmie
di T. Gilliam, con B. Willis, [illegible] Pitt, M. Stowe (Usa '95) — Anno 2035: un galeotto viene [illegible] indietro nel tempo per cercare di cambiare il destino del pianeta, sterminato da una misteriosa epidemia. N. V. 2h 10' **Fantascienza**

VERBANIA
Vip
Tel. 401.940
Ore 20.45
RIPOSO

Sociale (Intra)
[illegible]. e prezzi spettacoli segr. [illegible]. 40.19.40
Or.: 20,30/22,30
Metalmeccanico e parrucchiera...
di L. Wertmüller, con [illegible] V. Pivetti, T. Solenghi, G. Gnocchi (Ita. '96) — Lei è una parrucchiera leghista, lui un operaio di rifondazione comunista: amore, passione, ma anche immancabili liti e baruffe politiche. N. V. 1h 46' **Commedia**

Sociale (Pall.)
[illegible]. [illegible]
Or.: 20/22,15
L. 10.000
RIPOSO

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Nuovo Italia
Ini. or. tel. 257.744
Ini. tel. [illegible]
OGGI RIPOSO

Principe
Ini. or. tel. 259.047
Informaspettacolo 60.633
OGGI RIPOSO

Viotti
Ini. or. tel. 250.845
Informaspettacolo t. 69.633
Orario apertura: 21,30
Lire 10.000/8000
L'eliminatore - Eraser
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

GATTINARA
Italia
Ini. or. tel. (0163) 833.[illegible]
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000
Film vietato ai minori di anni 18

BIELLA
Impero
Ini. tel. (015) 22.736-31.312
L. 12.000/10.000
OGGI RIPOSO

Mazzini
Ini. tel. (015) 22.736-31.312
Lire 7000 posto unico
L'eliminatore - [illegible]raser
di C. Russell, con [illegible] Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) - Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

Odeon
Ini. tel. (015) 22.736-31.312
Lire 12.000/10.000
OGGI RIPOSO

Sociale
Ini. (015) 22.736-31.312
OGGI RIPOSO

[illegible]
Primavera
Ini. or. tel. (015) 925.620
Or.: 22. L. 10.000/8000
Striptease
di A. Bergman, con D. Moore, B. Reynolds, A. Assante (Usa '96) — Una ragazza, che fa la spogliarellista per ottenere l'affidamento della figlia, finisce nei guai quando un mafioso le mette gli occhi addosso. N. V. 1h 55' **Drammatico**

CANDELO
Verdi
Ini. or. tel. (015) 253.89.27
Or.: 21,30 spett. unico
L. 9000/7000
Flirt
di H. Hartley, con B. Saga, D. Ewell, M. Nikado (Usa-Ger.-Giap. '95) — La stessa storia d'amore - giocata tra affetto, tradimento e indecisione - narrata per tre volte, in tre città diverse e con giovani differenti. N. V. 1h 30' **Sentim.**

TV PRIVATE

Telestar
19 — **Starzinger**, cartoni animati
19,26 **Sam il ragazzo del West**
20 — **Tg 8**
20,30 **L'ossessione che uccide**
22,20 **Condo**, telefilm

Telecupole - Cinquestelle
18,30 **Time out**, telefilm
19,27 **Tg4**
[illegible] - **Fm Tv solo musica italiana**
20,30 **La maschera ed il cuore**, film

Telegranda
18,30 **Dimensione spaziale**
19 - **Tg**
19,30 **Film e programmi locali**

Telecity
18,35 **Vacanze [illegible]oni per l'uso**
19 — **Tg7**
19,32 **He Man**
[illegible] - **Kan il guerriero**
[illegible] **Veramente pericoloso**, film

Videogruppo
15 — **Motociclismo**
19 **Videonolizia**
23 — **Le auto della settimana**

Primantenna
19,30 **Tg sera**
20,10 **Le auto della settimana**
21 - **Situation comedy**
21,30 **Sport**
22,30 **Tg**

Quarta Rete Tv
18 **Knights and warriors**
19 — **Tg4**
19,30 [illegible]**nia Italia**
20,30 **The final cut**, film

Quadrifoglio Odeon Tv
19,30 **Informazioni regionali**
20 **Tg rosa story**
20,30 **Minicomics**
20,40 **Liberace**, film

G.R.P.
19,30 [illegible] **monitor settimana**
19,50 **Andiamo al cinema**
20 — **Vivere Torino**
20,30 **La città allo specchio**
22 — **Redazionali di vendita**

Telesubalpina
19,30 **Il regionale**
20 **Cartoni animati**
20,40 **Joe Forrester**, telefilm
21,35 **Hania Yo il guerriero**, telefilm
22,30 **Chiesa e mondo del lavoro**

Rete 7
19,55 **Informasalute**
20,10 **Mondo dell'occulto**
20,40 **Diagnosi**
22,40 **Informasalute**

Videonord
[illegible] **Platinum collection**
21 - **Le auto della settimana**
22 **Quarto desiderio**, film

Quinta Rete
14,30 **Cartoon compilation**
14,45 **Pomeriggio con Quinta Rete**
20,30 **Il primo cerchio**, film

Telelime
18,30 **Empire**, [illegible]
19,20 **Tg time**
20 — **Romagna mia**
20,30 **Carlomarzio**

Telecampione
20,30 **Futura**
21,30 **Milano metropoli**
[illegible] **Business news**
22,30 **Piazza affari**

Tai
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**
20 - **Cartoni animati**
20,40 **Joe Forrester**, telefilm
21,35 **Hania Yo il guerriero**, telefilm
22,30 **Chiesa e mondo del lavoro**

TeleAlpi
19,20 **Block Notes**
19,40 **Le auto della settimana**
20,45 **Film**
22,05 **Block Notes**

E21
20,25 **Vicino alla g[illegible]**
20,30 **Tennis tavolo**
21 - **Natura**, documentario
21,30 **Le auto della settimana**

Telestudio
19,40 **Palapuntole**, cartone animato
20 - **Magic Dan Super Can**, cartone
20,30 **Brainwaves onda cerebrali**, film
22,30 **Eveline**

TF9 Manila
18,30 **Notiziario regionale**
19,10 **Notiziario**
20,30 **Notiziario**

Rete A
15 - **Informazione**
19,10 **A scuola -** [illegible]
19,30 **TgA - Oggi**

Televox
17,30 **Le pensioni**
[illegible],10 **Videogiornale**
20,40 **Parliamo e sport**

Televalledaosta
18 — **Mio figlio ed io**
19,00 **Auto della settimana**
20,10 **Mondo dell'occulto**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] causati dalla [illegible] tempestiva [illegible] nicazione [illegible] emittenti.**

Tra gli oltre settantamila visitatori di ieri anche il campione mondiale di sci

Salone, arriva il ciclone Tomba

La 36ª edizione della manifestazione nautica «minaccia» di infrangere i record precedenti
Tra gli ospiti anche Massimo Boldi e i cantanti Lucio Dalla e Ron. I piani del ministro Burlando

Intervista al sindaco Sansa

In programma migliaia di ormeggi nel «cuore» del sistema portuale

Genova capitale della nautica da diporto: cambia la geografia dei posti-barca riservati agli yacht e alle piccole e medie imbarcazione. Con il Salone Nautico a fare da vetrina a un nuovo modo di affrontare il rapporto tra la gente, anche e soprattutto i liguri, e il mare. Ecco i progetti del sindaco di Genova, Adriano Sansa.

Porto Antico, i nuovi posti affidati ai privati nel cuore del porto...Genova si appresta a rivestire un ruolo chiave nel sistema portuale dell'Alto Tirreno.

Sì, siamo di fronte a una rivoluzione nel concetto stesso di affrontare lo sviluppo e la tutela della nautica. Intanto perchè i tempi sono rapidi: ieri è stato inaugurato il nuovo scalo affidato ai privati, presto saranno operativi gli ormeggi affidati alla Porto Antico. E una parte sarà affidata alla gente del centro storico che potrà così tornare a vivere il mare senza pagare tariffe impossibili. Ci tengo a sottolineare questo aspetto: il mare che torna ai genovesi, ai liguri. Sino a oggi gli appassionati sono stati costretti a emigrare. Tutto questo deve appartenere al passato.

Porto Antico e il «marina» dei privati. Ma il progetto di riconversione delle aree portuali disponibili punta anche a Ponente...

La spina dorsale ruota infatti sulle banchine di Sestri Ponente dove verranno realizzati due progetti: una parte razionalizzare gli spazi esistenti e «costruire» un migliaio di posti barca da affidare ai club e alle associazioni della zona, i costi contenuti; infine altri mille posti-barca, ex novo, destinati alle barche medio-piccole, ormeggi che saranno in vendita a costi contenuti, ben al di sotto delle medie nazionali...

Quando le strutture saranno operative, arriveranno centinaia di posti di lavoro, soprattutto giovani.

Questo è un aspetto centrale del complesso nodo di problemi che abbiamo affrontato negli ultimi mesi. Io credo che, quando gli scali saranno a regime, si creerà un indotto di notevoli proporzioni, in grado di dare un lavoro a centinaia di persone, dalla diverse figure professionale Dalla gestione burocratica-amministrati dei porti, sino alle officine di manutenzione dei motori sino ad arrivare ai lavori di carenatura delle imbarcazioni. Oltre alla rete commerciale che si crea attorno a questo genere di strutture.

I posti-barca della darsena vecchia saranno gestiti con l'aiuto delle circoscrizioni. E' un segnale preciso?

Certo, il recupero delle zone di[illegible] o inutilizzate ha un importante peso culturale in nazione come l'Italia, e più specificamente in Liguria. I porchi naturali devono estendersi anche al mare. in particolare i giovani devono riscoprire le immense possibilità di svago che offre il mare. Le strutture che andiamo a costruire hanno anche questo ambizioso obiettivo.

Prima i liguri, dunque, ma un'attenzione anche ai diportisti di Piemonte e Lombardia.

I porti via di costituzione sono a un'ora di distanza dalle grandi città del Nord. E questo apre nuove prospettive di sviluppo per sino a oggi trascurate e coinvolte nella crisi generale del nostro sistema economico. Ma, ripeto, l'idea di utilizzare e di rivalutare, in pieno accordo con l'Authority, le zone portuali non utilizzate, è una scelta strategica già avviata e consolidata e che non abbandoneremo.

Il ruolo del Salone Nautico è quindi destinato a crescere ancora...

E' allo studio un progetto di ampliamento. Intanto apriremo nuove via di collegamento anche a Ponente, e una rete di comunicazione più semplice e razionale. Sarà la vetrina di una industria nautica che, secondo me, dovrà compiere una svolta profonda. Non dedicarsi solo ai grandi natanti per i miliardari ma riscoprire le medie e piccole imbarcazioni, settore oggi dominato dagli stranieri. Noi vogliamo creare i presupposti per dare uno shocen concreto alla cantieristica «popolare».

Massimo Numa

Il sindaco Adriano Sansa

GENOVA. Sono già 70 mila i visitatori del 36° Salone Nautico Internazionale nei primi due giorni di week end della manifestazione fieristica. Fra gli ospiti personaggi d'eccezione Alberto Tomba, giunto ieri mattina a Genova e accolto con entusiasmo dai tantissimi giovani in Fiera. In perfetta forma fisica, camicia e jeans neri, Tomba non si è sbilanciato più di tanto lasciando comunque intendere più interessato alle barche a motore che a quelle a vela. Oltre a Tomba altri ospiti di eccezione stati il comico Massimo Boldi e i cantanti Lucio Dalla e Ron. Dopo tanti Saloni in cui la parola crisi quella maggiormente sentita adesso arriva il Salone della speranza e della «svolta». Negli ultimi tre anni si è fatto molto per favorire la cantieristica. Aveva cominciato il governo Berlusconi con la riduzione della tassa di zionamento. Successivamente è proceduto ad una diversa e più equilibrata classificazione delle imbarcazioni e dei natanti. Nel luglio scorso neo ministro dei Trasporti Claudio Burlando aveva dato ulteriori spallate a tasse inique come quella che riguardava l'utilizzazione della radio di bordo magari soltanto per una eventuale chiamata di emergenza. L'altro ieri Burlando parlando dei posti barca turisti ha detto che potrebbero essere raddoppiati, nel giro dei prossimi sei o sette anni da 77 mila a 150 mila. Burlando ha poi annunciato altre norme che saranno emanate nei prossimi mesi a favore della cantieristica. Per quanto riguarda l'affluenza dei visitatori in Fiera, Sergio Gaibisso, presidente della Fiv (Federazione Italiana Vela) ha affermato: «Una partecipazione così davvero non me l'aspettavo. Evidentemente i giovani hanno capito il messaggio che abbiamo voluto lanciare volto soprattutto a promuovere a livello di immagine la pratica della vela, che a nostro avviso è il primo gradino per coloro che si avvicinano alla nautica e agli sport legati al mare. Un ringraziamento quindi ad Ucina che ha condiviso con noi l'idea di realizzare il Punto mare-giovani». La giornata della vela ha avuto inizio nella prima mattinata con esibizioni di vela classe Europa e Optimist che hanno messo in luce l'abilità degli skipper e la grande manegevolezza dei piccoli scafi. In seguito è stata la volta dei modelli a vela telecomandati e nel primo pomeriggio sono iniziate le lezioni di windsurf.

Luigi Luggi

Un'immagine della 36° edizione che ha fatto registrare nei primi due giorni di apertura settantamila visitatori

Il digiuno da domani alla Camera di commercio di Sanremo

«Sciopero della fame»

Scoppia la protesta degli agricoltori contro le misure fiscali del governo
Referendum per stabilire la linea anti-fisco. Tensione nell'Albenganese

IMPERIA. Sciopero della fame per i floricoltori, frantoiani a spasso e olivicoltori in ginocchio: è l'inquietante scenario dell'agricoltura, uno dei settori portanti dell'economia nel Ponente ligure, che attraversa un momento difficile anche in conseguenza di alcuni provvedimenti del governo e dell'Unione europea. La contestazione è rivolta al gasolio e alle misure fiscali della Finanziaria per la floricoltura, alla bocciatura del «decreto Di Pietro» per i frantoiani e ai tagli degli aiuti comunitari per l'olivicoltura.

Floricoltori. Quelli dell'Imperiese, dopo aver inviato un mazzo di fiori al presidente Prodi, hanno deciso di attuare uno sciopero della fame: farlo, da domani, nella sede della Camera di Commercio di Sanremo, saranno Andrea Balestrino, presidente provinciale della Coldiretti, Giancarlo Cassini (Confagricoltura) Roberto Aprosio (Unione Agricoltori). Per verificare la volontà dei propri associati, tuttavia, la Coldiretti effettuerà oggi un referendum al Mercato dei Fiori Valle Armea e tra le duemila aziende iscritte. Gli agricoltori savonesi, i particolare quelli di Albenga, invieranno vasi ciclamini, basilico, stelle di Natale (se non otterranno risposta) di crisantemi ancora a Prodi e ai ministri Ciampi, Visco e Pinto. L'agitazione è contro l'aumento (10%) dei redditi dominicali e agrari, l'istituzione dell'Irep e nuove disposizioni sull'Iva. «Ma è anche contro il rincaro del combustibile per riscaldare le serre», dice Cassini.

Olivicoltori. In un periodo difficile, a venti giorni dall'avvio della campagna '96-'97, i frantoi rischiano di aprire. Il «decreto Di Pietro», respinto dalla Camera, aveva una norma che prevedeva recapito delle acque reflue in terreni agricoli, previa domanda da presentare alla Provincia.

Ma, non esistendo più la norma, non esistono più neppure la domanda e la relativa autorizzazione. Il settore è ancora quindi nella più totale incertezza. **[s. d.]**

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Falsa impiegato dell'Inps truffa anziana a Molassana

Un'anziana pensionata, Vittoria B., è stata truffata sabato mattina da falsa impiegato dell'Inps. Nel alloggio salita Pino Sottano, a Molassana, sono così scomparsi cinque milioni in contanti, un libretto al portatore con altri 4 milioni e un secondo libretto di 20 milioni. **[a. l.]**

[illegible]

Due auto in fiamme a Multedo e al Righi

Due incendi dolosi di auto all'alba di ieri. Uno è avvenuto a Multedo in piazza Rapisardi dove al 5,45 una «Peugeot» è stata distrutta dalle fiamme. Un'altra auto, una «Fiat Uno» è andata a fuoco alle 3,10 al Righi. Quest'ultima auto era rubata. **[a. l.]**

GENOVA

Polstrada, ritirate 10 patenti in Liguria

Sono state patenti ritirate dalla polizia stradale durante i controlli del sabato sera. Gli agenti hanno anche rilevato 34 infrazioni al Codice della strada e, inoltre, altre 24 infrazioni sono state contestate con l'autovelox. La polizia stradale ha controllato persone 127 veicoli. **[a. l.]**

SAVONA

Per falso allarme mobilitata la Capitaneria

Per falso allarme mare stato mobilitato il di della Capitaneria di porto. Sabato sera qualcuno ha lanciato la segnalazione di un'imbarcazione in difficoltà a quattro miglia dalla costa. Nonostante le ricerche, non sono trovate tracce del natante in difficoltà. **[c. v.]**

[illegible]

Spacciava arrestato giovane

E' arrestato dai carabinieri Roberto Deiola, 26 anni, di Savona, l'accusa di detenzione a spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo avrebbe ceduto alcuni dosi di metadone a una drogata di Spotorno, E. F., di 23 anni. **[c. v.]**

Furto in gioielleria

La [illegible] del buco in azione a Finale Ligure

FINALE L. Sono entrati, per eludere il sistema d'allarme collegato alla saracinesca, in un negozio di parrucchiera. Poi, una volta all'interno, hanno lavorato senza problemi per almeno un'ora, il tempo necessario ad aprire buco, dal diametro di circa un metro, e sono passati nella gioielleria confinante. E' successo nella notte tra sabato e domenica a Finale Ligure, in via Brunenghi, a poche decine di metri dalla caserma dei carabinieri. A subire il furto la gioielleria Bragagni, una delle più conosciute della zona, specializzata nella riparazione di orologi preziosi ma anche nella vendita di gioielli ed argenteria. Ad accorgersi del furto sono stati i titolare del salone di coiffeur che hanno subito avvertito i vicini e i carabinieri. Il bottino, secondo primo inventario, supera i 50 milioni in orologi e oggetti preziosi. **[s. p.]**

Allertati i pompieri

Allarme maltempo oggi e domani in tutta la Liguria

SAVONA. Allarme maltempo in tutta la Liguria. Ieri mattina le prefetture hanno inviato un fonogramma a tutti i sindaci mettendoli preallarme. Secondo le previsioni infatti oggi dovrebbe piovere abbondantemente tutta la Liguria la situazione potrebbe addirittura peggiorare domani mattina.

Secondo i meteorologi previste precipitazioni eccezionali con punte di 120 millimetri di pioggia mareggiate in modo particolare nel Ponente. Il maltempo non risparmierà neppure l'entroterra.

I vigili fuoco la guardia forestale hanno predisposto un potenziamento dei servizi. personale a riposo stato messo preallarme in modo da affrontare qualsiasi emergenza. I distaccamenti hanno attivato una manutenzione straordinari di tutti i mezzi a loro disposizione. **[r. p.]**

Saranno risentiti i familiari del torinese ucciso

Nel «giallo» di Ventimiglia l'ombra di un complotto?

VENTIMIGLIA. Il suo sogno, cantare al Festival di Sanremo. Ma era troppo vecchio e doveva accontentarsi di modeste esibizioni nelle balere della cintura torinese. Una vita tranquilla, la sua, fino a quando, non più di dieci giorni fa, è stato ucciso con un colpo alla testa. Ucciso per errore, secondo la Polizia di Ventimiglia. Luigi Pilato, 47 anni, installatore di autoradio a Torino, ripescato senza vita tre giorni fa, in un sacco, sul greto del Roia, sarebbe trovato al centro di un furibondo litigio. Avrebbe cercato calmare gli animi. Di fare da p[illegible]. Ma un colpo, forse involontario, gli ha spaccato il cranio uccidendolo. In preda al panico gli [illegible] lo hanno chiuso in un [illegible] e lo hanno trascinato fino in riva al mare, nella zona della Marina di San Giuseppe [illegible] ve è stato poi ritrovato. In comunità [illegible] si parla di omicidio preterintenzionale. Cioè ucciso [illegible] la volontà di farlo. Un incidente.

Ma dove è stato ucciso? Nella casa delle vacanze della famiglia a La Mortola, o a Torino? Individuare con esattezza il luogo potrebbe rappresentare una svolta decisiva nelle indagini. Ieri è balzata la voce di due fermi. anche in questo si è rivelata soltanto una voce. Oggi sono previsti altri interrogatori. Ancora del fratello dell'ucciso Giuseppe e della moglie Maria Centineo. **[g. p. m.]**

Luigi Pilato, 47 anni, ripescato senza vita tre giorni fa in un sacco sul greto del Roia

MARVIN TI REGALA L'OCCHIALE DI SCORTA.

OMAGGIO UN OCCHIALE DI SCORTA* PER OGNI OCCHIALE DA VISTA ACQUISTATO.

Grande marvin

Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011 562-4033 (3 l.r.a.)

.... dal 7/8 ottobre
REGENCY® SCHOOL
TEDESCO
Internet
REGENCY SCHOOL - TORINO
Via Arcivescovado, 7
Tel. (011) 562.7456 - Fax (011) 541.843
E-mail: regency @ mbox.vol.it
Sede d'esame TRINITY COLLEGE LONDON
Autorizzazione del Ministero Pubblica Istruzione

LA STAMPA Gutenberg 2000

Presentano il libro di Mario Grandinetti

UN GIORNALE, UN'AZIENDA
LA STAMPA
DAL 1945 AD OGGI

Interverranno:
Giorgio Fattori, Arrigo Levi, Ezio Mauro, Paolo Mieli,
Alberto Ronchey, Carlo Rossella
Valerio Castronovo e Giovanni Giovannini
Sarà presente il Presidente dell'Editrice La Stampa
Avv. Giovanni Agnelli

"...Credo che in un momento come l'attuale, in cui se si discute di un giornale lo si fa (giustamente) da che parte sta, come si schiera e che linea segue, sia anche utile analizzare vicende e sviluppi percorrendo l'itinerario della società editrice, dei suoi rapporti con chi al giornale ha conferito e lo fa vivere, e delle scelte che contribuirono al successo e alla solidità economica di una testata".

Giovanni Agnelli

Lunedì, 14 ottobre 1996 - ore 18,30
Centro Congressi Unione Industriale - Via Fanti, 17 - Torino

Ingresso su invito

E' IN EDICOLA IL N. 9
narcomafie
A EST
Tutti gli affari delle mafie russe
HANNO VOTATO
Ma è un voto drogato
Ex Jugoslavia tra mafie e droga
MAFIA & CINEMA
Antonio Cipriano,
Il barocco nel riano Santità
I BEATI PAOLI
Un mito di fondazione per l'onorata società
INTEGRALISMO ISLAMICO
La modernità di una verità altrui
Ogni in edicola a L.3500
Abbonamento annuo L. 35.000 C.C.P. 55501 intestato a Gruppo Abele Periodici - Via Giolitti 21, 10123 Torino

SAVONA

SAVONA
Teatro Chiabrera OGGI RIPOSO

L. 50.000/30.000

Astor — **Trainspotting**
Tel. 854.627. Or.: 15,30 17,15/19/20,40/22,30 L. 10.000/7000/5000
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34'

Diana 1 — **Eraser - L'eliminatore**
Tel. 825.714 Or.: 15,30/17,45/20/22,30 L. 10.000/7000/5000
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

[illegible] 2 — **L'ottavo giorno**
Tel. 825.714 Or.: 15,30/17,45/20/22,30 L. 10.000/7000/5000
di J. Van Dormael, con P. Duquenne, D. Auteuil, Miou Miou (Francia/Belgio '96) — Un manager allenato dal lavoro riscopre allegria e valori della vita incontrando un giovane handicappato N. V. 1h 58'

Diana 3 — **Metalmeccanico e parrucchiera...**
Tel. 825.714 Or.: 15,30/17,45/20/22,30 L. 10.000/7000/5000
di L. Wertmüller, con V. Pivetti, T. Solenghi, G. Gnocchi (Ita. '96) — Lei è una parrucchiera leghista, lui un operaio di rifondazione comunista: amore, passione, ma anche immancabili liti e baruffe politiche. N. V. 1h 46' **Commedia**

Eldorado — **Independence day**
Tel. 820.563 Or.: 14,45/17,15/19,50 22,30. L. 10.000/7000/5000
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle [illegible] risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Filmstudio — **Palookaville**
Or.: 20,30/22,30 L. [illegible]
di A. Taylor, con W. Forsythe, V. Gallo, A. Trese (Usa '96) — Tre poveracci, molto amici ma decisamente goffi e maldestri, meditano il colpo perfetto. Obiettivo: [illegible] rapina a un furgone blindato. N. V. 1h 32' **Commedia**

Jolly — **Film e luci [illegible]**
Tel. [illegible] Or.: 15/22,30 L. 8000/5000/6000

[illegible] — [illegible]
Or.: 15,30 L. 7000/5000

ALASSIO
Colombo — **Independence day**
Tel. 640.263 Or.: 20/22,30 L. 10.000/6000/5000
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda [illegible] extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Ritz — **Trainspotting**
Tel. 640.427 Or.: 20,30 22,30 L. 10.000/6000/5000 anzian
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

ALBENGA
Ambra — OGGI RIPOSO
Tel. 51.419 Or.: 20,30/22,30 L. 8000/6000/5000

Astor — **The [illegible]**
Tel. 50.997 Or.: 20,30/22,30 L. 8000/6000/5000
di T. Scott, con R. De Niro, W. Snipes, E. Barkin (Usa '96) — Un commesso viaggiatore fallito, appassionato di baseball, impazzisce e diventa «fan» persecutore di un suo beniamino N. V. 1h 55' [illegible]

ALBISOLA
Teatro Leone — OGGI RIPOSO

CAIRO M.
Abba — OGGI RIPOSO
Tel. 682.200 Or.: 20/22 L. 8000/7000

FINALE BORGO
Ondina — **La lupa**
Tel. 692.200. Or.: 20,30 22,30. Sab./dom. 16/18,30 L. 7000
di G. Lavia, con M. Guerritore, R. Bova, M. Placido (Italia '96) — Una donna non più giovane si innamora di un ragazzo, lo seduce, ma crolla quando scopre che lui vuole sposare sua figlia. Da Verga. N. V. 1h 44' **Drammatico**

LOANO
Loanese — **La lupa**
Tel. 669.981 Or: 20,30/22,30 L. 10.000/6000
di G. Lavia, con M. Guerritore, R. Bova, M. Placido (Italia '96) — Una donna non più giovane si innamora di un ragazzo, lo seduce, ma crolla quando scopre che lui vuole sposare sua figlia. Da Verga. N. V. 1h 44' **Drammatico**

MILLESIMO
[illegible] — [illegible]
Or.: 17/21 Lire 7000

SASSELLO
Teatro Sassello — OGGI RIPOSO
Ore 21,30 L. 7000

VARAZZE
Verdi 1 — OGGI [illegible]
Tel. 97.249 Or.: 20,40/22,40 L. 10.000/7000

Verdi 2 — OGGI RIPOSO
Tel. 97.249 Or.: 16/20,10/22,40 L. 10.000/7000

IMPERIA

IMPERIA
Cavour — OGGI RIPOSO
tel. 61.978 Ore 21

Centrale — **Trainspotting**
Tel. 63.871 (segr. tel.) Or.: 20,15/22,30 Lire 10.000, rid. 6000
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. [illegible]) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

Dante — OGGI RIPOSO
Or.: Iniz. 16; ult. 22,30 Lire 10.000, rid. 7000

Imperia — OGGI [illegible]
Or.: Iniz. 15; ult. 22,30 Lire 10.000, rid. [illegible]

[illegible]
Capitol — [illegible] RIPOSO
Tel. (0184) 43.440 Or.: Iniz. 15; ult. 22,30 Lire 7000

[illegible] — **[illegible]: impossibile**
Olimpia
Or.: 20,30/22,30 Lire 7000, rid. 5000
di B. De Palma, con T. Cruise, E. Béart, J. Voight (Usa '96) — Uno 007 deve dare la caccia a una lista di agenti americani sottratta da una ex spia russa. Remake della celebre serie televisiva americana N. V. 1h 51' [illegible]

[illegible]
Cristallo — OGGI RIPOSO
Or.: 15/21,15 Lire 8000, rid. 5000

SANREMO
Garibaldi estivo — CHIUSO PER [illegible]
Via Storia Or.: 21,30 Lire 7000/rid. 5000

SANREMO
Ariston — **Independence Day**
Or.: Iniz. 16; ult. [illegible] Lire 12.000/8000
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri [illegible] la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

[illegible]
Tel. 507.070 Or.: Iniz. 15; ult. 22,30 Lire 10.000/7000
L'eliminatore
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — [illegible] muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

[illegible] Roof
Sala uno — **Trainspotting**
Tel. (0184) 506.060 Or.: Iniz. 15,30; ult. 22,30 Lire 10.000/7000
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

[illegible] Roof
Sala due — **L'ottavo giorno**
Tel. (0184) [illegible] Or.: Iniz. 15,30; ult. 22,30 Lire [illegible]
di J. Van Dormael, con P. Duquenne, D. Auteuil, Miou Miou (Francia/Belgio '96) — Un manager allenato [illegible] lavoro riscopre allegria e valori della vita incontrando un [illegible] handicappato N. V. 1h 58' **Commedia**

[illegible]
Sala [illegible] — **Hotel [illegible]**
Tel. (0184) 506.0[illegible] Or.: Iniz. 15,30; ult. 22,30 Lire 10.000/7000
di R. [illegible] Maria, con [illegible] Castellitto, I. Ferrari, I. Forte (Italia '96) — Un manager, dopo un improvviso licenziamento, perde casa, famiglia, sicurezza, finisce tra i barboni e riscopre altri valori N. V. 1h 35' **Drammatico**

Centrale (Sala A) — **Metalmeccanico [illegible] parrucchiera...**
Tel. (0184) 506.060 Or.: Iniz. 15,30; ult. 22,30 Lire 10.000/7000
di L. Wertmüller, con V. Pivetti, T. Solenghi, G. Gnocchi (Ita. '96) — Lei è una parrucchiera leghista, lui [illegible] operaio di rifondazione comunista: [illegible]ore, passione, ma anche immancabili liti e baruffe politiche. N. V. 1h [illegible]' **Commedia**

Tabarin (Sala [illegible]) — **Mission: Impossible**
Tel. 507.070 Or.: Iniz. 15,30; ult. 22,30 Lire 10.000/7000
di B. De Palma, con T. Cruise, E. Béart, J. Voight (Usa '96) — Uno 007 deve dare la caccia a una lista [illegible] agenti americani sottratta da una ex spia russa. Remake della celebre serie [illegible] americana N. V. 1h 51' **Thriller**

Sanremese — **Tre**
Or.: Iniz. 15; ult. 22,30 Lire [illegible]
di C. De Sica, [illegible] C. De Sica, A. Galiena, P. Conticini (Italia '96) — In Toscana, nel [illegible], un aristocratico che detesta i suoi simili, sua moglie e un ragazzo plebeo intrecciano un rapporto d'amore a tre. N. V. 1h 35' **Commedia**

Orfeo — **Il mito**
Tel. 62.333 Or.: Iniz. 15,30; ult. 22,30 Lire [illegible]
di T. Scott, con R. De Niro, W. Snipes, E. Barkin (Usa '96) — Un [illegible] viaggiatore fallito, appassionato [illegible] baseball, impazzisce e diventa «fan» persecutore di un suo be[illegible]. V. 1h 55' **Thriller**

GENOVA

TEATRI
Carlo Felice — OGGI RIPOSO. Annullato il concerto di **Michel Petrucciani Superbia.**
[illegible]. 589.329/591.697 Or.: 15/20,30

[illegible] Corte
Tel. 570.24.72 Ore 20,30 Lire 35/55.000
OGGI RIPOSO. Da domani, 15 ottobre: [illegible] **Vanja** di Cechov, regia di Peter Stein, [illegible] Crippa, Remo Girone, Roberto Herlitzka, [illegible] Pozzi e Lino Troisi.

Sala Duse
Tel. 831.18.91 Ore 20,30 L. 40.000 posto unico
OGGI RIPOSO. [illegible]: **Verso Peer Gynt, esercizi per gli attori** di Henrik Ibsen, regia [illegible] Luca Ronconi, con Riccardo Bini, Massimo De Francovich, Anna Maria Guarnieri, Massimo Popolizio.

Pol. Genovese
Tel. 839.35.89. Or.: 21 L. 38/28.000 (mar.-gio.) L. 42/32.000 (ven.-dom.)
[illegible]GGI RIPOSO. Domani: **Non il pago** di Eduardo De Filippo con Carlo Giuffrè, Antonella Morea, [illegible] Galiani, Piero Pepe, Anna D'Onofrio, [illegible] Martino, Claudio Veneziano.

T. della Tosse
SALA ALDO TRIONFO — OGGI RIPOSO
Tel. 247.07.80 Or.: 21 Lire 20.000 [illegible].000)

T. della Tosse
[illegible] DINO [illegible] — CHIUSO
Tel. 247.07.93 Ore 22,30 L. 24.000/18.000

Sheraton
DIZZY NIGHT Sheraton Hotel Genova Aeroporto Tel. 6549.061 - 65481
Oggi riposo. 18 ottobre: [illegible] **Laugà** una sera in Jazz. 19 [illegible] **A [illegible] col comico,** Dario Ballantini. Prezzi: L. [illegible] (cena e spettacolo). 25.000 (spettacolo e prima consumazione).

CINEMA [illegible]
(dove non indicato diversamente)
mercoledì lire 6000 (posto unico)
altri giorni feriali lire 10.000 (ridotto 7000)
prefestivi e festivi lire 12.000 (ridotto 8000)

Ariston 1
T. 208.549. Or.: 15,20/17,40 20,30/22,45
THE FAN (IL MITO)
Abbinato il videoclip [illegible] **pericolo...** [illegible] Vasco Rossi

Ariston II — **Hotel Paura**
Tel. 208.545 Or.: 15/17/19,50/20,50 [illegible]
di R. De Maria, con S. Castellitto, I. Ferrari, I. Forte (Italia [illegible]) — Un manager, dopo un improvviso licenziamento, perde casa, famiglia, sicurezza, finisce tra i barboni e riscopre altri valori N. V. 1h 35' **Drammatico**

Augustus — **Independence day**
Tel. 566.510. Or.: 14,15 17/19,45/22,40
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' [illegible]

Corallo 1 — **L'ottavo giorno**
Tel. [illegible] Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
di J. Van Dormael, con P. Duquenne, D. Auteuil, Miou Miou (Francia/Belgio '96) — Un manager allenato dal lavoro riscopre allegria e valori della vita incontrando un giovane handicappato N. V. 1h 58' [illegible]

Corallo [illegible] — **Le persone normali [illegible] fanno niente...**
[illegible]. 586.419 Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30

MERCOLEDÌ
tuttoscienze
I supplementi [illegible]
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Lux — **[illegible] Fan - Il Mito**
Tel. 561.691 Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30
di T. Scott, con R. De Niro, W. Snipes, E. Barkin (Usa '96) — Un commesso viaggiatore fallito [illegible] appassionato di baseball, impazzisce e diventa «fan» persecutore di un suo [illegible] ramino N. V. 1h 55' **Thriller**

Olimpia — **Qualcosa di personale**
[illegible]. 581.415 Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
di J. Avnet, con R. Redford, M. Pfeiffer, J. Mantegna (Usa '96) — Un famoso giornalista si innamora dell'aspirante telereporter di una piccola emittente e l'aiuta a diventare famosa sul piccolo schermo. N. V. 2h 04' **Romantico**

Odeon — **Independence Day**
[illegible] Or.: 14,15/17/19,45/20,40
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la [illegible] padronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli [illegible] resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Orfeo — **3**
Tel. 564.849 Or.: 15/16,50/18,40 20,40/22,40
di C. De Sica, [illegible] C. De Sica, A. Galiena, P. Conticini (Italia '96) — In Toscana, nel '700, un aristocratico che detesta i suoi simili, sua moglie e un ragazzo plebeo intrecciano un rapporto d'amore a tre. N. V. 1h 35' **Commedia**

[illegible] — **Independence day**
Tel. 565.512 Or.: 14,15/17/19,45/22,30
di [illegible] Emmerich, con J. Goldblum, [illegible] Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

Ritz — **Fuga dalla scuola media**
Tel. 314.141 Or.: 15/17/18,50/20,50/ 22,30.
di T. Solondz, con H. Matarazzo, B. Sadon jr. (Usa '96) — Le disavventure di una ragazzina che va alle medie in una scuola del New Jersey, brutina, vestita con abiti orrendi. Premio al Sundance Festival '96 N. V. 1h 38' **Commedia**

Grattacielo — **L'eliminatore - The [illegible]er**
Tel. 564.403 Or.: 15,10/17,50/ 20,10/22,30
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — [illegible] [illegible]iare funzionario della Cia [illegible] proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

Universale — **The [illegible]**
Palazzo dello Spettacolo Sala 1. T. 582461 Or.: 15/17,30/20/22,40
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14 2h 10' **Thriller d'azione**

Universale — **Mission: Impossible**
Palazzo dello Spettacolo Sala 2. Tel. 582.461 Or.: 15/17,30/20/22,40
di B. De Palma, con T. Cruise, E. Béart, J. Voight (Usa [illegible]) — Uno 007 deve dare la caccia a una [illegible] di agenti americani sottratta [illegible] una ex spia russa. Remake [illegible] celebre serie televisiva americana N. V. 1h 51' **Thriller**

Universale — **L'eliminatore - [illegible]**
Palazzo dello Spettacolo Sala 3. T. 582.461 Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario [illegible] deve [illegible]proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

Verdi — **Trainspotting**
Tel. 562.137. L. 7000 Or.: 15,30/17,15/19/20,45 22,30
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la [illegible] con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

LUCI ROSSE — **Abe** tel. 413.838; **Aldone** tel. 814.965; **Centrale 1 e 2** tel. 580.380; **Chiabrera** tel. 281.566; **Cristallo** tel. 295.987; **Dionisio** tel. 565.516; **Eldorado** tel. 545.7943; **Smeraldo** tel. 201.919.

CINECLUB
Amici del cinema — **Ragione e sentimento**
[illegible]. 413.836 Or.: 20.15/22,30 Lire 8000/5000
di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Gusti d'amore e di casta per tre fiche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro [illegible]la Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 15' **Commedia**

Carignano
D'ESSAI Tel. 570.23.48 Or.: 21,15 Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible] Lang — [illegible] RIPOSO
Tel. 219.788 Or.: 21,15 Lire [illegible]

Lumière — **La felicità è dietro l'angolo**
Tel. 505.836 Or.: 20,30/22.30 Fest.: 16/18/20,15/22,30 L. [illegible] - I visioni [illegible]
di E. C[illegible], con M. Serrault, E. Mitchell, [illegible]. Azema (Francia '96) — Un imprenditore stanco della sua vita decide [illegible] cambiare, [illegible] a una [illegible]sm[illegible] [illegible] dove [illegible] [illegible] un uomo scomparso da molti anni. N. V. 1h 40' **Commedia**

Chaplin — OGGI RIPOSO
Tel. [illegible] Ore 21 L. 6000, 4000 tessera soci

Nickelodeon — OGGI RIPOSO
Tel. 589.640 L. 6000/5000 Or. 21,15

Cineforum — CHIUSO
tel. [illegible] Or.: 21,15 Lire 5000/5000

[illegible]
Eden — OGGI RIPOSO
Tel. 598.12.00. Or.: fer. 20,30/22,10; fest. 15,30-22,10. Lire 10.000/6000

CASELLA
Parrocchiale — OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38 Or.: 21 L. [illegible]

NERVI
San Siro — **Toy Story**
Tel. 234.778 - Or.: lun./mar./mer. 20,30/22,30 - sab. e dom. 15,30/17,15 19/20,45/22,30 - Lire 8000
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

OLTRI
[illegible] — [illegible] RIPOSO
Or.: 20/22,30 Lire 6000

S. MARGHERITA
Centrale — **L'eliminatore**
Tel. [illegible] Or.: 16/18,10/20,10/22,20 Lire 10.000
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un m[illegible] funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

RAPALLO
Augustus — **The fan - Il [illegible]**
Tel. 61.851 Or.: 20.20/22.20 Lire 10.000
di T. Scott, con R. De Niro, W. Snipes, E. Barkin (Usa '96) — Un [illegible] viaggiatore fallito, appassionato di baseball, impazzisce e diventa «fan» persecutore di un suo beniamino N. V. 1h 55' **Thriller**

CHIAVARI
Cantero — [illegible]
[illegible]. 309.938 Or.: 16,10/18,10/20,20 22,30. Lire 10.000
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, V. Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscolare funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' **Thriller**

[illegible] — **The fan - Il mito**
[illegible]. 309.694 Or.: 16/22,30 Lire 10.000
di T. Scott, con R. De Niro, W. Snipes, E. Barkin (Usa '96) — Un [illegible] viaggiatore fallito, appassionato di baseball, impazzisce e diventa «fan» persecutore di un suo beniamino N. V. 1h 55' **Thriller**

[illegible] — **La lupa**
Ariston Tel. 41.505 Or.: 20,20/22,20 Lire 10.000
di G. Lavia, con M. Guerritore, R. Bova, M. Placido (Italia '96) — Una donna non più giovane si innamora di un ragazzo, lo seduce, ma crolla quando scopre che lui vuole sposare sua figlia. Da Verga. N. V. 1h 44' **Drammatico**

A Mannori la «Monte Curlo»

SAVONA. Partecipazione inferiore al previsto alla nona edizione della «Monte Curlo-Passaggio Nord-Est» di podismo svoltasi ieri mattina. Le condizioni del tempo [illegible] favorevoli hanno allontanato dalla classica organizzata dalla Podistica Savo- [illegible] appassionati.

La gara, che comunque [illegible] aveva finalità agonistiche, è stata vinta in campo maschile da Fulvio Mannori che, ancora una volta, ha dimostrato di attraversare una forma smagliante. In campo femminile è stata invece la savonese Francesca Badano ad avere la meglio. Domenica prossima [illegible] atteso appuntamento [illegible] la società savonese che organizza [illegible] quarto trofeo «Simone Robotti» sulla distanza dei dodici chilometri.

Numerosi, come del resto ieri, i premi per i partecipanti in [illegible] stagione podistica, [illegible] queste gare [illegible] ottobre, si avvia alla conclusione. [g. o.]

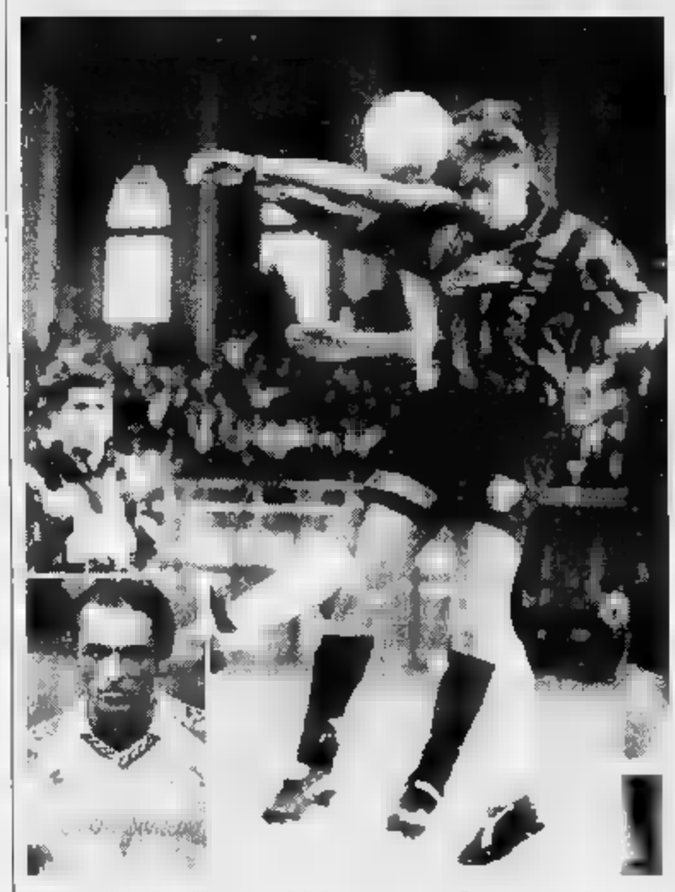
Bocce, Roverino campione in C

ANDORA. Sui campi della Bocciofila Val Merula si sono disputate le finali del campionato regionale società di categoria C. Dopo la poule di sabato sono stati ammessi in finale la formazione del Roverino composta da Capaccioni, Damiano, Siccardi, Canto e Guglierisi e il Monleone [illegible] Tornatore, Cavagnaro, Cella e Muletesta. Al termine di [illegible] partita spettacolare ha prevalso la Roverino per 13-12. Alla manifestazione [illegible] presenti 16 formazioni tra quelle che sono arrivate in semifinale da [illegible] l'Albisola e [illegible] Serra Ricco. Alla cerimonia di chiusura era presente il consigliere federale Giancarlo Cresta, il presidente del comitatato regionale Bartolomeo Piano e il presidente del Comitato di Albenga Germano Molineri. Sabato 26 ottobre nel salone delle federazioni sportive in via Brignoni le società del savonese eleggeranno il presidente. Unico candidato: Athos Carla. [r. p.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 14 Ottobre [illegible] 40



Ballerini e Iannolo dell'Imperia nel derby. [illegible] riquadro Zaniolo, a[illegible] di due gol

Il team della Città dei fiori ottiene così il terzo successo consecutivo

Derby: Sanremese regina

Squillante 3-0 su un'Imperia mai rinunciataria I nerazzurri colpiscono un palo su calcio di rigore

SANREMO. E' una Sanremese schiacciasassi. Tre gol all'Imperia [illegible] un derby ch[illegible] [illegible] ha avuto storia, ma soprattutto la conferma di [illegible] condizione ottimale che ha portato ai biancazzurri tre vittorie nelle ulti- [illegible] tre partite con [illegible] gol segnati e [illegible] subito. Nel derby i biancazzurri hanno impiegato venti minuti per scardinare il bunker nerazzurro, mettendo poi il sigillo sulla vittoria con due reti nella ripresa. Il tutto davanti ad un «Comunale» finalmente gremito, coloratissimo, passionale. Fin troppo in certi momenti perché le forze dell'ordine hanno dovuto intervenire in modo deciso, all'inizio del secondo tempo per evitare che le due tifoserie venissero alle mani.

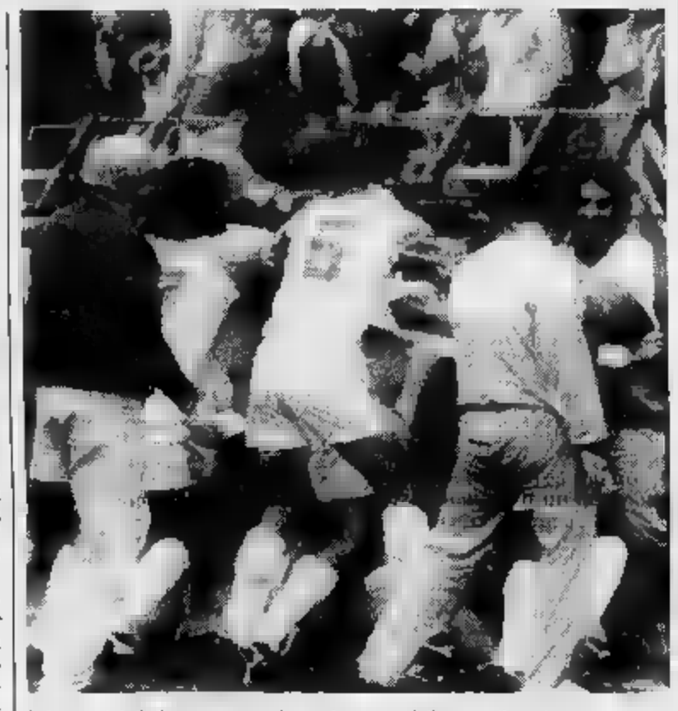
Nei derby, quest'anno, l'Imperia non ha fortuna. Ne aveva persi due in Coppa Italia, ha nuovamente perso in campionato. I nerazzurri si sono battuti con molta generosità. [illegible] hanno subito la pressione biancazzurra nei primi venti minuti. Un assalto tambureggiante che si [illegible] quasi [illegible] infranto ai limiti dell'area dell'Imperia, fatta eccezione al 19' quando, al termine di [illegible] mischia, [illegible] Vincentiis [illegible] un tiro ravvicin- [illegible] ha impegnato Gastro nella prima difficile parata della partita. Il gol che ha sbloccato la situazione è arrivato subito dopo. Un piccolo «capolavoro» [illegible] una punizione concessa al limite dell'area per [illegible] fallo di Desideri [illegible] Piccareta: Calabria tocc- [illegible] a Zaniolo che con un gran destro rasoterra perfora una non ineccepibile barriera. La palla [illegible] infila nell'angolino destro [illegible] porta imperiese.

Il gol scuote un po' l'Imperia che finalmente [illegible] affaccia [illegible] l'area della Sanremese. Lo fa con un tiro di Cioffi al 28' e un'incursione di Pennone al 34' sventata da un bell'intervento di Dessì. Ma nella ripresa è la Sanremese a prendere di nuovo decisamente [illegible] mano il match. I biancazzurri costruiscono occasioni su occasioni: [illegible] Piccareta e Baldisserri al 54', con Caruso al [illegible] il cui tiro attraversa tutto lo specchio della porta con Gastro fuori causa, al 63' con De Vincentiis che spara [illegible] lato [illegible] buona posizione.

L'Imperia soffre, perde l'allenatore Pisano espulso al 56' per proteste contro l'arbitro, ma trova la forza per andare vicinissima al pareggio al 58' quando Pennone [illegible] in [illegible] arri- [illegible] a due passi da Siracusa, ma si vede anticipare al momento [illegible] tiro da un intervento di Baldisserri. E, [illegible] questo punto, la Sanremese piazza il k.o.: prima con De Vincentiis al 69' che, raccoglie una respinta corta [illegible] difesa [illegible] limite dell'area [illegible] scavalca [illegible] [illegible] pallonetto Gestro in uscita; poi con lo scatenato [illegible] Zaniolo, uno [illegible] migliori, al 71' che, ben lanciato da Notari, entra in area e con un gran tiro [illegible] in rete.

L'ultimo episodio all'80' quando l'arbitro concede un rigore all'Imperia per un fallo su Pennone. Dopo un incomprensibile «balletto» per decidere [illegible] tiratore, Ramoino dal dischetto scarica il suo tiro sul palo. Per l'Imperia [illegible] davvero una giornata nerissima.

Bruno Monticone



I giocatori della Sanremese esultano dopo una delle tre palle-gol messe a segno

I gemelli del gol Perziano [illegible] Codice firmano il netto successo [illegible] spese dei versiliani

Il Savona lancia il guanto di sfida

Ritorna l'ottimismo grazie al 3-0 sul Camaiore

SAVONA. Tripletta dei gemelli del gol e Savona proiettato verso l'alta classifica in un campionato che appare più che mai livellato [illegible] alla portata di almeno mezza dozzina di squadre. L'obbligo di far parte di questo plotone ha fatto sì che i biancoblù, dopo un primo tempo incolore, hanno disputato contro il Camaiore una ripresa tutta ardimento e soprattutto gol: 3-0. «Abbiamo giocato un buon secondo tempo - dice mister Mialich - e se nella prima parte gli attaccanti [illegible] hanno potuto rendersi pericolosi è perché ricevevano palle alte e incontrollabili. Nella ripresa, riforniti a dovere, hanno fatto centro».

E' questo il Savona che ci si aspetta. Il clima festoso ha coinvolto Di Biasio, Valenti, Bertolotto, Levati e company., ma anche i gregari che fanno funzionare a dovere l'intera «macchina».

Impeccabile in difesa con Viviani che para la palla-gol della crisi. [illegible] Sbravati più pimpante che mai, un bravo Lazzaretti tornato ai livelli di un tempo, tempestivo Balsamo e ottimo Di Capita. Poi due colonne: Panucci e Peluffo interditori e propositori [illegible] ogni azione, finalizzata dall'estro di Valentino con l'oscuro, ma prezioso lavoro del giovane Travi. In avanti i gemelli del gol con tanta fatica nella prima parte e scatenati nella ripresa. Questo il Savona di oggi. La partita è presto raccontata: primo tempo a passo ridotto senza che nessuno dei biancoblù riesca a cavare la palla giusta nonostante gli inviti di Panucci. [illegible] 13' Patrik mette Codice in condizione di infilare dal dischetto, ma l'attaccante «buca» clamorosamente.

Al 23' Panucci e due minuti dopo Valentino sfiorano il gol, la porta ospite sembra stregata. Alla mezz'ora una punizione dal limite viene spedita nel sette da Bertelli e Viviani vola in a respingere angolo. Sulla battuta c'è una rete viziata dda un fallo di mano [illegible] degli ospiti giustamente annullata. Poi due ammonizioni per Balsamo [illegible] Peluffo. In apertura di ripresa combinazione Codice-Peluffo-Perziano, [illegible] salva di un soffio la difesa ospite. Ancora Panucci che lancia Valentino, fermato. Ma al 57' ecco il gol: da Valentino [illegible] Panucci, [illegible] testo per Perziano che con due rimpalli favorevoli accompagna la palla in rete.

Ma non è finita. Il Savona vuole raddoppiare e lo fa al 65' dopo alcune grandi giocate di Peluffo. Azione sotto rete di Codice che viene fermato ad un metro dalla porta: [illegible] avventa Perziano ed è il raddoppio. Infine la triangolazione trionfale di Valentino-Lazzaretti con Codice che appoggia la palla [illegible] rete.

Nanni De Marco

A POGGIBONSI

Sestrese, rigore fatale: 1-0

Un rigore, definito «molto dubbio» dall'allenatore Mauro Della Bianchina, ha condannato alla sconfitta la Sestrese allo «Stefano Lotti» di Poggibonsi. Una partita che si chiudeva con un pareggio sarebbe stato forse più giusta, ma il campo ha finito per premiare una compagine, quella locale, decisamente affamata di successi, considerando anche la precaria situazione di classifica.

La formazione genovese ha iniziato a giocare quando aveva già incassato il gol. Nonostante l'inferiorità numerica per il doppio cartellino giallo ai danni [illegible] Perata (61') i verdestellati si sono dati da fare per riequilibrare la situazione creando qualche situazione di allarme con il sempre temibile Barone. Nessuna autentica conclusione è stata, comunque, indirizzate dalle parti dell'estremo difensore del Poggibonsi, Lunghini. E neppure Ghilardelli si è dovuto cimentare in [illegible] super-lavoro. La conclusione poteva essere, insomma, uno dei più classici 0- [illegible]. [p. b.]

CICHERO AL 90'

Alta classifica? Perché no

Molto soft l'atmosfera del dopo-derby. Adriano Pisano, allena- [illegible] dell'Imperia, [illegible] discute il risultato: «Abbiamo perso contro una squadra più forte di noi. L'abbiamo agevolata giocando [illegible] la grinta e la determinazione che, in [illegible]e, ha dimostrato la Sanremese», dice il tecnico. Con l'aggiunta di una recriminazione: «Il derby [illegible] stata sbloccato da un gol su punizione. Ma quel fallo non c'era. Semmai era a favore nostro. Senza quell'episodio per la Sanremese sarebbe stato più difficile». E' un'Imperia che ha bisogno [illegible] rinforzi? «Se ne parla tutti i giorni, forse troppo. [illegible] i giocatori si sentono sotto esame, non [illegible] tranquilli», conclude Pisano. Euforia controllata alla Sanremese: «Stiamo raccogliendo i frutto del lavoro e dei sacrifici fin qui fatti», dice mister Cichero. Ambizioni? «Il campionato è apertissimo. Ci sono tante squadre che possono stare in alto. Noi possiamo essere benissimo tra loro». [b. m.]

DILETTANTI GIRONE A, SETTIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 19 RETI

Viareggio-Pietrasanta 1-1

Viareggio: Ciucci, Sereni, Catania (62' Mariniello), Cosenza, G[illegible], Bertocchi, Eritreo, Menicucci, Porfido, Puppi (65' Reccolani), Florio. **Pietrasanta:** Mancini, Nardini, Signego, Rubinacci, Adamoli, Benassi, Cusini, Ciandi, Ghezzi, Mariani (83' Evani), Pieroni (79' Moste). **Arbitro:** Petrucci. **Reti:** 1' Rubinacci; 47' Ghezzi (rigore); 48' Bertocchi (rigore)

Châtillon-[illegible] 2-1

Châtillon: Longo, Castano, De Tommaso, Rubino, Mirisola, Volpone, Moschetta (65' Bufardeci), Periotto (90' Lessio), Daidola, Calamita, Massa (65' [illegible] Bartolo). **Moncalieri:** Miglino, Domiziano, Camani, Salerno (63' Pecoraro), Segato, Malabaila, Grosso, Castaldo, Lenta, Formato (60' Macario), Santangelo. **Arbitro:** Pellegrino. **Reti:** 26' Periotto, 53' Lenta (rig), 86' Calamita.

Pinerolo-Castelnuovo 1-1

Pinerolo: Graziani; Benecchio, Salvai; Pallitto, Giorsa, Schina; Raimondi (85' Pia), Rosa, Mollica, Muratori, Mazzoni (79' Ciliberto). **Castelnuovo:** Franchi; Magnani, Rinucci; Benedetti, Fanani, Penturelli; Fiori (65' Leotta), Falloni (75' Mugnaini), Nicchi, Barsotti, Galli. **Arbitro:** Bernadini. **Reti:** 69' Pallitto (rigore); 81' Nicchi.

Fossanese-Colligiana 0-0

[illegible]: Sirtori; Ambrosino, Sangililes; Borgna, Baron, Bianco; Gavazzi, Sandri, [illegible] (75' Zabena), Salamo (78' Tangolo), D'Errico. **Colligiana:** Calattini; Cofini, Calafia; Cianetti, Monti, Pema; Tagnozzi, Catonaci, Mastacchi (70' Tetrao), Marziano (65' Bernacchia), Mori. [illegible]: Verdelli.

Aglianese-Asti 2-1

Aglianese: Migliorini; Paschini, Zama; Grieri, Bosco, Lughari; [illegible] (53' Favilli); Scarpato, Masi (87' Virdò), Lorenzini ([illegible] Salvini). [illegible] Biasi; Farello, Gamba; Buccioli, Lucca, Facciola; Nastasi, Costanzo (60' Pavese), Falzone, Bocchi, Sicco (70' Rinaldi). **Arbitro:** Cristofori. **Reti:** 78' Masi; 84' Paschini (autorete); 92' Paschini.

Poggibonsi-Sestrese 1-[illegible]

Poggibonsi: Lunghini; Fabiani, Cioffi; Venturelli, Celano, Carobbi; Floridi (69' Meacci), De Girolamo, Borneo (84' Meoni), Tomei, Cini (81' Bellachioma). **Sestrese:** Ghilardelli; Carrea, Perata; Di Marco (58' Lombardo), Noris (80' Miell), Navone; Turrone, Sisinni, Barone, Balbone, Ferraris. **Arbitro:** Giammilarco. **Rete:** 57' Borneo (rig.).

Sanremese-Imperia 3-0

Sanremese: Siracusa; D[illegible] (79' Sinagra), Caruso; Trasatti, Baldisserri, Notari; Riolfo, Piccareta (73' Sarcina), Zaniolo (85' Lamberti), Calabria, De Vincentiis. **Imperia:** Gastro; Giuntoli, Calzia; Cioffi (54' Calbi), Ballerini, Desideri (73' Ramoino); Massabò, Minasso, Alfano, Iannolo, Pennone. **Arbitro:** Moretto. **Reti:** 20' e 69' Zaniolo, 63' De Vincentiis.

Savona-Camaiore 3-0

Savona: Viviani; Balsamo, Lazzaretti; Di Capita, Sbravati, Panucci (63' Bruzzone); Travi (80' Bottinelli), Peluffo, Codice, Valentino, Perziano (75' Sola). **Camaiore:** Mazzoni; Gemignani, Simonini; Becchini (64' Di Mauro), Dianda, Marciadri; Mallegni, Bennati, Giusti, Bertelli, Mosti. **Arbitro:** Giangran- [illegible]. **Reti:** 57' e 65' Perziano, 83' Codice.

[illegible]-[illegible]rino 1-0

Cecina: Biondi; Pasqualini, Gabbani; Bruntolone, Pagliuca, Nannipieri, Ferina; Vitali, Mariano, Prunecchi, Barbieri. **Barberino:** Berni; Giagnoni, Bacchet; Morettini, Meoni, Figus; Scatizzi, Colzi, Nardi, Mocali, D'Agostino. **Arbitro:** Socci. **Rete:** Vitali.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	14	4	2	1	14	6
VIAREGGIO	14	[illegible]	2	1	10	6
[illegible]	13	4	1	2	9	6
BARBE[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	9	7
[illegible]	12	3	3	1	10	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	1	5	3
CHATILLON SV	10	2	4	1	7	4
AGLIAN[illegible]	10	[illegible]	1	3	[illegible]	8
[illegible]	[illegible]	1	5	1	10	8
CECINA	8	2	2	3	3	5
ASTI	8	2	2	3	7	10
FOSSANESE	8	[illegible]	5	1	3	6
IMPERIA	7	1	4	2	6	10
F. SESTRESE	6	1	3	3	4	6
[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	3	3	[illegible]
[illegible]	6	1	[illegible]	3	6	9
[illegible]	[illegible]	0	4	3	5	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	2	8

I MARCATORI

6 reti: Micchi (Castelnuovo).

5 reti: Falzone (Asti); Mollica (Pinerolo); Porfido (Viareggio).

4 reti: Borneo (Poggibonsi).

[illegible] reti: Mastacchi (Colligiana); Baro- [illegible] (F. Sestrese); Alfano (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); De Vincentiis (Sanremese); Perziano (Savona).

2 reti: Masi (Aglianese); Casamenti (Aglianese); Salvinio (Aglianese); Nardi (Barberino); Venturelli E. (Castelnuovo); Calamita (Chatillon SV); Rubino (Chatillon SV); Daidola (Chatillon SV); Calella (Fossanese); Iannolo (Imperia); Piatto (Pinerolo); Calabria (Sanremese); Zaniolo (Sanremese); Panucci (Savona); Bertocchi (Viareggio).

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15,30

ASTI	[illegible]
BARBERINO	FOSSANESE
CAMAIORE	CECINA
CASTELNUOVO	SANREMESE
[illegible]	PINEROLO
F. SESTRESE	VIAREGGIO
IMPERIA	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Va al tappeto un Vado poco fortunato, Pansera applaude gli spezzini

La Migliarinese spicca [redacted] volo

Con Bellé e Biloni un 2-0 che vale la fuga

MIGLIARINA. Grande giornata per le compagini spezzine, tutte vittoriose, [redacted] con [redacted] «ciliegina sulla [redacted] rappresentata dal primato in classifica, in solitario, conquistato dalla Migliarinese. Vado battuto per 2-0 nello scontro al vertice, con gli uomini [redacted] Biloni che sfruttano così il pareggio nel derby fra Sestri Levante ed Entella per staccare anche i chiavaresi.

La Migliarinese si conferma [redacted] la favorita numero uno per il passaggio al Nazionale dilettanti, e le prime parole del tecnico ospite Pansera sono rivolte proprio agli avversari. Un [redacted] elogio ai padroni [redacted] casa: «La Migliarinese ha meritato la vittoria, si è dimostrata forte in ogni reparto. Nel finale, quando abbiamo cercato il pareggio, l'espulsione di Lucisano ci ha tagliato le gambe. Ma loro sono davvero squadra da categoria superiore».

Tanti meriti alla Migliarinese, dunque, [redacted] è stato il Vado ad aver avuto la prima opportunità. E se i rossoblù, [redacted] metà primo tempo, fossero passati [redacted] condurre... chissà [redacted] sarebbe andata a finire. Ma non è tempo di recriminazioni: subito l'occasione-gol del Vado. 22', Olmi sbaglia il passaggio all'indietro, Panfietti viene sorpreso dall'intervento del compagno di squadra, Schipani intuisce tutto [redacted] la sua conclusione lambisce il palo. Una grossa opportunità mancata.

La Migliarinese, scampato il pericolo, chiude di più in difesa, [redacted] per qualche minuto [redacted] riesce più a rendersi veramente pericolosa. Al 28' altro episodio importante del match, con Olmi che si «stira» e deve lasciare il campo a Lazzini. Nell'intervallo Pansera inserisce Amatruda, puntando al [redacted] pieno. Ma invece è la Migliarinese a realizzare la rete che sblocca lo 0-0. Un'ora esatta di gioco, Bellé raccoglie un diagonale di Bertolla e spedisce la sfera alle spalle di Cancellara.

Il Vado si spinge in avanti, ma nel periodo di maggior pressione territoriale rimane in dieci per l'espulsione di Lucisano. A tempo abbondantemente [redacted] duto la Migliarinese realizza dunque il 2-0, punteggio severo per il Vado: [redacted] personale [redacted] Paganini, cross per Biloni che non ha difficoltà nell'appoggiare in rete.

Giancarlo Scartozzoni

Moiso, tra i migliori di un buon Vado

SENZA RETI

Busalla-Cairese: sbadigli

BUSALLA. Un pareggio a [redacted] inviolate, e dopo novanta minuti decisamente poco interessanti, è stato anche il frutto di due paure: [redacted] Busalla [redacted] assolutamente muovere la classifica per evitare l'aggravarsi della crisi, e dal canto suo la Cairese «ammaestrata» dallo scivolone [redacted] Pontedecimo, [redacted] giocato in versione assai più prudente rispetto alle recenti esibizioni casalinghe. Anche per quanto ha riguardato [redacted] dominio territoriale, Busalla e Cairese [redacted] sono equamente distribuite la fatica: decisamente meglio gli ospiti nel corso del primo tempo, più pimpanti i padroni di casa nella ripresa, quando i giallob1ù [redacted] Bencardino hanno potuto essere meno costanti nel loro asfissiante pressing a tutto campo. Unica autentica azione-gol al 42', quando il busallese Romeo è arrivato sul fondo [redacted] ha messo in [redacted] un invitante pallone, mancato da Glioti per una questione di centimetri. Per il resto, nei secondi 45 minuti, sterile predominio territoriale del Busalla [redacted] tranquilla «cerniera» [redacted] tra centrocampo e difesa [redacted] una Cairese che [redacted] praticamente mai dovuto chiedere interventi [redacted] rilievo al portiere Conti. A fine gara, tutto sommato soddisfatti i due clan, con ovvia maggior serenità da parte del tecnico ospite, Alfredo Bencardino: «Noi non abbiamo particolari mire, in trasferte come questa il primo obbligo e non commettere errori. Siamo giovani e avremo tempo [redacted] il bottino pieno in altre occasioni». **[d. s.]**

Ardinghi manda in vantaggio gli ospiti, poi rimedia Buttiglieri

La Loanesi [redacted] solo pareggiare e la Pegliese [redacted] 1-1

LOANO. Per la Loanesi vale la regola del pareggio. La squadra di Fulvio Piovano ha ottenuto ieri all'«Ellena» il quarto punto consecutivo della stagione fermando sul proprio [redacted] (1-1) una convincente Pegliese. I rossoblù che erano in emergenza per l'assenza di [redacted] paio [redacted] titolarem tra cui il bomber Belvedere, hanno comunque convinto sia sul piano del gioco sia quello della grinta contro una compagine in forte crescita e che si candida ad occupare le alte sfere della classifica.

L'incontro è stato bello [redacted] piacevole. Nei primi venti minuti sono stati comunque i genovesi a dettare legge in campo disorientando marcature e schemi degli uomini di Piovano.

Dopo appena 4' i rossoblù locali [redacted] sotto di [redacted] rete. Punizione di Magnetto il portiere Durando non trattiene la sfera interviene Ardinghi di prepotenza e mette in rete. La Loanesi patisce le incursioni dei giocatori allenati [redacted] Mura. Al 10' sono ancora gli ospiti ad andare vicini alla [redacted] con una conclusione di [redacted] di Ardinghi. Scampato l'ennesimo pericolo (in precedeza si era infortunato il loanese Matteo Piccininil, la banda-Piovano prende in mano le redini del gioco. Magalino [redacted] De Pedrini [redacted] centrocampo smistano calibratissimi palloni per gli attaccanti Buttiglieri e Mon[redacted] che inizano così [redacted] mettere in crisi la difesa genovese.

I rossoblù vanno vicini al pareggio [redacted] almeno tre occasioni [redacted] volta con Magalino (27'), due volte [redacted] Monge (32' [redacted] 47) e l'ultima prima dell'intervallo di nuovo [redacted] Magalino, a tempo largamente scaduto su punizione. In tutte [redacted] occasioni le [redacted] sioni è Renon si supera deviando il pallone.

[redacted]lla ripresa la musica non cambia. La Pegliese deve stringere i denti per salvare [redacted] risultato. Il pareggio è comunque nell'aria. Giunge al 50' [redacted] spettacolare rete di Buttiglieri. L'ex della Cairese su lancio di Magalino va a controllare di testa il pallone e prima che questo rimbalzi scarica tutta la potenza sul sinistro mettendo la sfera all'incrocio e sorprendendo l'incolpevole Renon.

Dopo tre minuti la Pegliese ha l'opportunità [redacted] passare nuovamente in vantaggio ma la conclusione di Magnetto finisce [redacted] sul palo. Prima della fine dell'incontro da segnalare due conclusioni, una per parte, [redacted] Magalino e Ardinghi, ma [redacted] bravi Renon e Durando [redacted] non farsi sorprendere nuovamente. Finisce in pareggio che accontenta tutti. **[r. p.]**

Derby ricco di emozioni con 3 espulsi e 7 ammoniti

Per la capolista [redacted] solo 1-1 [redacted] Sestri [redacted]

SESTRI L. Il risultato più scontato ottenuto nella maniera più inattesa: derby ad alto contenuto emotivo quello finito 1-1 ieri al Sivori A. Il Sestri Levante [redacted] piombato nel baratro per [redacted] minuti esatti, se ne è tirato fuori [redacted] uno sforzo di volontà più che con [redacted] gioco e la tecnica ed ha addirittura rischiato di vin[redacted] negli ultimi secondi.

Partita seguita da un buon pubblico con nutrito gruppo di tifoserie al seguito. dura ma [redacted] cattiva diretta con troppe indecisioni [redacted] alcuni sbagli da parte dell'arbitro Picasso di Genova che ha tirato fuori 3 cartellini rossi e 7 gialli, talvolta a sproposito.

L'Entella domina il primo tempo. Sestri Levante in soggezione psicologica e tattica di fronte alla capolista. E' [redacted] che la prima palla gol ce l'han[redacted] i corsari al 20' con Bollesan che favorito da [redacted] errore della difesa vola verso Raffo e sulla sua uscita tocca fuori.

Ma l'Entella alla prima occasione castiga: [redacted] 35' approssimativo tentativo di far scattare il fuorigioco da parte del Sestri, Della Pina con una volata di 40 metri arriva davanti a Lautanio e sulla sua uscita lo scavalca con un tocco di ginocchio.

Inizia la ripresa e il Sestri parte a testa bassa. Al 47' Bollesan si trova [redacted] tu per tu con Raffo, ma preferisce passare [redacted] l'azione sfuma. Al 50' una punizione di Bollesan esce di poco. Al 55' Pasticcio pesca Della Pina al centro dell'area, il centravanti è solo di fronte a Lautanio che miracolasamente riesce a chiudergli lo specchio della porta. Il Sestri [redacted] getta avanti anche con il libero Conte. Per due volte viene atterrato e nella seconda occasione in maniera più che sospetta. Al 84' Braschi viene ammonito per la seconda volta (il fallo non [redacted] gravissimo) ed è espulso. Sulla conseguente punizione Bolle[redacted] (che [redacted] marcato proprio da Braschi) sfiora [redacted] la nuca il cross di Schiappacasse e mette fuori combattimento Raffo.

L'Entella [redacted] rischia: all'88' Locori serve Conte, dribbling in area, recupero di Fornaroli, la palla si impenna e Conte mette incredibilmente fuori di testa a porta sguarnita. Al 90' Schiappacasse per fallo di reazione su Puppo (ammonito) viene espulso. Al 91' Agata commette un fallo di troppo (per l'arbitro) [redacted] viene espulso. **[d. s.]**

[redacted]

La Samm [redacted] 0-0

Per il Ventimiglia un punto d'oro frutto di una tattica intelligente

Gianni Fossati, presidente della Samm

S. MARGHERITA. Poche emozioni e reti inviolate fra Sammargheritese e Ventimiglia, due formazioni che comunque hanno onorato l'incontro giocando a viso aperto, senza esasperati tatticismi. I giocatori di Verducci hanno accusato, [redacted] avanti, l'assenza dell'ariete Ruocco, squalificato; frontalieri di Fortugno [redacted] invece hanno attuato [redacted] solito modulo versione trasferta, coperti a dovere, ma con [redacted] rara abilità [redacted] capovolgere l'azione avversaria con grande rapidità.

Ecco perchè le conclusioni verso le due porte, [redacted] sintesi, sono state soltanto del Ventimiglia, con la Sammargheritese che ha giocato molto a centrocampo, ma non è [redacted] riuscita ad impensierire Luca Soncin. Unica opportunità per i padroni di casa quella creata da Lenzi, al 66', con conclusione [redacted] testa oltre la traversa.

Primo tempo, [redacted] dopo neppure dieci minuti Pastor in pallonetto conclude alto, sprecando una favorevole occasione; al 25' Zoni anticipa Luca Soncin, ma a centro area Losi libera; 36' e conclusione [redacted] Russo dalla distanza che termina a lato; infi[redacted] ancora due azioni degne [redacted] nota per il Ventimiglia, al 43' [redacted] un colpo di testa [redacted] Russo centrale, [redacted] un minuto dopo con azione Pastor-Priano e la difesa arancione si salva con affanno.

Nella ripresa ancora meno emozioni, maggior predominio territoriale degli ospiti [redacted] la Sammargheritese a cercare di agire in contropiede: ma Zoni, controllato nel primo tempo da Rotella, costretto poi a lasciare il campo perchè infortunato, non [redacted] in gran giornata, ed anche Biancardi e Saba [redacted] a neutralizzarlo.

Ultima emozione ad un quarto d'ora dal fischio di chiusura, con Priano che viene anticipato di precisione da Crivelli. Poi l'attesa del triplice fischio, per un risultato ad «occhiali» ormai scritto. **[g. s.]**

[redacted]

Finale beffato

La Folbas trova il 2-1 all'86'

FOLLO. Il Finale Ligure dello squalificato mister Masuero cade a Follo soltanto nel finale, dopo [redacted] meritatamente raggiunto il risultato di 1-1 e aver sperato addirittura nel colpac[redacted]. Invece 2-1 per [redacted] Folbas al 90', [redacted] spezzini in vantaggio al 53' grazie a De Angeli che infila Marini, ma [redacted] sfera deviata in [redacted] lieve (ma ininfluente) da un difensore finalese.

Il Finale si catapulta subito in avanti, ed solo al 77' raggiunge la parità. Grimaudo lan[redacted] in verticale Metrano che di precisione infila Broccini. Ancora azioni su un fronte [redacted] sull'altro, poi all'86' il gol partita della Folbas: mischia in area finalese [redacted] conclusione da distan[redacted] ravvicinata di Borghini che non lascia scampo a Marini. Savonesi ancora all'attacco, per cercare il 2-2, ma il fortino issato dalla Folbas resiste. **[g. s.]**

La Grassorutese, con molti assenti, sceglie una gara di contenimento

Il Pontedecimo non brilla: 0-0

Con Serra e Fibrini le uniche occasioni da gol

PONTEDECIMO. Si va avanti [redacted] piccoli passi quando non si [redacted] in grado di correre: Pontedecimo e Grassorutese fanno propria questa massima e il pareggio [redacted] reti bianche al Grondona accontenta tutti. La squadra ospite temeva di dover pagare dazio un po' per gli infortuni (Capurro, Dondero più Guiducci e Ruvo [redacted] precarie condizioni), [redacted] po' per la rabbia del Pontedecimo che aveva l'obbligo di fare risultato dopo la sconfitta [redacted] S. Margherita. [redacted] tecnico rapallese Giovanni Casaretto, maestro di gioco all'italiana, ha rinunciato all'atteggiamento tattico spregiudicato dei primi turni, per schierare una formazione più prudente.

Ed ha avuto ancora una volta ragione: lo spettacolo non è stato esaltante ma la squadra di casa [redacted] ha brillato, restando invischiata nella «rete» stesa sul campo da Casaretto. Sull'altro fronte neppure D'Agostino aveva grandi possibilità di scel[redacted]: ha gettato nella mischia Schenone e Dal Monte anche non al meglio della condizione. I due possono cambiare [redacted] volto del centrocampo granata ma hanno bisogno di alcuni turni per trovare l'intesa [redacted] i compagni [redacted] reparto.

Le azioni degne di essere riportate si contano sulle dita di una mano. Al 20' Fossa riesce a farsi luce [redacted] mezzo all'area rapallese ma spara alto. Bisogna arrivare al 60' per trovare un intervento di Guiducci: Fossa serve [redacted] Serra, questi si trova davanti al numero uno rapallese [redacted] riesce [redacted] superarlo. Al 72' Manzoni sfugge alla guardia dei difensori granata e va sul fondo, il suo traversone attraversa tutta l'area ma nessuno devia. Al 90' Fibrini vince un [redacted] sulla trequarti, vede Guiducci avanzato e cerca di sorprenderlo con un pallonetto [redacted] riuscirvi.

Nel dopopartita nessuno canta vittoria anche [redacted] tutti si dichiarano soddisfatti. D'Agostino: «Volevo dai ragazzi una prova di carattere [redacted] riscattasse la delusione di domenica scorsa. Quanto hanno offerto nei [redacted] gioco [redacted] sufficiente per dire che il Pontedecimo "c'è". Teniamo presente che mancando lo squalificato Stabile, insostituibile baluardo difensivo, ho dovuto rivoluzionare l'assetto tattico [redacted] squadra. Piano piano stiamo crescendo. Il distacco dalla vetta non è incolmabile, c'è tutto [redacted] tempo per recuperare».

Casaretto è laconico come [redacted] solito: «Punto sicuramente guadagnato, con i problemi che abbiamo in questo momento non [redacted] poteva chiedere molto di più». **[d. s.]**

Il Ceparana passa con doppietta di Paita: 0-2

Sampierdarenese [redacted] picco [redacted] mister Mango [redacted] dimette

GENOVA. L'allenatore Pino Mango non sa più [redacted] che santo votarsi, ed al termine dell'incontro [redacted] il Ceparana perso per 0-2 (terza sconfitta consecutiva) ha rassegnato [redacted] dimissioni, dopo una partita in cui la sua Sampierdarenese [redacted] attaccato senza convinzione per oltre un'ora.

Nel primo tempo la partita scorre via [redacted] sola azione degna di nota. La prima [redacted] occasione da rete al 73': Monari si trova [redacted] a centro area, [redacted]pera Antonpaoli [redacted] Gentili che sulla linea riesce a respingere. Sull'azione di contropiede, Cia arriva sul fondo [redacted] al centro dove Paita in anticipo sui difensori può da due passi toccare la palla in rete.

[redacted] 79' ancora Paita chiude i conti su punizione: vede Bertoia un po' troppo avanzato, e lascia partire [redacted] spiovente che va ad insaccarsi a fil di palo. La squadra di casa si arrende e attende rassegnata la fine della partita. «Non vedo segni di reazione da parte dei giocatori. Credo che ci voglia uno scossone per sbloccare la situazione [redacted] classifica. Sono [redacted] disposizione della società fin da oggi, e accetterò qualsiasi decisione i dirigenti vogliano prendere». [redacted] lo sconsolato commento di Mango. **[d. s.]**

[redacted] COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Loanesi-Pegliese 1-1 [redacted]

Loanesi: Durando; Baldazzi, M. Piccinini (10' S. Piccinini); Burastero, Vernice, De Pedrini; Monge, De Paola, Inlante, Magalino, Buttiglieri. **Pegliese:** Renon; Santeusanio (46' Stalfieri), Noris; Pastro, Ravecca (31' Zoli), Oggero; Calvillo, De Santis, Ardinghi, Meazzi, Magnetto.
[redacted]rol Cattunar.
Reti: 4' Ardinghi, 50 Buttiglieri. **Note:** spettatori oltre trecento, campo leggermente pesante.

Sammargheritese-Ventimiglia 0-0 [redacted]

Sammargheritese: Crivelli; Romano, Buzzurro; Gualco (79' Chiaromonti), Lenzi, Pertusi; Costa, Zoni, Trenta (46' Fregatti), Gatto, Cella (80' Sica). **Ventimiglia:** L. Soncin; Rotella (46' Biancheri), Comi; Losi, Biancardi, Saba; Priano, Ventura, Russo, S. Soncin, Pastor (66' Luci).
[redacted] Schenone.
Note: poco più di duecento spettatori, terreno [redacted] discrete condizioni.

[redacted] 1-1 [redacted]

[redacted] Levante: Lautanio; Barberi, Muzio; Conte, Ninivaggi, Rei; Costa (46' Schiappacasse), Scotto, Bollesan, Bertolmi (46' 61' Figone), Agnetti (46' Locori). **[redacted]tella:** Raffo; Braschi, Ghiorzo; Pasticcio (76' Da Silva), Fornaroli, Venuti; Camezzana, Puppo, Russo, Baldi, Della Pina (71' Agata)
Arbitro: Picasso.
Reti: 35' Della Pina, 85' Bollesan. **Note:** spettatori [redacted] circa; espulsi all'84' Braschi per [redacted] di ammonizioni, al 90' Schiappacasse per fallo di reazione [redacted] e al 91' Agata per gioco violento; ammoniti Ghiorzo, Fornaroli, Puppo, Russo, Scotto e Figone.

Busalla-Cairese 0-[redacted] [redacted]

[redacted]: Robello; Balbi, Bertero; Sbravati, Mignacco, Romeo; Glioti, Pesciallo, Mulonia, Ottoboni, Rozzi. **Cairese:** Conti; Ladretti, Minio; Russo, Michelini, Gamberucci; Tomatis (86' Orsi), Ghiso (82' Cristino), Pensiero (72' Odella), Ceppi, Giriboni.
Arbitro: Ferrera.
Note: spettatori meno di duecento, terreno in buone condizioni.

Sampierdarenese-Ceparana 0-2 [redacted]

Sampierdarenese: Bertoia; Vitali, Bevilacqua; Gatti, Lagorio (61' Biedi), Stevano; Ramponi, Marcaccini, Piazza (70' Tabacco), Monari, Ganassoli. **Ceparana:** Antonpaoli; Gentili, Venti, Adorni, Quiroli, Fallaro; Fazzini (87' Bruni), Paita, Cia (89' Fiorini), Bonfigli, Formai.
Arbitro: Garbarino.
[redacted]: 74' [redacted] 79' Paita. **Note:** spettatori poco oltre il centinaio, terreno di gioco in condizioni discrete.

Pontedecimo-Grassorutese 0-0 [redacted]

Pontedecimo: Pinazzi; Cuman, Cipani; Bruzzo, Passani, Schenone; Fibrini, Pastine, Fossa, Dalmonte, Serra (90' Agen). **Grassorutese:** Guiducci; Maschio, Ruvo, De Marchi, Vernengo, Castagna; Grillo, Dagnino, Manzoni (80' Marchesini), Scaffo, Piropi.
Arbitro: Volpi
[redacted]: spettatori oltre 250, terreno in ottime condizioni.

Migliarinese-Vado 2-0 [redacted]

Migliarinese: Panfietti; Francini, Paganini; Mazzoni, Olmi (28' Lazzini), Bertolla; Bertacchini, Alessi (92' Guerrato), Torri, Biloni, [redacted]: Cancellara; Dagnino (65' Palermo), Angeleri; Rolando, Moiso, Lucisano; Bonomo, Schipani (46' Amatruda), Mugliarisi, Scalzi, Prestia.
Arbitro: Petti.
Reti: 60' Bellé, 92' Biloni. **[redacted]:** al 78' espulso Lucisano del Vado. Spettatori oltre trecento con discreta rappresentanza ospite.

Folbas-Finale Ligure 2-1 [redacted]

[redacted]: Broccini; Palagi, Paganini (48' Bertoneri); Borghini, Tomaboni, Malda; Rossi, Maggiari, De Angeli, Bandoni (80' Vitucci), Domenichini. **[redacted] Ligure:** Marini; Infantino, Carobbi; Vallese, Podestà, Gaiero (62' Pampararo); Lovo, Grimaudo, Metrano, Vona, Vadone.
[redacted]tro: Servente. **Reti:** 53' De Angeli, 77' Metrano, 86' Borghini.

ECCELLENZA

RISULTATI

BUSALLA	[redacted]	0-0
FOLBAS	FINALE L.	2-1
LOANESI	PEGLIESE	1-1
[redacted]	VADO	2-0
PONTEDECIMO	GRASSORUTESE	0-0
SAMMARGH.	VENTIMIGLIA	0-0
SAMPIERDAR.	CEPARANA	0-2
SESTRI L.	ENTELLA	1-1

PROSSIMO TURNO

5ª [redacted] 20/10 - ORE 15,30

[redacted]	[redacted]
[redacted]	SAMMARGH.
CEPARANA	MIGLIARIN.
FINALE L.	[redacted]
[redacted]	[redacted]
PEGLIESE	SAMPIERDAR.
VADO	[redacted]
VENTIMIGLIA	ENTELLA

[redacted]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MIGLIARIN.	10	3	1	0	6	1
ENTELLA	8	2	2	0	4	2
VADO	7	2	1	1	5	4
VENTIMIGLIA	7	2	1	1	4	3
CAIRESE	7	2	1	1	3	2
FOLBAS	7	2	1	1	4	4
CEPARANA	6	1	3	0	3	1
GRASSORUTESE	6	1	3	0	4	3
PEGLIESE	5	1	2	1	6	3
SAMMARGH.	5	1	2	1	2	2
PONTEDECIMO	4	1	1	2	3	3
LOANESI	4	0	4	0	2	2
BUSALLA	2	0	2	2	1	5
FINALE L.	2	0	2	2	2	7
SESTRI L.	1	0	1	3	3	6
SAMPIERDAR.	1	0	1	3	2	6

Crollano i team più attesi: colpaccio del Cisano, buoni pari per Bragno e S. Bartolomeo

In Promozione, la caduta degli dei

L'Argentina perde a Voltri e l'Albenga a Pietra Ligure

Domenica dai colpi di scena in Promozione. Argentina ed Albenga, grandi favorite per il salto di categoria, escono battute rispettivamente sui campi di Voltri e Pietra. Il team imperiese comunque, complice anche altri risultati, conserva il comando della classifica, ma ciò è solo una magra consolazione considerato che era lecito pretendere di più. Il colpo grosso è realizzato dal Cisano che passa sul campo della Praese, al termine di un'ottima prova. Il Bragno continua la sua splendida avventura dividendo la posta con il Mignanego mentre l'Ospedaletti pareggia a Serra Riccò.

Così non va. E'il giudizio sull'Argentina che, negli ultimi 180', ha raccolto soltanto un misero punto. Dopo il pareggio di sette giorni fa con il S. Bartolomeo i rossoneri sono usciti sconfitti a Voltri, al termine di una partita davvero da dimenticare. Dall'Argentina, che tutti hanno presentato come la grande protagonista del campionato, è lecito pretendere di più.

Albenga ko. Fuori dalle mura amiche la compagine bianconera non riesce a raccogliere punti. Due settimane dopo la sconfitta a S. Bartolomeo arriva anche quella di Pietra, in un derby che certo non ha risparmiato emozioni. La compagine di casa ha realizzato la rete decisiva con Lazzarini (uno dei migliori in campo), resistendo poi agli attacchi bianconeri. In effetti bisogna sottolineare che gli ingauni non sono stati a guardare, costruendo numerose azioni (nel primo tempo il difensore Basso è riuscito a deviare in extremis una palla destinata in rete), ma non riuscendo a realizzare il pareggio. Gli albenganesi hanno mostrato una buona organizzazione ma devono ancora essere più incisivi in zona-gol.

Serie positiva. E'quella del Bragno che, tra Coppa e campionato, continua a collezionare ottimi risultati. La matricola del torneo fa paura a tutti ed anche il Mignanego ieri ha rischiato grosso. Il trainer Caracciolo: «La vittoria sarebbe stata giusta, ma comunque va bene così. In questo avvio di stagione stiamo ottenendo degli ottimi risultati e soprattutto punti che saranno preziosi nei momenti difficili».

E ancora: «Non dobbiamo dimenticare che molte squadre non sono ancora al meglio della condizione fisica per cui i valori del campionato non sono ancora arrivati alla ribalta».

Colpo grosso. E' quello del Cisano che passa sul campo della Praese, ottenendo la prima vittoria della stagione. Il team ingauno ha giocato una bella partita, riscattando la sconfitta subita con l'Audace. Tra gli altri risultati della domenica il pareggio tra S. Bartolomeo e Bolzanetese (con rete per gli imperiesi di Ferrari).

Anche l'Ospedaletti, stringendo i denti nella parte finale della gara, ottiene un punto sul campo della Serra Riccò. Infine pareggio con diverse emozioni in Arenzano-Audace Campomorone.

Guglielmo Olivero

Fissore, centrocampista dell'Albenga

Girone B, Baiardo superstar

Quattro gare e quattro vittorie per l'undici di mister Gardella

Girone B di Promozione e Baiardo che vola, quattro partite e quattro successi, nel tentativo di imitare la sorpresa (fino a ieri pomeriggio...) della serie B, ovvero il Lecce.

Un grande avvio, per i verdi di mister Gardella, che ieri hanno vinto il derby in trasferta contro il Méditerranée per 3-1.

Baiardo che dopo molti tentativi andati a vuoto potrebbe aver trovato il passo giusto per puntare all'Eccellenza: la società è sana, la dirigenza pronta, il mister per il momento smorza i toni trionfalistici, chiedendo di esser esaminato solo a stagione inoltrata. Giornata da dimenticare per le quattro levantine: un solo punto conquistato, quello del Rapallo fra le mura amiche contro la Sarzanese: ospiti in vantaggio al 42' del primo tempo con Braida su rigore, penalty concesso per un intervento in area di Lupo su Rolla; ruentini a pareggiare a nove minuti dal termine con lo stesso Lupo, con un sinistro da fuori area.

Balducci ancora espulso (44' del primo tempo), nella ripresa anche la Sarzanese rimane in dieci per il cartellino rosso sventolato sotto il naso di Alioto (67'). Ed eccoci alle note dolenti, iniziando dal punteggio più pesante: Ligorna che passa al Riboli con una quaterna, a Lavagnese in chiara difficoltà. Quattro reti, tutte a favore degli uomini di Brogi, e quattro espulsi, e perlomeno questi divisi equamente. Le reti: Ligorna in vantaggio alla metà del primo tempo con Baghino, raddoppio dello stesso giocatore al 53'; terza rete di Rossi al 76' e quarta di Marroccu all'84. Gli espulsi: Ligorna in dieci dal 26' per l'allontanamento dal campo di Benso; parità di uomini in campo al 66' per l' allontanamento del lavagnese Giuliani; al 72' fuori Brignardello, che era entrato in campo da appena due minuti; all'84' stessa sorte per Tedesco del Ligorna, schierato da Brogi un paio di minuti prima. Nulla da fare neppure per il Riviera Fazzini a Sesta Godano (2-0 per gli spezzini, prima sconfitta stagionale per la banda-Gulino dopo tre pareggi) e per il Villaggio sul terreno del Molassana (1-0 per i genovesi, levantini alla quarta sconfitta consecutiva).

Lavagnese e Villaggio rimagono sul penultimo e ultimo gradino. **[g. s.]**

Seconda Ponente. Un'altalena di gol in Veloce-Sassello: 4-3

Gli acuti di S. Cecilia e Legino pari tra Pontelungo-S. Filippo

Gol e spettacolo in Seconda. Nel girone A l'Aurora supera (2-0) l'Alassio, con reti di Bonifacino e Carta. Divisione della posta in Dego-Dolcedo (2-2) a conclusione di una partita davvero ricca di emozioni. Per i padroni di casa le reti portano la firma di Barbero e Rossano Astesiano.

Il Sabta Cecilia è autore del «colpo grosso» del giorno a Laigueglia, mentre Pontelungo-S.Filippo, atteso derby ingauno, terminain parità: 2-2. La partita non ha deluso certo le attese tra due squadre che si sono affrontate con grande determinazione. Per i padroni di casa sono andati in gol Saverio e Franco Gagliotti mentre per i ragazzi di Zanardini le reti sono opera di Fanelli e Menchelli.

Nel secondo raggruppamento una delle partite più interessanti è stata Sciarborasca-Legino, con l'affermazione dei ragazzi del presidente Carella per 1-0. Il gol porta la firma di Festanti, ma il Legino può ringraziare, per i tre punti portati a casa, il portiere Rusconi che ha neutralizzato addirittura un rigore.

Rocambolesca vittoria (3-2) del Millesimo sul campo dell'Albisola con reti per i valbormidesi realizzate da Nicotra e De Salvo, quest'ultimo autore di una doppietta (uno dei gol lo ha però messo a segno dal dischetto).

Massucco è stato, invece, l'uomo-partita del Mallare che ha vinto con il classico punteggio di 2-0 il derby con il Calizzano. Il Cengio, dal canto suo, al termine di una partita molto combattuta, ha superato il Valleggia (1-0) mentre la Veloce ha avuto la meglio (4-3) al termine di una combattuta gara con il Sassello. **[g. o.]**

NEL LEVANTE

Sei squadre al comando

Nessuna squadra a punteggio pieno dopo due giornate del girone E di Seconda. Le squadre che all'esordio avevano vinto ieri hanno tutte pareggiato, compreso lo scontro fra le probabili big del campionato Monoglia e Casarza Ligure (0-0). Nutrito il gruppo a quota quattro, per un torneo che si preannuncia molto palpitante. Prima vittoria della matricola Ri Calcio, 4-2 sul campo del Cicagna. «Vecchia» e Cicagna sembrano al momento le due formazioni con i maggiori problemi. Gli altri risultati: Bogliasco 76-Vecchia Chiavari 2-0; Cogornese-San Lorenzo della Costa 1-1; Deiva Marina-Croce Verde 1-1; Ri Calcio-Bargagli 0-0; Sestieri Lavagna-Calvarese 0-0. Classifica: Sestieri Lavagna, Fontanabò, Bargagli, Croce Verde, Calvarese e Casarza Ligure p. 4; Bogliasco 76 e Ri Calcio 3; San Lorenzo, A Ciassetta, Deiva Marina e Moneglia 2; Cogornese e Ri Calcio 1; Vecchia Chiavari e Cicagna 0. **[g. s.]**

Zinola e Portovado i più concreti

Fuga a quattro per la «Prima»

Un quartetto (Borgio, Zinola, Porto Vado e Bordighera) è al comando di una Prima Categoria che non sembra ancora aver smascherato le proprie carte. Ben ventuno le reti segnate in una domenica nella quale non si sono registrate affermazioni in trasferta.

Bordighera-Poggese 2-1. Partita che si decide nel primo tempo con due gol dei padroni di casa realizzati in apertura. Al 3' è Vagnetti ad aprire le marcature seguito all'8' da Benedetto che raddoppia, mettendo al sicuro il risultato. Al 20' però i giochi si riaprono con gli ospiti che riducono le distanze con Mazzatesta. Nella ripresa la Poggese potrebbe ottenere il pareggio ma Capodanno fallisce un rigore.

Borgio Verezzi-Vallecrosia 1-0. Vittoria di misura per la compagine di Bergallo. Il gol che ha deciso la partita è di Pessoli, realizzato a cinque minuti dalla fine.

Carlin's-S.Ampelio 2-1. Vittoria anche qui di misura al termine di una partita molto combattuta che porta tre punti alla compagine matuziana.

Pietrabruna-Spotornese 2-1. Gara dalle mille emozioni con i padroni di casa che si portano in vantaggio con Zarro per venire poi raggiunti, sul finire del primo tempo, da una rete di Lia. A cinque minuti dalla fine arriva però il gol di Garibbo che consegna tre punti preziosi ai padroni di casa.

Portovado-Dianese 2-0. Bella affermazione dei savonesi che, ogni domenica di più, devono rifare i conti con gli obiettivi della vigilia. L'obiettivo minimo della salvezza sembra davvero poco per una compagine che deve puntare in alto.

Quiliano-Altarese 3-0. Netta affermazione dei padroni di casa che trovano lentamente la forma migliore. Un'autorete ed i gol di Rocca e Rossello decidono un confronto che non è mai stato in bilico. La compagine savonese è stata infatti autrice di una partita perfetta, dominata fin dal primo minuto.

Taggese-Camporosso 1-0. Partita combattuta fin dai primissimi minuti e decisa da un rigore trasformato da Mucci. Per il resto poche altre occasioni.

Zinola-S. Stefano 5-0. Netta vittoria dei savonesi sempre più protagonisti del campionato. **[g. o.]**

Nel Tigullio

Vola la Riese nel girone B

Ottima, quasi splendida, la terza giornata del campionato di Prima Categoria per le squadre del Levante. L'unica sconfitta arriva dal derby del girone C.

Nel girone B il Camogli pareggia 2-2 in casa contro la Culmv. All'11' Romano pareggia il primo vantaggio dei genovesi, a 10 minuti dalla fine ci pensa il bomber Carelli a salvare la sua squadra passata in svantaggio al 53'.

La classifica: Anni Cinquanta e Casellese p. 7; Culmv, Gargiullo, Castagna e Cosmos; Pieve, Camogli e Ossidal 4; Borzoli 3; Goliardica, S.Olcese, Varazze e Multedo 2; Don Bosco e N.S. Fruttuoso 1.

Nel girone C il derby del S. Rocco se lo aggiudica con un risultato all'inglese le Pro Recco che mantiene la testa della classifica. La Corte ha cercato di replicare ma il 2-0 finale fotografa il match. Classifica: Pro Recco e Lagaccio p. 7; Borgoratti, Ravecca, S.Michele e Cogoleto 5; Corte, Quintano, Crevarese e Corniglianese 4; Masone 3; Sori e Fegino 2; Campese, Casassa e Ronchese 1.

Nel girone D la Riese continua a stupire. Ha vinto il bigmatch del Comunale contro il quotato Ceula: la squadra di Canossa ha colpito con l'unica chiara occasione da gol avuta: al 70' punizione pennellata da Copello per la testa di Mobilio che insacca. Due i legni colpiti dagli ospiti. Espulso nel finale Copello.

Il RivaSamba fatica più di quanto dica il risultato (2-0) per battere al Sivori C l'Ameglia: solo con l'ingresso del tecnico Bottaro in campo gli avanti (Fabianelli al 77' e Marsiglia al 85') vanno in rete. Vallesturla-Bolanese 1-0 e Ponzanese-Carasco 0-0.

Classifica: Riese e Vezzano p. 9; Ceula e RivaSamba 6; Ponzanese, Santerenzina e Vallesturla 5; Don Bosco 4; Marinella, Bolanese e Carasco 3; Mazzetta 2; Ameglia, Arsenal, Marolacquasanta 1. **[d. s.]**

Risultati e classifiche delle categorie regionali

Nel girone A degli Junior Cisano leader a sorpresa

Così ieri i campionati giovanili.

Juniores regionali, Girone A: Argentina-Dianese 2-2; Cairese-Pietra 6-0; Cisano-Albenga 1-0; D. Bosco-Loanesi 1-1; Finale-Cogoleto 4-0; Vado-Varazze 0-0; Ventim.-Legino 1-1. Cl.: Cisano 12; Vado, Ventimiglia e Cairese 10; Legino 8; Argentina 5; Loanesi e Finale 4; Dianese e Don Bosco 2; Varazze 1; Albenga e Pietra 0. **Girone B:** Busalla-Molass. 0-1; Culmv-Ponted. 0-4; Coalma-Arenz. 5-4; Multedo-Bolzanet. 1-2; Audace-S. Riccò 4-2; Pegliese-Praese 0-2; Rivarolese-Voltrese 4-0. Cl.: Rivar. 12; Praese e Audace 9; Bolzanet. e Molass. 7; Pegliese e Ponted. 6; Voltrese e Multedo 4; Busalla e Arenzano 3; Culmv e Serra 1. **Girone C:** Baiardo-Albaro 1-2; D. Bosco-Goliardica 5-1; Grassorutese-Rapallo 0-1; Ligorna-Sampier. 0-1; Riviera-Recco 3-5; Samm-Bogliasco 0-1; S. Fruttuoso-Borgoratti 0-4. Cl.: Albaro, Sampierd. e Pro Recco 10; Borgoratti 9; Bogliasco 8; Baiardo 7; Rapallo 4; Grasso, Riviera, Ligorna e D. Bosco 3; S. Frutt. 2. **Girone D:** Brugn.-Arsenal 1-0; Canaletto-Sesta 4-0; Ceparana-Entella 0-2; Fezz.-Folbas 1-2; Orton.-Lavagnese 2-1; S. Stef.-Sestri 0-6; Sarzanese-Migliar. 1-1. Cl.: Migliar. ed Entella 10; Canaletto e Brugnato 9; Folbas ed Ortonovo 7; Ceparana e Sesta 6; Sarzanese 5; Fezzanese e Sestri 4; Arsenal e S. Stefano 3.

Giovanissimi, girone A: Rivarol.-Savona 0-0; Carlin's-Ospedal. 1-2; Genoa-Imperia 4-1; Sestrese-Argentina 0-1; Cisano-Pegliese 0-2. Cl.: Savona 12; Genoa 10; Praese 9; Rivarolese e Pegliese 8; Sampierd. 7; Carlin's 5; Ospedaletti 3; Multedo 1. Cairese 0. **Girone B:** Baiardo-Riviera 4-0; Vado-Pontedecimo 3-3; Don Bosco-Busalla 2-2; Ligorna-S. Fruttuosd 1-0; Ventimiglia-Samp 1-8. Cl.: Baiardo 12; Samp 10; Don Bosco 8; Ligorna, Vado e Busalla 7; Loanesi e Finale 4; Anpi 1; Ventimiglia, S. Fruttuoso e Borgoratti 0. **Girone C:** Canaletto-Cosmos 3-1; Albaro-Ortonovo 2-0; Arci-Ceparana 0-1; Molass.-Spezia 1-0; Entella-Samm 7-0; Bogliasco-Rapallo 3-7. Cl.: Ceparana e Migliar. 8; Ortonovo 5; Albaro, Arci e Lavagna 4; Samm e Canaletto e Rapallo 3; Spezia 1; Molass. 0.

Allievi, girone A: Cairese-Sampier. 1-2; Imperia-Voltrese 1-1; Savona-Multedo 9-3; Osped.-Cogoleto 8-2; Pegliese-Cisano 1-1; Legino-Sestrese 2-5. Cl.: Savona 15; Sampierd. 12; Imperia, Pegliese e Cisano 7; Osped. e Sestrese 6; Cairese, Rivar., Legino e Voltrese 3; Cogoleto 0. **Gir. B:** S. Riccò-Anpi 0-1; Busalla-Genoa 0-2; Varazze-Ventim. 0-1; Ponted.-Vado 1-1; Finale-Sanremo 0-1; S. Frutt.-Ligorna 3-2; Loanesi-Baiardo 3-2. Cl.: Loanesi 10; Sanremese e Ligorna 9; S. Frutt., Vado e Genoa 6; Anpi e Baiardo 4; Finale e Busalla, Varazze, Ponted. e Serra 3. **Girone C:** Rapallo-Albaro 1-0; Romito-Recco 6-2; Cosmos-Bogl. 1-1; Migliar.-Lavagnese 1-0; Villaggio-Entella 0-3; Spezia-Molassana 1-0; Orton.-Canal. 0-0. Cl.: Rapallo e Canal. 8; Romito, Migliar. e Spezia 6; Entella e Albaro 5; Bogl. 4; Villaggio, Recco, Ort., Molass. e Cosmos 3. **[g. o.]**

PROMOZIONE, LA QUARTA GIORNATA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	AUDACE	0-0
BRAGNO	MIGNANEGO	0-0
PIETRA L.	ALBENGA	1-0
PRAESE	CISANO	0-1
RIVAROLESE	COALMA	2-1
S. BARTOLOMEO	BOLZANETESE	1-1
SERRA R.	OSPEDALETTI	0-0
VOLTRESE	ARGENTINA	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARGENTINA	7	2	1	1	4	2
ALBENGA	6	2	0	2	6	3
S. BARTOLOMEO	6	1	3	0	3	1
BOLZANETESE	6	1	3	0	3	2
SERRA R.	6	1	3	0	2	1
BRAGNO	6	1	3	0	1	0
OSPEDALETTI	6	1	3	0	1	0
AUDACE	5	1	2	1	2	2
CISANO	5	1	2	1	2	2
PIETRA L.	5	1	2	1	2	2
PRAESE	4	1	1	2	4	6
VOLTRESE	4	1	1	2	2	4
RIVAROLESE	4	1	1	2	4	8
MIGNANEGO	3	0	3	1	3	4
ARENZANO	3	0	3	1	2	3
COALMA	3	0	3	1	2	3

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15,30

ALBENGA	BOLZANETESE
ARGENTINA	SERRA R.
CISANO	BRAGNO
COALMA	PIETRA L.
MIGNANEGO	VOLTRESE
AUDACE	S. BARTOLOMEO
OSPEDALETTI	ARENZANO
RIVAROLESE	PRAESE

GIRONE B

RISULTATI

ALBARO	BRUGNATO	0-1
CAPERANESE	BOGLIASCO	1-1
FEZZANESE	S. STEFANO	0-0
LAVAGNESE	LIGORNA	0-4
MEDITERRANE	BAIARDO	1-3
MOLASSANA	VILLAGGIO	1-0
RAPALLO	SARZANESE	1-1
SESTA	RIVIERA	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BAIARDO	12	4	0	0	11	3
MOLASSANA	8	2	2	0	2	0
LIGORNA	6	1	3	0	7	3
BOGLIASCO	6	1	3	0	4	1
SARZANESE	6	1	3	0	4	1
RAPALLO	6	1	3	0	4	2
SESTA	6	1	3	0	2	0
FEZZANESE	6	1	3	0	1	0
MEDITERRANE	5	1	2	1	2	3
CAPERANESE	5	1	2	1	3	5
BRUGNATO	4	1	1	2	3	4
S. STEFANO	3	0	3	1	2	3
RIVIERA	3	0	3	1	2	4
ALBARO	2	0	2	2	1	5
LAVAGNESE	1	0	1	3	0	9
VILLAGGIO	0	0	0	4	0	5

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15,30

BAIARDO	RAPALLO
BOGLIASCO	MOLASSANA
BRUGNATO	FEZZANESE
CAPERANESE	LAVAGNESE
LIGORNA	MEDITERRANE
RIVIERA	ALBARO
SARZANESE	SESTA
VILLAGGIO	S. STEFANO

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

BORDIGHERA	POGGESE	2-1
BORGIO V.	VALLECROSIA	1-0
CARLIN'S B.	S. AMPELIO	2-1
PIETRABRUNA	SPOTORNESE	2-1
PORTOVADO	DIANESE	2-0
QUILIANO	ALTARESE	3-0
TAGGESE	CAMPOROSSO	1-0
ZINOLA	S. STEFANO	5-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ZINOLA	7	2	1	0	6	1
BORGIO V.	7	2	1	0	5	1
PORTOVADO	7	2	1	0	5	2
BORDIGHERA	7	2	1	0	7	5
PIETRABRUNA	6	2	0	1	7	5
QUILIANO	6	2	0	1	5	3
TAGGESE	6	2	0	1	2	2
CARLIN'S B.	5	1	2	0	5	4
ALTARESE	4	1	1	1	3	4
SPOTORNESE	2	0	2	1	2	3
S. AMPELIO	2	0	2	1	1	2
DIANESE	2	0	2	1	2	4
S. STEFANO	2	0	2	1	2	7
VALLECROSIA	1	0	1	2	1	3
POGGESE	0	0	0	3	2	5
CAMPOROSSO	0	0	0	3	1	7

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15,30

CAMPOROSSO	PORTOVADO
DIANESE	BORDIGHERA
VALLECROSIA	CARLIN'S B.
POGGESE	PIETRABRUNA
S. AMPELIO	QUILIANO
S. STEFANO	TAGGESE
SPOTORNESE	ALTARESE
ZINOLA	BORGIO V.

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

AURORA	ALASSIO	2-0
CELLE	ANDORA	0-0
DEGO	DOLCEDO	2-2
LAIGUEGLIA	S. CECILIA	0-2
PONTELUNGO	S. FILIPPO	2-2
PONTEDASSIO	BORGHETTO	2-1
SANREMO 70	MAGLIOLO	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AURORA	6	2	0	1	4	0
S. CECILIA	4	1	1	0	4	2
DOLCEDO	4	1	1	0	4	3
MAGLIOLO	4	1	1	0	2	1
BORGHETTO	3	1	0	1	3	2
PONTEDASSIO	3	1	0	1	3	3
ALASSIO	3	1	0	1	1	2
PONTELUNGO	2	0	2	0	3	3
S. FILIPPO	2	0	2	0	3	3
CELLE	2	0	2	0	1	1
DEGO	1	0	1	1	2	3
SANREMO 70	1	0	1	1	2	3
ANDORA	1	0	1	1	0	2
LAIGUEGLIA	0	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15,30

ALASSIO	CELLE
ANDORA	S. FILIPPO
BORGHETTO	DEGO
DOLCEDO	AURORA
MAGLIOLO	LAIGUEGLIA
PONTELUNGO	SANREMO 70
S. CECILIA	PONTEDASSIO

GIRONE B

RISULTATI

ALBISOLA	MILLESIMO	2-3
SCIARBOR.	LEGINO	0-1
CAMERANESE	ROCCHETTESE	1-1
CENGIO	VALLEGGIA	1-0
MALLARE	CALIZZANO	2-0
SASSELLO	VELOCE	3-4
SPERANZA	CARCARESE	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VELOCE	6	2	0	0	6	4
LEGINO	6	2	0	0	3	1
ROCCHETTESE	4	1	1	0	4	3
CAMERANESE	4	1	1	0	2	1
SPERANZA	3	1	0	1	3	2
VALLEGGIA	3	1	0	1	2	1
CENGIO	3	1	0	1	3	3
MILLESIMO	3	1	0	1	3	3
MALLARE	3	1	0	1	2	2
CALIZZANO	3	1	0	1	2	3
ALBISOLA	1	0	1	1	3	4
CARCARESE	1	0	1	1	1	3
SASSELLO	0	0	0	2	4	6
SCIARBOR.	0	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 20/10 - ORE 15,30

SCIARBOR.	SASSELLO
CALIZZANO	CENGIO
CARCARESE	LEGINO
MILLESIMO	SPERANZA
ROCCHETTESE	ALBISOLA
VALLEGGIA	CAMERANESE
VELOCE	MALLARE

Prima del via, l'asso multato a Pieve di Teco

«Sanremo»: McRae contro l'autovelox

Due personaggi su tutti: lo spagnolo Carlos Sainz resta il beniamino del pubblico, giovanissimi compresi. Tommy Makinen, a destra, ha già in tasca il titolo mondiale

SANREMO. E' stata la patente di Colin MacRae, scozzese campione del mondo uscente, a regalare i maggiori brividi nella prima giornata del 38° Rally di Sanremo scattato ieri. McRae ha rischiato di non poter gareggiare. Colpa dell'«autovelox» che, sabato sera, durante l'attraversamento di Pieve di Teco ha sorpreso il campione scozzese alla guida della sua Subaru che andava a 94 km orari.

Inevitabile l'intervento dela Polizia Stradale che ha inflitto al pilota una multa salata (si dice 530 mila lire) e, cosa ben più grave, soprattutto nell'ottica professionale del pilota campione del mondo uscente, la sospensione della patente.

Attimi di comprensibile panico alla Subaru. Se il mondiale piloti è già deciso a favore di Makinen, la presenza di McRae era fondamentale per il duello con la Mitsubishi per la conquista dei punti indispensabili alla conquista del mondiale marche.

Il «caso» è stato risolto con un provvedimento di sospensione della...sospensione di patente. Una procedura adottata dal pretore di Sanremo e abbastanza consueta in questi casi. Procedura, comunque, che non risolve il caso del quale si riparlerà alla fine del «Sanremo».

L'auto di MacRae aveva il numero uno, ma la prima a partire, ieri alle 15 da Sanremo, è stata la Mitsubishi Lancer di Tommi Makinen, neo campione del mondo, con il n. 7. Poi, una ad una, sono partite tutte le 92 auto rimaste in gara dopo le verifiche tecniche (gli iscritti erano 95).

Il «Sanremo», tornato prova di campionato del mondo dopo la rotazione dello scorso anno, ha ritrovato l'amore della gente. Folla da grandi occasioni sul lungomare delle Nazioni per le verifiche e grande attesa per un rally che, oltre al mondiale marche, sarà decisivo per il titolo italiano.

In pole-position ci sono la Ford di Franco Cunico e la Toyota Celica di Andrea Dallavilla del team genovese «Il Grifone» di Fabrizio Tabaton che a fine stagione lo stesso Dallavilla ha già annunciato di lasciare («Per incomprensioni con Tabaton», ha spiegato).

Per Sanremo è stata una giornata di festa. Le auto, in partenza sono sfilate tra i tifosi che andavano verso lo stadio per assistere a Sanremese-Imperia; la fiera di San Romolo, patrono della città, ha fatto il resto mettendo a dura prova la viabilità della città.

Il Rally ieri sera ha raggiunto Gubbio. Oggi e domani sarà sullo sterrato toscano, oltre 800 chilometri, tutti si strada per raggiungere Arezzo. In Liguria tornerà martedì sera alle 23,15. Poi, mercoledì, finalmente, l'ultima tappa con sette attesissime prove speciali tutte nell'entroterra ligure per la gioia degli appassionati.

Bruno Monticone

Per il tricolore di pallone elastico

Tocca a Sciorella sfidare Dogliotti

DOLCEDO. La prima finale del massimo campionato di pallone elastico si giocherà a Dolcedo sabato alle 14,30.

Alberto Sciorella portacolori della Conad Imperia se la vedrà contro l'Hotel Royal di Stefano Dogliotti. Sciorella, infatti, ha staccato il pass per la finale vincendo sabato sul proprio campo contro la Banca Credito Caraglio di Riccardo Molinari per 11-8.

L'incontro nella prima parte non è mai stato in discussione per l'alfiere imperiese che l'ha chiuso in vantaggio per 7-3. Nella ripresa Sciorella è calato di tono, consentendo agli avversari di raccogliere punti così da equilibraew l'incotro fino al punteggio di 10-8. Poi nel diciannovesimo gioco Sciorella ha aumentato la potenza sul pallone conqustando i «15» decisivi che hanno significato la finale.

E così per la seconda volta consecutiva Sciorella accede alla finale. Sul proprio campo non dovrebbe avere problemi il campioncino di Imperia. La gara di ritorno pare che la Maglianese voglia giocarla sul neutro di Alba. Il presidente della Maglianese, Domenico Massucco: «Sul nostro campo abbiamo l'agibilità per 800 persone. Abbiamo quindi optato di giocare al "Mermet" per avere una capienza superiore. Il campo albese ha infatti l'agibilità di 2000 spettatori. Questo spostamento serve per consentire a tutti di poter accedere allo sferisterio senza problemi sulle gradinate». L'eventuale terzo incontro, la cosidetta «bella» ancora chiamata così dalla gente del balon, si dovrebbe giocare a Cuneo o S. Stefano.

Sciorella è di nuovo in finale

Intanto, Flavio Dotta è ritornato in campo. L'alfiere di Cairo Montenotte, il gigante buono della Pro Spigno, dopo quasi un mese dall'infortunio alla spalla ha giocato ieri nella semifinale di andata di Coppa Italia. La quadretta alessandrina ha superato per 9-7 l'Astor Ceva di Tonello. Il retour-match sabato prossimo a Ceva.

Per la Super Coppa Provincia di Savona gara per squadre di serie C1 si affronteranno in finale Rialtese e Calice. [r. p.]

Pallavolo: solo l'organico della C2 femminile non è costretto a subire ritocchi

Incertezza nei campionati regionali

La Fipav dovrà «rivedere» tre categorie su quattro

I campionati regionali sono al momento in pieno marasma. Venerdì, dopo un laborioso conteggio delle iscritte, al comitato ligure si sono accorti che 3 tornei su 4 dovranno esser completamente rivisti, nella composizione come nelle formule. Unica categoria intatta, la C2 femminile. Hanno confermato l'iscrizione le aventi diritto: Chiavari 90, Tre Stelle, Maber Lavagna, Normac, Arenzano, Savona, Maurina Imperia, Gabbiano Alassio, Carcare, Pgs Alassio, S. Pio X Loano, Briantea Imperia e Piana Batolla.

La prima giornata il 3 novembre (come C2 maschile e D femminile). Il calendario di C2 femminile è già pronto, in alto mare gli altri regionali. La C2 maschile sarà a 10 squadre perché hanno rinunciato Colombo, Borea, Pallavolo Lavagna (fusione con Acli Lavagna e Volley Chiavari). L'unico ripescaggio riguarda il Latte Tigullio Rapallo. Il girone è composto da Pgs Arma, Finalborghese, Albisola, Cffs Cogoleto, Igo, Master, Recco, Rapallo, Admo Lavagna, Ceparana. Ci saranno meno retrocessioni del previsto. La D maschile è a 10 squadre: hanno abbandonato S. Pio X Loano e Don Bosco Genova, e il Villetta non ha accettato il ripescaggio. Restano in campo Primavera Imperia, Firex Albenga, Carcare, Cus Genova, Latte Oro S. Margherita, Pgm Rapallo, Villaggio S. Salvatore, Levanto, Spezia, S. Stefano Magra. Anche qui meno retrocessioni nei provinciali. La D femminile ha rivoluzionato i due gironi. L'inizio è confermato per il 7 dicembre ma dopo la rinuncia del Maremola sono solo 13 le partecipanti. Valponte, Cairese, Matuzia, Finalborghese, Sestri Ponente, Oasi Melese, Don Bosco Genova, Quiliano, Ameglia, Lunetia, Psm Rapallo, Villaggio e Cariparma Chiavari.

In Coppa Liguria gravi problemi organizzativi: il Piana Batolla da calendario si è recato a S. Salvatore alle 18 per giocare col Villaggio e ha lì scoperto che la gara sarebbe iniziata solo alle 21. In Coppa di Lega (4a giornata) non ci sono sorprese: le squadre di B che vincono facile su quelle di C1. Nel girone 3 maschile l'Admo Lavagna batte 3-0 ad Ovada il Plastipol. La squadra di Tambroni è seconda dietro alla RinoAmianti Alessandria di B1. Nel girone 6 femminile l'Amatori sconfigge 3-0 l'Algis Sestri. Il Recco deve soffrire per aver ragione in via Vastato del Sanremo: 3-1. Classifica: Amatori e Recco p. 8; Sanremo e Sestri 0. Nel girone 7 femminile il Latte Tigullio passa anche a Ortonovo: 3-15 9-15 10-15. Il Ceparana vince il derby di B2 in casa dell'Italbrokers: 11-15 8-15 8-15. Classifica: Rapallo p. 8; Ceparana 6; Italbr. 2; Ortonovo 0. [d. s.]

IN A2 FEMMINILE

Agnesi: va ko al tie-break

E' ancora con la casella zero in classifica l'Agnesi impegnata nel campionato di pallavolo femminile di A2. La compagine biancazzurra è stata sconfitta (3-2) dallo Jesi in una partita che si è giocata al palazzetto dello sport per l'indisponibilità del Palaravizza di Alassio. La compagine imperiese è scesa sul parquet con una formazione tutta italiana considerato che non sono ancora stati risolti i problemi di tesseramento relativi alle giocatrici straniere. Afferma il dirigente Aldo De Martin: «Purtroppo le cose non girano nel modo giusto. Questa volta potevamo aggiudicarci la vittoria ed invece siamo state sconfitte al tie-break. Peccato perchè per il morale sarebbe stato fondamentale interrompere la serie negativa». L'Agnesi giovedì scorso era stata anche eliminata dalla Coppa Italia ad opera del Castellanza. In settimana comunque per il team biancazzurro dovrebbero arrivare i sospirati rinforzi. [g. o.]

Al debutto fattore campo ininfluente, Albenga vince a Finale

C2 maschile, giornata nera per l'Assobasket e il Riviera

C2 maschile di basket al via, con il fattore campo che subito non viene rispettato: quattro incontri nel girone A, quello savonese ed imperiese, e quattro successi per le ospiti.

Anche il girone B, comunque, è avaro di soddisfazioni per le squadre di casa: due vittorie esterne e soltanto Athletic e Sarzana a rendere felici i propri tifosi.

Girone A. Quattro affermazioni in trasferta, la più risicata quella ottenuta dal Loano a Cogoleto: 83-80 dopo un tempo supplementare, e partita estremamente vivace e con un ottimo basket. Gli altri risultati: Assobasket Savonese-Rossiglione 71-77; Finale-Albenga 81-96; Riviera Savona-Ospedaletti 67-74. Ha riposato: Alassio. Classifica: Rossiglione, Loano, Albenga ed Ospedaletti p. 2; Assobasket, Cogoleto, Finale, Riviera e Alassio 0.

Girone B. Parte forte il Don Bosco Genova, super-favorito del gruppo e (forse) di tutta la serie C2: 97-68 a Lerici.

La Polisportiva Tigullio perde in casa di una lunghezza (61-60 per l'Interbasket Genova), vittorie casalinghe per l'Athletic sulla Pontremolese (72-60) e per il Sarzana sullo Spezia 1993 (73-72). Ha riposato: Crdd La Spezia. Classifica: Don Bosco, Athletic, Interbasket e Sarzana p. 2; Tigullio, Pontremolese, Lerici, Spezia 1993 e Crdd 0.

La Fip regionale indice un corso per Ufficiali di gara riservato a ragazzi e ragazze di tutta la regione.

Il corso, gratuito, avrà inizio il 28 ottobre, si terrà negli uffici della Fip di Via Assarotti a Genova con cadenza bisettimanale per un periodo di due mesi. Il termine per le iscrizioni è stato fissato per il 21 ottobre. Rivolgersi alle sedi della Fip regionale.

Giovedì 24 alle ore 17,30 si terrà al Parco Tigullio di Lavagna una prima fase di reclutamento interprovinciale per ragazze, in vista delle successive convocazioni per nate 1983 e 1982. L'istruttore sarà il popolare Settimio Panini.

[g. s.]

C1 maschile

L'Autorighi ko solo nel finale

Terzo turno della C1 maschile con Autorighi che perde nel finale sul parquet del Certaldo, ma disputando una partita più che onorevole. Al via la II femminile, con tre liguri in campo e soltanto il Landini Lerici a sorridere.

C1 maschile. Certaldo-Autorighi Chiavari 73-62, ma con i ragazzi di Vittorio Vaccaro a condurre fino a tre minuti dalla sirena (60-59). Poi due tiri da tre a bersaglio da parte dei toscani, il fallo sistematico attuato dai chiavaresi, ma i giocatori del Certaldo precisi dalla lunetta. «Una partita in salita, con comunque noi sempre in grado di competere con una formazioni indubbiamente di qualità. Abbiamo giocato bene sia in difesa come in attacco, purtroppo loro dietro hanno sbagliato pochissimo, confermandosi una buona squadra. Il vantaggio raggiunto a tre minuti dal termine ci ha forse appagato: ora la sosta e poi due incontri casalinghi, con il primo (Pontedera ndr) assolutamente da vincere» il commento di Vaccaro. Tabellino Autorighi: Costantini 2; Falcone 2; Signorini 0; Tassisto 10; Bernardello 9; Parma 9; Marenco 4; Gonfiantini 16; Cassini 0; Costa 10. Terza sconfitta in tre incontri per la Tarros Spezia, battuta a San Vincenzo per 87-75.

B femminile. Sorride il Lerici, che si impone sul parquet del Calendasco per 60-52. Sconfitte per la Cestistica Savonese a Vercelli (58-47 pro piemontesi) e per la matricola Polysport Lavagna al Parco contro il Collegno (76-63). «Loro sono appena scese dalla serie superiore, e quindi più esperte. Nel finale la loro esperienza ha avuto la meglio» il commento del clan lavagnese. Tabelino Polysport: Peirano 19; Meligrana 18; Canepa 6; Schiaffino 5; E. Biancalani 4; Oliveri 4; Marinari 4; Pacini 3; Belli 0; Gigliato 0. Altro risultato: Valenza-Cossato 69-68. Valenza, Lerici, Vercelli e Collegno p. 2; Lavagna, Cestistica Savonese, Cossato e Calendasco 0. [g. a.]

Nel campionato medio-fondo Udace s'impone la formazione del Loabikers Loano. Al posto d'onore i ferrovieri di Albenga

Il genovese Pastorino terzo a Dego si veste di «rosa»

La seconda tappa del Giro della Provincia in mountain bike vinta da Santysyak

Lotta accessissima nella seconda tappa del Giro della provincia mtb. Nel circuito del Castello di Dego ritorna trionfalmente al successo Henry Santysyak che batte di misura Manlio Piantato, un veterano di Recco che ha già iscritto il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione, e il genovese Pastorino, ancora terzo, ma che si veste del «rosa» del primato. Defilati al limite del minuto e mezzo gli altri big, fra i quali si salva Piero Sedaboni, ora secondo in classifica generale. Centoventi bikers hanno reso importante anche questa gara che combattuta di pomeriggio ha dato spazio anche a tanti altri atleti fuori gara. L'organizzazione della Pro Loco di Dego è sempre stata all'altezza, come i dirigenti del Bar Sport. Questo l'ordine di arrivo: 1. Henry Santysyak (Santysyak) in un'ora 28' 28'; 2. Manlio Piantato (Pro Recco Bike) a 6 sec.; 3. Giuseppe Pastorino (Team Bike O'Clock) a 14 sec.; 4. Roberto Marchisio a 1'28'; 5. Piero Sedaboni (Olmo) a 1'30'; 6. Ugo Sirigu (Santysyak) a 1'35'; 7. Mauro Armellino (idem) a 1'47'; 8. Giacomo Macciò (Vallestura) a 1'52'; 9. Sergio Paronelli (Vado Sport) a 2'5'; 10. Marco Franco (Olmo) a 2'20'. Classifica generale: 1. Pastorino; 2. Sedaboni; 3. Armellino; Giro del Doppio giro: 1. Luciano Berruti (Santysyak) che conserva la maglia rosa; 2. Sandra Klomp (Cappello-Zanini) prima delle donne; 3. Davide Gilardo (idem); 4. Bruno Zurri (Formula Uno); 5. Vincenzo Apicella (Uisp). Domenica 20 terza tappa alla Conca Verde di Savona, organizzazione Vado Sport, partenza ore 9,30.

Campionato medio fondo Udace. Organizzazione e vittoria della Loabikers di Loano nella medio fondo valida per l'assegnazione del titolo di campionato provinciale Udace. Tempo incerto e quindi partecipazione ridotta, ma grande collaborazione delle forze dell'ordine (polizia stradale, carabinieri e vigili urbani) che hanno reso tranquilla e serena la domenica. Classifica finale: 1. Loabikers Loano (sportivamente ha rinunciato al trofeo, assegnato al Dlf di Albenga, secondo); 3. GS Mobili Rocca; 4. Vc Olmo La Bicicliasima; 5. Team Bike Reale; 6. GS Mobili Malagamba; 7. Pedale Vadese; 8. GS Prato Alassio; 9. Gc Ceriale Sciallino.

Medio fondo Mobili Rocca. Valido quale Memorial Rocca e Gp Banfi si è disputato a Borgio. Gli organizzatori del Rocca Acli si sono imposti con ben 170 punti sul Gs Ceriale Sciallino secondo; 3. Loabikers; 4. Mobili Rocca Udace; 5. Veloclub '92; 6. Crep Bongiovanni; 7. Vc Olmo; 8. Gs Conad; 9. Vc Alassio; 10. Gs Mobili Malagamba; 11. Avis Lo Mazzo; 12. Montaldese; 13. Gcs Pool Piscine; 14. Vc Loano. [n. d. m.]

Per Sedaboni ieri solo un quinto posto

ARTI MARZIALI

Il «Città di Alassio» si tinge d'azzurro

ALASSIO. Al «Palaravizza» l'Italia si conferma Nazione leader nelle arti marziali. Infatti la squadra azzurra ha conquistato il trofeo «Città di Alassio», competizione contro le alcune delle migliori squadre europee - Germania, Francia e Svizzera - di queste specialità.

Nel settore lotta, la squadra azzurra si è piazzata al primo posto seguita da Svizzera, Francia e Germania, mentre nello judo sul gradino più alto del podio sono saliti i francesi, seguiti dagli azzurri. Terza la Svizzera, e solo al quarto posto la Germania. Nel karate, dove gareggiava il campione del mondo Davide Benetelli, è stata ancora l'Italia a vincere la gara: proprio questo successo davanti ai francesi ha determinato la vittoria finale. L'Italia ha conqustato nelle tre categorie ben 148 punti, seguita dalla Francia con 102. Terza la Svizzera con 92 punti, mentre a 78 ha chiuso la Germania.

L'organizzazione è stata curata dal Comune di Alassio, in collaborazione con la Federazione italiana pesi-lotta-judo. Il sindaco di Alassio, Roberto Avogadro: «Siamo stati lieti di organizzare una grande manifestazione internazionale, che ha portato per due giorni da noi il meglio delle arti marziali. Ed è nostra intenzione anche per il prossimo anno far diventare Alassio la capitale europea di queste specialità». [r. p.]

FUTURA è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249520 (2 linee r.a.)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Lunedì 14 Ottobre 1996 AL 23
Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

RUDI Automobili
HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Il 28, con una manifestazione al Teatro Comunale

Negozi, una serrata contro gli ipermercati

ALESSANDRIA. Si svolgerà quasi sicuramente il 28 ottobre la protesta dei commercianti, alessandrini e della provincia, contro l'apertura di nuovi punti vendita della grande distribuzione: iper o mega mercati e relativi centri commerciali. A promuoverla sono Ascom, Confesercenti e «Comitato del no» sorto in città per opporsi alla grande distribuzione, a cominciare dal progettato centro commerciale che dovrebbe sorgere all'interno del progetto «AL 2000».

Per lunedì 28 ottobre, quindi, dovrebbe essere decisa una mezza giornata di serrata dei negozi - al pomeriggio -, con grande manifestazione dei commercianti nella sala del Teatro Comunale di viale della Repubblica. La data, ovviamente, sarà modificata, anticipandola, nel caso venisse convocata prima di quel giorno la commissione regionale commercio che presieduta dall'assessore Viglietta deve decidere sulla richiesta di autorizzazione commerciale chiesta dalla «Alessandria 2000 spa» per un iper da 6500 metri quadrati con attorno una galleria di negozi di 8000 metri.

Per ribadire il «no» a questo progetto dirigenti di Ascom, Confsercenti e Comitato hanno incontrato il sindaco Francesca Calvo che ha assicurato l'impegno della amministrazione a fare approvare al più presto il nuovo piano regolatore che non prevede insediamenti commerciali nell'area di «AL 2000».

Ma l'iter del piano è tutt'altro che semplice ed i tempi invece sono brevi in quanto col piano oggi in vigore il centro commerciale è compatibile e la Regione potrebbe quindi decidere la concessione della autorizzazione richiesta da molto tempo.

Mercato coperto. Probabilmente già nella odierna giornata si conoscerà l'esito della gara a trattativa privata indetta dal Comune per la vendita dell'edificio di via San Lorenzo già sede del mercato ortofrutticolo coperto chiuso da anni. Non era stato fissato un prezzo base, sono state otto le offerte pervenute all'Urbanistica e dopo l'apertura delle buste è stato richiesto ai due operatori che hanno fatto l'offerta maggiore se è loro intenzione aumentarla. Dopo di che, se l'offerta sarà giudicata equa, si procederà alla assegnazione al miglior offerente.

Un primo tentativo di vendita all'asta, prezzo base 2250 milioni, era andato deserto, stessa fine per la nuova asta, prezzo ridotto a 1800 milioni. Stando a quanto dichiarato dal vice sindaco Giancarlo Borromeo alcune delle offerte ora pervenuto sarebbero tali da poter consentire di decidere la vendita.

Franco Marchiaro

Sieropositivo, fermato dai carabinieri in piazza Garibaldi

In cella disabile spacciatore

Prima dell'arresto ha ingoiato le dosi

ALESSANDRIA. Quando i carabinieri si sono avvicinati all'auto di A. M. per arrestarlo devono aver provato imbarazzo per qualche momento: si sono trovati di fronte uno spacciatore disabile.

Qualche giorno fa l'uomo è stato fermato in centro, nei pressi di piazza Garibaldi mentre, dall'auto, cercava di consegnare ad alcuni ragazzi dosi di eroina.

Appena ha visto i militari che si avvicinavano ha ingoiato le dosi di cui non era riuscito a liberarsi in altra maniera. Sull'automobile aveva esposto il contrassegno di riconoscimento per portatori di handicap che consente la sosta. Forse era convinto che la sua condizione fisica gli consentisse di passare incolume i controlli antispaccio delle pattuglie, tanto che non ha esitato a rifornire i «clienti» in una piazza sempre molto frequentata.

Il disabile spacciatore è stato arrestato dai carabinieri in piazza Garibaldi

Sulle indagini è mantenuto il più stretto riserbo, dell'arrestato non si conosce neanche il luogo di residenza. Pochi i particolari che sono emersi sinora, si sa solo che, dai successivi accertamenti dei carabinieri, l'uomo arrestato è iscritto a una delle associazioni nazionali per disabili.

A. M. è tossicodipendente e sieropositivo ed è probabile che non sia uno spacciatore abituale, ma soltanto per necessità, cioè per procurarsi la dose giornaliera. [a. m.]

IN BREVE

ALESSANDRIA

Per il parco Ghandi un «sì» dalla Regione militare

Novità per il parco Ghandi, l'area verde che un gruppo di cittadini vorrebbero veder realizzata sull'ex piazza d'armi di Alessandria. In una riunione svoltasi a Torino i vertici della Regione militare Nord Ovest, pur confermando la necessità della dismissione dell'area, hanno espresso per la prima volta un parere del tutto favorevole alla realizzazione del parco, assicurando che avrebbero informato il ministero della loro indicazione. [c. re.]

PONTESTURA

Collaboratore della Rental è assolto in pretura

Il pretore onorario di Casale Giampiero Balestriero ha assolto per non aver commesso il fatto il milanese Ferruccio Dario Monteverdi, 49 anni, collaboratore della ditta «Rental srl» di cui era amministratore Roberto Guarniero di Castagnone di Pontestura. Monteverdi era accusato di essersi appropriato indebitamente di una minipala e di un escavatore. [s. m.]

TORTONA

Stasera va in Consiglio il piano commerciale

E' convocato per stasera, alle 21, il Consiglio comunale. Fra le delibere all'ordine del giorno, l'approvazione del piano commerciale, provvedimenti di edilizia residenziale pubblica, l'ampliamento del parcheggio sotterraneo al centro commerciale «Oasis», la presentazione del documento per il patto territoriale. [m. t. m.]

ODALENGO PICCOLO

Ad una donna trifolao la «Ghianda d'oro»

E' stata una donna, ieri mattina, ad aggiudicarsi il 1° premio della fiera «Tufo e Tartufo». La prestigiosa Ghianda d'oro è andata a Giovanna Morra di Alfiano Natta, una giovane cercatrice che ha presentato un tartufo di 175 grammi. Medaglie d'oro ai trifolao del paese, Piero Quarello, Francarlo Triveri e Claudio Caramellino. Poche le trifole in vendita. [m. g.]

L'incidente è avvenuto sabato verso le 20 a Candia, sulla statale Alessandria-Milano

Schianto in auto, muore a 28 anni

La vittima è un idraulico di Casale. Nell'urto è rimasto ferito anche un amico che viaggiava al suo fianco: in rianimazione, guarirà in un mese. La loro vettura si è scontrata con una mietitrebbiatrice

CANDIA LOMELLINA. Al volante della sua auto è andato a schiantarsi contro una mietitrebbiatrice che, nonostante fosse buio ormai da un pezzo, stava ancora viaggiando sulla statale Milano - Alessandria, nei pressi di Candia, a poca distanza dal ponte sul Sesia.

Il conducente della Opel Corsa, Massimo Mellina, 28 anni, residente a Casale in viale Marchino 32, è deceduto praticamente sul colpo, mentre i volontari della Croce rossa hanno trasportato all'ospedale di Casale il coetaneo che viaggiava al suo fianco, Carlo Lerma, residente anche lui a Casale. Le sue condizioni per fortuna non sono gravi (il referto medico parla di una prognosi di 30 giorni), ma comunque per ragioni precauzionali il giovane è stato ricoverato in osservazione nel reparto di rianimazione.

L'incidente è avvenuto sabato sera verso le 20,10. Sul posto è stato necessario anche l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco di Vigevano. Gli uomini della polizia stradale di Alessandria, stanno ancora vagliandone le cause. Lo scontro tra l'auto e il mezzo agricolo è stato fronto-laterale.

Massimo Mellina era molto conosciuto a Casale. Dopo la scuola media aveva trovato lavoro come idraulico nella ditta Babando. A gennaio di quest'anno aveva deciso di mettersi in proprio.

«Aveva installato la segreteria telefonica nella casa del nonno, dove si era trasferito da un anno per potergli tenere compagnia» spiega la sorella Monica, ex giocatrice di pallavolo. Aggiunge: «Era così contento del suo lavoro, una vera passione. Noi lo prendevamo in giro dicendogli "Tu vivi di pane e tubazioni"».

Il pensiero della morte ogni tanto lo assaliva. Cercava di scherzarci su: «Morirò prima del nonno», aveva ripetuto proprio il giorno prima dell'incidente a i familiari, di rimando: «Ma smettila di dire queste cose». Solo alla fidanzata, Giose Burzotta, di San Germano, aveva confidato: «Se muoio voglio che la catenina con il crocifisso che mi ha regalato mia madre mi venga messa al collo». Non è ancora fissata la data dei funerali, che, comunque, si svolgeranno nella chiesa di Oltreponte, il quartiere dove Massimo era nato. Il rosario viene recitato stasera allo «Spirito Santo».

Claudio Bressani
Silvana Mossano

A SERRALUNGA

I funerali di Stefano

SERRALUNGA DI CREA. Solo oggi saranno fissati i funerali di Stefano Valivano, 24 anni, che abitava in via Madonnina e che è morto venerdì alle 22 in un incidente stradale lungo la statale della Val Cerrina, nel territorio del Comune di Solonghello. Per oggi, infatti, è atteso il rilascio del nulla osta per le esequie da parte della procura di Casale. I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Madonnina. L'incidente è avvenuto sul rettilineo fra Castagnone e la deviazione per Solonghello. Stefano Valivano era a bordo della propria «vespa» e pare stesse tornando a casa. Forse si è sbilanciato e ha perso il controllo della guida. Lo scooter si è schiantato frontalmente contro la Peugeot 405 condotta dal trinese Marco Di Ieso. Sull'auto c'era anche Giovanni Mordaci, di Morano Po. Lo scontro è avvenuto sulla corsia in cui viaggiava la vettura. [s. m.]

Acqui, conclusa ieri

Ad un romano la Cavalcata di Aleramo

ACQUI. Il romano Calogero La Leggia è il vincitore assoluto della Cavalcata Aleramica 1996. Dopo aver dominato le altre due tappe, ha tagliato per primo il traguardo anche ieri pomeriggio ad Acqui. In classifica, La Leggia è seguito da Bruno Belli e Sergio Tommasi. Non ce l'ha fatta invece a salire sul podio il giovanissimo Fabio Torre, di Strevi.

Ad accogliere i cavalieri c'erano le massime autorità della provincia. C'erano anche carabinieri a poliziotti a cavallo. A corona della manifestazione c'è stata una riuscita rievocazione storica, che ha riportato la mente al periodo medioevale, lo stesso a cui si richiama la Cavalcata Aleramica.

Gran festa per i partecipanti alla manifestazione equestre (una sessantina di cavalieri, suddivisi in cinque categorie) e soddisfazione dei promotori, per la fama ottenuta dalla Cavalcata grazie alla Lotteria europea. [g. l. f.]

Dal sindaco leghista

Due governi invitati all'Acqui Storia

ACQUI. Quali «Testimoni del tempo» per l'edizione '97 dell'Acqui Storia? Una proposta arriva dal sindaco leghista Bernardino Bosio, che candida i sette presidenti delle Regioni che hanno aderito al governo federalista di Mantova.

Intanto, Bosio ha invitato i sette esponenti politici alla cerimonia di premiazione dell'Acqui Storia, in programma sabato prossimo all'Ariston, e con loro ha invitato come ospiti sia esponenti del governo nazionale, Romano Prodi e Walter Veltroni, sia rappresentanti del governo della Padania, Pagliarini e Maroni.

Secondo il sindaco di Acqui, l'Italia sta attraversando una fase di trasformazione e i sette presidenti leghisti vanno premiati come «protagonisti della prossima stagione politica».

Fino a ieri, non sono ancora giunti ad Acqui cenni di accoglimento dell'invito a presenziare alla cerimonia di sabato né da Roma né da Mantova. [g. l. f.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. **Independence day.** Orario: 19,30; 22,30. L. 10.000 (posto unico).

Ambra. Telefono 252.079. Oggi chiuso.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. **Bambola.** Orario: 20-23; 22,30. L. 10.000 (posto unico).

Comunale (Sala Ferrero). Tel. 234.240. **Metalmeccanico e parrucchiera...** Orario: 20; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

Corso. Tel. 268.080. **L'eliminatore.** Or.: 20; 22,15. L. 10.000 (posto unico).

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 15; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. **Scomodi omicidi.** Orario: 20,15; 22,15. Lire 10.000/5000.

Moderno. Telefono 252.707. **The fan (il mito).** Orario: 20,10; 22,25. Lire 10.000 (posto unico).

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. Chiuso.

Cristallo. Tel. (0144) 322.400. **Striptease.** Or.: 20; 22. L. 7000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA. Roma. Tel. (0143) 667.516. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Tel. (0142) 452.291. **The fan (il mito).** Orario: 20; 22,25. Lire 10.000/8000.

Poli. Tel. (0142) 452.081. **Independence day.** Orario: 19,30; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

Moderno. Telefono (0142) 452.815. **L'eliminatore.** Orario: 20; 22,30. Lire 10.000/8000.

NIZZA MONFERRATO. Astoria. Tel. (0141) 701.459. Oggi chiuso.

Lux. Tel. 702.788. Oggi chiuso.

Sociale. Tel. 701.498. Oggi chiuso.

Verdi. Telefono 701.459. **Metalmeccanico e parrucchiera...** Orario: 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290. **L'eliminatore.** Orario: 20,10; 22,20. Lire 10.000/6000.

OVADA. Comunale daily. Tel. (0143) 81.411. **L'eliminatore.** Orario: 20; 22,15. Lire 10.000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Lara. Tel. (0143) 62.895. **Independence day.** Orario: 20; 22,30. L. 10.000/8000/5000.

TORTONA. Sociale. Telefono 861.326. Chiuso per restauri.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. **Metalmeccanico e parrucchiera.** Or.: 20,15; 22,30. Lire 9000 (posto unica).

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Rizzotti, via Vochieri 4 (253.083). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Bollente, corso Italia 36 (322.747).
Casale: Cucchiara, corso Manacorda 30 (452.188).
Novi: Modena, via Giovanni XXIII 8 (21.66).
Ovada: Modena, via Cairoli 165 (80.346).
Tortona: Bidone, via Emilia 130 (815.731).
Valenza: Resali, via Cavour 88 (941.308).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 208.537 e, infantile, 202.224; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.61; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.841.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 856.763; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.515/7; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 638.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 962.601.

Per chi ci conosce, siamo una GARANZIA
Alfa Lum®
AGENZIA DI ZONA
M. G. D.
di Dario Geom. Massimo & C. S.A.S.
ALESSANDRIA - V. Buozzi, 43
Tel. (0131) 265408
Fax (0131) 443341
SERRAMENTI AlluminioLegno®
CONTROINFISSI IN ALLUMINIO
CHIUSURE BALCONI - ZANZARIERE
PORTE INTERNE - CHIUSURE PER L'EDILIZIA
SCALE IN LEGNO E ACCIAIO
MODERNE TECNOLOGIE PER LA VOSTRA CASA

Juniores, cade la Fulvius

ALESSANDRIA. La Novese rischia ma vince il derby di Valenza e si riconferma ai vertici della classifica del campionato Juniores. La Fulvius viene battuta da un gol di Ivaldi. Anche l'Acqui ha prevalso a Felizzano: in svantaggio per una doppietta di Pittavino, i termali hanno rimontato con Bronzino (rigore) e Maccario, per poi siglare la rete del successo con Affatato. Niente da fare per l'Ovada col Canelli: i padroni di casa sono riusciti dapprima a raggiungere il pari con Ivaldi ma sono poi stati messi ko da un penalty. Avanza pure la Junior Casale, che espugna Serravalle: il Libarna riesce ad andare in gol una sola volta mentre il casalese Morbelli firma una doppietta. Successo per il Monferrato ad Alessandria con la Fulgor, a cui non bastano i 3 gol di Scarpinato, D'Amato e Governali. I sansalvatoresi rispondono con Coscia, Chiriotti, Bovo e Guglielmo. Netta vittoria infine, del Castellazzo sul Pontecurone: 3-1. [r. c.]

A Curioni la Maratonina

ALESSANDRIA. L'azzurro Marcello Curioni, della Gabbi Bologna, succede al torinese Walter Merlo, impegnato in Svizzera e vince alla grande (1h06'26") la 4ª Maratonina di Alessandria, che vede al via 250 atleti titolati. Il marocchino Abdellilla Abu El Wafa, del Cus Genova, si conferma secondo, davanti a Corrado Bado della Maurina di Imperia, marito di Ornella Ferrara, terza ai mondiali di maratona. Al quarto posto, Massimo Galliano della Podistica Valle Varaita, campione di corsa in montagna; al quinto, Giancarlo Bertola dell'Ottica Stefano, primo degli amatori. In campo femminile, trionfo dell'azzurra Simona Viola, che ha percorso i 21,097 chilometri del tragitto in 1h13'41", nuovo record della corsa. Ad oltre 7' è giunta Manuela Liviani dell'Us Sanfront, che ha preceduto Giovanna Mazzucco. Nel 5° Alex's day, non competitiva di 7 chilometri, successo dei coniugi Ivano Ghiazza e Flavia Gaviglio. [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 14 Ottobre 1996 AL 40

Dopo un avvio di stagione scoppiettante, un'altra tegola colpisce l'undici di Sala

Il Voghera deve fare i conti con la crisi

Pesante sconfitta dei rossoneri sul campo di Varese: 2-0

IN PROMOZIONE

Fulvius-Monferrato 2-1

VALENZA. Pronti via e la Fulvius va in gol con Piu, così al Monferrato si presenta l'assillo del recupero. I sansalvatoresi ci riescono dopo 75 minuti, grazie ad un'inzuccata di Mori, sfiorano il raddoppio ma cadono su un pasticciaccio difensivo, che dà via libera a Dadda. Il successo consente ai valenzani di mantenere il comando del girone, assieme al Settimo, vittorioso sul San Mauro e mantiene nelle retrovie il Monferrato, a cui non è servito attaccare a lungo.

Corre il primo minuto quando Manfrin pennella una palla al centro per il liberissimo Piu, che di testa non ha difficoltà a battere D'Ettorre. La rincorsa degli ospiti è piuttosto incolore per gran parte del primo tempo. C'è da annotare solo una rovesciata di Capelli, a lato di poco (30'), un salvataggio di Chilelli in area (33') e una punizione di Lasalvia, smanacciata in angolo da Guzzo (40'). Nella ripresa, i gialloblù si fanno più minacciosi ma è Dadda a rendersi pericoloso in contropiede al 62'. La pressione ospite comunque, si concreta in numerosi calci d'angolo e, al 76', il pari è cosa fatta: Pace centra e Mori corregge di testa in rete. All'81' Mori arriva in corsa sulla palla e spara di pochissimo oltre la traversa. Sul contrassalto, la Fulvius riesce ad andare in gol: passaggio assassino di Capelli all'indietro, uscita alla disperata di D'Ettorre che serve al mobilissimo Dadda la palla del successo (82'). [r. c]

VARESE. Crisi profonda per il Voghera che raccoglie a Varese la sua terza sconfitta consecutiva, un ulteriore e pericoloso passo falso dopo le progressive debacle di Busto Arsizio e Leffe. Grossi guai quindi per il mister Antonio Sala che, dopo un avvio di torneo scoppiettante basato su tre vittorie di fila, nelle ultime quattro gare (tre in trasferta e una casalinga) ha ottenuto un solo punto. Il 2 a 0 del Varese è la proclamazione definitiva di uno stato di crisi, prima latente e oggi conclamato, basato principalmente sull'agonia dell'attacco rossonero che non riesce a segnare ormai da quasi 500 minuti. Peggio ancora per Russo, il numero nove del Voghera, che non ha ancora messo la palla in rete dall'inizio del campionato. Ieri all'ultimo minuto, ha anche fallito un calcio di rigore che avrebbe quantomeno prodotto un effetto psicologico positivo. Buio fitto quindi per un Voghera superato da un Varese quadrato.

Dopo un primo tempo giocato ad armi pari e senza particolari emozioni su entrambi i fronti, i biancorossi passavano in vantaggio al 45' su rigore. Criscuoli crossava dalla sinistra, Negretti respingeva ma in area, lontano dall'azione, Preite commetteva una grave ingenuità atterrando Taldo. L'arbitro vedeva tutto e fischiava il penalty siglato da Gorini con un tiro secco. Nella ripresa, al 3', il Voghera potrebbe pareggiare con Visca che ha lanciato da Gay, a tu per tu con Brancaccio, sparava sul portiere. Al 25' altra possibilità per gli ospiti: cross a filo d'erba di Russo dalla destra che tagliava la difesa avversaria. Pagano ben piazzato non riusciva a deviare in rete. Passavano sette minuti e il Varese otteneva il raddoppio: Franchi, imbeccato pregevolmente da Capparella, colpiva violentemente al volo il pallone superando Negretti. Il Voghera al 45' aveva la possibilità di almeno ridurre le distanze ma Russo si faceva parare un rigore concesso per fallo di mano di Maurino.

Il Voghera, matricola tra i professionisti, nelle ultime gare ha dimostrato di subire il ritmo della C2. La squadra produce un volume di gioco notevole, riesce a creare occasioni da gol ma le punte non hanno più lo smalto vincente necessario per trasformarle in reti. Per i dirigenti del Voghera non si tratta ancora di una situazione critica ma semplicemente di un momento sfortunato. Non è escluso comunque che la società torni prepotentemente sul mercato. Adesso per gli oltrepadani arrivano due gare casalinghe contro Olbia e Pavia.

Daniele Salerno

Varese: Brancaccio, Dondo, Maurino, Borghetti, Gorini, Citterio, Costanzini (71' Marnil, Angeloni, Taldo, Curti (64' Franchi), Criscuoli (88' Capparella). **Voghera:** Negretti, Dato, Rossetti 58' Mozzoni, Dozio, Arienti, Preite, Pagano, Tutone, Russo, Visca, Gay (56' Sciaccaluga). **Arbitro:** Stazzera. **Reti:** 45' Gorini, 88' Franchi.

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nell'altro girone via libera all'Audace Boschese

Il Mirabello finisce ko col veloce Casalcermelli

Si riducono a due le capolista nel campionato di **Seconda categoria, girone O.** Necchese Spinetta Marengo e Frassineto espugnano, rispettivamente, i campi della Ronzonese e della Moncalvese. Ma la sorpresa viene da Casalcermelli dove i padroni di casa, allenati da Rodolfo Busatto, sconfiggono, con la rete decisiva di Minici, il Mirabello. Questi i risultati: Casalcermelli-Mirabello 1-0; Junior-'90 Quargnento Solero 3-0; Luciano Eco Don Stornini Alessandria-Frugarolese 3-2; Moncalvese-Frassineto 0-2; Moranese-Popolo 4-1; Ozzano-Masiese 1-3; Ronzonese - Necchese di Spinetta Marengo 1-2. **Classifica:** Necchese e Frassineto, punti 10; Junior, 8; Mirabello, Masiese e Moranese, 7; Casalcermelli, Moncalvese e Luciano Eco Don Stornini Alessandria, 6; Ronzonese, 4; Frugarolese, 3; '90 QuargnentoSolero, 2; Popolo e Ozzano, 1.

Nel **Girone P**, va alla Castelnovese il big-match contro la Silvanese. E, pertanto, via libera all'Audace Boschese che, imponendosi in trasferta sul campo del Garbagna, passa, solitaria, a comandare la graduatoria. I risultati: Aurora Pontecurone-Carpeneto 2-2; Cabella - Fresonara 1-5; Castelnovese - Silvanese 3-1; Garbagna-Audace Boschese 1-2; Sale-Vignolese 1-1; Strevi-Gaviese 0-0; Villalvernia - Pozzolese 6-1. **Classifica:** Audace Boschese, punti 12; Castelnovese e Silvanese, 9; Carpeneto e Vignolese, 8; Fresonara e Gaviese, 6; Garbagna e Strevi, 4; Villalvernia, Pozzolese e Sale, 3; Aurora Pontecurone, 1; Cabella, 0.

In **Terza categoria, girone A**, gol ed emozioni a Cantalupo. L'Incontro di mister Roberto Nisi sconfigge i temibili avversari della Castellettese e condivide, da ieri pomeriggio, il primato con la Don Bosco. Quest'ultima fa sua la gara casalinga contro il Tassarolo. Sale, al secondo posto, il Dopolavoro Ferroviario Alessandria che, grazie ad un centro di Massimo Zanaboni, piega la resistenza del Mornese. I risultati: Basaluzzo-Bistagno 1-2; Incontro Cantalupo-Castellettese 3-2; Quattordio-Fulgor Galimberti Alessandria 0-4; Capriatese-Gamalero 1-1; Don Bosco Alessandria-Tassarolo 3-2; Sezzadio-Roccagrimalda 1-2; Dopolavoro Ferroviario Alessandria-Mornese 1-0. **Classifica:** Incontro Cantalupo e Don Bosco, punti 9; Dopolavoro Ferroviario Al, 7; Castellettese e Fulgor Galimberti Al, 6; Gamalero, Bistagno e Roccagrimalda, 4; Mornese, Tassarolo e Sezzadio, 3; Capriatese,2; Quattordio, 1; Basaluzzo, 0.

Nel **Girone B**, il Bassignana di mister Thomas Szekely batte, con un netto punteggio, il Cascinagrossa ed ottiene, con la terza vittoria consecutiva, il primo posto in perfetta solitudine. Risultati: Sansebastianese -S. Giuliano N. 7-1; Europa Alessandria - Casalnoceto 1-1; S. Giuliano V.-Fabbrica Curone 0-0; Bassignana - Cascinagrossa 3-0; Carbonara - Molinese 0-3; Torregarofoli - Villaromagnano 3-3; Mandrogne Eliorapida-Orione Audax Tortona 1-8. Ha riposato la Luese. **Classifica:** Bassignana, punti 9; Orione Audax Tortona e Villaromagnano, 7; Luese, Molinese e Sansebastianese, 6; Europa, 5; Torregarofoli e Fabbrica Curone, 4; Carbonara, 3; Casalnoceto e S. Giuliano V., 1; Cascinagrossa, S. Giuliano N. e Mandrogne Eliorapida, 0.

Roberto Gelato

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI

Scoppi di petardi, ma nessun incidente (l'unico caso in campo): alla vigilia si temevano baruffe per la rivalità tra Derthona e Casale

Derby acceso sugli spalti ricordando le sfide epiche

Muscio messo ko da un pugno, i genitori vogliono denunciare l'avversario

TORTONA. Ci sono state un po' di scaramucce, parecchi scoppi di petardi, qualche oggetto contundente è volato da una parte all'altra delle due gradinate nelle quali erano stati irregimentati gli ultras di Derthona e Casale, ma tutto sommato non si lamentano episodi gravi, nè si ha notizia di tifosi feriti (anche se qualche contuso c'è stato). E' andato tutto insomma meglio di quanto si temeva, anche perchè la terna arbitrale ci ha messo parecchio del suo per riscaldare gli animi di entrambe le fazioni. Gian Maria Carboni, presidente del Derthona, alla fine era soddisfatto sia dell'affluenza del pubblico (quasi 1500 gli spettatori) che del suo comportamento: «Sapevamo che poteva essere una partita calda, però i tifosi di entrambi le parti, salvo rarissime eccezioni, hanno dato una grande prova di civiltà e di correttezza, di cui li ringrazio di cuore anche a nome della mia società».

Alle cure dei medici però è dovuto ricorrere Mauro Muscio, il giovane attaccante del Casale, che al 63' si è accasciato a terra ed è poi dovuto uscire in barella. Dopo la gara ha fatto una radiografia all'ospedale: l'esito non è noto, ma non pare si tratti di cosa seria. Cosa sia avvenuto esattamente dalla tribuna non si è visto, giacchè un po' tutti seguivano gli sviluppi dell'azione che si stava svolgendo in tutt'altra zona del campo. L'allenatore del Casale, Petrucci, è però convinto che il suo giocatore sia stato colpito a gioco fermo, con un pugno, da un difensore del Derthona, che lui dapprima ha identificato in Lavelli e poi, quando gli hanno fatto notare che ciò era impossibile, in Simone Marini.

Petrucci ha usato termini durissimi nei confronti del giocatore bianconero, definendolo indegno di calcare il terreno di gioco e preannunciando che i genitori di Mauro Muscio sono fortemente intenzionati a denunciare il difensore del Derthona per lesioni volontarie. Simone Marini, appresa la notizia, cade letteralmente dalle nuvole: «Non è stato affatto un colpo volontario - afferma -, ma un normale e duro scontro di gioco, come ne avvengono a decine nel corso di ogni gara: ci stavamo sgomitando per conquistare un pallone e la gomitata avrei benissimo potuto prenderla io. Mi spiace che Muscio si sia fatto male, ma è chiaro che non avevo nessunissima intenzione di farglielne».

Della stessa opinione è anche Franco Della Donna: «Marini è un difensore duro ma leale, non si sarebbe mai sognato di fare quello di cui Petrucci lo accusa. Capisco che il mio collega non abbia digerito il pareggio negli ultimi minuti, ma per favore non racconti storie».

Ettore Piraccini

Sopra e in alto a destra due momenti di gioco del derby tra Derthona e Casale

I voti in pagella dei protagonisti

DERTHONA

PERRONE 7. Se la cava anche di piede su alcuni maldestri passaggi all'indietro dei compagni. Nega il raddoppio agli avversari in un paio di occasioni, in particolare su un tocco al volo sotto rete di Spelta.
ROGNONI 6. Merita la sufficienza per l'impegno profuso. Ma le sue incursioni sulla fascia destra non sono così incisive come altre volte. Non arriva quasi mai sul fondo per il cross. Gioca meglio in copertura.
PAGANI 6. Concede poco spazio a De Riggi. Ha però due incertezze, una per tempo: nella prima manca l'anticipo ed il bomber del Casale sfiora il gol, nella seconda, liscia la palla creando imbarazzo alla difesa.
MARINI 6. Annulla Spelta che però perde di vista in occasione del gol.
RUBINI (dal 29'st) **NG**
LAVELLI 7. Una prova senza sbavature per il libero dei leoncelli.
CIVERIATI 4,5. Giornata nera per l'ex interista. Imballato, patisce il maggior dinamismo degli avversari. Calcia male anche le punizioni, la sua «specialità».
BAVOSI 5,5. Troppo timoroso, si limita a svolgere il «compitino».
ROVEDA (dal 3'st) **6,5.** Più intraprendente di Bavosi sulla fascia sinistra. Sfiora il gol in due occasioni.
DELLAGAREN 5,5. Dopo un inizio balbettante, va un po' meglio nella seconda parte del primo tempo. Sostituito per problemi fisici, gli stessi che forse ne hanno limitato il rendimento.
CECI (dal 3'st) **6.** Confusionario, sbaglia alcuni facili appoggi. Riscatta l'opaca prestazione con un finale generosissimo.
GIULIETTI 7. Il solito «leone», si danna l'anima sull'intero fronte d'attacco. Ha il merito di di trasformare il rigore che si è anche procurato.
FELICE 6,5. Dal suo piede partono le migliori giocate. A centrocampo è il più lucido, buona la sua prova anche sotto il profilo atletico.
BONAFE' 6. Più brillante nel primo tempo: su un suo cross basso Melchiori rischia l'autogol. Cala nella ripresa.

CASALE

POZZATI 5,5. Incerto sui palloni alti: due gli sfuggono ed in entrambe le circostanze il Derthona sfiora il gol.
PRIMIZIO 6. Spinge sulla corsia di destra. Nella ripresa limita le incursioni e patisce un pò la vivacità di Roveda.
IZZO 7. Il fluidificante di sinistra percorre chilometri su quella fascia. Anche lui «frena» nella ripresa, quando è il Derthona a fare la partita.
ISOLDI 6,5. E' il mastino del centrocampo nerostellato. A volte falloso. Ingaggia un bel duello con Felice.
FOGLIA 5. Giulietti lo fa soffrire. Imperdonabile l'ingenuità con cui regala il rigore ai leoncelli.
ROTOLO 6. Prestazione senza infamia nè lode.
PILATO 6,5. Porta il pressing con continuità, pronto a proporsi in appoggio ai compagni.
MELCHIORI 6,5. E' il faro del centrocampo, detta i ritmi di gioco alla squadra. Cala un po' nella ripresa quando sale il tono agonistico della partita.
DE RIGGI 6. Si vede poco, marcato strettamente da Pagani. Ha comunque un guizzo dei suoi a metà del primo tempo ma di testa manda alto, mentre nella ripresa calcia debolmente da buona posizione, tra le braccia di Perrone.
SPELTA 6. La marcatura che gli monta Marini soprattutto nella prima frazione di gioco è spietata, gli unici palloni che riesce a giocare sono di testa, facendo da torre per i compagni. Però al primo pallone giocabile tra i piedi fa gol.
MOMETTI (dal 34'st) **NG**
MUSCIO 6. Delle tre punte schierate dal Casale, è quella costretta a rientrare di più per aiutare il centrocampo. Suo il cross che De Riggi spedisce alto di testa da favorevolissima posizione.
BEDINO (dal 18'st) **6.** Dà l'avvio all'azione più bella della partita: serve di tacco Primizio che cross per Spelta: tiro al volo dell'attaccante e Perrone si supera deviando in angolo.

Massimo Putzu